STAMPA SERA

ANNO 123. N. 72 •• LUNEDI' 25 MARZO 1991 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 334(135; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-030) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 550; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL [illegible] 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 5.600); ANNIVERSARI RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Nel pieno della bufera politica e istituzionale per le dichiarazioni in tv

Cossiga: «Sono con la gente»

«Lasciamo stare le elezioni anticipate»

COME USCIRE DALLA CRISI

PURTROPPO non ci pare che si possa concordare con la «battuta» del presidente del Consiglio Andreotti il quale, interrogato all'estero dai giornalisti sulla grave crisi in corso in Italia, ha affermato che le vicende italiane non vanno mai «troppo drammatizzate», poiché «tutti sanno che prima o poi si risolvono». Si può ben concedere che quello sia stato un modo per uscire dagli impicci, in una situazione di imbarazzo e dato il luogo. Ma, anche concesse le attenuanti, l'atteggiamento è fuorviante.

A noi viene alla memoria che questo è il Paese in cui le situazioni di difficoltà serie quale la presente non si risolvono affatto «prima o poi». Al contrario, si sono risolte, per così dire, troppo spesso traumaticamente. Quando nel 1953 si trattò di affrontare la questione della riforma della legge elettorale, ne uscì una spaccatura frontale del Paese. Nel 1960, per sbarrare la strada ad una politica di ancor assai timida apertura a sinistra, venne formato il governo Tambroni; e piombammo nella tragedia. La formazione del centro-sinistra generò reazioni che nelle loro manifestazioni estreme portarono al «piano Solo». E dopo di allora, l'incapacità di trovare sbocchi adeguati ai problemi del rinnovamento politico ha causato una scia di sangue, di cui il cadavere di Moro è stato il culmine simbolico. Lasciamo dunque da parte, per carità di patria, la filosofia del buon senso e dell'attaccatutto. E' fuori posto.

Ora ci troviamo nel mezzo di una crisi istituzionale senza precedenti. E minimizzarla, in qualsivoglia maniera, significa già partire col piede sbagliato. Occorre però uscirne. E biso-

Massimo L. Salvadori

CONTINUA A PAGINA 2

L'OBBLIGO DI ESSERE IMPARZIALE

NEGLI ultimi interventi, il Presidente della Repubblica sembra armare i suoi argomenti con la forza della Costituzione. Significa che chi dissente è per questo nemico della patria, fuori della Costituzione?

A costo di passare anch'io tra gli apprendisti del diritto costituzionale, osservo che, in democrazia, l'interpretazione della Costituzione non è appannaggio di nessuno, nemmeno della più alta carica dello Stato. E' frutto invece di un processo complesso, lungo, difficile e soprattutto libero, nel quale l'unica autorità che conta è quella della scienza costituzionale, una scienza, come tutte, in cui non esistono esclusive. Alla critica di questa autorità, nessuno, nemmeno la Corte Costituzionale, sfugge. A società aperta, interpretazione costituzionale aperta - dice un noto saggio tedesco. Si può rovesciare. A società chiusa, interpretazione chiusa, cioè riservata al potere, affinché la usi come Cicero pro domo sua.

Come possono valutarsi, secondo le convinzioni degli studiosi, le rivendicazioni del Presidente?

Dice il Presidente di avere i poteri di scioglimento anticipato delle Camere, anche contro la loro volontà. Effettivamente, l'articolo 88 della Costituzione stabilisce che «Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro presidenti, sciogliere le Camere». Ma l'articolo seguente subordina la validità degli atti presidenziali alla controfirma ministeriale. Si ritiene che, per esigenze di equilibrio costituzionale, in alcuni casi la controfirma sia un «atto dovuto». Per esempio, la nomina dei cinque giudici costituzionali da parte del Presidente non do-

Gustavo Zagrebelsky

CONTINUA A PAGINA 2

Il presidente della Repubblica Cossiga mentre depone fiori sulla tomba di Rumor

VICENZA. «Presidente, la gente comune è con lei», ha detto ieri il vescovo di Vicenza a Francesco Cossiga, in visita alla città - accompagnato da Adolfo Sarti, vicepresidente della Camera - per ricordare Mariano Rumor. «No, sono io ad essere dalla loro parte», ha replicato il Capo dello Stato. «Signor Presidente - hanno chiesto i giornalisti -, le elezioni anticipate sono proprio inevitabili?». Cossiga ha fatto un gesto come per invitare a passare ad argomenti meno scabrosi: «Lasciate stare le elezioni anticipate».

Per il Quirinale è stata certamente una delle domeniche più difficili della sua storia repubblicana. In esclusiva per *Stampa Sera*, **Paolo Guzzanti** ricostruisce le ore più dure del «Palazzo», vivendole e commentandole con i fedelissimi del Presidente.

Stamane, intanto, torna in Italia dagli Usa Giulio Andreotti, presidente del Consiglio, ed è subito chiamato ad affrontare una crisi che oramai è più istituzionale che politica.

SERVIZI A PAGINA 2 E 3

Importanti successi di Toro e Juve

Allungo della Samp scudetto più vicino

Formula 1: in Brasile vince Senna e Patrese consola gli italiani

Bresciani, il goleador del Toro

La Sampdoria ha travolto il Napoli (4-1), l'Inter ha perso il derby col Milan (1-0): i blucerchiati a otto giornate dalla conclusione hanno ora tre punti di vantaggio sui nerazzurri e il loro primo scudetto è sempre più vicino. Giornata felice anche per le torinesi. La Juventus è tornata al successo dopo sei settimane battendo per 1-0 all'Olimpico (gol di Casiraghi) quella Roma che aveva eliminato i bianconeri in Coppa Italia ed è risalita al quarto posto. Il Torino ha travolto con un rotondo 5-2 il Genoa, avversario diretto per le posizioni da coppa Uefa, scavalcando in classifica la Lazio (sconfitta per 4-1 dall'Atalanta) e raggiungendo al sesto posto il Parma, che ha causato la sorpresa della giornata perdendo in casa con il Pisa (3-2) in una giornata-record per i gol: 37.

Gli sportivi italiani, dopo aver applaudito sabato Chiappucci vincitore solitario della Milano-Sanremo, nel G. P. del Brasile di Formula 1 si devono consolare con Patrese, secondo alle spalle del solito Senna; Ferrari quarta con Prost.

Dopo l'incontro con Bush Andreotti torna oggi a Roma

Risolti tutti i contrasti

Nuovo clima fra Italia e Stati Uniti

WASHINGTON. Incontro «non ufficiale» alla Casa Bianca fra Giulio Andreotti e George Bush. La cena di ieri sera, nell'appartamento privato del Presidente americano, si è svolta dopo il no all'incontro con il ministro degli Esteri De Michelis, pronunciato da Bush subito dopo la fine della guerra del Golfo.

Ma anche in questa occasione Andreotti si è presentato a Washington in una posizione particolarmente difficile, dopo le gravi dichiarazioni di Cossiga, a capo di un governo virtualmente in crisi.

Perciò il nostro presidente del Consiglio si è rifiutato di affrontare nelle interviste, sia a Parigi sia a New York, qualsiasi tema di politica interna. La cena probabilmente ha posto fine ad ogni incomprensione. Tra Bush e i rappresentanti italiani non dovrebbero più esserci equivoci.

SERVIZIO DI PAOLO PASSARINI A PAG. 4

Andreotti a New York, ieri durante l'incontro al Comitato ebraico

Stato d'assedio, guerriglia a Baghdad

Saddam Hussein prossima la fine

BAGHDAD. Saddam Hussein cadrà presto, entro due mesi: è la previsione del principe Khalid Bin Sultan, comandante delle forze arabe. «Se ne sarà andato entro la fine dell'anno», gli ha fatto eco la Casa Bianca, ribadendo che «gli Usa non possono avere rapporti normali con l'Iraq, se il dittatore resta al potere».

Mentre a Baghdad è stato annunciato un rimpasto del regime, Washington ha deciso che l'occupazione del Sud dell'Iraq proseguirà: «Non ce ne andremo prima di qualche mese», ha detto il capo di Stato Maggiore Colin Powell.

Si infittiscono, intanto, le voci di un possibile golpe anti-Saddam: secondo una radio dell'opposizione - «Voce dell'Iraq» - a Baghdad è stato imposto lo stato d'assedio e truppe della Guardia Repubblicana si sono schierate intorno al quartier generale presidenziale.

SERVIZIO A PAGINA 4

IL COMMENTO

La terza guerra per il «raíss»

Un nuovo governo, pieno di sciiti, per vincere la sua «terza guerra». **Igor Man** analizza il rimpasto deciso da Saddam Hussein, nel tentativo di placare le ire degli ayatollah iraniani e di spegnere la rivolta fondamentalista che sconvolge il Sud dell'Iraq. Una volta sistemati gli sciiti, il dittatore di Baghdad potrebbe concentrare i suoi sforzi contro i curdi, probabilmente innaffiandoli di napalm o gasandoli, come già fece nell'88 a Halabja, quando 5000 persone furono massacrate.

A PAGINA 4

Dietro le parole innocue di un poemetto l'attacco al premier cinese Li Peng

Vattene, il popolo è infuriato

TOKYO

ALLA vigilia della sessione annuale dell'assemblea nazionale cinese, che si apre oggi, un grido dal cuore di milioni di cinesi è apparso sulla prima pagina del Quotidiano del Popolo, organo ufficiale del partito comunista: «Li Peng dimettiti, il popolo è infuriato». L'attacco al primo ministro della repressione sulla Tienanmen è in un poemetto dedicato all'arrivo della primavera, ed è espresso in modo cifrato, ma chiarissimo per ogni cinese: la chiave di lettura è infatti secondo le più alte e diffuse tradizioni letterarie.

Il messaggio si forma cominciando a leggere l'ultimo carattere della prima riga della poesia proseguendo in diagonale nelle righe successive. Può sembrare una chiave di decifrazione troppo sottile per chi non è familiare con questa cultura, ma in realtà è immediata per ogni cinese. E' tradizione infatti che un poema possa avere più significati a seconda dell'ordine e del modo con cui si leggono i caratteri: normalmente secondo le regole odierne in riga orizzontale da sinistra a destra; ma l'abilità letteraria dovrebbe risaltare anche leggendo i caratteri per righe verticali. La qualità letteraria si fa eccelsa quando in qualsiasi modo si legga, anche in classica diagonale da destra a sinistra, o viceversa, si hanno versi o messaggi compiuti. E' il caso dell'apparentemente innocuo poemetto primaverile, nel quale anche il verso finale in lettura regolare, dopo la lettura in diagonale, assume un significato diverso da quello fintamente melenso: «Aspettiamo che la primavera sbocci in tutta la Cina».

La poesia è uscita mercoledì sull'edizione estera del Quotidiano del Popolo, diretta a cinesi d'oltremare ma in vendita anche nella capitale e in altre grandi città negli alberghi e centri di vacanza ad essi riservati. E' intitolata «Yuan Xiao», ultimo giorno della festa del nuovo anno lunare, che segna la fine dell'inverno e l'inizio della primavera. Il giornale la presenta come opera di tale Zu Haihong, studente negli Stati Uniti. Certamente è uno pseudonimo.

Soprattutto per l'immediatezza visiva del messaggio dai caratteri in diagonale, gli osservatori escludono che il giornale sia inavvertitamente rimasto vittima della beffa da parte del misterioso studente. Non si tratta di disattenzione da parte del Quotidiano del Popolo ma di un deliberato attacco a Li Peng dall'interno di quella che è la voce del partito.

La comunità straniera ne è venuta a conoscenza solo tra sabato e domenica, da fonti cinesi, secondo le quali da giorni mezza Pechino, venutane velocemente al corrente, ghigna per il poema che ha dato voce al Paese, rilanciando il grido delle folle sulla Tienanmen nel 1989, fino alla strage con le divisioni corazzate fatte intervenire da Li Peng. Alla vigilia dell'assemblea nazionale del popolo, dopo due anni di repressione e all'indomani dei processi contro i maggiori protagonisti della primavera di Pechino spenta nel sangue, il poema è molto di più di goliardia individuale. Esso conferma l'esistenza di duri contrasti nel partito, dalla base fino alla redazione del suo organo ufficiale. Frattanto, l'assemblea nazionale del popolo si apre oggi all'insegna degli slogan su stabilità e unità, con impegni su riforme economiche, ma conferme di pugno di ferro sul piano politico.

Fernando Mezzetti

I primi tre premi della lotteria abbinata al carnevale di Viareggio

Miliardi in Piemonte e a Pavia

Venduti all'autogrill e in tabaccheria a Susa

VIAREGGIO. Sono finiti a Pavia i due miliardi del primo premio della lotteria abbinata al Carnevale di Viareggio. Il biglietto vincente è stato venduto nell'autogrill di Stradella Sud, sull'autostrada A-21 Torino-Piacenza, nel tratto situato in provincia di Pavia: si tratta del tagliando serie I 85137.

Il secondo premio - 1 miliardo - è stato appannaggio del biglietto serie AD 99575, venduto alla periferia di Susa nel bar-tabaccheria Stella, sulla statale 24 del Monginevro.

In un altro autogrill, quello di Bottole di Novi Est (Alessandria) sulla A7 Genova-Milano, è stato venduto il tagliando serie E 50780 che vale 1 500 milioni del terzo premio.

Inoltre la Lotteria di Viareggio ha distribuito altri sei premi da 150 milioni e undici premi di consolazione da 50 milioni.

SERVIZIO A PAGINA 9

Oggi arriva da Washington e dovrà subito affrontare una crisi che ormai è istituzionale

La «palla» passa a Giulio Andreotti

Silenzio e imbarazzo nella democrazia cristiana

ROMA. Quando Andreotti scenderà dall'aereo che lo riporta in patria, a mezzogiorno, potrà già leggere il comunicato finale dell'esecutivo socialista, che Craxi ha convocato per le 11. Saprà allora ufficialmente che, se vuole conservare Palazzo Chigi ed evitare le elezioni anticipate, dovrà inserire al primo posto della verifica e del programma di governo un concreto passo sulla strada delle riforme istituzionali, perché questa è la sollecitazione che viene dal Quirinale.

Un boccone amaro, quello che il presidente del Consiglio va ruminando in silenzio da sabato, quando a New York gli è stato portato il testo della dura reprimenda tenuta da Cossiga in tv. Un disagio a stento celato dietro la considerazione che comunque all'estero non si drammatizzano le cose italiane «perché in fondo s'è visto che si son sempre risolte»; e che seppur fosse digeribile per la lunga esperienza andreottiana (al referendum sulla repubblica presidenziale richiesto dai socialisti, propositivo o consultivo poco importa, lui personalmente non è mai stato contrario), non lo è affatto per il resto del suo partito.

Un imbarazzo, quello della democrazia cristiana, fin troppo evidente nelle parole del segretario Forlani che pur dopo il terremoto suscitato da Cossiga, continuava a dirsi «convinto che il lavoro di raccordo avviato da Andreotti può portare ad una conclusione positiva della crisi politica».

La crisi, però, più che politica è ormai istituzionale e ineludibile. Lo ha detto a chiare lettere il Presidente della Repubblica, e i socialisti sottoscrivono senza riserve («Siamo interamente schierati col partito di Cossiga» dicono a via del Corso). Lo dichiarano i liberali, anch'essi tutti dalla parte del Quirinale e del psi, quando Altissimo rivendica «la necessità di chiudere un ciclo». Lo riconosce anche il partito democratico della sinistra, se la dichiarazione di Occhetto così esordisce: «Prendiamo atto che si tende a chiudere l'esperienza della prima Repubblica».

Di certo è saltato quel rimpasto indolore vagheggiato da Giulio Andreotti, così come risultano ormai troppo leggere quelle sue «schede» pazientemente stilate prima del ciclone Cossiga. Parlerà oggi, lunedì di passione, ha promesso il presidente del Consiglio. Ma l'intera democrazia cristiana è bloccata al doloroso bivio della difesa di Cossiga e delle concessioni al partito socialista.

A rendere ancor più complicata la partita, c'è poi la «dissociazione» repubblicana. La Malfa aveva appena finito di commentare le parole di Cossiga, sabato pomeriggio, ricordando come il Presidente della Repubblica non possa essere nello stesso tempo arbitro delle questioni politiche più delicate, e insieme parte delle contese politiche», e immediata dal Quirinale è giunta la replica, con la presa d'atto «dell'avvenuta dissociazione del pri dal Presidente della Repubblica». Vuol dire forse che se le Camere non verranno sciolte e si riuscisse a dar vita ad un nuovo governo, i ministri repubblicani non sarebbero accolti al Quirinale?

Ieri la segreteria del pri ha riconfermato «testualmente» le dichiarazioni di La Malfa, auspicando che «non si aprano conflitti istituzionali»; e Cossiga da Vicenza ha specificato che in ogni caso «né l'ufficio né la persona di Spadolini» sono in discussione per questa vicenda.

A voler tracciare la mappa degli schieramenti, e in attesa che si pronunci il vertice della democrazia cristiana, si direbbe che sono dalla parte di Cossiga il psi, il pli, il psdi, nonché i radicali e il msi; contro la «sortita» del Presidente, sono invece il partito democratico della sinistra, i neocomunisti, democrazia proletaria, i verdi ed i repubblicani.

«Il fatto che lo si attacchi con tanta virulenza, proprio quando rivolge moniti giusti e severi alle forze politiche, suscita in noi la più profonda indignazione», dichiara il vicesegretario socialista Amato.

«Siamo al colmo: secondo una cattiva abitudine non nuova nella storia del nostro Paese, i maggiori responsabili dello sfascio politico e istituzionale vorrebbero presentarsi come i principali accusatori», ribatte Occhetto per il pds.

«Il psdi esprime la sua solidarietà al Presidente della Repubblica ed al galantuomo Francesco Cossiga», dichiara Cariglia.

«Urge che il Parlamento operi per l'immediato dimissionamento del Presidente» controbatte la segreteria demoproletaria.

«Interpretiamo il brusco richiamo di Cossiga non come un atto contro il Parlamento sovrano, bensì come un fermo invito a ben impiegare un anno di legislatura» dichiara il radicale Negri.

Dicevamo dei silenzi democristiani. Per la verità un dc, anche se un po' anomalo e trasversale, ha parlato. E' Mario Segni, il padre dei referendum elettorali, anch'egli contrario ad una «verifica indolore», che così esorta il suo partito: «Occorre che la democrazia cristiana si svegli dal suo sonno, se non vuole essere travolta dagli eventi». Come viatico per la settimana di passione, non è male.

Gianni Pennacchi

MORTA LA MAMMA

In casa Martinazzoli

BRESCIA. E' morta a Brescia all'età di 89 anni la madre dell'on. Mino Martinazzoli, Francesca Franguelli. La signora Martinazzoli, che era da alcuni giorni ricoverata in ospedale, risiedeva a Brescia, dove viveva con il figlio Sandro, che è celibe. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di oggi a Brescia. La salma verrà quindi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Orzinuovi (Brescia).

Anche il Presidente della Repubblica, modificando il programma della sua visita a Vicenza per la commemorazione del sen. Mariano Rumor, si è recato ieri mattina a Brescia per esprimere personalmente il proprio cordoglio all'ex ministro della Difesa, Mino Martinazzoli, colpito dalla morte della madre. Cossiga, che era partito da Roma poco dopo le 11, è stato accolto all'aeroporto militare di Ghedi dal ministro della Difesa, Virginio Rognoni.

Così la Costituzione

Gli articoli che regolano le funzioni del Capo dello Stato

ROMA. Quali sono i poteri del Capo dello Stato? La Costituzione dedica un intero capitolo al Presidente della Repubblica (dall'articolo 83 al 91 compreso), oltre ad altri 11 articoli non espressamente dedicati al Capo dello Stato ma che ne completano il ruolo e le funzioni.

Capitolo secondo - «Il Presidente della Repubblica».

Art. 83: il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione, eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato. L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

Art. 84: può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici. L'ufficio del Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica. L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

Art. 85: il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni. 30 giorni prima che scada il termine, il presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente. Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, l'elezione ha luogo entro 15 giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

Art. 86: le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal presidente del Senato. In caso di impedimento permamente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro 15 giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

Art. 87: il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Può inviare messaggi alle Camere. Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione. Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del governo. Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti. Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione. Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato. Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere. Ha il comando delle forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere. Presiede il Consiglio superiore della magistratura. Può concedere la grazia e commutare le pene. Conferisce le onorificenze della Repubblica.

Art. 88: il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse. Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato.

Art. 89: nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità. Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal presidente del Consiglio dei ministri.

Siamo una repubblica semipresidenziale

Così Claudio Martelli dopo le ultime «battute» di Cossiga

ROMA. Giovedì repubblicani e pds lo ascoltarono con gelo e sorpresa quando, di fatto, assolse la P2.

Venerdì Andreotti rimase seriamente sconcertato dall'invito a fare una crisi di governo più che un «rimpasto».

Ma il discorso fatto da Cossiga sabato sera in televisione è andato oltre, mettendo il mondo politico di fronte ad un vero e proprio messaggio al Paese. Questa volta il presidente della Repubblica ha preso di mira addirittura Camera e Senato ricordando a tutti che «tra i miei poteri c'è quello di sciogliere il Parlamento».

Che è realmente quel che gli garantisce l'articolo 88 della Costituzione. Solo che, detto come Cossiga lo ha voluto dire, aveva un innegabile tono minaccioso.

Il presidente della Repubblica si è posto da solo le obbiezioni che prevedeva sarebbero arrivate dai suoi critici, e a tutto ha dato una risposta.

Il suo intervento in tv ha avuto l'aria di un messaggio al Paese?

«Avrei potuto fare un messaggio (alle Camere, come prescrive la Costituzione, ndr) ma la cosa sarebbe stata troppo paludata. Avrei creato una sorta di dramma. Si sarebbero poi chiesti se potevo parlare, se non potevo parlare». Così il presidente della Repubblica ha pensato di aggirare queste possibili obiezioni usando il mezzo televisivo, come si fa «in tutte le società moderne».

E dalla televisione Cossiga ha detto agli italiani, ai partiti, ad Andreotti ed anche alla democrazia cristiana, quanto segue: nelle competenze del presidente «c'è l'accettazione delle dimissioni dei ministri, e io posso accettarle o respingerle».

Letto da Andreotti, questo può significare che Cossiga potrebbe anche non accettare un «rimpasto» seguito alle dimissioni dei ministri da sostituire. Poi: «C'è la nomina dei ministri, e io posso accettarle o respingere la proposta presentatami dal presidente del Consiglio dei ministri». Per la verità, l'articolo 92 della Costituzione pare dire una cosa diversa: «Il presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri». Dove quel «nomina» sembra escludere un possibile rifiuto.

Il presidente Cossiga

Poi, con durezza: «Nel contrasto tra me e il presidente del Consiglio, io rimango e il presidente del Consiglio va via». Autodefinendosi «commissario alla crisi» Cossiga ha assicurato che «per parlare e per agire io non ho bisogno né di chiedere il permesso al governo, né di avere la firma, né intendo proteggermi sotto le sue ali». E questa è una risposta alle domande poste dal pds.

Ciò detto, Cossiga dice che il suo «preciso dovere di gestire la crisi, crisi politica e, peggio ancora, se questa diventa crisi istituzionale. Tra i miei poteri c'è quello di sciogliere il Parlamento». E per farsi capire meglio da deputati e senatori, ha aggiunto che ha il potere di sciogliere le Camere «anche contro la volontà del Parlamento».

A questo punto deve aver temuto obiezioni di incostituzionalità da parte dei parlamentari non abituati a questi argomenti «decisionistici», ed ha chiarito: «Nessun atto di nessun organo dello Stato, né tantomeno un atto del presidente della Repubblica, è contro la Costituzione se esso ha come effetto libere elezioni che esprimano un nuovo Parlamento».

Cose del genere gli inquilini di Camere, Senato e Palazzo Chigi non se le erano mai sentite dire da nessun presidente della Repubblica. E, soprattutto, non se le erano sentite dire con quel tono secco, ultimativo. «Gli scherzi sono finiti. E' bene che sia chiaro che è venuto il momento di passare dalla commedia al dramma, dalla farsa alla tragedia» è stata la sua minacciosa conclusione.

Col suo «messaggio» di sabato il presidente della Repubblica ha sicuramente innovato prerogative e poteri che sino ad ora sembravano spettare a quella carica.

Ma, soprattutto, ha marcato in modo netto, secondo quello che sembra essere un preciso progetto, il distacco dal ruolo presidenziale di arbitro, notatio delle decisioni dei partiti e del Parlamento, per presentarsi in un ruolo estremamente attivo, assai simile a quello che i socialisti sostengono essere utile per il Paese. Siamo una democrazia «semipresidenziale» ha detto il socialista Claudio Martelli.

Alberto Rapisarda

STAMPA SERA

DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
VICEDIRETTORE
Carlo Bramardo
REDATTORE CAPO
Ernesto Marenco

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa
via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina
via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa
Quinta Strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1956

Certificato n. 1834 del 14/12/1990

Stampa Sera di oggi lunedì 25 marzo 1991 è uscita in [illegible] copie

DALLA PRIMA PAGINA

COME USCIRE DALLA CRISI

gna in primo luogo sforzarsi di individuarne il significato più vero e profondo, in secondo luogo non marcirci dentro.

Non siamo interessati a insistere in alcun modo sugli aspetti più personali di questa crisi - anche se questi esistono e non possono essere ignorati -, vale a dire le implicazioni della vicenda umana e psicologica che sta vivendo il Presidente della Repubblica, il quale si sente vittima di «lobbies» di vario tipo e questo suo sentimento trasforma in fatto politico, ritenendosi legittimato a condurre una sua battaglia in cui non è dato individuare il confine tra il privato e il pubblico, con la conseguenza di alimentare uno stato di apprensione nella società civile e politica.

Ma qual è il nodo che in particolare l'ultima uscita del Presidente fa oggettivamente emergere in tutta chiarezza? Ebbene esso è la necessità di procedere, ponendo fine a tutti gli indugi, alla riforma istituzionale. Quando il Presidente denuncia il fatto che il funzionamento delle istituzioni è in realtà un organico malfunzionamento, egli non fa che mettere il dito sulla piaga; quando dice che così non si può e non si deve più andare avanti, dice la pura e semplice verità. Ma quando, in uno stato di personale esasperazione, delinea un certo corso di rapporti con governo e Parlamento, suscita allarme.

Così stando le cose, il problema diventa quello di trovare una giusta metodologia, di disinnescare la miccia della bomba e non di accenderla. Bisogna che da tutte le parti si operi una scelta radicale: fra l'etica che è rivolta ad affermare ad ogni costo i propri punti di vista soggettivi e i propri interessi e l'etica della responsabilità, avente quale scopo l'attenta valutazione delle conseguenze.

La prima è la via della lacerazione; la seconda quella della ricomposizione. Ricomposizione, si intende, non intorno al vecchio, che sarebbe un rimedio capace solo di esacerbare il male, ma al nuovo.

Una strada sbagliata, radicalmente sbagliata, sarebbe quella che vedesse i vari partiti, in uno spirito di offesa o difesa, gettarsi sulla crisi per trarne il proprio immediato profitto, mirando, in questo quadro, a utilizzare la vicenda personale del Presidente in un senso o in quello opposto. Una simile strada potrebbe dimostrarsi, in una democrazia fragile come è la nostra, mezzo per raccogliere profitti di parte quanto mai incerti e per alimentare la guerra di tutti contro tutti, con una perdita secca per la Repubblica.

Sicuramente sarebbe il peggiore degli inizi per mettere mano alla inderogabile riforma delle istituzioni.

Per ragionare di questa riforma, il Paese ha bisogno di un clima civile favorevole all'uso della ragione e non di un clima di passioni eccitate all'inverosimile. Ad esempio, la stessa discussione intorno all'ipotesi della elezione diretta ad opera del popolo del presidente della Repubblica non potrebbe che uscirne invelenita e distorta se essa venisse portata avanti in questa temperie, all'ombra della crisi in atto e del riverbero che questa vi getterebbe. E così per tutte le altre proposte diverse e alternative.

Mi domando se non possa essere una via di uscita dalla presente condizione di scollamento e disorientamento pensare ad un governo che si potrebbe chiamare di «garanzia istituzionale» avente quale obiettivo di creare le condizioni più favorevoli perché i partiti precisino le loro proposte di riforma delle istituzioni e il Paese possa maturare i propri orientamenti. Le elezioni, ora, dopo l'ultimo discorso del Presidente, potrebbero essere, infatti, un ulteriore elemento di crisi e non la base del loro superamento. Ciò che pareva pensabile ancora pochi giorni or sono, non è più tale.

Un governo da affidare ad una personalità in grado, per il suo riconosciuto valore, per la sua integrità, per il suo spirito di indipendenza verso ogni interesse particolare, di aiutare il Paese a disinnescare la miccia, a ricomporre il lacerato rapporto fra il Presidente, i partiti, il Parlamento. Esiste una tale personalità nel Parlamento italiano? Io credo di sì.

Massimo L. Salvadori

L'obbligo di essere imparziale

vrebbe essere influenzata da interessi governativi. Ma per lo scioglimento nessuno ha mai sostenuto questa tesi, che farebbe del Presidente il signore assoluto delle assemblee. L'assenso del presidente del Consiglio è dunque essenziale (si parla di «atto duumvirale»). Ma, soprattutto, ricchissimo è il dibattito che, al di là della lettera della Costituzione, distingue caso da caso ed esclude comunque lo scioglimento anticipato come strumento del Presidente per imporre la propria linea politica o ostacolare quella espressa dalla maggioranza parlamentare. Lo scioglimento «di lotta» è unanimemente escluso, poiché nel vigente sistema costituzionale il Presidente della Repubblica non può essere legittimamente in lotta con nessuno. Per questo, non trova credito alcuno la tesi secondo la quale le elezioni anticipate siano sempre ammissibili, in quanto ultima risorsa della democrazia. Il fatto è che, come la storia insegna, l'appello straordinario al popolo, lungi dall'essere un omaggio al popolo sovrano, è quasi sempre strumento di lotta politica e talora di investitura plebiscitaria.

Circa i rapporti con il governo, dice il Presidente che la Costituzione gli conferisce il potere di accettare e respingere le proposte di nomina dei ministri e di accettare e respingere le loro dimissioni e che, nel caso di contrasto col presidente del Consiglio, questi «va via» e lui resta. La Costituzione, all'art. n. 92, stabilisce che «il Presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri» (quanto alle dimissioni, invero, tace). Ma i poteri presidenziali devono intendersi in riferimento all'art. n. 94 il quale - nella logica del sistema parlamentare - stabilisce che il governo deve avere la fiducia delle Camere (e non del Presidente). Per questo, i poteri presidenziali di nomina - si è sempre detto - sono finalizzati alla formazione di un governo che possa basarsi su una maggioranza parlamentare. E nemmeno le dimissioni dipendono quindi dal Presidente, il quale non può revocare i ministri né, tanto meno, costringerli a restare in carica. Il Presidente è «commissario alle crisi» e, in questa veste, gli spettano certamente importanti poteri. Ma questi sono poteri di controllo e garanzia, non di imposizione di soluzioni politiche contro gli orientamenti della maggioranza parlamentare. Pertini, ad esempio, rifiutò la nomina di un ministro il cui nome risultava nelle liste della P2 e talora il Presidente della Repubblica ha subordinato l'accettazione delle dimissioni a un dibattito parlamentare per «parlamentarizzare» le crisi di governo extraparlamentari.

Tutte le interpretazioni del ruolo presidenziale si ritrovano su questo punto fondamentale: l'obbligo assoluto di imparzialità che deriva dalla qualifica di rappresentante dell'unità nazionale (art. n. 87). Ogni potere d'indirizzo politico o d'interferenza politica è contro questo ruolo super partes. Questo è il diritto costituzionale vigente. La propria irresponsabilità che il Presidente della Repubblica con tanta forza rivendica anche rispetto a un eventuale dibattito parlamentare sulle sue posizioni sta e cade insieme alla premessa dell'assoluta imparzialità, poiché «in un sistema democratico sarebbe un controsenso che ruoli politici attivi spettino a chi non può essere chiamato a risponderne» (Paladin).

Se i propositi presidenziali volessero tradursi in atto, occorre rendersi conto delle conseguenze. Abbandonata la legalità costituzionale vigente, in assenza di un accordo qualsiasi circa un nuovo quadro costituzionale, quali avventure potremmo aspettarci? Forse ciò cui sembrano alludere le parole finali del Presidente: «E' venuto il momento di passare dalla commedia al dramma, dalla farsa alla tragedia»?

Gustavo Zagrebelsky

Le ore più difficili della «Prima Repubblica» vissute con gli uomini del Presidente

Quel giorno che Francesco Cossiga...

Chiamò a raccolta i fedelissimi e disse «basta»

ROMA. La splendida domenica delle Palme esalta i colori pastello del Quirinale, così tersi, così primaverili, così romani. Ma è domenica per modo di dire: il Palazzo sembra in preda ad attività convulse già alle sei del mattino, quando un cascherino ciclista imbocca la porta carraia per portare pane fresco e brioches. Altro che primavera e stridere di rondini: in questa antica reggia papale si sta consumando un dramma tanto cupo, quanto difficile da decifrare.

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha appena preso il suo caffè con i collaboratori, ha dato una scorsa al «Manifesto», unico quotidiano uscito, e si sta preparando: nel pomeriggio sarà a Vicenza per commemorare Mariano Rumor. E' teso e ci dice soltanto: «Per favore, chiarisca che quando ho detto che prendevo nota della dissociazione dei repubblicani nei miei confronti, non intendevo in alcun modo riferirmi, neppure lontanamente, al mio amico Giovanni Spadolini. I rapporti fra me e il presidente del Senato erano e restano perfetti». E' una frase che poi nel pomeriggio Cossiga ripeterà a Vicenza.

Presidente, azzardiamo noi, ci spiegherebbe una buona volta in che cosa consisterebbe la famosa congiura contro di lei?

Cossiga fa un cenno, come per dire «ne parleremo un'altra volta», imbocca l'ascensore che passa per l'appartamento che fu del presidente Segni e sparisce accompagnato dal tinnire delle sciabole e degli speroni dei corazzieri che lo salutano mentre sale in macchina.

Partito Cossiga, il clima resta teso. Quando si scriverà la storia di questi anni si dovrà certamente ricordare quanta concitazione e apprensione abbia distinto queste giornate. Abbiamo tuttavia tentato di raccogliere le opinioni di chi segue le vicende dall'interno del Palazzo, e dunque di raccogliere informazioni e valutazioni dei cosiddetti «ambienti del Quirinale».

Cominciamo dall'oggetto, quel preteso complotto al quale Cossiga ha fatto allusione più volte. Vero o falso che sia, a che cosa, a chi si riferisce Cossiga?

Ci è stato risposto: «Il Presidente aveva già da tempo fatto un discorso chiaro e leale alle forze politiche, e prima di tutto alla democrazia cristiana. Aveva detto: mi rendo conto dell'urgenza e dell'opportunità delle riforme istituzionali. E mi rendo anche conto che la prima, quella centrale e la più importante riguarda proprio la Presidenza della Repubblica. Cossiga ha sostenuto: se per caso la scadenza del mio settennato fosse per voi una remora, un imbarazzo, non preoccupatevi: basta che me lo diciate, che esista un accordo sereno e onorevole e io sono pronto a lasciare la carica e ritirarmi».

La disponibilità di Cossiga a lasciare il Quirinale per favorire le riforme istituzionali è una notizia. Osserviamo che però Cossiga in questi giorni in televisione ha detto proprio il contrario: il Presidente sono io, faccio quel che mi pare, non cedo a nessuno ed è finito il tempo degli scherzi. Che relazione c'è fra le due cose?

La risposta è stata: «Proprio qui è la chiave della faccenda. Proprio per aver messo a disposizione il suo mandato nel caso che ciò fosse utile al Paese perché fossero varate le riforme, Cossiga non è riuscito a capire per quale motivo si scatenassero attacchi furibondi contro di lui, all'evidente scopo di costringerlo ad andarsene.

Eppure, dicono, è stato così: «Gli attacchi sono cominciati in modo virulento e improvviso, come se seguissero un copione. Restava soltanto da capire quale fosse il filo logico, ammesso che ce ne fosse uno».

E allora? Quale sarebbe il filo logico che legherebbe le diverse parti della congiura?

«Se il piano consiste nel costringere Cossiga a lasciare il Quirinale, è evidente che lo scopo non è quello di procedere ad una riforma della Presidenza della Repubblica. Anzi, se uno scopo esiste, tale scopo esclude qualsiasi riforma del genere: altrimenti sarebbe stato sufficiente chiedere a Cossiga di andarsene, e lui lo avrebbe fatto volentieri. No, lo scopo doveva essere un altro: toglierlo di mezzo, lasciando le cose come stanno. A che fine? La logica indicherebbe soltanto due obiettivi: sostituirlo con un altro Presidente, e impedirgli di fare qualcosa che, restando in carica, potrebbe ancora fare. Oppure, entrambe le cose: bloccarlo e sostituirlo».

Ma che senso avrebbe questa manovra? Perché tanto accanimento contro Francesco Cossiga? Risposta: «Nulla di personale: soltanto la realizzazione di un disegno. Il disegno consiste nell'impedire a qualsiasi costo un eventuale scioglimento delle Camere per arrivare ad elezioni generali anticipate. La sostituzione della persona potrebbe avere lo scopo di insediare al Quirinale un garante di quel disegno».

Per il Quirinale, ieri, è stata certamente la domenica più lunga in quarantacinque anni della sua storia repubblicana

Davvero Francesco Cossiga è convinto che esista un partito che, pur di impedire lo scioglimento delle Camere (e la fine del governo Andreotti), sia disposto a minacciare l'«impeachment» e la camicia di forza per il Presidente della Repubblica?

Risposta: «I fatti dicono di sì, un tale partito esiste».

E chi sarebbero i capi di questa congiura?

Al Quirinale spiegano: «Cossiga è delusissimo in particolare per il comportamento di certi democristiani. Per quello di De Mita e di Gava, certamente. Ma anche di Andreotti, se è vero ciò che è stato detto e scritto a proposito del colloquio fra lui e Achille Occhetto». Dunque, secondo questa versione della congiura contro Cossiga, una parte della dc stringerebbe un'alleanza con il segretario del pds, interessato, par di capire, ad evitare una probabile stangata elettorale, prima che si sia ripreso dalla crisi d'identità.

E il Presidente è convinto che un'alleanza del genere esista?

«Il Presidente sa di un lunghissimo e improvviso colloquio avvenuto mercoledì scorso fra Occhetto e il presidente del Consiglio. Formalmente è stato negato che i desideri del pds sul Quirinale fossero il tema del colloquio avvenuto di sera nello studio di Andreotti. Ma alle Botteghe Oscure ne hanno parlato in tanti e del resto la notizia è uscita anche sul «Manifesto» e naturalmente nessuno l'ha smentita».

E che cosa si sarebbero detti esattamente Achille Occhetto e Giulio Andreotti la sera del venti marzo, festa di sant'Alessandra? Sarebbe stato più un monologo di Occhetto che un vero colloquio. Andreotti si sarebbe limitato ad ascoltare, impenetrabile, limitandosi a dire, alla fine: bene, del Quirinale parleremo a suo tempo; adesso dobbiamo prima pensare al rimpasto del mio governo. Questo atteggiamento del presidente del Consiglio, così passivo e possibilista, non è piaciuto affatto al Capo dello Stato che si sarebbe aspettato una difesa leale e vivace».

Ma c'è di più. Secondo questa versione ultima del complotto, o dell'intesa fra una parte della dc e una parte del pds, si sarebbero fatti anche i nomi dei due possibili successori di Cossiga al Quirinale. Quello di Leopoldo Elia, ex presidente della Corte Costituzionale, e quello di Tina Anselmi, già presidente della commissione d'inchiesta sulla «P2». In particolare la Anselmi sarebbe graditissima al «pds»: il supplemento «Cuore» dell'«Unità» già la candidò scherzosamente con un titolo a tutta pagina ed è il candidato democristiano più amato dai comunisti.

La posizione di Andreotti, che lo stesso Occhetto avrebbe definito «ambigua», sarebbe all'origine dell'ultima bordata del Capo dello Stato, che si è presentato di nuovo davanti alle telecamere della Rai per dire, a bruttissimo muso, che in caso di conflitto fra il Presidente della Repubblica e il capo del governo, sarebbe stato quest'ultimo a dover fare le valigie e andarsene. Aggiungendo anche che se poi decidesse di sciogliere le Camere, non esiterebbe a farlo, Costituzione alla mano, anche contro il parere dello stesso Parlamento da sciogliere.

La successione dei fatti seguenti è comunque indicativa: non appena «RaiTre» ha mandato in onda la vecchia intervista raccolta da Santalmassi sull'idea di «Patria», Occhetto ha subito convocato una improvvisa conferenza stampa per costringere Andreotti a venire allo scoperto, chiedendogli di comunicare ufficialmente al Parlamento il suo giudizio sul Presidente della Repubblica, e quindi per dire se l'esecutivo «copre» o no il Capo dello Stato. Al Quirinale insistono sul fatto che questa richiesta è illegittima, e offensiva: e che farebbe parte anch'essa di un copione.

Sta di fatto che a questo punto Cossiga ha riunito i suoi uomini più fidati ed ha detto loro: «Siamo ormai ad un livello insostenibile. L'attacco contro di me sta debordando chiaramente in una crisi istituzionale di fatto, ma non dichiarata e non garantita. L'operazione consiste nell'impedire al Capo dello Stato di esercitare i suoi doveri in presenza sia della crisi che del dopo-crisi. Pensano che delegittimandomi possano precludermi la possibilità di decidere, se fosse il caso, lo scioglimento delle Camere».

Con i più intimi Cossiga si è sfogato con ulteriore amarezza: «Vorrebbero cacciarmi come se fossi un inquilino che non paga l'affitto, o che rovina la tappezzeria. E cercano di farlo proprio a me, che avevo lealmente messo a disposizione le mie dimissioni per fare le famose riforme istituzionali. Ma se pensano di potermi mettere alla porta facendomi passare per matto, o per irresponsabile, stanno freschi. Io intendo esercitare tutte le mie prerogative».

Il passo successivo è stato quello che tutti abbiamo appreso dalle dichiarazioni televisive del Presidente della Repubblica: Andreotti non può più contare sul «rimpastone», perché il Presidente della Repubblica, guarda un po', ha cambiato idea. «Ed anzi, già che ci siamo, ha detto il Cossiga infuriato, sapete che cosa c'è di nuovo? Che forse questo Parlamento non è il più adatto per esprimere un esecutivo all'altezza dei problemi: quasi quasi vi rispedisco io a casa tutti quanti».

Paolo Guzzanti

Presidente, la gente è con lei. No, sono io dalla loro parte

Visita a Vicenza nel ricordo di Rumor. Vescovo solidale con Cossiga, ma lui replica...

VICENZA. «Sono io con la gente comune». Cossiga ha risposto così a chi gli domandava che cosa provasse nel sentire il vescovo di Vicenza, Pietro Nonis, dire di esser sicuro che la gente è vicina al Presidente della Repubblica, in questi momenti alquanto burrascosi. Il Capo dello Stato era appena arrivato al Palazzo Vescovile vicentino, per ascoltare una commemorazione di Mariano Rumor, a conclusione del corso di lezioni della scuola di cultura cattolica intitolata al leader democristiano scomparso.

E' un Cossiga che appare meno teso, dopo le polemiche e le dure dichiarazioni dei giorni scorsi, le interviste televisive. Sarà forse il quieto clima domenicale della città veneta, a indurre il Presidente della Repubblica a una certa pacatezza. Già sulla piazza davanti al Vescovado c'è una folla di vicentini, dalla quale si leva un applauso quando il Capo dello Stato scende dalla macchina. E lui risponde levando la mano, quasi si sentisse sollevato.

Intorno, ci sono prelati, esponenti della vita cattolica, di questa roccaforte del Veneto bianco. E rappresentanti democristiani, tra i quali il ministro dei Trasporti Bernini. Cossiga si avvia verso il chiostro del Palazzo Vescovile, che invita alla meditazione. Si direbbe che qui si senta meno «insidiato», quindi disposto a rinunciare a toni accesi, almeno per il momento. Ma certo, parecchie inquietudini se le porta dentro. E risponde ai giornalisti che lo attorniano.

Il Capo dello Stato si preoccupa prima di tutto delle Forze dell'Ordine impegnate nel fare da argine: «Ma perché volete far lavorare carabinieri e agenti di polizia?». Ma si insiste: «Signor Presidente, le elezioni anticipate sono proprio inevitabili?». Cossiga ha un gesto come per invitare a passare ad argomenti meno scabrosi: «Lasciate stare le elezioni anticipate».

Il Capo dello Stato ha compiuto ieri la sua visita a Vicenza per ricordare Mariano Rumor, uno dei leader storici della dc

Cade così il discorso più pressante, dopo le ultime dichiarazioni che il Presidente ha rilasciato al Tg1. E Cossiga non intende tornarci sopra, per ora. Però qualcuno infila una domanda sulla posizione assunta del pri: si rammenta, tra l'altro, al Capo dello Stato che Spadolini ha detto che farà il possibile perché si eviti lo scioglimento delle Camere.

«Che ne pensa, Presidente, lei che è così amico di Spadolini»? Cossiga ha un momento di riflessione, poi risponde: «Spadolini è il presidente del Senato, è una delle alte autorità dello Stato. Né il suo Ufficio né la sua persona possono essere minimamente interessati da quelle che sono relazioni di altro genere. Nella vita politica, dobbiamo abituarci a distinguere tra relazioni personali, relazioni politiche che possono essere turbate o turbolente, relazioni istituzionali che si svolgono su un piano molto alto e di reciproci diritti».

Cossiga torna sui suoi rapporti con il presidente del Senato: «Con Spadolini - ripete - c'è un'amicizia prepolitica, di tanti anni, che non può essere neanche interessata dalle turbolenze delle relazioni politiche».

Ora il Capo dello Stato rivolge un pensiero a Mariano Rumor: «Quello che si dice un amico più grande, con il quale c'era una straordinaria coincidenza di carattere, di età, di origine. Una straordinaria consonanza sul modo di sentire la politica. Lui, purtroppo, è andato nell'altra vita con un grosso peso sulla coscienza e una grossa responsabilità: quella di avermi lui personalmente convinto a fare politica. Ma spero che la misericordia di Dio glielo abbia perdonato».

Di politica, appunto, si cerca di parlare ancora con il Presidente della Repubblica. Ma il tentativo va a vuoto. «Lasciate stare la politica», dice Cossiga. «Ma Presidente, è soltanto per capire, soprattutto in questi momenti». La replica, qui, è piuttosto secca: «Ognuno cerchi di capire».

Nel salone delle opere sociali, il Capo dello Stato è accolto dal vescovo Nonis, che si schiera dalla sua parte senza mezzi termini. Dice il presule: «Signor Presidente, si senta benvenuto in Vicenza fedele, laboriosa e pacifica». In mattinata, il vescovo è stato in processione per le vie della città, poi ha celebrato in Duomo la domenica delle Palme. Adesso dice rivolto a Cossiga: «Rammenti, dopo la Passione viene la Resurrezione». Aggiunge con calore: «L'amore per la buona politica si associa spesso alla sofferenza. Rumor ne fece esperienza. Forse anche lei, signor Presidente, ne sta facendo esperienza».

Cossiga, seduto al centro della fila di autorità, non batte ciglio. E mons. Nonis conclude il suo discorso: «La gente dei campi, delle fabbriche, degli uffici, la gente che lavora sodo e paga le tasse spesso non capisce cosa ci sia sotto certi modi di far politica. Ma, ne sono sicuro, capisce chi come lei, signor Presidente, non si rassegna a soprassedere e a tacere». Infine il vescovo offre al Capo dello Stato un ramoscello di ulivo.

La commemorazione di Mariano Rumor, tenuta dall'ex ministro Adolfo Sarti. Poi il Capo dello Stato lascia il palazzo vescovile. Quando è nell'atrio, gli si rivolge l'ultima domanda: «Le ha dato soddisfazione quella frase del vescovo?» Si volta, mentre va incontro alla gente che aspetta fuori, e dice: «Quando si è politici, bisogna fare molta attenzione a coltivare questi sentimenti».

Giuliano Marchesini

Incontro non ufficiale alla Casa Bianca, imbarazzo per le parole di Cossiga

Andreotti-Bush dialogo in salita

Prudente ripresa dei rapporti Italia-Usa

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giulio Andreotti è stato ricevuto ieri sera da George Bush nell'appartamento privato della Casa Bianca per un colloquio a cui l'amministrazione Usa si è rifiutata di attribuire una veste di ufficialità. Questa circostanza, come del resto l'inusuale collocazione dell'incontro nella giornata della messa e del riposo, cioè di domenica, è stata una manifestazione della malcelata freddezza di Bush verso il governo italiano in questa fase, ma anche, visto come sono andate le cose, una manifestazione di prudenza. Infatti, quello che è arrivato ieri sera in Pennsylvania Avenue era un Andreotti traballante, colpito letteralmente in volo dalle sorprendenti dichiarazioni di Francesco Cossiga, capo di un governo virtualmente in crisi e visibilmente nervoso.

Ancora meno ansioso del solito di intrattenersi con i giornalisti, Andreotti, appena arrivato a New York, nella mattinata di sabato, si è fatto precedere da una dichiarazione di ferrea indisponibilità a rispondere a domande di politica interna, che è stata convogliata dal suo portavoce. Ma poi, lo stesso presidente ha insistito nel ribadire fedeltà assoluta «a una vecchia buona regola», che gli imponeva di non parlare di «cose italiane» durante una missione all'estero: «Me ne occuperò soltanto da lunedì, tornato in Italia». Al primo accenno di una rottura della tregua da parte dei giornalisti, Andreotti si è alzato di scatto dal tavolo della conferenza-stampa con un secco «vi saluto». Si è risieduto solo in seguito alla solenne promessa che, da quel momento in poi, gli sarebbero state rivolte esclusivamente domande di politica estera. Il suo portavoce, Pio Mastrobuoni, ha poi tolto la parola a un altro spericolato giornalista con un perentorio «non facciamo i furbi, eh».

Il segretario dell'Onu, De Cuéllar, ha ricevuto Andreotti prima della visita del presidente del Consiglio italiano a Bush

Andreotti, arrivato venerdì scorso a Parigi convinto di avere in tasca un addomesticatissimo rimpasto di governo, è rimasto di sasso - da quanto si è saputo - quando, prima di salire sul Concorde che l'avrebbe portato a New York, ha letto le dichiarazioni di Cossiga. Non gli è sfuggito il significato nascosto della battuta del Presidente della Repubblica a proposito del fatto che lui rimarrà senz'altro al suo posto, mentre «il capo del governo può cambiare». Come Cossiga pensasse e facesse capire che Andreotti stava lavorando a un disegno opposto: rimanere lui al suo posto di presidente del Consiglio e, semmai, cambiare anticipatamente un capo dello Stato sempre più nel fuoco delle polemiche.

Quando qualcuno ha chiesto a Andreotti come si sentisse nel presentarsi a Bush con questa situazione alle spalle, lui ha risposto: «Non ho cominciato da ieri a fare politica e credo di essere abbastanza conosciuto dagli americani. Sanno che poi in Italia le cose si aggiustano e non credo che qui si drammatizzi». Ancora la speranza di un qualche incerottamento della crisi, ma anche un'ammissione: gli americani, conoscendolo da più di quarant'anni, sarebbero stati comunque interessati a parlare con lui in quanto persona, indipendentemente dalla carica ricoperta.

Questa seconda cosa è vera nel senso che Bush, discretamente assillato dall'ambasciata italiana a Washington perché ricevesse un rappresentante del governo italiano dopo essersi rifiutato di incontrare Gianni De Michelis, ha optato per una cena di una decina di persone nel suo appartamento privato, rinviando successivamente di un'ora l'appuntamento per restringere la fase del colloquio. «Domenica abbiamo il primo ministro italiano Andreotti a cena», aveva annunciato sinteticamente ai giornalisti il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, durante un «briefing» della scorsa settimana.

La cena ha probabilmente posto fine a questa strana ordalia dei politici italiani negli Stati Uniti dopo la guerra nel Golfo. Bush non ha alcun interesse a creare con l'Italia un caso politico che, del resto, non esiste. Voleva mandare un segnale di irritazione e l'ha fatto abbondantemente, rifiutandosi per due volte di collegare incontri con rappresentanti italiani a quelli con altri più considerati partner europei. Tutto fa ritenere che adesso ritornerà la fase delle parole dolci.

Paolo Passarini

CON E CONTRO GLI SCIITI

La terza guerra di Saddam Hussein

LA «Madre di tutte le battaglie» non si stanca di partorir sorprese. Il nuovo governo iracheno, varato sabato, più che un rimpasto figlio di una terribile crisi, è il prodotto d'un manuale Cencelli mesopotamico. Uno sciita a capo del governo, uno sciita vice premier, uno sciita agli Esteri, i cristiani ridimensionati, tre poltrone ai curdi.

Infilando nella camera dei bottoni tanti sciiti, in concomitanza col ritorno nella sua casa di Najaf del grande ayatollah Abul Kassem Khoei, (che ha benedetto in tv Saddam, come del resto avevano già fatto il patriarca cattolico Raphael I e il presidente di quel che rimane della comunità ebraica di Baghdad), il dittatore mostra di voler riconoscere, infine, alla Sci'ia, maggioritaria nel Paese, quel ruolo primario vanamente rivendicato nel passato.

Se, con il nuovo governo, Saddam riuscisse a placare le ire degli ayatollah iraniani, che han ripreso a chiamarlo «piccolo Satana» come già fece Khomeini, gli riuscirebbe certamente più facile mettere la mordacchia alle ultime milizie sciite tutt'ora con l'arma in pugno nel Sud dell'Iraq. Una volta sistemati gli sciiti, Saddam potrebbe concentrare tutti i suoi sforzi contro i curdi. Innaffiandoli di napalm e magari gasandoli come già fece il 16 di marzo del 1988, a Halabja, quando ne morirono 5000 nello spazio di pochi minuti. Per quel massacro l'Iran chiamò Saddam davanti al tribunale della Storia epperò non è che gli iraniani, dallo Scià a Rafsanjani, abbiano avuto la mano leggera con i curdi.

Il presidente Usa George Bush

Quando i bombardamenti americani uccidevano, a Baghdad, a Bassora, civili innocenti, qualcuno cercò di calmare l'indignazione dei pacifisti, militanti e non, ricordando loro come noi italiani avemmo a soffrire il terrore omicida dei B-52 considerandolo un «male necessario», poiché la mèta ultima degli Alleati era quella di far fuori Mussolini (e Hitler) per così darci il bene supremo della libertà. Insomma, le vittime civili di Baghdad, di Bassora sono il «prezzo» che il popolo iracheno paga per liberarsi del tiranno, per ottenere la sospirata libertà: di parola, dalla paura, dal bisogno. Invece è successo che per non travalicare il mandato dell'Onu (la liberazione del Kuwait e basta) gli americani, pur essendo pressoché alle porte di Baghdad, si sono fermati. I curdi al Nord e gli sciiti al Sud sono insorti ma il dittatore, salvato, in fatto, dall'ineccepibile comportamento americano, ha potuto tranquillamente massacrarli, impiegando contro di loro tutti gli elicotteri, i cannoni e le truppe di élite che si era guardato bene dal muovere contro la cosiddetta «coalizione».

Secondo stime francesi, i civili ammazzati da Saddam sarebbero in numero superiore di quelli ammazzati dai bombardamenti aerei. E' la terza guerra di Saddam, scrive «Le Monde», che sembra invocare una mossa decisiva da parte di Bush, ed è proprio quella che non deve vincere. Poiché in questo modo sarebbe la sconfitta definitiva del popolo iracheno condannato, a causa della presenza del tiranno «pària», a un futuro di rovina. Il rapporto redatto dal finlandese sottosegretario dell'Onu è spietato: i bombardamenti aerei hanno provocato in Iraq «una situazione vicina all'apocalisse», costringendo l'Iraq «in una fase pre-industriale ma con tutti i disagi derivanti da una dipendenza post-industriale». Non più Paese industrializzato, impedito dal ritornare contadino, l'Iraq se non verrà aiutato diventerà presto un immenso obitorio. Ma sinché Saddam rimarrà al potere, sarà materialmente impossibile metter mano alla ricostruzione dell'Iraq: e ciò perché Bush, il vincitore, ha detto chiaro e forte come sia impossibile avere a che fare con «l'Hitler del Medio Oriente».

Per completare «un buon lavoro rimasto a metà», gli Stati Uniti dovrebbero decidersi a dare la spallata finale al dittatore. Come un po' tutti, dentro e fuori dell'Iraq, chi a voce alta, chi sottovoce, vanno chiedendo. Sennonché la caduta del despota potrebbe comportare il pericolo di una spartizione dell'Iraq (se non territoriale in termini di influenza) fra i suoi avidi vicini, l'Iran, la Siria, la Turchia, col risultato di alterare i già precari equilibri mediorientali. Da qui la conclamata volontà americana di mantenere intatta l'integrità territoriale dell'Iraq; da qui la dichiarazione di «non interferenza».

Ci sono venti cariche importanti nella direzione del Baas iracheno, il guaio è che tra il numero 1 e il numero 19 non conta nessuno. Ne viene che per non correre il rischio dello smembramento e d'un intervento, il presidente Bush potrebbe rassegnarsi ad accettare l'idea della sopravvivenza del Baas, in attesa d'un 25 luglio iracheno. «Quelle connerie la guerre», verrebbe fatto di concludere con Jacques Prévert. Tanto rumore, tanto dolore per nulla?

Igor Man

Bush ribadisce che il dittatore deve cadere. Per Powell i G.I. rimangono in Iraq

Riad: a Saddam restano due mesi

Voci di golpe dopo il rimpasto ordinato dal «raiss»

BAGHDAD. Meno di due mesi di vita: è la sopravvivenza del regime iracheno, secondo il principe Khalid Bin Sultan, comandante delle forze arabe e islamiche della coalizione internazionale. Incontrando i giornalisti al termine di una visita in Oman, il generale ha precisato che i soldati iracheni tuttora in stato di prigionia sono più di 62 mila e ha aggiunto che il loro rilascio continua al ritmo di mille al giorno. Per quanto riguarda i militari che non vogliono tornare in patria, ha affermato: «L'ultima decisione spetta agli stessi prigionieri iracheni».

Anche alla Casa Bianca si sostiene che a Saddam Hussein non resta molto tempo: «Se ne sarà andato entro la fine dell'anno» e, probabilmente, lo rimpiazzerà una giunta militare con leaders più pragmatici, in grado di scendere a patti con i ribelli sciiti e curdi e di scongiurare così la disintegrazione del Paese. In una conferenza stampa congiunta dopo le consultazioni con il presidente turco Turgut Ozal a Camp David, George Bush ha dichiarato che il rimpasto dell'altro ieri a Baghdad è solo un ritocco cosmetico, che non comporta alcun reale mutamento della politica del regime, sempre più debole e vulnerabile.

Nonostante la nomina a primo ministro di Sadoun Hammadi - un musulmano sciita - e a vice premier di Tareq Aziz - già ministro degli Esteri e cristiano -, Bush ha sottolineato che il dittatore ha ancora in mano le redini del comando: «Gli Stati Uniti non possono avere rapporti normali con l'Iraq, se Saddam Hussein resta al potere». E al Dipartimento di Stato non è sfuggito come l'uomo forte di Baghdad mantenga il controllo su tre poltrone-chiave: la presidenza, il comando delle forze armate e del Consiglio della rivoluzione.

Per questo motivo, l'occupazione del Sud dell'Iraq da parte degli alleati durerà ancora mesi: anche se la risoluzione per un cessate-il-fuoco permanente è all'esame dell'Onu, il capo di Stato Maggiore americano Colin Powell ha detto - per la prima volta in modo esplicito - che le forze della coalizione non se ne andranno subito dall'Iraq: ci vorrà, come minimo, «qualche mese».

Powell ha giustificato la permanenza delle truppe in territorio nemico con la necessità di creare nuove «strutture di sicurezza» per la regione. Ma in privato, i «vip» dell'Amministrazione Usa ammettono senza esitazioni che rallentando i tempi del ritiro, si vuole premere su Baghdad nella speranza di favorire la caduta del «raiss».

Non a caso, crescono le voci di un possibile colpo di Stato in Iraq, che sarebbe stato progettato da un gruppo di ufficiali ribelli. Ed è per questo motivo - ha resonoto ieri l'emittente anti-regime «Voce dell'Iraq» - che truppe della Guardia Repubblicana si sono schierate intorno al quartier generale presidenziale e che a Baghdad è stato imposto lo stato d'assedio. «Le forze dell'opposizione al regime iracheno annunciano di controllare nuove regioni, mentre circolano informazioni su un golpe a Baghdad», ha confermato ieri «Radio Damasco».

Intanto, il regime di Baghdad cerca di rendersi più presentabile: su 24 componenti della nuova amministrazione, 11 sono volti nuovi. Tra questi, il ministro della Cultura e dell'Informazione Hamed Yussef Hammadi, il ministro della Giustizia, Shabib al-Maliki, il ministro della Pubblica Istruzione, Hikmat al-Bazzaz e quello delle Finanze Majid Abed Jaafar.

Ma la figura di maggior spicco è sicuramente il nuovo primo ministro Saadoun Hammadi: un musulmano sciita originario di Karbala, la città sacra che nelle ultime tre settimane è stata uno dei poli della ribellione anti-regime, diffusasi ormai in tutto l'Iraq. Considerato uno dei riformisti della leadership di Baghdad, sembra sia stato uno dei principali ispiratori delle riforme democratiche promesse da Saddam Hussein. Nonostante le sue origini sciite, Hammadi è da molti anni uno dei collaboratori più stretti del presidente iracheno, che invece è un sunnita.

Per il suo acume politico e la sua fedeltà al dittatore, Hammadi è uno dei pochi dirigenti a essere scampato alle numerose purghe decise periodicamente dal «raiss» iracheno. Il neo-premier è stato anche uno dei membri fondatori del Baath, il partito socialista al potere che all'epoca della monarchia negli anni cinquanta agiva in clandestinità. Vice-primo ministro nel periodo del conflitto Iran-Iraq, fu uno dei fautori del compromesso con Teheran prima che Saddam Hussein accettasse il cessate-il-fuoco imposto dalle Nazioni Unite nel 1988.

L'altro personaggio di rilievo della nuova amministrazione, Tareq Aziz, ha avuto l'altro ieri un lungo colloquio con Re Hussein di Giordania: al centro dell'incontro - come ha reso noto l'agenzia giordana «Petra» - la ricostruzione dell'Iraq e la situazione internazionale dopo la fine della guerra nel Golfo. Nelle stesse ore, l'ayatollah Abdul Kassem al-Khoi è rientrato nella città santa di Najaf, da dove era stato deportato nei giorni scorsi dalle autorità irachene, ma continua a rimanere agli arresti domiciliari.

[Ansa-Agi]

Successo italiano

Il violinista Bonucci a Brooklyn

NEW YORK. Dopo la Carnegie Hall, il violinista italiano Rodolfo Bonucci è approdato l'altra sera in un altro prestigioso tempio della musica newyorchese, la Brooklyn Academy of Music, portando per la prima volta al pubblico americano il concerto per violino e orchestra di Gabriel Fauré.

Il concerto, consistente in un unico movimento, l'allegro, è stato scoperto dallo stesso Bonucci, che l'ha presentato in prima esecuzione mondiale nel 1987 all'Accademia di Santa Cecilia, a Roma.

E il brano di Fauré, Bonucci lo ha riproposto con la Brooklyn Philharmonic Orchestra diretta da Maximiano Valdes. Nella serata newyorchese, Bonucci ha eseguito anche il brano «Introduzione e rondò capriccioso» di Camille Saint-Saëns.

Acclamato dal pubblico, l'artista italiano ha concesso un bis, suonando un a solo di Albeniz, trascritto da lui stesso per violino.

La Filarmonica di Brooklyn è nata nel 1954 e ha sviluppato la propria attività sui principi di uno stretto rapporto con la comunità e dell'impegno sociale, affermandosi soprattutto nell'esecuzione di musica del XX secolo sotto la direzione artistica di Lukas Foss.

[Ansa]

Le avanguardie della perestrojka si sentono tradite dai tentennamenti del leader

La ribellione dei «figli di Gorbaciov»

Gli intellettuali con Eltsin

Il presidente dell'Unione Sovietica Mikhail Gorbaciov

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Sono emigrati tutti nel campo di Agramante: infuriati, disperati, semplicemente delusi. Agramante è Boris Eltsin e trovare oggi un intellettuale dalla parte di Mikhail Gorbaciov non è certo più facile che cercare un ago nel pagliaio. Un idillio pieno non c'è stato mai, nemmeno nei tempi più esaltanti della perestrojka nascente. Ma allora il leader sovietico era riuscito a diventare il punto di riferimento incontestabile di gran parte dell'«intellighenzija creativa», quella occidentalizzante, quella delle vittime dell'ottusa prevaricazione degli apparati di partito, quella dei discriminati dalle burocrazie corporative della cultura, quella delle menti che avrebbero potuto creare, scrivere, dipingere e scolpire, fare film e teatro con qualche idea dentro. Li aveva sorpresi e affascinati, pur venendo da quel partito che essi sapevano essere la causa dei loro mali. Per questo diffidavano di lui, anche se, periodicamente, egli aveva preso l'abitudine di riunirli per «consultarsi con loro». Molti ancora ricordavano il Nikita Krusciov post XX Congresso che, dopo aver sgelato la situazione, faceva smantellare la mostra degli artisti e apostrofava Ernst Neizvestnij per le sue audacie iconoclaste. Poi era venuto Leonid Breznev...

Eppure Mikhail Gorbaciov sembrava fatto di un'altra pasta. E, dopo le parole, erano venuti i fatti. La vecchia direzione dell'Unione Cineasti era stata scalzata e Elem Klimov ne era divenuto il nuovo leader. Gli apologeti del trombonismo della stagnazione, i Naumov, i Kulidzhanov, i Bondarciuk erano costretti a lasciare il campo. L'VIII congresso degli scrittori aveva segnato l'uscita dai posti di comando di molte cariatidi staliniste - Markov, Bondarev, Vercenko - e l'arrivo ai vertici dell'Unione di scrittori valenti, oltre che riformatori, come Ajtmatov, Zalyghin, Bykov e Baklanov. Quasi tutte le più importanti riviste letterarie passavano, una dietro l'altra, nelle mani dei «progressisti». Serghei Zalyghin viene chiamato a dirigere la prestigiosa **Novij Mir**; **Znamja** sarà diretta da Grigorij Baklanov; cambia la linea politica di **Druzhba Narodov** (direttore S. Baruzdin) e di **Oktjabr** (A. Ananiev). Egor Yakovlev riceve l'incarico di trasformare l'indecoroso bollettino turistico denominato **Moskovskie Novosti** in un settimanale di battaglia politica. Il poeta ucraino Vitalij Korotic si trova a guidare il settimanale più diffuso dell'Urss, **Ogoniok**, che per trent'anni era stato, sotto la guida di Anatolij Sofronov, un nido di reazionarismo.

Dietro questa rivoluzione c'erano gli uomini della squadra gorbacioviana, in primo luogo Aleksandr Jakovlev e Anatolij Cerniaev. E' il momento più entusiasmante dell'alleanza tra Gorbaciov e l'intellighenzija. Sugli schermi sovietici arriva il film «Pentimento» di Tenghiz Abuladze, seguito dal «Commissario» di Askoldov: l'offensiva antistalinista si scatena come una liberazione collettiva. A teatro si può applaudire «Dittatura della Coscienza» di Mikhail Shatrov. E decine di film sequestrati dalla censura escono a raffica dagli scaffali polverosi della stupidità poliziesca.

Si pubblica «Cuore di cane» di Bulgakov e il «Dottor Zhivago» di Pasternak. Esce, dopo un ventennio di rifiuti censori, «I Figli dell'Arbat» di Anatolij Rybakov. Tutta la vita culturale, ingessata per venti anni, si rimette in movimento. E' la glasnost il cemento che salda l'alleanza tra i settori riformatori del partito e l'intellighenzija progressista. Ma la lotta politica è dura. Egor Ligaciov vigila sulla vita culturale appoggiato dalle coorti di funzionari ostili ai cambiamenti. Ogni articolo, ogni riga, ogni metro di pellicola conquistato è il risultato di una battaglia senza tregua. E gl'intellettuali lo capiscono. Nel «palazzo» è in corso una battaglia di cui conoscono solo qualche dettaglio. Ad essi è assegnato il compito di scuotere il Paese usando i mezzi d'informazione di massa. Per mesi e mesi, tra accelerate improvvise e frenate dolorose, andrà avanti questo gioco delle parti il cui obiettivo è di sgretolare le resistenze degli apparati del partito. Quando l'allarme dei burocrati s'innalza oltre il livello di guardia, Gorbaciov interviene per moderare la fretta dei più intransigenti. Quando l'offensiva antistalinista diventerà troppo esplicita, e i conservatori insorgeranno per bloccarla, Gorbaciov sarà costretto più volte a esortare l'intellighenzija a non varcare i confini di un precario compromesso.

Ma tutto sembra oggi dimenticato. Due anni dopo, nell'estate 1988, alla vigilia della XIX Conferenza del partito, la casa editrice «Progress» pubblicherà un'antologia che, sfogliata oggi, appare come il cimelio d'un'altra epoca. S'intitolava **Inovo ne dano** (Altra via non c'è), e aveva un lungo sottotitolo: «I destini della perestrojka, gettando uno sguardo al passato, ritorno al futuro». Era una raccolta di 34 saggi e di 34 autori: intellettuali usciti dal limbo delle loro professioni e scaraventati nella lotta politica. Tra questi c'era il nome di Sakharov, che appena un anno prima era ancora prigioniero a Gorki. La sua liberazione era stata, forse, l'atto con cui Gorbaciov aveva spezzato le ultime diffidenze dei suoi unici alleati potenziali nella società sovietica.

Quell'elenco di nomi è, oggi, quasi un gruppo parlamentare. C'erano, tra gli altri, Adamovic, Burlatskij, Kariakin, Cernicenko, Gavrijl Popov, Zaslavskaja: diventeranno tutti deputati del Congresso del Popolo meno d'un anno dopo. C'era Evghenij Ambarzumov, che sarà eletto deputato della Russia. C'erano ex membri del pc come Len Karpinskij, tornati alla vita politica attiva, commentatori di grido come Bovin, scienziati come Seliunin, politologi ed economisti come Butenko, Burtin, Migranian, storici come Mikhail Ghefter.

Jurij Afanasiev - uno degli autori - spiegherà nella prefazione che il volume è rivolto ai lettori che «parteggiano per il corso politico legato a Gorbaciov». Erano tutti con lui: chi più, chi meno. Oggi non uno solo è rimasto al suo fianco. A distanza di altri due anni, anche moderati come gli accademici Bogomolov, Rizhov, Arbatov e l'economista Shmeliov, sono ora nel consiglio presidenziale di Boris Eltsin. Gorbaciov è diventato - per molti di loro, anche se non per tutti - il nemico da battere, colui che ha «tradito» la perestroika e le loro speranze. Per altri, semplicemente, non ce l'ha fatta. Lo considerano finito, fagocitato dagli apparati.

In un certo senso una tragedia si è consumata. E gli storici degli anni a venire avranno materia di ricerca per capire cos'è davvero accaduto e perché. Qualche giorno fa Ljudmila Saraskina scriveva su **Moskovskie Novosti** un epitaffio feroce e rivelatore all'indirizzo di Gorbaciov. «Ascoltavamo parole e dichiarazioni che ci facevano stringere il cuore, ma cercavamo di ragionare: scaglino pure l'un l'altro le loro maledizioni, che si scannino... Forse, per loro, quei "principi e ideali" sono davvero sacri; e non è facile risolversi d'un tratto ad abbandonare l'abituale guscio e la vecchia, ruvida pellaccia. E avevamo un'astuta speranza: forse è tattica, forse è in corso un'accorto gioco contro i conservatori... Con il nostro lasciar fare abbiamo pervertito il potere ed esso ha cessato di vergognarsi di fronte a noi... Il buon viso a cattivo gioco si è trasformato in una maschera cinica e sfrontata». Tutta l'impressionante serie di cambiamenti avvenuti, nell'Urss e nel mondo, grazie alla rivoluzione gorbacioviana, sembra d'un tratto cancellata, dimenticata. Terribile daltonismo.

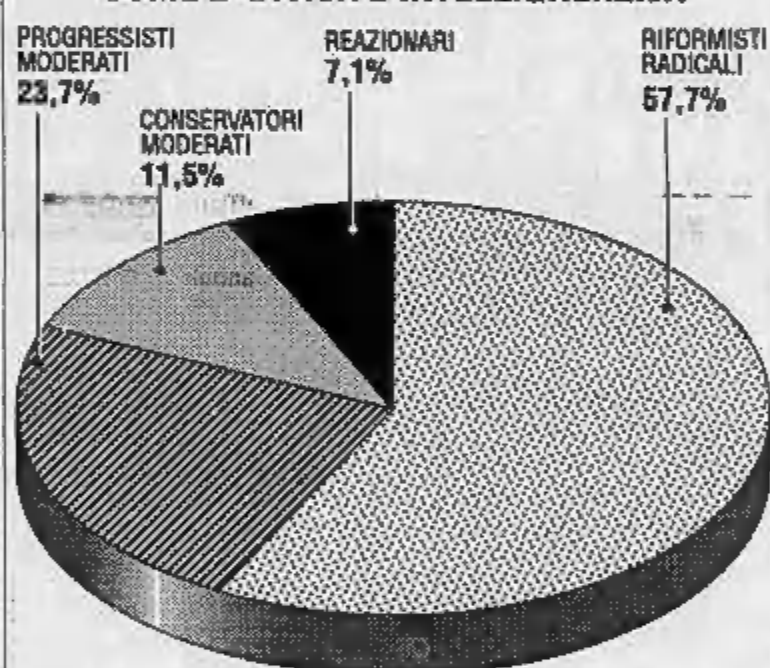
C'è, in queste parole, tutta la storia dell'intellighenzija sovietica emersa da decenni bui. E tutti i limiti e le contraddizioni di un'élite che fu alternativamente repressa e blandita da un potere cui era impossibile comunque accedere. Che, usata o bastonata, come classe, per decenni, si è trovata a svolgere, per la prima volta, un ruolo di protagonista nella «rivoluzione dall'alto» promossa da Gorbaciov. Ma senza avere gli strumenti, l'esperienza per gestire questo improvviso potere che le pioveva dall'alto. E tante altre cose ancora, umanamente, psicologicamente comprensibili per chi, come noi, ha visto trascolorare tutte le sfumature che portano dal colore vivo dell'entusiasmo e della speranza al nero della delusione. Molti di questi uomini e donne non erano più giovani quando la perestrojka cominciò. Tardi per recuperare vite intere, perdute senza poter far fruttare le competenze; tardi per concedere altro tempo e fiducia ai responsabili dello sconquasso morale e sociale in cui tutti avevano dovuto vivere, loro malgrado; tardi per poter trovare ancora la forza della pazienza e dell'attesa di fronte ai compiti tremendi e difficili di costruire una nuova esistenza.

Sapevano, astrattamente, che l'eredità da infrangere era pesante, che sarebbe occorso tempo. Ma non avevano potuto prevedere che sarebbero stati chiamati direttamente, come nuova classe dirigente, a guidare un processo molto più rapido e sconvolgente. Nemmeno Gorbaciov aveva previsto che una rivoluzione «dal basso» sarebbe sopravvenuta assai presto: troppo presto e troppo vasta per poter essere contenuta nei tempi sopportabili dall'apparato del partito, a sua volta incapace di rinnovarsi, di adeguarsi ad una situazione inevitabile. Così il presidente si trovò costretto a frenare per non perdere il contatto con i centri di potere che egli stesso aveva ferito a morte. E l'intellighenzija venne lasciata sola di fronte alla crescita impetuosa della rivolta popolare, promossa a classe dirigente, posta dalle circostanze al comando delle nuove istituzioni sorte dal processo di democratizzazione, ma senza una figura capace di coagulare il movimento.

Nell'estate del 1989, durante il primo Congresso dei deputati del popolo, si aprì la prima frattura tra Gorbaciov e questo schieramento eterogeneo. Gavrijl Popov annuncia la formazione del Gruppo parlamentare interregionale. Tutti gli uomini della perestrojka si riuniscono nella Casa del Cinema per cercare una piattaforma comune. Non sono ancora anti-gorbacioviani, ma non sono già più convinti di avere un alleato sicuro in Gorbaciov. E si trovano al fianco (e di fronte) un trionfatore che proviene anch'egli da quello stesso apparato che odiano e di cui diffidano: Eltsin, il vincitore assoluto dell'elezione di Mosca, il «samosvanets», l'«impostore» che rinnova la tradizione russa rompendo con il potere autocratico e conquistando, proprio per questo, il cuore di milioni di sovietici.

Se la rivoluzione dall'alto era stata prerogativa di Gorbaciov, la rivoluzione dal basso diventava inesorabilmente appannaggio di Eltsin. L'intellighenzija aveva un solo contrappeso per bilanciare quella forza nascente che trascinava con sé l'immensa schiera delle insofferenze anticomuniste: il simbolo Andrei Sakharov. Ma Sakharov morirà pochi mesi dopo. I quasi due anni che ci dividono da quel luglio 1989 consumano la rottura definitiva tra l'intellighenzija e Gorbaciov e la migrazione in massa sotto le bandiere di un'altra perestrojka. Difficile prevedere come andrà a finire. Gorbaciov non ha potuto o voluto comprendere le ragioni dell'intellighenzija. Figlio anomalo, «mutante» degli apparati, aveva concepito una riforma nell'ambito del sistema. Forse avrebbe potuto andare oltre, se le circostanze gli avessero dato la possibilità e il tempo di maturare anch'egli oltre i confini della sua esperienza. Ma l'intellighenzija non ha compreso le ragioni di Gorbaciov e, soprattutto, la forza enorme che lo frenava e che non era stata affatto sgominata nei cinque anni, brevi come un attimo, della prima perestroika. E non ha ora altra scelta che quella di farsi portare dall'onda travolgente di Boris, che si sta abbattendo sugli scogli neri e puntuti dello schieramento reazionario.

Giulietto Chiesa

COME E' DIVISA L'INTELLIGHENZIJA

Secondo la nostra analisi, condotta sul campione dei 384 deputati del popolo appartenenti all'intellighenzija (su un totale di 2250) emersi dalle elezioni della primavera '89 - sintetizzata nel grafico - la grande parte (57,7%) era schierata su posizioni di riforma più o meno radicale. Un altro 23,7% si collocava su posizioni progressiste moderate di centro. Nel complesso Gorbaciov poteva contare, dunque, su oltre l'80% dell'intellighenzija. Sul fronte opposto, si potevano individuare sostanzialmente due gruppi: l'intellighenzija d'apparato, nettamente reazionaria e corporativa (7,1) e un'area conservatrice moderata dell'11,5. Da allora ad oggi non sembra esservi dubbio sul fatto che larga parte dell'intellighenzija riformatrice si è spostata su posizioni radicali estreme. In termini largamente approssimati si può dire che, in questo gruppo sociale, Gorbaciov può ora contare su un'esigua quota dei progressisti moderati (la cui maggioranza è ora nello schieramento radicale) e dei conservatori moderati (molti conservatori moderati sono andati a ingrossare le file reazionarie).

Urss, divorzio possibile

Per le Repubbliche dal resto del Paese

MOSCA. Mentre la Georgia ha dato il via al referendum che invita gli elettori a scegliere la piena indipendenza dall'Urss, Michail Gorbaciov ha dichiarato che le repubbliche che lo vogliono possono «divorziare» dall'Unione, ma ha ammonito che si tratta dell'alternativa peggiore, che provocherà gravi traumi e sofferenze.

Come Lituania, Lettonia, Estonia, Armenia e Moldavia, la Georgia non ha preso parte - il 17 marzo - al referendum pansovietico sul mantenimento dell'Urss come federazione rinnovata di repubbliche sovrane con uguali diritti. Le autorità di Tbilisi hanno invece deciso di indire una propria consultazione, in cui si chiede ai circa quattro milioni di votanti: «Siete d'accordo a restaurare l'indipendenza dello Stato georgiano, sulla base dell'atto d'indipendenza del 26 maggio 1918?». Coloro che, per varie ragioni, non potranno votare il 31 marzo - ha reso noto la «Tass» - già da ieri hanno avuto la possibilità di recarsi alle urne per esprimere il proprio «sì» o «no».

Le previsioni lasciano scarso margine ai dubbi: si parla di una netta vittoria dei «sì», ma - non ha mancato di rilevare la «Tass» - questo renderebbe ancor più complicata la situazione interna della Georgia: due dei suoi territori, infatti - la repubblica autonoma dell'Abkhazia e la regione autonoma dell'Ossezia meridionale - malgrado il veto delle autorità di Tbilisi, hanno aderito al referendum pansovietico del 17 marzo, esprimendosi in grande maggioranza per il «sì». I due territori, dall'anno scorso, sono in aperto contrasto con il governo centrale georgiano perché temono che, proclamata la secessione dall'Urss, la repubblica violi in modo sempre più aperto i diritti delle sue minoranze.

E proprio per cercare di trovare una soluzione alle tensioni nell'Ossezia meridionale, è stata formata una commissione russo-georgiana: la decisione è stata presa l'altro ieri dal presidente russo Boris Eltsin e dal suo omologo di Tbilisi, Zviad Gamsakhurdia. Eltsin si trova nell'Ossezia settentrionale - repubblica autonoma della Russia - dove si sono rifugiati migliaia di abitanti della confinante Ossezia meridionale.

Nel settembre scorso, l'Ossezia meridionale si è proclamata repubblica sovietica staccata dalla Georgia, la quale ha respinto questa scelta e cancellato l'autonomia della regione ribelle. Ne sono seguiti ripetuti scontri, che hanno provocato decine di morti, duecento feriti e quasi 25 mila profughi, cioè un quarto della popolazione del territorio, dove ora scarseggiano acqua e cibo. Eltsin e Gamsakhurdia - ha reso noto l'agenzia indipendente «Interfax» - hanno attribuito la responsabilità degli scontri in corso al Cremlino.

(Ansa)

Il governo affronta lo sfascio dell'economia, fra mille problemi

Manovra nella burrasca

Dopo Pasqua si dovrebbe partire

ROMA. Condono limitato al contenzioso tributario, blocco dei salari nel pubblico impiego e privatizzazioni. Sono le ultime e più accreditate voci del toto-manovra. I veleni politici degli ultimi giorni non aiutano certo a definire in tempi rapidi un pacchetto d'interventi capaci di arrestare lo sfascio dell'economia. Tutto è ancora nelle nebbie e l'inerzia è il peggiore dei mali in una situazione sempre più difficile.

Si continua a tirare avanti nell'incertezza e in attesa di un qualche segnale confortante che oggi potrebbe venire dall'andamento dei prezzi nelle grandi città italiane. Le prime indiscrezioni parlano infatti di un rallentamento a marzo della crescita dell'inflazione, tale da abbassare, sia pure lievemente, il 6,7% annuo registrato a febbraio. Ed è forse questa speranza che ha spinto il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, a dire che a fine '91 il costo della vita sarà contenuto entro il 5,8%, in linea con il trend europeo. Ma fino a quando non usciranno i dati Istat, si resterà con il fiato sospeso.

Da più parti s'invoca poi un abbassamento del costo del denaro, sull'onda di quanto sta accadendo in Europa. Le condizioni per una riduzione di mezzo punto del tasso di sconto ci sarebbero, anche per dare un po' di respiro all'attività produttiva imbrigliata dalla recessione. Ma la Banca d'Italia, pur assecondando le tendenze del mercato, prende tempo per non far correre rischi alla lira.

Prima di dare via libera all'operazione le autorità monetarie vogliono avere garanzie dal governo per un avvio sollecito della manovra di risanamento finanziario con misure destinate a recuperare il buco accertato di 12.200 miliardi. Una prudenza che trova conforto nel poco o niente fatto finora. E lo stesso presidente del Consiglio Andreotti confessa la sua preoccupazione: «Siamo andati avanti indebitandoci ulteriormente. Il costo del denaro è alto, quindi il servizio degli interessi, che già mi terrorizzava quando era di 300 miliardi il giorno, oggi rasenta i 400 miliardi». Passare da 300 a 400 miliardi il giorno di interessi per indebitamento è segno inequivocabile di una strategia antideficit poco efficace.

Andreotti, però, respinge seccamente l'ipotesi di una situazione ormai fuori controllo e replica alle accuse dei tedeschi che vedono l'Italia in serie B. Il presidente del Consiglio tornerà oggi dagli Stati Uniti e sembra intenzionato a occuparsi di economia. Lo sforzo sarà quello di forzare i tempi, sempre che i burrascosi problemi politici e istituzionali del momento lo consentano. L'idea, comunque, sarebbe quella di mettere in moto progressivamente la manovra subito dopo le festività pasquali. Il ministro delle Finanze Formica ribadisce che non ci saranno nuove tasse. Scartata questa ipotesi, sul fronte delle entrate l'unica strada praticabile sarebbe perciò quella del condono, limitato al contenzioso tributario.

Le controversie pendenti davanti alle commissioni sono quasi tre milioni, per un volume di imposte contestate pari a 40 mila miliardi, comprese sovrattasse e penalità. Una sanatoria del contenzioso di minore entità già consentirebbe al fisco di incamerare circa 5 mila miliardi. Ma il condono sarà possibile solo davanti all'avvio della riforma del contenzioso. L'altra mossa decisiva contro la crisi dovrebbe riguardare il congelamento per tutto il 1991 dei contratti pubblici in scadenza, nel difficile tentativo di avviare una politca dei redditi più volte invocata dalla Banca centrale. Il terzo perno della manovra ruoterebbe sulle privatizzazioni. Il governo conta di incamerare 5600 miliardi dalla vendita di beni pubblici. Nel mirino ci sono la cessione di quote di Crediop, dell'Imi e forse anche dell'Enel. Ma sarà una corsa a ostacoli.

Emilio Pucci

MEDICI DI FAMIGLIA

Domani lo sciopero

ROMA. Il sindacato dei medici di medicina generale (Fimmg) ha confermato lo sciopero della categoria previsto per domani «contro la legge di riordino del servizio sanitario nazionale». La Fimmg, rende noto un comunicato, «invita i cittadini che dovessero aver bisogno del loro medico in quel giorno a esigere tempestivamente il rimborso delle spese sostenute».

Il segretario generale della Fimmg, Mario Boni, ha dichiarato che «i nostri pazienti hanno compreso perfettamente le ragioni di questa protesta che non vuole colpire loro ma richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui gravi danni che le norme contenute nella legge di riforma comporterebbero per la salute di tutti i cittadini italiani. Qualora la legge dovesse passare - ha concluso Boni - la strada per la proposta di un referendum abrogativo ci appare la più semplice, perché non saremo soli a batterci ma avremo dalla nostra parte la maggioranza dei cittadini italiani».

[Ansa]

L'eredità di Donat-Cattin: parla Fontana

Forze Nuove? Vivrà la dc ne ha bisogno

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

Morto Donat-Cattin - padre della sinistra sociale del partito cattolico - per «Forze Nuove» è arrivato il tempo della diaspora? Per Sandro Fontana (54 anni, senatore, direttore de *Il Popolo*, numero 2 della corrente fondata da uno degli ultimi cavalli di razza della dc) il futuro è una «grande scommessa»: «Le classi dirigenti non si improvvisano - sostiene -. Vedremo se sapremo stare in piedi con le nostre gambe».

D'una cosa si dice certo: «Se la dc non vuole perdere il suo ruolo guida nel Paese, deve avere come motore una sinistra forte. Oggi, due sinistre non hanno più senso, perché - dopo il crollo del comunismo - non ha più ragione di esistere una sinistra politica. Osservava sempre Donat-Cattin che è un errore "misurare con riferimento al comunismo se una posizione è di destra o di sinistra". E concludeva: "La sinistra o è sociale o non è sinistra"».

C'è la ripresa del dialogo con Bodrato, dunque, nei vostri progetti.

Credo sia un aspetto molto importante, anche per rafforzare la nostra scelta congressuale che portò alla segreteria Forlani. Ma sarebbe un errore ridurlo ad un mero calcolo col bilancino. Donat-Cattin non avrebbe mai accettato. Bisogna, invece, individuare i temi prioritari del nostro impegno e confrontarsi su questi. Le convergenze debbono nascere dalle scelte comuni, non sono un fatto organizzativo. E il confronto deve coinvolgere anche tutte le altre realtà che gravitano nell'area del sociale: penso al sindacato, alle Acli, al settore della cooperazione...

Pensa a Franco Marini, leader Cisl, indicato da Donat-Cattin all'ultimo Saint-Vincent come il «delfino»?

Marini? Dobbiamo essere tutti felicissimi di un suo impegno diretto all'interno di Forze Nuove e della dc. C'è un lavoro enorme da fare, che va trasferito dai vertici alla periferia. Tremano le vene ai polsi, solo a pensarci. Ci sono energie preziose, fresche, che non devono andare perdute; così come tutti debbono sentirsi coinvolti nel portare avanti una eredità importante, ma impegnativa. Per far questo, non servono operazioni verticistiche.

Un obiettivo realistico per dare più peso nella dc alle idee di Donat-Cattin?

Contare sul 10-12% del partito, contro il 7% di oggi. Solo così potremo dare forza, nel partito più rappresentativo della società italiana, ai contenuti della sinistra sociale.

Il primo appuntamento?

Già nei prossimi giorni. Dopodomani, forse.

Con Marini, Bianchi e tanti altri... Per dire che cosa?

Innanzitutto, che «Forze Nuove» non deve morire. Donat-Cattin ha tenuto viva per oltre 40 anni quest'anima popolare della dc, nonostante il fatto che, più volte, sia stata depredata da tante incursioni. Oggi, siamo tutti d'accordo che queste idee - difese a costo di gravi sacrifici - sono vincenti. Ci sentiamo inadeguati nel raccogliere una eredità così profonda. Ma il problema non è stabilire chi dev'essere il numero 1, il numero 2, il numero 3... Nessun uomo, da solo, potrà portare avanti programmi come quelli disegnati da Donat-Cattin. Queste sono posizioni riduttive della politica spettacolo.

Il rischio della diaspora per «Forze Nuove»?

Come in tutte le famiglie... A volte si litiga per molto meno, per eredità ben più piccole. Diceva Donat-Cattin che «le idee si servono, non ci si serve mai delle idee». Egli non si è mai appiattito nella difesa corporativa della rappresentanza sociale del suo elettorato; ha saputo sempre ricavare da quelle esigenze parziali un disegno generale valido per tutto il Paese. Enzo Biagi ha scritto che Donat-Cattin non aveva il senso dello Stato. Mi spiace per il noto giornalista, ma non ha capito nulla di quest'uomo che è stato durissimo nel difendere i diritti dei cittadini, ma anche severissimo nel sottolineare i loro doveri.

Mario Tortello

SEGRETISSIMO

Il diavolo e la bagna caoda

di Piero Soria

DIFFICILE dire che cosa ci riserverà il domani. Gli albanesi hanno spezzato le reni a Lattanzio. La P2 è un nugolo di eroi. Gladio è una fondazione benefica di patrioti. Il Maligno è già arrivato fino a Volterra. E ad Andreotti sono stati tolti i conigli dal cilindro. Andando avanti così arriveremo persino a dubitare di noi stessi. Perché, se incominciano a sottrarci i punti fermi, che cosa ci rimane? Poco, o nulla. Speriamo almeno che non ci tocchino Frajese. Altrimenti sarebbe davvero la fine.

D'accordo: siamo un popolo di santi e di navigatori. Per cui ancora una volta pazientiamo e lasciamoci trasportare dalla onde. Perché non c'è niente da fare. Questo è un periodo così.

Sarà il dopoguerra, ma, se notate, tutti si sono messi improvvisamente a raccontare barzellette. E persino il buon vecchio Carol non si è trattenuto dal dirne qualcuna delle sue. Scomunicando in tutta fretta zamponi, costate e norcini. C'è solo da augurarsi che a nessuno adesso salti il ticchio di dirgli la verità. E cioè che il diavolo, in effetti, è un *bogianen*. E che adora la *bagna caoda, neh!*

D'altra parte, non è che sull'altro colle romano la situazione sia tanto migliore. Si racconta infatti che, molti anni fa, una madre disperata si sia recata sul Gennargentu a pregare la Madonna, perché suo figlio non parlava mai con nessuno. E si era rivolta proprio a lei perché, si sa, aveva avuto gli stessi problemi. Con un figliolo che, fino ai 30 anni, non aveva detto una parola.

«Santa madre - l'aveva implorata - tu sai cosa vuol dire avere per casa un ragazzo che gioca solo con i trenini. E che legge tutto il giorno libri di spie. Non pretendo che sia come i cuginetti Berlinguer, che alla sua età andavano già in giro per il mondo a vendere sulla pubblica piazza muri e uguaglianza. Ma che almeno sia come il tuo. Che ha iniziato con qualche parabola facile facile. E poi guarda che carriera ha fatto».

Si narra che, a quella supplica accorata, la Vergine si sia impietosita a tal punto da concedere a quel giovane il potere di esternazione. E fu un vero miracolo. Perché da quel giorno incominciò a parlare. E non smise più. Su qualsiasi argomento e su qualsiasi situazione. Dalla sessualità delle operaie, alle operaie della sessualità.

Che sia una favola lo si capisce subito. Ma che sempre più spesso i disegni del Cielo siano imperscrutabili è un fatto. Per cui non c'è da lamentarsi se serpeggia un certo disorientamento. Una volta, ad esempio, si saliva sul tram ed era con un certo orgoglio che si rispettava quell'imperativo di ordine etico e morale: *Non parlate al manovratore!*

Perché era uno che ci sapeva fare. Che ti guidava veramente fino alla tua fermata. E tutti lo potevano ammirare quando frenava, quando accelerava e quando buttava sabbia sulle rotaie per portare sano e salvo il suo equipaggio.

Ma oggi? Ci si può ancora fidare? Non è che i manovratori abbiano incominciato a parlare troppo e che così finiscano per perdere di vista qualche po' di rotaia? Mah!... Fortunatamente non siamo noi a decidere. Ci penserà, come al solito, Craxi. Che col Vaticano ci ha fatto dei concordati. E che con il Quirinale ci ha fatto delle prenotazioni.

L'importante è che non venga meno l'allegria. Che Chiappucci rilanci per il mondo il nostro onore, perduto in una cupa notte di calci marsigliesi. E che, sebbene non abbia mai messo in testa un cappuccio nero e non abbia mai sotterrato una Beretta usata per difendere i nostri sacri confini, è in verità l'unico eroe vero degli ultimi tempi.

A meno che qualcuno non *esterni* diversamente...

Già disponibili i modelli per la dichiarazione dei redditi

Ecco i 740, buona fortuna

Prosa ermetica, continuo riferimento a un'infinità di leggi e modifiche
Invece le istruzioni dovrebbero adattarsi al livello medio del contribuente

Quest'anno è avvenuto un fatto straordinario: le istruzioni ministeriali per la compilazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche (il modello 740/91) sono già in distribuzione a oltre due mesi dal termine ultimo di presentazione, anche se moltissime sono ristampe effettuate da privati. Infatti siamo abituati al cronico ritardo di moduli e istruzioni e al rincorrersi di notizie di modifiche e rinvii. A questa novità positiva si aggiunge l'annuncio di una tregua fiscale, essenziale per permettere al contribuente di orizzontarsi tra migliaia di disposizioni.

In realtà, quando nel 1973 e 1974 venne approvata la riforma tributaria, si cercò di creare un tutto organico duraturo nel tempo. Al contrario, in questi diciassette anni vennero approvate infinite disposizioni. Ogni singolo problema sembra essere stato complicato dalla legislazione successiva, quando già non lo era all'origine. Ma il punto più grave sembra essere la necessità per ogni contribuente di rivolgersi a un professionista per compilare la dichiarazione dei redditi. E' d'obbligo enunciare un principio: poiché non si può adattare il contribuente al sistema, occorre che il sistema si adatti al contribuente o meglio al livello medio culturale dei contribuenti. Nelle istruzioni non si citino tante leggi e modifiche, ma si spieghi compiutamente il fenomeno con parole semplici e comprensibili, senza possibilità di interpretazioni varie e senza obbligare il contribuente ad avere alle spalle una biblioteca giuridica e fiscale.

Apriamo a caso il fascicolo delle istruzioni ministeriali: nel paragrafo 14 relativo al quadro B (redditi dei fabbricati) a pagina 8 vengono definiti gli immobili strumentali «per natura» e si soggiunge: «Tali immobili, in base all'ultimo periodo del comma 1, dell'art. 77, introdotto dall'art. 2, comma 1, lettera e del DL 27 aprile 1990, n. 90, convertito con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, sono considerati strumentali soltanto se indicati nell'inventario o, per i soggetti indicati nell'art. 79, nel Registro dei beni ammortizzabili».

Siamo di fronte a una prosa ermetica. E passiamo a pagina 16, dove, in tema di compilazione del quadro F nel rigo F140 colonna 1 e 2 va indicata, in metri quadrati, rispettivamente la dimensione totale dei locali destinati all'esercizio dell'attività d'impresa e la parte dei detti locali destinate a magazzino o deposito. Ma si soggiunge: «Per la individuazione dei locali e la determinazione della loro dimensione deve farsi riferimento ai criteri stabiliti ai fini dell'imposta comunale di cui al DL 2 marzo 1989, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, così come modificato dal DL 30 settembre 1989, n. 332, convertito, dalla legge 27 novembre 1989, n. 384, e dal DL 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165». Non sono certo gli unici esempi, ma non possiamo che augurare buona fortuna al contribuente italiano.

Gianfranco Gallo-Orsi

Lettera di Pier Carlo Damiano, presidente della commissione tributaria

Zohoungbogbo, chi ha ragione?

Il medico degli obesi continua a far discutere

Egregio signor direttore,

la invito a pubblicare la presente lettera, ai sensi dell'articolo 8 della legge sulla stampa.

La sortita pubblica sulla commissione tributaria da me presieduta («Zohoungbogbo ha ragione, condanniamolo», *Stampa Sera* di lunedì 18 marzo) non può non pormi la domanda - pur prescindendo da ogni considerazione sulle modalità che hanno dato vita alla vicenda - se le esigenze di una corretta informazione possano considerarsi soddisfatte da chi ne ha riferito, con l'adozione di un titolo così gratuitamente ed offensivamente paradossale.

Ovvero con l'insinuazione, di identica valenza, sul preteso «imbarazzo di un collegio che vuole condannare ma non sa come».

Dei fatti, chi ne ha scritto non ha certamente conoscenza diretta, né sui medesimi gli hanno riferito la pluralità delle persone interessate.

Christian Mathias Zohoungbogbo

Al lettore è stata offerta, con l'equivocità del possibilismo, la sola versione di una parte, ben sapendosi che l'«altra parte» non ha modo di contraddire, per il doveroso rispetto del segreto d'ufficio.

Cordiali saluti.

Pier Carlo Damiano

Risponde Lorenzo Del Boca: *Raramente ed eccezionalmente un giornalista riferisce fatti dei quali sia testimone diretto. Specialmente le vicende che riguardano i problemi giudiziari: si leggono gli atti e di essi si dà conto.*

Per l'«affaire» del dottor Christian Mathias Zohoungbogbo gli atti io li ho letti. Tutti. Quelli che riguardano l'«altra parte» li ho anche ascoltati su nastro registrato (posto - come si è avuto cura di avvertire anche nell'articolo di lunedì scorso - che non si tratti di una madornale manipolazione).

E quest'«altra parte» è protagonista di dialoghi imbarazzati né più né meno come il testo della lettera che pubblichiamo.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 45002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442540-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grande 11, t. 50632; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34770; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 36219-368495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501565-501566; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236642/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228626-225728; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t. 581192-573688; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904; 4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329061; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390073-392509; **CAGLIARI**, via Larussi 47, t. 652208, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 16.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6500**, tecnici **L. 11.200**, dirigenti **L. 16.000. Rubrica 9 e 11** [illegible]) **L.** [illegible]. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

DA fallimento vendesi torni, frese alesatrici, cesoie, radiali, attrezzature varie. Via Alba 12 Moncalieri. Tel. 011 600.381 - 0337 208.968 - 011 455.1079.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO anche a firma singola senza cambiali; nessuna spesa anticipata anche con cessione 5° già in corso; tassi bancari consideriamo protestati. Tel. 011 502.241 - 587.884 Finbreve via Genovesi 4, Torino.

A.A.A.A.A.A.A.
'PRESTIT'
soldi in giornata a tutti
'PRESTIT'
prestiamo intero valore auto camion telefonandoci la targa anche se acquistate a rate.
TEL. 592.289 - 505.963
Corso Einaudi 3 angolo Re Umberto

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di [illegible] seria [illegible] dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4626 corso Francia 15

ABACO anche firma unica fiduciari in 48 ore. Mutui fino 4° grado L. 15/200 milioni in 5 giorni. Tel. 319.0114.

A BASSO INTERESSE
prestiti 3 - 30 milioni in 48 ore (anche protestati). Trattative private, nessuna formalità, riservatezza. Tel. 434.1219 - 431.238. Preventivi e perizia gratuita. Interpellateci.

AUTOFINANZIATI non perdere serenità e gioia di comprare, il tuo stipendio è la tua certezza. Telefona al 582.841 anche [illegible] mattina. Massima serietà.

C'E' DA FIDARSI
12 ORE FIRMA SINGOLA
30 MILIONI
istruttoria telefonica 390.533
ricercasi collaboratori.

FINANZIAMO
DIPENDENTI
commercianti artigiani
anche firma singola
es. 5.000.000 per 42 mesi = 155.000
10.000.000 per 60 mesi = 240.000
318.6200
Fina corso Rosselli 33 Torino.

FINANZIAMO
SERIAMENTE
20.000.000
IN 24 ORE
senza documenti
TEL. 011 513.088.

FINANZIAMO subito piccole somme. Telefonare allo 011 771.2394.

FINE mese? Scadenze urgenti? Telefonaci! Mutui [illegible] **in contanti in 24 ore. Tel. 436.4702/03.**

IGOR
SOLDI IN TASCA SUBITO
DA 3 A 100 MILIONI
es: 5.000.000 36 x 173.000
es: 10.000.000 48 x 288.000
es: 30.000.000 60 x 780.000
50 - 80 milioni immediati con ipoteca
soluzioni personalizzate per commercianti e artigiani, firma singola, visite a domicilio
TEL. 011 248.1672.

PRESTITI immediati artigiani commercianti, no protestati nessuna spesa. Telefonare allo 011 503.783.

PRIVATO
finanzia in giornata
minimo 30 milioni
commercianti artigiani industrie
istruzione telefonica
tassi bassissimi
Tel. 011 669.2791

PRIVATO
finanzia in giornata
minimo 30 milioni
commercianti artigiani industrie
istruzione telefonica
tassi bassissimi
Tel. 011 669.2791.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
5 - 50.000.000
dipendenti commercianti industrie artigiani professionisti
TASSI BANCARI
istruttoria telefonica gratuita
Tel. 011 317.2093

230.000 MENSILI
con bollettini bastano per avere 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Finanziaria Prometeo: un amico ora anche a Torino. Tel. 011 519.208.

8.300.000 con 230.000 mensili e altre offre velocemente concediamo. Fipel via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 536.422.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciale in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. Tel. 696.060.

A.ATTIVITA' commerciali ricerchiamo in Piemonte anche da incrementare purché in posizione commerciale. Tel. 537.137.

AFFARE ristorante pizzeria centralissimo L. 1 milione 500 mila al giorno dimostrabile anticipo adeguato. Tel. 385.4810.

AVVIATISSIMA gastronomia salumeria formaggi con laboratorio macchinari attrezzatissimi gestione 30ennale. Tel. 385.5298.

BAR con alloggio angolare bello L. 600.000 scuola passaggio cedesi anticipo L. 70 milioni. Castello 547.169.

BAR [illegible] devo vendere urgentissimo motivi famiglia ampi locali incasso notevole. Tel. 385.5298.

BAR super incasso L. 700 mila al dì alloggio orario ridotto cedo anticipo L. 80 milioni dilazionando. Tel. 521.2272.

BAR super incasso L. 850.000 al dì orario corto cedo [illegible] L. 220 milioni trattabili. Tel. 521.2272.

BAR super ricevitoria con licenza [illegible] completamente rinnovato ottimo avviamento vendesi a Chivasso. Tel. 910.2713.

BAR totocalcio S. Rita facile conduzione incasso L. 900 mila reali cedesi anticipo L. 80 milioni. Castello 530.470.

COMMISSIONARIA multi marche auto zona S. Paolo [illegible] buon [illegible] officina attrezzata più esposizione 2300 mq totali no agenzie. Tel. ore 20 al 205.4743.

OCCASIONE unica [illegible] per 2 persone forte utile minimo anticipo. Studio Grosso 511.236.

FISIM 596.637 S. Donato (corso Tassoni) libero locale mq 80 adatto magazzino laboratorio con carraio. L. 79 milioni anche senza anticipo con leasing/mutuo.

MAGAZZINI centrali sorvegliati deposito o commerciali da 80 a 1000 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 315.7111.

MURI negozio liberi zona piazza Pitagora 1 vetrina retro servizio ampia possibilità mutuo vende. Utip 518.986.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1.000/4.000 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 668.8921/18.

offerte

BARRIERA DI MILANO vendiamo liberi: a) locale mq 120 con ampia cantina collegabile; b) grande box auto; c) sottotetto di mq 200 circa. Utip 518.986.

BORGO VITTORIA in signorile nuovo condominio affittiamo uso ufficio locali mq 220 piano rialzato. SIS 532.080.

COLLINA oltre S. Mauro club sportivo in costruzione mq 330 club house mq 6000 terreno ampliabile. Tel. 960.5812.

CROCETTA locale seminterrato luminoso 200 mq adatto deposito magazzino vendo. Tel. 335.801.

FISIM
S. Salvario (via Monti) libero negozio mq 50 con vetrina e servizio. L. 85 milioni anche senza anticipo con mutuo totale o leasing. Permute. Tel. 596.637.

FISIM 504.333 Parella (corso Francia) muri negozio mq 50 con vetrina. Reddito 8%, L. 87 milioni anche senza anticipo.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA fattorino patente C, 21enne, pratico Torino provincia, cerca lavoro passaggio diretto. Telefonare 236.992.

RAGAZZO 30enne, cerco lavoro come preparatore ordini o magazziniere. Esperienza decennale. Passaggio diretto. Telefonare 242.1959 ore serali.

commessi, baristi

SIGNORINA 28 anni pluriennale esperienza abbigliamento passaggio diretto offresi anche part time. Tel. serali 583.617.

impiegati

BANCARIO in quiescenza /capo ufficio riscontro, esaminerebbe proposte, disponibilità full/part time. Scrivere: Publikompass 5143 - 10100 Torino.

CONTABILITA' e Iva: arretrati da risolvere o evitare, ragioniera competente offresi vostra sede, ogni metodo. Tel. 505.392.

tecnici

INGEGNERE decennale esperienza servizi tecnici di produzione, organizzazione e gestione maturata in aziende meccaniche inglese e francese parlati e scritti esamina proposte. Scrivere: Publikompass 8018 - 10100 Torino.

dirigenti

DIPLOMATO/IMPIEGATO presso multinazionale americana settore informatica da 17 anni VII livello retributivo contratto metalmeccanici attualmente operante in settore gestionale ricerca azienda per proprio inserimento in funzioni direttive manageriali costinenai mansioni commerciali retribuzione minima netto mensile L. 2.500.000. Telefono 011 906.5167 serali.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI coll fisso [illegible] referenziato bravo andamento [illegible] da impegni ottimo trattamento. Tel. 011 832.789.

DITTA seleziona ambosessi età massima 20 anni retribuzione fissa ambiente serio e organizzato. Tel. 688.914 oppure presentarsi via Sacchi 54 ore ufficio.

impiegati

A.A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA seleziona ambosessi 18/28enne per inserimento proprio organico. Base retributiva inquadramento di legge. Presentarsi solo oggi ore 9,30/12 e 14,30/17 - Ale all ufficio personale corso Vittorio Emanuele 197 Torino.

A. MULTINAZIONALE divisione informatica Maxwel, Hitachi, Panasonic, necessita assumere 7 ambosessi, 23/30enni presenza, cultura, no occupati pubbliche relazioni ambienti qualificati. Offresi 2.000.000/2.500.000 incentivi carriera. Per colloquio tel. 011 229.6455 oggi.

AFFERMATO gruppo assume per la propria struttura di Torino 8 elementi liberi subito, cultura medio superiore per interessante attività di Public relation. Offresi fisso di lire 1.500.000. Stage di formazione professionale gratuito concreta opportunità di carriera. Tel. 504.371 ore ufficio.

MOBILI Granato cerca venditori/rici esperti nel settore. Tel. dalle ore 19,30 alle ore 20,30 al 624.852 - 627.0449.

PRIMARIA azienda leader settore meccanico seleziona giovani diplomati/e da assumere previo corso di formazione. Tel. 011 596.780.

UFFICIO Torino assume anche primo impiego tramite addestramento su computers IBM. Garanzia d'inserimento regolato da contratto. Tel. 839.147 - 561.3233.

8 Rappresentanti

AZIENDA con prodotti di consumo destinati a officine industrie e comunità cerca agente anche prima esperienza zona Torino. Offriamo: fisso più provvigioni. Tel. 358.2310.

SETTORE dentale distributore esclusivo antisettici Ici-Pharma ricerca giovani ambosessi desiderosi svolgere attività di vendita ad Asti e Alessandria. Si offre: un ambiente di lavoro dinamico ed altamente professionale, provvigioni ed incentivi. Inquadramento Enasarco. Telefonare allo 039 636.671.

SOCIETA' cerca venditori in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su zone libere delle province di Torino, Alessandria capaci di acquisire clienti nuovi oltre sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi, ecc. Offresi 1 milione di fisso, più provvigioni. Inquadramento Enasarco. Tel. 0125 638.144.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Ipsilon 10 R5 205 Golf Fiesta corso Regina 167/B. Tel. 437.5282.

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.325.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 8. Tel. 871.043.

CITROEN CX 25 TRD T.2 1986. Citroen DS21 interno in pelle da amatore, Maggiolone Cabriolet. Torincar 616.877.

HONDA Prelude 4 ws 2000 i 16 v antracite aria condizionata tetto apribile anno 1989. Autostadar vende 818.0272.

JAGUAR MK 2 cc 3.4 motore nuovo anno 1965 colore bianco. Autostadar vende 818.0272.

PORSCHE 944 colore argento metallizzato aria condizionata anno 1983. Autostandar vende 818.0272.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 650.9204.

A. ACQUISTO appartamento libero in Torino casa decorosa pagamento contanti. Tel. 548.889.

ABBIAMO urgenza per matrimonio figlia 2/3 camere servizi ascensore zona S. Paolo/S. Rita. Tel. 537.808.

ACQUISTEREI casetta o appartamento prima o seconda cintura pagamento contanti. Tel. 481.114.

ACQUISTO privatamente casetta o rustico indipendente con giardino [illegible] 30 km da Torino. Tel. 546.706.

APPARTAMENTO ampio salone doppi servizi acquista società di trading per investimento breve termine. Richiedesi stabile signorile, possibilmente piano alto, zona residenziale. Offresi pagamento rapidissimo contanti purché richieste nei valori di mercato. Tel. 561.2697.

BANCARIO acquista in Torino o prima cintura 1/2 camere tinello servizi contanti. Tel. 473.0118.

CAMERA cucina servizi o monocamera acquisterei libero subito pagamento contanti. Tel. 487.741.

CASETTA o rustico acquisterei possibilmente pressi Chieri 3/4 vani con giardinetto pagamento veloce. Tel. 437.4248.

CAUSA trasferimento acquisto libero presto 2 camere tinello cucinino servizi in bella casa. Tel. 532.409.

PICCOLO alloggetto acquisterei in Torino anche da ristrutturare o senza ascensore pagamento contanti. Tel. 548.878.

PROPRIETA' immobiliare massimo 160 mq uso civile abitazione con riscaldamento centralizzato e in stabile con ascensore acquisterei per investimento. Trattative riservate per contanti solo con privati. Tel. 561.2707.

VILLETTA acquisterei nel Pinerolese oppure casetta da ristrutturare in buona posizione con terreno. Tel. 437.4248.

19 Vendita alloggi

A. UTIP 518.986 libero attico pressi piazza Stampalia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno e terrazzo.

A. UTIP 518.986 libero Crocetta via Cassini ampio ingresso saloncino 2 camere cucina bagno piano rialzato.

A. UTIP 518.986 libero Millefonti casa bella vista collina 3 camere cucina bagno piano rialzato L. 188 milioni.

A. UTIP 518.986 Venaria recente ottima casa con giardino condominiale rifinitissima salone living 2 camere cucina abitabile bagno lavanderia vende.

ADIACENTE corso Belgio vendesi appartamento di 100 mq composto da ampio ingresso 2 camere tinello con cucinino bagno termoascensore possibilità mutui e permute. Tel. 812.5058.

AL complesso residenziale Zeta dopo La Barca inizio Settimo signorili 2/3 camere cucina box auto solo L. 20 milioni per prenotare prezzo senza revisioni mutuo e permute possibili visite in loco anche festivi. Settimo via Regio Parco 74. SIS 519.977 - 532.080.

ALLOGGIO nuovo liberi vendiamo in signorile condominio Borgo Vittoria 2 camere cucina piano rialzato fronte parco anche ufficio. SIS 519.977 - 532.080.

ALLOGGIO recente zona Aurora via Alessandria libero 3 camere cucina servizi buon prezzo. SIS 519.977 - 532.080.

ALPIGNANO Belvedere villa signorile recente salone cucina 3 camere taverna L. 520 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832.

A MENO DI
800.000 AL MQ
TERMOBAGNOASCENSORE
in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni vende:
1/2/3 camere
VIA MONTEROSA, 67
Personale in loco ore 16/18,30

A S. Benigno libero recente signorile salone 3 camere cucina biservizi box minimo acconto. Tel. 473.0367.

ATTICO libero via Bidone recente signorile ingresso soggiorno camera cucina bagno, grande terrazzo L. 286 milioni. Failla & Bertinetto 741.2874.

BARRIERA MILANO
via [illegible] **14 in casa d'epoca vendiamo alloggi di 1/2/3 camere cucina bagno visite in loco 15/17. Gabetti tel. 57.67.**

CASCINOTTA
parzialmente ristrutturate con giardino a S. Francesco al Campo. Gabetti vende. Tel. 57.67.

(continua a pagina 16)

Palazzo Grassi: 3500 visitatori al primo giorno

A Venezia i Celti fanno subito record

VENEZIA. Avvenimento tra i più attesi a Palazzo Grassi dove l'istituzione culturale della Fiat a Venezia ha realizzato una mostra di grande respiro internazionale dedicata ai Celti. La rassegna si è aperta ieri al pubblico con un'affluenza record di visitatori. Circa 3500 persone hanno, infatti, scelto di trascorrere questa prima domenica di primavera tra le sale dell'antico Palazzo veneziano dove, attraverso duemiladuecento pezzi provenienti da oltre 200 musei di 24 Paesi, viene documentata la civiltà celtica, protagonista della scena europea dal VI al I secolo a. C. Il successo di pubblico registrato ieri è stato superiore a quello del 6 marzo del 1988 in occasione dell'apertura della mostra sui Fenici, (paragonata all'esposizione attuale), visitata in quella prima giornata da 2800 persone. L'interesse per la rassegna è stato confermato anche dal numero di copie del catalogo vendute, complessivamente 600. Nel volume, composto da oltre 800 pagine e edito dalla Bompiani, sono raccolti gli interventi di un centinaio di studiosi, circa 1200 fotografie oltre ad un ricco apparato di disegni, ricostruzioni e carte geografiche.

Gioiello celtico in argento del Museo archeologico Nacional di Madrid

La mostra, che resterà aperta fino all'8 dicembre, era stata inaugurata sabato dal presidente del Senato Spadolini alla presenza, tra gli altri, dei ministri degli Esteri e della Difesa, Gianni De Michelis e Virginio Rognoni, dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, delle sorelle Susanna, Clara e Maria Sole Agnelli, e di donna Marella Agnelli.

Un comitato scientifico internazionale coordinato da Sabatino Moscati ha realizzato l'imponente rassegna. Il risultato dello sforzo scientifico durato oltre due anni, è una mostra che evidenzia quanto si siano rinnovate, negli ultimi decenni le conoscenze sulle popolazioni celtiche. Nell'allestimento di Gae Aulenti, attento particolarmente all'aspetto narrativo e didattico, emerge con forza un filo conduttore che guida il visitatore attraverso i secoli e l'affascinante scoperta di questo popolo.

I Celti, Galli o Galati nella civiltà greco-romana, mossero i loro primi passi nelle foreste della Boemia e della Germania Meridionale e di lì, nel corso del primo millennio avanti Cristo, si diffusero ad Ovest verso la Francia, le Isole Britanniche, la Spagna, l'Italia Centro-Settentrionale e nella direttrice di Sud-Est nella penisola Balcanica, in Grecia ed in Asia Minore.

Sorteggiati i biglietti della Lotteria di Viareggio legata al Carnevale

Arrivano a Pavia i 2 miliardi

Il secondo premio (1 miliardo) a Susa

VIAREGGIO. Questi i biglietti vincenti della Lotteria di Viareggio. Primo premio - due miliardi di lire - serie I 85137 venduto a Pavia; secondo premio - un miliardo - biglietto serie AD 99575 venduto a Susa; terzo premio - 500 milioni di lire - biglietto serie E 50780 venduto ad Alessandria. Seguono sei premi da 150 milioni di lire l'uno: serie E 18082 venduto a Milano; AF 30038 (Senigallia); CA 89576 (Napoli); AC 46795 (Minerbio, in provincia di Bologna); BN 40365 (Bari); AC 91024 (Roma).

Infine la lotteria di Viareggio ha distribuito anche 11 premi di seconda categoria, per un valore di 60 milioni ciascuno: CC 36320 venduto a Milano; M 32636 (Pavia); AT 83717 (Gorizia); AM 84192 (Parma); AD 71378 (Roma); U 71922 (Roma); AD 43671 (Bologna); AO 16001 (Ancona); E 26236 (Pontedera); AF 52756 (Recco); G 88795 (Brescia).

Maria Luisa Capri

A Pavia è aperta la caccia al neomiliardario. Il biglietto vincitore dei due miliardi serie I numero 85137 è stato venduto all'autogrill Pavesi di Stradella (Pavia) sull'autostrada Torino-Piacenza. Il biglietto miliardario, che faceva parte del primo blocco assegnato all'autogrill, è stato venduto tra il 18 e il 25 febbraio come sottolinea il direttore dell'autogrill Giampiero Rossi: «Non ci possono essere dubbi - sostiene - la serie faceva parte della prima "smazzata" che è finita il 25 febbraio. La serie I è durata otto giorni. Non chiedetemi se c'è qualche sospetto o qualche indizio sul compratore del biglietto perché è assolutamente impossibile: c'è gente qui da noi che ne compra otto, dieci, quindici per volta e di serie differenti. Potrebbe trattarsi di un torinese e, perché no, di un camionista o un operaio, comunque tutta gente di passaggio. Certo, in gran parte è tutta gente del Torinese ma è impossibile perfino immaginare chi possa essere il possessore del biglietto da due miliardi. Chiunque sia, beato lui perché è una bella sommetta».

La dea bendata è passata da Susa ma quasi certamente è stato un torinese il vincitore del secondo premio da un miliardo della lotteria di Viareggio. Il biglietto serie AD 99575 è infatti stato venduto nel bar-tabaccheria Stella, sulla statale 24 del Monginevro alla periferia di Susa e ad acquistarlo, forse solamente sabato, si presume sia stato uno sciatore diretto verso le stazioni invernali dell'Alta Valle di Susa.

«E pensare che quell'ultimo blocchetto lo volevo tenere per me come faccio quasi sempre - afferma la titolare del Bar Stella, Maria Luisa Capri, 45 anni, che gestisce da pochi mesi il locale alla periferia di Susa -; ieri ho venduto gli ultimi biglietti e sono quasi certa che li hanno comprati degli sciatori diretti verso l'Alta Valle. Quasi certamente sono torinesi. Mi sono tenuta solo gli ultimi due ma purtroppo quello vincente era il quinto del blocchetto».

Dopo l'annuncio della vincita ieri nei bar di Susa non si parlava d'altro e molti tornavano in fretta a casa a controllare i biglietti acquistati. «Grazie anche alla tabaccheria - sottolinea Luisa Capri - vendo sempre molti biglietti a turisti e camionisti. Stranamente di questa lotteria ne ho venduti soltanto 50». Anche nell'Alessandrino si sta dando la caccia al biglietto che ha vinto 500 milioni venduto al «grill» autostradale di Bettole di Novi Est.

LOTTO CONCORSO N. 12

SABATO 23 MARZO 1991					
Bari	39	21	64	85	58
Cagliari	4	63	29	45	34
Firenze	27	62	23	35	76
Genova	73	59	87	34	40
Milano	13	79	20	54	80
Napoli	80	54	20	27	57
Palermo	13	74	83	86	17
Roma	43	76	39	41	78
Torino	78	82	68	8	7
Venezia	69	16	14	70	20

ENALOTTO

Punti	Prem.	Quote
«12»		76.894.000
«11»		1.487.000
«10»		145.000

Monte premi 1.730.130.685

COLONNA VINCENTE

x 1 1 2 1 2 1 x 2 2 x 2

Fino ad oggi inutili le richieste delle famiglie che da mesi cercano di riavere quel ricordo dei loro cari

Tragedia di Cuba: giallo per venti anelli

Trovati sul luogo del disastro aereo ora sembrano scomparsi

MILANO. Introvabili, lasciati chissà dove. Una ventina di ciondoli, anelli, fedi nuziali e orologi appartenuti ai 113 passeggeri italiani morti a bordo dell'Iliyushin della Cubana Aviacion precipitato a L'Avana il 3 settembre di due anni fa, sembrano scomparsi. Almeno per i famigliari delle vittime.

Quei pochi oggetti recuperati sul luogo del disastro adesso sono al centro di un giallo fatto di burocrazia. Da mesi parecchi genitori tentano di sapere dove siano finiti, da mesi ottengono ovunque la stessa risposta: «Ci dispiace, non è di nostra competenza». E il tempo passa, l'indignazione lascia spazio alla protesta, ai dubbi. Non valgono che pochi soldi, ma non hanno prezzo per chi ha perso in quel volo i propri cari.

E' storia scandita da tante parole, da pochi fatti. Gli avvocati incaricati di seguire le vicende legate all'indennizzo, per settimane sono stati bersagliati dalle richieste dei clienti che volevano sapere a chi rivolgersi. Anche loro hanno tentato di ricostruire l'intricata matassa, hanno provato a ripercorrere il cammino di quegli oggetti che per molti genitori ora sono un ricordo importante. Adesso però tutti allargano le braccia: «Non sappiamo cosa dire né dove cercare».

L'ultima vera traccia risale comunque a due, tre mesi dalla tragedia. Gli oggetti di cui non si sapeva la proprietà - quelli utilizzati per l'identificazione delle vittime vennero restituiti molto presto, altri furono bruciati per motivi d'igiene a Cuba - furono mostrati in fotografia alle famiglie. E vennero anche stilati resoconti con l'indicazione di quali erano stati riconosciuti. Dopo, solo il silenzio.

Ora tutto si riduce alle testimonianze, ai racconti di genitori che maledicono la burocrazia, che chiedono perché. A Caselle, alle porte di Torino, Silvia e Sergio Berta, i genitori di Giorgio, il ragazzo ventiseienne morto con la moglie Antonella, comunque non si arrendono. Hanno sentito una, due, dieci volte la stessa risposta, hanno chiesto informazioni alle procure di Busto Arsizio e Varese che all'epoca avevano seguito l'intera questione, continuano a ripetere che vogliono sapere dove sia finito l'orologio del figlio, quell'orologio un po' strano che può valere poche decine di migliaia di lire, che ha sul quadrante il volto di un indiano e come lancette le penne del copricapo. Lo avevano riconosciuto con sicurezza quando gli uomini della polizia scientifica torinese - «Gli unici ad averci aiutato» - erano venuti a mostrare le foto degli oggetti. In quell'incontro avevano avuto dei dubbi anche su una catenella d'oro, ma ora dicono: «Non chiediamo certo di averla, non possiamo essere matematicamente sicuri che appartenesse a Giorgio». Non credono alle voci che parlano di oggetti conservati in una banca cubana insieme ai soldi recuperati sul luogo della tragedia, raccontano gli sforzi del loro legale.

A sinistra, Giorgio Berta, 26 anni, e la moglie Antonella, 21, deceduti a Cuba nell'incidente aereo. In alto, la madre Silvia Berta

Si continua. Il senatore Paolo Volponi - nel disastro morì il figlio Roberto - commenta amaramente che «questo segue il disinteresse che ha accompagnato quanto è successo. Quegli oggetti li ho visti soltanto alla Malpensa dove era stato attrezzato un hangar per il riconoscimento delle salme». E Salvatore Lotrecchio aggiunge: «Non ho saputo più nulla. Ho tentato da sempre di capire cosa fosse successo veramente sulla pista dell'aeroporto José Martì, ma non è servito».

Paolo Negro

A Torino un'iniziativa già collaudata negli atenei inglesi e americani

«Women studies» all'Università

E' il primo centro ricerche delle donne

TORINO. Via libera ai «Women Studies» all'Università di Torino. E' il primo ateneo in Italia ad accogliere l'istituzione del Centro interdipartimentale di ricerche e studi delle donne, un'esperienza già collaudata, a partire dagli Anni Settanta, nelle università inglesi e americane. E' stata una nascita travagliata, dopo che nel luglio scorso il consiglio d'amministrazione dell'Università aveva respinto la richiesta avanzata da docenti e ricercatrici. Un «no» che aveva provocato una levata di scudi da parte dei dipartimenti universitari coinvolti, revocato martedì scorso dallo stesso consiglio di amministrazione.

Da tempo nell'Università torinese si registra un crescente interesse ad approfondire nelle varie discipline il «punto di vista» delle donne, quindi non «contro», attraverso una serie di seminari. Ultimo in ordine di tempo, quello sulle «tematiche femminili», in corso anche quest'anno, tenuto da docenti di diversi dipartimenti. «Non è stato difficile documentare la forte richiesta per i Women Studies, con la mole di ricerche svolte dalle docenti e ricercatrici e anche le centinaia di tesi attente al genere femminile accumulate in questi anni», sottolinea Elisabetta Donini, docente ad Agraria, femminista di spicco (autrice, tra l'altro, di un libro interessante, «La nube e il limite», sulla scienza «riletta» in modo originale, secondo una visione di «genere»).

Il «Centro» coinvolge numerosi dipartimenti, tra cui studi politici, scienze sociali, scienza del linguaggio, storia, psicologia, meccanica agraria... Comunque, niente separatismo. Anche se i Women Studies nascono a Torino su sollecitazione di una cinquantina di docenti-donne (tra cui le storiche Luisa Passerini e Anna Bravo, le sociologhe Franca Balsamo e Carmen Belloni, l'antropologa Vanessa Maher, la psicologa Tilde Giani Gallino) sono ovviamente anche aperti agli uomini, docenti e studenti, come precisa lo statuto.

Era indispensabile questa istituzionalizzazione all'interno dell'Università? «Ci è parso sensato dare un profilo organico alle diverse esperienze per sottrarle da una dimensione marginale. Il centro - spiega Elisabetta Donini - può essere un punto di riferimento più preciso sia all'interno sia all'esterno dell'Università per promuovere iniziative culturali, e non solo didattiche, per valorizzare e dare visibilità al sapere delle donne». Non è escluso che anche altre Università seguano l'esempio, specie dove da tempo numerose docenti sono impegnate in ricerche di «genere», in particolare a Milano (opera il Griff, gruppo di studio sulla famiglia e la condizione femminile) e a Bologna.

Stefanella Campana

Pozzuoli, convegno sugli abbandoni scolastici

Un bambino su cento non finisce le elementari

BRESCIA. Quasi un ragazzo su cento abbandona gli studi prima di concludere la scuola elementare. La percentuale sale al 3,2% degli iscritti in prima media; rimane costante in seconda e scende al 2,6% in terza. In totale, ogni anno, fra 80 e 100 mila ragazzi lasciano i banchi prima del tempo. «E ciò - osserva, il professor Giuseppe Bertagna, redattore della diffusissima rivista *Scuola e Didattica*, pubblicata dall'Editrice *La Scuola* di Brescia - a 30 anni dalla riforma della media del '62; a oltre 20 dal "mitico" più che formidabile '68, a 12 dai nuovi programmi della media inferiore. Perché? Se l'analisi dà risultati così impietosi sulla scuola, bisogna concludere che, dietro e davanti, sta in realtà una società peggiore di quella che pur pessimisticamente si può immaginare».

Le analisi, dunque, sono importanti. Ed è questo uno degli scopi del convegno nazionale *«Gli abbandoni tra difficoltà di apprendimento e diseducazione»*, promosso dalla rivista stessa, che si terrà a Pozzuoli il 6-7 maggio prossimi. «Ma fermarsi alle analisi sarebbe narcistico - sostiene Bertagna -. Per questo, il convegno presenterà anche prognosi precise e circostanziate. Per i docenti. Per le famiglie. Per i politici. Per la società».

Il *meeting* di Pozzuoli, non è l'unico appuntamento che l'Editrice *La Scuola* ha messo in programma per i prossimi mesi. A Roma, il 6-7-8 maggio, si parlerà dei nuovi orientamenti per la scuola materna; prima ancora, a Montecatini, il 18-20 aprile, si affronteranno i problemi aperti dai nuovi programmi e dai nuovi ordinamenti della elementare («Il gruppo docente; pluralità degli interventi, unitarietà del progetto»).

[m. tor.]

Il teleimbonitore ricercato per raccolta abusiva di pubblico denaro

Mendella, 33 mila tremano

Messaggio ai risparmiatori: «Tornerò»

LUCCA. «Non ho nessuna intenzione di darmi alla latitanza, tornerò presto e affronterò qualsiasi giudizio, purché non provenga dalla procura di Lucca che è chiaramente prevenuta contro di me».

Giorgio Mendella, 38 anni, l'ex venditore di pentole, proprietario di «Retemia», dai cui microfoni chiedeva (e molto spesso otteneva) danaro per le sue spericolate e talvolta inesistenti imprese, si fa vivo con telefonate e messaggi.

Il colpo del sostituto procuratore di Lucca Gabriele Ferro, che ha firmato contro di lui un mandato di cattura (associazione per delinquere e raccolta abusiva del pubblico denaro), forse lo ha un po' stordito, ma non sembra averlo messo al tappeto.

Intanto è all'estero, pare a Bucarest, uno dei suoi terreni di conquista: 12.905 italiani avevano versato somme per acquistare un'abitazione. Sette milioni per un appartamento, 15 milioni per una villetta sul mare, una ventina se la residenza aveva il roseto e l'accesso personale alla spiaggia. Quanti hanno dato a Mendella anche i propri risparmi, a volte l'intera liquidazione? Si parla di 33 mila. Ma gli azionisti di «Intermercato», una delle sue «creature» di teleimbonitore, sarebbero molti di più.

C'era gente anche ieri mattina a Capannori, due passi da Lucca, dove Intermercato ha la sua sede; ma si trovano raramente parole contro Mendella. Il quale, stranamente, certo dotato di un suo carisma, raccoglie ancora la fiducia dei più: non si sa perché c'è chi lo difende, sperando che, risollevandosi, possa almeno parzialmente restituire un po' di denaro, o chi effettivamente confida che l'ex piazzista possa tornare a galla.

Lui, Mendella, dal suo rifugio romeno, conferma di avere uno scoperto, ma di «soli» [illegible] miliardi (la Finanza ne ha rubricato per 400), ma aggiunge di avere un attivo di 342 miliardi, fra Retemia, Intermercato, partecipazioni in una banca, agenzie di viaggio tra la Toscana e Montecarlo, un parco automezzi che vale un miliardo.

E altri progetti in cantiere: macchine per produrre sacchetti di plastica e persino un satellite che, utilizzando l'orbita di Marte, dovrebbe essere lanciato dalla Guyana.

Bolle di sapone? C'è chi lo sostiene. Un commerciante perugino, che è andato in Romania a vedere «casa sua» (aveva versato tre mesi fa 18 milioni), dice di essersi rivolto alle autorità di Bucarest: «Non ne sanno nulla, mi hanno detto che la Romania non fa simili concessioni edilizie. Ho visto la casa, poco più di una baracca infestata dalle zanzare. Naturalmente, chi ci abita non sapeva che il prossimo inquilino avrei dovuto essere io».

Il commerciante è uno dei non molti (finora) che ha sporto denuncia. Lo ha fatto anche un genovese, Pasquale T., 46 anni, il quale, tramite l'avvocato Massimo Boggio, ha inoltrato un esposto alla procura della Repubblica di Genova. Spaventato dalla fuga di Mendella e dal mandato di cattura, rivorrebbe i suoi soldi, 10 milioni, versati un anno fa al Berlusconi dei poveri, una sua quota per l'Intermercato.

L'esposto è sul tavolo del giudice Daniela Faraggi. Si teme che Pasquale T. sia il capofila, l'unico per ora uscito allo scoperto, di molti genovesi che si sono fidati di Mendella, ma, soprattutto, degli interessi che lui - ville in Romania a parte - aveva promesso e qualche volta persino pagato: dal 18 al 25 per cento.

Giorgio Mendella, il propagandista televisivo diventato «finanziere»

Ieri mattina a Capannori si raccoglievano tre tipi di reazione. Il primo: Mendella tornerà mettendo tutto a posto e riavremo interessi e capitali. La seconda (esigua) espressa con ironia un po' amara dalla titolare di un banco di pesce al mercato di Viareggio: «Sì, ora mettetegli il sale sulla coda».

La terza reazione si rivolge contro le autorità bancarie che per mesi avrebbero consentito il rastrellamento di denaro, per di più avvenuto pubblicamente, da Retemia, senza intervenire.

I vip rimasti nella trappola (si parla di molte decine) negano, si defilano. Così, almeno per ora, non sappiamo se attori come Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Manfredi, Ursula Andress, apparsi in sala e ripresi dalle telecamere, durante una delle convention del «mago», siano stati semplici spettatori, invitati per dare smalto al raduno, o finanziatori a loro volta.

Poteva mancare una nota politica? No di certo. Ed ecco che, dalla Romania, Giorgio Mendella manda a dire che l'azione penale deriva anche dal fatto che lui non ha mai voluto entrature nella stampa o nelle segreterie dei partiti.

Conclude: «Io sono dalla parte della gente». Ma la gente, ora, anche se cerca di non darlo a vedere, trama di paura.

Guido Coppini

A Genova scoperte anche due tenutarie di 80 anni

Trenta case-squillo

Giro d'affari: 40 miliardi

GENOVA. Una trentina di case di appuntamenti, solo nella grande Genova, con circa 300 «addette» fisse, più le occasionali. Duecentocinquantamila frequentatori all'anno che pagano per ogni prestazione da un minimo di 10 mila lire fino a 5 milioni, somma, quest'ultima, offerta soprattutto per ragazze di minore età che incassano solo il 30 per cento. Un volume di affari che alla questura calcolano in una quarantina di miliardi l'anno.

L'indagine sui vizi segreti e segretissimi dei genovesi è partita dalla scoperta, in via Archimede, quartiere di San Fruttuoso, di una casa di appuntamenti gestita da due donne ottantenni. Dicono alla questura: «Vengono scelti titolari di età molto avanzata, che non possono essere chiusi in carcere». Ma è difficile supporre che dietro le due vegliarde non ci siano altre persone.

Ancora da una delle commissarie che hanno condotto l'inchiesta: «La paura dell'Aids spinge verso gli amori a porte chiuse, c'è la tendenza a considerare che solo il marciapiede sia un veicolo della terribile malattia». Le case squillo a Genova sono concentrate soprattutto nei quartieri di Castelletto, Carignano, Foce e San Martino: zone residenziali, insospettabili. In ogni casa si alternavano delle sei alle otto ragazze al giorno. La prostituzione dilaga. Se da una parte nuove «lucciole» cercano denaro per la droga, dall'altra c'è un forte aumento di quelle che in questura definiscono «dilettanti»: a Genova sarebbero non meno di 200 le signore e signorine, casalinghe o impiegate, che ai tenutari delle case squillo chiedono i soldi per la pelliccia, per l'auto, per il parrucchiere. Un inquirente: «Signore sposate integrano così lo scarso stipendio del marito, ma qualcuna lo fa per cercare l'avventura al di fuori di un poco appagante ménage familiare». Da confidenze di funzionari di commissariato che hanno seguito la doppia vita di fidanzate e madri di famiglia ritenute irreprensibili, emergono episodi che sarebbero piccanti se non fossero squallidi. Una studentessa si faceva accompagnare in via Archimede con l'auto dal fidanzato: diceva di andare da un'amica a rivedere la tesi di laurea. Tornava un'ora dopo, con 100 mila lire di più nella borsetta. Una bidella si lamentava con il marito per i troppi straordinari che le facevano fare a scuola: e invece usciva verso le 20 da un appartamento di Castelletto frequentato - si dice - da rampolli della buona borghesia. I loro nomi, assieme a molti altri, sono scritti in agendine sequestrate dagli inquirenti: nomi segreti, naturalmente, di uomini che avranno solo l'imbarazzo di doversi recare a deporre, ma come testi, in pretura. Matrimoni andati in rovina, probabilmente ce ne sono: ma nessuno ne parla.

Fantasiosa una trentacinquenne, molto richiesta: al marito aveva raccontato di recarsi, quasi ogni sera, in una associazione umanitaria che raccoglieva indumenti e fondi per i bambini del Terzo Mondo. Le «case» hanno soppiantato il marciapiede, ormai luogo di lavoro per tossicodipendenti ed extracomunitarie. Scarso il «movimento» nel centro storico, frequentatissime le pensioni senza stelle, dove un'ora in camera costa 16 mila lire, 20 mila se si vuole il cambio delle lenzuola. Dal marciapiede, dove gli incontri si fanno sempre più rari, le ragazze preferiscono recarsi in riviera («Temiamo un boom di prostitute, la prossima estate, dal Golfo Tigullio ad Alassio», commenta un funzionario) e in Basso Piemonte. Gli ultimi arrivi provengono dal Marocco: le nuove giunte hanno il loro punto di riunione nella zona delle Grazie. E i travestiti? «Ce n'erano molti in Carignano, specialmente brasiliani - risponde un agente - ora non se ne vedono più, sono fortunatamente una categoria in estinzione».

[g. cop.]

Tentavano rapina

Catania, 2 uccisi in una casa d'appuntamenti

CATANIA. Due persone sono rimaste uccise durante un tentativo di rapina in una casa d'appuntamenti di via delle Finanze, nel popolare quartiere di san Berillo Vecchio. Secondo una prima ricostruzione, due giovani a viso coperto sono entrati nell'appartamento intimando ai presenti la consegna del danaro. Tra questi, una guardia giurata, Salvatore Grasso di 28 anni, che ha reagito alla richiesta della consegna della sua pistola sparando alcuni colpi uccidendo uno dei rapinatori, non ancora identificato, e un suo amico, Michele Giuffrida di 22 anni. L'altro bandito è riuscito a fuggire. Gli investigatori hanno accertato che la pistola impugnata dal rapinatore ucciso è un'arma giocattolo priva del tappo rosso.

Dalle accuse legate al traffico di stupefacenti dalla Turchia

Albert Shammah prosciolto

Il noto finanziere era stato coinvolto nell'inchiesta di quattro anni fa a causa di alcune dichiarazioni di pentiti sul riciclaggio di denaro sporco

MILANO. Albert Shammah, noto finanziere di origine ebrea da tempo residente in Svizzera, è stato prosciolto da ogni accusa: non ha contribuito dal 1982 al 1984 - attraverso operazioni valutarie e bancarie - ad un colossale traffico di stupefacenti. A lui non poteva essere attribuita nessuna responsabilità. E' innocente. Non è lui «il grande vecchio» della finanza turca come era stato scritto in un primo tempo. Storia complessa quella che lo ha visto coinvolto, suo malgrado, in un'indagine che avrebbe dovuto chiarire come e da chi venivano riciclati i soldi provenienti dal traffico di droga. La sua posizione prima è stata stralciata da quella degli altri imputati del processo, poi è arrivato il proscioglimento. Il giudice istruttore è stato chiaro: alla conclusione delle indagini ha anche scritto che «l'ipotesi accusatoria e cioè la deliberata e consapevole prestazione della propria attività finanziaria e valutaria a favore dei trafficanti di droga non ha trovato pacifica conferma nell'approndita istruttoria».

Il nome di Albert Shammah, padre della regista Andree Ruth Shammah, era stato inserito all'interno della lunga inchiesta di quattro anni fa a causa di alcune dichiarazioni di «pentiti». Dichiarazioni che se da una parte non sono mai state provate con certezza, dall'altra sono state scandite da molte contraddizioni che hanno fatto nascere prima perplessità poi dubbi sempre più forti. Alla fine la verità: le accuse, gravi, si sono dimostrate infondate, nessuna prova concreta. Shammah non aveva legami, non poteva sapere di quel traffico. E di fatto il suo caso dimostra ancora una volta come possano accadere equivoci giudiziari, come a causa delle difficoltà che si devono affrontare per poter individuare nel mondo economico quegli operatori collegati a organizzazioni internazionali del traffico di stupefacenti, talvolta vengano coinvolti personaggi di spicco della finanza che poi risultano totalmente estranei. Non a caso è stato ripetuto in un vertice sulla criminalità che «serve maggior attenzione per individuare con sicurezza i canali finanziari della criminalità».

Nasce CartaSì-Alitalia, una carta di credito per il «Frequent Flyer»

Un modo nuovo per viaggiare

E per i soci, c'è anche il «Club Ulisse»

ROMA. Per chi viaggia in aereo con una certa frequenza, nasce una nuova carta di credito. Si chiama CartaSì Alitalia e vuole essere - come sostengono i dirigenti del circuito interbancario - «uno strumento realmente innovativo, con l'obiettivo di fornire un servizo globale alla clientela di affari». Ed in quanto a servizi, CartaSì Alitalia ne offre davvero un pacchetto completo. A cominciare dagli esercizi convenzionati, che sono oltre dieci milioni nel mondo (i circuiti Visa e MasterCard) per passare alla possibilità di prelevare valuta presso oltre 400 mila sportelli bancari e 60 mila sportelli automatici in ogni angolo del mondo. Ed ancora: copertura assicurativa (massimale 800 milioni di lire a cominciare dal primo punto di invalidità) a chiunque viaggi con un biglietto acquistato con la carta; risarcimento per perdita e danneggiamento bagagli (fino a cinque milioni); assicurazione per il furto degli acquisti (sino a 5 milioni, per sei mesi la data successiva l'acquisto, anche nella propria abitazione).

Ma l'aspetto forse più interessante della nuova carta dei Servizi Interbancari è probabilmente quello legato all'uso cui è specificatamente destinata: i viaggi aerei, o meglio, gli utilizzatori frequenti di questo sistema di trasporto (i Frequent Flyer). Per essi, insieme alla carta, è nato un club esclusivo, battezzato Ulisse dal nome di una figura mitologica che evoca il fascino della scoperta, del viaggio, del valore del tempo e dell'intelligenza. L'accesso al Club Ulisse è automatico al momento del perfezionamento del contratto con CartaSì Alitalia. E da quel momento i soci beneficiano di una serie di vantaggi e privilegi esclusivi che - secondo Alitalia - definiscono un nuovo modo di viaggiare.

I titolari di CartaSì Alitalia, in altre parole, avranno la priorità in caso di lista di attesa; potranno effettuare l'accettazione presso banchi ceck-in esclusivi; avranno l'assegnazione del posto a bordo più gradito; disporranno di una apposita linea telefonica per le prenotazioni e le informazioni sui voli. Inoltre: accettazione nelle 39 sale Vip situate nei maggiori aeroporti nel mondo; possibilità di scegliere, in fase di prenotazione del volo, i menù più adeguati alle proprie esigenze; accoglienza privilegiata presso gli hotel delle più importanti catene alberghiere del mondo (Hilton, Sheraton, Jolly e Trusthaouse Forte); tariffe privilegiate presso le boutique dei grandi stilisti della moda italiana.

Eugenio Ferraris

La tragedia venerdì sera ad Arquata Scrivia; inutile [illegible] tentativo di frenare del macchinista

Abbracciate, si lanciano sotto il treno

L'inspiegabile, disperato gesto di due ragazzine

ARQUATA SCRIVIA. [illegible] sono lanciate, abbracciate strette l'una all'altra, sotto un locomotore alla periferia della cittadina. Inutile la «rapida» azionata dal macchinista: le due ragazzine sono state investite in pieno ed i loro corpi, orribilmente mutilati, sono stati trascinati per alcune decine di metri. Così sono morte, nella notte di venerdì, Barbara Rebagliati, 17 anni compiuti qualche mese fa, e Barbara Concari, che i 17 anni li avrebbe festeggiati [illegible] prossimo primo novembre. Una morte orribile, una decisione assurda, inspiegabile. Perché uccidersi a 17 anni? Nessuno per il momento sa dare una giustificazione ad un gesto così disperato.

La famiglia di Barbara Concari [illegible] originaria di Arquata, la ragazzina ha sempre vissuto in questa cittadina [illegible] confine tra le province di Genova ed Alessandria. Da Genova, nell'87, [illegible] arrivata Anna Giannoni, infermiera [illegible] in pensione, assieme ai figli Eugenio, Barbara [illegible] Simona, [illegible] 19, 17 e 10 anni. Eugenio [illegible] fidanzato con la sorella di Barbara Concari, Monica, pure diciannovenne, oltre ai genitori Elio e Carla Bonino, c'è anche un altro figlio, Massimo, di 21 anni. Le due famiglie abitavano a pochi metri una dall'altra, proprio vicino alla stazione ferroviaria. Barbara Rebagliati e Barbara Concari avevano fatto subito amicizia, [illegible] diventate inseparabili: sempre insieme - finita la terza media non studiavano più [illegible] non [illegible]vano ancora alcun l[illegible] -, anche quando si incontravano con altri ragazzi della loro età.

Barbara Concari (a sinistra) e Barbara Rebagliati, entrambe diciassettenni, le due amiche morte sotto il treno ad Arquata Scrivia

«[illegible] confidavano l'una all'altra - dicono alcuni amici -, con noi non facevano [illegible] [illegible] loro eventuali problemi, proprio per questo, oggi, non riusciamo [illegible] spiegarci questo gesto assurdo». Barbara Rebagliati, che pesava 110 chili, aveva fatto negli ultimi tempi una cura dimagrante, sembra senza alcun risultato. [illegible] sembra, comunque, che avesse tanti complessi per il [illegible] peso, certo non tali da spiegare un gesto disperato.

Barbara Concari, che nel maggio dello scorso anno [illegible] fuggita di casa [illegible] apparenti motivi - era stata poi rintracciata a Como - potrebbe [illegible] [illegible] un dispiacere amoroso, anche in questo caso, però, apparentemente nulla di così grave da spingerla al suicidio.

Eppure non ci [illegible] dubbi: le due ragazzine dopo aver raggiunto [illegible] fascio [illegible] binari ad un chilometro da Arquata, sotto [illegible] cavalcavia della provinciale per Varinella-Grondona, si sono letteralmente lanciate sotto il locomotore [illegible] 54997 che, partito qualche minuto prima dalla stazione [illegible] Novi Ligure, era diretto a Genova.

«Erano le 23,10 circa - dice il macchinista le cui generalità non vengono, non si comprende per quale motivo, comunicate dalla polizia ferroviaria -, ho visto prima un'ombra lungo la linea poi, improvvisamente, [illegible] corpo lanciarsi davanti al locomotore. Prima, alla vista [illegible]l'ombra, ho azionato i segnali acustici, poi ho azionato la "rapida", purtroppo nulla da fare».

Il locomotore aveva una velocità di circa 90 chilometri, l'investimento è stato inevitabile, il macchinista è [illegible] [illegible] primo a [illegible] lungo i binari e soltanto allora si è [illegible] conto che le per[illegible] investite erano due. Forse per darsi la forza [illegible] due ragazze si sono abbracciate [illegible] qui un'ombra sola notata dal ferroviere), quindi [illegible] sono lanciate sotto il treno.

E' [illegible] dato l'allarme, sono accorsi [illegible] agenti della polizia ferroviaria di Novi Ligure, poi il maresciallo Masia, comandante la stazione carabinieri di Arquata. Mentre si cercava di identifi[illegible] le vittime al «113» è arrivata - erano le una della notte - una telefonata. Era Anna Giannoni: «Mia figlia è uscita nel pomeriggio e [illegible] è più rientrata, è accaduto qualcosa?». La telefonata ha insospettito gli inquirenti, non è stato difficile scoprire che Barbara Rebagliati era uscita assieme all'amica inseparabile. Poco dopo i loro corpi sono stati identificati.

Ma resta il terribile interrogativo: perché [illegible] sono uccise? Non sanno rispondere i famigliari e gli amici. Forse le due ragazzine hanno ingigantito problemi normali per la loro età, forse parlandone insieme [illegible] hanno trasformati [illegible] qualcosa di insormontabile. Sino alla drammati[illegible] decisione, dopo aver non poco faticato per scendere la ripida scarpata che porta alla linea ferroviaria. Un ostacolo che non ha bloccato il loro assurdo proponimento di farla finita con la vita che [illegible] appena sbocciando.

Franco Marchiaro

DALL'**ITALIA**

Palermo: morto il pg Pajno

PALERMO. Il procuratore generale della Repubblica [illegible] Palermo, Vincenzo Pajno, [illegible] anni, è morto nella sua abitazione, per una malattia che lo aveva colpito alcuni mesi fa. Nato [illegible] Lipari, Pajno, padre di due figli, era entrato in magistratura nel 1950 e fino al 1955 [illegible] [illegible] pretore a Polizzi Generosa. Dal 1955 al 1973 era stato sostituto procuratore [illegible] Termini Imerese. Dopo due anni nella carica di procuratore della Repubblica di Marsala, il magistrato nel 1975 [illegible] stato nominato sostituto procuratore generale [illegible] Palermo. Nel [illegible] subentrò al procuratore Gaetano Costa, assassinato dalla mafia. Pajno, che aveva coordinato numerose inchie[illegible] di mafia, tra cui quella del primo grande processo a «Cosa Nostra», nel febbraio del 1987 divenne procuratore generale della Repubblica.

Proveco: fermato Rella

MILANO. La squadra mobile, [illegible] ordine [illegible] magistrato, ha posto in stato di fermo giudiziario Agostino Rella, il finanziere con precedenti penali per truffa e bancarotta ritenuto l'anima della Proveco, una finanziaria che raccoglieva risparmi attraverso campagne di promozione televisiva [illegible] il [illegible] marzo scorso è stata dichiarata fallita dal tribunale. Dalle indagini condotte dalla sezione reati finanziari della mobile è [illegible] che la Proveco, vantando un patrimonio immobiliare che secondo gli inquirenti non sarebbe di sua proprietà, avrebbe raccolto illegalmente dall'ottobre scorso [illegible] ora più di tre miliardi di lire. Le indagini della polizia [illegible] cominciate nel febbraio scorso quando sono apparse le prime notizie di esposti alla Consob di privati e della Assorisparmiatori che denunciavano le anomalie del sistema di raccolta dei risparmi promosso dalla Proveco. Rella, [illegible] i suoi precedenti penali, non poteva far parte del consiglio d'amministrazione, ma gli investigatori hanno accertato che possedeva i 4/5 delle azioni che nella parte restante erano divise tra amici e parenti.

30 anni per la sedicenne uccisa

CAGLIARI. Hanno annunciato ricorso [illegible] appello i difensori di Salvatore Pirosu, di [illegible] anni, di Carbonia, condannato ieri dalla corte d'assise di Cagliari a 30 anni [illegible] reclusione per l'omicidio di [illegible] Orrù, la studentessa di [illegible] anni violentata e uccisa il 28 giugno del 1989 e gettata nuda nel sifone di una condotta d'acqua. Anche [illegible] pubblico ministero Alessandro Pili ha annunciato appello [illegible] l'assoluzione per [illegible] aver commesso il fatto di Licurgo Floris, di 38 anni, l'altro imputato per il quale aveva sollecitato l'ergastolo. Quanto a Pirosu, la corte gli ha inflitto [illegible] pena più severa dei 25 anni di reclusione chiesti dal pubblico ministero. Floris, che al momento della lettura del verdetto non era in aula, [illegible] stato chiamato in [illegible] da Pirosu, amico [illegible] famiglia di Gisella. Altre due persone, accusate da Pirosu [illegible] aver partecipato all'in[illegible] conclusosi tragicamente [illegible] all'occultamento del corpo della studentessa, erano state prosciolte in istruttoria.

EXTRACOMUNITARI

C'è lavoro tra le vigne anche per gli albanesi

A UN ragionevole numero di profughi albanesi le Langhe, assieme [illegible] Roero e al Monferrato, potrebbe[illegible] [illegible] [illegible] immediata ospitalità, come primo passo verso una libera e dignitosa sistemazione.

Come forse qualcuno sa, in Italia esiste [illegible] campagna ricca e una campagna povera e questo prescinde dalle latitudini perché la valorizzazione del lavoro contadino dipende da molti fattori, mercantili [illegible] umani, ma sempre si inizia dalla fertilità del suolo. [illegible] tanto al Nord quanto al Sud ci [illegible] terreni che rie[illegible] a produrre [illegible]temente ben poco, ce ne [illegible] altri che appena ci metti mano danno [illegible] abbondanza [illegible] se fossero solo in attesa di mostrare le loro intime virtù: [illegible] metterci mano, [illegible] capisce, vuol dire impiegare in essi [illegible] presidi della meccanizzazione [illegible] della tecnologia.

Le Langhe dispongono di un'agricoltura ricca, sono l'immagine [illegible] un'agricoltura consona con i tempi: [illegible] vero che la povertà [illegible] ispiratrice [illegible] buoni sentimenti, ma forse alla prova dei fatti questa ispirazione [illegible] [illegible]

Se le Langhe hanno raggiunto questo traguardo, il merito [illegible] tutto [illegible] chi [illegible] abita [illegible] ci lavora. La gente si è trovata per la prima volta a disporre [illegible] risorse fino a [illegible] [illegible] due decenni fa impensabili, non si [illegible] lasciata sfuggire l'occasione, ha saputo sfruttarle con intelligenza [illegible] adesso ne gode i frutti, come suol dirsi. Ma li gode davvero? Per apprezzare [illegible] che si ha ci vuole [illegible] po' di tempo sottratto alla gravità degli impegni quotidiani, bisogna anche poter indugiare nelle belle case con pregiata mobilia. Per poter dire un significativo «finalmente» ci vogliono persone con le quali spartire questo avverbio, luoghi pubblici o privati nei quali compiacersene almeno ogni tanto. Sennò si fa la fine [illegible] chi ha trovato l'oro [illegible] non riesce a convertirlo in moneta.

Parlo [illegible] i contadini delle Langhe [illegible] mi dicono che gli manca il tempo di mettersi a tavola. Essendosi buona parte [illegible] dei viticoltori trasformata in produttrice di vini eccellenti, ciascuno di loro [illegible] entrato [illegible] un'area mercantile di largo raggio, deve tener d'occhio entrature e commerci [illegible] uguale estensione, ma le viti non si allevano da sole, bisogna accudirle, strapparsi l'anima [illegible] far tutto da soli perché le mogli tante volte hanno l'impiego che richiede una doverosa cura della persona, in alcuni casi insegnano a scuola. Certo, i figli; se va bene uno o due per casa che studiano per andare all'Università [illegible] l'aiuto nei filari, nei campi, è un diversivo. Poi magari, presa la laurea o comunque avviatisi per [illegible] loro corso, si accorgeranno che [illegible] cascina, chiedo [illegible] l'azienda agricola, rende molto di più di [illegible] lavoro anche prestigioso sotto padrone, [illegible] quindi spodesteranno i padri per condurla in proprio. Ma intanto bisogna fare i conti [illegible] ciò che c'è.

D'accordo, le macchine: fanno in metà tempo il lavoro di dieci braccia e sempre più il rapporto si divaricherà. Però le vigne di collina, specie se i vini devono essere vincenti su concorrenze agguerrite, necessitano ancora di tanto [illegible] quel lavoro manuale da guardarsi attorno e invocare un garzone che non si trova [illegible] [illegible] lo strapaghi. Infatti il garzone, avendo deciso [illegible] [illegible] su casa, di sposarsi, per prima cosa vuole [illegible] [illegible] per sé.

Langhe totalmente trasformate rispetto ai modelli letterari: qualcuno perciò ne lamenta l'infedeltà ad essi, [illegible] per fortuna i modelli cambiano altrimenti [illegible]mo coinvolti nell'immobilismo. Se le Langhe di oggi fossero rimaste le Langhe dei nonni, qui ci avrebbero portato tutti gli inceneritori d'Italia. Langhe ricche perché moderne e siano sacrificati i passatisti agli dèi.

Ora, se il sillogismo ha [illegible] senso: essendosi le Langhe, [illegible] [illegible] Roero e il Monferrato, presa una grande rivincita [illegible] smarrire troppo i valori; essendosela presa grazie al benessere, ed essendo, questo, conseguenza dei tempi nuovi, bisognerà convenire che comunque il moderno [illegible] premio sul vecchio. I vecchi erano diffidenti e chiusi per necessità, i giovani sono europei e aperti per mentalità e anche per convenienza. Perciò credo [illegible] poter dire che i profughi albanesi, una parte di essi, qui troverebbero comodo e ne darebbero.

Franco Piccinelli

L'uomo e la donna sono stati colpiti con varie coltellate mentre erano a letto

Anziani coniugi uccisi nella Vallée

Aosta: il figlio ha trovato i cadaveri martoriati

AOSTA. Ancora un macabro fatto di [illegible] ha scosso [illegible] tranquilla Valle d'Aosta. Due [illegible]ni coniugi sono stati martoriati e assassinati da uno o più sconosciuti che nottetempo sono entrati nella loro abitazione [illegible] [illegible] hanno colpiti con numerosi colpi inferti con un'arma da taglio, forse un coltello, mentre dormivano. Sono Feliciano Jorioz, 79 anni, già vicesindaco di Pré-Saint-Didier, e Germana Ferrin, [illegible] 75, entrambi agricoltori, che abitavano in [illegible] modesta [illegible] [illegible] [illegible] Champex, una piccola frazione di Pré-Saint-Didier, che sorge lungo la vecchia strada statale che s'inerpica dentro [illegible] profondo vallone dove scorre la Dora e sbuca un paio di chilometri prima di Courmayeur. A compiere la funerea scoperta è stato il figlio Eliseo, di 52 anni, che viveva con i genitori.

Ieri mattina, come di consueto, era andato in cucina per accendere la stufa [illegible] preparare la colazione. In camera così come li hanno poi trovati gli agenti della polizia di Aosta, ha trovato i genitori nel letto, ormai diventato una pozza di sangue e in posizioni che, comunque, dimostrano [illegible] disperato, anche se debole, tentativo [illegible] reazione. Feliciano Jorioz, supino, aveva segni di coltellate all'addome [illegible] alla tempia, al braccio [illegible] alla gamba sinistri. Nel pugno sinistro teneva un pezzo di cappello, forse strappato all'assassino. La moglie, prona, presentava in[illegible] ferite alla te[illegible]

Eliseo Jorioz ha chiamato subito i vicini di [illegible] [illegible] seconda [illegible] testimonianza di una signora «i due corpi erano ancora tiepidi». E' proprio sull'affermazione di questa signora che ruotano, per il momento, le indagini coordinate dal sostituto procuratore del tribunale di Aosta, Luigi Schiavone. Indagini che, salvo possibili e clamorose svolte, non [illegible] presentano facili. Per il momento «unico impossibile» testi[illegible] [illegible] quanto è accaduto è il [illegible] che dormiva [illegible] al letto [illegible] suoi padroni [illegible] che ancora ieri mattina appariva impaurito [illegible] e tremante. Eliseo Jorioz ha detto di [illegible] [illegible] sentito niente, perché dormiva in [illegible] stanza lontana [illegible] quelle dei genitori e situata nella parte della casa che affaccia sulla Dora.

Gli abitanti di Champex, [illegible] quindicina, si conoscono tutti fra loro anche perché, bene [illegible] male, hanno un legame di parentela [illegible] il fatto li ha lasciati esterrefatti. Alcuni hanno saputo dell'accaduto proprio mentre uscivano di casa per recarsi a Pré-Saint-Didier dove si svolge[illegible] la cerimonia della benedizio[illegible] delle Palme. «E' una [illegible] assurda ed incomprensibile», dice un artigiano di La Thuile, parente delle due vittime. Altri aggiungono che «erano persone tanto per bene...; [illegible] venduto da poco [illegible] alloggio e non avevano voluto i soldi in attesa che l'acquirente ottenesse il mutuo dalla Regione».

[illegible] paio di giorni fa i due agricoltori avevano ritirato la pensione ed il ritrovamento della somma, circa un milione e mezzo, ha fatto perdere credito all'ipotesi della rapina avvalorando quelle legate a questioni di interessi, a futili motivi o al gesto di una persone in preda ai fumi dall'alcol [illegible] di sostanze stupefacenti. Gli inquirenti stanno, comunque, lavorando su alcuni particolari [illegible] [illegible] poco conto. Né la porta, né le finestre, presentano segni di effrazione. Fatto evidente che chi è entrato nell'abitazione [illegible] [illegible] la chiave o [illegible] [illegible] posto, un nascondiglio nel muro esterno della [illegible] dove i due anziani [illegible] soliti lasciare una seconda chiave. La famiglia Jorioz [illegible] qualche anno a questa parte è perseguitata dalla cattiva sorte. Alcuni anni fa è morto uno dei tre figli dopo [illegible] caduto in un tombino, mentre [illegible] figlia era deceduta per malattia. Eliseo, invece, dopo aver lavorato alcuni anni nei servizi forestali, [illegible] stato riconosciuto invalido per una menomazione ad un ginocchio ed era stato da poco dim[illegible] dall'ospedale di Aosta dov'era stato ricoverato per disturbi cardiocircolatori. Oggi i corpi delle due vittime verranno por[illegible] ad Aosta per una accurata autopsia.

Piero Minuzzo

Un anno fa sparì

In preghiera per Santina Renda

PALERMO. Rapita, uccisa, finita chissà dove. A [illegible] anno dalla scomparsa misteriosa di Santi[illegible] Renda, la bambina di sette anni del rione Cep (lo stesso dov'è [illegible] e cresciuto Totò Schillaci), fallite tutte le ricerche, [illegible] genitori non è rimasto altro che pregare.

Una veglia di preghiera con il [illegible] e le litanie si è svolta sabato [illegible] nella chiesa del rione di [illegible] popolari. Non c'è stata però la grande folla che don Francesco Anfuso, il parroco, [illegible] attendeva di trovare. Sono intervenuti in pochi e fra loro nessuna autorità o esponente politico. In prima fila Giuseppe Renda, venditore ambulante e Vincenza Scurato, genitori di Santina. Con loro gli altri due figli. Durante [illegible] rito è stata data lettura [illegible] sette delle migliaia di lettere pervenute in questo an[illegible] da ogni parte d'Italia [illegible] dall'estero in segno di solidarietà. Intanto le ricerche riprendono anche se [illegible] indagini, coordinate dal sostituto procuratore Alfre[illegible] Morvillo, [illegible] praticamente al punto di partenza.

Tutta l'isola per 48 ore al «setaccio» delle Guardie di Finanza

Sicilia: blitz anti evasori fiscali

Scoperti 477, sedici arresti e 1300 denunce

PALERMO. La guardia di finanza ha scoperto e denunciato in Sicilia 363 evasori totali e altri 114 infedeli. [illegible]' il risultato più appariscente dell'operazio[illegible] «Trinacria otto» condotta in un paio di giorni dalle fiamme gialle nell'isola e conclusa [illegible] 1300 denunce e sedici arresti. Un'operazione [illegible] vasto raggio che, coordinata dal generale Corradino Corrado, ha visto impegnati i 115 reparti del comando della zona sicula con [illegible] pattuglie a terra, 40 unità navali, elicotteri, cani antidroga.

Un vero e proprio setaccio per il controllo [illegible] territorio in cerca di armi, droga, evasioni fiscali. In complesso [illegible] state controllate 14.500 persone e accertate 7785 violazioni pena[illegible] e amministrative. In uno dei 1100 natanti fermati in mare (per lo più appartenenti a pescatori) [illegible] stati sequestrati fucili e pistole non dichiarati. Uno yacht battente bandiera estera è stato fermato nel porto di Catania; su di esso per il momento [illegible] sono [illegible] rese note altre informazioni.

Negli uffici del comando in piazza Sturzo è stato assicurato che non si [illegible] andati per il sottile e che «Trinacria [illegible] (l'ottava operazione portata a termine negli ultimi anni nell'isola e, come le precedenti, chiamata con l'antico nome della Sicilia) ha consentito di accertare la correttezza o no delle gestioni di palestre, scuole [illegible] danza, officine per la demolizione di autoveicoli, depositi per la vendita di acque minerali, oltre che di uffici e aziende agricole. Alcune denunce sono scattate per truffa alla Cee per inesistenti allevamenti di b[illegible] nelle province di Catania e di Messi[illegible] per i quali [illegible] stati incassati indebitamente i premi comunitari per le vacche nutrici.

Notevole anche l'impegno contro la droga. A Vittoria, in provincia di Ragusa, Salvatore Guerrieri [illegible] [illegible] anni non è riuscito a nascondere ai militari della guardia di finanza eroina [illegible] una pistola Smith & Wesson oltre a un bilancino [illegible] precisione per pesare le dosi della droga destinate alla vendita al minuto ai tossicodipendenti. Guerrieri è stato rinchiuso nel carcere di Ragusa a disposizione della procura della Repubblica.

Fra Caltanissetta, Enna [illegible] Ragusa le fiamme gialle hanno recuperato 1608 reperti archeologici provenienti da scavi clandestini nelle zone dell'interno e per il traffico e l'illecito possesso di questi beni (anfore, [illegible] [illegible] vari altri oggetti, molti dei quali di ingente valore) [illegible] state denunciate 39 persone.

In 249 negozi non c'erano registratori di cassa e quindi non venivano dati ai clienti gli scontrini fiscali. I titolari [illegible] [illegible] denunciati. [a. r.]

Ancora temporali [illegible] un po' di freddo [illegible] Nord

A Pasqua [illegible] Pasquetta il tempo fa i capricci

La nostra penisola [illegible] entrando, sempre più direttamente, nelle spire di una energica depressione africana che coinvol[illegible] tutta l'atmosfera del Mediterraneo centro occidentale.

I valori minimi di pressione sono ancora ad Ovest della penisola [illegible] ciò spiega l'insistenza dei venti sciroccali e la circolazione di aria calda africana. Caduti i venti sciroccali anche le temperature si riporteranno entro i valori stagionali e l'aria che verrà a circolare sull'Italia sarà più fresca [illegible] instabile. Il tempo assumerà così uno spiccato carattere [illegible] variabilità che [illegible] protrarrà, salvo brevi pause, per tutto il periodo pasquale.

Oggi e domani [illegible] tutte le regioni si avranno annuvolamenti piuttosto estesi con presenza di piogge che tenderanno ad as[illegible] carattere di rovesci temporaleschi ad iniziare dalla Sardegna, dalle regioni tirreniche e dalla Liguria. Dalla serata di domani e per tutta la giorna[illegible] [illegible] mercoledì gli annuvolamenti si dirraderanno e così anche i piovaschi ed i temporali, la cui presenza sarà prevalentemente ad evoluzione diurna. Tra giovedì e venerdì un [illegible] apporto di aria fresca ed instabile darà vita [illegible] altri annuvolamenti ma non mancheranno delle parziali schiarite. Sulle Alpi orientali non [illegible] da escludere qualche nevicata. La giornata di sabato costituirà una fase di tregua: le condizioni del tempo si presenteranno discrete se non proprio buone.

Un nuovo guasto relativo è atteso invece tra la domenica di Pasqua ed il lunedì dell'Angelo. Ci sarà un apporto di aria fresca ed instabile e quindi brevi piovaschi [illegible] temporali locali in sviluppo, prevalentemente nelle ore pomeridiane, sulle regioni settentrionali [illegible] centrali.

Marcello Loffredi

NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Rapporto Università-Industria: iniziativa del Ceasco, del Corep e del Politecnico

Introduzione all'impresa

Dal 5 aprile al 31 maggio un ciclo di conferenze per gli studenti e i neo-laureati in Ingegneria sull'organizzazione, la gestione, le funzioni aziendali. Il contributo teorico di docenti del Politecnico e le «testimonianze» dirette di esponenti del mondo dell'industria

L'impresa e l'imprenditore [illegible] contesto economico; i problemi del rapporto con il mercato, visti [illegible] relazione alla scadenza del '93; l'organizzazione e le funzioni aziendali; la gestione delle risorse. Sono questi i temi al centro del ciclo «Introduzione all'impresa» che prende il via il 5 aprile prossimo nelle sale del Politecnico di Torino.

L'iniziativa, organizzata dal C[illegible] (il Centro Studi Scuola Impresa dell'Unione Industriale di Torino) insieme con il Corep (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) e con il Politecnico torinese, mira a fornire agli studenti e neolaureati in ingegneria una base conoscitiva degli elementi primari che caratterizzano un'azienda industriale, realtà spesso poco nota e conosciuta prevalentemente sotto il profilo giuridico.

Occorre ricordare a questo proposito che di recente il Politecnico [illegible] Torino ha istituito il corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, che affronta in mo[illegible] articolato le questioni collegate all'organizzazione industriale ed ai sistemi di produzione.

Ideato, quindi, per venire incontro alle crescenti esigenze di informazione ed apertura delle problematiche della vita aziendale, nonché [illegible] scambio concreto tra Università e Industria, il ciclo «Introduzione all'impresa» si articolerà in otto conferenze, tenute ciascuna da un docente del Politecnico, che affronterà l'argomento da un punto di vista teorico, e da un esponente del mondo industriale, che porterà la propria testimonianza ed esperienza diretta.

Il ciclo sarà coordinato dal professor Sergio Rossetto, Docente [illegible] Dipartimento Sistemi di Produzione ed Economia dell'Azienda del Politecnico di Torino. Tra i «testimoni» per le imprese, Enrico Auteri, Direttore Organizzazione e Personale della Fiat; Gian Franco Castagna, Amministratore Delegato della Iveco Pegaso; Paolo Forlin, Direttore Generale e Amministratore Delegato della Scott; Ettore Morezzi, Amministratore Delegato della Olivetti Office; Alessandro Perosino, Direttore Generale della Gate; Bruno Rambaudi, Presidente dell'Unione Industriale di Torino; Giuseppe Viriglio, Vice Direttore del Gruppo Sistemi Spaziali dell'Alenia Spazio; Marco Zabot, Responsabile [illegible] Settore Tecnologie Avanzate della Digital Equipment.

Dell'impresa verranno forniti elementi relativi sia all'organizzazione che alla gestione; il tutto in relazione ad un [illegible]sto, il mercato, caratterizzato da una rapida evoluzione scientifica, economica e normativa.

Qualche esempio. La giornata dedicata all'«Impresa [illegible] sistema integrato» esaminerà da un punto di vista storico-geografico i sistemi imprenditoriali, sia industriali che commerciali e dei servizi, mentre quella su «La gestione delle risorse umane» analizzerà l'evoluzione della funzione «personale» nel quadro dei nuovi contesti tecnologici e competitivi.

All'approfondimento dei problemi della composizione delle risorse finanziarie acquisite dal mercato o generate all'interno dell'impresa sarà dedicata la settima giornata, mentre la conferenza conclusiva del ciclo, il 31 maggio prossimo, affronterà i diversi aspetti della comunicazione nell'impresa.

L'idea alla base del ciclo «Introduzione all'impresa» è già stata sperimentata [illegible] dal Ceasco con un corso realizzato nella primavera [illegible] 1990 in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza e riproposto in questi giorni a laureandi e neolaureati della stessa Facoltà. Con analoghe modalità si svolgerà, infine, a partire dal 9 aprile prossimo, un [illegible] realizzato in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia per gli studenti del Corso di Laurea in Tecniche della Comunicazione, anch'esso teso ad assicurare ad un numero crescente di universitari un contatto «ravvicinato» con la realtà dell'industria.

GLI ARGOMENTI DELLE CONFERENZE:

L'impresa come sistema integrato	5 aprile 1991
La gestione delle risorse umane	12 aprile 1991
[illegible] marketing e l'azione commerciale	19 aprile 1991
[illegible] ricerca e lo sviluppo tecnologico	3 maggio 1991
La produzione e [illegible] funzioni di supporto	10 maggio [illegible]
L'approvvigionamento e [illegible] distribuzione	17 maggio 1991
La finanza ed [illegible] controllo [illegible] costi	24 maggio [illegible]
La comunicazione nell'impresa	31 maggio 1991

Raccolta delle firme per la riforma della legge in materia di licenziamenti individuali

Come già segnalato l'Unione Industriale ha promosso - in collaborazione con la Confindustria - la raccolta di firme per la presentazione in Parlamento della proposta di legge che modifica la nuova normativa sui licenziamenti individuali nelle imprese con [illegible] di 16 dipendenti (L. 11.5.1990, n. 108).

Tale proposta prevede in particolare che dalla nuova legge siano esclusi i datori di lavoro che contano sino a 5 dipendenti e che a quelli che superano tale soglia sia consentito di risolvere i rapporti di lavoro con un risarcimento monetario graduato alle dimensioni [illegible] licenziamento venisse dichiarato illegitti[illegible].

Per permettere a tutti i cittadini di poter aderire a questa iniziativa, presso l'Unione Industriale di Torino è aperto un ufficio, [illegible] presenza di un notaio che - tutti i giorni [illegible] lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 19 - è a disposizio[illegible] per la raccolta delle firme.

In evidenza

■ **«Corso di formazione professionale per tecnici del restauro artistico e tipico».** Il corso rivolto a 16 giovani disoccupati [illegible] cerca di prima occupazione, di età inferiore ai 25 anni, è totalmente gratuito ed avrà la durata di 1000 ore, con inizio fine giugno. E' organizzato da **«Paolo Ferraris S.p.A.»** in collaborazione [illegible] l'Assessorato Formazione Professionale della Regione Piemonte. Rivolgersi [illegible] 56.11.666.

■ **«Formazione Addestramento Personale».** Segnalazio[illegible] dei vari tipi di corsi e delle date di inizio. Tra le scadenze più ravvicinate si ricordano: Conduttori presse [illegible] iniezione (3 aprile 1991); Conduttori generatori vapore 1° grado (8 aprile 1991); Prove di laboratorio tecnologico (9 aprile 1991); [illegible] di[illegible] assistito dal computer (16 aprile 1991).
Per ulteriori informazioni e chiarimenti tel. 57.18.267.

■ **«Emissioni [illegible] atmosfera [illegible] impianti ind[illegible]** Le Aziende associate che non hanno ancora presentato domanda di autorizzazione per impianti esistenti ai [illegible] dell'art. 12 [illegible] D.P.R. 203/88, [illegible] debbono presentare progetto [illegible] adeguamento per i soli impianti dell'allegato 1 al D.P.C.M. 21/7/89, sono pregate di mettersi in contatto con il nostro Servizio Energia e Ambiente (tel. 5718.452).

■ **«Programma CEE di formazione manageriale in Giappo[illegible]** [illegible]tà [illegible] partecipazione [illegible] selezione del nuovo [illegible]so di [illegible] mesi riservato a giovani managers [illegible] aziende italiane orientate all'esportazione di prodotti potenzialmente interessanti per il mercato giapponese. I costi del programma vengono interamente sostenuti dalla Commissione delle Comunità Europee. L'Ufficio Commercio Estero (tel. 57.18.296) [illegible] a disposizione per ulteriori informazioni e per eventuali esigenze di assistenza.

INIZIATIVE AZIENDALI

La SKF mette all'asta i quadri [illegible] Baj, Nespolo e Silombria, [illegible] per il [illegible] di Gruppo 1991

Il ricavato devoluto a Specchio dei Tempi a favore degli anziani di Torino.

I pittori Enrico Baj, Ugo Nespolo e Marco Silombria hanno fir[illegible] il Calendario [illegible] 1991, creato in esclusiva per il Gruppo svedese sul tema «La realtà in movimento». Il calendario fa parte della tradizione di immagine [illegible] Gruppo, [illegible] ne affida la realizzazione ad una delle consociate nel mondo: quest'anno [illegible] toccato alla SKF italiana.

L'iniziativa [illegible] si è limitata [illegible] un puro intervento artistico o di immagine, ma ha inteso rinsaldare quello spirito di solidarietà sociale, che [illegible] espressione di una società civile. La SKF ha quindi deciso [illegible] mettere all'asta le tele e di devolvere [illegible] ricavato alla rubrica de La Stampa, Specchio dei Tempi, per gli anziani meno abbienti di Torino.

Lo [illegible] dicembre, l'amministratore delegato della [illegible] Industrie, Luca Paveri Fontana, anticipava ufficialmente [illegible] direttore de [illegible] Stampa, Paolo Mieli, l'equivalente del valore d'asta di partenza delle [illegible] nel corso [illegible] serata d'onore svoltasi nell'ambito della seconda settimana Italo-Svedese.

Le sei tele utilizzate per il calendario vengono [illegible] battute presso l'Hotel Royal, corso Regina Margherita 249, a partire dalle ore 21, alla «Trentasettesima Asta Sant'Agostino» destinata all' opere del Novecento. Il ricavato eccedente il valore di partenza costituirà un ulteriore contributo della SKF a Specchio dei Tempi.

Il concetto [illegible] realtà in movimento - [illegible] quale i tre artisti si sono ispirati - rappresenta, fin dalle avanguardie futuriste di inizio secolo, il tema principale affrontato dai migliori pittori e scultori italiani ed è alla base stessa dell'attività della SKF, che nel movimento trova la propria ragione d'essere: vincere l'attrito.

Diverso l'approccio dei tre artisti per [illegible] resa figurativa del tema: Enrico Baj ha utilizzato una tecnica mista su carta; Ugo Nespolo una tecnica a colori acrilici su cartone; Marco Silombria una tecnica polimaterica per le sue due tele, di forma rotonda.

Convegni e corsi

■ **«Il lato tecnico e quello comportamentale nella gestione [illegible] risorse umane del reparto».** Seminario PF 3 che si pone come obiettivo offrire [illegible] partecipanti un aggiornamento ed una panoramica su cosa significa oggi essere capi, sia dal punto di vista tecnico che umano. Il seminario si avvale [illegible] più recenti tecniche di formazione al ruolo con il supporto della TV a circuito chiuso. Relatori: Antonio Bicego ed Emanuele Tinto dello Studio Bicego di Vicenza e Lucio Peronace della Delphi. 3-4-5-15-16 aprile, orario 9/17. Per ulteriori informazioni e prenotazioni tel. 57.18.426.

■ **«Suggerimenti e strategie per il venditore: come gesti[illegible] al meglio la propria professionalità ed i rapporti con i clienti».** Ulteriore edizione del corso organizzato dal PF3 a seguito delle numerose richie[illegible] pervenute. Giovedì 28 marzo, orario 9/17 (tel. 57.18.426).

■ **«Programma di Formazione [illegible] studio [illegible] lavoro. Modulo A: Gli strumenti di efficienza per il governo della produzione».** Corso organizzato dall'AMMA destinato a dirigenti aziendali e responsabili di organizzazione. L'obiettivo è di illustrare e sottolineare l'utilità intersettoriale delle tecniche di studio del lavoro e le opportunità della loro introduzione anche in aree di utilizzo non tradizionale. Mercoledì 27 [illegible] ore 9 (tel. 57.18.257-305).

■ **«La compravendita internazionale».** Seminario organizzato dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi in collaborazione [illegible] San Paolo Formazione. Mercoledì 3 aprile, sale di via Ventimiglia 165. Orario 9/13 - 14/17. Per informazioni e prenotazioni tel. 69.61.061.

■ **«Introduzione all'impresa».** Ciclo di conferenze organizzato dal Politecnico [illegible] Torino e dal Ceasco e rivolto agli allievi ingegneri del IV e V anno. Oltre ai docenti del Politecnico interverranno qualificati esponenti del mondo industriale che testimonieranno le loro esperienze. Tutti i venerdì dalle ore 16,30 dal 5 aprile al 31 maggio. Per informazioni [illegible] iscrizioni rivolgersi alla sig.ra Cicala (Corep) tel. 55.66.687.

■ **«Giornata [illegible] studio su aspetti finanziari negli approvvigionamenti».** Organizzata dall'Adaci in collaborazione con il PF3 per giovedì 4 aprile (ore 9/18) - Relatore Sergio Cascone, Direttore Finanziario e Amministrativo Gruppo Saiag. Prenotazioni tel. 535.840.

■ **«Conduttori generatori vapore».** C[illegible] F.A.P. per la preparazione degli operatori interessati [illegible] conseguimento del certificato di abilitazione di 1° grado per la conduzione dei generatori di vapore. Il corso sarà svolto il lunedì, dalle 17 [illegible] 20, a partire dall'8 aprile p.v. Per informazioni tel. 57.18.267.

■ **«Prove di laboratorio tecnologico».** Corso F.A.P. per operatori con necessità di [illegible]quisire le conoscenze [illegible] base sulle tecniche operative per la verifica delle proprietà tecnologiche e meccaniche dei materiali metallici. Il [illegible] sarà svolto dalle 16 alle 18,30 (tre incontri settimanali) a partire dal 9 apri[illegible] p.v. Per informazioni tel. 57.18.267.

■ **Corso per approvvigionatori».** Organizzato dall'Adaci in collaborazione con PF3 - articolato in cinque pomeriggi (ore 14/18) dal 10 al 22 aprile. Obiettivo: analizzare le moderne tecniche di acquisto e di gestione. Prenotazioni tel. 535.840.

La rubrica della **PICCOLA [illegible]**

Competitività e deindustrializzazione

Una moltitudine di piccole aziende, in settori a tecnologia matura [illegible] mercati [illegible] vasta scala: questo il preoccupato identikit del nostro apparato industriale allorché si tenti di definire il ruolo dell'industria italiana in campo internazionale. Struttura leggera, che tuttavia in passato ha fatto miracoli. La realtà odierna è assai diversa: proprio nei settori ove [illegible] piccola impresa è [illegible] presente [illegible] sta affacciando una schiera di Paesi di nuova industrializzazione con produzioni egregie e costi assolutamente competitivi.

Relativamente al riparo da questo genere [illegible] pressioni coloro che, per tipologia di prodotto, dispongono di aree di nicchia tipicamente locali. Molta preoccupazione esiste invece fra le aziende che operano in mercato aperto.

Per ora il fenomeno della con[illegible] da parte dei Paesi emergenti conserva una dimensione relativamente modesta; tuttavia non va sottovalutato il fatto che in discussione è il profilo [illegible] nostro sistema industriale, in lenta transizione da manifatturiero a commerciale.

Segnali di quanto la situazione sia grave ve ne sono già molti: dal disinteresse degli operatori stranieri per il nostro Paese, al fatto che numerose aziende italiane decidono oramai di localizzare i propri nuovi insediamenti produttivi oltre frontiera, ove condizioni di costo e sistemi infrastrutturali risultano assai più appetibili che in Italia.

Questa spinta verso l'esterno produce inevitabilmente [illegible] impoverimento del sistema industriale locale sia in termini di livelli occupazionali sia di volumi d'affari.

In questa prospettiva, il tanto atteso intervento di politica industriale in favore delle p.m.i. di incentivazione e sostegno dell'innovazione, riveste oramai carattere di massima urgenza. Un quadro legislativo tuttavia da solo non basta: costo del lavoro, parità di cambio, livello dei tassi, sono gli elementi ai quali è necessa[illegible] apportare correttivi in senso europeo prima che sia troppo tardi.

[illegible] IN CINTURA

Un po' di pioggia e sulle strade della provincia torna il caos. Le approssimate riparazioni ai danni dell'inverno, i vari lavori in corso (come sulla superstrada Torino-Chivasso), hanno generalmente ceduto: buche, cedimenti o frane [illegible] comparse dappertutto, [illegible] gravi disagi per il traffico.

VIGILI NEI [illegible]

Il «civich» lascia il centro e torna nei quartieri. [illegible] 21 aprile [illegible] vigili saranno trasferiti nelle sezioni territoriali. E' l'applicazione del cosiddetto «piano Gorrasi». Ma il provvedimento ha provocato malumori fra gli uo[illegible] del reparto Viabilità e di alcune sezioni.

SERVIZIO A PAG. 15

[illegible] GLI AVVOCATI

Gli avvocati del Foro di Torino che aderiscono alla [illegible] penale sciopereno domani per protestare contro il decreto [illegible] cui - il primo [illegible] scorso - sono stati modificati i termi[illegible] della carcerazione preventiva. Eccezione viene fatta per i dibattimenti con imputati detenuti.

Quell'esplosione poteva provocare una vera strage. Miliardi di danni

Edificio inagibile: sfollate 56 persone. Le testimonianze di passanti e vicini

Venerdì [illegible] via Lauro Rossi: i primi soccorsi dopo lo scoppio avvenuto all'interno della gastronomia

Arrestati i proprietari del negozio fatto saltare in via Lauro Rossi [illegible] Barriera di Milano

Dietro lo scoppio un pugno di soldi

Sette feriti, per fortuna non gravi. La ricostruzione

Per puro caso non c'è stata una strage. Basti dire che lo scoppio nella gastronomia ha letteralmente sollevato il soffitto dell'alloggio soprastante, tranciando [illegible] e putrelle, sino a fargli toccare la volta [illegible] secondo piano. Poi tutto [illegible] ricaduto nel negozio ormai in fiamme. Fortuna ha voluto che la famiglia che viveva al primo piano fosse fuori casa, diversamente i morti sarebbero stati parecchi. E che dire della sorte toccata a Maurizio Jannetta, che passa[illegible] sulla sua Uno rossa davanti alle serrande della gastronomia esattamente nel momento dell'esplosione? Poteva [illegible] l'ennesima vittima. Lo spostamento d'aria ha fatto volare per 10 metri la [illegible] macchina (sin sopra il marciapiede opposto) eppure il Jannetta ha avuto appena sette giorni di prognosi per escoriazioni al volto. Fortuna, nella sfortuna.

Lo scoppio, avvenuto venerdì sera alle 21,15 in piena barriera di Milano, nei locali di [illegible] negozio di gastronomia di via Lauro Rossi 3, è ormai divenuto [illegible] fascicolo giudiziario. I carabinieri hanno risolto il caso a tambur battente, tutto è stato chiarito ed i responsabili arrestati.

Il bilancio però è pesantissimo: dal palazzo di quattro piani sono state sfollate 56 persone; l'intero edificio è inabitabile. I danni sono [illegible] miliardi anche perché l'esplosione ha coinvolto i condominii circostanti nel raggio di centinaia di metri.

Via Lauro Rossi, proprio all'angolo [illegible] [illegible] Giulio Cesare, vista alla luce del sole, pare un campo [illegible] battaglia. La strada è transennata, sull'asfalto ci [illegible] le [illegible] di sei auto, [illegible] cui quattro completamente bruciate. Ovunque sono sparsi frammenti di serrande [illegible] finestre, i detriti [illegible] i cumuli [illegible] macerie [illegible] alti metri. Alzando gli occhi sulle case non [illegible] vedono che tapparelle a pezzi e porte finestre sfondate. Inutile aggiungere che i vetri rotti [illegible] stati migliaia, anche [illegible] tre [illegible] quattro isolati di distanza, tale è [illegible] lo spostamento d'aria. Almeno duecento famiglie della zona [illegible] si [illegible] per [illegible] porte [illegible] finestre gravemente danneggiate.

I responsabili. Sono i proprietari della gastronomia, i fratelli Paolo ed Andrea Scalavino, di origine pugliese, 31 [illegible] 30 anni, entrambi sposati [illegible] due figli. Abitavano rispettivamente a Venaria, in via Palestro 20, e [illegible] Torino in via Caio Plinio 34, [illegible] ormai [illegible] loro domicilio è il carcere delle Vallette perché [illegible] stati arrestati in flagranza per «disastro doloso», [illegible] reato che prevede sino a 12 anni di carcere. Sulla loro colpevolezza non ci sono dubbi, anche il movente per cui hanno [illegible] la truffa all'assicurazione, fingendo un attentato [illegible] racket, [illegible] stato accertato con sicurezza. I [illegible] fratelli erano carichi di debiti, anche nei confronti [illegible] fornitori del negozio che gesti[illegible] da 5 anni. I carabinieri starebbero inoltre per arrivare ad altre irregolarità, [illegible] cui proseguono le indagini, che l'esplosione avrebbe dovuto cancellare. I fratelli Scalavino [illegible] già stati interrogati dai magistrati, Ugo De Crescienzo [illegible] Anna Maria Loreto, coordinati dal dottor Marcello Maddalena, c[illegible] hanno potuto usufruire delle testimonianze di molti abitanti dei palazzi vicini alla gastronomia. I due [illegible] stati feriti dall'esplosione (evidentemente hanno innescato loro la miccia passando dal retro [illegible] negozio dopo [illegible] finto [illegible] chiuderlo a fine giornata) e [illegible] stati presi dai carabinieri nascosti in un garage a poche decine di metri grazie alle indicazioni dei testimoni che li avevano visti fuggire.

La ricostruzione. Dopo i primi accertamenti della scientifica, ma dovranno seguire ancora analisi e prove di laboratorio, i carabinieri [illegible] maggiore Muggeo e del capitano Polvani ritengono di aver chiarito la dinamica dello scoppio.

I due fratelli hanno preparato una bomba con polvere pirica, sono state trovate tracce, per far saltare [illegible] negozio e reclamare l'assicurazione (stipulata un [illegible] fa, prevedeva anche [illegible] clausola dell'attentato dal racket) ma hanno commes[illegible] due errori fondamentali. Innanzi tutto hanno esagerato con l'esplosivo, in quantità sproporzionata visto che si trattava solo di danneggiare merci e locali, [illegible] poi hanno saturato l'ambiente con vapori di benzina che hanno ancor più ingigantito la deflagrazione. Probabilmente la benzina [illegible] sta[illegible] usata come «miccia», nel senso che gli attentatori p[illegible] vano di innescare la bomba dando fuoco [illegible] [illegible] «striscia» [illegible] benzina che partiva dalla porta sul retro.

Però, i due non hanno calcolato che la benzina evapora in fretta, l'ambiente è stato saturato in un momento e quando è stata accesa [illegible] fiamma è subito saltato tutto con effetti disastrosi. Proprio [illegible] era successo in via Tonello 5, nove anni fa, quando [illegible] furono sette morti. Eliseo De Cubellis ed il [illegible] socio in [illegible] minimarket Conad incaricarono Aldo Arnone, pregiudicato, di simulare [illegible] «attentato» al loro esercizio commerciale. L'Arnone versò benzina e finì anche lui svenuto ed ustionato nel cortile sul re[illegible] Tutto uguale, salvo che allora la fortuna non fu dalla par[illegible] delle famiglie che vivevano nel palazzo.

Gli sfollati. Sono 56, di cui otto ospitati in alberghi a cura del Comune e gli altri [illegible] casa di parenti [illegible] amici. Per loro si profilano [illegible] ed anni difficili, perché proprio l'esperienza [illegible] via Tonello insegna che la vicenda giudiziaria provoca ritardi nella ricostruzione degli alloggi. L'intero palazzo di via Lauro Rossi 3 è sotto sequestro per le perizie ed i sopralluoghi in [illegible] del processo. Insomma, passeranno [illegible].

Marco Vaglietti

Lettera aperta di Pezzana al Sindaco

«Chiudere il centro? Non risolve nulla»

Il consigliere antiproibizionista attacca le decisioni della Giunta

Caro Sindaco,
sono ormai più di quattro mesi che l'Amministrazione che tu presiedi ha chiuso al traffico automobilistico [illegible] centro storico di Torino fino alle ore 13. E non passerà molto tempo che detta chiusura verrà prolungata fino alle 19,30. Questa scelta, ci è stato spiegato, era finalizzata a ridurre l'inquinamento atmosferico. Togliamo di mezzo le automobili [illegible] si ridurranno gli effetti dannosi dei gas [illegible] scarico.

Non è, se mi permetti, un gran ragionamento. Mi sembra [illegible] che, chiudendo il centro alle auto fino all'una, in quel tempo, l'inquinamento si sarebbe ridotto. Ma è altrettanto vero che la diminuzione, anche forte, registra[illegible] nella zona chiusa, avrebbe riversato l'inquinamento in quei punti [illegible] città che circondano la cosiddetta zona blu, [illegible] può puntualmente verificare chiunque abiti da quelle parti.

Perché il problema vero non è l'automobile od il suo uso, ma la [illegible] [illegible] un luogo [illegible] lasciarla dopo aver raggiunto la propria destinazio[illegible] il parcheggio. In questi [illegible] anni a Torino non [illegible] [illegible] costruiti parcheggi, [illegible] che mai in centro. Ma [illegible] fino [illegible] non molti anni [illegible] poteva [illegible] valere la giustificazione ideologica paleo-marxista: «Fare un parcheggio sotto una piazza vuol [illegible] aumentare la rendita parassitaria degli immobili circostanti» oggi sappiamo che questa penosa incultura è defunta e proprio tu, Sindaco liberale, dovresti esserne la dimostrazione.

Ma la realtà continua ad esse[illegible] re quella di prima. Anzi, peggio[illegible] Invece di costruire i parcheggi, perché i cittadini - [illegible] le auto - non vanno puniti ma favoriti da una Amministrazione che sia realmente al loro servizio, si è preferito scegliere la strada più veloce, [illegible] più ignorante e demagogica.

Tu dovresti sapere, caro Sindaco, che nessuna, ripeto nessuna, città europea ha mai chiuso il centro storico. A Lione, Francoforte, Barcellona, Bruxelles - e potrei continuare all'infinito - non si è mai chiuso nessun [illegible] tro o periferia. Si sono fatte inve[illegible] molte isole pedonali [illegible] piccole dimensioni), [illegible] si [illegible] mai chiuse strade come a Torino si [illegible] fatto per via Garibaldi, una delle più degradate della città, si sono costruiti ovunque parcheggi (anche in centro, sotterranei [illegible] in superficie). E in quasi [illegible] [illegible] città europee paragonabili a Torino si è costruita la metropolitana; quella vera, non i tram travestiti da metrò.

[illegible] la ventata di follia demagogica che ha colpito l'Italia ha lasciato sul tappeto una parola d'ordine: «chiudere!» che ha colpito le menti dei [illegible] amministratori, rappresentando, oltretutto, [illegible] via d'uscita molto facile [illegible] comoda quando si [illegible] incapaci di realizzare grandi innovazioni. Sì, perché chiudere non costa nulla, mentre costruire parcheggi e metropolitana rappresenta una sfida che le gracili capacità di chi ci governa non consentono di realizzare. Ma è poi vero che chiudere non costa nulla, almeno ai cittadini?

Direi di no, anche sentendo l'opinione [illegible] [illegible] [illegible] al Commercio, che ha dichiarato in Consiglio comunale che le vendite in questi mesi di chiusura sono [illegible] per gli esercizi [illegible] merciali dal 10 al 40%.

Ma [illegible] in una situazione critica anche gli artigiani, di fatto costretti [illegible] trasferire in altra par[illegible] della città la loro attività così indispensabili a chi vive e lavora in centro. Sono contro la chiusura i professionisti, che devono affrontare i disagi dei loro clienti che non possono più recarsi nei loro studi. Anche i residenti, al[illegible] quelli più lungimiranti, vedono con preoccupazione il deserto che si sta creando nelle [illegible] chiuse del centro, dove, mancando la folla che prima lo animava, si vedono esposti sempre più frequentemente [illegible] rapine e ad atti di microdelinquenza.

E' questa la «qualità [illegible] vita» che un Sindaco liberale dovrebbe garantire alla sua città? [illegible] persino la Grande Place di Bruxelles ha una via [illegible] scorrimento centrale per le automobili, come fai a non sentirti a disagio di fronte a decisioni prese da alcuni esponenti della giunta ma da te avallate quale Sindaco?

Angelo Pezzana

Come possiamo, decentemente, parlare a Torino di «città a vocazione europea» quando, in un settore così vitale per le grandi città [illegible] quello dei trasporti, Torino si comporta [illegible] modo del tutto opposto?

La tua giunta non deve allora stupirsi più [illegible] tanto [illegible] sta [illegible]scendo nella città un malcontento verso iniziative inique (come la chiusura del centro storico) tanto [illegible] far nascere addirittura un movimento - non solo d'opinione - che inviterà a [illegible] pagare più le tasse comunali (quali Iciap, occupazione suolo pubblico). Infatti le tasse comunali, da [illegible] confondersi [illegible] le imposte al cui pagamento tutti [illegible] tenuti, hanno [illegible] senso solo se il Comune [illegible] le reclama offre in cambio dei servizi che ne giustificano la richiesta. Se il Comune punisce con provvedimenti penalizzanti una parte dei suoi cittadini, come possono ancora questi ultimi far fronte alle richieste economiche del Comune? Non sono domande da poco conto, caro Sindaco.

Dovrebbero preoccuparti viste [illegible] condizioni in cui si trovano le casse del Comune. Perché ti scrivo questa lettera aperta? Tu sai che sono [illegible] consigliere d'opposizione, ma sono anche uno che [illegible] con la sua testa e, a volte, se ritengo giusta [illegible] delibera della tua giunta, non ho alcun problema a votarla. Questo per dirti che voglio ancora avere fiducia nel fatto che un Sindaco liberale possa significare qualche cosa di diverso per Torino.

Ma alle buone intenzioni devono far seguito dei fatti, altrimenti la nostra città si troverà a [illegible] in situazioni di traffico urbano sempre più disastrose.

Salvati, caro Sindaco, dal superficiale ambientalismo pasticcione, guardati [illegible] quanti ne sono contagiati e [illegible] misurano gli effetti solo in base a calcolo elettorale, salvati e [illegible] [illegible] salva la nostra povera Torino che [illegible] merita il destino che l'attende.

Angelo Pezzana
consigliere comunale

Preparate le modifiche alla legge urbanistica del Piemonte, l'assessore Mario Carletto spiega strategie e soluzioni

Regione a fianco del Comune per il piano regolatore

L'obiettivo è poterlo approvare a tempo di record: entro la fine del prossimo anno

La Regione scende [illegible] fianco del Comune per costruire la città del futuro. Lo fa portando alla ribalta un vecchio progetto di cui parla da anni, dichiara apertamente quali sono i passi da fare, indica anche l'obbiettivo da raggiungere: trasformare in realtà entro la fine del prossimo anno il nuovo piano regolatore di Torino accorciando sensibilmente i tempi burocratici. La prima mossa l'ha fatta [illegible] giorni scorsi negli uffici [illegible] palazzo Lascaris l'assessore all'urbanistica Mario Carletto. Sui tavoli delle commissioni consiliari ha fatto arrivare i dodici articoli di modifica [illegible] legge urbanistica del Piemonte, dodici [illegible] norme che intervengono decisamente sui tempi d'approvazione, eliminano inutili passaggi burocratici, soprattutto razionalizzano l'intero iter amministrativo. Non stravolgono la legge, semplicemente la rendono meno macchinosa ed ansimante. Il risultato previsto, dati alla mano, potrebbe cambiare una situazione oggi al limite del collasso per le città e i paesi di tutta la regione: di fatto gli 8 anni neces[illegible] per vedere l'approvazione finale di un piano regolatore dovrebbero ridursi a 3.

Tutto risolto quindi anche per Torino? Neppure per idea. In at[illegible] che [illegible] disegno [illegible] legge arrivi nell'aula del Consiglio regionale per l'approvazione definitiva (nella peggiore delle ipotesi dovrebbe avvenire [illegible] tre mesi), il lavoro da fare non manca, [illegible] particolare per il capoluogo. La Regione accetta di scendere in campo a fianco [illegible] Comune in quella che qualcuno ha già definito un'autentica «scommessa», ma indica anche punti chiave a cui non intende e non può in nessun modo rinunciare. Spiega Carletto: «Siamo perfettamente d'accordo sulla necessità di iniziare [illegible] realizzazione di quelle che tecnicamente si chiamano anticipazioni del piano regolatore. Ad [illegible] condizione però: il cammino dell'intero progetto deve proseguire in parallelo, [illegible] fermarsi in qualche sacca. Credo che [illegible] [illegible] possa interessare una metropoli sbilanciata urbanisticamente, incompleta. Il nostro contributo [illegible] quello di eliminare lacci e laccioli inutili che imbrigliavano pratiche [illegible] progetti. Il risultato finale, in questo come per qualsiasi altro caso, è però strettamente legato ad una collaborazione tra Regione e amministrazioni comunali».

[illegible] su questo punto sono tutti d'accordo. Non [illegible] caso i [illegible] dirigenti dell'assessorato che affian[illegible] Torino i funzionari e i tecnici del Comune per il piano [illegible]golatore, continuano [illegible] lavorare a pieno ritmo. Forniscono pareri informali, soprattutto suggeri[illegible] e analizzano questioni che potrebbero sollevare qualche dubbio [illegible] perplessità all'interno [illegible] Cur, il Comitato urbanistico regionale a cui spetterà l'ultima parola. Non solo. «E' chiaro - continua Carletto - che ci rendiamo conto delle emergenze che deve affrontare la grande metropoli e proprio per questo si [illegible] instaurato un frequente scambio di opinioni con l'assessore all'urbanistica Galasso. Approvare il piano regolatore [illegible] [illegible] prossimo anno [illegible] comunque un traguardo raggiungibile, non un sogno. Non a caso abbiamo anche iniziato [illegible] riorganizzazione dell'intero settore, ridefinendo competenze, compiti e ruoli. Certo, [illegible] è tutto semplice. Sul problema urbanistico, ad esempio, in passato [illegible] [illegible] concessi finanziamenti per la costruzione di nuove case, finanziamenti che però [illegible] sono stati utilizzati in quanto il Comune [illegible] ha [illegible] individuato [illegible] edificabili. Il nostro compito non è certo quello di interferire [illegible] le amministrazioni, bensì tracciare regole [illegible] leggi che permettono di realizzare i progetti in tempi accettabili. Un piano regolatore che si concretizzi un decennio dopo la sua elaborazione, nasce in pratica già vecchio, lontano dalle reali esigenze della città [illegible] del paese».

(p.neg.)

L'assessore Mario Carletto

Finita la psicosi degli attentati, l'aeroporto è in ripresa

Caselle, turismo e affari

Nuovo volo Torino-Venezia-Trieste

Il Piemonte guarda con maggiore attenzione [illegible] turismo, scopre che le presenze, in particolare degli stranieri, sono aumentate nonostante un calo legato al settore alberghiero. E l'aeroporto [illegible] Caselle, dimenti[illegible] la guerra nel Golfo, cancella ogni paura. Pensa gi[illegible] al centro servizi che verrà costruito - i lavori s'inizieranno entro la fine dell'anno - sul maxi parcheggio realizzato in occasione del Campionato del mondo [illegible] calcio. Ci saranno così uffici a disposizione di uomini d'affari e manager, servi[illegible] fax [illegible] di segreterie, traduttrici, sale incontri e riunioni. Un business-center per chi tra [illegible] volo e l'altro non intende perdere tempo prezioso.

Maurizio Bordon, presidente [illegible] Sagat, la società che gestisce Caselle

Daniele Cantore, [illegible] al [illegible] della Regione

La psicosi degli attentati è ormai solo più un ricordo, il numero dei passeggeri, dopo la caduta [illegible] verticale durante le settimane del conflitto iracheno, adesso [illegible] in continuo [illegible]mento. Anzi, tutte le migliori previsioni stanno per essere superate. E i dati parlano chiaro: in queste tre settimane di marzo l'incremento è stato pari al 18,5 per cento. Non solo. Oltre al ripristino dei collegamenti interrotti - dal 4 marzo ci sono di nuovo i voli Torino-Roma delle 7,35 e Roma-Torino delle 22,10 -, dal 31 marzo inizierà [illegible] funzionare il secondo collegamento della Swissair [illegible] Zurigo e quello della Klm con Amsterdam (in questo caso anche quello già esistente verrà potenziato passando ad [illegible] frequenza di cinque giorni alla settimana). [illegible] ancora: da aprile [illegible] compagnia Aliadria garantirà i collegamenti [illegible] Pescara, [illegible] dall'8 inizierà a funzionare (6 voli settimanali, partenza ore 19,30) la linea dell'Air Dolomiti Torino-Venezia-Trieste. Da giugno riprendono i voli anche per Napoli, Palermo, Catania, il secondo collegamento della British Airways con Londra.

Discorso simile anche per i charter, i voli delle [illegible]. Riprendono infatti quelli verso Palma di Majorca e Tenerife, quelli settimanali con la Tuni[illegible] (Monastir), Grecia (Rodi [illegible] Creta) e Turchia (Istanbul). Oltretutto, in collaborazione con la Fiavet, [illegible] deciso che per i passeggeri charter il parcheggio all'aeroporto, [illegible] occasione del loro viaggio, sarà completamente gratuito.

Maurizio Bordon, [illegible] presidente della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto [illegible] Caselle, ribadisce intanto che «il collegamento [illegible] Barcellona tra poco sarà realtà. Per quanto riguarda [illegible] la costruzione della nuova aerostazione, tutto prosegue secondo i tempi previsti. Anzi, stiamo già studiando soluzioni adeguate per la rivoluzione dei trasporti che scatterà dal 1993». Preferisce parlare [illegible] futuro piuttosto che delle polemiche sulla psicosi che [illegible] attanagliato aeroporti [illegible] scali italiani nei giorni dell'attacco a Saddam Hussein, ribadisce come si stiano gettando le basi per una forte crescita dello scalo torinese. Nonostante troppo spesso il grande traffico aereo [illegible] concentrato [illegible] Milano [illegible] Roma, è convinto che con la realizzazione del Mercato unico la situazione possa cambiare rapidamente. «Adesso - spiega - si [illegible] [illegible] [illegible] i presupposti perché questo aeroporto possa diventare sempre di più un autentico punto di riferimento. Oltretutto, nelle prossime settimane, saremo i primi in Italia a p[illegible] un accurato studio [illegible] "Il [illegible] degli aerei e la tutela dell'ambiente"».

Non bisogna comunque dimenticare che il turismo in Piemonte sta cambiando rapidamente. Lo dimostrano i dati riferiti all'anno scorso - per il [illegible] [illegible] provvisori - in possesso dell'assessore regionale Daniele Cantore. In pratica, se da una parte c'è [illegible] calo delle presenze in albergo, dall'altro aumentano sensibilmente i tempi [illegible] permanenza e le presenze. Un esempio: nella zona del lago Maggiore si è avuto un [illegible] del 12,7. Stesso bilancio ampiamente positivo per quanto riguarda il Cuneese (+ 28,9) e la stessa Torino (l'incremento sfiora quasi l'11 per cento).

Arte e storia, il salotto di via Po

Il nuovo volto dei Palazzi Accorsi e Paesana

Un'immagine suggestiva di via Po, lo splendido cortile di Palazzo Paesana

Ori antichi nella nuova primavera di [illegible] Po, dove nel palazzo della Fondazione Accorsi [illegible] per aprire il primo dei sei negozi previsti. Sarà [illegible] panetteria-pasticceria [illegible] «Il forno» per insegna, in omaggio all'antiquario Pietro Accorsi che proprio un forno aveva esplicitamente pre[illegible] accanto al museo dei suoi straordinari tesori. Un beneaugurale profumo di pane festeggerà dunque il battesimo della Fondazione: prima del prossimo autunno il varo degli altri negozi, tra cui un bar ed una libreria, nonché degli appartamenti sulle due scale a fianco dello scalone d'onore, riservato al museo che sarà inaugurato verso la fine del '92.

Lo conferma [illegible] direttore artistico della Fondazione Giulio Ometto che, «facendo il boia [illegible] l'impiccato» coordina l'operazione sin dai primi, difficilissimi lavori di consolidamento strutturale iniziati nell'86. Pronto og[illegible] a spalancare le porte di un gran sogno dove, mentre nel cortile al n. 57 già [illegible] delineano otto preziose botteghe artigianali affacciate [illegible] verde e marmi, si popolano [illegible] statue le terrazze e brillano vetrate e specchi del *«salon de glace»* che precederà l'esposizione delle collezioni. A cornice: l'emozionante infilata dei saloni dove la casareggia [illegible] Pietro Accorsi rivivrà, sotto la protezione di apparecchiature di sicurezza e conservazione di assoluta avanguardia. [illegible] prestigiosi saloni d'alta epoca sino alla cucina dove l'antiquario pranzava con il principe Umberto che «in dialetto, si informava sugli acquisti e ripeteva quanto avrebbe preferito fare l'antiquario anziché [illegible] "fioeul d'l re"».

Precisa Ometto: «Accanto [illegible] museo la Fondazione riserverà quattro saloni [illegible] esposizioni temporanee di livello internazionale, rinnovate ogni sei [illegible] in vitale, continuo crescendo. Una specifica zona culturale verrà inoltre riservata a studenti che la Fondazione sponsoriz[illegible] nella stesura di testi inediti nel campo dell'arte, della storia e dell'antiquariato. A tale scopo, la manica interna del n. 57 ospiterà quindici minialloggi per giovani universitari». Ma chi [illegible]ranno questi ragazzi fortunati e, prima ancora, gli inquilini degli splendidi alloggi collaterali sui 300 metri (comprensivi [illegible] taluni casi di terrazzo, soffitti a cassettoni [illegible] caminetti d'epoca), che la Fondazione affitterà p[illegible] statuto ad [illegible] canone? Giulio Ometto si schermisce con diplomazia: «Alle graduatorie degli studenti non abbiamo ancora messo mano, mentre [illegible] al vaglio le numerosissime richieste orientate sugli alloggi più grandi». Inutile farsi illusioni, comunque. Tra gli aspiranti a questo equo canone da fiaba, secondo le voci di via Po, risulterebbero difatti cognomi di prima grandezza, compresi esponenti del mondo politico in grado di stroncare ogni concorrenza.

Dall'altra parte [illegible] [illegible] urbano, intanto, anche [illegible] Palazzo Saluzzo-Paesana è finalmente possibile entrare in punta di piedi in un sogno. Dice l'architetto Roberto Lombardi, portavoce del gruppo milanese «Gorla» che il luglio scorso [illegible] ha acquistato il piano nobile: «E' [illegible] atto la gara d'appalto per la prima fase [illegible] riqualificazione che partirà a fine estate. In ossequio all'ordinanza comunale del settembre [illegible] e in stretta collaborazione con la Soprintendenza, riguar[illegible] il totale rifacimento [illegible] l'impermeabilizzazione dei quattromila metri quadri di tetto nonché la riqualificazione dei 12 mila metri delle facciate, compresi scaloni [illegible] loggiati».

Un impegno tanto improcrastinabile quanto costoso [illegible] complesso, data la necessità di intervenire all'esterno delle 230 unità d'alloggio attuali. [illegible] [illegible]che carico di propositi rincuoranti. «Crediamo nella vocazione residenziale del centro e Palazzo Paesana contribuirà a tale traguardo. Anche [illegible] la parte aulica del piano nobile con i suoi straordinari soffitti affrescati altri sei metri, le sue dorature e la [illegible] regalità storica avrà probabilmente una destinazione terziaria all'altezza [illegible] tanto splendore». Scontato l'interesse dei nuovi titolari ad allargare ulteriormente la loro proprietà, [illegible] ci saranno comunque odiosi esodi forzati. [illegible] [illegible] non ci interessa sfrattare i proprietari resid[illegible] nelle soffitte, cui corrisponde una percentuale ininfluente di millesimi, ma anzi [illegible] auguriamo contribuiscano alla nuova vita del Palazzo. Le spese sono tante, compresa quella relativa ai ponteggi di sicurezza imposti dall'Amministrazione a carico del condominio. Ci auguriamo che le istituzioni, stimolate dal recupero [illegible] questo scenografico labirinto barocco che [illegible]stituisce il gioiello più prestigio[illegible] del centro storico, [illegible] aiutino [illegible] razionalizzare le pastoie burocratiche che ne deriveranno, sostenendo inoltre i piccoli proprietari in difficoltà nell'affrontare il [illegible] degrado».

Luisella Re

Il dc Gaiotti e la riforma degli enti locali

Torino metropolitana Realtà da immaginare

Mille convegni, dibattiti, tavole rotonde: la nascita della [illegible] «città metropolitana», prevista dalla legge di riforma degli enti locali approvata dal parlamento nel giugno scorso, fa discutere. Si cerca di immaginare e disegnare come [illegible] la metropoli del domani. E [illegible] mancano [illegible] prese di posi[illegible].

Sergio Gaiotti, consigliere comunale dc, lancia anche una nuova proposta. Dice: «Se da una parte appare evidente che per trasformare Torino in una città veramente a dimensione europea servono strumenti e infrastrutture adeguate come collegamenti ad alta velocità e l'aggregazione dell'area metropolitana con quelle più attive del sistema economico, dell'altro si deve anche prendere in considerazione un autentico equilibrio all'interno della stessa metropoli per non dover poi fare i conti con problemi inaspettati». Di fatto «si potrebbe, ad esempio, prendere in esame la creazione di un "borgo collinare" che riunisca tutte le [illegible] caratterizzandola per la tutela delle qualità naturalistiche e paesaggistiche».

Non solo. Mentre ogni cosa appare strettamente collegata al nuovo piano regolatore di Torino il dibattito politico tra i partiti si [illegible] sempre più inten[illegible]. «E non rimane che ribadire - continua Gaiotti - che serve una decisiva accelerazione per poter tempestivamente produrre quella nuova città che tutti si auspicano. Un'intesa chiara e dettagliata sui contenuti delle politiche territoriali può [illegible] considerato il primo, fondamentale, passo in avanti. La tempestività diventa fondamentale per non arrivare alla realizzazione [illegible] progetti elaborati troppo tempo prima».

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Bartolomeo Mosso

Addolorati lo piangono la moglie **Tina Rossi**, il figlio **Alberto** con la moglie **Michela Nicolucci** ed il piccolo **Andrea**, le sorelle **Carola**, i fratelli: **Piero, Luigi** con la moglie **Annamaria, Marcello** con la moglie **Piera** e famiglia; i cognati **Elena** e **Giovanni Morandini**, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 25 corr. ore 14,30 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo a Santena, con partenza ore 13,30 da Torino corso Massimo d'Azeglio 10

— **Torino**, 23 marzo 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro zio **LINO** i nipoti: **Augusto** con **Mariella, Guido, Carla** con i figli **Paolo, Sergio** e **Dario**.

Mario e **Paola Rossanda** con i piccoli **Francesca** ed **Enrico** ricordando l'amato zio **LINO** sono affettuosamente vicini a Mimma, Alberto e Michela.

I cugini **Isabella Bruno Perassi, Vittorio** e **Franca Bruno** con i figli **Rosemarie** e **Daniele** sono affettuosamente vicini a Tina, Alberto e Michela ed alla famiglia Mosso.

Giovanni e **Giuliana Bianchi** partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Impiegati e **Maestranze** della **Società Fornace Mosso Paolo S.A.S.** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare

CAVALIER DOTTOR

[illegible] Mosso

— **Torino**, 23 marzo 1991.

Dirigenti e **Dipendenti** della **Laris S.p.A.** partecipano al lutto del presidente arch. Luigi Mosso per la scomparsa del [illegible]

Partecipano al dolore di Tina e famiglia le amiche: **Giuliana, Luciana, Marzia, Marisa, Ninetta, Piera.**

Armanda e **Guido** partecipano affettuosamente al dolore di Tina, Alberto e Daniela.

Giorgio Spalla e figli partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano commossi **Susanna Aldo Aadero.**

Giuliana e **Paola** commosse sono vicine ed Alberto e Tina.

Riccardo, Daniela, Alice e **Valentina** ricorderanno sempre **BARTOLOMEO.**

Simonetta e **Daniele** partecipano al dolore di Alberto e Tina.

Manuela e **Angelo Burzi**
Cristina e **Riccardo Furno.**

Vicini al dolore di Alberto e Michela gli amici: **Chicchi** e **Piero, Paola Maria** e **Massimo, Laura Alfredo** con **Diletta, Annamaria** e **Paolo, Silvana** e **Luciana, Angelo** e **Manuela, Cristina** e **Richi.**

Condomini, Inquilini, Amministratore del condominio di via Juvarra n. 18 bis Torino partecipano al [illegible] della famiglia [illegible] la scomparsa del

dott. Bartolomeo [illegible]

— **Torino**, 24 marzo 1991.

Cortese Clemente, Valentina con **Giuliano** sono vicini a Tina e Alberto per la scomparsa dell'amico di sempre

Lino Mosso

— **Torino**, 24 marzo 1991.

[illegible] Bruna Oria partecipano [illegible] della famiglia per la morte del carissimo

Lino Mosso

— **Torino**, 24 marzo 1991.

E' improvvisamente mancato

[illegible]

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. Funerali martedì 26 corr. ore 10 parrocchia Pilonetto

— **Torino**, 22 marzo 1991.

E' cristianamente [illegible] all'affetto dei suoi cari

[illegible] Capello

di anni 79

uomo semplice, buono e amato. Ne danno il triste annuncio: la moglie **Giovanna**, la figlia **Maria Teresa** con il marito **Claudio**, l'adorato nipote **Andrea** e parenti tutti. Funerali nella parrocchia S. Giovanni M. Vianney (via Gianelli 8) martedì 26 c.m. alle ore 10. Il S. Rosario lunedì 25 ore 18,30 in parrocchia. La salma proseguirà per il cimitero di Carmagnola. Funzionerà servizio autobus dalla parrocchia [illegible] a Torino.

— **Torino**, 25 marzo 1991.

Francesco Ferrero

65 anni

[illegible] profondo dolore l'annunciano la moglie **Anna Scalenghe** e i figli. Il funerale avrà luogo a Trofarello lunedì 25 marzo con partenza alle ore 14,30 dall'abitazione in via Torino 2 per la parrocchia S. Quirico Giulitta.

— [illegible], 25 marzo 1991.

I consuoceri **Gina** e **Dario Rotta** commossi partecipano.

Dopo aver intensamente amato la vita, ci ha lasciato

Emilio Bolle

Lo annunciano la moglie **Jolanda**, la figlia **Elda** col marito **Giuseppe [illegible]** e la nipote [illegible] Non inviare fiori, ma eventuali offerte all'A.S.L.A. Funerali lunedì [illegible] c.m. [illegible] 16,30 in San Damiano d'Asti.

La famiglia dello **Stabile** di via Rieti e i **Commercianti**, commossi partecipano al lutto dei congiunti per la scomparsa di

Emilio Bolle

— **Torino**, 23 marzo 1991.

I cugini **Amasio, Cutini, Giovara, Pistone** e **Rostis** partecipano commossi al dolore di Jolanda e famiglia per la scomparsa del caro **EMILIO.**

E' mancata ai propri cari

Carolina Bertoldo [illegible] Franchini

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il marito **Dante**, la figlia **Marita** con il marito **Marco Fassio** e figli, **Santina** con il marito **Paolo Salvi** e figli, la sorella **Luigina**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 corrente alle ore 16 in Nole Canavese partendo dall'abitazione via IV Novembre 3.

— **Nole**, 23 marzo 1991.

La ditta **Osar** e **Oepa** di **Robassomero** coi propri **Dirigenti** e **Maestranze** prendono parte al dolore del proprio amministratore cavalier Dante Bertoldo per la scomparsa della **CONSORTE.**

— **Robassomero**, 23 marzo 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible]ity Fenoglio Pianezzi

Addolorati l'annunciano: marito, figli, nipoti, cognate, parenti tutti. Funerali martedì 26 ore 10 parrocchia Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 23 marzo 1991.

Antonio Italiano è vicino all'amico Antonio e alla famiglia tutta in questo triste momento.

[illegible] e [illegible] partecipano.

[illegible] Damiano Nicola partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] Bley

Con dolore lo annunciano i fratelli **Domenico** e **Mario** [illegible] **Marilena** unitamente ai parenti ed agli amici più cari. Un grazie particolare ai medici e infermieri che si sono generosamente prodigati, alla figlioccia dott. Antonella Pelissero, ad Anna per l'affettuosa assistenza. Per volontà della estinta si prega di non inviare fiori, ma devolvere in beneficenza eventuali offerte. La cerimonia funebre avrà luogo nella parrocchia di San Gaetano lunedì 25 alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 23 marzo 1991.

I **Colleghi** del **Primo Circolo Didattico** di **Settimo Torinese** partecipano al dolore di Domenico e Mario Bley per la scomparsa della cara **TERESA.**

Antonella Pelissero e familiari piangono [illegible].

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata

Vittoria Cherio in Mignone

Lo [illegible] profondamente addolorati il marito **Giuseppe**, la figlia **Adriana**, il nipote **Patrick**. I funerali si svolgeranno lunedì 25 marzo, alle ore 15, presso la parrocchia di San Matteo di Cisterna d'Asti.

— **Cisterna d'Asti**, 23 marzo 1991.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** della **Fra Production S.p.A.** annunciano la scomparsa della vicepresidente

cav. Vittoria Cherio in Mignone

— **Cisterna d'Asti**, 23 marzo 1991.

Giuseppe Careglio e famiglia partecipano al dolore di zio Pinin, Adriana e Patrick per la perdita della signora

[illegible] Mignone

ricordando con affetto e rimpianto il suo esempio e la proficua attività da lei svolta in una intera vita di lavoro.

— **Torino**, 24 marzo 1991

Cristianamente è mancata

Giulia [illegible]

La piangono la sorella **Lucrezia**, nipoti, pronipoti. Funerali oggi 25 corr. [illegible] 11,45 parrocchia SS. Annunziata. La presente è [illegible]cipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 23 marzo 1991.

Liliana e famiglia sono vicini a Lura.

Serenamente è mancato

[illegible] Boccaforno

gestore Agip

L'annunciano la moglie **Lina** e i figli [illegible] **drea** e **Nardo**. Funerali SS. Annunziata domani alle ore 11,45. Sentitamente ringraziamo [illegible] e [illegible] Ricerca sul cancro.

— **Torino**, 25 marzo 1991.

Condomini, custodi via Tirreno 45 ricordano commossi

Giorgio [illegible]

— **Torino**, 25 marzo 1991.

Gian Marco Agaccio
Franco Cerrati
Paolo Perissotto
Vincenzo Scotto
Marco Vimercati
e i **Dipendenti** del **Gruppo Sirtis** [illegible]no al dolore del signor Gianpietro Forti e famiglia per la scomparsa del padre

Giovan[illegible] Forti

— **Oleggio**, 23 marzo 1[illegible].

E' mancato

Giovanni Molino

Lo annunciano il genero **Secondo**, i nipoti **Gianni** con **Ida** e **Manuela**, **Franca** con **Claudio** e **Anna**. Funerali martedì 26, alle ore 8,15, nella parrocchia della Trasfigurazione (via Spoleto 12). Tumulazione nel cimitero di [illegible].

— **Torino**, 23 marzo 1991.

Profondamente addolorati **Marisabela**, [illegible]**sa, Ettore** e pronipoti ricordano con affetto il caro zio **PIN.**

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Laurapia Troglia [illegible]

Lo annunciano addolorati il marito **Nino**, la figlia **Paola** con **Maurizio** e l'adorato **Raffaele**, il fratello **Piero** con **Solange**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Alsona, Bonardi, Inglesia, alle infermiere Mary, Maddalena, alla cara amica Adriana. Funerali [illegible] 26 ore 11,45 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La salma proseguirà per la tomba di famiglia a Quargnento.

— **Torino**, 24 marzo 1991.

Riccardo, Natida, Anita, Daniele e **Patrizia** uniti nel dolore a Nino e Paola ricordano con infinita tristezza la carissima [illegible] **LAURAPIA.**

Ugo Gegi Alsona con **Donatella, Annamaria** e famiglie partecipano al dolore di Nino e Paola.

Adriana e **Dante** piangono commossi la carissima amica **LAURAPIA.**

[illegible] **Chiono** si stringono [illegible] affetto a [illegible] e Paola e partecipano al dolore [illegible] la scomparsa della cara [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi [illegible]

[illegible] Locatelli (Dante)

Lo annunciano il figlio **Elio** con la moglie **Silvana** e la nipote **Emanuela**. I funerali avranno luogo nella parrocchia [illegible] Santo Stefano Roero lunedì 25 alle ore 15. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— **Santo Stefano Roero**, 24 marzo 1991.

La **Sestrieres Spa** partecipa al dolore del prof. Elio Locatelli per la perdita del **PADRE.**

Antonio e **M. Elena Giraudo**
Renato e **Paola Opezzi**
Vittorio Saluzzo
Pier Lorenzo Ciatausi
Roberto Termini
Romy Gei
Jada Ferrero
sono vicini all'amico Elio Locatelli per la perdita del caro **PADRE.**

E' mancato ai suoi [illegible]

Francesco Revasenga

[illegible] chirurgo

di anni 73

Lo annunciano la moglie **Ada**, [illegible] figlie **Donatella** [illegible] **Antonio** ed **Elena**; **Paola** con **Giacomo** ed **Eugenia** e **Valeria**, il cognato, le cognate, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Il rito funebre sarà celebrato a Biella lunedì 25 corrente messa alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Biagio. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Fontanetto Po (Vercelli).

— **Biella**, 2[illegible] 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible]

Tristemente lo annuncia la famiglia.

— **Castellamonte**, [illegible] marzo [illegible].

Dopo lunga sofferenza è mancato

Francesco Bausola

L'annunciano: la moglie **Anna**, i figli **Dino** e **Rosangela** con le rispettive famiglie, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Belangero lunedì 25 ore 15,30. Si ringrazia il primario dottor Bellon e personale tutto ospedale Eremo Lanzo.

— **Balangero**, [illegible] 1991.

I nipotini **Massimiliano** e **Alberto** abbracciano il **NONNO** con affetto.

La famiglia **Alberto, Alessandro, Lorenzo Isnardi** partecipano al grave lutto.

E' mancato

Aldo [illegible]

anni 84

Lo piangono la moglie **Teresina**, la figlia **Rosangela**, il genero **Franco**, la piccola **Erika**, parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 25 marzo, ore 14 dall'abitazione via Coppino 122.

— **Torino**, 25 marzo 1991.

Ciao **NONNO**, sarai sempre nel mio cuore, tua **Erica.**

Gli amici: don **Guido, Nini, Dino, Anna, Teoleo, Andreina, Gianni, Annamaria, Rena**, famiglia **Costa, Silvio, Katia** sono vicini a Teresina e famiglia.

Piergiorgio e **Franca** [illegible] e coniugi **Maniati** partecipano al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del loro caro

Aldo Armando

— **Torino**, 24 [illegible] 1991.

ANNIVERSARI

1978 [illegible]

[illegible] Pelassa

Ricordo meraviglioso d'affetto e infinito rimpianto.

— **Torino**, 25 marzo 1991.

RINGRAZIAMENTI

«L'alba di ogni giorno ci porta il tuo dolce sorriso; e l'angoscia di non averti più tra noi».

[illegible] solidarietà ricevuta dalle tante persone è stata per noi di vero sollievo. Certamente nel nostro cuore ferito da tanto dolore rimarrà un conforto indimenticabile la presenza di quanti hanno voluto e saputo esserci così [illegible] ricordando in ogni forma di affetto la prematura e improvvisa scomparsa del nostro

Donald

Le famiglie **Rossi** e **Cardone** commosse ringraziano. Lo [illegible] preghi[illegible] della Santa [illegible] il giorno 28 aprile [illegible] alle [illegible] nella parrocchia di Mezzenile

— **Mezzenile**, 25 marzo 1991.

Per due giorni la città parla russo

Da Mosca a Torino i tesori dei Kurgani

Oggi l'ambasciatore Adamischin incontra politici e imprenditori

Torino, per due giorni, parla [illegible] russo. Arrivano l'ambasciatore sovietico in Italia e il primo viceministro della Cultura. Portano [illegible] città «I tesori dei Kurgani» del Caucaso settentrionale, uno spaccato della storia più scintillante della grande Repubblica. Bandiere rosse in Regione, Comune e Provincia [illegible]canto al tricolore. Anatoliy Adamischin, uomo di Gorbaciov in Italia è infatti in visita ufficiale. Ha accolto l'invito del presidente del Piemonte, Gian Paolo Brizio, che insieme col ministero per i Beni culturali e ambientali, decise di portare [illegible] Piemonte uno [illegible] pezzi più belli del museo statale dell'arte dei popoli dell'Oriente.

L'appuntamento [illegible] per le 18 a Caselle. Ad attenderlo ci sarà l'assessore alla Cultura Enrico Nerviani che lo accompagnerà in piazza Castello 165. Nella [illegible]la dei Re, al secondo piano, da[illegible] [illegible] due quadri che hanno [illegible] il posto dello splendido Fiumara di Pelizza da Volpedo. [illegible] primo incontro con una delle regioni che [illegible] stringendo il più gran numero di accordi economici [illegible] la Russia della perestrojka. Subito dopo, [illegible] Villa Sassi, la stretta di mano [illegible] il mondo imprenditoriale che [illegible] il ministro Carlo Bernini aveva fissato da tempo una cena di lavoro.

Domani, visita alla città. Quindi velocissime puntate [illegible] Museo Egizio, all'Armeria Reale, alla mostra degli strumenti ritrovati. E, alle 13, colazione con Gianni Agnelli e Cesare Romiti.

Il programma, intensissimo, spazia, dunque, dalla cultura agli affari. Domattina al corteo dell'ambasciatore se ne affiancherà un altro: quello del primo viceministro della Cultura. Simile il tragitto: rassegne, i luoghi della scienza, shopping.

Alle 11,30 i due rappresen[illegible] della Russia, al Museo dell'Antichità, in [illegible] Regina Margherita 105, presenteranno «I Tesori» e parleranno dei problemi della loro terra.

Alle 17,30 l'inaugurazione. La mostra è stata possibile grazie alla società piemontese [illegible] archeologia e belle arti, [illegible] San Paolo, all'Assitalia e alla Fiat.

Sintetizza 4500 anni di storia delle civiltà del Caucaso. Espone, per la prima volta, reperti [illegible] alto valore: dall'oreficeria alle armi, dalle bardature di cavalli alle ceramiche, ritrovati nei tipici tumuli sepolcrali delle popolazioni de[illegible] steppa. Tra gli oggetti più belli, pugnali in bronzo, punte di lancia, spilloni, brocche, una collana in pasta vitrea del quarto secolo avanti Cristo, un'anfora decorata con le figure di tre atleti in corsa [illegible] due sculture di leoni in oro.

Gian Mario Ricciardi

Per riorganizzare le sezioni: dal 21 aprile saranno spostati 263 civich

I vigili trasferiti nei quartieri

Disagio e proteste: viabilità penalizzata

Il «civich» lascia il centro e torna nei quartieri. Dal 21 [illegible] [illegible] vigili saranno trasferiti nelle sezioni.

E' l'applicazione del «piano Gorrasi». [illegible] piano che porta alla polverizzazione del reparto viabilità [illegible] al rafforzamento delle sezioni decentrate. Non è ancora [illegible] «rionista», il vigile di quartiere: gli uomini infatti lavoreranno in barriere e borghi [illegible] per i «servizi eccezionali» (prima assicurati dalla Viabilità) ritorneranno alle «dipendenze» del centro.

Il piano, preparato dal vicecomandante Donato Gorrasi, ha avuto il beneplacito del comandante Corrado Scaperrotta. I vigili hanno tempo fino al 2 aprile per presentare le doman[illegible] [illegible] trasferimento volontario (si possono indicare tre sedi preferenziali), poi si procederà d'ufficio. Fino ad oggi sono pervenute una trentina [illegible] richieste, ma [illegible] queste circa 20 riguardano il passaggio agli uffici. Ma la circolare ha già prodotto un primo effetto immediato: i [illegible] allievi usciti dal 29° corso questa mattina, primo giorno di servizio effettivo, sono stati suddivisi fra le 10 sezioni territoriali in attesa [illegible] passare alla Viabilità.

Il «piano Gorrasi» è uno studio di 144 pagine che sulla base di una minuziosa [illegible] particolareggiata analisi, in [illegible] tra l'altro viene indicato [illegible] 2000 unità il numero minimo di vigili necessario alla città, definisce la distribuzione dell'organico esistente per ogni unità operativa. La conclusione di questa indagine - che viene indicata come «integrazione e miglioramento della ristrutturazione attuata con il regolamento del 1979 che ha operato [illegible] "decentramento" delle funzioni» - è il conseguente trasferimento del personale.

Il comandante dei vigili urbani Corrado Scaperrotta. In periferia [illegible] pattuglie [illegible] civich [illegible] più [illegible]

Ma vediamo nei dettagli il [illegible] dei «movimentati». I vigili messi interessati [illegible] 185 [illegible] appartengono tutti al reparto Viabilità, quello che ha la competenza sulla viabilità della città, in particolare sui quartieri Centro e San Salvario, sulla protezione civile, sull'ecologia, sui cortei e [illegible] eventi eccezionali. La viabilità che oggi [illegible] [illegible] 330 persone viene così dimezzata (in base al piano anche 5 ufficiali verrebbero trasferiti) ma sono previsti delle compensazioni: arriveranno [illegible] allievi e 6 sottufficiali. Ma i primi [illegible] freschi [illegible] scuola [illegible] l'attività del reparto che [illegible] produce fra [illegible] 75 [illegible] [illegible] per cento delle contravvenzioni [illegible] delle denunce effettuate dal corpo, potrebbe venir rallentata per mesi.

I 185 vigili messi [illegible] così redistribuiti: ventidue alla sezione 1; diciassette alla 2; ventidue alla 3; diciannove alla 4; sedici alla 5; diciassette alla 6; tredici alla 7; ventuno alla 8; ventiquattro alla [illegible] e altrettanti alla 10. Poi ci [illegible] i trasferimenti di 67 sottufficiali: 28 andranno via dalla sezione Centro; due dalla 5; [illegible] dalla 6; tredici dalla 7; sedici dalla 9. Potranno scegliere d'andare in Conciliatura (5); a palazzo Civico (3); alla Viabilità (10) e nelle altre sezioni. Infine la «movimentazione» coinvolge anche 11 ufficiali. Due andranno via dalla sezione 2; tre dalla 9; uno dalla [illegible] [illegible] [illegible] della Viabilità.

Quindi 263 vigili cambieranno reparto. Un trasferimento molto ampio che ha portato [illegible] comando ad azzerrare tutte le richieste [illegible] trasferimento. Un altro particolare che ha provocato malcontento. Oltre agli uo[illegible] della viabilità anche quelli delle sezioni 1 e 7, soprattutto sottufficiali, sono di malumore. Riunioni, mugugni, proteste [illegible] susseguono e questo malessere [illegible] è diffuso anche fra gli allievi che fino all'ultimo hanno chie[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inviati nelle sezioni. Fra gli uomini della viabilità desta perplessità soprattutto questo riferimento al decentramento delle funzioni. Dicono: «Il decentramento è stato effettuato sulla carta negli anni 80 ma, in pratica, [illegible] fallito al punto di portare il Comune alla costituzione nel 1988 [illegible] reparto viabilità con accen[illegible] delle competenze. Ora si vorrebbe tornare all'antico, ma con la disincentivazione della maggior parte degli uomini trasferiti». Un problema in più per il nuovo [illegible] la repubblicana Giovanna Incisa.

Maurizio Tropeano

Ferimento a Nole

[illegible] litiga [illegible] il figlio e gli spara

Un margaro [illegible] Nole Canavese ha sparato al figlio, nella notte tra venerdì e sabato, ferendolo in maniera [illegible] grave. Il giova[illegible] [illegible] ricoverato all'ospedale di Ciriè, mentre [illegible] padre è finito in carcere.

I protagonisti [illegible] Franco Mussa, 58 anni, [illegible] il figlio trentunenne Silvano. Abitano in una vecchia casa ristrutturata in via Madonna della neve 14.

Venerdì sera erano in casa e, dopo cena, hanno cominciato a litigare come tante altre volte. Questa volta, però, il diverbio ha preso una piega più drammatica. Silvano Mussa [illegible] ne è [illegible] conto quando ha visto il padre andare in [illegible] da letto e tornare impugnando [illegible] pistola calibro 7,65 (regolarmente denunciata). [illegible] giovane ha raggiunto la porta [illegible] ha cercato di scappare ma, quando era già sull'aia, [illegible] [illegible] raggiunto da un proiettile alla schiena. La pallottola [illegible] stata deviata da una costola [illegible] questo gli ha salvato la vita.

Poco dopo [illegible] arrivata un'ambulanza [illegible] lo ha portato in ospedale. Il margaro, [illegible] canto suo, si è lasciato ammanettare [illegible] carabinieri [illegible] portare in caserma senza opporre resistenza.

■ Venerdì sera uno degli ultimi clienti del supermercato Pam di [illegible] Bramante davanti alle Molinette era un rapinatore armato di coltello. Incurante della presenza di un cantinaio [illegible] persone si [illegible] presentanto [illegible]sinvolto a una delle casse [illegible] [illegible]nacciando la cassiera si è fatto consegnare tutto l'incasso: tre milioni [illegible] [illegible] E' fuggito inseguito dalla direttrice Antonia Venere, 40 anni. Una volta in strada il ladro [illegible] balzato su [illegible] Fiat Uno [illegible] [illegible] [illegible] dileguato nel traffico.

● Una rapina analoga l'aveva subita, a mezzogiorno, Giovanni Canale, 50 anni, titolare di una gastronomia in via Ormea 108. Potrebbe essere lo stesso rapinatore del Pam. Sempre munito di coltello ha fatto irruzione nell'esercizio e [illegible] [illegible] fatto consegnare tutti i quattro milioni che in quel momento erano nella [illegible]. Questa volta però è fuggito a piedi.

■ Un tifoso di Limone Piemonte, Pasquale Giuliano, 37 anni, è stato arrestato alla fine della partita Juventus-Liegi perché, dopo aver sradicato seggiolini dello stadio, li ha lanciati in testa a poliziotti e tifosi che si stavano fronteggiando lungo la [illegible] di recinzione.

Il sottopasso fra i corsi Massimo d'Azeglio e Unità d'Italia

Sotto terra, 15 miliardi

L'assessore ha pronta la delibera

Entro l'anno partiranno i lavori per [illegible] sottopasso [illegible] [illegible] Bramante. Un'opera da 15 miliardi che è arrivata in dirittura d'arrivo. L'assessore ai Lavori Pubblici, Sergio Deorsola, [illegible] i suoi funzionari infatti stanno ultimando gli ultimi particolari tecnici della delibera che nel giro [illegible] poche settimane verrà esaminata dalla giunta. Il sottopasso lungo 1089 metri collega i corsi D'Azeglio e Unità d'Italia nel tratto fra i corsi Dante e piazza Polonia ed [illegible] inserito in quello che l'assessore definisce «Il progetto per rendere più accessibile la città dall'esterno [illegible] più scorrevole la circolazione all'interno».

E' il primo intervento che l'amministrazione comunale fa su [illegible] dei punti strategici del traffico cittadino, il nodo fra i corsi Bramante, D'Azeglio e Unità d'Italia con [illegible] [illegible] i 10 mila auto che vi gravitano è quello più trafficato [illegible] tutta Torino. La costruzione del sottopasso veicolare [illegible] di snellire il traffico in entrata e uscita dalla città. Un altro contributo alla fluidità della circolazione dovrebbe venire anche dalla costruzione del parcheggio di [illegible] [illegible] Spezia.

Ma i rilevamenti degli uffici tecnici consentono anche di verificare l'impatto ambientale del traffico: le 70 mila auto che passano da [illegible] Dogliotti e Unità d'Italia; le 35 mila macchine che transitano [illegible] corso Bramante; [illegible] 45 mila vetture che attraversano il ponte Balbis; i 47 mila veicoli che corrono su corso Massimo D'Azeglio costituiscono la fonte primaria dell'inquinamento acustico e atmosferico della [illegible] degli ospedali. «Il sottopasso — dice l'assessore — contribuirà a [illegible]durre [illegible] e [illegible] di scarico che assediano l'area delle Molinette».

Vediamo le caratteristiche tecniche [illegible] sottopasso. Il progetto prevede una galleria di 330 metri, due tratti [illegible] raso di [illegible] metri [illegible] due rampe d'accesso. In più sono previsti lavori di risistemazione complessiva della viabilità di superficie che rendono più fluido il traffico.

Infine verrebbe anche realizzato un percorso alberato ciclopedonale largo circa [illegible] metri. Una pista che per essere realizzata richiede la rimozione di 13 alberi, lo spostamento di altri 56, e [illegible] messa a dimora di altri 25.

Ma l'assessore spera anche di far partire un altro cantiere entro la fine dell'anno, quello per il completamento di corso Marche fra i corsi Regina Margherita [illegible] Ferrara. [illegible]n chilometro di strada che faciliterà il collegamento con [illegible] stadio delle Alpi e il sistema tangenziale. Il costo? Circa 8 miliardi. «Per i finanziamenti — dice Deorsola — non [illegible] [illegible] problemi. Le due opere infatti [illegible] inserite nel piano pluriennale degli investimenti della città [illegible] dobbiamo solo accedere ai mutui».

Ma quanto ci vorrà per vederle realizzate? «Per [illegible] completamento [illegible] corso Marche i tempi d'esecuzione dei lavori si aggirano sui 18 mesi. [illegible] sottopasso, invece, se non ci saranno inconvenienti dovrebbe essere ultimato entro la fine del 1993».

[m. tr.]

La voglia di rivincita di un funzionario comunale dopo un processo

«Innocente, dopo anni d'incubo»

«Risarcimenti? Quell'accusa non ha prezzo»

Processato per un episodio dell'82. Incriminato quattro anni fa. Guardato con sospetto sino al 19 febbraio scorso, il giorno dell'assoluzione «per non aver commesso il fatto». Da un [illegible] è tornato a essere un «qualsiasi» funzionario del Comune.

«Finalmente - dice l'architetto Piero Benenti - il processo si è concluso, ma qualcosa prima di tornare alla normalità vorrei dirlo».

La disavventura dell'architetto Benenti inizia [illegible] l'accu[illegible] [illegible] un imprenditore che lo incolpa - con un altro dipendente civico - di aver preteso tangenti e di averlo mandato in rovina. Benenti si proclamò subito innocente ribattendo: «Quel tizio vuol mascherare le vere cause del fallimento della [illegible] impre[illegible].

La grana gli comportò intoppi per la sua carriera, e notti insonni con l'incubo [illegible] articoli sui giornali.

«Per quattro anni qualcuno è riuscito a fare un enorme polverone - spiega, [illegible] voglia di rivincita, l'architetto Benenti -. Erano periodi in cui, forse [illegible] maestrie, tramite la libera stampa, si voleva raggiungere un obiettivo preciso: screditare i pubblici dipendenti. Nel confronto [illegible] i manager privati ci hanno sempre indicati inferiori».

Ma l'accusa di un imprenditore nei confronti suoi e di un altro dipendente comunale può essere stata inventata di sana pianta?

«La sentenza - ribatte Benenti - ha giustamente ribaltato [illegible] situazione: chi si era fatto portatore di quelle accuse da vitti[illegible] è diventato corruttore. Ma per tanti anni aveva parlato soltanto lui, i giornali riferivano esclusivamente quanto ave[illegible] dichiarato [illegible] mio [illegible] in istruttoria».

Tra i dipendenti pubblici c'è molta tensione ogni qualvolta s'avvia un'indagine. C'è sempre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a priori, è spirito di corpo?

«La sentenza che mi riguarda [illegible] anche una vittoria delle posi[illegible] espresse dalla categoria - risponde Benenti -. Siamo spesso e volentieri presi di mira, ma come è già [illegible] in altri casi è arrivata un'ulteriore smenti[illegible] [illegible] "si dice che tutti... siano corrotti"».

E oggi, in che [illegible]a spera?

«Per il presente: che si sia capito che non solo sono stato assolto, [illegible] che il pubblico [illegible]istero stesso, cioè colui che doveva accusarmi, ha chiesto [illegible] piena assoluzione. Le notti insonni, le situazioni equivoche, i danni morali e materiali nessuno li potrà annullare o ripagare. Per il futuro? Un [illegible] desiderio: che [illegible] tempo cancelli in fretta questo triste e squallido episodio».

[illegible] CITTA'

Alpinista reporter in Ladak e Kashmir

Carlo Stratta, l'alpinista di [illegible] Maurizio Canavese, con all'attivo decine [illegible] salite estreme sul Bianco, in Himalaya e sulle Ande, è appena tornato da un lun[illegible] giro nelle regioni indiane del Ladak e del Kashmir. Scopo del raid questa volta [illegible] salire ma vedere. Vedere la vita delle popolazioni locali d'inverno, in un periodo in cui non ci sono viaggiatori europei. Stratta, dopo una sosta a Leh, capitale del Ladak, (3.550 metri), ha fotografato la festa di fine inverno [illegible] monastero buddista di Likir, [illegible] più antico della regione, dove convengono ogni stagione pastori e contadini delle valli. Ha visitato poi Srinagar (in città c'è il coprifuoco per le tensioni separatiste [illegible] le controversie di confine col Pakistan), la zona delle house boat, deserte in questa stagione, i «campi galleggianti», i mercati sull'acqua sul lago Dal. Il viaggio diventerà un audiovisivo che girerà per l'Italia.

Circolo della Stampa Dibattito sulla [illegible]

Questa sera, alle 21, presso il Circolo della Stampa, in [illegible] Stati Uniti 27, si terrà un dibattito sul futuro degli insediamenti della Rai nella nostra città. Partecipano i consiglieri d'amministrazione della Rai, Antonio Bernardi, Enzo Roppo ed Enrico Menduni; il presidente della Sipra, Adamo Vecchi ed il responsabile nazionale del Pds, per l'informazione, Vincenzo Vita.

Assemblea [illegible] giornalisti

Assemblea annuale degli iscrit[illegible] all'Ordine giornalisti Piemonte e Valle d'Aosta oggi alle 15 [illegible] Circolo della stampa [illegible] Torino. All'ordine del giorno la relazione del presidente Mario Berardi e le comunicazioni del tesoriere [illegible] dei revisori dei conti sul bilancio consuntivo 1990.

Per prepararsi [illegible]

Il Centro Pannunzio [illegible] corsi di preparazione agli esami [illegible] maturità, riservati agli studenti delle scuole superiore. Informazioni in sede, via Maria Vittoria [illegible].

Concerto di speranza al [illegible] [illegible] Torino

Stasera alle 21 [illegible] teatro di Torino, di piazza Massaua «Concerto di speranza» a favore dell'associazione prevenzione e cura tumori. In programma brani [illegible] Mozart [illegible] [illegible] [illegible] e l'Orchestra Nuove Artmunis. Posto unico 15 mila lire.

Mozart a 200 anni dalla morte: così lo svelò su «La Stampa» Massimo Mila, il suo maggiore studioso italiano

Wolfgang Amadeus Mozart morì nel dicembre 1791. Pubblichiamo brani di alcune [illegible] censioni mozartiane di Massi[illegible] Mila apparse su «La Stampa». E' anche un modo di rendere omaggio al grande critico, il cui lavoro è stato decisivo nel rapporto tra il pubblico italiano e il genio di Salisburgo.

«Il flauto magico»

S[illegible] un gioco di parole fin troppo banale affermare che [illegible] supremo capolavoro di Mozart è opera difficilissima, da intendere [illegible] da rappresentare, a causa della sua facilità. Il suo messaggio [illegible] bontà [illegible] saggezza [illegible] avvolto nelle forme umili, talvolta farsesche, d'una fiaba popolare. Tutto è classi[illegible] rappresentato e basta, senz'ombra di concessione al patetico. Nessuna traccia, nelle [illegible] snelle strutture musicali, di quel sudaticcio affanno iperespressivo, di quella tendenza al rialzo passionale e al ricatto del sentimento, che è la graveolante eredità legata dall'Ottocento al gusto dell'opera in musica. Di qui [illegible] possibilità che lo spettatore resti deluso, [illegible] quasi offeso di sentirsi trattare [illegible]e [illegible] bambino (quando in[illegible] [illegible] il più grande complimento che [illegible] un adulto si possa rivolgere: vuol dire che la vita non è riuscita a corromperlo). La inimitabile attitudine [illegible] Mozart [illegible] dire cose altissime senza alzare la [illegible] raggiunge qui vette provocatorie. L'incallito pubblico beethoveniano dei concerti, e quello avvezzo all'urlo stentoreo del melodramma verista, non concepisce che [illegible] possa ragionare dei destini dell'uomo in termini di canzoncine infantili.

Nella rappresentazione, oltre alle difficoltà tecniche elevatissime, sceniche e vocali, [illegible] oltre al divario quasi invalicabile [illegible] gusto teatrale che c'è fra l'opera in musica all'italiana [illegible] il *Singspiel* austriaco parzialmente recitato, bisogna saper resistere alle tentazioni della grandiosità faraonica nella messa in scena. A questo provvede egregiamente, nell'edizione [illegible] presentata [illegible] Regio, l'impianto scenico di Jean-Pierre Ponnelle, che colloca l'azione sopra un tavolato di rustiche assi con tre scalette di legno: al di là, tutti gli splendori della fiaba, la luna, il sole, e stelle, le bestie feroci, i grandi sacerdoti, l'acqua [illegible] il fuoco, ma il rustico sostegno è sempre lì [illegible] ricordare che si [illegible] d'un meraviglioso da quattro soldi, ad [illegible] o [illegible] del pubblico d'un teatrino di birreria. Ponnelle è [illegible] [illegible]ro di eleganza, e alcuni costumi - specialmente quello della Regina della Notte - sono semplicemente meravigliosi (un po' meno quello, stranamente disadorno, di Papageno). Il gusto dell'eleganza gli gioca qualche tiro mancino, quando per esempio nel carro di Sarastro gli fa sostituire i bonari leoni della tradizione (il cui ruggito spaventerà Papageno nel secondo atto) [illegible] certi nervosi cavallucci d'oro, stilizzati in un gusto francese rococò, [illegible] [illegible] [illegible] come i cavoli a merenda.

Tamino come Orfeo

Insomma, la nave va. [illegible] *Flauto magico* è veramente un'opera magica. Eseguita bene, esercita una specie [illegible] incantesimo, quel fatto ipnotico che gli spagnoli chiamano *el duende*, un coinvolgimento [illegible] persuasione irrazionale per cui [illegible] poco a poco questa storia sgangherata, [illegible] le [illegible] creature volanti, con [illegible] [illegible] buffe bestie da [illegible] equestre, con le sue musichette infantili [illegible] *carillon* che rendono innocui i cattivi e li fanno allontanare ballonzolando, diventa rivelazione di verità ultime: la bontà, la fraternità con la natura, [illegible] [illegible] i bambini e le bestie sono gli esponenti. Tamino che evoca gli animali col suono del flauto è nient'altri che Orfeo, i grandi miti dell'avventura umana [illegible] qui spiattellati [illegible] trucchi ingenui [illegible] baraccone, la prova dell'acqua [illegible] in una bacinella, la prova del fuoco [illegible]no due sputafiamme da circo equestre.

Thomas Allen-Don Giovanni alla Scala. A destra Mozart di Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Ipa, e per l'Italia «La Stampa»)

Tra i miracoli di AMADEUS

«Il ratto dal serraglio»

Scritta a venticinque anni, [illegible] *ratto dal serraglio* [illegible] la prima opera in cui [illegible] dia la misura non solo [illegible] [illegible] genio musicale, che per questo l'*Idomeneo* aveva già [illegible] le carte in regola, ma della sua originalità d'uomo [illegible] teatro, chiamato a disfare le convenzioni in cui [illegible] andava imprigionando il melodramma settecentesco. La prima forma teatrale ad essere aggredita fu, appunto col *Ratto*, quella semplice e modesta del *Singspiel*: una specie [illegible] commedia di canzoni, d'origine re[illegible] e locale, austro-tedesca. Non avendo dietro di sé [illegible] lunga storia e la tradizione gloriosa del melodramma italiano, comico e serio, offriva minore resistenza ai propositi del compositore, e alla sua irresistibile vocazione a nobilitare forme umili e senza pretese.

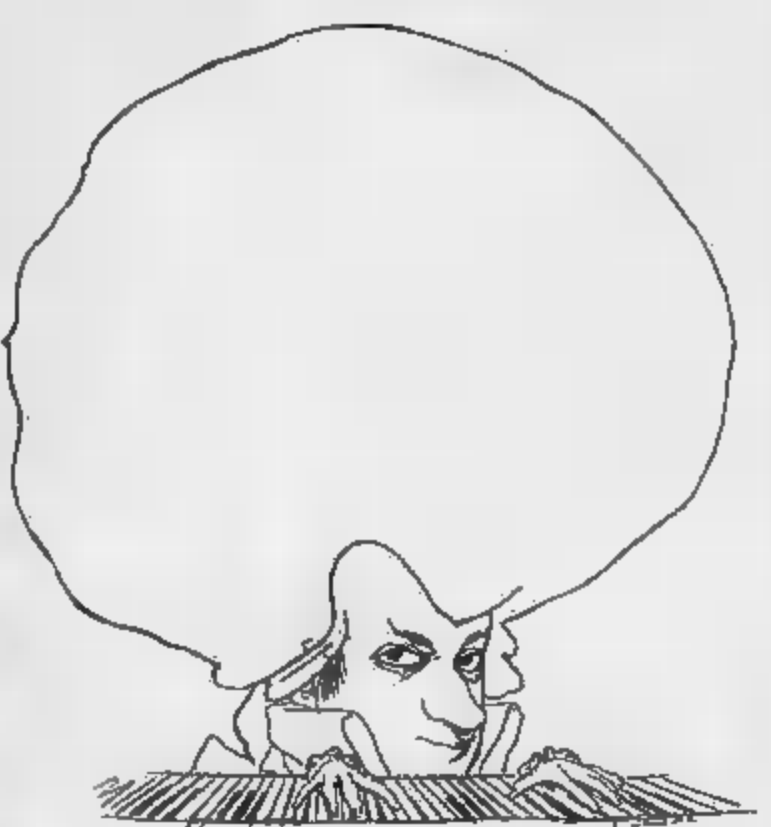
Dopo il successo della prima esecuzione, l'imperatore Giuseppe II, congratulandosi con Mozart, ritenne di dovergli muovere un appunto: «Troppe note». Al che Mozart di rimando: «Neanche [illegible] più del necessario, Maestà». Ma forse l'osservazione [illegible] po' goffa del [illegible]vrano rifletteva l'impressione del pubblico, stupito, e forse sgomento, [illegible] flusso inarrestabile di grande musica gettato [illegible] a un modesto divertimento popolare, abbastanza simile all'operetta.

[illegible] [illegible] da [illegible]dersi che qualche volta le gracili impalcature teatrali [illegible] *Singspiel* scricchiolano un poco sotto il peso di imponenti [illegible] tripartite, con tanto di regolare «da capo». [illegible] la vena lirica e quasi preromanti[illegible] che percorre la parte dei due protagonisti nobili, Belmonte e Costanza, è pervasa da un soffio quasi autobiografico di partecipazione: nelle ansie dei due fidanzati che un [illegible] corsaresco aveva separati, Mozart scorgeva [illegible] riflesso delle traversie che si frapponevano [illegible] matrimonio contrastato con la sua Costanza. E [illegible] due servi, Pedrillo e Biondina, che seguono le sorti dei loro padroni, e nel piramidale personaggio del turco Osmino, lo sbraitante guardiano [illegible] serraglio [illegible] Selim Pascià, si sfoga la candida, invincibile voglia [illegible] divertimento di quell'eterno bambino che Mozart seppe rimanere, a dispetto di [illegible] le avversità della [illegible].

Ma [illegible] fosse tutto qui, l'opera si ridurrebbe per l'appunto [illegible] quel che [illegible] [illegible] [illegible] il *Singspiel*, un fanciullesco divertimento popolare, arricchito d'al[illegible] [illegible] liriche, di straordinaria fattura [illegible] di eccezionale afflato melodico. Invece *Il* [illegible] *dal serraglio* [illegible] anch'esso come le future opere di Mozart, un monumento [illegible] della cultura e dell'arte. Dov'è che si solleva verso le altezze [illegible] grandi mes[illegible]ggi spirituali? Nel quartetto che chiude [illegible] secondo atto, quando le due coppie [illegible] sposi ritrovati superano l'imbarazzante momento delle inchieste [illegible] quanto [illegible] avvenuto alle donne durante la loro permanenza nel serraglio, ed esse concedono finalmente il perdono per l'indiscreta e villana domanda avanzata [illegible] pretendenti, allora la musica salpa [illegible] un altro mondo. L'accento diventa propriamente religioso, il quartetto operistico suona come un mottetto sacro, in concenti [illegible]ei legni hanno qualcosa [illegible] organistico.

Il perdono [illegible] ben altro che il perdono di Costanza e [illegible] Biondina agli oltraggiosi sospetti dei fidanzati. E' un perdono universale, un'assoluzione [illegible] genere umano, che quasi viene mondato, in un empito di calda indulgenza, dal peccato originale. E' [illegible] regresso all'età dell'oro, il ricupero del paradiso perduto, la rivendicazione del diritto a una felicità da godere qui, su questa terra, secondo l'ideologia [illegible] giusnaturalismo settecentesco. Mozart non sapeva niente [illegible] queste faccende, ma regolarmente la sua musica andava [illegible] battervi, quando il teatro la coinvolgeva nello spettacolo degli affanni e dei tormenti delle creature. E il canto della felicità ritrovata suonerà nell'altro momento altissimo dell'opera, le fiabesche strofette del «vaudeville» finale, ripetute a turno [illegible] ciascun personaggio, quasi [illegible] un circolare incantesimo.

«Così fan tutte»

La stagione lirica del Regio si guadagna la sua stella al merito artistico con la rappresentazione di *Così fan tutte*. Sebbene i [illegible] capolavori di Mozart e Da Ponte [illegible] opere italiane a tutti gli effetti, la loro [illegible]zione in Italia costituisce pur sempre un titolo [illegible] merito, e la loro penetrazione presso il pubblico [illegible] meno facile che quello dei teutonici carri armati wagneriani. [illegible] [illegible] di *Così fan tutte* la difficoltà principale [illegible] nella lunghezza spropositata in confronto all'apparente tenuità della storia. Come gli succedeva ogni volta che arrivava [illegible] sfogare la [illegible] passione teatrale, Mozart ha versato [illegible] oceano di musica nel fragile telaio approntato da Lorenzo Da Ponte [illegible] suggerimento dell'Imperatore Giuseppe II.

La [illegible] d'uscita sta nell'estrarre il fondo di malinconia quasi ipocondriaca che la musica di Mozart stende sotto l'apparente frivolezza del libretto galante, fondato su uno scambio mascherato di coppie a[illegible] [illegible] provare [illegible] fragilità delle donne: un'aura, più cinica che amorosa, di sfiducia non soltanto nel sesso femminile, [illegible] nel genere umano. Ciò fa di quest'operina-fiume un'eccezione nel panorama [illegible] fiduciosa filantropia settecentesca, [illegible] la colloca più vicino agli inquietanti bagliori demoniaci del *Don Giovanni* che al sorridente ottimismo delle *Nozze di Figaro* o alla virtuosa fede massonica del *Flau[illegible] magico*.

Sembra uno scherzo di carnevale. Ma è da [illegible]po [illegible] fondo una commedia della menzogna, che coinvolge lo spettatore in una disagevole complicità: siamo sulle soglie [illegible] teatro della crudeltà teorizzato da Arthaud.

«Le nozze di Figaro»

Non è lontano [illegible] tempo in cui l'esecuzione [illegible] un'opera di Mozart si riduceva da [illegible] in una malinconica operazione culturale; imposta [illegible] un pubblico poco persuaso, e nostalgico delle artiglierie orchestrali e vocali dell'opera verista. Un [illegible] documento dei progressi compiuti dal nostro gusto musicale negli ultimi vent'anni è il trionfo riportato da queste *Nozze di Figaro*, l'attesa per la regia di Strehler e per il debutto [illegible] Riccardo Muti alla Scala, il teatro da lungo tempo esaurito, e alla fine l'entusiasmo delle ovazioni prolungatesi per un bel po' dopo [illegible] fine dello spettacolo: chi era già uscito veniva inseguito nel *foyer* da esplosioni e boati all'apparire dei maggiori artefici dello spettacolo, [illegible]he se si fossero stati allo stadio, sarebbe tornati indietro precipitosamente, pensando: - Hanno fatto goal! Anche questa generosità del pubblico milanese, che non consulta ansiosamente l'orologio per paura di perdere l'ultimo tram, [illegible] dopo quattro ore filate di spettacolo, con un solo intervallo, [illegible] vuol saperne d'abbandonare platea e gallerie, e si attarda in sala a ringraziare gli artisti, [illegible] da mettere sull'attivo di quella grande istituzione musicale che resta la Scala, ad onta dei [illegible] alti [illegible] bassi, delle traversie [illegible] delle difficoltà che talvolta le tocca di attraversare.

«Don Giovanni»

Ma c'è nel *Don Giovanni* un altro ordine di difficoltà più interno ed insidioso. Dacché è diventato di dominio pubblico quello che sempre si sarebbe dovuto sapere, e cioè che il *Don Giovanni* è un «dramma giocoso», cioè, [illegible] parole povere un'opera buffa, ispessito di contenuti tragici e perfino soprannaturali, [illegible] diventato una [illegible] accentuare questo aspetto [illegible] zelo di neofiti: - Eh eh!, voi credete che sia un'opera comica! Invece è un dramma di pensiero, nutrito [illegible] concezioni profonde. Adesso ve lo faccio vedere io.

E allora si addensano le ombre sulla musica e sull'azione, pretendendo che un presagio di morte gravi sul protagonista. Macché libertino!, macché dissoluto!, è un malcapitato che avanza verso [illegible] [illegible] rovina.

Questo è [illegible] sbaglio marchiano. La grandezza [illegible] *Don Giovanni* sta proprio nella miracolosa coesistenza di comico e tragico. Lasciatevi sfuggire la misura sovrumana del dramma, [illegible] [illegible] avete capito niente. Ma lasciatevi sfuggire la comicità della natura formale, e non av[illegible]te capito niente [illegible] stesso. Guai a privilegiare una delle due facce. La «corsa» di *Don Giovanni* comincia con lo stacco del «Molto allegro» nell'*ouverture* e finisce solo con l'apparizione del Commendatore al banchetto.

«La clemenza di Tito»

E' un bel [illegible] che delle tre [illegible] [illegible] portate dal Covent Garden alla Scala, proprio quella in lingua italiana [illegible] riuscita l'esecuzione più bella e letteralmente inimitabile. Perché di buoni *Peter Grimes* [illegible] n'è fatto più [illegible] uno anche in Italia, [illegible] [illegible] *Benvenuto Cellini* almeno altrettanto valido che quello del Covent Garden la Scala potrebbe metterlo su quando vuole. Ma una *Clemenza* [illegible] *Tito*, [illegible] quella con cui il teatro inglese in suprema bellezza ha chiuso la sua breve stagione milanese, in Italia [illegible] inimmaginabile, perché [illegible] purtroppo vero quello che alcuni vanno ripetendo [illegible] sadica insistenza: [illegible] da [illegible] manca una scuola di canto per lo stile dell'opera seria settecentesca. Dopo due opere in cui i ruoli maschili avevano prevalenza di numero e d'importanza, *La clemenza di Tito* è stata la rivincita delle donne. E' merito di quattro intrepide e bravissime cantanti inglesi se Mozart ha mostrato ancora una volta di essere il più alto di tutti [illegible] di mangiarsi in insalata, anche [illegible] un'opera giustamente ritenuta minore, Wagner e Verdi, Rossini e Musorgskij, Bizet e Puccini, e tutto l'olimpo del melodramma ottocentesco.

[illegible] Mila

Il genio e il suo ministro

Nel cuore la religione dell'uomo

F[illegible] una lunga [illegible] quella che legò Massimo Mila alla musica di Mozart sin dagli anni della guerra e da quel «Programma per un circolo mozartiano» che [illegible] '42 il giovane studioso tracciava come utopico riparo dal fragore dell'ora presente: «La serenità mozartiana comincia ad apparire [illegible] balsamo all'amarezza dei tempi». Dal bisogno [illegible] trovare nell'arte un salutare antidoto, non un'evasione gratuita, Mila era approdato, dopo gli entusiasmi verdiani, alla scoperta di Mozart [illegible] non [illegible] in seguito di approfondire in una consuetudine mai venuta meno.

Nella recezione italiana di Mozart il lavoro critico di Mila ha avuto un'importanza decisiva. In una tradizione fortemente melodrammatica come la nostra, opere che non sono melodrammi ma commedie di carattere fondate sul realismo psicologico, non hanno mai avuto troppa fortuna: il trionfo abbonato alle prime della Scala che - [illegible] Mila mi raccontava - liquidava negli Anni Cinquanta una memorabile rappresentazione delle *Nozze di Figaro* con [illegible] definizione di «commedia d'alcova», era [illegible] po' il simbolo d'una diffidenza diffusa, basata sulla lontananza di due mondi attraverso cui la tenacia del critico non si stancò di gettare [illegible] collegamenti, additando affinità e differenze, [illegible] mostrando come sotto l'apparente leggerezza della superficie, Mozart celasse profondità insospettate.

Per compiere quest'opera [illegible] vera e propria educazione, Mila s'era fatto diffusore delle idee di Hermann Abert: tanto che, quando negli Anni 80 i due monumentali volumi dell'insuperabile biografia mozartiana vennero tradotti in Italia, unico mercato straniero che abbia sinora osato accollarsi il rischio di tanta impresa, l'evento editoriale [illegible] profilò come il naturale compimento di un discorso che [illegible]a portava avanti ormai da decenni.

Tuttavia, seguendo Abert come guida imprescindibile [illegible] scoperta di Mozart, Mila non rinunciò [illegible] differenziarsene, portando a conseguenze [illegible] più radicali l'amore per un musicista che giunse ad apparirgli non solo un grande osservatore della realtà bensì come il supremo ministro d'una religione tutta terrena, concreta e immanente: la religione dell'uomo. «La musica di Mozart respira in ogni [illegible] parte la convinzione della sostanziale uguaglianza - uguaglianza di valore - di tutti i tipi umani, e perciò non vi propone, e tanto meno v'impone alcun tipo. Alla base di questo atteggiamento c'è la profonda [illegible] della superiorità dell'uomo su ogni altro aspetto del creato».

In questo eccezionale apprezzamento dell'umanesimo mozartiano [illegible] radicano le tesi più originali [illegible] Mila che hanno dato un contributo nuovo alla storia della fortuna del musicista: l'idea che l'aspirazione alla felicità, radicata nella natura umana, costituisca [illegible] tensione massima e costante di tutto il [illegible] mondo poetico; l'esaltazione di Don Giovanni come incarnazione [illegible] principio razionale che sfida l'inconoscibile come il Prometeo goethiano sfidava gli dei; [illegible] svalutazione della componente mistica [illegible] *Flauto Magico* [illegible] favore [illegible] quella comico-popolare che trova nella fresca spontaneità di Papageno il [illegible] rappresentante, portatore di [illegible] [illegible]gge[illegible] [illegible] meno degna di quella di Sarastro: «Noi sappiamo che [illegible] [illegible] [illegible] di Mozart batteva all'unisono [illegible] quello [illegible] Papageno. Sappiamo che la vera massoneria [illegible] Mozart non è quella in cui lui credeva di credere, degli iniziati, ma è quella in cui crede con tutta spontaneità [illegible] naturalezza, dei poveri diavoli, della gentarella comune, dei bravi viennesi».

Massimo Mila. Una lunga fedeltà legò a Mozart il musicologo scomparso quasi tre anni fa. «La serenità mozartiana comincia ad apparire un [illegible] all'amarezza dei tempi»

Aspirazione all'innocenza del piacere, alla felicità del gioco, regressione verso [illegible] libertà incontaminata dell'eden originario: questo per Mila il vero volto di Mozart, anche se quell'itinerario verso la felicità perduta poteva esser periodicamente attraversa[illegible] da lampi di tempesta e dall'ombra [illegible] terribili angosce.

Paolo Gallarati

«Il gladio e l'alloro» di Giampaolo Pansa

Con i partigiani senza pentimento

«Il gladio e l'alloro, l'esercito di Salò» è il titolo del volume di Giampaolo Pansa in uscita Mondadori. Racconta l'agonia del fascismo, 1943-'45, e uscì per la prima volta nel '69. Della nuova edizione pubblichiamo, in anteprima, alcune pagine della prefazione scritta dall'autore.

E' il il colore più aspro dei miei ricordi bambino. Parlo d'un rosso speciale, il ros del sangue. Erano rossi i piedi di «Tom» e dei compagni, la domenica che i fascisti li fe sfilare per il centro città. Rossi, e anche violetti, nerastri, giallo-putridi, perché a «Tom» e agli altri ragazzi erano stati cavati gli scarponi e le calze, per poi obbligarli a marciare a piedi nudi nella neve o nel fango gelato, lungo chilometri e chilometri, dal paese di Casorzo sino a Casale.

Era il 14 gennaio . Ricordo una giornata freddissima, dentro un cielo color del peltro. Quella banda partigiana, catturata nella notte dalla Guardia Nazionale Repubblicana e reparto della Brigata Nera di Alessandria, veniva fatta sfilare per la città affinché tutti la vedessero. I negozi chiusi, e questo consentiva ai più scaldati dei fascisti di picchiare sulle serrande con i calci dei moschetti, per richiamare l'attenzione della gente tappata in casa. Al banda, i *repubblichini* avevan dato da reggere un cartello. C'era scritto: «Ecco i leoni della Banda Tom». E «Tom», ossia Antonio Olearo, un panettiere 24 anni, lo reggeva con dignità, il volto tumefatto per le botte, e i piedi, quei piedi, ridotti ad ammasso gonfio, più forma, macchiato di tutti i colori.

Il giornalista Giampaolo Pansa

I partigiani scalzi furono condotti nelle carceri di via Leardi e qui, nella notte, condannati a morte da un improvvisato tribunale. A «Tom» non fu concesso salutare la madre, rinchiusa nella stessa prigione. All'alba del gennaio, Olearo, i suoi compagni e un prigioniero inglese, Harry Harbyoire, tredici tutto, furono fucilati poligono di tiro. I corpi nella neve per due giorni, sorvegliati da sentinelle affinché i parenti non s'avvicinassero. Fu possibile fotografarli, non seppellirli.

Negli anni che seguirono, ebbi mai dubbi: i buoni erano i ragazzi come «Tom», i cattivi quelli che l'avevano messo al muro con i suoi compagni scalzi. Continuo a pensarla così ancora oggi. Anzi, voglio ripeterlo, usando di proposito parole che a qualcuno potranno sembrare vecchie: i senzascarpe stavano dalla parte giusta, i loro fucilatori dalla parte sbagliata.

questo punto, me essenziale, ho revisioni storiche da fare. Quindi, per favore, non aspettatevi da nessuna di quelle inversioni di marcia oggi alla moda. E neppure quei sofismi che, questi tempi, certi finti politologi ci propinano con la formula seguente: il partigiano comunista combatteva per affermare in Italia la dittatura sovietica; dunque, quel partigiano era un nemico della democrazia tale quale SS nazista o un brigatista nero. No, non aspettatevi da me ragionamenti del genere (e del resto, è particolare che ha peso, Olearo, il capo dei senzascarpe, comandava una formazione Matteotti, ossia socialista).

Se siamo qui a raccontarcela, dobbiamo dir grazie anche tanti senzascarpe comunisti che, nell'Italia della guerra civile, si fecero fucilare compagnia di molti senzascarpe di tutt'altra ideologia. E' la stranezza del caso italiano, un'anomalia che mi sta bene e mi consente di restare, cocciuto, sulle mie posizioni di sempre. Posso rimanerci anche perché mi sento tranquillo proposito uno stato d'animo che riguarda gli «altri», i fascisti che hanno perso. Uno stato d'animo cui parlare dal che, in un certo modo, sta all'origine di questo libro.

Provo a spiegarlo con una dichiarazione schietta: non ho mai provato odio verso chi è stato con Salò, non conosco l'avversione, per principio, confronti di chi ha combattuto la Rsi. Ai giovani oggi potrà sembrare una dichiarazione ovvia: un conto è il giudizio storico-politico negativo, un altro conto il livore, l'accanimento, l'astio. Sì, tutto normale, banale, logico. Ma per gli italiani della mia generazione, e soprattutto per quelli della generazione precedente, non è quasi mai stato .

Voglio ricordarlo: sciuto in un ambiente che considerava il fascista di Salò peggio del peggio. Ho ancora nelle orecchie il lessico famigliare di quei due anni di guerra, lessico gonfio di disprezzo: i repubblichini, la repubblichetta, i disperati, i beccamorti, le testedimorto, gli squadristi della repubblica, la Milizia, la giennerre... Le nostre madri, soprattutto, diventavano furie nel fare e nell'ascoltare certi racconti. «Il figlio della lattaia l'hanno preso, torturato e poi spedito in Germania col vagone piombato».

«La merciaia di via Lanza è stata arrestata perché aveva due ragazzi renitenti alla leva. Sta da giorni nella cas della Milizia e non si sa che cosa le facendo». «Il sarto di vicolo Salomone Olper, ebreo, l'hanno portato via i tedeschi con la moglie e le figlie. Poi è arrivata la brigata nera che gli ha ripulito la casa e il negozio».

Le nostre madri, e anche i padri, parlavano così. E, anche senza volerlo, ci educavano a disprezzare «i disperati che si erano messi coi tedeschi», tutti violenti, sadici, gente capace di spararti in bocca per nonnulla, buoni soltanto a far gli spavaldi, a mettere paura, picchiare, arrestare, mandarti al muro o consegnarti ai tedeschi perché ti spedissero in Germania. Non è stato facile sottrarsi a quest'educazione politico-morale. quel che mi riguarda, penso d'esserci riuscito. Non sono mai stato capace di odiare i repubblichini come sentivo odiare molti adulti intorno a me. Forse ce l'ho fatta perché, quan Salò esisteva, ero poco più di un bambino e gli orrori di quel tempo non mi hanno segnato per sempre. O forse perché non ho subito traumi forti da lasciarmi dentro ferite inguaribili.

Così, quando sono stato in età di ragionare su quegli passati, ho cominciato subito a pensare che anche dall'altra parte potevano esserci dei normali esseri umani. Ossia uomini e donne che avevano deciso di combattere l'ultima battaglia del fascismo per ragioni non ignobili. Ragioni identiche a quelle degli antifascisti, anche se rovesciate. Ragioni politiche, ideali, sociali, etiche, sentimentali. Ragioni che non condividevo, che non potevo ignorare. Anche se gli uomini che di quelle ragioni si nutrivano avevano cercato di tenere in piedi sino all'ultimo un regime autoritario nato da un colpo di Stato e finito nel disastro feroce della guerra.

Per questo, quando giovanissimo studente dell'Università di Torino cominciai a scrivere la mia tesi di laurea sulla guerra partigiana tra Genova e il Po, non commisi l'errore che molti in quel tempo facevano. L'errore nel raccontare la storia del 1943-45 unicamente sulla base delle fonti antifasciste. La verità gli sembrava racchiusa soltanto lì, nei documenti dei vertici politici e dei comandi militari della Resistenza. Mi resi conto abbastanza presto che non era così. E che non poteva così (...).

Questo libro non non pretende essere la storia dell'esercito della Rsi. E' soltanto un contributo alla storia dello sforzo militare, politico, propagandistico, giudiziario e poliziesco sviluppato dalla Rsi per nascere e prevvivere come Stato autonomo rispetto alla Germania nazista, uno Stato completo e dotato, quindi, anche propria forza . A mio giudizio, questo tentativo fallì. Il mio libro racconto di quel fallimento (...).

La storia riarmo di Salò è gonfia non soltanto di cinismi, di illusioni, di disperazione, di rabbia, di sofferenza morale e anche eroismi, penso a chi credeva nel fascismo o nella nazione tradita dall'armistizio dell'8 settembre, e che bruciò la propria esistenza in battaglia senza speranza. C'è dell'altro in questa ria.

C'è la spietatezza d'una macchina repressiva capace seminare dappertutto violenza. C'è il tragico corteo di fatti orribili che sempre accompagna ogni tentativo di mettere in piedi un esercito dentro una società ostile e che rifiuta di combattere per il fantasma di uno Stato ormai fallito e sconfitto.

Questo corteo tragico, questi fatti orribili, sbucano pagina, dalle stesse parole scritte degli ufficiali di Ricci, là, in quelle di via Trieste. I bandi con la pena di morte. La e la cattura dei renitenti. Le rappresaglie sui genitori. I padri e le madri arrestati, picchiati, incarcerati. La ragnatela ripugnante delle spiate. I pro ai ragazzi disertori. Le fucilazioni nelle caserme. Le stra di massa, come quella dell'aprile 1944, sull'Appennino ligure-alessandrino, alla cascina della Benedicta, un altro miei incubi da bambino. Le deportazioni in Germania dei renitenti catturati alla macchia, quando non potevano ancora dirsi partigiani: ragazzi disarmati, presi, pestati a sangue, caricati come bestie su vagoni piombati e, dopo mesi d'inferno, ridotti in cenere nei forni crematori e «fatti passare per il ».

Fu seminato in quei mesi ciò che poi si raccolse nell'Italia appena liberata. Parlo del desiderio di vendetta. Intendo la glia farla pagare agli uomini camicia che, per offrire al Mussolini di Salò il fantasma di un esercito, s'erano mossi in quel tragico corteo.

Non è questo il luogo per riprendere il discorso polemico sui tanti «triangoli della morte» che, dopo il 25 aprile, resero sanguinosa la resa dei conti con gli sconfitti della Rsi. Però non si può guardare a ciò che è accaduto nei primi mesi violenti dell'Italia lib se ha memoria di ciò che avvenne, per molti mesi, nell'Italia occupata.

Giampaolo Pansa

Josemaria Escrivá, fondatore dell'Opus Dei, presto beato

Dal set al paradiso

Anche l'audience serve alla santità

SANTO attore: ripreso dalle telecamere mentre predica, primi piani, profilo, lui che risponde alle domande della gente sul palcoscenico di un teatro, in un cinema o grande sala. Santo sotto i riflettori: un piccolo microfono al collo, l'obiettivo della cinepresa che lo segue e lo scruta, mentre la pellicola fissa discorsi, sguardi, immagini, per programma da consegnare ai posteri. I fedeli domani vedranno il loro santo in un film. La porta del Paradiso resta stretta, ma può anche l'insegna in tecnicolor: alle soglie del Duemila la tradizione secolare della Chiesa sfida la società dello spettacolo.

Per Josemaria Escrivá Balaguer, il fondatore dell'Opus Dei scomparso nel '75 e ormai prossimo beatificazione (la di canonizzazione introdotta nell'81 ha superato la tappa più difficile con la dichiara da parte del Papa dell'«eroicità delle virtù cristiane»), l'aureola ha anche il colore della celluloide. Sarà il beato più «cinematografico»: l'unico ad aver collezionato parecchie di registrazione davanti a una telecamera, negli incontri con i fedeli tenuti in tutto il mondo.

Dagli schermi al cielo. Era consuetudine il cinema rappresentasse le storie di santità copioni, attori, colonne sonore, storie «finte» girate in esterni o negli studi di produ. Ma non era mai accaduto che un vero raccontasse stesso in serie di filmati dal vivo, in incontri la gente, dialoghi, chiacchierate amichevoli, riflessioni teologiche affidate alla macchina presa. Anche l'*audience* porta agli altari. E la scalata tanto più sorprendente, se si pensa che anche la Rai ci ha lo zampino. Tre programmi dedicati al fondatore dell'Opus Dei sono stati realizzati dal giornalista Alberto Michelini nel '78, nell'80, nell'82 e mandati in onda sulla prima rete: *Cammini divini della terra*, *L'avventura della vita quotidiana*, *Lo chiamano padre in cinque continenti*.

gran circo di viale Mazzini c'è un cantuccio anche per i santi. E a esserne felice è soprattutto Giulio Andreotti che ha indicato più volte in *Cammino*, l'opera più nota di Escrivá (230 edizioni 36 lingue, quattro milioni di copie), il testo preferito per la meditazione serale.

«Non ho conosciuto personal il fondatore dell'Opus Dei - racconta Michelini, primo giornalista del Tg i parlamentare ed eurodeputato - ho imparato ad apprezzarlo proprio vedendo i filmati suoi incontri gente. Visi un paese, il Brasile, l'Argentina o il Cile, e folla di migliaia di persone lo incontra in un teatro, cinema o una palestra: lui faceva un breve discorso, parlava di preghiera, di santità e dell'eucarestia, quindi il pubblico cominciava le domande. Domande concrete: come riuscire a essere cristiani coerenti nella vita di tutti i giorni, come fare bene il proprio lavoro e essere fedeli. C'era la madre che si mostrava preoccupata per l'educazione dei figli, l'insegnante che riferiva le sue difficoltà, e il padre rispondeva a tutti in modo semplice, efficace, in un confronto che pur svolgendosi in un salone gremito da 3-4 mila persone, dava l'impressione di svolgersi un dialogo a tu per tu».

«Negli ultimi anni della vita monsignor Escrivá - aggiunge Michelini - la testimonianza di questi incontri fu raccolta in alcune decine di pellicole. Non che lui ci tenesse ad essere ripreso dalle telecamere: tutt'altro. Era un uomo molto schivo, lontanissimo qualunque idea di protagonismo. Tuttavia furono i suoi compagni, in particolare l'attuale prelato dell'Opus Dei, monsignor Alvaro del Portillo, a convincerlo dell'utilità questa testimonianza. E così possiamo vederlo nelle immagini quella efficacissima catechesi dal vivo».

Era un tipo televisivo, uno show-man del sacro? «Definirlo show-man mi sembra francamente eccessivo. Era un che piaceva alla gente, tipo schietto, ma soprattutto gran comunicatore che sapeva affascinare».

Non portava il clergyman, monsignor Escrivá, e non dai progressisti. Duro come la roccia, ma capace di precorrere i tempi. Spagnolo santa Teresa d'Avila, granitico come i combattenti di cui la Chiesa ebbe bisogno nei menti della battaglia, Domenico e sant'Ignazio, ma pronto a intuire fin dal 1928 le necessità dell'apostolato dei laici e ad annunciare con trent'anni di anticipo quelli che sarebbero stati i temi Concilio. Crociato intransigente nella difesa dogma, ma giurista raffinato capace di dare realtà giuridica a un organismo di laici come l'Opus Dei (1348 sacerdoti, secondo l'Annuario Pontificio '90, circa 75 mila aderenti sparsi per il mondo) che trova precedenti nella storia della Chiesa.

Ha dovuto combattere a lungo, monsignor Escrivá. Molto spesso l'Opus Dei non ha goduto di buona stampa e le accuse di «segretezza», di «corpo separato Chiesa», di del clero», hanno creato intorno alla Prelatura un clima di diffidenza non di ostilità. Che cosa c'è di segreto nell'Opus Dei? «Non c'è proprio nulla — risponde il portavoce Giuseppe Corigliano —, il fine dell'opera è di aiutare semplicemente gli uomini e le donne a tradurre il cristianesi nella vita tutti i giorni: facendo bene il proprio lavoro, qualunque lavoro, purché onesto, e offrendolo al Signore».

Perché allora vi si accusa di giocare agli agenti segreti? «La diceria dell'Opus Dei segreta è nata prima del Concilio, quando c'era la convinzione che i cattolici impegnati dovessero per forza sfilare nei cortei o esibire distintivi. Siccome i primi membri dell'Opera perso normali che non facevano nulla per attirare l'attenzione, pur nascondere il loro stato, si è pensato bene di inventare la segretezza dell'Opus Dei».

Non c'è anche un'interrogazione parlamentare in proposito?

«Sì: alcuni deputati della sinistra indipendente fecero nell'86 un'interpellanza al governo, e il ministro dell'Interno dimostrò, documenti alla mano, che l'Opera non è segreta da punto di vista».

In una scena dei filmati, il dice: «Anch'io so anti-clericale, perché mi piace che il clero rimanga clero, che non imbrogli, che si limiti - e non è poco - alla missione spirituale: le braccia aperte dove entrino tutti: qu di destra, di sinistra, quelli di fronte, quelli di dietro. Tutti, tutti: non possiamo chiudere le braccia a nessuno: non possiamo essere uomini di partito».

Mauro Anselmo

Josemaria Escrivá, il fondatore dell'Opus Dei, protagonista di alcuni film

Il clamoroso rapporto di due studiosi sovietici pubblicato sulla rivista americana «Art News»

Quei gioielli di Priamo trafugati da Stalin

«Da 50 anni restano nascosti in Urss i tesori della Germania nazista»

LONDRA

IL cosiddetto «Tesoro di Priamo», scoperto da Schliemann a Troia, centinaia di altri pezzi archeologici e decine di capolavori dei più celebri pittori scomparsi dai musei tedeschi alla fine della seconda guerra mondiale, sono stati trafugati dalle truppe russe e trasportati segretamente in Urss dove sono rimasti nascosti in depositi sconosciuti fino ad oggi.

Il sospetto, largamente diffu in Occidente, è stato confermato ufficialmente da due studiosi russi con un clamoroso rapporto che verrà pubblicato nel numero di aprile della rivista americana «Art News».

E' la prima volta che fonti russe, pur citate in maniera anonima, ammettono che per quasi mezzo secolo i tesori della Germania nazista sono rimasti celati in Unione Sovietica. E questa ammissione è destinata a provo una campagna internazionale per la restituzione dei capolavori scomparsi da parte della Germania e degli altri di origine dei pezzi trafugati come «preda di guerra» dalle truppe naziste quando avevano invaso mezza Europa depredandone i musei d'arte.

Secondo le informazioni comparse ieri sulla stampa inglese e che citano in anteprima l'articolo firmato dagli specialisti d'arte Constantin Akinsha e Gregory Kozlov, nel luglio del '45 un aereo militare russo aveva trasportato segretamente in Urss dietro ordine diretto di Stalin una decina di casse contenenti i tesori archeologici del Museo di Berlino comprendenti i diademi d'oro scoperti da Heinrich Schliemann o nel corso della campagna di scavi a Troia.

Oltre a questi pezzi di inestimabile valore archeologico, gli specialisti al seguito delle truppe che conquistato Berlino si erano impadroniti anche decine di dipinti fra cui il ritratto di donna Velázquez, incluso nella collezione privata di Hitler, e altre mirabili opere classiche di El Greco e Goya, oltre alla raccolta di 363 disegni di Masters» appartenenti al Museo di Brema e alla collezione privata disegni classici dell'olandese Franz Koenig. il lotto più importante era costituito forse serie dei capolavori degli impressionisti: «Il giardino» di Monet, una veduta del Mont Saint-Victoire Cézanne, «La passeggiata» di Degas, «La donna» di Renoir. E ancora opere Courbet e Daumier, che si temevano perdute per sempre nella distruzione dei bombardamenti .

Questi tesori erano stati inve dispersi nei depositi segreti sparpagliati in diverse città se, da Mosca a Leningrado, Kiev a Zagorsk. E per decenni nessuno ha parlato, seguendo alla lettera ordini impartiti in origine da Stalin. Soltanto negli ultimi tempi, sull'onda impetuosa del rinnovamento gorbacioviano, è cominciata ad apparire qualche fessura nella cortina del segreto di Stato. Infine, è giunta quest'ultima rivelazione, buita dai due autori a fonti ano delle istituzioni culturali sovietiche che starebbero studiando quali decisioni assumere sulla futura destinazione di queste opere d'arte rimaste per decenni nascoste per disposizione del regime.

Una fonte governativa tedesca citata dall'«Independent on Sunday» ha sostenuto che «è possibile, probabile anzi» che i russi abbiano per tutto questo tempo il tesoro. «Se sarà confermato, ne chiederemo certo la restituzione». Un passo analogo è stato preannunciato anche dal governo olandese.

Paolo Patruno

ANTEPRIMA / Il nuovo romanzo di Lorenzo Mondo

Il passo dell'unicorno

Sta per uscire da [illegible] «Il passo dell'unicorno», il nuovo romanzo di Lorenzo Mondo. Alcuni amici decidono di passare qualche giorno insieme in una remota valle alpina. Sono un filosofo, un inviato speciale, un pittore, un transfuga del comunismo. Il loro dialogo affronta i temi cruciali di fine millennio: [illegible] caduta dei valori e delle tensioni ideali, [illegible] tentazione «eretica» di rassegnarsi al male, il fascino dell'irrazionale, l'affacciarsi sulla scena [illegible] popoli della fame; ma anche un desiderio di riscatto che s'incarna soprattutto in Francesca, giovane donna che conduce uno studio sull'unicorno, simbolo di forza e rigenerazione, emblema del meraviglioso che diventa ricer[illegible] dell'assoluto. Pubblichiamo in anteprima pagine del secondo capitolo.

L'unicorno: torna il mito [illegible] bisogno collettivo. A destra, Lorenzo Mondo. Tre anni fa ha pubblicato da Garzanti il romanzo «I padri delle colline»

L'HOTEL Tramonto rivelava sin dalle sue origini — fin dalla sua fondazione, se la parola non suonasse eccessiva — una natura compromissoria. La facciata color panna non lasciava dubbi sul fatto che anche a queste altezze si era sviluppato un tralcio della rivoluzione floreale, vigorosissima nonostante la delicatezza degli attributi. Bastava guardare, per convincersene, l'intrico di gigli recisi o piegati — piagati — da una interna, linfale stanchezza, che tramavano il ferro battuto alle finestre del piano terreno. O l'ingresso intorno al quale si avviticchiavano due glicini di pietra dai grappoli simmetrica[illegible] disposti. A occhio, era lo stesso motivo che abbracciava le finestre dei piani superiori mentre [illegible] i festoni della cimasa, anch'essi sfrangiati a foglie [illegible] fiori, correva una fascia di ireos dipinti di viola. Interrotta, e qui [illegible] l'incongruenza, da [illegible] fastigio triangolare che introduceva nell'insieme (anche per le lastre di pietra che lasciava intravedere sugli spioventi) una cocciuta ruvidezza monta[illegible]. Come una voglia di edelweiss suggerita [illegible] contrasto da tutti quei fiori graziosi e leziosi.

L'ovale di arenaria inscritto nel triangolo [illegible] prestava a [illegible] lettura più capziosa. Cosa rappresentava mai quella donna che balzava fuori con gioia da una tunica fluente? Un braccio era ancora imprigionato e l'orlo svolazzante, coprendolo, accennava al pube. Capelli alla garçonne, questa giovane figura femminile (liberty [illegible] [illegible] piuttosto decò?) esibiva nel modellato robusto delle forme nude, nel piede puntato risolutamente in avanti, nel sorriso radioso, i segni della buona salute, di una attitudine vagamente sportiva. Per quale cimento usciva dalla spoglia che pretendeva di mortificare il fulgore del suo corpo?

Massimo non aveva risposta ma non se ne preoccupava, lasciava cadere [illegible] domanda con lo stesso atteggiamento di rimozione, di impermeabilità visiva e auditiva che adottava davanti alla pubblicità della tv. D'altra parte l'allegoria rimandava inevitabilmente a certi manifesti d'epoca che celebravano, sulla pelle femminile, le virtù di [illegible] massaggio o di un bagno di schiuma. Lo aveva colpito, semmai, con una punta di inespresso disagio, quel gesto di liberazione da [illegible] involucro costrittivo, l'uscita da una metaforica crisalide.

Aveva lasciato [illegible] giornale di cattivo umore per una discussione con il direttore che adesso rischiava di avvelenargli anche la breve vacanza. Proprio quando, per una volta tanto, si sentiva in una fase di tregua con [illegible] stesso. C'era voluto l'aereo, per calmarlo, Massimo amava il percorso esatto del bireattore nella disponibilità del cielo, l'ala che fendeva lo spazio aveva la solenne e austera determinazione di un pensiero che non si lascia sviare dal suo oggetto. Che non si lascia catturare dalle banchise di nuvole, dagli allagamenti del sole. L'altro — tornava a ricordare — se ne stava sprofondato nella poltrona con il corpo minuto, il capino da uccello — [illegible] [illegible] piuma fuori posto — che arrivava a metà dello schienale.

«Caro Massimo, occorre maggiore distacco. Sapere distinguere quali sono i tempi vivi e i tempi morti della Storia».

Si protendeva in avanti [illegible] spegnere con [illegible] tagliacarte il mozzicone di sigaretta che Massimo aveva lasciato fumigare nel portacenere. La [illegible] da manichino era rimasta immobile sul collo esile.

«E i giochi che contano» proseguiva la voce fessa «sono quelli che si fanno in Europa. Oltre all'America, naturalmente, e al Giappone».

«D'accordo, d'accordo» concesse Massimo stringendo fra le mani il [illegible] whisky. «Ma devi [illegible] che i principi valgono anche per [illegible] maledettissimo terzo mondo. E non solo i principi. Anche la politica, la grande politica, passa per quelle terre da pipe. Perché non può trascurare le emozioni e le immaginazioni collettive. Certo bisogna che i giornali facciano la loro parte, rinuncino a mettere la sordina...».

«Sono posti lontani e, [illegible] mi insegni, terribili. E' già difficile, ogni volta, scegliere da che parte stare. E ci sono interessi più ampi — non fraintendermi, non è questione di cinismo ma [illegible] elementare senso della realtà — che non possono essere compromessi da un tristissimo, malaugurato massacro di campesi[illegible].

«Mi spiace, ma non ci sto. Basta, non dico l'indulgenza, ma la rassegnazione all'ingiustizia, la più lontana e sbiadita per [illegible]i, a corrompere la [illegible] più alta. Che [illegible] avrebbe allora commuoversi quando i popoli d'Europa riscoprono piangendo il gusto della libertà?».

«E va bene. Non chiedere mai per chi suona la campana, ogni volta suona anche per te». Si fermò, compiacendosi della citazione. «Ma non ti sembra di pagare il tuo scotto alla screditata e fallimentare teoria del tutto e subito?».

«Ma proprio» Massimo si infervorava e ascoltava le sue stesse parole come se fossero martellate da [illegible] altro «ma proprio perché [illegible] crediamo più a un progresso fatale, inarrestabile, non possiamo più attendere, prendere tempo, abbandonare i disperati della terra alle astuzie e alle selezioni della Storia. Capisci? I domani non cantano più, e allora...».

Non stette a sentire la replica. Si lasciò assorbire dal ricordo profondo di una plaga iperborea, scolorita e afona, dove si muoveva a tentoni combattendo contro la nebbia. E se riusciva a stracciarla, scopriva dietro i fumosi brandelli un fondo compatto di altra inscalfibile nebbia. Non era mai stato in vita sua in un posto che, magari per iperbole, potesse reggere il confronto con quella landa. Non ricordava neppure di averlo visto in sogno. A quanto sapeva, il ricordo gli era, per così dire, piombato addosso, e lui si era addestrato a richiamarlo in certe situazioni, perché diventasse figura ed esorcismo. Quando doveva imporsi, contro l'ipocrisia il cinismo e la chiacchiera dilagante, la chiarezza della verifica. Quando doveva convincersi paradossalmente di essere de[illegible]. Come adesso. Perché, dopo essersi dibattuto nella nebbia che gli riempiva gli occhi e la bocca, toccava terra sotto il cielo più limpido, tagliente, che [illegible] potesse dare. Riparando, dalla confusione e dall'avvilimento, nelle ottanta righe esatte di un articolo dettato [illegible] la gola asciutta.

«Sono al volante di un fuoristrada che sobbalza sulla terra battuta. Nessuno, collega [illegible] campesino, ha voluto seguirmi. Aspettano per i soccorsi che la notizia sia diventata ufficiale [illegible] addomesticata. E' pericoloso, da queste parti, arrivare per primi. Basta [illegible] scarica di mitra a farti entrare in modo imprevisto dentro la notizia. Dopo un'ora di viaggio tra i bananeti arrivo al paese. Tra le case bianche pesa il silenzio. Sul mio polso, sono le dodici e un quarto. Al campanile della chiesa è rimasta una sola lancetta obliqua e non [illegible] sa che tempo segna. Sono tutti fuggiti, meno i cinque distesi nella piazzetta davanti al portale barocco. Qualcuno li ha allineati [illegible] zolfanelli l'uno al fianco dell'altro, capocchia contro capocchia, [illegible] così si capisce subito che quello più corto è un bambino. Domina la scena insieme a uno che è caduto con il cappello in testa. Intorno, [illegible] gragnuola di bossoli, [illegible] chiazze di sangue che si dissecca e sta diventando terra, sterco. Chi ha messo su il macabro mercatino di camicie colorate e pallidi calzoni di tela sapeva quello che voleva.

«Non ho il coraggio di guardare le facce, parlano da soli, a distanza, i neri e lisci capelli da indios. Mi concentro sui piedi che hanno unghie come scaglie di bottiglia e vene come radici. Le dita, schierate in ordine di parata, indirizzano alla chiesa. Dentro, i corpi dei tre "padres" giacciono scompostamente uno sopra l'altro a pochi metri dall'ingresso. La fantasia più violenta, che ha saputo riempire queste chiese di Cristi agonizzanti [illegible] Madonne trafitte da set[illegible] spade, ha superato se [illegible] nel [illegible] I volti sono irriconoscibili, ridotti a maschere raccapriccianti. Un corpo arcuato ha i calzoni abbassati ed esibisce [illegible] posto del sesso un grumo informe e sanguigno. Sul risvolto della giacca grigia c'è una piccola croce di metallo.

«Presto comincerà — attraverso la radio, la televisione, le scritte notturne sui muri — il gioco delle accuse reciproche, l'appropriazione dei "martiri". Sono le regole di questo continente feroce. I tre gesuiti dirigevano un centro sociale: erano tecnici agricoli e teologi, mediavano tregue di Dio in una zona che passa continuamente di mano dall'esercito regolare alla guerriglia. Erano sospettati, questo sì, di simpatie per la teologia della liberazione: un sentimento troppo scoperto o troppo prudente che li ha perduti. Erano [illegible] dalla Spagna, a riscattare la storia per lo meno equivoca dei battezzatori [illegible] degli inquisitori calati al seguito della Conquista. A riconciliarsi con gli eredi di Montezuma e di Atahualpa».

«Aspetto fino alla luce del sole, sentendomi addosso, spalmato sui pori della pelle, quel sangue acre e vischioso. Nell'aria sbattono le pale di un elicottero, la sua ombra si profila su un muro giallo. Tra poco, [illegible] sarò vivo, avrò un'intervista. E questa sera, all'albergo, nel fresco dei ventilatori, una conferenza stampa».

Lorenzo Mondo

I libri che insegnano «come» e «cosa» mangiare: e c'è chi dice che gli eccessi del cibo nascondono un vuoto interiore

Trovare marito a tavola, cucinando cosciotto di maiale

Come conciliare nevrosi e fornelli fra diete afrodisiache, vegetariane e fast-food

Obesi e felici: particolare d'un dipinto a olio su tela [illegible] Fernando Botero

A chi, qualche anno fa, le chiedeva se fosse golosa, Paola Borboni risponde[illegible] «Oh sì, lo sono. E' difficile non esserlo quando guardi le pubblicità di tutte quelle leccornie». Ma aggiungeva: «Però non mi lascio incantare; alla mia età devo stare [illegible]tenta». Un esempio [illegible] [illegible] si possa rispondere al bombardamento degli spot: con la volontà. Tuttavia di personaggi [illegible] Paola Borboni, probabilmente, ne nascono pochi.

Ben lo sanno quei maestri della salute, quei vati dell'alimentazione, quei santoni della culinaria che [illegible] gli autori di libri [illegible] diete dimagranti e affini. [illegible] se dal video casalingo ci tentano primi piani su bastoncini di pesce dorati o sulla merendina morbidamente avvolta da [illegible] abbraccio di cioccolato fuso, dalle rubriche dei rotocalchi si lanciano anatemi contro lipidi e zuccheri e dai pulpiti dei congressi scientifici si demonizza il colesterolo.

Società contraddittoria, E malsicura: da un lato è un inno al fast-food (anche se un gruppo d'intellettuali godereccl ha lanciato a Parigi lo slow-food), dall'altro è una fioritura di dati su obesità e morti per infarto. Così le iniziative editoriali si sprecano e ci rovesciano addosso una pioggia di consigli su «come» e «cosa» mangiare. Libri che vanno a ruba, che sono cercati, sfogliati e seguiti le prime due settimane dopo l'acquisto, poi finiscono ammonticchiati [illegible] gli altri, sulla dieta thailandese o la cucina macrobiotica, [illegible] una pila che a guardarla procura un [illegible] di colpa per non essere stati capaci di rinunciare a «quel piatto di spaghetti alla carbonara».

C'è, per esempio, chi [illegible] motivazioni esistenziali alla scelta delle ricette. E' il [illegible] [illegible] Stefania Giannotti, con il suo *Zucchero a velo*. «Ho trovato marito [illegible] un cosciotto di maiale al forno e fiori di zucca imbottiti - confessa -. Toccare [illegible] [illegible] senza averci mangiato insieme è [illegible] obbrobrio. E certe volte è meglio portarselo a tavola che a letto. Sono matta? Ma se la cucina mi ha tenuta lontana dalle nevrosi. Volevo raccogliere le mie ricette e ho finito per raccogliere le idee».

[illegible] ci sono i razionali, quelli che costringono [illegible] pensare [illegible] pranzo con carta e matita per fare i conti delle calorie. E' il [illegible]so di Guido Razzoli e della [illegible] ormai mitica *Dieta-Punti* [illegible] di Roy E. Vartabedian [illegible] Kathy Matthews che firmano [illegible] *Dieta Nutripunti*, dedicata amorevolmente a nonna Louise Vartabedian, con la prefazione [illegible] Kenneth H. Cooper. Non tutti lo conoscono. Ma di certo tutti ricordano la sua invenzione e alme[illegible] [illegible] volta l'hanno sperimentata, anche solo per qualche minuto, prima di finire esausti sul pavimento: la ginnastica aerobica.

C'è poi il dizionario che associa problemi [illegible] salute [illegible] dieta, [illegible] «bambolina» Rosanna Lambertucci: *Le ricette della salute*. Un libro ordinato, completo di tabelle e disegnini. Un libro [illegible] comune buonsenso. Proprio come quello di Renzo Pellati, *Alimentazione e salute*, che ricorda i testi [illegible] economia domestica adottati nella media dell'obbligo [illegible] trentina d'anni fa, dove si sprecavano espressioni quali «fabbisogno alimen[illegible] [illegible] «livelli di assunzione di proteine».

[illegible] fantasia si [illegible], quindi, [illegible] *La dieta afrodisiaca* di Ursula Lecordier, i cui suggerimenti non è necessario dire dove vogliano andare a parare: «Ti ricordi del gusto di quelle prime more e il modo [illegible] cui il succo ti scorreva giù dal mento?...». E poi via con informazioni erotico-gastriche [illegible] asparagi, caviale, sedano, aglio, ginseng, ostriche, tartufi e [illegible].

Oppure si ricorre all'approccio tipo pacca sulla spalla ne *La Scarsdale per teenager* di Judith Corlin e Mary Susan Miller: «Mangiate il doppio del [illegible]llito quando i genitori vi rimproverano perché siete grassi? Odiate l'ora di ginnastica? Tutte le volte che si discute in casa va a finire che si parla di ciccia? E' arrivata la dieta per voi!».

Secondo l'Associazione Igienista Italiana, che propone il saggio *Diventare vegetariani*, [illegible] sono invece ottime ragioni per astenersi dal procurare soffe[illegible] «ad altri esseri senzienti»: gli animali. Ma le idee si confondono un poco quando Michael Crichton, in *Jurassic Park*, ricorda che è un errore immaginare [illegible] pianeta popolato da animali che si muovono [illegible] [illegible] sfondo verde e basta. Anche le piante hanno lottato per la sopravvivenza, fino a produrre veleni per difendersi dall'aggressione di insetti e mammiferi. [illegible] sono, dunque, esseri senzienti?

Quale dieta scegliere, allora? Vittorio Caprioglio, condirettore della rivista *Riza Psicosomatica*, afferma che qualsiasi regime può andar bene, l'importante [illegible] che sia motivato. Ma, aggiunge, alla base degli eccessi a tavola c'è sempre un desiderio [illegible] colmare vuoti interiori: «Il cibo rappresenta la possibilità di avere a disposizione facilmente qualcosa di saziante che [illegible] [illegible] soddisfazione immediata e ci plachi».

L'obesità come simbolo è [illegible] che [illegible]a, qualcosa che tiene ben piantati con i piedi per terra [illegible] impedisce di seguire le emozioni di cui si ha paura. Oppure qualcosa che [illegible] i rapporti con gli altri, [illegible] il mondo esterno che [illegible] nostra in[illegible] [illegible] fa avvertire come pericoloso. Uno scudo di morbi[illegible] grasso. «Troppe volte - [illegible]clude lo psichiatra - si dimentica che c'è sempre una situazione emotiva dietro a un forte sovrappeso. [illegible] si fa un gran parla[illegible] di calorie, trascurando il fatto che la caloria di cui ha bisogno l'obeso è quella affettiva».

Daniela Daniele

La passionale Bonaccorti confida il suo rapporto con gli uomini, con la figlia, con i vecchi amici Rai

Enrica: «Da Berlusconi mi aspetto di più»

Telemontecarlo la vuole

Potenza del linguaggio. Con il linguaggio si può fare tutto: anche e soprattutto non dire niente. Ma ciò che [illegible] può nascondere con il linguaggio lo dice il corpo. Perché il corpo è come un bambino cocciuto, mentre il linguaggio è un adulto molto evoluto...

In Enrica Bonaccorti, star di Berlusconi, corpo [illegible] linguaggio convivono bene. Ciò che maschera uno, l'altro lo denuncia. Stare con lei, parlare con lei è co[illegible] godere d'una boccata d'aria fresca in un ambiente chiuso, viziato. Potrebbe apparire incredi[illegible]ile che una bella donna [illegible] successo possa confidarsi con estre[illegible] naturalezza. Invece Enrica pone se [illegible] [illegible] servizio della vita. Oramai poche inibizioni [illegible] una maggior attenzione alle sfumature.

Ma davvero ti gratifica questo tuo lavoro alla Fininvest?

«Lo svolgo onestamente, [illegible] umanamente la mia trasmissio[illegible] [illegible] Retequattro "Cari genitori", invece d'esaurirsi, [illegible] rinfocola sempre più. L'ascolto va sempre meglio, dunque...».

Dura da tempo, è come Dallas...

«Di più. Sono 700, 800 puntate. Rilevo una grande affezione da parte degli adolescenti che mi hanno accettata [illegible] confidente... Certo che professionalmente vorrei qualche cosa [illegible] più».

Che fine ha fatto il tuo nuovo programma?

«S'intitolava "Per amore". E' stato realizzato [illegible] numero zero. E' piaciuto, ma per ragioni interne aziendali, non ha avuto un seguito...».

Quando scade il tuo [illegible] con Berlusconi?

«Ad agosto».

Ti ha [illegible] contattato Telemontecarlo?

«Non direttamente».

E la Rai?

«Ho molti amici alla [illegible] Che mi dicono [illegible] carine, molto gratificanti ed esprimono anche molto rimpianto».

E per quale rete lavoreresti volentieri?

«Un materasso buono [illegible] bene per tutte le reti. Io sono possibilista, [illegible] so che cosa posso fare. Dico che da Berlusconi mi manca qualcosa... Ecco, sono stufa che la Fininvest non punti su [illegible] me...».

Ma il dottor Silvio con te [illegible] si comporta?

«Bene. Quando ci siamo visti è sempre stato estremamente [illegible] rino. E dice cose... anche imbarazzanti da confidare, sulla mia professionalità, sul mio carattere...».

E non sei contenta?

«Certo che [illegible]. Tutto bello, ma poi non succede nulla».

E la tua vita privata?

«E la tua?».

Insomma [illegible] va?

«Va, [illegible]. Fra alti e bassi. Ho compiuto una conquista sulla mia [illegible] [illegible] non mi pento della scelta che la mia coerenza m'impone».

Che tradotto significa?

«Che sono diventata saggia».

Credi sempre nell'amore?

«Sì. Credo che sia l'amore [illegible] muovere il mondo».

Sei passionale?

«Purtroppo sì».

Allora mica tanto saggia...

«Così è. Nutro [illegible] passione per mia figlia di 16 anni. Imparo [illegible] stare con lei e comunicare. [illegible] leggendo un bellissimo libro [illegible] Lina Sotis: una raccolta di messaggi fra lei [illegible] la figlia. Hanno deciso di scriversi per trovare una forma [illegible] comunicazione...».

Non è meglio a voce?

«Penso che con gli adolescenti, a volte, se togli le barriere imposte dal gesto, dall'occhiata [illegible] dai toni, tutto diventa più facile».

Non [illegible] mai pensato ad un programma dal titolo «Cari amanti»?

«Nella vita o in tv? Dico invece che questo mio "Cari genitori" [illegible] stato [illegible] dalla stampa. La stessa materia trattata meritava qualche intervento in più».

Parla di quel tuo lavoro che non [illegible] mai andato in onda.

«"Per amore". In tanti hanno sottolineato che mancava [illegible] trasmissione seria e non seriosa sulla sessualità. Ebbene, [illegible] mia era così. Strutturata [illegible] un aggancio all'attualità. Con il sessuologo Willy Pasini e due ospiti: Vittorio Sgarbi e Serena Gran[illegible]. Il [illegible] zero parlava del fatto accaduto in quel paesino toscano dove erano stati sbandierati i nomi [illegible] alcuni portatori di corna...».

[illegible] Bonaccorti
«Il mio "Cari genitori" è [illegible] maltrattato dalla stampa»

Ecco, le corna. Secondo [illegible] chi le ha?

«Le corna le ha chi [illegible] le sente».

Tu potresti accettarle?

«Soltanto [illegible] atto estremo di complicità».

E il sesso [illegible] o conta di più l'amore?

«Guarda che nessuna donna riesce a disgiungere il sesso dall'amore. Altrimenti [illegible] [illegible] [illegible] sbornia che ti lascia il mal di testa».

Ci [illegible] fare [illegible] gli uomini?

«Ho vissuto molto in mezzo agli uomini. Mio padre era comandante della Polfer di Genova. Ho vissuto in una caserma. Sono abituata a trattare [illegible] strategie [illegible] modo diretto».

Che [illegible] chiedi [illegible] un uomo? Che sia bello, bravo, e intelligente?

«Chiedo l'impossibile. Ma direi, nell'ordine, buono, intelligente, bello e [illegible] il bravo [illegible] conta».

Rinneghi qualcosa [illegible] lavoro passato? Ad esempio qualche film scollacciato?

«Nessun film del genere. Una volta sola ho messo in mostra un seno. Il sinistro. No, forse [illegible] il destro, o il sinistro? Un'altra volta sono [illegible] nuda in una scena per la tv in [illegible] commedia di Dürrenmatt...».

Qualche imbarazzo?

«Da morire. Mi sentivo puerile. Avrei voluto avere [illegible] corpo efebico...».

Chissà i cameramen...

«Vedevo solo telecamere e badavo a [illegible] ritta sulla schiena...».

Sei serena?

«Sono felice della vita e ne [illegible] cetto i casini, gli inciampi. [illegible] sei [illegible] buona fede con [illegible] stessa stai bene. Un sano volontariato fa[illegible] benissimo a chi è in crisi».

Un [illegible] carattere. [illegible] dicevi che vuoi essere amata...

«[illegible] [illegible] carattere forte e voglio essere amata come il primo giorno».

La guardi la televisione? Chi ti [illegible]?

«Damato [illegible] Telemontecarlo. [illegible] mi piace com'è confezionata la Domenica su Raidue e seguo il Costanzo show».

Sei brava nelle piccole faccen[illegible] di casa?

Enrica ride: «Sono una frana, [illegible] molto estro però. Mai [illegible] pastasciutta uguale all'altra».

E nei sentimenti?

«In quelli [illegible] brava».

Sei fedele?

«Assolutamente sì».

Hai qualche rimpianto? Del tipo "potevo stare con quell'uomo e non l'ho fatto"?».

E' seria adesso la Bonaccorti: «Questo lo pensa ogni donna. Non rinnego le mie scelte [illegible] rimpiango [illegible] non avere avuto [illegible] [illegible] persona manageriale che abbia creduto in me, [illegible] darmi in mano delle enormi possibilità».

C'è tempo, c'è tempo...

Nevio Boni

Dopo tredici anni, finisce per stanchezza del pubblico «Dallas», il più famoso serial americano

Addio [illegible] e Sue Ellen, non ci piacete più

Petrolio, arroganza [illegible] mobili in stile Aiazzone
Che ne pensano Cederna, Sotis, Rame, Alberti

Una moderna storia di petrolio durata tredici anni. Tredici [illegible] ni [illegible] passioni [illegible] soprattutto calcoli, di alleanze ma più che altro vendette, di finte morti [illegible] prevedibili resurrezioni, colpi di scena inevitabili [illegible] annunciati, plastiche facciali [illegible] voltafaccia caratteriali, infedeltà coniugali [illegible] sofferenze infantili. Oggi il perfido J.R. [illegible] la crudele Sue Ellen, l'ambiguo Bob e la dolce Pamela, ricchissimi texani che vivono in [illegible] arredate con mobili stile Aiazzone, [illegible] piacciono più: e Dallas, il serial americano che ha anticipato un genere godendo di un successo ineguagliato in novanta Paesi di tutto [illegible] mondo, lo spettacolo che è responsabile di tanti crimini anagrafici (anche in Italia, dove le piccole «Suele» ormai vanno a scuola), ed [illegible] rimasto [illegible] lungo al primo posto degli indici di gradimento televisivo in America, si avvia alla conclusione. Il verdetto [illegible] crudele: il pubblico si è stancato, gli sceneggiatori anche. Le vicende della famiglia Ewing erano ormai scese alla cinquantesima posizione nella hit-parade televisiva americana, [illegible] oggi alla Lorimar Pictures, la società che ha prodotto il gioiello della Cbs, non resta che annunciare la morte [illegible] serial «per cause [illegible] turali».

Il prossimo dieci maggio andrà in onda negli Usa l'ultima puntata, di lunghezza eccezionale, nella quale ogni cosa avrà finalmente [illegible] fine. Una sorta di «che fine ha fatto chi», poi gli abitanti [illegible] Southfork verranno definitivamente consegnati agli archivi. Difficile dire se ci ricorderemo di loro.

«No, di Dallas [illegible] sentiremo [illegible] mancanza: abbiamo visto troppe trasformazioni, troppe resurrezioni. [illegible] poi l'antipatia di quel J.R. con tutte le [illegible] donne sbagliate... era uno spettacolo ormai insopportabile», dice **Camilla Cederna**, che ricorda bene i giorni [illegible] grande [illegible] popolare, «quando l'attore Larry Hagman, a Milano, distribuiva dollari falsi con [illegible] stampata la [illegible] faccia».

Ma Cederna confessa piutto[illegible] [illegible] sua personale, passata debolezza nei confronti di «Dynasty», il serial interpretato da Joan Collins, che [illegible] Dallas fu per qualche anno [illegible] primo e più raffinato rivale.

«Davvero finisce Dallas dopo 13 anni? Ma questa è una notizia bellissima», commenta **Lina Sotis**, giornalista e scrittrice, autrice tra l'altro di alcuni for[illegible]ti manuali moderni di «buone maniere». E s'interroga: «Vuol dire che l'arroganza, la ricchezza [illegible] l'ostentazione non fanno più breccia nemmeno tra i peggiori americani?».

Anche per la giovane scrittrice **Sandra Petrignani** «la fine di Dallas è una notizia che incoraggia un [illegible] ottimismo: anzi, la speranza [illegible] che la guerra che abbiamo appena vissuto abbia segnato bruscamente la fine [illegible] un decennio tanto frivolo...».

Eppure, se Dallas muore, Beautiful vive [illegible] appassiona sempre più: persino **Franca Rame**, che ammette di seguirlo quando può «perché», dice, «uno dei protagonisti è assolu[illegible] irresistibile, andrei [illegible] nuoto in America per avere [illegible] flirt [illegible] lui [illegible] appena fossi un po' più giovane».

Ma l'attrice ammette poi [illegible] far parte di quella categoria di persone che «non sanno spiegarsi le ragioni della ca[illegible] d'interesse nei confronti di Dallas, esattamente come [illegible] avevano compreso quelle del successo».

Non [illegible] ottimista la scrittrice **Barbara Alberti** che, premette, [illegible] nutre sentimenti snobistici nei confronti di questo tipo [illegible] spettacoli, al contrario li apprezza: «Ma Beautiful è sicuramente peggio di Dallas - dice - è uno spettacolo offensivo con [illegible] caratteristica scandalosa: i suoi protagonisti, ricchi e arroganti, non sono mai responsabili delle bassezze che commettono, perché agiscono quando sono ubriachi, [illegible] han perso la [illegible]ia, e dunque sono scusati e giustificati. In Dallas, almeno, c'era un dio del male dichiarato e scoperto».

J.R. e Sue Ellen, la coppia [illegible] destinata alla pensione

Chissà se Dallas non piace più perché lo stile di vita dei [illegible] protagonisti sembra oggi meno inaccessibile [illegible] prima, perché quella spregiudicatezza cafona e gustosa negli affari [illegible] nell'amore ha caratterizzato, negli ultimi dieci anni, anche [illegible] nostra vita vera?

Quando Dallas arrivò in Italia, quella che si svolgeva a casa Ewing era [illegible] vita di sogno», oggi tra [illegible] pigiama di seta albicocca [illegible] [illegible] telefono cellulare nella borsa della spesa [illegible] facile sentirsi un po' Pamela, magari in tanti hanno capito che J.R sarà anche il più potente petroliere texano, ma il suo mobile-bar è uguale a quello che hanno appena acquistato i vicini di casa, [illegible] allora diventano altri e più ambiziosi i modelli da imitare.

La scrittrice **Stefania Bertola** dice che «no, la gente continua cascarci, lo stile [illegible] vita alla Dallas piace [illegible] e se un [illegible] rial proponesse ricchezze meno esibite e salotti davvero eleganti, probabilmente non avrebbe [illegible] Forse la verità [illegible] che Dallas ha naturalmente stufato i suoi spettatori: seguire un serial tanto lungo e [illegible] vicenda tanto intricata richiede tempo, e anche un notevole sforzo mentale. E' vero che il pubblico [illegible] la ripetitività, ma a tutto c'è un limite, e dopo tredici anni non ne puoi più: vuoi vedere la parola fine, vuoi che tutte queste anime in pena trovino una loro pace».

Stefania [illegible]

Quando la telenovela ha i brufoli

Tentativi e fallimenti della televisione italiana

I primi telefilm americani [illegible] rono alla fine degli Anni Quaranta, derivarono dalle serie radiofoniche [illegible] vennero subito distribuiti in tutto [illegible] mondo. Oggi gli Stati Uniti producono 8-9 mila ore [illegible] telefilm all'anno e le vendono all'ottanta per cento delle televisioni del mondo. Nessun altro Paese è riuscito come gli Usa a diffondere [illegible] chiarezza martellante l'immagine che ha di sé. La prima telenovela sudamericana uscì in Brasile nel luglio del 1963. S'intitolava «Il 25.499 non risponde», durò 18 puntate [illegible] era una cretinata [illegible] vista prima sull'amore telefonico fra una carcerata [illegible] un fascinoso. Ebbe incredibile [illegible] Da allora sono state prodotte 900 telenovele.

Il primo telefilm americano arrivò in Italia nel 1964. S'intitolava «Le avventure di Rex Ryder», era brutto. La prima telenovela la diede Retequattro nell'80 mantenendole il titolo originale, «Agua Viva». L'Italia ha importato decine di telenovele d'amore [illegible] di scalata sociale, la più famosa delle quali [illegible] «Dancing Days». Ha snobbato invece quelle storico-politiche, come «Roque Santiero», proibita [illegible] militari nel 1975, o «Roda Viva» sulla [illegible] dell'esercito e [illegible] tortura. Le telenovele [illegible] le conosciamo noi [illegible] girate in modo indecente [illegible] doppiate in maniera ridicola. Parlano d'amore ma, dovendo durare seimila puntate, [illegible] straparlano.

Nell'83 un circuito privato minore produsse la risposta italiana alle telenovele brasiliere: c'erano Silvia Dionisio e il fotomodello Jeff Blyn. Il titolo si [illegible] perso nella notte della noia, il ricordo anche. Negli ultimi dieci anni le [illegible] tv hanno prodotto varie volte «la prima telenovela italiana», più o meno con la stes[illegible] periodicità con cui da vent'anni viene prodotto «il primo telefilm italiano». I programmatori tv, nelle microtelevisioni della Lucania o nei colossi romano-lumbard, quando [illegible] [illegible] telenovela o un telefilm sono concordi nel raccomandare ai loro scrittori: «Siate scemi, se potete». Il telefilm «L'ispettore Sarti» fa abbastanza eccezione e infatti è trasmesso [illegible] nascosto (22,20; Raidue; martedì).

L'antologia della produzione d'imitazione ricorda l'italo-svizzera [illegible] valle [illegible] pioppi» di Grytzko Mascioni, regista di Lugano, anche scrittore, poeta [illegible] archeologo. Nell'85 uscì poi «Passioni», che era [illegible] po' noiosa [illegible] scivolava nella fiaba visionaria narrando [illegible] Elisabetta Viviani figlia dell'«Uomo Più Potente Della Città» che filava con un cassintegrato che la snobbava. Rete A, [illegible] specializzata [illegible] telenovele, ha prodotto diverse serie infinite in Italia, ma con attori, scrittori [illegible] registi sudamericani che preferiscono [illegible] nostro Paese perché l'inflazione è bassa (secondo loro. Nulla è più relativo dell'economia). I Canali Berlusconi hanno tras[illegible] e ritrasmesso serie giovaniliste di tono nazional-Pipolare nel senso che riprendono temi [illegible] attori cari ai film [illegible] Castellano e Pipolo o dei fratelli Vanzina: collegiali, Federica Moro, Jerry Calà, bagnini, bellone, [illegible] [illegible]. La Rai identifica il telefilm all'italiana con Giuliano Gemma, a cui prima appioppò la [illegible] «Caccia al ladro d'autore» e poi tentò [illegible] appiccic[illegible] il western «Tex Willer». Di quest'ultimo se [illegible] girò una sola puntata. Si decise che la tv poteva farne a meno e si regalò l'opera al cinema dove stette pochi giorni in prima visione [illegible] spari.

Giovedì, 20,40; Raidue, attac[illegible] «I ragazzi del muretto», 14 puntate adolescenziali in risposta ai giovanilismi [illegible] Canale 5. La telenovela italiana ora esiste: è studentesca, ha i brufoli.

Stefano [illegible]

I vincitori del festival demenziale

Powerillusi e Camaleunti [illegible] le perle prodotte da [illegible]

TORINO. Non lo fanno. Lo sono. Scemi, completamente dementi. [illegible] piacciono [illegible] divertono. E lo ha dimostrato l'entusiasmo delle [illegible] mila persone presenti sabato per la 2ª edizio[illegible] del Festival di Sanscemo, al «Palacavolfiori» (Palasport) di Torino. Le interpretazioni delle canzoni sono state [illegible] kor[illegible] di musica, cabaret, [illegible] «gavettoni», da parte degli spettatori, [illegible] frutta, verdura e piume di gallina. I vincitori sono, [illegible] pari merito per il 1° posto, due gruppi torinesi: i «Powerillusi» con il «Bambino povero», e i «Camaleunti» in «Giapponesi Giapponesi». Il secondo classificato è Gianni Giannini di Siena, che ha presentato «A te piace Dallas», che fa parte [illegible] un LP dal titolo «C'è una topa sulla tipo». Il gruppo milanese, «L'invasione degli uomini Paprika», ha riscosso molto [illegible] con «Vorrei prenderti sul tram» (della circonvallazione, infilando il mio biglietto nella obliterazione). «Il nostro problema», dice Jacopo Fo, autore del testo — è quello di [illegible] essere riusciti ad incidere un disco. Non esistono discografici al di sotto dei 14 anni. Quindi siamo incompresi». Il festival è stato presentato da Salvatore Marino e Sergio Vastano. «Sono un pre[illegible] alla Funari — dice Vastano —. Anzi più che presentatore sono un conducente». Per [illegible] Festival [illegible] stato istituito un «Ufficio Corruzioni», g[illegible] dei «Tre Tre». «In ogni festival — dice Gino — ci sono le corru[illegible] Noi le [illegible] ufficializzate. Prendiamo soldi, prosciutti [illegible] coriste». Inoltre, continua Edoardo, «siamo affascinati dall'insieme di tanti scemi simpatici in un'unica soluzione».

Un altro gruppo che ha riscosso molti consensi sono i [illegible] mamma» con «Attaccami l'aids (ti ho incontrato per [illegible] al semaforo, attaccami l'aids, dai facciamolo adesso, dai facciamolo spesso). «Siamo nati scemi — dice Beppe Borlazzi, tastierista [illegible] compositore — e ne siamo contenti [illegible] orgogliosi. Ci piace affrontare temi scottanti come aids o droga, oppure l'odore dei piedi, che è [illegible] problema abbastanza fondamentale». I «Bagatto» hanno scritto una canzone dedicata a Renzo Arbore. «Con "Prof. Ilattico" — dicono — Arbore ha finalmente trovato la custodia per il suo clarinettoI». Non sono mancati temi dedicati alla mamma, alla casalinga. Come «Lav story» (racconto di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lavatrice) del gruppo «The Muro» [illegible] Como, oppure «Io [illegible] corro se [illegible] poi sudo», canzone scritta — dice [illegible] gruppo "Trombe di Falloppio" — per il nostro vicino Piero che ha una mamma che non vuole che sudi». Molto bella, e non molto demenziale, quella dei «Cabala Prinz» [illegible] Bologna in «Scusa [illegible]...» (se [illegible] gay). E quella degli Skiantos, fuori concorso, in «Getta la [illegible] dal treno». Paolo Pannella, detto l'Avvocato, ha presentato, fuori concorso, «Equo Canone Dixiland». «Non partecipo — spiega — perché è un festival corrotto. E, come avvocato, ho l'incarico di difendere tutti. Esclusi i truffati». Marco Carena, ospite d'onore, ha presentato [illegible] ti [illegible]», [illegible] vincitrice del primo Festival di San Scemo. L'unico che non si è divertito, è Piero Chiambretti: «Sono arrivato in ritardo, ho visto poco, e la mia demenzialità [illegible] aver pagato 12 mila lire di biglietto».

Vittoria [illegible]

Su Raidue alle 21,35

[illegible]tasera a Mixer va in onda la [illegible] Sindone

Questa sera (21,30; Raidue), Mixer parlerà della «madre vergine», la ragazza inglese che ha chiesto di ricorrere all'inseminazione artificiale perché aveva «ribrezzo degli uomini». Altro tema della trasmissione sarà quello degli [illegible] scientifici relativi alla Sindone, elencati e discussi in un servizio di [illegible] minuti di durata.

Mixer ha filmato le sedici ore dell'esame al radiocarbonio a cui la Sindone è stata recentemente sottoposta [illegible] mostrerà le fasi salienti dell'operazione. Verranno poi vagliati tutti gli altri studi compiuti sul telo: l'esame numismatico (relativo a una moneta rimastavi impressa); quello botanico (lo studio dei pollini depositatisi sul tessuto); l'indagine ematologica e quella del medico legale. Tutte le ricerche verranno ampiamente discusse [illegible] trasmissione fra chi le sostiene [illegible] chi [illegible] confuta i risultati.

Grande attesa per i massimi premi cinematografici che vengono assegnati nella notte a Los Angeles

Kevin Costner stasera ballerà con l'Oscar?

Ma l'attore favorito sarebbe Jeremy Irons

Kevin Costner Il superfavorito nella corsa alle statuette

LOS AN[illegible] Una [illegible] tra amici, un riconoscimento ai colleghi che lavorano nell'industria cinematografica. Quando la Academy of Motion Pictures, nel lontano 1928, decise di istituire una cerimonia annuale per p[illegible] [illegible] miglior film e le migliori interpretazioni dell'anno, lo spirito era quello della festa di famiglia. Per evitare di interferire con le normali attività, venne stabilito che si sarebbe [illegible] di lunedì, il giorno in cui le sale cinematografiche registrano i minori incassi.

[illegible] anni dopo, la tradizione del lunedì viene mantenuta: oggi, [illegible] inizio alle sei ora locale, si ripete il rito degli Oscar. E [illegible] i presentatori devono ancora aprire la prima busta sigillata, pare già di vedere i commenti dei giornali del giorno dopo: ennesimo trionfo d[illegible] cattivo gusto, un'altra serata all'impronta del kitsch [illegible] [illegible] sentimentalismo. Quest'anno, oltretutto, lo spettacolo [illegible] offre nemmeno la suspense [illegible] al nome del vincitore del titolo più prestigioso, quello di «best film». «Balla con i lupi», l'epopea western di Kevin Costner, si presenta ai nastri di partenza con ben 12 nominations e aven[illegible] vinto quasi tutte le premiazioni che precedono l'Oscar: la vera sorpresa sarà [illegible] Costner non si presenterà alla festa che segue la cerimonia ballando con un bel po' di Oscar. Ma tutto questo n[illegible] impedirà a un miliardo di persone sparse in ogni angolo del globo di passare [illegible] serata attaccate al televisore, facendo battute sui vestiti, gli accompagnatori, le rughe, i gioielli delle star del cuore e tenendo [illegible] fiato [illegible] sospeso ogni volta che un presentatore annuncia «e il vincitore è...».

Ma come si spiega il fascino [illegible] queste statuette un po' deformi, alte 40 centimetri e ricoperte con un sottile velo d'oro? Perché mai il giudizio dei [illegible] Membri [illegible] Academy, molti dei quali in età avanzata e non più attivi [illegible] cinema da anni, [illegible] diventato così importante? Nessuno pensa veramente che questa sia [illegible] serata in cui si celebra l'Arte. Ma Hollywood ormai definisce e alimenta le fantasie, i sogni, i miti del pianeta. E questa è l'occasione in cui la capitale del cinema si guarda allo specchio e si congratula con se stessa. Hollywood celebra Hollywood e ogni eccesso è permesso. Limousines lunghissime. Gioielli preziosissimi. Vestiti stravaganti. [illegible] fastose. Oltre al trionfo dell'opulenza, c'è un qualcosa di più sottile: questa è anche la notte in cui le stars, i nostri miti contemporanei, riacquistano una dimensione [illegible]na. Quando l'occhio impietoso della telecamera punta sul volto dell'attore che è stato sconfitto, c'è [illegible] piacere quasi sadico di sapere che sì, che anche loro soffrono. E quando si sposta sull'espressione di gi[illegible] [illegible] sorpresa del vincitore, è come [illegible] fosse accaduto a un amico, a una persona con cui abbiamo una relazione intima: Vinciamo, quasi, anche noi.

Questa sera, dunque, si profila come una serata felice [illegible] solo per Kevin Costner e per tutti quelli che hanno partecipato [illegible] progetto di «Balla con i lupi». Dovrebbero uscirne soddisfatti quelli che hanno amato il film, quelli che vedono in Costner un uomo così sexy e così vulnerabile, quelli che, come lui, hanno dovuto sormontare ogni genere di difficoltà per realizzare i loro sogni. Già, perché quando Co[illegible] iniziò a far circolare il progetto, quattro anni fa, nessuno a Hollywood voleva saper[illegible] niente. Un western? Ma è un genere morto. E poi, perché rischiare soldi in un film che dura tre ore, dove i protagonisti parlano in dialetto Sioux [illegible] che non ha nemmeno un lieto fine? Ma «Balla con i lupi» [illegible] stato un grande successo. E tutti i suoi limiti, tutti i suoi difetti sono diventati tante virtù. Ecco così che questa sera, oltre [illegible] raccogliere [illegible] Oscar per avere prodotto il miglior film, oltre [illegible] titoli per la migliore fotografia, per la migliore sceneggiatura [illegible] per la musica, Costner potrebbe trovarsi anche con il riconoscimento di miglior regista, strappandolo [illegible] due maestri come Martin Scorsese e Francis Coppola. I loro due film, «Goodfellas» e «Il Padrino, Parte III» si cancellano [illegible] vicenda, trattano entrambi di mafia. E le altre due produzioni candidate, «Risvegli» e «Ghost», non sembrano avere quel respiro e quella profondità che l'Academy chiede ai film vincenti.

Considerato che «Balla [illegible] i lupi» segna il suo esordio come regista, Costner non può lamentarsi. Ma pare dovrà rinunciare [illegible] titolo di miglior attore: favorito, qui, è Jeremy Irons, l'impeccabile protagonista de «Il mistero von Bulow», seguito da Robert De Niro per «Risvegli». Le interpretazioni degli altri due contendenti, Gérard Depardieu («Cyrano de Bergerac») e Richard Harris («The Field») [illegible] [illegible] da meno ma è difficile che l'America che riscopre il proprio orgoglio patriottico decida di votare [illegible] un attore straniero. La gara per l'attore [illegible] protagonista dovrebbe in[illegible] essere una questione tra Joe Pesci per «Goodfellas» e Bruce Davison per «Longtime companion». Gli altri tre candidati sono: Andy Garcia («Il Padrino»), Graham Green («Balla con i lupi») e Al Pacino, il buffissimo Mumbles di «Dick Tracy».

Passando alle attrici, la scelta dei critici cade [illegible] Kathy [illegible] («Misery») [illegible] Anjelica Huston («The grifters»). Ma se bisogna scommettere, meglio puntare [illegible] Joanne Woodward, che c[illegible] la sua interpretazione di «Mr & Mrs. Bridge» [illegible] presenta come [illegible] favorita sentimentale. Julia Roberts paga [illegible] fatto che «Pretty Woman» ha avuto troppo successo, mentre la colpa di Meryl Streep, la quinta contendente, è quella [illegible] avere già vinto troppe volte. Tra le non protagoniste, [illegible] pronostico [illegible] invece [illegible] Whoopi Goldberg («Ghost»).

Passando ai film stranieri, anche quest'anno l'Italia ha il suo candidato: «Porte Aperte», di Gianni Amelio. Ma i «bookmakers» di Las Vegas dicono «Cyrano» e il regista italiano [illegible] si è neanche scomodato per venire a Los Angeles. Diversa la posizione di Sofia Loren, che riceverà [illegible] Oscar alla carriera. La pattuglia di italiani che sogna di tornare a casa stringendo un Oscar tra le mani non si ferma qui. Bruno Bozzetto potrebbe vincere un premio per «Cavallette», [illegible] cortometraggio animato. Poi [illegible]'è Milena Canonero, la costumista di «Dick Tracy», che avrà contro un altro italiano, Maurizio Millenotti per «Amleto». Il film di Zeffirelli ha regalato [illegible] nomination anche a Dante Ferretti, per la scenografia. Quanto alla fotografia, i critici indicano Vittorio Storaro, sempre per «Dick Tracy». Ma «Balla con i lupi» potrebbe vincere anche qui.

Lorenzo Soria

La regista prepara [illegible] sceneggiatura sui sordi «persone bellissime, con un'intensa vita interiore»

Cavani: «Un film per dare voce al silenzio»

«Racconto in modo dionisiaco»

La prima cosa che colpisce [illegible] affascina, [illegible] lei, è l'assoluta semplicità: una semplicità così schietta da lasciare persino sconcertati. Liliana Cavani non si rappresenta mai, non vuol essere personaggio: è sempre e soltanto se stessa. Parla [illegible] modo chiaro, diretto, [illegible] travestimenti e senza fronzoli. Difficile pensare che dietro questa donna tranquilla, carina, dall'aria casalinga, ci sia la regista [illegible] [illegible] polemiche i cui film sconcertano, feriscono, provocano entusiasmi e dissensi incondizionati. Insomma, la regista provocatoria: «Non [illegible] provocatoria, ma libe[illegible]. Non sono repressa [illegible] autocensoria, ma spontanea. Quanto al gusto per la trasgressione, fa parte, credo, della mia natura».

[illegible] anni, ormai, Liliana Cavani porta coraggiosamente avanti il suo discorso cinematografico in laboriosa solitudine, concedendo pochissimo di sé, scontrosa e chiusa [illegible] un [illegible]. Quando non si parla [illegible] lei è solo perché, immersa in [illegible] silenzio che non ammette intrusioni, sta creando un nuovo film. Quindi, un nuovo caso. Come ora.

«Sto scrivendo la sceneggiatura del mio prossimo film che tratterà dei non udenti. Ho assistito casualmente, a Modena, a una festa per non udenti e ne sono rimasta profondamente colpita. Ho scoperto un universo che prima ignoravo, popolato di persone bellissime: persone con una vita interiore straordinariamente intensa, anche [illegible] con grandissimi problemi. Un universo che sto cercando di esplorare».

— Le idee dei suoi film nascono sempre così, da un incontro o da un avvenimento, magari casuale?

«Nascono dalla curiosità. I film sono un modo per esplorare realtà diverse che altrimenti ci sarebbero sconosciute; [illegible] nascono dalla voglia di capirle, di leggerle. [illegible] non faccio [illegible]i film [illegible] tesi, cioè per dimostrare qualcosa: sono spinta unicamente dal piacere di raccontare. Poi, a film ultimato, scopro che sono gli altri a trovarvi mille motivazioni, mille significati diversi. Mentre io non ho mai avuto la pretesa di dire verità assolute; né di indicare soluzioni. Non mi piace fare demagogia».

— E' anche vero però che i suoi film [illegible] spesso crudeli e provocano negli spettatori sensazioni di malessere. E' questo che si propone?

«A me, personalmente, solo [illegible] cose stupide incutono malessere. E gli spettatori [illegible] molto più intelligenti di quanto non si cre[illegible]. Quanto alla crudeltà, forse [illegible] vero: il fatto è che io non alludo alle cose, [illegible] le bisbiglio. Le dico. Il cinema è un mezzo veloce, sullo schermo [illegible] immagini durano attimi: per cui devi dire, dare di più e subito, anche brutalmente. Magari, non sarà di buon gu[illegible]; [illegible] cosa significa, buon gusto? Esistono due modi di raccontare: uno nobile, pacato, aulico e uno drammatico, sanguigno, dionisiaco. Io ho scelto quello dionisiaco. Comunque oggi i miei film vengono seguiti [illegible] molto più interesse di [illegible] [illegible] [illegible] fra i pochi ad avere un mercato internazionale. *Francesco*, per esempio, ha avuto grandi accoglienze, soprattutto in Giappone. Da poco, mi hanno scoperta anche in Russia: dopo [illegible] visto *Portiere di notte*, vogliono [illegible] serie completa delle mie opere. Chissà, for[illegible] sono film che devono star lì, sedimentare, [illegible] il loro tempo».

— O forse sono i tempi, ad essere cambiati. Ed è anche più facile, oggi, esser regista donna.

«Io non credo di aver mai avuto delle difficoltà perché ero donna: credo piuttosto, perché [illegible] donna, di [illegible] state più espo[illegible] [illegible] di aver avuto accoglienze diverse. In seguito a certi miei film, ho subito veri e propri linciaggi morali e scritti, che nessuno si sarebbe mai permesso, se fossi stata un [illegible] Si aggiunga che le accuse più basse non mi venivano [illegible] critici, ma da quei falsi tuttologi, da quei controllori della cultura che da sempre si arrogano il diritto di prefissare graduatorie di decenza e [illegible] e [illegible] punire chi le trasgredisce con una volgarità molto antica. Così, da un certo momento in poi, ho smesso di leggere le critiche; meglio, le leggo a distanza di anni. Tanto, la vita continua».

— Dove sta andando [illegible] cinema italiano, quali sono i suoi vizi capitali?

«La crisi del nostro cinema è dovuta al fatto che non esiste industria, [illegible] managerialità industriale, non esistono strutture, non esiste [illegible] politica [illegible] il cinema, salvo quella dell'elargizione, qu[illegible] non ci pu[illegible] essere reciprocità rispetto al cinema americano. Si aggiun[illegible] che le sale cinematografiche sono poche e inadeguate: [illegible] grande crisi riguarda proprio la diffusione del prodotto, cioè la sua presentazione. Peccato, perché facciamo dei buoni film: a Berlino, siamo stati premiatissimi».

Liliana Cavani: «I miei film nascono dalla curiosità»

— Lei ha fatto parte della giuria di Berlino, anni fa: giudicare i film degli altri le piace?

«Molto; [illegible] ancora di più mi pia[illegible] premiarli. Sarà che io, di premi, ne ho avuti pochissimi. Per cui, non si può certo dire che io sia andata avanti nel mio lavoro incoraggiata dalle critiche. [illegible] dai premi. Se sono andata avanti è perché fare un film rappresenta, per [illegible], un'esperienza unica [illegible] straordinaria in ogni momento, dalla sceneggiatura al si gira».

— E ora non uscirà più allo scoperto sino al «si gira»?

«Uscirò allo scoperto fra breve per curare l'allestimento del *Cardillac* di Hindemith [illegible] Maggio Musicale Fiorentino. Il direttore sarà [illegible] Bartoletti, lo stesso che diresse [illegible] *Wozzeck*, mia prima regia lirica».

— Ha qualche debolezza?

«Chissà quante ne ho: penso di essere abbastanza permalosa, fragile, timida. E poi attaccata ai ricordi, alla mia città. Torno a Modena, [illegible] non abbastanza spesso: ci sono andata per il 130° anniversario del mio liceo, il Muratori, dove hanno proiettato la retrospettiva di tutti i miei film e ho ritrovato le mie vecchie compagne di scuola. Bene, ci crede? Mi sono commossa».

Donata Gianeri

Dal 4 aprile si svolgerà a Torino la sesta edizione del Festival Internazionale del Cinema Gay

Cinema, anche il «muto» era omosessuale

Charlie Chaplin, Buster Keaton e i fotogrammi da riscoprire

TORINO. All'ultimo momento, c'è [illegible] [illegible]va proposta per l'assegnazione di un Oscar. La candidatura verrà ufficialmente avanzata questa mattina da Ottavio Mai e da Giovanni Minerba, direttori del Festival internazionale di film [illegible] tematiche omosessuali, che per la sesta volta si svolgerà a Torino, dal [illegible] all'11 aprile.

I due direttori, presentando oggi il loro Festival che vanta ormai una vasta risonanza internazionale, sosterranno che Marziano Marzano, assessore alla cultura della Città di Torino, una statuetta dalla testa pelata se la merita proprio, nella sezione coraggio e perseveranza: «Nessuno come lui - recita la motivazione - ha saputo interpretare [illegible] altrettanto imp[illegible] e convinzione il ruolo delicato e ricco di sfumature sottili, del paladino [illegible] una difficile quanto controversa battaglia culturale: [illegible] dignitosa [illegible]pravvivenza del Filmfestival Gay». Marzano, che è riuscito a coinvolgere in un'impresa che sembrava assai scabrosa anche la Regione Piemonte e la Provincia, di[illegible] di aver fatto appena il suo dovere: «Non tradire quella sensibilità che molte volte [illegible] spinto a fare battaglie anche impopolari nel nome del pluralismo culturale e dell'apertura intellettuale, vanto della nostra Torino, è il primo dovere per un amministratore che voglia rappresentare le mille sfaccettature della realtà culturale, sociale e umana della nostra comunità».

Insomma, nonostante le mille polemiche e il milione di timori del passato, il Festival [illegible]suale non solo sopravvive, ma gode di ottima salute. Al punto che Ottavio [illegible] [illegible] Giovanni [illegible]inorba parlano di un «secondo tempo» della rappresentazione che va a cominciare.

Il primo, durato cinque anni, è servito a consolidare l'iniziativa [illegible]nata [illegible] il provocatorio titolo «Da Sodoma a Hollywood», sacrificato [illegible] favore della dizione «Festival internazionale» [illegible] a chiudere la bocca a chi, per ristrettezza di orizzonti umani o cinematografici, credeva che di un festival di cinema gay a Torino [illegible] fosse meglio non parlare.

Il secondo, che muovendo da [illegible] prestigio [illegible] consolidato, comincia con questa edizione, tenterà [illegible] riflessione più articolata e approfondita.

Una delle sezioni di questa edizione è ad esempio dedicata all'omosessualità nel cinema muto. L'insolita retrospettiva, curata dal Museo del Cinema [illegible] da «L'altra comunicazione» è [illegible] vera e propria incursione alla ricerca di messaggi nascosti, segni più [illegible] meno inequivocabili, piccole tracce lasciate sul terreno con innocenza oppure a bella posta.

A partire [illegible] un frammento [illegible] cinema sperimentale (1895) firmato da Edison, nel quale si [illegible]dono due uomini ballare avvinti l'un l'altro, passando per Chaplin e Keaton o il comico francese Polidor travestiti o no, fino alle divine Garbo, Nazimova, Nielsen (e non escluso l'Amleto [illegible] femminile [illegible] Sarah Bernhardt), sono stati scovati [illegible] [illegible] po' di fotogrammi di cui per la prima volta si propone una lettura rigorosa, [illegible] po' [illegible] detective, naturalmente anche affettuosa.

Poi ci sono gli eventi speciali, dedicati ai programmi delle reti televisive inglesi Channel Four e Bbc: e il confronto con quanto [illegible] televisioni nostrane non dedica[illegible] alle tematiche gay non può non essere sconfortante.

Ma come ogni festival che si rispetti, ci [illegible] le sezioni [illegible]corso, per lungo e mediometraggi, e per documentari. Ed è anche una finestra aperta [illegible] un universo umano che non [illegible] più di essere invisibile.

Beppe Ferrero

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, [illegible]: 15,30 17,10/18,50/20,40/22,30, Ingr. 6000
Mediterraneo — di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. 1h 38'. N. V. Comm. dramm.

Adua [illegible] — c. Giulio Cesare 67, Or.: 15,30/17,10/18,50 20,40/22,30 - Tel. 85.65.21, Ingr. 6000
Volere volare — di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' Commedia

Ambra — [illegible] della Salute 77, Tel. 297.197 - Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
[illegible] setta — di Michele Soavi con Kelly Curtis, Herbert Lom, Mariangela Giordano (Italia '90) — Una giovane e tranquilla insegnante diviene la vittima involontaria del satanico e apocalittico progetto della Setta dei Senza Volto. N.V. 2h Horror

Ambrosio — [illegible]. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ultrà — di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' [illegible]

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Paprika — di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (Ita Fra '90) — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata [illegible] mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza Anni 50. V. M. [illegible] 1h 58' [illegible]

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90. Or.: 15 [illegible], Ingr. [illegible]
A letto con il [illegible] — di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, illudendosi di [illegible] ritrovato la [illegible]renità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' [illegible]

Capitol — via San Dalmazzo [illegible], Tel. 54.05.05 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
Ultrà — di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante [illegible] Torino. N.V. 1h 30' Drammatico

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10 - Or.: 16,15 17,50/19,20/21/22,35, Ingr. 6000
Ho [illegible] un killer — [illegible] A. Kaurismaki [illegible] J. P. Leaud, M. Clarke (G.B. '90) — Un [illegible] appena licenziato trascorre una vita solitaria e senza senso. Per farsi uccidere assolda [illegible] killer, ma improvvisamente incontra l'amore... N.V. 1h 19' Grottesco

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45. Or.: 16 [illegible],10/20,20/22,30, Ingr. 6000
Mamma ho [illegible]rso l'aereo — [illegible] Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' Commedia

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible] 52.45. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 6000
Paprika — di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (Ita Fra '90) — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini di mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 58' Erotico

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.7100 - Or.: 16,15 18,20/20,25/22,30, Ingr. 6000
La bocca — di Luca Verdone con Tahnee Welch, Rodney Harvey, Alida Valli, C. Auger (Italia '91) — Giunta in un'antica villa [illegible] che si sta restaurando, [illegible] donna cerca di mettere [illegible]dine nella propria [illegible]. N V. 1h 43' Commedia

Doria — [illegible] Gramsci 9, Tel. 54.24.22. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
Il silenzio degli innocenti — di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare [illegible] psicopatico [illegible] scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di [illegible] pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Thriller

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or.: 14,50/18,10/21,30, Ingr. 6000
Balla [illegible] lupi — [illegible] e [illegible] Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene [illegible] '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù [illegible] indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' Avventura

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or.: 14.55 16,40/18,40/20,40/22.40, Ingr. 6000
Mediterraneo — di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una [illegible] diversa desideri e valori nuovi. 1h 38'. N. V. Comm. dramm.

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ingr. 6000
Cyrano de Bergerac — di J. [illegible] Rappeneau [illegible] G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il [illegible] Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non [illegible]. Da Rostand. N.V. 2h [illegible] Drammatico

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.042. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ingr. 6000
Cyrano de Bergerac — di J. [illegible] Rappeneau [illegible] [illegible] Depardieu, J. Weber, [illegible] Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere [illegible] '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand N.V. 2h 15' Drammatico

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 696.35.47. Or.: 20,15/22,30, Ingr. 6000
Mediterraneo — di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. 1h 38'. N. V. Comm. dramm.

Faro — via Po 30 - Tel. 832.214, Ap. 20,20 - film 20.30/22.30, Ingr. 6000
Alice — di Woody Allen con [illegible] Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una [illegible] di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' Comm. dramm.

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
Green Card — di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per [illegible] i vantaggi giuridici [illegible] matrimonio, ma la legge li costringe a convivere. - N. V. 1h 48' Commedia

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, [illegible]: 15,05/18,25/21,45, [illegible]r. 6000
Balla coi lupi — di e con [illegible] Costner [illegible] [illegible] McDowell, [illegible] Greene (Usa '90) — Nel [illegible] giunto nell'epico West ai confini degli States, il [illegible] Dunbar incontra una [illegible]ù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' Avventura

Ideal — corso [illegible] 4, Tel. 521.43.16. Or.: 15 18,10/20,20/22.30, Ingr. 6000
Misery non deve morire — di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie [illegible] libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa [illegible], viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' Thriller

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02. Or.: 15,45 17,25/19,05/20,50/22,35, Ingr. 6000
[illegible] [illegible]ue — di Jean-Luc Godard con Alain Delon, Domiziana Giordano (Francia '90) — Sul lago di Ginevra l'amore tra una donna [illegible] e autoritaria e un uomo deluso dalla vita al punto di suicidarsi. N.V. 1h 28' Dramma esistenziale

Lilliput — via XX Settembre [illegible] bis, Tel. 53.71.00. Or.: 16 18,10/20,20/22.30, Ingr. 6000
Crocevia della morte — di J. Coen con G. Byrne, A. Finney, J. Turturro (Usa '90) — 1929: 2 gangster uniti da una grande amicizia, dopo avere litigato per l'amore di una donna, lottano duramente tra loro alla guida di 2 bande rivali. N.V. 1h 56' Drammatico

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83. Or.: 16 19/22, Ingr. 6000
Il padrino parte III — di Francis Ford Coppola con Al Pacino, D. Keaton, A. Garcia (Usa '90) — [illegible] Corleone, invecchiato capomafia, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di vendette e altri sporchi. N.V. 2h 42' Dramm.

Nazionale [illegible] — via Pomba 7, [illegible]. 812.41.73. Or.: 15/18,20/21,40, Ingr. 6000
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner con M. McDowell, [illegible] Greene (Usa '90) — Nel [illegible], giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara [illegible] loro civiltà e [illegible] N.V. [illegible] 58' A[illegible]

[illegible] — via Pomba 7, T. 812.4173. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 6000
Il marito della parrucchiera — di P. Leconte con J. Rochefort, A. Galiena (Francia '90) — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla felice. [illegible] rerà per sempre? Viet. 14 1h 22' Commedia [illegible]

Nuovo Odeon — v. Vonaizio 8 - Tel. 749.2382. Or.. 17/19,15 ult. 21,30, Ingr. 9000
The stand [illegible] — Ingresso riservato ai soci

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48. [illegible].: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 6000
Green Card — di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V. 1h 48' [illegible]

Olimpia [illegible] — via [illegible], Tel. 53.24.48. Or.: 16,40/19,30/22,20, Ingr. 6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' Drammatico

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ingr. 6000
Risvegli — di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite [illegible] fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. [illegible] una storia vera. N.V. 2h 01' [illegible]

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45. Or.: 16 16,50/18,40/20,30/22,30, Ingr. 6000
Volere volare — di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una d[illegible]na bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' Commedia

[illegible] — via Acqui 2, [illegible]. 83.05.21. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 6000
[illegible] [illegible] perso l'aereo — di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' Commedia

Vittoria — via Roma 338, Tel. 51.17.89. [illegible]: 15,25 17,45/20,05/22,25, Ingr. 6000
La [illegible] Russia — di F. Schepisi, con S. Connery, M. Pfeiffer, K. M. [illegible] (Usa '90) — Dopo una vita anticonformista, un anziano editore inglese diviene agente Cia e s'innamora di una giovane spia russa. Da Le Carré. N.V. 2h 3' Thriller

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07. Or.: 20,30/22,30, Ingr. 6000
Il [illegible] Von [illegible] — di Barbet Schroeder [illegible] Glenn Close, Jeremy Irons, R. Sil[illegible] (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bülow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' Drammatico

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 812.138) - L. 4500 — OGGI RIPOSO
Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 037.764) — Vedi teatri.
Cuore — [illegible] Nizza 56 (tel. [illegible]) — OGGI RIPOSO, Domani Stanley & Iris.
Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Memphis [illegible]** di Michael Caton Jones, con Matthew Modine, [illegible] Stoltz. Orario: 20,30; 22,10.
Lanteri — c. G. Cesare 60 ([illegible]. 204.134) — RIPOSO
Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104 (tel. 257.881) — **Jesus of Montreal** di Denys Arcand con Lothaire Bluteau, Catherine Wilkening. Spett. unico ore 21.
Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803) — Vedi Teatro di Torino.
Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Revenge** di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn. Orario: 20,15; 22,30.
Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79) — RIPOSO

TEATRI

[illegible] Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151

Piccolo Regio — [illegible] Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15, Bus 61

TEATRI

Adua — c. [illegible] Cesare 67, Tel. 28.78.71 248.22.78, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Sono aperte le iscrizioni (fino al 28 marzo) per il **Seminario di scrittura teatrale** a cura di Alberto Gozzi e con gli attori [illegible] Gruppo della Rocca (dal 2 al 23 aprile). Iscriz. L. 130.000. [illegible] informazioni tel. 248.2276 - 287.871.

[illegible]lfa Teatro — via Casalborgone 16/1, Tel. 812.61.14, Bus 3/15/54/56/61/66/75/78
La prima produzione della Compagnia Alfa Teatro. Il 4 aprile ore 21 debutterà in prima nazionale con lo spettacolo **Macbeth** di E. Ionesco nella trad. di G.R. Morteo, regia Dino Desiata. Repliche fino al 14 aprile.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram [illegible], Bus 14/14s/50/59/59s/67
Da domani a giovedì ore 20,45 la Comp. Italiana di Operette presenta **Il paese dei campanelli** di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato con [illegible] Barbero, [illegible] Furlon, Corrado Olmi. Regia e coreog. di M. Camilli. Biglietti tutti i giorni ore 9-13, 15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spett.

Araldo — [illegible] Chiomonte 3, Tel. 331[illegible], Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Il sentiero** di B. Dotta, G. Melano, V. Zinola con Barbara Dotta e Vanni Zinola.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880 74.951, Tram 16/18
Accademia Corale [illegible] Tempia — Ore 21,15 8ª conc. della stag. 1990/'91. La Liturgia del Venerdì Santo. M.A. Ingegneri: I Responsori della Settimana Santa. Coro dell'Accademia «Stefano Tempia». Voci recitanti Lottero, Brusa, [illegible] [illegible]. Bigl. [illegible] rid. [illegible]

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.5547

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Questa sera ore 21.30 **Il Caffè di Claudio Montagna**, teatro a cura della Fabbrica del Caffè, filastrocche, racconti, musica [illegible] vivo e danza. Ultimo appuntamento. Informazioni e Prenotazioni 801 [illegible].

Gianduja Teatro — Marionette Lupi, via S. Teresa 5, Tel. 530.238
[illegible]gni domenica ore 16 a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola e Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche v. S. Teresa 5, tel. [illegible].

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.708
Domani ore 21 l'Ass. per la musica De Sono presenta **Archi a [illegible] a tre, a quattro** con A. Manacorda-violino; F. Manara-violino, [illegible]. Polidori-violoncello, P. Borsarelli-contrabbasso. Musiche di Rossini, Bartok, Bottesini, Handel/Halvorsen, Prokofiev. Inf. e pren. ore 16-19. Tel. 51.37.05.

Fregoli — p.zza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.23.12 — Vedi cinema.

Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17, tel. 655.552, Bus [illegible]

[illegible] Teatro — v. L. da Vinci 172, Grugliasco, Tel. 787.117
Ore 10,30 Teatrino Borgata Paradiso **Futuro anteriore** spettacolo teatrale con attori e ragazzi. Progetto di Gabriele Boccacini e Raffaella Marsella. Riservato alle scuole

Teatro [illegible] — v. C. Massaia 104, tel. [illegible], Torino
Oggi riposo. Dal 27 [illegible] [illegible] atto unico di e [illegible] Giorgio Papetti. Interi L. [illegible] rid. [illegible].

Teatro di Torino — piazza [illegible], tel. 795.803, Bus 36/38/62/52b
Ore 21 concerto di Speranza. Wolfgang Amadeus Mozart, sinfonia in [illegible] [illegible]. 40 [illegible] in re minore. A favore dell'Associaz. per la prevenzione e la [illegible] dei tumori in Piemonte in collab. con Ass. Nuova Armonia e [illegible] l'Ass. per la cultura della città di Torino.

Teatro [illegible] — Moncalieri

Voltaire — [illegible] Cavour 9, tel. 541.438 — Riposo

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338
Un partie [illegible] [illegible] — [illegible] 16,30 Les Archives de l'Agriculture.

[illegible]assimo Uno — via Montebello [illegible], Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso lire 6000 — Oggi chiuso

[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso lire 6000 — Oggi chiuso

Massimo [illegible] — [illegible] 8, Tel. 871.046, Tram [illegible], Ingresso lire 6000 — [illegible] chiuso

LUCI ROSSE

[illegible] c. [illegible] 18, t. 511.293. **[illegible] bagnati di Samantha**, con Claudia Mehringer, Dagmar Rusti, col. Viet. 18. Ap. [illegible]. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. [illegible] **[illegible] erotici in famiglia.** Prima visione, col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15: **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato [illegible] soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2386. **La zia in [illegible]** con Ady Larck. [illegible] stop dalle 10 inizio ult. spett. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Il vizio preferito di mia moglie,** con Lilli Carati, Tracy Adams. col. Viet. [illegible]. Ap. 10,30; ultimo 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **[illegible] carnali proibiti,** con Astrid Larson, Rota Lamming, col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tomm. 8, tel. 650.54.70. **Giochi erotici in famiglia.** Prima visione, con Baby Pozzi, Eva Orlowski. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **Transexual Jojami nido d'amore.** Ap. 10; ult. 22.30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **[illegible] voglie,** col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingres[illegible].

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **[illegible] preferito di mia moglie,** con Lilli Carati, Tracy Adams, col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **La seduzione di Amy,** con Bryan Davidson, [illegible] Madison, col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible] — SABRINA: Riposo
CARMAGNOLA — MARGHERITA: Riposo
CASCINE VICA — DON BOSCO: Ri[illegible]
CESANA TORINESE — SAN SICARIO: Riposo
CHIERI — MARILYN: Balla coi lupi; SPLENDOR: A letto con il nemico
CHIVASSO — CINECITTA': Mediterraneo; MODERNO: Balla coi lupi; POLITEAMA: Film per adulti
CIRIE' — NUOVO: Air America
COLLEGNO — PRINCIPE: Il silenzio degli innocenti; REGINA: Balla coi lupi; STAZIONE: La casa Russia; STUDIO LUCE: A letto con il nemico
CUORGNE' — MARGHERITA: Riposo; PERONA: Riposo
GRUGLIASCO — ROMA: Ultrà
IVREA — ABCINEMA: Riposo; BOARIO: Riposo; POLITEAMA: Cineclub
MONCALIERI — [illegible]: [illegible] coi lupi
MONTANARO — [illegible] Riposo
NONE — [illegible]: Riposo
[illegible] — [illegible] Riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: Mediterraneo; ITALIA: Green card, m[illegible]onio di convenienza; RITZ: Ultrà
RIVOLI — [illegible]: La casa Russia
[illegible] — CENISIO: Riposo
TORRE PELLICE — TRENTO: Riposo

TEATRI

[illegible] - Accademia Corale «Stefano Tempia». Alle 21,15 8° concerto della stagione 1990/91 - La Liturgia del Venerdì Santo. M.A. Ingegneri: I Responsori della Settimana Santa. Coro dell'Accademia «Stefano Tempia». Voci recitanti: Vittoria Lottero, [illegible]. Direttore Ettore Moscatelli. Biglietto L. 10.000 ridotto 5000.

SCUOLE DI DANZA [illegible]

SCUOLA [illegible] «SAMPAOLI DUE Club» (via Giannone 10): [illegible] Stages di danza Modern-Jazz [illegible] ballerino [illegible] Fantastico 7 Kirk Offerle, principianti, intermedi, avanzati. Per inform. e prenot. Via Giannone [illegible] tel. 011-539.909.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 [illegible] danze e ritmi per tutti, ridotto tessera «a passo di danza».
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore [illegible] Rocky [illegible] la sua orchestra in «liscio D.O.C.»
DU PARC MUSIC-HALL: oggi riposo. Domani ore 21 serata in onore di Andrea Gonella e Angela Parisi. Tel. 52.15.538 - 52.15.275.
FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.
DISCOTECA - MON REVE (tel. 740.618): prenota la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): tutte le sere ore 22.

S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino: La Pierre's Trio - c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI CHIOSTRI (via Garibaldi 25): prosegue fino [illegible] 30 marzo '91 la mostra Artemisia's Colours.
ARTE CLUB (v. della Rocca 39, 835.331): Sergio Agosti.
ARTE ITALIANA PER IL MONDO: Andrea Viscoli (v. S. Tommaso 22/b).
GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.844): itinerario Picasso 50 affiches.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17. Orario dal lunedì al venerdì 15,30/19,30 sabato 10/12,30 - 15,30/19,30.
[illegible] SCIENTIFICI IN PIEMONTE: [illegible]ziative [illegible] ed organizzate dall'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Piemonte con l'Università e il Politecnico di Torino: visite guidate dal 18 a 27/3. Museo di anatomia umana (corso M. D'Azeglio 52 To). Museo nazionale del cinema (piazza S. Giovanni 2 To). Museo di zoologia sistematica (via Ac. Albertina 17 To). Orto botanico e erbario (viale P.A. Mattioli [illegible] To). Osservatorio Astronomico str. Osservatorio [illegible] (Pino T.se) su prenot. tel. 011 812.5634-812.5241. Mostra dal 20 marzo [illegible] aprile. Strumenti ritrovati: materiali [illegible] ricerca scientifica in Piemonte tra '700 e '800. Archivio [illegible] Stato di Torino Piazzetta Mollino 1 or. 10-13; 15-19 (chiuso il lunedì). Per informaz. [illegible] prenotaz. tel. 812.5631 - 812.5241
[illegible] ESPOSIZIONI (Palazzo della Giunta Regionale, p. Castello 165, Torino): mostra «Donne [illegible] pittura» - Caterina Cucco, fino al 30/3/91. [illegible] feriali 10/19 festivi chiuso. Ingresso libero.

[illegible] PIEMONTESE
GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA (tel. 885.408): E. Paulucci.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/c): personale di Sergio Gagliolo
[illegible] Angelo [illegible].
FOGLIATO: Luciano Proverbio «dalla soffitta magica... all'harem».
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Ennio [illegible].
LA[illegible] (v. Po 9): Gianni Dova mostra personale.
LA GIOSTRA (Asti): Viarengo/Miniotti
LE IMMAGINI: Piero Martina.
MICRO' (p. Vittorio 10): Silvio Brunetto.
NARCISO (piazza C. Felice 18): Katy Castellucci artista della [illegible] Romana.
PIRRA (corso Vittorio [illegible], tel. 543.393): pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.963): esposizione d'asta [illegible] Hotel Royal c.so Regina 249 da giovedì a domenica ore 10-23. 25 marzo ore 21 [illegible].
TUTTAGRAFICA (p. Carlina [illegible]): inaugurazione Pi[illegible] Diana ore 18.

PROGRAMMI

Magalli alle 11,55 conduce «I fatti vostri» su Raidue

Esther Williams in «La ninfa degli antipodi» su Tmc alle 15

Sophia Loren in «Qualcosa di biondo» alle 20,40 su Raiuno

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

MATTINO

- 6,55 **Unomattina**, con Livia Azzariti e Puccio Corona
- 10,15 **1° Concerto per pianoforte e [illegible]ra di Beethoven**. Solista A. Lonquich
- 11,05 [illegible] **Kitty**, cartoni
- 11,40 **Occhio al biglietto**, con Donatella Moretti
- 12,05 **Piacere Raiuno**, varietà. *In diretta con l'Italia*

POMERIGGIO

- 14 — **Tribuna politica**, intervista ai padi, a cura [illegible] Nuccio Puleo
- 14,10 **Il mondo di Quark**, documenti
- 14,40 **Sette giorni [illegible]**
- 15,10 **Lunedì sport**
- 15,40 **L'albero azzurro**, programma per i più piccini
- 16,10 **Big!**, varietà per i ragazzi
- 17,30 **Parole e vita: le radici**, attualità. *Patriarchi, re e profeti*
- 18,05 [illegible] 6, attualità
- 18,45 [illegible] **scomparsa**, sceneggiato
- [illegible] **Almanacco del giorno dopo**

SERA

- [illegible] **Qualcosa di biondo**, film commedia di Maurizio Ponzi, con Sophia Loren, Daniel J. Travanti, Philippe Noiret, Edoardo Ponti, Ricky Tognazzi — *Recente interpretazione [illegible] Sophia Loren, [illegible]sieme col figlio secondogenito. La tassista Aurora è madre di un ragazzo cieco. I padri possibili sono almeno tre. La madre si mette in viaggio per farsi dare [illegible] loro la somma necessaria per curarlo*
- 22,25 Speciale sul film **Zio Paperone [illegible] ricerca della lampada perduta**. Produz. Walt Disney
- [illegible] **Appuntamento al cinema**
- 23,10 **Cinema è**, documenti
- 0,20 **Oggi al Parlamento**
- [illegible] **Mezzanotte e dintorni**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 24

MATTINO

- 7 — [illegible] - **Dick Tracy**, cartoni animati
- 8 — **L'albero azzurro**, varietà
- 8,30 **Mr Belvedere**, telefilm
- 9 — **Radio anch'io '91**, attualità
- 9,50 **Sorgente di vita**, rubrica [illegible] vita e [illegible] cultura ebraica
- 10,20 **Amami Alfredo**, documenti. *L'opera buffa*
- 10,50 **Dentini**, soap opera
- 11,55 [illegible] **vostri**, attualità

POMERIGGIO

- 13,15 **Diogene. Anni d'argento**
- 13,30 **Tg2 Economia**
- 13,45 **Beautiful**, sceneggiato
- 14,15 **Quando si ama**, sceneggiato
- 15,10 **Detto tra noi**, rotocalco
- [illegible] **Tutti per uno: la tv degli animali**, con gioco a premi
- 17,25 **Videocomic**, documenti
- 17,45 **Alf**, telefilm
- 18,10 **Casablanca**, rubrica [illegible] libri
- 18,20 **Tg2 Sportsera**
- 18,30 **Rock Café**, musicale
- 18,45 **Hunter**, telefilm
- 20,15 **Tg2 Lo sport**

SERA

- [illegible] **L'ispettore Derrick**, telefilm [illegible] Horst Tappert, Fritz Wepper. *Il primo della classe*
- 21,35 **Mixer, il piacere di saperne di più**, a cura di Giovanni [illegible] e Aldo Bruno
- 23,15 **Tg2 Pegaso. Fatti & opinioni**, quotidiano di approfondimento dei fatti del giorno dell'Italia e dall'estero, con il dossier ed i telegiornali degli altri Paesi
- 0,10 **Mozart**, documenti [illegible] Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani. Presentazioni di Roman Vlad. Dodicesima puntata: da *Il [illegible] dal serraglio*. Orchestra Sinfonica della [illegible]o [illegible] Berlino e Rias-Kammerchor. Direttore Georg Solti
- 1,25 **Jackie e Mike**, telefilm

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 22,25; 23,35

MATTINO

- 12 — [illegible] **Il circolo [illegible]**. Rotocalco quotidiano [illegible] informazione culturale condotto da Romano Battaglia [illegible] Francesca Topi. Prima parte

POMERIGGIO

- [illegible] **Dse Il circolo delle 12** (2ª p.)
- 15,30 **Calcio a 5**: da Agrigento torneo internazionale
- 16 — **Pallavolo**: partita di campionato femminile
- 16,40 **Calcio: A tutta B**
- 17,40 [illegible] **strega**, telefilm
- 18,05 **Geo**, documenti
- 18,35 **Schegge di radio a colori**
- 18,45 **Tg3 Derby**
- 19,30 **Rai Regione**, tg regionali
- [illegible] **Sport regione del lunedì**
- 20 — **Blob. Di tutto di più**, attualità

SERA

- 20,25 **Una Cartolina spedita da Andrea Barbato**, attualità
- 20,30 **Il processo del lunedì**, dibattito sportivo sui fatti della domenica condotto [illegible] di Aldo Biscardi. Opinioni a confronto sui fatti principali della domenica calcistica
- 22,30 **La Tv [illegible]** presenta **Avanzi**, [illegible] e con Valentina Amurri, Linda Brunetta, Serena Dandini. *La redazione ed il gruppo storico del varietà al femminile ripropongono materiale e resti vari delle precedenti edizioni, al grido di: non si butta via nulla*
- 0,05 **La donna del giorno**, film commedia di Jack Conway, con Myrna Loy, William Powell, Jean Harlow, Spencer Tracy

CANALE 5

MATTINO

- 8 — **La famiglia Brady**, telefilm
- 8,30 **Angoscia**, film drammatico di George Cukor, con Ingrid Bergman, Charles Boyer, Joseph Cotten
- 10,25 **Gente comune**, attualità
- 11,45 **Il [illegible] è servito**, quiz, con Claudio Lippi
- 12,35 **Tris**, gioco con Mike Bongiorno
- 12,55 **Canale 5 news**

POMERIGGIO

- 13,20 **O.K. Il prezzo è giusto**, con Iva Zanicchi
- 14,20 **Il gioco delle coppie**, con Corrado Tedeschi
- 15,05 **Agenzia matrimoniale**
- 15,35 [illegible]... **parliamone**
- [illegible] — **Bim bum bam**, [illegible] ragazzi con Carlo Sacchetti
- 18,15 **I Robinson**, telefilm con Bill Cosby
- 18,45 **Il gioco [illegible] nove**, [illegible] Gerry Scotti
- 19,35 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

SERA

- 20,15 **Radio Londra**, attualità
- 20,25 **Striscia la notizia**, attualità
- 20,40 **Da grande**, film commedia di Franco Amurri, con Renato Pozzetto, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo — *Trascurato dalla mamma e dal papà il piccolo Marco non [illegible] l'ora di crescere. All'improvviso il sogno [illegible] realizza e il bambino si trasforma di botto nel quarantenne Renato Pozzetto, che però conserva, nel corpo da adulto, la mentalità infantile*
- 22,40 **Anteprima La lunga notte [illegible] gli Oscar**
- 23,10 **Maurizio Costanzo Show**
- 24 — **Canale 5 News**, notiziario
- 1,30 **Striscia la notizia** (replica)
- 1,45 **La lunga [illegible] degli [illegible]**, attualità

ITALIA 1

MATTINO

- 6,30 **Studio aperto**, attualità
- 7 — **Ciao ciao mattina**, varietà con cartoni animati. *Sui monti con Annette - Tartarughe Ninja*
- 9,45 **L'uomo da [illegible] milioni di dollari**, telefilm
- 9,50 **La donna bionica**, telefilm
- 10,45 **Sulle strade della California**, telefilm
- 12 — **T. J. Hooker**, telefilm [illegible] Adrian Zmed

POMERIGGIO

- 13 — **Happy days**, telefilm, [illegible] Ron Howard, Henry Winkler
- 13,30 **Ciao Ciao**, varietà per ragazzi
- 14,30 [illegible]**ke**, quiz con Paolo Bonolis
- 15,30 **Il paese delle meraviglie**, varietà
- 16 — **Compagni [illegible] scuola**, telefilm
- 16,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 17,30 **Studio aperto**, attualità
- 18,05 [illegible] **ai**, telefilm [illegible] Pierce Brosnan
- 19 — **MacGyver**, telefilm con Richard Dean Anderson
- 20 — **Scuola [illegible] polizia**, cartoni

SERA

- 20,30 [illegible] **21**, film [illegible] guerra [illegible] Peter Markle, [illegible] Gene Hackman, Danny Glover — *Una storia vera dedicata a un colonnello Usa disperso nel territorio vietcong a causa delle manovre d'un micidiale missile*
- 22,40 [illegible], approfondimenti di temi di attualità: politica interna, internazionale, cultura e costume con ospiti, interviste e collegamenti esterni a cura di Giuliano Ferrara
- 1 — **King David**, film storico di B. Beresford, con Richard Gere, Edward Woodward, [illegible] Krige — **Studio aperto**, attualità a cura di Emilio [illegible]
- 3,30 **Kung Fu**, telefilm
- [illegible] **Samurai**, telefilm

RETE 4

MATTINO

- 8,15 **Una vita da vivere**, sceneggiato
- 9,10 **Così gira il mondo**, sceneggiato
- 9,40 **Señorita Andrea**, telenovela con Andrea Del Boca
- 10,10 **Per Elisa**, telenovela [illegible] Noeli Arteaga
- 11 — [illegible]**ra**, telenovela con Mary Carmen Regueiro, Carlos Mata, Flavio Caballero
- 11,30 **Topazio**, telenovela

POMERIGGIO

- 12,50 **Ribelle**, sceneggiato
- 13,45 **Sentieri**, sceneggiato
- 14,45 [illegible] **piccola solitudine**, telenovela [illegible] Veronica Castro
- 15,15 [illegible]**cola Cenerentola**, telenovela con Jeannette Rodriguez
- 16,15 **La valle dei pini**, serial
- 16,45 **General Hospital**, [illegible]
- 17,15 [illegible] **d'amore**, serial
- 18,20 **Cari genitori**, quiz con Enrica Bonaccorti
- 19,10 **C'eravamo tanto amati**, attualità con Luca Barbareschi
- [illegible] **Mariana**, telenovela

SERA

- 20,35 [illegible] **mistero**, sceneggiato, [illegible] Kulick, Jor[illegible] Martinez
- 22,35 [illegible] **inchieste di Pa[illegible] Dowling**, telefilm con Tom Bosley. *Il mistero della danzatrice*
- 23,40 **Un uomo da marciapiede**, film [illegible] John Schlesinger, con Jon Voight, Dustin Hoffman, [illegible] Vaccaro, John McGiver — *Joe giunge a New York certo di poter far fortuna in breve tempo e con poca fatica. Dopo alcuni squallidi incontri sentimentali, il giovane fa amicizie con Rizzo, un poveraccio che vive di espedienti e [illegible] bisogno di curarsi*
- 1,45 [illegible], telefilm. *La morte silenziosa*

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,10

- 8,30 **Le spie**, telefilm
- 9,30 **I giorni di Brian**, telefilm
- 10,30 **La spiaggia dei giorni felici**, sceneggiato
- 11,25 **Potere**, telenovela
- 12 — **A pranzo con Wilma**, condotto da Wilma De Angelis
- 12,30 **Doris Day Show**, telefilm
- 13,15 **Sport News**
- 13,30 **Tv donna**, presenta Carla Urban
- 15 — **La ninfa degli antipodi**, film biografico [illegible] Mervyn LeRoy, con Esther Williams, Victor Mature, Walter Pidgeon
- 17 — **Tv donna**. Seconda parte
- 18,10 **Ora [illegible]**, talk-show di riflessioni e testimonianze sul [illegible] della vita
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **Anche i gangster mangiano lenticchie**, film d'avventura di Jacques Besnard, con Michel Serrault, Michel Galabru
- 22,10 **Festa di compleanno**, in compagnia di Loretta Goggi
- 23,20 **Crono - Tempo di motori**, con Renato Ronco e Maria Leitner
- 0,30 **Rapimento**, film drammatico di John Guillermin, [illegible] Melvyn Douglas, Patricia Gozzi, Dean Stockwell

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 8 — **Matt[illegible] con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Lettere dalla Sabina**, documentario della serie «Viaggio nella natura»
- 14,30 **Pomeriggio insieme**
- 15,30 [illegible] **ragazzi**
- [illegible] **E' proibito ballare**, situation comedy di Pupi Avati
- 20,30 **Sport Regionale**
- 22,45 **Sport Cinquestelle**
- 23,45 **Speciale con noi**, rubrica

ODEON TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 14 — **Signore e padrone**, telenovela
- 15 — **Pasiones, la nuova storia di Maria**, sceneggiato
- 17 — **Il segno di Zorro**, film d'avventura
- 19,30 [illegible]
- 20,30 **Combat Killers**, film [illegible] guerra con Paul Edwards
- 22 — **Fiori di zucca**, cabaret
- 22,30 **Superuomini, superdonne, superbotte**, film commedia di Al Bradley, con Nick Jordan
- 24 — **Fiori di zucca**, cabaret

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,35

- 15,25 **L'oro nero [illegible] Lornac**, sceneggiato, da un romanzo di Otto Steiger
- 16,55 **Passioni**, teleromanzo
- 17,30 **Peripicchioli**, varietà
- 18 — [illegible] **in blue-jeans**, telefilm
- 18,25 **In bocca al lupo**, gioco
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,25 [illegible]**ario Navarro**, sceneggiato. *I figli del vento*
- 22 — **Ordine e disordine**. *Tortura: barbari con il camice*
- [illegible] **Piaceri della musica**

TELE + 2

- [illegible] **La grande boxe**
- 14,30 **Eurogolf**
- 15,30 **Calcio internazionale**: Sunderland-Aston Villa
- 17,15 **Eroi**, profili di grandi campioni
- 17,30 **Campo base**
- 18,30 **Sport Parade**
- 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 20,15 **Eroi**, profili di grandi campioni
- [illegible] **Superstars of Wrestling**
- [illegible] **Settimana gol**, rubrica
- 23,30 **Sport Parade**
- 0,30 **Pallavolo**. Campionato A1: Falconara-Gabeca Montichiari

RETEMIA

- 13 — **Piacere di conoscervi**
- 15 — **Samba d'amore**, telenovela
- 15,45 **Gulpi**, cartoni animati
- 17,45 **Pomeriggio sportivo**
- 18 — **S[illegible]e d'Italia**, rubrica
- 19,20 **Diario**, agenda quotidiana
- 19,30 **Prima pagina**, quotidiano di informazione
- 20 — **Via delle Rose 33**, telefilm con Maurizio Pagliari
- [illegible] **Samba d'amore**, telenovela con Sonia Braga
- 21,30 **Camminare le vigne**, rubrica
- 22,30 **Italia sport**, rubrica

VIDEO MUSIC

- 7 — **On the Air mattina**
- 9 — **I video della mattina**
- 13 — **Super Hit**, la galleria dei successi. Fra gli altri *Stone Cold Sober* di Andy Taylor
- 14 — **Hot Line**
- 15 — **On [illegible] Air Pomeriggio**
- 19 — **Queen special**
- 19,30 **Super Hit [illegible]**
- 21 — **Blue Night**
- 22 — **On the air notte**
- 0,30 **Blue Night** (replica)
- 1,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 14 — **Incatenati**, sceneggiato
- 14,30 **Aspettando il [illegible]**, sceneggiato
- 15 — **Andrea Celeste**, sceneggiato
- [illegible] **I cento giorni di Andrea**
- 19,15 **Usa Today**, attualità
- 19,30 **Agente Pepper**, telefilm
- [illegible] [illegible] **venduto dai fratelli**, film storico, con Robert Morley, Belinda Lee, Vira Silenti
- 22,30 [illegible]. Campionati mondiali
- 23 — [illegible] **sangue**, film western di Henry Hathaway, con Dean Martin, Robert Mitchum

RETE A

Telegiornale: 19; 22,50

- 15 — **Semplicemente Maria**, telenovela con Victoria Ruffo
- 16 — **Ai grandi magazzini**, telenovela con Maria Teresa Rivas
- 17 — **Nido di serpenti**, telenovela con Cleide Yaconis
- 18 — **Amore proibito**, telenovela
- 20,25 **Amore proibito**, telenovela, con Veronica Castro
- 21,15 **Semplicemente Maria**, telenovela con Victoria Ruffo
- 22,15 **Nido di serpenti**, telenovela con Cleide Yaconis

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: **6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**

6,11-9 Ondaverde; **9** Radio anch'io '91; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Un po' di musica; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** Spaziolibero; **13,45** La diligenza; **14,04** Voci e musiche del mondo dello spettacolo; **15,03** Ticket, settimanale di [illegible]dicina; **16** Il *Paginone*, rotocalco sonoro; **17,30** Radiouno Jazz '91; **18,[illegible]** Dse Giovani talenti; **18,30** Musica del nostro tempo; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,25** Audiobox di P. Fava; [illegible] Carlacarbone; **20,20** [illegible] racconti una fiaba? **20,30** Le nozze di Cadmo e Armonia, di R. Calasso; **21,04** Radiopiù, a cura di Elio Molinari; [illegible] Colori; [illegible] Tesori sommersi, sceneggiato di G. Casalori; **23,09** La telefonata - Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali [illegible]: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6 Il buongiorno di Radiodue; **8,15** Radiodue presenta; **8,45** Cala normanna; **9,10** Taglio [illegible] Terza, [illegible] Granzotto; **9,33** Largo Italia '91, minicronache [illegible] condominio; **10** Speciale [illegible] Gr2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione; **12,49** Impara l'arte, [illegible] Ermanno Anfossi; **14,15** Programmi regionali: [illegible] Le lettere da Capri, [illegible] Mario Soldati; **15,45** Po[illegible], avvenimenti della cultura o [illegible]; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **20,02** Le ore della [illegible], di F. Anzalone e S. Mancini. «Musica per ricordare»; **20,30** «Vi racconto una commedia»; **21,30** Le ore della notte, con M. Clampa - [illegible] reodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45; 7,15; 9,45; 11,45; 13,45; 16,45; 18,45; 20,45; 23,45**

6 Preludio; **6,55** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Il filo [illegible] Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Il Club dell'opera; **13** Leggere il Decamerone; [illegible] Diapason, novità [illegible] compact; [illegible] Orione, [illegible] servatorio quotidiano di informazione, [illegible] e musica; **17,30** DSE Quindici anni, programma educativo per i giovani; **17,50** Scatola sonora, un programma di [illegible]. Maucari (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II). Archivio sonoro; **21** Festival [illegible] Salisburgo 1990. [illegible] Anne-Sophie Mutter, pianista Lambert Orkis. Musiche di Tartini, Beethoven, Franck, de Sara[illegible]; **22,30** Il tempo dei Signori; **23,25** Il racconto [illegible] ogni sera - Raistereonotte: 24-6

LE TV PRIVATE

Grp

- 15 — **L'intraprendente signor Dick**, film commedia con Cary Grant
- 17 — **Corpo speciale**, telefilm
- 18 — **Rosa de lejos**, teleromanzo
- 19,35 **Sanford [illegible] Son**, telefilm
- 20,15 **Giornale Piemonte**, attualità
- 20,45 **Vinovo corre**
- 21,20 **Si è giovani solo due volte**
- 22 — [illegible]**luna Stadio**
- 23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret

Videogruppo

- 13 — **Felicità dove sei**, [illegible]
- 14 — **Samba d'amore**, telenovela
- 15 — **Cartoons Stories**, cartoni animati
- 18 — **Campane a festa Europa**
- 19,30 **Il termometro dell'economia**
- 20 — **Felicità dove sei**, telenovela
- 20,30 **Le avventure [illegible] Charles Di[illegible]**, telefilm
- 21,30 **Palla avvelenata**, rubrica sportiva
- 24 — **Il termometro dell'economia**
- 0,30 **Palla avvelenata**
- 1,30 **Le auto della settimana no stop**

Rete 7 Piemonte

- 13 — **World sport special**
- 13,50 **Informa 7**, notiziario
- 14 — **Cartoni animati no stop**
- 18 — **Programma per i ragazzi**
- 19,45 **Informa 7**, notiziario
- 20,20 **Ruote in pista**, rubrica sportiva
- 21 — **Veronica, il volto dell'amore**
- 22 — **Noise**, intervista a...
- 22,30 **I moschettieri [illegible] mare**, film d'avventura con Annamaria Pierangeli
- 0,30 **James**, [illegible]

Telestar

- 14 — **Starlandia**, [illegible] animati
- 15,30 **Taxi**, telefilm
- [illegible] — **Navy**, telefilm
- 17 — **Le isole perdute**, telefilm
- 17,30 **Arancioli**, telenovela
- 18,30 **Brillante**, telenovela
- 20 — **Taxi**, telefilm
- 20,30 **Il gioco delle spie**, film di spionaggio di Paolo Bianchini, con Tino Carraro, Roger Hanin
- 23,30 **Le isole perdute**, telefilm

Videouno

- 14,30 **Film**
- 16 — **Andiamo al cinema**, trailers
- 16,10 **Vita di Marianna**, telefilm
- 17 — **La fattoria [illegible] giorni felici**, telefilm con [illegible]ie Albert
- 20,30 [illegible]
- 23 — **Claudine**, telefilm
- [illegible] — **La fattoria dei giorni felici**

Quartarete

- 14,15 **Tg4 E[illegible] - Borsa oggi**
- 14,30 **Shannon**, telefilm
- 15,30 **Giochi città di Torino**
- 17,30 **Marron glacé**, telenovela
- 18,30 **La tana dei lupi**, telenovela
- 19,15 **Tg4 Flash**
- 19,45 **Un uomo da odiare**, teleromanzo
- 20,25 **Tg4 Flash**
- 20,30 **Basket**: Auxilium-Ranger
- 22 — **Il verdetto [illegible] lunedì**
- 23,15 **Tg4 Sport**
- 23,25 **Dolce [illegible]e**, varietà
- 0,20 **Tg4 [illegible]**
- 0,45 **Dolce notte**, varietà
- 1 — **Rosso di sera**, varietà

Quinta Rete

- 13 — **Anche i gangster mangiano lenticchie**, film commedia con Michel Serrault, Michel Galabru
- 17 — **Dametan**, cartoni animati
- 17,30 **Cari amici animali**, cartoni
- 18,30 **Tra l'amore e il potere**, novela
- 19,30 **I protagonisti [illegible] vita piemontese**, rubrica
- 20 — **Orson Welles**, telefilm
- 20,30 **La voce dell'uragano**, film
- 24 — **Il suo nome è Shanghai Joe**, film
- 2 — **Film no stop**

[illegible] 9

- 15,10 **Film**
- 19,15 **Tg9**, notiziario [illegible] servizi filmati dalla città
- 20 — **E le stelle stanno a guardare**, rubrica di astrologia
- 22.15 **Tg9**
- 24 — **Film**

6ª Rete

- 15 — **Viviana**, telenovela
- 18 — **L'intrigo**, [illegible]
- 18 — **La famiglia Smith**, telefilm
- 19 — **Ransie la strega**, cartoni animati
- 19,45 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
- 20 — **L'appuntotutto**
- 20,30 **Viviana**, telenovela
- 21,30 **Tra l'amore e il potere**, novela
- 23,30 **Capitan Fuoco**, [illegible]
- 1,30 **La famiglia Smith**, telefilm

Teletime

- 15 — **Time notizie**
- 15,10 **Ingresso [illegible]**, promozionale
- 18 — **Time notizie**
- 18,10 **Sport nel mondo**
- 18,10 **Calcio Club - Inter**, rubrica
- 19 — **Time notizie**
- 19,30 **Calcio Club - Milan**, rubrica
- 21,15 **Calcio Club - Toro**, rubrica
- 22 — **Ingresso libero**, promozionale
- 23,15 **Sport nel mondo**

Rete Canavese

- 13 — **Happy End**
- 14 — **Cilimu**, cinema, libri, musica
- 15 — **Il merlo maschio**, film
- 18 — **Videoshop**
- 18 — **Betty e Lillibit**, cartoni
- 19,30 **Telegiornale**
- 20 — **Happy End**
- 21 — **Le carte parlano**, rubrica
- 22,45 **Cilimu**, cinema, libri, musica
- 23 — **Telegiornale**

Telesubalpina

- 16,30 **Terra nostra**, notiziario agricolo
- 18,30 **Udienza del Papa del 20-3-91**
- 19 — [illegible] **dell'Arcivescovo Mons. Saldarini in occasione della Settimana Santa**
- 19,25 [illegible]
- 19,30 **Il regionale**, notiziario
- 20,30 **Daniel Boone**, telefilm
- 21,30 **La famiglia Holvak**, telefilm
- 22,30 **Meditazione dell'Arcivescovo**
- 23 — **Il regionale**, notiziario
- 23,30 **Sinai**, documentario

Supersix

- 13 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**, attualità
- 14 — **Studio Rock**, musicale
- 15 — **Obiettivo natura**, documentario
- 15,30 **Cartoni animati**
- 16 — **Pomeriggio [illegible] simpatia**
- 16,30 **In diretta dall'aldilà**
- 17,30 **Cartoni [illegible]**
- 20 — **Cronache [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta**, attualità
- 20,30 **Pallavolo**. Alpitour-Zmalta
- 22 — **Sanford and son**, telefilm
- 22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, attualità
- [illegible] — **Pallacanestro**: Campionato [illegible]: Auxilium-Ranger
- 24 — **Catch the catch**, sport
- 1,30 [illegible] **con...**

● Eventuali errori e variazioni nei [illegible] non tempestive comunicazioni delle emittenti

Chi compra non si aspetti di trovare a buon mercato

Casa, i prezzi tengono

Ma se paghi tutto e subito...

Il mercato immobiliare italiano ha iniziato a manifestare evidenti segni di rallentamento già nel secondo semestre del 1990. Questa lenta frenata è arrivata anche nel Piemonte e a Torino. Ma, questo periodo di calma non ha colto di sorpresa né i venditori né gli acquirenti: era stato previsto dagli agenti immobiliari. La corsa all'acquisto e [illegible] al rialzo dei prezzi, iniziata alla fine dell'87, doveva interrompersi e concedere una pausa di riflessione. I prezzi tengono e sono rimasti praticamente invariati. L'acquirente che cerca casa, non si aspetti dunque di «trovare casa a buon mercato».

Questo è dovuto al fatto che i venditori non sono ancora disposti ad accettare controfferte dagli acquirenti in cambio di pagamenti rapidi. Inoltre, non credono in una vera e propria recessione del mercato immobiliare. Questo «ottimismo» deriva da situazioni precedenti di crisi, dove non ci sono mai state considerevoli riduzioni dei prezzi in termini reali e, anche, perché l'inflazione continua ad essere attestata su livelli ancora alti ed i costi di costruzione non tendono a diminuire, gravati da oneri e contributi per le concessioni e l'urbanizzazione.

Con questo tipo di realtà, gli addetti ai lavori consigliano comportamenti ponderati, dove il «buon affare» [illegible] sia sostanzialmente un «cattivo affare». Comprare un bene, ma a condizione che si acquisti non sperando di guadagnare a tempi brevi. In questa logica s'inquadra, come forma di investimento, la compravendita con vitalizio. L'acquirente della nuda proprietà può accedere ad abitazioni particolari, in zone di pregio, a prezzi contenuti, e favorito dalla rivalutazione, data dall'avanzare dell'età di chi, vendendo, si è riservato il diritto di abitazione. Acquistare un appartamento in nuda proprietà prevede uno «sconto» tra il 15 e il 50 per cento circa del valore dell'immobile. Questo permette di limitare i rischi e di diversificare l'investimento, distribuendo su più compravendite con vitalizio, il capitale occorrente per l'acquisto di un solo immobile. Inoltre, vanno aggiunti i vantaggi fiscali. L'acquirente, infatti, paga solo l'imposta di registro scontata del valore convenzionale dell'usufrutto, mentre sono a carico del possessore dell'immobile (diritto di abitazione) le tasse derivate dalla rendita catastale.

Il 1991 è un [illegible] in cui il mercato immobiliare è veramente complesso e pieno di difficoltà. Conviene muoversi con l'aiuto di esperti qualificati e di provata esperienza. Alla figura dell'agente immobiliare, organizzato in associazioni serie e qualificate, quali la Fimai, si aggiunge quella del «consulente immobiliare».

«E', probabilmente, la figura professionale — dice Michele Pedone, Tesoriere dell'associazione Aici (associazione italiana consulenti immobiliari) — più nuova fra quanti agiscono nel mondo immobiliare italiano. A volte è un singolo professionista, [illegible] società o uno studio di consulenza. E' un "supertecnico" che conosce il mercato immobiliare totalmente. Inoltre, è in grado di coordinare il lavoro degli altri operatori, quali notai, commercialisti, ingegneri, e così via».

L'Aici, con sedi in varie città italiane, collabora, attraverso il proprio centro studi, alla stesura di analisi e ricerche nel settore immobiliare.

«Ha elaborato — prosegue Pedone — corsi manageriali che hanno ottenuto un notevole successo. A questa associazione possono partecipare, come soci aderenti, agenti immobiliari, amministratori, periti ed esperti del settore di provata esperienza e di seria moralità. E devono svolgere un'attività, retribuita, di consulente immobiliare».

Per Pedone, «quello della casa è sempre stato un mercato bifronte: uno ricco ed uno povero. Oggi, prevale quello ricco». C'è stato un periodo in cui investire i soldi nel «mattone» era considerato fuori moda. Negli Anni 90 possedere un patrimonio [illegible] biliare è un «titolo» da esibire, che possono fare solo alcune persone [illegible] per esempio, Giuseppe Stefanel, imprenditore tessile, che aveva partecipato all'acquisto di 200 appartamenti del Credito Romagnolo. L'80 per cento di coloro che acquistano — spiega Pedone — possiede già una casa. Si sposta solo per migliorare la propria situazione. Per chi ha un reddito basso, e non è proprietario di un alloggio, tipo giovani coppie o immigrati, le case rimangono un miraggio».

Il meglio, comunque, deve ancora venire. Con la liberalizzazione del 1992, le quotazioni italiane dovranno allinearsi a quelle delle altre capitali europee.

Per gli anziani padroni di casa arriva una proposta già collaudata in altre regioni d'Italia: vendere e restare proprietari

Un'idea per la terza età

Se vuoi vendere il tuo alloggio e vivere dentro tutta la vita

Il Servizio Terza Età è rivolto agli anziani proprietari della casa in cui abitano e, nel momento che desiderano venderla, continuano ad abitarla per tutta la vita [illegible] pagare affitto.

A fronte della cessione — spiega l'ideatore del servizio, Michele Pedone — della nuda proprietà, l'anziano venditore potrà ottenere tutto il capitale e tutta la rendita. Ossia, la corresponsione mensile di una rendita vitalizia indicizzata annualmente e garantita da una speciale polizza di assicurazione».

Oppure, una soluzione mista, una parte rendita e una parte capitale.

«Un ulteriore reddito — prosegue Pedone — aggiuntivo deriva all'anziano venditore dal risparmio delle spese di manutenzione straordinaria e di amministrazione, che competono all'acquirente».

Il Servizio Terza Età ha una rilevante valenza sociale. Permette agli anziani di ottenere un'assistenza qualificata, rendendo disponibile l'assistenza pubblica per i più bisognosi e risparmiando risorse pubbliche destinate ad assistenza. Il servizio è anche utile per coloro che intendono regolare la successione in [illegible] non canonica; acquistare una [illegible] al figlio continuando a vivere nella casa venduta e, il cui ricavato, è servito per il nuovo acquisto. Infine, evitare, con il cumularsi di altri averi, un'imposta di successione «pesante» sull'immobile abitato.

«L'acquirente — spiega Pedone — della nuda proprietà, acquista poiché ha la possibilità di ottenere degli immobili di qualità che altrimenti non arriverebbero sul mercato».

E' possibile, per l'acquirente, ottenere sempre la plusvalenza, cedendo la nuda proprietà che ha vita autonoma rispetto al diritto reale di godimento che si riserva l'anziano. La valutazione dell'immobile tiene conto, principalmente, di tre fattori: età del venditore, numero delle persone che abitano la casa e l'ubicazione di quest'ultima. A maggiore garanzia dell'equità della valutazione, il prezzo può essere certificato da periti.

E' quasi una «rivoluzione» per la categoria dei mediatori immobiliari

Agenzie, attenti agli abusivi

Il nuovo regolamento per la professione

Il 20 [illegible] è entrato in vigore il Regolamento della legge 39/39 sugli agenti immobiliari. Le [illegible]ve norme sono molte. Ma, in sintesi, quelle che danno un nuovo volto al settore sono tre: solo chi è iscritto nell'apposito Ruolo può essere [illegible] fare l'agente immobiliare; l'agente ha obblighi precisi tali da rendere chiara la sua attività presso l'utenza; coloro che esercitano abusivamente devono restituire la provvigione percepita, oltre a subire pesanti [illegible]zioni pecuniarie e penali. Una piccola «rivoluzione» nella categoria degli agenti immobiliari.

«Rivoluzione — dice Piero Bertinetto, Presidente della Fimai (Federazione Italiana Mediatori Agenti Immobiliari) — è forse una parola grossa, anche [illegible] rende [illegible] l'idea per dire cosa si attendono sia gli agenti, sia i clienti che [illegible] essi si rivolgono. I primi, vogliono liberarsi di una immagine [illegible] [illegible] affidabilità e di scarsa professionalità causata da operatori non del settore. L'utenza spera di trovare finalmente quella chiarezza e correttezza che [illegible] renda tranquilli nei rapporti con l'agente».

L'iscrizione nell'apposito Ruo[illegible] avviene dopo due anni di praticantato o dopo aver frequenta[illegible] un corso speciale di preparazione. Infine, bisogna superare un esame scritto ed orale.

«Tutto questo — prosegue Bertinetto — risponde [illegible]tamente [illegible] desideri di maggior professionalità. Rispetto alle norme precedenti, è stata abolita [illegible] mediazione occasionale. E, anche coloro che aprivano agenzie immobiliari con la licenza di Pubblica Sicurezza [illegible] la qualifica di procacciatori [illegible] mandatari, ora sono completamente fuori dalla legge».

Gli agenti immobiliari che si iscrivono nel Ruolo, possono fare solo gli agenti immobiliari, e [illegible] possono condurre attività che comportino iscrizioni in altri albi, ordini, ruoli, e così via. [illegible] possono avere impieghi pubblici o privati, oppure esercitare in proprio il commercio relativo agli immobili. Inoltre, i moduli e i formulari usati per le condizioni del contratto, devono [illegible] depositati preventivamente presso l'apposita Commissione di controllo alla Camera di commercio.

I moduli devono riportare gli estremi dell'iscrizione nel Ruolo del titolare o dei legali rappresentanti, in [illegible] di società, e devono essere comprensibili.

«In questo [illegible]odo — dice Bertinetto — viene assicurata la "chiarezza", che [illegible] quello che vuole il cliente. Spariscono, così, tutti quei moduli contenenti decine e decine di clausole "v[illegible]torie", normalmente sfavorevoli all'utente. E spariscono anche, quelle società abusive i cui titolari o legali rappresentanti non sono iscritti [illegible]l Ruolo. Oggi, finalmente, [illegible] cliente può leggere sul modulo chi [illegible] il responsabile. Se non compare, molto probabilmente, l'agenzia è abusiva».

Quindi, la mediazione abusiva scompare [illegible] l'introduzione del [illegible] di dover restituire la provvigione indebitamente percepita. «Certamente questo costituisce - prosegue Bertinetto - un notevole deterrente per coloro che, in forma privata, nel loro giro di conoscenze, [illegible] in forma organizzata, nascondendosi die[illegible] altri tipi di attività, fanno concludere affari, molte volte, con un notevole guadagno. L'opinione pubblica deve essere ben informata su questa [illegible] norme e segnalare alla Camera [illegible] commercio o [illegible] Fimai, i casi dubbi. E' un loro diritto».

La Categoria, in linea [illegible] massima, ha favorevolmente accolto le norme introdotte dal Regolamento. «Passando sopra [illegible] "crucci" che qualche articolo ha causato - termina Bertinetto - [illegible] la famosa questione [illegible] "ragionieri", che possono iscriversi, come altri in possesso di determinati titoli di studio, [illegible] dare esami per l'iscrizione al Ruolo, gli Agenti immobiliari [illegible] pronti ad adeguarsi alla [illegible]va legge. E si attendono [illegible] gli Enti di vigilanza esercitino un [illegible] controllo sugli agenti e sulle agenzie immobiliari non [illegible] regola per dare sicurezza agli utenti del settore».

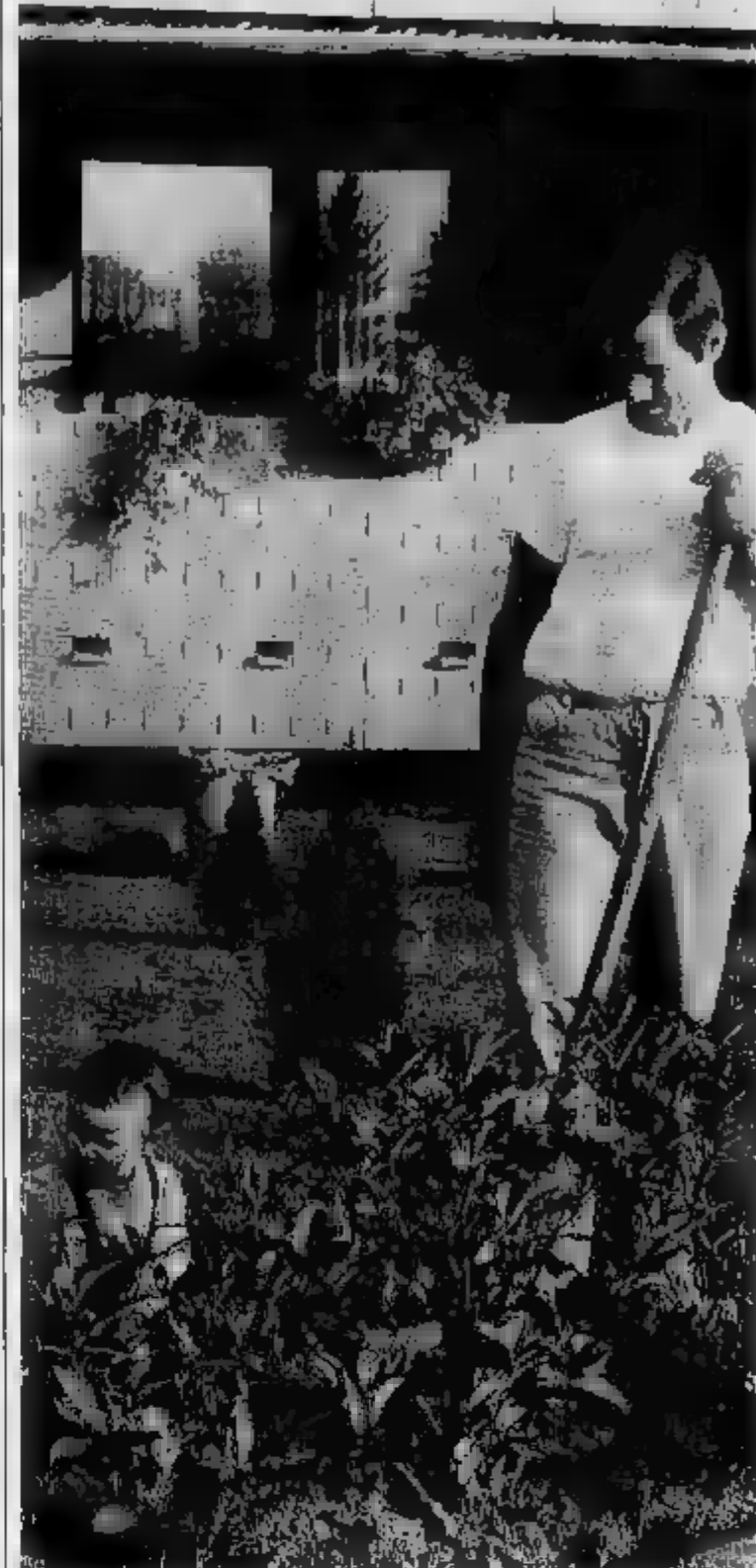
Oggi, finalmente, [illegible] potrà firmare un contratto preliminare o una proposta di vendita, senza timori e, soprattutto, con garanzie di professionalità. Tenendo presente, come ha specifi[illegible] Bertinetto, l'«identificazione» dell'agente immobiliare.

Se compri...

Attento ai vincoli!

Lo scopo principale di chi acqui[illegible] [illegible] quello di comprare [illegible] immobile libero da qualsiasi onere, [illegible] o vincolo. Normalmente, questi accertamenti [illegible] eseguiti dal notaio scelto per l'atto di compravendita, che è tenu[illegible] [illegible] verificare l'esatta titolarità dell'immobile, e ad ispezionarne la situazione catastale e ipotecaria. Inoltre, indagare sulle condizioni personali e familiari dei contraenti. [illegible] compratore più attento si può avvalere anche dell'opera di un tecnico di fiducia.

Oppure, per chi vuole misurarsi [illegible] [illegible] Uffici tecnici del Catasto [illegible] del Comune, avvalersi del famoso «fai-da-te». Chi intende effettuare da solo questa indagine, deve prima stabilire l'epoca di costruzione della [illegible] Quindi, accertarsi degli estremi dei provvedimenti comunali, [illegible] licenze, certificati [illegible] abitabilità, concessioni e autorizzazioni, per verificare le opere di costruzione originarie [illegible] successive varianti. [illegible] [illegible] risultasse qualche condono edilizio occorre munirsi di una copia della domanda [illegible] condono che sarà allegata all'atto.

E' compito, comunque, del notaio incaricato di rogare una compravendita, [illegible] tutelare sia l'interesse del venditore nell'incassare l'intero prezzo, sia quello del compratore [illegible] acquistare dal legittimo proprietario un bene [illegible] gravato [illegible] vincoli.

Una casa, un giardino. Nella foto a sin.: Piero Bertinetto, presidente della Fimai

A Torino il centro storico sta cambiando il suo volto

Obiettivo: il restauro

Cresce il settore ristrutturazioni

Nel poliedrico mondo [illegible] attività e interessi che ruota intorno [illegible] problema della casa, della sua edificazione e cura, quello della ristrutturazione è un argomento molto importante. In particolare per Torino, ricca di palazzi del '700 e dell'800.

«I programmi [illegible] recupero del Centro Storico torinese — spiega l'architetto Paolo Gallesio dell'impresa [illegible] costruzioni De-Ga — risalgono agli inizi degli Anni 70. [illegible] solo in questi ultimi anni si è dato inizio a consistenti operazioni di riqualificazione attuate in parte dal Comune e in parte da imprenditori privati. Si può supporre che, nell'arco di dieci anni, il Centro Storico avrà un volto completamente rinnovato».

Il campo delle ristrutturazioni è ormai una fetta consistente, [illegible] quanto riguarda Torino, del mercato edilizio. Un program[illegible] di interventi urgenti è già in atto per sensibilizzare la città sulla necessità di valorizzare e riqualificare l'immagine urbana storica.

«Quando si parla di riqualificazione [illegible] restaurazione — prosegue Gallesio — si deve innanzitutto fare attenzione nell'aggiungere parti mancanti. Oppure, a non togliere l'autenticità di quello che può [illegible] recuperato. Restaurare è anche conservare. Si deve avere cura [illegible] impedire che le cose [illegible] debbano restaurare per non cambiarne la sostanza. Altrimenti si degrada l'oggetto». Infatti, la tendenza non è più quella di «buttare giù» [illegible] case, anche quelle fatiscenti, ma di mantenere, [illegible] seconda dei casi, le facciate [illegible] gli interni. Un esempio di ristrutturazione consistente in atto in questo momento è quello dell'isolato [illegible]preso tra le vie Bonelli, Sant'Agostino, Santa Chiara e via delle Orfane. La riqualificazione tiene conto anche dei bellissimi cortili interni, che ora sono usati come magazzini, degli stupendi solai in legno settecenteschi, della sostituzione dei serramenti, ma rifatti [illegible]on lo stesso disegno di quelli originali. La distribuzione di muri e tramezzi viene modificata in funzione di un migliore utilizzo degli spazi. Naturalmente sono eliminati i gabinetti [illegible] ballatoi comuni.

Ristrutturazione: un [illegible] in forte crescita, destinato a incidere sul mercato

«Per i materiali che devono essere sostituiti — dice Gallesio — si [illegible] quelli originali. Co[illegible] la pietra di Luserna, acciottolati per i cortili [illegible] porfido per la pavimentazione delle strade».

Un altro fattore importante nella riqualificazione del Centro Storico è il mantenimento architettonico delle facciate delle case e il loro colore originale. Per esempio, il '600 era contraddistinto [illegible] un colore carico, vivo, scuro. Nel '700, con Juvarra diventa luminoso, madreperlaceo, oppure «gridellino», un grigio variante tra l'azzurro e [illegible] viola. Con l'occupazione francese, nell'800, i colori [illegible] pastello. Verso la fine di questo secolo, nasce la «moda» di una tinta unica: [illegible] famoso «giallo Torino».

Gli architetti Germano Tagliasacchi [illegible] Riccardo Zanetta, autori [illegible] volume «Colori in [illegible] ambiente barocco» (208 pagine, 115 illustrazioni edito da U[illegible]berto Allemandi), [illegible] gli ideatori della iniziativa denominata «Progetto Colore».

«Tutto è nato — spiegano — da una tesi universitaria del 1978, sui colori di Torino. E' il primo contributo storico che chiarisce le tinte delle facciate delle case nei secoli precedenti. Abbiamo avuto la fortuna di scoprire una città policroma. Inoltre, abbiamo avuto la fortuna di trovare un'amministrazione che ha permesso alla nostra équipe di controllare le tinteggiature, che sono circa 600 all'anno. E' la media più alta d'Italia».

Dal 1985, con l'Assessorato all'arredo urbano, questa metodologia operativa e normativa si è consolidata, ed [illegible] stata battezzata «Progetto Colore». «La nuova fase di questo progetto — proseguono — è contraddistinta [illegible] una politica di agevolazione dei restauri con l'erogazione di contributi speciali per il rifacimento di singoli monumenti o interi ambienti storici». Nell'88, Tagliasacchi [illegible] Zanetta hanno predisposto la «tavolozza» [illegible] colori torinesi, in base [illegible] studi, sperimentazioni [illegible] controlli, e [illegible] sono risultati 107.

Si riducono i piccoli esercizi commerciali, chi rileva gli spazi liberi?

Negozi, aspettando il 1992

L'Europa inciderà fortemente sul mercato

Il mercato immobiliare attraversa una fase poco brillante, ma sicuramente riflessiva. [illegible] alcuni mesi i prezzi sono fermi e si è conclusa quella [illegible] sfrenata al rialzo degli ultimi anni. Anche il numero delle transazioni sta subendo un rallentamento. In provincia, dove non c'è stata la folle corsa al rialzo, il mercato va bene, mentre nei grossi centri è ancora elevata la richiesta degli immobili di lusso.

Richiesta penalizzata [illegible] offerta qualitativamente scarsa. Il mercato è quindi caratterizzato da prezzi elevati, tendenti al rialzo, anche [illegible] più contenuta rispetto ai mesi scorsi. Questo è in linea con l'inflazione [illegible] condurrà ad una fase di assestamento an[illegible] tempo dagli addetti ai lavori.

«L'acquisto di una casa è un problema che coinvolge — dice Enzo Piglia dell'Immobiliare "Sica" — ogni anno decine di migliaia di persone. Per molti è il [illegible] di un sogno inseguito a lungo. Per altri, è l'occasione di un investimento. In ogni caso, l'acquisto [illegible] un immobile [illegible] affrontato con cautela e attenzione. Nel campo immobiliare le "sorprese" sono all'ordine del giorno».

In questo momento, a Torino, sono molto richieste le unità di un certo rilievo. Case in zone [illegible] come [illegible] Umberto, corso Galileo Ferraris, pre-collina, e così [illegible]. Mentre [illegible] dei problemi nelle [illegible] medio-popolari. «Nelle zone medio-popolari — spiega Piglia — subentra un discorso di "liquidità", che oggi si [illegible] di più. Questo è legato sia a motivi di livellamento verso il basso, sia alle banche. Queste ultime, [illegible] concessioni fino al 75 per cento, [illegible] l'opportunità di affrontare l'acquisto [illegible] immobile. Ma, naturalmente, sono soldi che [illegible] restituiti. Noi, prima [illegible] fare firmare un'impegnativa al cliente, lo mettiamo sempre al corrente dei "costi" a cui va incontro. E' sempre meglio sviscerare i problemi prima».

Il conflitto nel Golfo non ha influito, a parte i primi giorni, sul mercato immobiliare italiano.

«Subito dopo l'inizio della guerra — dice Guglielmo Catta[illegible] dell'Immobiliare "Casamercato" — c'è stata una pausa, [illegible] condo [illegible] esperienza, ma solo di qualche giorno. Poi la gente ha ricominciato a mostrare attenzione verso il mercato, domande e offerte si [illegible] rivitalizzate». Secondo Cattaneo attualmente i prezzi sono fondamentalmente stabili. La casa [illegible] dei beni essenziali della vita [illegible] delle attività economiche. La gente ha compreso che si deve comprare [illegible] vendere secondo [illegible] proprie [illegible]

Il 1991 dove anche affrontare in modo alquanto difficile il problema delle cessioni di attività commerciali e aziendali. «Per qu[illegible] riguarda gli esercizi — spiega Baldini dell'omonima immobiliare — il problema esiste perché sempre più nascono supermercati, megamercati, e così via. Questi, lentamente, "soffocano" i piccoli [illegible] i quali vengono a trovarsi nella necessità [illegible] abbassare i prezzi, [illegible] riuscendo, in questo modo, a contenere i costi di gestione, vanno in passivo e si [illegible] nella necessità di cedere il proprio esercizio».

Nel [illegible] per cento dei casi, queste attività vengono rilevate a livello di buona uscita da altre attività, [illegible] grossi gruppi, qualora le superfici siano in posizioni appetibili, superiori ai 150 metri quadri ed inferiori ai 400. «Per quanto riguarda le aziende — prosegue [illegible] — il problema della cessione delle quote, [illegible] dell'intero pacchetto, diventa abbastanza problematico per la fiscalizzazione oggi esistente».

Secondo lo [illegible] Baldini il 1990, per quanto riguarda il ritmo delle vendite, è stato discreto, «anche se difficile da raggiungere a causa dei vari "voli acrobatico-fiscali», i quali hanno impegnato gli agenti immobiliari [illegible] informarsi, aggiornarsi e a consultarsi con vari commercialisti».

[illegible] voglia di «silenzio» e di aria pulita esiste [illegible] l'anno. Perciò, la gente [illegible] a «caccia» [illegible] baite da ristrutturare, villette uni o bifamiliari, [illegible] con pochi abitanti o rustici in aperta campagna. Ma questa alternativa riguarda purtroppo una fascia ristretta del mercato

Aumentano le richieste d'abitazioni fuori da inquinamento e rumori

Voglia di verde e di fiori

Per chi può scegliere la casa fuori città

Inizia la primavera, lo sbocciare di fiori e di colori. E nasce il desiderio, l'esigenza, del verde e della campagna. Anche se, la voglia di «silenzio» e di aria pulita esiste tutto l'anno. La gente [illegible] quindi a «caccia» [illegible] baite da ristrutturare, villette uni e bifamiliari, casette in [illegible] con pochi abitanti o rustici [illegible] aperta campagna

«La situazione immobiliare - spiega il geometra Orazio Conteri, dell'immobiliare "La Casa" di Asti - nell'Astigiano è quella che sente maggiormente l'influenza [illegible] Torino. C'è quindi una buona richiesta di immobili come prima e seconda abitazione. E il mercato offre notevoli opportunità».

La maggior richiesta di fabbricati unifamiliari, abitabili subito, viene [illegible] famiglie tipo, composte da quattro persone. La spesa varia dai 100 ai [illegible] milioni.

«Qu[illegible] dimostra - prosegue Conteri - che sono sempre più numerose le famiglie che intendono lasciare la città per abitare in un paese. Del resto, quest'ultimo, offre notevoli vantaggi, come il verde, l'aria [illegible] inquinata e [illegible] maggiore [illegible] cievolezza nei rapporti umani».

A Villanova, dove si sono insediate nuove aziende, valide e non inquinanti creando molti posti di lavoro, c'è stato un notevole incremento di richieste di abitazioni. Ma, le offerte [illegible] sono più sufficienti.

«Oggi, investire nel Villanovese - dice Conteri - è un affare, tenuto conto dell'economia [illegible] paese e dei prezzi relativamente bassi, nonostante la vicinanza di Torino».

Un'altra zona dove la domanda di abitazioni, sia come prima che seconda casa, è molto alta, è quella della verdissima e tranquilla Giaveno.

«Qui, il mercato - dice il geometra Gianfranco Picozzo della "Piemonte Immobili" - è sempre "vivace". Abbiamo venduto molto e quindi c'è poca offerta. O, quantomeno, l'offerta è sul nuovo. Su [illegible] in costruzione e vendute sulla carta, sul progetto».

Molte le richieste per case, abitabili subito, con un po' di terreno.

[illegible] NEL [illegible]OLIMPICO

Il gol vincente. La Juve batte la Roma e torna alla vittoria dopo sei settimane

Riparte la Juve

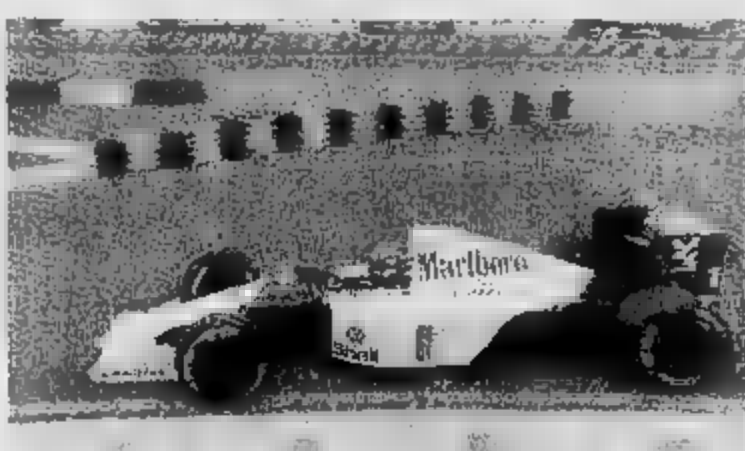
Bernardi
Bedolato
Gramellini
Bianchini
A PAGINA 3

IL TORO TRIONFA SUL GENOA

La [illegible] di Bresciani. Nel disegno la rete del granata al Genoa

Due gol di Skoro

Perucca
Pignata
Giacchino
Abrate
[illegible] 5

FORMULA 1 IN BRASILE

Ayrton bis. Il brasiliano ha vinto anche il G. P. del Brasile

Il solito Senna

Chiavegato
A PAGINA 13

CAMPIONATI

Si gioca sabato

Sabato 30 il calcio gioca d'anticipo. In serie A, ventiseiesima giornata, [illegible] partita su tutte: il derby di Genova, con la Samp ospite dei rossoblù di Bagnoli mentre a Napoli sbarca un'Inter obbligata a vincere. In coda il turno casalingo di Bologna, Cagliari, Lecce e Pisa può rendere ancora più incandescente la lotta per restare in [illegible]. Questo il programma: Bologna-Roma, Cagliari-Parma, Genoa-Samp, Juve-Bari, Lazio-Cesena, Lecce-Fiorentina, Milan-Torino, Napoli-Inter e Pisa-Atalanta.

Poi i riflettori si spostano sulle semifinali [illegible] Coppa Italia: Roma-Milan e Samp-Napoli, rispettivamente il 2 e 3 aprile.

lunedìsport

STAMPA SERA [illegible] 25 Marzo 1991

A Genova Vialli e Lombardo [illegible] gli alfieri della Sampdoria che stacca l'Inter di [illegible] punti. A Sanremo Chiappucci domina e si pone di prepotenza tra i grandi del ciclismo

Solitario Chiappucci sabato a Sanremo, più sola la Samp in campionato

In Liguria la festa è doppia

Anche per Juve e Toro domenica d'applausi

Raramente l'Italia dello sport vede segnati profondamente dagli eventi i confini fra una regione e l'altra: e [illegible] perché lo sport affratelli e faccia tutti partecipi di tutto, purtroppo non [illegible] così, [illegible] perché lo sport è tanto, e come [illegible] belle e brutte avvengono un po' dovunque, senza che ci sia nessuna [illegible] particolarmente [illegible] agli dèi, o da essi negletta. Raramente: non ieri l'altro e ieri, quando si sono consumati in una striscia d'Italia chiamata Liguria due esiti sportivi da festa grande, [illegible] e locale: la Milano-Sanremo vinta [illegible] Claudio Chiappucci e la partita Sampdoria-Napoli vinta dalla squadra [illegible] blucerchiata, ben lanciata verso il suo primo scudetto. Arlecchinizzare così l'Italia è lecito, è divertente, è doveroso, è persino bello: in Liguria si è lanciata la nostra stagione ciclistica, si è quasi trasferito lo scudetto, lasciando i soliti posti canonici.

Claudio Chiappucci era famoso, sinora, per il secondo posto al Tour; ancorché il ciclismo [illegible] sport [illegible] gente tenera, che apprezza talora le sfortune e le dolenzie più delle fortune e delle allegrie, lui [illegible] pur sempre [illegible] mezzo personaggio, intanto che Bugno vinceva e vinceva. Ed essendo dovuti a lui, al [illegible] faticare larga parte dei nuovi sentimenti ciclistici nazionali, ecco che questi stessi sentimenti apparivano, subito, di seconda qualità. Nobili pur sempre, e magari più nobili di altri la [illegible] scaturigine fosse la vittoria, però di seconda qualità. [illegible] Chiappucci che, quasi gobbo giù di sella, in bici diventa bello, perfetto per aerodinamica postura, sembrava l'esaltazione [illegible] al tempo stesso la limitazione [illegible] ciclismo, sport da nobili scorfani, abbellibili soltanto dal fachirismo della loro fatica.

E ancora: Chiappucci pedalava per chilometri, a migliaia, quanto nessun altro, ma non vinceva [illegible] una prova importante, e c'era addosso a lui, intorno a lui, come lo struggimento di una nobile maledizione. Invece ha vinto a Sanremo, primo e solo, ci ha fatto amare questo posto ligure già riscoperto l'[illegible]no scorso come posto di buone cose ciclistiche [illegible] il successo di Bugno, ci ha spiegato che il [illegible] non [illegible] [illegible] di felici combinazioni, ci ha impegnati per il 1991 a seguire i meravigliosi puzzapiedi nostrani, che forse ci vincono il Tour.

[illegible] giorno dopo, sempre [illegible] Liguria, ecco la Sampdoria, che è la nuova anima di Genova, è la squadra delle belle ragazze, dei giovani rampanti, con un mecenatismo d'origine così classico, quello del presidente Mantovani, che riesce persino a fare scordare il pericolo dello yuppismo di circostanza. Diciamo pure che il nostro calcio ha bisogno di co[illegible] nuovo, e che la Liguria, sempre tenacissima nel cercare di produrre sempre buon calcio, si merita questo successo. La vistosa caduta del Genoa a Torino fa sì che l'anima antica della città [illegible] ferita e nell'assoluto del risultato sfavorevole e nel relativo della festa dell'anima nuova, stridente più che irridente. Però Genova ha bisogno di uno [illegible] detto moderno, e il calcio italia[illegible] ha bisogno di una Genova calcisticamente viva, e la geografia dello sport si gode una Liguria di nuovo importante.

Senza fare del leghismo sportivo, ma soltanto evidenziando le placche di luce, perché servano a far vedere meglio le cose a tutti, segnaliamo anche la buona giornata calcistica di Torino, con i granata grandi vincitori sul Genoa che era sino a ieri l'altro la squadra più rampante [illegible] tutte, con i bianconeri grossi vincitori della Roma che sembrava capace di gestirsi campionato e coppa, anzi coppe, [illegible] maturità ritrovata. Da tempo Torino non aveva la festa doppia, e l'ha otte[illegible] nel giorno in cui Roma ha visto due sconfitte e Milano ha patito un derby pieno di rimpianti comuni: il Milan cioè l'ha vinto senza guadagnare nulla [illegible] speciale, l'Inter lo ha perduto smarrendo forse lo scudetto e le due tifoserie hanno vissuto momenti di opaco ancorché chias[illegible] provincialismo, fatto di cori, striscioni, slogan, accuse, veleni. E nel basket l'Auxilium ha completato la festa torinese.

La geografia felice [illegible] ieri l'altro e di ieri può, per quel che concerne il calcio, cambiare fra pochi giorni, ma intanto la si deve registrare con applausi: è l'unico modo [illegible] arlecchinizzare l'Italia senza farle del male.

Gian Paolo Ormezzano

Nerazzurri dai nervi fragili, Matthaeus se la prende con Trapattoni ■ Zenga contesta l'arbitro

Una partita sbagliata o la spia della crisi?

L'Inter s'interroga dopo il derby che l'allontana dalla Samp

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Come è generosa e altruista Milano! Se la ridono i liguri che, essendo maestri di avarizia, non si aspettavano un simile regalo [illegible] derby della Madonnina. Per la seconda giornata consecutiva San Siro «porta buono» alla Sampdoria che lo scudetto può soltanto perderlo [illegible] si suicida: l'altra domenica l'Atalanta aveva messo fuori gioco il Milan, ieri i reduci di Marsiglia hanno reso analogo servizio all'Inter. E così, a 8 turni dalla conclusione, i nerazzurri si ritrovano a 3 punti dalla capolista: un distacco enorme sotto l'aspetto del gioco, del coraggio e della condizione atletica piuttosto che sotto quello numerico. Trapattoni, per fortuna del suo clan, ne è consapevole e non cerca alibi neppure nella ristrettezza della [illegible] che l'ha costretto a portare in panchina Tacchinardi, Marino, Pizzi, Iorio oltre a Malgioglio.

Al limite i nerazzurri potrebbero prendersela con l'arbitro Pezzella ma non per il pallone scivolato sul braccio di Van Basten un attimo prima del tiro vincente. In questo [illegible] le colpe sono tutte di Ferri che ha spinto[illegible] senza successo il centravanti olandese, protagonista di una «chicca» dopo aver maltrattato il pallone in due precedenti favorevoli circostanze. Il signore in [illegible] ha sbagliato di grosso quando non ha espulso Galli per un fallaccio [illegible] Matthaeus al quarto d'ora della ripresa. E poco importa che lo stopper fosse o meno l'ultimo difensore della sua squadra. Il cartellino [illegible] ci stava tutto. Ma ieri, al signore in nero, è piaciuto interpretare il regolamento a modo suo anche in altre [illegible]: ne [illegible] qualcosa Baresi e lo stesso Galli incredibilmente sfuggiti all'ammonizione nel primo tempo, ne sa qualcosa anche Zenga che ha sbraitato come un ossesso dopo il gol milanista e a fine partita. Ieri il portiere l'ha fatta franca, ma mercoledì in sede di giudizio? La sua maglia potrebbe finire sulle spalle [illegible] Malgioglio per un paio di settimane.

Al contrario il gioco [illegible] concede all'Inter neppure una attenuante. Matthaeus l'ha messo in evidenza con la solita tempestività mandando un messaggio pesante al [illegible] allenatore: «Ma perché dobbiamo fare queste figuracce? All'andata siamo stati fortunati, ieri abbiamo completamente abdicato all'idea di attaccare. Altro che scudetto se ci comportiamo così». E' la verità. Il Milan ha creato quattro-cinque palle-gol, ma soprattutto ha dominato la partita e ha inseguito con ostinazione [illegible] vittoria: il modo giusto per cominciare ad oscurare la figuraccia [illegible] Marsiglia. Dell'Inter ricordiamo una punizione del solito Lothar e una incornata di Klinsmann nel primo tempo. Poi il buio. Fate pure i conti e capirete che i nerazzurri hanno rincorso, per di più a fatica, solo [illegible] 0-0. Eppure la Sampdoria è andata subito in vantaggio.

[illegible] si tratta di strategia sbagliata o di impotenza ad uno stadio elevato? La domanda ci pare lecita e coinvolge anche herr Matthaeus che ieri ha giocato a sprazzi, come [illegible] [illegible] da centellinare i colpi [illegible] in [illegible]. [illegible] questo caso le prospettive della squadra cara a Pellegrini non sono particolarmente rosee anche se il calendario porterà la Sampdoria da queste parti domenica 5 maggio. Il giorno di «Ei fu...». Quel giorno potrebbe anche rivelarsi inutile tenuto conto che i liguri hanno solo il campionato nella testa dopo il tonfo con il Legia e che, da qualche anno a questa parte, lo scudetto premia le squadre in crisi con l'Europa.

Filippo [illegible]

LA JUVE IN VATICANO

Schillaci e i suoi compagni da Papa Wojtyla

ROMA. La comitiva bianconera ha approfittato del viaggio a Roma per essere ricevuta in udienza dal Papa. In primo piano nella foto Schillaci, il presidente Chiusano e Tacconi con il Santo Padre

lunedìsport — risultati & classifiche

SERIE A

ATALANTA 4 – LAZIO 1: 26' Bonacina (A); 30' Evair (A), r. 44' Riedle (L); 83' Perrone (A) 87' Caniggia (A), rig.

BARI 4 – BOLOGNA 0: 43' e 63' Maiellaro (Ba) 45' e 70' Joao Paulo (Ba)

CESENA 3 – LECCE 1: 23' e 47' Ciocci (C) 42' Amarildo (C); 80' Morello (L)

FIORENTINA 4 – CAGLIARI 1: 12' Fonseca (C) 28' Firicano (C), autogol 49' Orlando (F) 83' e 95' Nappi (F)

INTER 0 – MILAN 1: 73' autogol Battistini (I)

PARMA [illegible] – PISA [illegible]: 32' e 61' Padovano (Pi) 59' Neri (Pi); 73' Brolin (Pa) 66' Melli (Pa), su rigore

ROMA 0 – JUVENTUS 1: 47' Casiraghi (J)

SAMPDORIA 4 – NAPOLI 1: 12' Cerezo (S) 19' e 64' Vialli (S) 75' Maradona (N), su rigore 85' Lombardo (S)

TORINO [illegible] – GENOA 2: 6' e 27' Skoro (T) 17' Bresciani (T) 40' Aguilera (G), su rigore 52' Aguilera (G) 61' Baggio (T) 80' Policano (T)

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
14	11	1	2	28	12	12	5	6	1	14	4	SAMPDORIA	39	-1	26	16	7	3	42	16	26	7	6	3	3
13	10	2	1	28	11	13	4	6	3	16	13	INTER	36	-3	26	14	8	4	44	24	20	7	6	3	3
13	10	0	3	20	6	13	3	[illegible]	2	10	10	MILAN	[illegible]	-5	26	13	8	5	30	16	14	2	2	3	3
13	6	6	1	24	8	13	5	3	5	12	12	[illegible]	31	-8	26	11	9	6	36	20	16	6	6	4	3
12	7	5	0	23	9	14	4	3	7	16	21	[illegible]	[illegible]	-8	26	11	8	7	39	30	9	7	6	5	[illegible]
13	7	[illegible]	0	24	8	13	3	3	7	11	17	[illegible]	29	-10	26	10	9	7	35	25	10	4	1	5	5
14	7	[illegible]	2	14	7	12	3	4	5	13	19	PARMA	29	-11	26	10	9	7	27	26	1	2	2	9	7
13	4	9	0	15	9	13	2	7	4	9	14	[illegible]	28	-11	26	6	16	4	24	23	1	4	[illegible]	4	4
13	7	4	2	23	8	13	1	6	6	11	22	[illegible]	26	-13	26	8	10	8	34	30	4	3	3	4	3
14	7	5	2	20	11	12	1	5	6	10	22	ATALANTA	[illegible]	-14	26	8	10	8	30	33	-3	6	6	7	7
12	7	3	2	19	15	14	0	8	6	6	16	[illegible]	25	-13	26	7	11	8	25	31	-6	8	8	3	2
14	[illegible]	5	1	27	8	12	0	3	9	6	24	[illegible]	24	-16	26	8	8	10	33	32	[illegible]	7	6	5	4
14	5	8	1	21	10	12	1	3	8	12	19	FIORENTINA	23	-17	26	6	11	9	33	29	4	4	4	3	2
12	4	6	2	10	8	14	0	6	8	5	25	LECCE	20	-18	26	4	12	10	15	33	-18	5	[illegible]	1	1
12	4	[illegible]	5	14	20	14	3	2	9	16	29	PISA	19	-19	26	7	5	14	30	49	-19	5	3	9	7
12	2	7	3	8	11	14	1	[illegible]	8	10	26	CAGLIARI	18	-20	26	3	12	11	18	37	-19	0	0	5	[illegible]
13	4	5	4	19	18	13	1	1	11	6	27	CESENA	16	-23	26	5	6	15	25	45	-20	5	5	8	7
13	3	4	6	9	14	13	0	5	8	10	26	BOLOGNA	15	-24	26	3	9	14	19	40	-21	[illegible]	[illegible]	5	3

CLASSIFICA MARCATORI

18 [illegible] [illegible] (Sampdoria, 5 su calcio [illegible] rigore).
13 [illegible] Ciocci (Cesena, [illegible] su calcio di rigore); Aguilera (Genoa, [illegible] su calcio di rigore).
[illegible] reti: Klinsmann (Inter); Matthaeus (Inter, 6 su calcio di rigore); Baggio (Juventus, 6 su calcio [illegible] rigore); Bresciani (Torino, 1 su calcio di rigore).
[illegible] reti: Melli (Parma, [illegible] [illegible] calcio di rigore). Padovano (Pisa, 2 su calcio di rigore).
[illegible] reti: Skuhravy (Genoa); Joao Paulo (Bari, [illegible] su calcio di rigore).
[illegible] reti: Voeller (Roma, 3 [illegible] calcio di rigore), Caniggia (Atalanta, 1 su calcio di rigore).
[illegible] reti: Sosa (Lazio, 1 su calcio di rigore); Piovanelli (Pisa, 1 su calcio di rigore); Mancini (Sampdoria, 1 su calcio [illegible] rigore); Evair (Atalanta, 4 su calcio [illegible] rigore); Casiraghi (Juventus); Van Basten (Milan, [illegible] su calcio di rigore).

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 30

PARTITE DEL 24/3/91

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Lazio	1
2	Bari	Bologna	1
[illegible]	Cesena	Lecce	1
4	Fiorentina	Cagliari	1
5	Inter	Milan	2
6	Parma	Pisa	2
[illegible]	Roma	Juventus	2
[illegible]	Sampdoria	Napoli	1
9	Torino	Genoa	1
[illegible]	Cremonese	H. Verona	X
11	Udinese	Ascoli	1
12	Poggibonsi	Massese	X
13	Solbiatese	Ravenna	1

CONCORSO 30
Montepremi L. 31.062.357.006
Ai 522 13 L. 29.753.000
Ai 17.012 12 L. 910.900

[illegible]
CONCORSO 31

PARTITE DEL 30/3/91 (Sabato)

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Roma	
2	Cagliari	Parma	
3	Genoa	Sampdoria	
4	Juventus	Bari	
5	Lazio	Cesena	
6	Lecce	Fiorentina	
7	Milan	Torino	
8	Napoli	Inter	
9	Pisa	Atalanta	
10	Cosenza	Brescia	
11	Modena	Barletta	
12	Carpi	Como	
13	Catania	Perugia	

[illegible] TURNI

10ª DI RITORNO 30 MARZO - ORE 15

BOLOGNA	ROMA	(and. 1-4)
CAGLIARI	PARMA	(0-2)
GENOA	SAMPDORIA	(2-1)
JUVENTUS	BARI	(0-2)
LAZIO	CESENA	(1-1)
LECCE	FIORENTINA	(0-0)
MILAN	TORINO	(1-1)
NAPOLI	INTER	(1-2)
[illegible]	ATALANTA	(0-1)

11ª DI RITORNO 7 APRILE - ORE 16

ATALANTA	BOLOGNA	(and. 1-1)
CESENA	PISA	(2-3)
FIORENTINA	JUVENTUS	(1-2)
[illegible]	BARI	(1-1)
LECCE	MILAN	(0-1)
PARMA	GENOA	(1-2)
[illegible]	LAZIO	(1-1)
SAMPDORIA	CAGLIARI	(0-0)
[illegible]	NAPOLI	(1-2)

[illegible] CLASSIFICA GIOCATORI

	Giocatore		Media voti
1	Mancini	Sampdoria	6,78
2	[illegible]	Inter	6,69
[illegible]	Pagliuca	Sampdoria	[illegible]
4	Melli	Parma	6,56
5	F. Baresi	Milan	6,54
6	Haessler	Juventus	6,50
7	Mazinho	Lecce	6,50
8	Zenga	Inter	6,50
[illegible]	Voeller	Roma	6,50
10	Marchegiani	Torino	6,50

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	[illegible]		Media voti
1	Trentalange	9 gare	6,55
2	Beschin	11 gare	6,40
3	D'Elia	11 gare	[illegible]
4	Coppetelli	9 gare	6,27
5	Pairetto	10 gare	6,25
6	Lo Bello	8 gare	6,18
7	Cornieti	8 gare	6,08
[illegible]	Sguizzato	11 gare	6,00
9	Cesarini	[illegible] gare	5,93
10	Pezzella	10 gare	5,85

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
ATALANTA	LAZIO	2.594	46.252.000	8.290
BARI	BOLOGNA	6.945	130.385.000	12.953
CESENA	LECCE	3.912	48.696.000	4.818
FIORENTINA	CAGLIARI	16.203	419.621.000	15.051
INTER	MILAN	47.988	2.410.625.000	32.814
PARMA	PISA	3.276	59.600.000	13.444
ROMA	JUVENTUS	42.229	1.384.240.000	22.849
SAMPDORIA	NAPOLI	9.319	254.075.000	20.474
[illegible]	[illegible]	18.334	447.611.000	22.072
TOTALI		150.591	5.201.278.000	152.774
Totali '90-'91 dopo la 26ª		3.022.167	91.695.570.000	4.319.059
[illegible] '89-'90 dopo la 26ª		2.927.115	68.719.422.000	3.394.764

SERIE B

ANCONA 3 – SALERNITANA 0: 18' Lorenzini (A), su rigore 26' e 47' Bertarelli (A)

AVELLINO 1 – [illegible] 3: 17' Cinello (A); 25' e 45' Zannoni (T) 81' Agostini (T)

BRESCIA 1 – MESSINA 0: 52' Giunta (B)

CREMONESE 1 – VERONA 1: 58' Favalli (C) 64' Prytz (V), su rigore

FOGGIA 1 – PADOVA 1: 68' Signori (F) 84' Padalino (F), autogol

LUCCHESE [illegible] – TRIESTINA [illegible]: 67' Rastelli (L) 84' Paci (L), su rigore 88' Marino (T)

PESCARA 3 – BARLETTA 0: 49' Fioretti (P) 61' Gelsi (P) 74' Bivi (P), su rigore

REGGIANA [illegible] – MODENA [illegible]: 29' Bergamaschi (R)

[illegible] 0 – [illegible] 0

[illegible] 1 – ASCOLI [illegible]: 61' Casagrande (A), autogol

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	[illegible]	[illegible]	Media inglese	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti	[illegible] favore T	R	Contro T	R
13	10	2	1	29	5	14	5	4	5	16	16	FOGGIA	[illegible]	-4	27	15	[illegible]	6	45	21	24	7	4	1	1
13	9	4	0	24	5	14	1	8	5	7	14	ASCOLI	[illegible]	-8	27	10	12	5	31	19	12	4	4	1	1
13	8	4	1	18	5	14	3	6	5	13	17	VERONA	32	-8	27	11	10	6	31	22	9	1	1	2	2
14	7	5	2	26	14	13	3	5	5	11	14	[illegible]	30	-11	27	10	10	7	37	28	9	3	1	2	1
13	4	[illegible]	1	10	7	14	3	6	3	10	12	LUCCHESE	30	-10	27	7	16	4	20	19	1	3	3	1	1
14	8	6	0	25	11	13	3	5	5	11	16	[illegible]	[illegible]	-8	27	11	11	5	36	27	9	1	1	4	3
13	[illegible]	6	1	15	8	14	2	6	6	6	10	CREMONESE	28	-12	27	8	12	7	21	18	3	0	[illegible]	4	4
14	5	6	3	10	6	13	2	7	4	7	13	[illegible]	27	-14	27	7	13	7	17	19	-2	3	3	2	2
14	5	8	1	12	6	13	2	5	6	9	19	MESSINA	27	-14	27	7	13	7	21	25	-4	2	1	1	1
14	7	5	2	15	6	13	1	[illegible]	7	5	17	[illegible]	26	-15	27	8	10	9	20	23	-3	3	2	2	0
14	4	7	3	18	15	13	3	5	5	10	18	[illegible]	26	-15	27	7	12	8	28	33	-5	4	3	3	3
13	5	5	3	11	10	14	2	7	5	9	15	TARANTO	26	-14	27	7	12	8	20	25	-5	2	2	3	3
14	7	5	2	14	7	13	2	[illegible]	8	6	21	AVELLINO	26	-15	27	[illegible]	8	10	20	28	-8	2	2	5	3
14	6	3	5	14	10	13	1	[illegible]	4	7	9	[illegible]	26	-16	27	7	11	9	21	19	2	3	3	0	0
13	4	8	1	14	11	14	1	7	6	7	18	SALERNITANA	[illegible]	-15	27	5	15	7	21	29	-8	1	1	3	2
14	7	6	1	16	7	13	0	4	9	9	29	COSENZA	24	-17	27	7	10	10	25	36	-11	[illegible]	4	4	2
13	[illegible]	6	2	12	5	14	[illegible]	7	7	5	15	[illegible]	23	-17	27	5	13	9	17	20	-3	1	1	1	1
14	7	4	3	15	9	13	0	5	8	7	22	BARLETTA	23	-18	27	7	9	11	22	31	-9	1	1	4	4
13	[illegible]	[illegible]	4	17	12	14	2	[illegible]	8	7	17	MODENA	22	-18	27	7	8	12	24	29	-5	3	2	4	4
13	3	9	1	14	7	14	1	2	11	4	17	TRIESTINA	19	-21	27	4	11	12	18	24	-6	2	1	3	2

CLASSIFICA MARCATORI

18 [illegible] Casagrande (Ascoli, 4 [illegible] calcio [illegible] rigore).
13 [illegible] Marulla (Cosenza, 5 su calcio di rigore); [illegible] (Udinese).
[illegible] [illegible] Baiano (Foggia, 3 [illegible] calcio di rigore).
11 [illegible]: Ravanelli (Reggiana, 1 su calcio di rigore).
[illegible] reti: Rambaudi (Foggia).
[illegible] reti: Tovalieri (Ancona 1 su calcio di rigore), Pistella (Barletta, 1 su calcio di rigore); Pellegrini M. (Modena); Pasa (Salernitana, 1 su calcio di rigore); Pellegrini D. (Verona); Signori (Foggia); Paci (Lucchese, 3 [illegible] calcio [illegible] rigore).
7 reti: Ganz (Brescia); Dezotti (Cremonese, 1 [illegible] calcio di rigore); Prytz (Verona, 2 su calcio di rigore).
6 reti: Galderisi (Padova, 3 su rigore); Melchiori (Reggiana); Simonini (Reggina, 1 su rigore); Lunini (Verona); Cinello (Avellino, 2 su rigore).

[illegible] TURNI

[illegible] DI RITORNO 30 MARZO - ORE 15

ASCOLI	CREMONESE	(and. 0-1)
COSENZA	BRESCIA	(1-1)
FOGGIA	UDINESE	(1-1)
MESSINA	PESCARA	(1-0)
MODENA	BARLETTA	(1-0)
PADOVA	REGGIANA	(0-2)
SALERNITANA	LUCCHESE	(0-1)
TARANTO	[illegible]	(0-0)
TRIESTINA	AVELLINO	(0-0)
VERONA	[illegible]	(1-1)

10ª DI RITORNO 7 APRILE - ORE 16

ANCONA	TARANTO	(and. 1-1)
ASCOLI	PADOVA	(0-1)
AVELLINO	FOGGIA	(0-5)
BARLETTA	SALERNITANA	(2-2)
BRESCIA	[illegible]	(1-1)
CREMONESE	[illegible]	(0-1)
LUCCHESE	[illegible]	(1-0)
[illegible]	MESSINA	(0-1)
REGGINA	TRIESTINA	(0-0)
UDINESE	COSENZA	(1-3)

STATISTICHE DELLA SERIE B

L'Ascoli [illegible] smarrito [illegible] via del gol da tre domeniche (contro Reggina, Pescara e Udinese), mentre il capocannoniere brasiliano Casagrande sbaglia porta e [illegible] il sigillo ed un'autorete [illegible] dà la vittoria all'Udinese e conclude una serie positiva dei marchigiani protrattasi per 14 domeniche. Il successo rilancia in [illegible] i friulani (hanno raggiunto [illegible] 6° posto) che senza i 5 p[illegible] di handicap con i quali hanno dovuto iniziare il campionato sarebbero [illegible] secondi [illegible] [illegible] sole lunghezze dal Foggia leader. Dopo il ko dell'Ascoli le serie positive più consistenti appartengono a Verona e Udinese rispettivamente imbattute da 7 [illegible] 6 domeniche.

SERIE C1

BARACCA LUGO	PRO SESTO	2-1
CARRARESE	PIACENZA	1-1
CHIEVO	L.R. VICENZA	1-1
FANO	CARPI	1-1
MANTOVA	CASALE	1-2
MONZA	EMPOLI	0-0
PAVIA	TRENTO	0-0
VARESE	SPEZIA	0-0
VENEZIA [illegible]	COMO	0-1

PROSSIMO TURNO 30 MARZO ORE 15

CARPI	COMO	(and. 0-4)
CASALE	CHIEVO	(2-1)
EMPOLI	CARRARESE	(1-0)
L.R. VICENZA	[illegible]	(1-3)
PIACENZA	VENEZIA 1907	(1-0)
PRO SESTO	PAVIA	(1-1)
SPEZIA	MONZA	(1-4)
TRENTO	MANTOVA	(1-1)
VARESE	BARACCA LUGO	(1-0)

[illegible] A	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
COMO	34	24	13	8	3	26	8	-2
PIACENZA	32	24	12	[illegible]	4	31	17	-4
VENEZIA 1907	30	[illegible]	10	10	4	26	15	-6
MONZA	27	24	8	11	5	30	22	-9
FANO	27	24	9	9	6	24	18	-10
EMPOLI	26	[illegible]	[illegible]	8	7	21	20	-10
CASALE	26	24	9	8	7	28	28	-10
SPEZIA	25	24	7	11	6	[illegible]	17	-11
L.R. VICENZA	[illegible]	24	7	10	7	18	20	-12
PRO SESTO	23	24	5	13	6	22	23	-13
[illegible]	23	24	7	[illegible]	8	26	28	-13
[illegible]	22	24	5	10	8	20	[illegible]	-14
CARRARESE	[illegible]	24	7	7	10	17	19	-15
CARPI	20	24	[illegible]	12	8	17	24	-16
TRENTO	19	24	3	13	8	18	25	-18
BARACCA L.	19	24	6	9	10	15	23	-17
CHIEVO	19	24	4	11	9	18	27	-17
MANTOVA	15	[illegible]	2	11	11	14	32	-21

BATTIPAGLIESE	CATANIA	0-4
CAMPANIA P	F. ANDRIA	0-1
CASARANO	AREZZO	1-1
GIARRE	TERNANA	1-2
NOLA	MONOPOLI	1-0
PALERMO	LICATA	0-0
PERUGIA	SIENA	1-2
SIRACUSA	CASERTANA	0-2
TORRES	CATANZARO	4-0

PROSSIMO TURNO 30 MARZO ORE 15

AREZZO	TORRES	(and. 1-1)
CASERTANA	PALERMO	(0-2)
CATANIA	PERUGIA	(1-2)
CATANZARO	BATTIPAGLIESE	(0-1)
F. ANDRIA	GIARRE	(0-1)
LICATA	CASARANO	(0-0)
MONOPOLI	SIRACUSA	(1-1)
SIENA	CAMPANIA P	(2-2)
TERNANA	NOLA	(0-5)

GIRONE B	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
PALERMO	32	24	12	8	4	30	17	-5
PERUGIA	29	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	29	18	-8
CASERTANA	29	24	9	11	4	23	14	-7
F. ANDRIA	29	24	10	9	5	22	14	-6
CASARANO	27	24	8	11	5	22	14	-9
TERNANA	27	24	9	9	6	26	26	-8
SIENA	26	24	6	14	4	22	22	-9
CATANIA	25	24	10	5	9	31	25	-11
NOLA	23	24	6	11	7	24	22	-13
SIRACUSA	23	24	7	9	8	25	25	-14
MONOPOLI	23	24	6	11	[illegible]	22	22	-12
AREZZO	23	24	[illegible]	13	6	16	16	-13
GIARRE	23	[illegible]	[illegible]	5	10	19	22	-13
LICATA	23	24	5	13	6	15	21	-12
CATANZARO	21	24	5	[illegible]	8	19	13	-15
TORRES	19	24	[illegible]	7	11	[illegible]	31	-18
[illegible]	18	24	4	10	10	11	24	-19
CAMPANIA P	12	24	3	8	15	17	38	-24

SERIE C2

[illegible]	OLTREPO'	0-0
CECINA	NOVARA	0-0
CUNEO	DERTHONA	2-1
LIVORNO	OLBIA	1-1
PONSACCO	GUBBIO	1-1
MONTEVARCHI	SARZANESE	0-0
POGGIBONSI	MASSESE	1-1
[illegible]	PRATO	0-0
VIAREGGIO	PONTEDERA	0-0

PROSSIMO TURNO 30 MARZO ORE 15

ALESSANDRIA	CUNEO	(and. 0-0)
GUBBIO	DERTHONA	(1-0)
MASSESE	CECINA	(0-0)
NOVARA	MONTEVARCHI	(1-1)
OLBIA	TEMPIO	(0-0)
OLTREPO'	[illegible]	(0-3)
PONTEDERA	LIVORNO	(0-1)
PRATO	VIAREGGIO	(0-2)
SARZANESE	PONSACCO	(0-1)

[illegible]	[illegible]	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
ALESSANDRIA	33	24	11	11	2	22	9	-3
VIAREGGIO	30	24	9	12	3	26	11	-6
MASSESE	29	24	7	15	2	18	13	-7
LIVORNO	28	24	7	14	3	21	14	-8
CUNEO	27	24	9	9	6	22	18	-10
POGGIBONSI	25	24	9	7	8	20	18	-12
NOVARA	25	24	6	13	5	18	15	-10
OLBIA	25	24	4	17	3	7	6	-11
GUBBIO	25	24	8	9	7	16	16	-11
PONTEDERA	23	24	5	13	6	17	15	-13
TEMPIO	23	24	6	11	7	22	22	-13
[illegible]	22	24	4	14	6	14	20	-14
M[illegible]	21	24	5	11	8	16	17	-16
PRATO	21	24	6	[illegible]	9	13	[illegible]	-14
[illegible]	20	24	5	10	[illegible]	14	[illegible]	-16
CECINA	[illegible]	24	[illegible]	12	[illegible]	[illegible]	23	-16
SARZANESE	19	24	5	9	10	13	22	-17
OLTREPO	16	24	4	8	12	14	31	-19

CENTESE	TREVISO	0-0
CITTADELLA	SUZZARA	0-1
FIORENZUOLA	SARONNO	2-2
LEFFE	SPAL	1-1
LEGNANO	PERGOCREMA	0-1
PALAZZOLO T.	OSPITALETTO	1-0
[illegible]	[illegible]	1-0
[illegible]ESE	RAVENNA	2-1
VALDAGNO	VIRESCIT B	[illegible]

PROSSIMO TURNO 30 MARZO ORE 15

LECCO	SARONNO	(and. 0-0)
LEGNANO	SOLBIATESE	(3-3)
OSPITALETTO	LEFFE	(0-3)
PERGOCREMA	CITTADELLA	(2-2)
RAVENNA	CENTESE	(0-0)
SPAL	VALDAGNO	(0-2)
SUZZARA	PALAZZOLO T	(1-1)
TREVISO	FIORENZUOLA	(1-1)
VIRESCIT B	PIEVIGINA	(0-0)

GIRONE B	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
PALAZZOLO T.	34	24	13	8	3	38	20	-3
SOLBIATESE	30	24	11	8	5	31	23	-6
SPAL	30	24	11	8	5	25	20	-6
RAVENNA	29	24	11	7	6	29	15	-7
VALDAGNO	28	24	11	6	[illegible]	24	18	-8
PERGOCREMA	27	24	8	11	5	25	19	-9
FIORENZUOLA	25	24	5	15	4	20	18	-11
CENTESE	25	24	6	13	5	12	11	-11
VIRESCIT B.	25	24	7	11	6	21	21	-10
SUZZARA	23	24	5	13	6	22	24	-13
LEFFE	21	24	7	7	[illegible]	17	20	-16
LECCO	20	24	4	12	8	18	24	-16
OSPITALETTO	20	24	[illegible]	10	9	20	27	-15
PIEVIGINA	20	24	3	14	7	8	17	-16
CITTADELLA	20	24	5	10	9	18	20	-16
LEGNANO	19	24	6	7	11	17	22	-17
[illegible]	19	24	2	15	7	14	24	-17
TREVISO	17	24	3	11	10	16	26	-19

CHIETI	BISCEGLIE	1-0
FASANO	MOLFETTA	1-0
GIULIANOVA	VIS PESARO	0-0
LANCIANO	RIMINI	0-0
MARTINA	JESI	1-0
RICCIONE	FRANCAVILLA	1-1
SAMBENEDET.	TERAMO	0-0
TRANI	CIVITANOVESE	2-0
VASTESE	ALTAMURA	3-0

PROSSIMO TURNO 30 MARZO ORE 15

ALTAMURA	SAMBENEDET.	(and. 0-3)
BISCEGLIE	GIULIANOVA	(2-2)
[illegible]	RICCIONE	(1-1)
FASANO	[illegible]	(0-3)
FRANCAVILLA	JESI	(0-1)
MOLFETTA	VASTESE	(0-1)
RIMINI	MARTINA	(0-0)
TERAMO	TRANI	(0-1)
VIS PESARO	LANCIANO	(0-1)

ATL. LEONZIO	ASTREA	0-1
FORMIA	KROTON	2-0
ISCHIA	TURRIS	1-0
OSTIA MARE	ACIREALE	0-0
POTENZA	LODIGIANI	1-0
PRO CAVESE	CASTELSANGRO	1-0
SANGIUSEPPESE	CELANO	[illegible]
[illegible]	LATINA	0-1
VIGOR LAMEZIA	ENNA	2-1

PROSSIMO TURNO 30 MARZO ORE 15

[illegible]	ATL. LEONZIO	(and. 1-0)
ASTREA	FORMIA	(0-2)
CASTELSANGRO	VIGOR LAMEZIA	(1-1)
[illegible]	PRO CAVESE	(1-1)
ENNA	SAVOIA	(0-5)
KROTON	POTENZA	(1-2)
LATINA	LODIGIANI	(0-0)
OSTIA MARE	ISCHIA	(0-1)
TURRIS	SANGIUSEPPESE	(0-0)

GIRONE C	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
CHIETI	37	24	14	9	1	28	9	1
SAMBE[illegible]	32	24	10	12	2	23	12	-5
TERAMO	30	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	10	-6
VIS PESARO	28	24	9	11	4	16	10	-6
VASTESE	[illegible]	24	9	11	4	17	13	-8
FRANCAVILLA	27	24	8	11	5	[illegible]	16	-9
RIMINI	24	24	7	10	7	18	14	-12
TRANI	24	24	7	[illegible]	7	21	18	-13
GIULIANOVA	23	24	4	15	5	15	[illegible]	-13
JESI	21	24	[illegible]	[illegible]	9	21	20	-16
MOLFETTA	21	24	8	5	11	22	22	-14
BISCEGLIE	21	24	5	[illegible]	[illegible]	16	16	-14
RICCIONE	20	24	4	12	8	18	21	-16
ALTAMURA	20	24	[illegible]	[illegible]	10	19	28	-15
LANCIANO	20	24	6	8	10	17	27	-16
CIVITANOVESE	19	24	6	7	11	[illegible]	24	-17
MARTINA	18	24	5	8	11	14	25	-19
FASANO	17	24	[illegible]	5	13	[illegible]	[illegible]	-19

[illegible] D	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
ACIREALE	31	24	10	11	3	25	16	-6
ISCHIA	[illegible]	24	10	11	3	18	10	-6
PRO CAVESE	29	24	8	13	3	21	17	-8
V. LAMEZIA	28	24	7	14	3	26	21	-8
L[illegible]	26	24	8	10	6	21	16	-10
[illegible]	26	24	[illegible]	8	7	24	25	-10
ATL. LEONZIO	25	24	6	13	5	21	13	-11
SANGIUSEPP.	25	24	7	11	6	18	14	-11
LATINA	25	24	6	13	5	13	12	-10
POTENZA	24	24	7	10	7	13	19	-12
[illegible]	23	24	8	[illegible]	9	28	21	-13
CASTELSANGRO	23	24	7	9	8	27	23	-13
FORMIA	23	24	7	8	8	19	23	-13
TURRIS	22	24	4	14	6	19	21	-14
KROTON	19	24	5	9	10	15	24	-16
ENNA	19	24	5	9	10	13	[illegible]	-17
CELANO	17	24	2	13	9	12	22	-19
OSTIA MARE	16	24	[illegible]	8	12	18	30	-20

I bianconeri tornano a vincere dopo 6 settimane fra gli applausi dell'Olimpico

La Juve si risveglia [illegible] primavera

Castigata la Roma con una rete di Casiraghi

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La Signora rifiorisce a primave[illegible] con [illegible] gran gol di Gigi Casiraghi, espugna l'Olimpico, raccogliendo applausi da un pubblico che [illegible] l'ha mai [illegible] specie negli Anni 80, epoca ruggente in cui lottava, gomito a gomito, [illegible] la Roma per lo scudetto.

Benedetta, alla vigilia, da papa Giovanni Paolo II, la Juven[illegible] [illegible] tornata a vincere in [illegible]pionato dopo 42 giorni di [illegible]ti[illegible] in trasferta [illegible] ci riusciva [illegible] 5-1 [illegible] Pisa, il 13 gennaio scorso. Come per incanto, la Formula 4 comincia miracolosamente a funzionare [illegible] squadra prima lavora ai fianchi l'avversario, poi si lascia aggredire con intelligenza, senza allungarsi, e colpisce di rimessa, [illegible] gli attaccanti che si sacrificano a turno nei recuperi e nel pressing, [illegible] nuova posizione di Haessler che giostra a [illegible] campo alternandosi con Baggio accanto a Casiraghi a Schillaci.

I reparti hanno imparato a stare più uniti. C'è mutuo [illegible]corso a la retroguardia, dove giganteggia Julio Cesar, appare più protetta.

Sulle corsie laterali, Galia a destra e De Agostini a sinistra viaggiano a tempo e luogo e, in mezzo, la [illegible] è più fluida anche se spesso ancora legata all'improvvisazione. All'appello manca soltanto Marocchi, che si sfianca [illegible] rientri e diventa impreciso nelle rifiniture.

Nel primo tempo [illegible] Juventus aveva assunto in prevalenza l'iniziativo, [illegible] [illegible] Roma che dava l'impressione di accusare di più il caldo quasi estivo (27°) e la fatica del vittorioso mercoledì [illegible] Coppa.

Ottavio Bianchi confidava di ripetere l'exploit di Coppa Italia a Torino, ma a parte il mostruo[illegible] Voeller e il vivacissimo Salsano, gli altri giallorossi apparivano sotto ritmo ed è stata la Juventus a rendersi più pericolosa. Al 39' Marocchi sbagliava l'assist per lo [illegible] Schillaci e l'occasione sfumava. Anche Bianchi commetteva un errore; quello di inserire al 40' Gerolin al posto di Nela e [illegible] dirottarlo su Baggio che era stato ben controllato da Pellegrini. Il fantasista diventava uno dei protagonisti: [illegible] [illegible] slalom tra Gerolin e Di Mauro si concludeva con [illegible] basso che lambiva [illegible] montante. Poteva [illegible] il 2-0 e la folla [illegible] sportivamente sottolineato la prodezza di Baggio [illegible] un'ovazione degna delle «notti magiche» mondiali.

L'azione vincente, in apertura di ripresa (47') era scaturita da [illegible] classico contropiede. Su [illegible] pallone perso [illegible] Roma, Galia scattava sulla destra pennellando poi un cross perfetto per Casiraghi. Il «principino» anticipa[illegible] Berthold e di piatto destro, in corsa, infilava Cervone.

[illegible] Casiraghi non avesse cla[illegible] fallito [illegible] facile occasione a porta vuota, preparatagli [illegible] Baggio (83'), e se una [illegible] splendida incornata [illegible] fosse finita ad una spanna [illegible] montante (89'), sarebbe [illegible] [illegible] autentico trionfo per il bomber brianzolo e per la Juventus. [illegible] Il risultato avrebbe penalizzato la Roma oltre i suoi demeriti.

Una Roma che si chiama più che mai Rudy Voeller. Dopo la sensazionale tripletta di Bruxelles con l'Anderlecht, il tedesco campione del mondo si è battuto praticamente da solo contro la difesa bianconera.

[illegible] cedete Peruzzi, Desideri e Giannini», si leggeva su uno striscione dedicato [illegible] futuri padroni della Roma. Giannini, però, appariva sbiadito e spaesato nel ruolo di punta d'appoggio.

E solo quando è entrato Rizzitelli per Tempestilli, apparso in difficoltà con Schillaci, Voeller ha avuto un partner [illegible] cui dialogare. Rizzitelli ha anche segnato ma il bravo Cornieti [illegible] g[illegible] fermato il gioco per un fallo di Voeller su Luppi (79').

Voeller ci ha provato in tutte le maniere [illegible] ha trovato in Stefano Tacconi un baluardo insuperabile. Stupenda [illegible] parata in corner su poderosa incornata a [illegible] [illegible] traversa del panzer (68').

Bruno Bernardi

Applausi. [illegible] Baggio, inseguito da Gerolin, ha incantato il pubblico [illegible]

ROMA	0	[illegible]	1
CERVONE	[illegible]	TACCONI	7
PELLEGRINI	[illegible]	GALIA	[illegible],5
NELA	[illegible]	LUPPI	6
(40' GEROLIN)	[illegible]	FORTUNATO	6,5
BERTHOLD	4,5	JULIO [illegible]	7
TEMPESTILLI	[illegible]	[illegible] AGOSTINI	6
(55' RIZZITELLI)	6	HAESSLER	6,5
COMI	5,5	MAROCCHI	5,5
DESIDERI	6	CASIRAGHI	7
DI MAURO	5,5	R. BAGGIO	6,5
VOELLER	7	(88' NAPOLI)	sv
GIANNINI	5,5	SCHILLACI	6
SALSANO	6	(73' CORINI)	6
All.: BIANCHI	5,5	All.: MAIFREDI	6,5

[illegible] CORNIETI 6,5

[illegible]te: 47' Casiraghi. **Ammoniti:** 53' Galia, 70' [illegible], 74' [illegible]hold, 84' Cervone, [illegible] R. Baggio. **Spettatori:** paganti [illegible], incasso [illegible] lire; abbonati 22.848, quota 528.511.000 lire.

IL [illegible] DI MAIFREDI

Quando in panchina c'è un tifoso di curva

AL fischio finale non sta più nei suoi cento chili e [illegible] catapulta sul campo [illegible] [illegible] balzo insospettabile. Dietro le lenti scure, gli occhi vagano sulla platea [illegible] [illegible] di [illegible] macchia di bandiere bianconere cui dettare il messaggio della vittoria: un [illegible] chiuso [illegible] [illegible] per molti secondi [illegible] oscillare verso [illegible] cielo. Non è il gesto liberatorio di un allenatore a caccia [illegible] vendette, [illegible] la reazione spontanea di un capo-ultrà.

Sarà questo [illegible] peccat[illegible]ginale che i critici non riesco[illegible] a perdonargli? Gigi Mai[illegible] è [illegible] tipo da curva che per una serie di circostanze, [illegible] ultima una sfacciata dose di coraggio, è riuscito a co[illegible] il [illegible] che ogni tifoso coltiva inconsciamente: allenare la squadra del cuore e venire addirittura pagati per farlo. Sì, dev'esserci [illegible] punta di invidia dietro quelle accuse più o meno velate d'incapacità e di ruffiana cialtroneria. Nel rito divistico del calcio, gli Zoff avranno sempre vita facile rispetto ai Maifredi, almeno fino a quando la gente troverà più comodo e naturale adorare un mito piuttosto che accettare che un uomo qualunque si trasferisca dal bancone dei fedeli all'altare degli officianti.

Maifredi comincia a capire le regole del gioco e anche nel giorno della rivincita conserva un profilo dimesso, tentando con grande sforzo [illegible] prendersi sul serio. Ormai lo obbligano a parlare come Bruno Pizzul: «tonico» gli uscirà dalle labbra almeno dieci volte, insieme ad un «amalgama» sparato a tradimento dentro il microfono di [illegible] sussiegoso intervistatore, che annuisce convinto. Dice che questa vittoria è la più importante, perché ha tolto la Juve da un binario sbagliato e l'ha rimessa su quello che porta in Europa. Elogia la Roma («anche se adesso che l'abbiamo battuta diranno che ha giocato male») e soprattutto Haessler, che «si è mosso da mezzala c[illegible] piace a [illegible] e come fra un po' piacerà a lui».

Per ritrovar se stesso deve allontanarsi dai grandi riflettori e sostare davanti alle telecamere di una tivù locale: «No, non penso che il prossimo anno siederò su un'altra panchina. Alla Juve stiamo costruendo qualcosa d'importante e neppure i miliardi spesi nella campagna-acquisti possono darti la certezza di azzeccare tutto già al primo tentativo. Abbiamo cambiato modulo difensivo[illegible] certe difficoltà erano state mes[illegible] in preventivo». Squadra [illegible] società non sembrano avergli voltato le spalle, se è vero che Montezemolo parla di «vittoria molto importante per il nostro allenatore». Ma di fronte a Maifredi resta ancora la cittadella più amata e inespugnabile: «I tifosi. Quelli della Roma mi hanno entusiasmato, tanto che se non fossi un innamorato della Juve, sarei venuto volentieri qui. Questo è il tipo di pubblico che vorrei sempre avere alle spalle».

E' il desiderio di un ultrà. Chissà che i suoi colleghi della «curva Scirea» non si decidano finalmente [illegible] esaudirlo...

Massimo Gramellini

«Un [illegible] che fa allontanare la [illegible]»

Casiraghi ammette: è stato tutto merito di Galia
Schillaci fischiato sul campo dei trionfi mondiali

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Un gol segnato, due letteralmente sprecati. Pier Luigi Casiraghi [illegible] vuole però commentare gli errori, ed [illegible] giusto, stavolta, santificare invece l'unica prodezza della giornata, il suo tocco [illegible] piatto sull'uscita di Cervone: «Tutto merito del bel lancio di Galia - dice il centravanti bianconero -, ho solo dovuto toccare in rete: [illegible] un gol importante perché questa vittoria riveste particolari significati; ci serve per la classifica, la zona Uefa sarebbe sfuggita in caso di sconfitta, ci aiuta a superare il momento [illegible] crisi, è venuta contro una squadra in forma».

Ancora stravolto dalla fatica, Casiraghi si rammarica appena per gli errori senza i quali avrebbe potuto arrotondare nel finale il bottino personale (con questo sono otto i gol in campionato) e il risultato. «Non si sbaglia mai volentieri, credo, no? (sorride) quindi teniamoci stretto l'1-0. Faceva un caldo terribile e la Roma si è battuta con vigore, da Voeller a Giannini ho visto degli avversari in forma. Però noi abbiamo disputato [illegible] delle migliori partite in trasferta».

Era dal match di Pisa, guardacaso contraddistinto da tre [illegible] [illegible] Casiraghi, che la Juventus non vinceva fuori casa. Ed [illegible] solo per caso che la vittoria sia giunta, come allora, con una rete segnata in contropiede? «E' nelle nostre qualità migliori agire [illegible] [illegible] - ammette Casiraghi - perché possiamo sfruttare [illegible] massimo la velocità di Haessler, Baggio e Schillaci, tutti elementi per i quali si addice molto questo tipo [illegible] gioco».

Contro Berthold per Casiraghi è stato tutto facile? «Non proprio, il tedesco [illegible] un buon colpi[illegible] di testa, diciamo che si è rilassato un po', come tutta la Ro[illegible] capita [illegible] culmine di un buon periodo, ne sappiamo qualcosa. Adesso che la classifica si è risistemata, è già ora di pe[illegible] al Barcellona, una squadra che come la [illegible] predilige il gioco di attacco, sarà [illegible] bella sfida in Coppa delle Coppe».

Tacconi ha ancora negli occhi il colpo di testa [illegible] Voeller, la [illegible] parata in angolo: «Normale amministrazione - sostiene il portiere - ho preso però molti calcioni; ho temuto di dover abbandonare il campo per infortunio. La ruota è girata, prima o poi doveva succedere, mi è piaciuto come abbiamo tenuto il campo, la Roma forse ha sofferto il caldo più di noi».

Julio Cesar, ancora una volta il migliore della difesa: «E' una vittoria importante, ma è meglio pensare alla prossima partita. Abbiamo trovato il gioco e la concentrazione giusta, la Roma è stata pericolosa solo con Voeller, noi attentissimi. [illegible] caldo? Non l'ho[illegible]tito».

In tribuna ha sudato però Berti Vogts, che convocherà oggi Haessler, Voeller e Berthold per l'incontro [illegible] mercoledì [illegible] l'Urss. Il [illegible] tedesco ha [illegible] i suoi un po' appannati: «Giocano all'it[illegible]iana, però è un fatto contingente, anche quelli del Bayern hanno patito [illegible] fatica del mercoledì di Coppa». Voeller pallone d'oro 1991? «Perché no? [illegible] uno dei migliori d'Europa».

Schillaci, anche ieri fischiato [illegible] pubblico [illegible] (e sostituito nel finale da Maifredi, come Baggio, proprio nello stadio dei trionfi mondiali), è stato ieri sera a Terni con Tacconi all'inaugurazione di un club: perlomeno i tifosi bianconeri gli sono vicini in questo lungo periodo di digiuno (18 partite).

Franco Badolato

[illegible] s'è divertito

«Baggio ha fatto la differenza»
Montezemolo respira: era ora

ROMA. Trenta gradi e tribuna d'onore boccheggiante nella fornace dell'Olimpico. La Juve patisce meno della Roma il caldo. [illegible] volti [illegible] Chiusano e Montezemolo soddisfazione. Dice [illegible] presidente bianconero: «Ci voleva, da un po' di tempo mancavamo il successo pieno. E' stata una partita divertente. Baggio ha fatto la differenza e Casiraghi ha trovato un bel gol. Siamo nuovamente quarti, [illegible] questo l'obiettivo minimo che ci dobbiamo imporre [illegible] che lo scudetto è un affare Inter-Samp, anzi ormai quasi solo Samp, anche se i nerazzurri meritano ampi riguardi. [illegible] prospetta un gran derby [illegible] [illegible] Torino e attendiamo con fiducia il doppio confronto di Coppa con [illegible] Barcellona. Ad Agnelli dirò che abbiamo meritato di vincere qui a Roma. [illegible] Maifredi è giusto parlarne a fine anno».

Dichiara il vice presidente esecutivo: «Era ora, questa vit[illegible] si aggiunge alla soddisfazione per la bella impresa [illegible] Sanremo di un altro juventino, Chiappucci». [f. bad.]

«Da mesi la Roma non era così brutta»

Per Bianchi una sconfitta dovuta a caldo, infortuni e fatica

ROMA. Prima sconfitta del girone di ritorno e tanta amarezza in casa giallorossa per i due punti ceduti alla Juventus che hanno frenato gli entusiasmi generati dalle brillanti prestazioni nella gare [illegible] Coppa.

Con il consueto «fair-play», Bianchi ha spiegato i motivi [illegible] una caduta annunciata: «Era nell'aria, da tempo molti giocatori vanno in c[illegible]po incerottati. Aggiungiamo il caldo e la fatica accumulate a Bruxelles, l'infortunio capitato [illegible] Nela che ha scombinato il reparto difensivo e si spiega in gran parte perché abbiamo fallito l'occasione di agganciare qualche avversario che ci precede in campionato». Il tecnico romanista non ha fatto nomi, [illegible] è parso chiaro il riferimento [illegible] «cugini» laziali. Poter agguantare la squadra di Zoff costituisce il [illegible] dominante delle aspirazioni romaniste.

«Non ci siamo riusciti - ha continuato Bianchi - perché da mesi non disputavamo [illegible] partita tanto brutta. Oggi la Roma sembrava un'altra squadra. Inoltre abbiamo [illegible] un errore clamoroso in occasione [illegible] gol juventino. Ma non mi sento di criticare i giocatori. [illegible] di loro non erano nelle condizioni ottimali per affrontare il difficile impegno».

Risultato bugiardo? «Nonostante l'uscita di Nela che ha avuto un peso determinante - ha replicato il tecnico - la mediocre prestazione [illegible] mia squadra e la macroscopica disattenzione difensiva, penso che [illegible] potuto mantenere ugualmente la partita in equilibrio».

Qual è il suo giudizio sulla Juventus? Risposta secca, allontanato con tono [illegible] fastidio: «non parlo degli avversari».

«Era [illegible] partita da 0-0 - ha commentato il capitano Giannini - nonostante i nostri guai, nel primo tempo eravamo riusciti a tenere assai bene [illegible] campo. Incassata la rete lampo all'inizio della ripresa, [illegible] diventato tutto assai difficile per noi. [illegible] gol è scaturito [illegible] [illegible] [illegible] ingenuità. Io e Salsano [illegible] ci siamo capiti, Galia ne ha approfittato abilmente e i nostri piani sono saltati. Abbiamo tentato [illegible] le palle alte centrali, ma Julio Ce[illegible] si [illegible] rivelato insuperabile. Dopo la marcatura juventina, la sconfitta ci [illegible] [illegible].

L'amarezza maggi[illegible]re [illegible] è no[illegible] nelle parole del vice presidente Guidi: «Questa battuta d'arresto costituisce una novità per la nostra fresca gestione. Qualcuno dei nostri ha dato una mano agli avversari in occasione del gol e la partita che stava filando via abbastanza liscia, [illegible] improvvisamente modificata. Peccato, abbiamo perduto l'opportunità di riprendere la Lazio».

Guidi ha continuato a ripetere che non [illegible] sono novità per quanto riguarda il cambio di gestione della società, ma dal tono della presidente Flora Viola «lasciateci lavorare in pace», sembra che sia prossima la svolta.

Mario Bianchini

Maradona e il Napoli, travolti a Marassi, sembrano aver trovato i degni eredi

Con Vialli, fuga verso lo scudetto

Un gol di Cerezo spiana la strada alla Samp

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Colto da comprensibile emozione nel momento di [illegible] la storia, se come pensiamo la Samp vincerà lo scudetto, l'addetto al tabellone elettronico dello stadio, di sicura fede doriana, ha sbagliato il risultato di San Siro. Maradona [illegible] pronto [illegible] battere il rigore, gli eroi di Boskov conducevano per 3-0 e [illegible] in alto, dove puntavano gli occhi di tutti, è apparsa la scritta [illegible] l'Inter che stava [illegible] vantaggio sul Milan. Un attimo, solo un attimo di frustrazione e dolore, per il popolo doriano, poi il tabellone faceva giustizia dei torti e un urlo di gioia copriva il doppio tiro [illegible] dischetto di Maradona, che in verità faceva gol [illegible] che a nessuno importasse un bel niente. La gara era già decisa, lo scudetto anche, stando almeno alla logica, adesso era il momento di cantare [illegible] ballare dimenticando le delusioni [illegible] Coppa.

In fondo è stato questo, l'impaccio elettronico, il momento più emozionante della sfida contro il Napoli, temuto dalla Samp dopo la caduta di Coppa più di quanto in effetti meritassero gli ex campioni di Bigon, dominati su tutti i fronti. E' stato il momento più emozionante, certo, perché riguardava l'Inter che perdeva la ruota, per usare un'immagine d'attualità dopo l'impresa di Chiappucci nella Milano-Sanremo, [illegible] non il [illegible]mento più bello. Il ventoso pomeriggio [illegible] Marassi è stato un festival di cose belle, regalate a piene mani dalla Samp [illegible] suoi ti[illegible] quasi come risarcimento per le metaforiche lacrime versate contro i polacchi del Legia. Quattro gol, Vialli sempre più solo in vetta alla classifica dei marcatori (15), lo scudetto vicino (+3 sull'Inter). E ancora, azioni irresistibili, eleganza, stile, volontà, spirito vincente, una traversa colpita da Bonetti e almeno tre occasioni da gol che i doriani, in vena di generosità, hanno forse deciso di scialare per rendere [illegible] un certo senso ancora più profondo l'abisso che li separava [illegible] povero Napoli.

Gianluca Vialli, autore [illegible] due gol, viziato secondo [illegible] primo (19') da [illegible] fallo di mano, stupendo [illegible] secondo (64') per scelta di tempo e gesto atletico, è stato un po' l'eroe della giornata, e [illegible] riferiamo soltanto [illegible] sue qualità di cannoniere. Vialli è stato il trascinatore, l'esempio, l'anima della Samp. Ha diretto il coro, insomma, e tutti gli altri hanno cantato bene, a cominciare da Vierchowod [illegible] da Lombardo autore del quarto gol (85'), fate voi, per finire al vecchio Cerezo che ha avuto fra l'altro il merito, per niente marginale, di portare [illegible] vantaggio la Samp, e [illegible] pratica di chiudere la partita, dopo appena 12 minuti di gioco e con [illegible] acrobazia [illegible] che sicuramente deve avergli riportato alla mente la sua infanzia nel circo.

Leggermente sotto tono, almeno rispetto a recenti grandissime imprese, ci è parso invece Mancini, bravo nel dare palla ai compagni, visto che i passaggi dei primi tre gol sono partiti dal [illegible] piede, ma non altrettanto pronto nell'andare [illegible] segno per conto proprio, dato che ha sbagliato due occasioni facilissime. Nel finale, poi, il n[illegible] Maradona, come giurano i suoi cantori, ha riportato la contrattura del bicipite femorale della coscia sinistra.

Il Napoli, è ovvio, ha contribuito alla festa offrendo il dono più gradito, vale a dire la sua predisposizione a far da vittima sacrificale. Gli azzurri di Bigon hanno fatto gol solo su rigore (fallo di Mannini o Lanna [illegible] Zola), quando però la Samp vinceva per 3-0 e i giochi erano fatti. Per il resto sono stati a guardare, anche se hanno segnato due reti giustamente annullate, ammesso [illegible] che si possa davvero parlare di annullamento quando l'arbitro (in questo caso Trentalange, bravo) ha fischiato [illegible] largo anticipo l'irregolarità. Nella seconda occasione Maradona è stato addirittura ammonito per [illegible] essersi fermato al segnale del direttore di gara.

Carlo Coscia

SAMPDORIA	**4**
PAGLIUCA	6,5
MANNINI	6,5
INVERNIZZI	6,5
PARI	6,5
VIERCHOWOD	7
LANNA	6,5
LOMBARDO	7
CEREZO	6,5
VIALLI	7,5
MANCINI	7
(85' MIKHAILICHENKO)	sv
DOSSENA	7
(68' BONETTI)	sv
All.: BOSKOV	7

[illegible]	**1**
GALLI	6
CORRADINI	5
RIZZARDI	5
CRIPPA	5,5
FRANCINI	5
RENICA	4,5
VENTURIN	6
MAURO	5,5
[illegible]	5,5
[illegible]A	6
ZOLA	5,5
All.: BIGON	6

Arbitro: TRENTALANGE [illegible]
Reti: 12' Cerezo, 19' e 64' Vialli, 75' [illegible] rigore, [illegible] Lombardo.
Ammoniti: 17' Corradini, 38' Crippa, 76' Maradona. **Spettatori:** paganti 9318, incasso [illegible]; abbonati 20.474, per [illegible] quota di 396.768.053 lire.

Prodezze. Cerezo, con un'acrobazia aerea, apre le marcature; il primo gol di Vialli, capocannoniere del campionato

Mancini infortunato: salterà il derby

E Boskov intanto è sempre più vicino al Real
Si è incontrato col futuro presidente madrileno

GENOVA. Sulla soglia dei sessant'anni, Vujadin Boskov sta forse vivendo la primavera più inebriante della sua vita. Mentre sotto la sua guida la Sampdoria probabilmente vincerà [illegible] suo primo scudetto, il vecchio Vujadin è già proiettato nel futuro [illegible] sta lavorando alla rifondazione del Real Madrid. Giovedì scorso, [illegible] Nizza, ha incontrato Alfonso Ussia, candidato alla presidenza della squadra madrilena. Insieme hanno elaborato i piani per la prossima stagione. Se Ussia vincerà alle elezioni, in programma il 15 aprile, battendo il presidente uscente Mendoza, Boskov sarà infatti il nuovo tecnico [illegible] Real: «Abbiamo stabilito tutto nei minimi dettagli - ha dichiarato Ussia al quotidiano spagnolo *As* -. Boskov ha le idee chiarissime. Come [illegible] vice vuole Stielike, [illegible] campione tedesco che fu suo giocatore negli Anni Settanta. [illegible] chiesto di mandar via i tre stranieri, Hagi, Spasic e Hugo Sanchez. Inoltre mi ha chiesto il ritorno di Martin Vazquez. Boskov mi ha assicurato che Vazquez è in lite con l'allenatore del Torino [illegible] che tornerebbe di [illegible] a Madrid. Come rinforzi vuole un mediano incontrista, un [illegible] [illegible] una punta forte di testa. Ci risentire[illegible] il 15 aprile. In quella data, infatti, io saprò se sarò eletto alla guida del Real e lui avrà un incontro con Mantovani. Il presidente della Sampdoria gli ha fissato un appuntamento per comunicargli se è intenzionato a confermarlo o no. [illegible] Boskov ha già scelto».

Ieri Boskov non ha né smentito né confermato il suo incontro con Ussia. Visibilmente imbarazzato ha dichiarato soltanto: «Io sono uno strumento [illegible] que[illegible] pe[illegible] che vogliono vincere le elezioni al Real».

Intanto vuole a tu[illegible] i costi questo scudetto, anche se è prudentissimo nonostante la svolta di ieri: «Mancano [illegible] giornate, tutte durissime, a cominciare dal derby di sabato. [illegible] il Genoa noi lo temiamo molto. Dovrem[illegible] ringraziare il Milan? Manco per [illegible]. Prima o poi dovevano vincere dopo tante sconfitte».

Ma nella gioia [illegible] una giornata che forse passerà alla storia c'è una piega amara: Mancini salterà il derby. [illegible] geniale attaccante della Samp ieri ha riportato la contrattura del bicipite femorale della coscia sinistra. La prognosi è di una settimana [illegible] lo stesso giocatore è pessimista: «Non ce la faccio di sicuro. Meglio che giochi un altro in perfette condizioni».

Da segnalare, infine, la presenza [illegible] Marassi di un centinaio di profughi albanesi. Volevano vedere Maradona dal vivo e il presidente Mantovani [illegible] ha accontentati facendoli entrare senza biglietto.

Renzo Cerboncini

«Il Napoli? Allo sfacelo»

I giocatori: la società si muova
Maradona, accuse all'arbitro

[illegible] danno e la beffa. Un gol annullato e un'ammoni[illegible] che gli farà saltare la sfida con l'Inter. Maradona è imbufalito: «L'arbitro non si [illegible] comportato correttamente. Non protesto per il gol, poteva essere regolare come non esserlo. Ma l'ammonizione non la meritavo proprio. Ho solo avuto un gesto di stizza. Con l'Inter volevo [illegible] solutamente giocare, peccato».

Il Napoli è allo sfacelo. Crippa: «Dobbiamo pensare [illegible] futu[illegible] Così non si può andare avanti. Questa squadra non ha prospettive. [illegible] purtroppo la società è immobile. La Lazio, ad esempio, ha già acquistato un [illegible]pione [illegible] Gascoigne. Bisogna svegliarsi».

Anche Renica lancia un messaggio al presidente Ferlaino, ieri in tribuna accanto a [illegible] Sisti: «Non ci siamo più con la testa. Oggi, inoltre, [illegible] [illegible] tre titolari della forza di Alemao, De Napoli e Ferrara. Ma questa sconfitta, in sé, non significa niente. Quello che [illegible] porta [illegible] i piani della società per l'anno prossimo». Zola, uno dei pochi che verrà riconfermato, invece indulge all'ottimismo: «Questo non era [illegible] vero Napoli. Quando [illegible] qui il [illegible] aprile a giocare la partita di Coppa Italia la Sampdoria troverà un'altra squadra. Ormai la Coppa è [illegible] nostro unico obiettivo».

Bigon [illegible] fa una pi[illegible] sul risultato: «Non ho nulla [illegible] recriminare; sarebbe stupido attaccarsi [illegible] gol annullati. Oggi la Sampdoria era molto superiore [illegible] [illegible] la determinazione [illegible] una squadra che vede vicino [illegible] traguardo eccezionale. Ma sono convinto che in Coppa Italia sarà tutto un altro Napoli. Il risultato? Poteva anche [illegible] più pesante. N[illegible] primi minuti abbiamo giocato alla pari, poi l'uno-due ci ha stroncati anche psicologicamente». [r. cer.]

I granata travolgono il Genoa: nella prima mezz'ora vanno a segno tre volte

Un irresistibile Toro scatenato

Skoro, una doppietta, trova i suoi primi gol

TORINO. Settanta minuti di Toro a ritmi vertiginosi [illegible] con micidiali azioni di rimessa (da [illegible] confondersi con gli scarni contropiede del calcio antico) contro venti minuti [illegible] Genoa corale ma troppo compassato fa [illegible] a 2. Si debbono aggiungere molti particolari, per capire il risultato boom della giornata di campionato dai tanti gol.

Intanto un match giocato coraggiosamente a [illegible] aperto, ma con la differenza-chiave fra i tipi di [illegible] (emblematico il controllo ferreo di Benedetti, che [illegible] lasciato allo specialista Skuhravy due colpi [illegible] [illegible] in novanta minuti). Quindi l'intelligenza tattica «verticale» di Cravero [illegible] Romano a fronte del gioco pregevole ma elaborato di Eranio, lo spirito di sacrificio di Lentini che ha soprattutto coperto gli spunti dell'ottimo Branco.

[illegible] ancora, la differenza sostanziale ed enorme fra un centravanti potente [illegible] vecchia maniera quale Skuhravy, appunto, [illegible] Bresciani che gioca prima con il cervello quindi con i muscoli. E alla fine di tutto, dei due folletti (Aguilera dai micidiali scatti brevi, Skoro dalla splendida falcata lunga) [illegible] primo ha trovato pochi varchi malgrado le ansie di Bruno, il secondo molto spazio grazie al movimento dei compagni.

E' andata così, riassumendo una giornata prodiga di [illegible]zioni. Un confronto fra squadre magicamente gemellate nella tifoseria, ma ieri diverse in fatto di [illegible] Partito di slancio, il Toro dopo ventisette minuti era già in vantaggio [illegible] a [illegible] (Skoro deviava in porta [illegible] conclusione sbilenca di Bresciani che si [illegible]dicava prima infilando la palla fra palo [illegible] portiere con [illegible] gran diagonale quindi rinunciando alla conclusione per il raddoppio personale del jugoslavo).

Quindi i granata, fra l'idea di [illegible] chiuso [illegible] match e la necessità di rifiatare, sono stati sballottati per [illegible] quarto d'ora, prima [illegible] dopo l'intervallo da un Genoa capace di portare avanti tutta la squadra. Avanzavano anche i difensori, Eranio faceva vedere le [illegible] qualità tecniche, Aguilera aveva guizzi importanti. Cravero agganciava proprio Eranio che tentava di pe[illegible] in [illegible] granata dalla destra, ed Aguilera (40') dal dischetto fulminava Marchegiani, [illegible] quale (52') commetteva l'unico errore di una gara sicura lasciandosi sfuggire (complice il terreno inzuppato d'acqua) il pallone calciato diagonalmente con forza da Eranio: ancora Aguilera [illegible] gol, bruciando sullo scatto Benedetti [illegible] Bruno.

Brividi per i tifosi granata, ma il Toro aveva [illegible] nelle gambe scampoli [illegible] ritmo e [illegible] spettacolo. Saliva di [illegible] Baggio, [illegible] Sordo aveva spunti efficaci. Al 61' il 4-2 a chiudere la manovra che, più di tutte, ha illustrato il concetto del gioco di rimessa predicato da Mondonico: il rovesciamento [illegible] fronte su incertezza di Branco portava cinque granata - compreso capitan Cravero - contro tre difensori rossoblù. Centro lungo di Bresciani per Dino Baggio, che gabbava Piotti anticipandone l'uscita. Quindi, fra due occasioni da gol sprecate da Skoro per accesso di perfezioni[illegible] il 5-2 di Policano con la complicità di Caricola il quale spiazzava Piotti sulla «bomba» di Rambo. Chiudeva il match Marchegiani alzando in angolo una calibratissima punizione di Branco.

Al fischio finale dell'ottimo Baldas, alcune maglie granata volavano fra la gente della Maratona che invocava la passerella della squadra. Applausi per tutti, Borsano chiamato alla voce e inguaiato dalla partita dei suoi. E' chiaro che la gente granata, caricata nell'intervallo dalle calde parole di Aldo Agroppi dalla tv a circuito chiuso, non vuole perdere nessuno dei suoi ragazzi. Rinforzare la squadra non tanto paradossalmente provocherà qualche amarezza, ma il presidente stia attento soprattutto a non toccarne uno. [illegible] Spinelli dice che Eranio non è da Genoa (perché l'ha già promesso a qualcuno?), Borsano non può dire che Policano non è da Toro...

Bruno Perucca

[illegible]		5	[illegible]		2
MARCHEGIANI	6,5		PIOTTI	6	
BRUNO	6		TORRENTE	5	
POLICANO	7		BRANCO	6,5	
BAGGIO	6,5		ERANIO	6,5	
BENEDETTI	7		CARICOLA	5	
CRAVERO	7,5		SIGNORINI	5,5	
LENTINI	6,5		RUOTOLO	6,5	
SORDO	6,5		BORTOLAZZI	6	
(87' ANNONI)	sv		AGUILERA	7	
BRESCIANI	7		SKUHRAVY	6,5	
(80' CARILLO)	sv		ONORATI	6	
ROMANO	7				
SKORO	7				
All.: MONDONICO	7		All.: BAGNOLI	6	

Arbitro: BALDAS 7

Reti: 8' Skoro, 17' Bresciani, 27' Skoro, 40' Aguilera (rigore), [illegible]' Aguilera, 61' D. Baggio, 90' Caricola (autogol). **Spettatori:** paganti 19.134, incasso 447.611.000 lire. Abbonati 22.073; quota 536.210.000.

Gioia da gol. Sordo abbraccia Bresciani, autore della seconda rete granata

Bresciani e Aguilera: la differenza

PATO Aguilera: un bel passo avanti nella classifica dei cannonieri che lo vede [illegible] quota tredici, al secondo posto insieme al [illegible] Ciocci distanziando un bel po' di rivali di gran nome. Ma anche tanta amarezza per due gol tutto sommato inutili. Il brutto anatroccolo tanto caro ai tifosi rossoblù [illegible] [illegible] forse l'unico a non darsi [illegible] per vinto, a cercar rabbiosamente di raddrizzare una giornata storta, rovinata irrimediabilmente da mezz'ora [illegible] «bambola» collettiva.

«Sono in Italia ormai da due [illegible] nel Genoa abbiamo [illegible] giornate brillanti e giornate negative, [illegible] [illegible] mezz'ora tanto disastrosa non l'avevo ancora vissuta. Abbiamo fatto da spettatori al grande inizio del Torino e ci siamo svegliati quando [illegible] frittata era ormai fatta».

Il piccolo uruguaiano, ripetiamo, è stato [illegible] meno facile a rassegnarsi, impegnato in [illegible] sua battaglia personale (nell'al[illegible] angolo il presidente Spinelli) che ha come obiettivo la riconferma in rossoblù, a dispetto dell'ombra incombente [illegible] Dobrowolski. L'azione che ha costretto Cravero all'intervento su Eranio che ha provocato il rigore, era partita da lui, suo il secondo gol che [illegible] sembrato riaprire la partita e Pato lo rivendica [illegible] assoluta energia: «Macché autorete, sono stato io a toccare il pallone, tra il portiere e Benedetti, [illegible] [illegible] fossi [illegible] i granata [illegible] [illegible]bero certamente salvati».

Una prodezza che non [illegible] bastata...

«Già, perché, come se [illegible] avessimo fatto abbastanza stupidaggini nella prima mezz'ora, abbiamo compiuto l'errore di gettarci allo sbaraglio per pareggiare ed il Torino ci ha infilati. Avremmo dovuto tirare il fiato, chiudere un po' le file, invece abbiamo lasciato spazi enormi al contropiede dei granata. Ora c'è il derby. La Samp è lanciatissima, [illegible] la partita resta aperta [illegible] [illegible] noi non faremo sabato tutti gli errori che abbiamo commesso oggi».

Per un bomber che, per colpa del risultato, non può apprezzare le due reti personali, un altro che non nasconde [illegible] contentezza, anche [illegible] dei cinque gol della sua squadra ne ha messo [illegible] segno soltanto uno. Giorgio Bresciani, ultimamente a digiuno tra infortuni e squalifiche, è tornato nel tabellino dei marcatori segnando il secondo gol granata a Piotti. «Ma devo confessare - dice - che più della realizzazione personale mi hanno soddisfatto, in questa giornata trionfale, i due assist vincenti per Skoro e per Baggio. Con quelle azioni abbiamo spianato il cammino di una partita che avrebbe potuto diventare difficile e abbiamo cancellato le ultime incertezze quando [illegible] Genoa avrebbe potuto riaprire la partita».

[illegible] Pignata

Mondonico regala elogi

«Bresciani perfetto e altruista» Bagnoli: siamo autolesionisti

TORINO. Gli allenatori rimangono a meditare sulla batosta e sul trionfo per oltre un'ora. Il primo [illegible] uscire dagli spogliatoi è lo sconfitto: Capo chino, [illegible]ni [illegible] tasca, Bagnoli sa che lo attende un'alluvione [illegible] critiche. Vecchio volpone, gioca d'anticipo: «Il primo quarto d'ora è stato un disastro, poi, almeno per volontà, la [illegible] squadra ha ben figurato». La muta [illegible] giornalisti genovesi rimane zitta, l'astuto Bagnoli veste i panni dell'insegnante che dà i voti: «Meritiamo 10 per la dedizione, insomma, [illegible] stati capaci di risalire dall'abisso di tre reti in[illegible] tutto per nostri colossali errori».

Il silenzio continua a circondare il tecnico intento a far pas[illegible] in secondo piano [illegible] rovescio. Bagnoli [illegible] è incoraggiato, si dilunga sulle capacità di resurrezione del Grifone. Concede ai critici: «Comunque, siamo stati anche sventati. Ecco, per l'autolesionismo, al Genoa di oggi [illegible] 5». Conclude serafico: «E' [illegible] partita che [illegible] fa testo, basti dire che poteva comodamente finire dieci a sei».

La tirata del condottiero rossoblù è finita. Fioccano le domande: «Ma si può venire a Torino e farsi infilare a ripetizione su contropiede? [illegible] è che vi sarete montati la testa?». Bagnoli nicchia, dice tutto [illegible] il contrario di tutto, il [illegible] quarto d'ora di disastro» diventa «20 minuti», poi mezz'ora. Il trainer ha l'abilità di suscitare sorrisi ribattendo [illegible] chi gli ricorda che domenica lo aspetta il derby: «Insomma, volete proprio rovinarmi la giornata. [illegible] bastano cinque reti?».

Mentre il collega rossoblù [illegible] barcamena, Mondonico va incontro agli osanna.

Pare [illegible] lo scalfiscano: «Non abbiamo fatto tragedie nei momenti bui, non [illegible] esaltiamo [illegible]. La qualificazione Uefa? Ne riparleremo alla fine del campionato, se [illegible] la centreremo [illegible] sarà un dramma... Sì, è vero, sul 3-0 mi agitavo molto in panchina perché vedevo che i miei ragazzi si stavano beando».

E, beato, almeno intimamente, l'allenatore granata deve esserlo molto se si lascia andare, lui di solito così avaro, in elogi sperticati a Skoro («Più di tutti aveva bisogno di [illegible] una domenica simile») [illegible] a Bresciani («Grande il suo altruismo: [illegible] davvero molto raro che un goleador sacrifichi la possibilità di arricchire [illegible] proprio bottino di marcature mettendo il compagno (Skoro, ndr) in condizioni di andare a rete»).

Le ultime parole [illegible] «Mondo» sono soverchiate dalle urla del patron genoano, Spinelli: «La smetta di scrivere oscenità». Il corpulento presidente è imbufalito con [illegible] giornalista ligure reo di aver divulgato che i giocatori del Grifone in settimana erano andati a battere [illegible] per il premio Uefa.

Claudio Giacchino

Piotti beffato. Dino Baggio anticipa l'uscita del portiere genoano e sigla il quarto gol per il Toro

Lentini: la gara più bella dell'anno

Policano: il segreto? Determinazione all'inizio Cravero: Eranio è stato bravo a trovare il rigore

TORINO. Visi stanchi ma soddisfatti. La voglia di commentare è tornata anche a chi di solito [illegible] parla. Gigi Lentini è raggiante. Un Lentini inedito, a tutto campo. Le puntate offensive di Branco [illegible] hanno costretto di continuo ad arretrare. Al termine dell'incontro il granata è esausto: «Abbiamo speso molto, anzi moltissimo, [illegible] è stata anche la gara più bella della stagione. Per quanto mi riguarda non ho fatto altro che adat[illegible] alle esigenze della squadra in un incontro pesante sotto tutti i punti di vista: per la posta in palio, per le [illegible] costruite, per le condizioni del terreno. Sul 3 a 0 abbiamo cominciato a soffrire [illegible] soltanto dopo il gol di Baggio abbiamo tirato un sospiro [illegible] sollievo». Qualcuno accenna alla presenza di Azeglio Vicini in tribuna [illegible] Lentini sorride: «Si sarà divertito certamente. Lo spettacolo [illegible] [illegible] [illegible].

Tra i protagonisti del successo granata, anche un indomito Policano: «Il segreto sta tutto nella determinazione con [illegible] abbiamo giocato la prima mezz'ora. Poi siamo calati [illegible] po'. Sul [illegible] a 1 loro hanno creduto di poter recuperare e dopo il secondo gol di Aguilera ci hanno creduto ancora di più. Però dopo il gol di Baggio [illegible] c'è [illegible] più storia».

Anche Marchegiani ha la sua fetta di merito: «Penso di [illegible] contribuito al successo, anche perché il Genoa non si è mai dato per vinto. Sulla seconda rete [illegible] Aguilera ho qualche colpa, la palla mi [illegible] sfuggita di mano; ma era viscidissima e l'uruguaiano è stato pronto ad insaccare».

Conclude Cravero: «Il rigore c'era. Nessuna scusante; è [illegible]to bravo Eranio [illegible] cercarlo».

Pier[illegible]

Lo slavo

Finito l'incubo durato 7 mesi

[illegible] L'astinenza che durava da [illegible] mesi è finita. E allo jugoslavo Haris Skoro, da tempo [illegible] dato sul piede di partenza, non par vero. Quasi un [illegible]gno. «Eh sì - dice -, questi due gol sono davvero importanti per me, ma lo sono soprattutto per la squadra. Adesso la [illegible] Uefa non dovrebbe sfuggirci. Ma dovremo stare attenti ai prossimi impegni: un trittico difficile ci attende. Nel girone d'andata mettemmo in preventivo quattro punti e ne conquistammo soltanto due».

I pensieri dell'attaccante gra[illegible] sono rivolti in particolare all'impegno di domenica [illegible] [illegible] Milan: «Contro i rossoneri sarà importante strappare un pari. Poi Napoli, Juve e Pisa, tutte al Delle Alpi. Il girone di ritorno ci [illegible] favorevole, dobbiamo approfittarne».

Le [illegible] a zona predisposte da Bagnoli hanno favorito il gioco dello jugoslavo che in più d'una occasione ha trovato ampi [illegible]chi sulle fasce. «Magari fosse così tutte le domeniche - conclude -. Purtroppo ci sono squadre arroccate in difesa che [illegible] giocano e non ti fanno giocare e altre come il Genoa che giocano a tutto campo. Sul [illegible] [illegible] 2, devo essere onesto, ho avuto paura. Poi siamo riusciti [illegible] trovare altri due varchi e altrettante segnature. E' stata ovviamente una delle partite più belle del Toro del campionato. Del sottoscritto, poi, è stata [illegible] migliore in assoluto». [pie. abr.]

L'undici di Scala, incompleto e pasticcione, si lascia sorprendere dai toscani

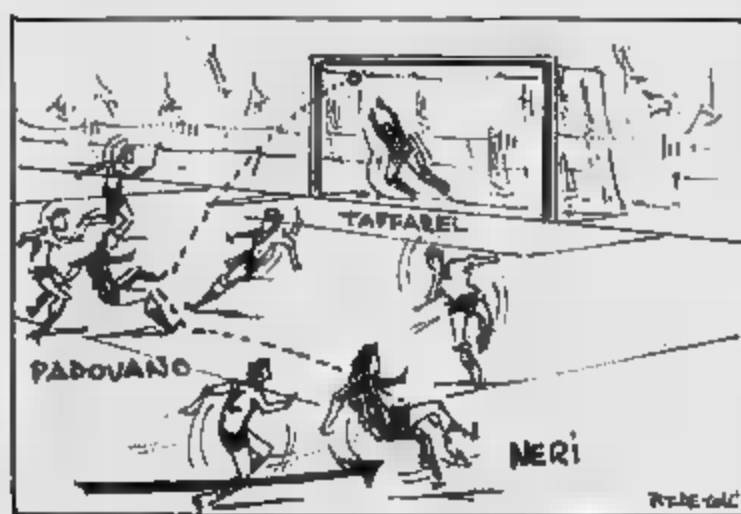
Il Parma ridà speranza al Pisa

Anconetani: adesso il calendario può aiutarci

PARMA	2
TAFFAREL	6
DONATI	5
GAMBARO	5,5
MINOTTI	6
ROSSINI	5
(46' SORCE)	6
GRUN	6,5
MELLI	5,5
ZORATTO	6,5
OSIO	5,5
CATANESE	5,5
(61' MONZA)	6
All.: SCALA	[illegible]

PISA	3
LAZZARINI	6
CHAMOT	6,5
DIANDA	6
ARGENTESI	5
CALORI	6
LARSEN	6
NERI	6,5
SIMEONE	6
PADOVANO	7
DOLCETTI	[illegible]
MARINI	6
(91' MORETTI)	sv
All.: GIANNINI	7

Arbitro: D'ELIA 6,5

Reti: 31' Padovano, 50' Neri, 60' Padovano, 72' Brolin, 85' Melli (rig.). **Ammoniti:** Minotti, Grun, Marini, Dianda, Monza. **Spettatori:** paganti 3.275, incasso 58.500.000 lire; abbonati 13.440, quota 521.017.000.

[illegible] disegno [illegible] De-Coll' Il primo gol del Pisa realizzato da Padovano

PARMA. La pioggerella di marzo che batteva sullo stadio «Tardini» ha risvegliato il Pisa. Sotto il cielo bizzoso d'inizio primavera la banda Anconetani si è ritrovata, complice un Parma distratto e pasticcione. I toscani hanno strappato con merito due punti preziosi. La contemporanea sconfitta di Cagliari e Lecce permette rinnovate speranze di salvezza.

«Sono convinto che possiamo ancora farcela - ha dichiarato il pirotecnico presidente Romeo Anconetani [illegible] termine dell'incontro -. Il calendario parla per noi. Ci aspettano cinque partite in casa e solo tre in trasferta. L'importante è mantenere [illegible] determinazione di oggi».

Una determinazione che i nerazzurri hanno dimostrato sin dall'inizio della partita dominando ampiamente il primo tempo. La difesa del Parma, priva dell'apporto del fortissimo stopper Luigi Apolloni e [illegible] consueta copertura fornita da Stefano Cuoghi, mezz'ala pensante, ma anche coriaceo intenditore, si è trovata più volte alle corde. E' crollata [illegible] 34': [illegible] ha intercettato [illegible] bella palla sulla destra e l'ha offerta a Padovano che, due metri dentro l'area, ha lasciato partire un potente diagonale. Niente da fare per l'incolpevole Taffarel.

A questo punto il Parma, ricordandosi di essere una squadra in lotta per l'Uefa, ha avuto un orgoglioso sussulto. Ne sono nate due palle-gol a vantaggio di Brolin - stupendo colpo di testa deviato in angolo da Lazzarini - e Minotti che ha colpito l'esterno della [illegible] da posizione angolata. Per riuscire nella rimonta, al complesso di Scala è mancato l'apporto, altre volte determinante, di Sandro Melli. Il golden-boy del Parma non è più quel giocatore travolgente che fino a poche settimane fa faceva impazzire le difese avversarie. Vive [illegible] momento di scarsa forma e tutta la squadra ne risente.

Nella ripresa, locali ancora a testa bassa per recuperare lo svantaggio. Il [illegible] ha retto l'urto con intelligenza e determinazione sfruttando magistralmente l'arma del contropiede. Proprio [illegible] un'azione [illegible] rimessa al 58', Neri ha raccolto palla a centrocampo, ha saltato tre difensori e ha beffato Taffarel [illegible] un tocco angolato.

Sul 2-0 la squadra di Scala ha tentato [illegible] tutto per tutto. Il libero Minotti si è portato sempre più spesso all'attacco e sono saltati tutti gli schemi difensivi. Immediata la punizione. Al 61' Padovano, sfruttando una nuova distrazione difensiva, ha messo a segno la terza rete, imbeccato da Larsen.

Quando la partita sembrava finita, il Parma, [illegible] dalla forza della disperazione, ha trovato la spinta per reagire. Dopo un lungo assedio all'arma bianca, al 69' Brolin ha colpito la traversa con [illegible] colpo di testa. Era il segno della riscossa. Dopo soli tre minuti, lo svedesino ha raccolto una respinta di Lazzarini su tiro di Sorce e, al volo, ha messo imparabilmente in rete.

I ragazzi di Scala [illegible] hanno più tolto il piede dall'acceleratore. All'85' Argentesi ha atterrato Monza in area: rig[illegible] Melli ha trasformato con freddezza. Gli ultimi cinque minuti si sono giocati a una sola porta. Ma [illegible] troppo tardi e la rimonta del Parma si è fermata a un passo [illegible] [illegible]esso.

Luigi Alfieri

A BARI

I rossoblù, ormai rassegnati, affondano sotto i colpi dell'attacco biancorosso

Detari non tiene a galla il Bologna

Deludente ritorno dell'ungherese, incapace di dare ordine alla manovra della squadra di Radice
Doppiette di Joao Paulo e Maiellaro, che ha segnato [illegible] uno spettacolare pallonetto da 40 metri

BARI	4
BIATO	6
([illegible]' ALBERGA)	6
LOSETO	6,5
CARRERA	7
TERRACENERE	6,5
BRAMBATI	5
GERSON	6,5
COLOMBO	6
CUCCHI	7
RADOUCIOU	6
MAIELLARO	[illegible]
JOAO PAULO	7
All.: SALVEMINI	7

BOLOGNA	0
VALERIANI	6
BIONDO	[illegible]
VILLA	5
TRAVERSA	5
NEGRO	5
TRICELLA	5,5
MARIANI	6
(67' ANACLERIO)	6
GALVANI	5,5
WAAS	5
DETARI	5,5
SCHENARDI	5
(46' LORENZO)	5,5
All.: RADICE	5

Arbitro: BRUNI 6

[illegible]: 43' e 63' Maiellaro, 45' e 70' Joao Paulo. **Ammoniti:** 31' Loseto, 38' Galvani, 54' Traversa, 80' Anaclerio. **Spettatori:** paganti 6.945, incasso 130.385.000 lire, quota abbonati 398.874.434 lire.

BARI. Questa volta il tridente del Bari ha avuto facilmente ragione della difesa di un Bologna gracile e quasi rassegnato, specie nel secondo tempo, al [illegible] ruolo di candidato alla retrocessione. Sarà stata la partita di Coppa, [illegible] state le conseguenze psicologiche della rassegnazione, sta di fatto che gli uomini di Radice hanno subito in pieno [illegible] supremazia dei biancorossi, smaniosi di riscattarsi dopo i numerosi insuccessi e l'ingiusta sconfitta di domenica scorsa a Napoli.

La difesa del Bari è stata forse il reparto che maggiormente si è distinto per prontezza e grinta. Ottimo Carrera, come al solito, deciso e generoso Loseto, meno Brambati. Il ruolo di Cucchi [illegible] regia a centrocampo e appoggio al sist[illegible] difensivo ha funzionato quasi alla perfe[illegible]. Terracenere ha sprecato con generosità, anche se non ha giocato nella sua forma migliore. Spesso ha fatto cilecca nei passaggi alle punte, ma spesso è riuscito [illegible] a intercettare i rimbalzi [illegible] difesa bolognese.

Nel primo tempo, almeno fino al primo gol [illegible] Bari, il Bolo[illegible] è riuscito a bloccare la linea d'attacco [illegible] un Bari [illegible] in campo deciso a vincere. C'era confusione comunque nell'impostazione [illegible] gioco dei biancorossi. Negro riusciva a neutralizzare Radouciou, Biondi Joao Paulo che non perde il vizio di tenersi [illegible] palla incollata ai piedi per troppo tempo. Ma gli uomini di Radice gioca[illegible] arretrati, timorosi e impacciati. Detari vagava spesso senza testa, Schenardi sembra[illegible] addormentato (Radice lo sostituirà nel secondo tempo con Lorenzo, più efficace). [illegible] tutti i primi 45' solo un tiro verso la porta barese: Detari passa a Mariani, sul suo tiro i difensori baresi si salvano in angolo. Poi è il Bari che domina. Splendida l'azione del primo gol: Terracenere imposta [illegible] Joao Paulo che avanza, dribbla un paio di avversari e traversa a Maiellaro che insacca in diagonale.

[illegible] Bologna ha appena il tempo di reagire che arriva la seconda rete. E' stata una prodezza di Joao Paulo in piena [illegible] recupero. Punizione dal limite dell'area [illegible] rigore: [illegible] tiro alla sinistra di Valeriani, supera [illegible] barriera e finisce in rete. Il Bologna sente ormai aria di [illegible] fitta e tenta l'arrembaggio, ma è privo di energia fisica e psicologica. Nel secondo tempo Radice manda in campo Lorenzo e Anaclerio (pochi minuti dopo). Ma la difesa è ormai in balia dei biancorossi. Il centrocampo è più o meno tenuto da Detari e Traversa. Sulle fasce scivolano facilmente Radouciou e Joao Paulo che fa impazzire i difensori bolognesi che riescono a bloccarlo con le cariche.

Il terzo gol è una specialità [illegible] Maiellaro: il pallonetto. Tira da oltre 40 metri perché vede Valeriani piuttosto avanzato. [illegible] portiere indietreggia convinto che la palla vada oltre la traversa, inve[illegible] il pallone va diritto in porta e Valeriani riesce a parare dentro la rete. [illegible] Bologna gioca ora a testa china. Detari e Lorenzo (entrato al posto di Schenardi) tentano di impostare il gioco ma le loro azioni non fruttano nemmeno un tiro ver[illegible] Alberga, che ha sostituito l'infortunato Biato.

Così arriva il quarto gol: Gerson [illegible] un rimpallo poco convinto della difesa bolognese e passa al [illegible] a Joao Paulo che [illegible] in area e segna. Ma il Bari [illegible] fallito almeno altre tre palle-gol nei minuti precedenti su azione suggerita da Maiellaro e Cucchi, tra i migliori baresi.

«Questi due punti ci dànno respiro - dice Salvemini - il cammino comunque è ancora duro ma cercheremo [illegible] percorrerlo degnamente». Radice è sconfortato. [illegible] stringe nelle spalle: «Hanno vinto perché hanno giocato meglio», conclude.

Vito Cimmarusti

I rossoneri dimenticano lo choc europeo vincendo il derby con i nerazzurri

Milan più arbitro: l'Inter va ko

E' Van Basten a vendicare la beffa dell'andata

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Dal pentolone del derby escono stracotti [illegible] due: l'Inter e l'arbitro. Il Milan torna a respirare grazie [illegible] gioco e ai punti «pesanti». E' troppo tardi? Una vittoria [illegible] come questa basta [illegible] cancellare l'amarezza delle ultime settimane? Una cosa è certa: la squadra di Sacchi ha pareggiato i conti col derby dell'andata quando venne beffata da [illegible] gol di Berti. Peccato che stavolta al gioco superiore dei rossoneri non abbia corrisposto lo spunto migliore perché sulla rete di Van Basten (il tiro [illegible] stato deviato da Battistini) ci [illegible] state proteste, per via [illegible] quel braccio malandrino col quale l'olandese si è aggiustato il pallone dopo l'entrata di Ferri. [illegible] dirà: l'arbitro ha concesso la regola [illegible] vantaggio quando avrebbe dovuto assegnare una punizione. Fatto sta che l'olandese se n'è andato via per battere Zenga a filo di palo. Era il 73'; Berti nell'andata aveva deciso il derby all'84'...

L'interpretazione del regolamento è sempre a discrezione dell'arbitro ma Pezzella ha spesso infierito agitando il cartellino giallo [illegible] ignorando quello rosso; Coincidenza: sempre [illegible] sfavore dell'Inter. Vediamo [illegible] analizzare questi episodi che hanno sicuramente influito sulla regolarità della gara. Al 9', davanti all'entrata omicida di [illegible] Berti non ha am[illegible] il capitano del Milan. Allo scadere del tempo ha mostrato il primo cartellino giallo a Gaudenzi [illegible] doveva ammonire Costacurta che aveva strat[illegible] violenza un [illegible]sario. Cosicché quando [illegible] 55' si [illegible] deciso ad ammonire Costacurta per un'entrataccia su Matthaeus, il difensore è rimasto in campo. Ancora il tedesco al 72' è [illegible] steso da Galli: Pezzella doveva estrarre il cartellino rosso, si è limitato a quello giallo: gli spettatori in tribuna applaudivano Berlusconi, come se av[illegible] influenza sugli arbitri. Cosa inesistente, si è visto a Marsiglia.

Con un uomo in meno, il Milan avrebbe guidato il gioco come ha fatto per buona parte della gara, [illegible] due pali colpiti? Il primo su colpo [illegible] testa [illegible] Gullit al 37', il secondo all'63' quando Donadoni ha colpito l'altro palo con Zenga fuori causa. Domande senza risposta. L'Inter può recriminare, il Milan può festeggiare perché questo [illegible] un successo importante, capace di trasformare i rossoneri dopo l'incubo di Marsiglia. Cinque punti di distacco dalla Sampdoria sono tanti ma [illegible] passato la squadra [illegible] Sacchi ha saputo colmare uno svantaggio analogo anche [illegible] «stella» attuale non [illegible] certo paragonabile a quel Napoli. I blucerchiati marciano a ritmo irresistibile: i napoletani avevano il fiatone già a metà [illegible]. L'Inter accende ceri al prossimo derby di Genova augurandosi poi miglior sorte per quando ospiterà la Sampdoria [illegible] San Siro.

L'Inter di ieri [illegible] senza santi ma soprattutto [illegible] giocatori. Troppi hanno risentito del triplice turno settimanale: senza rincalzi, [illegible] Brehme, Paganin [illegible] Mandorlini fuori causa, Trapattoni ha dovuto arrangiarsi [illegible] di colpo si è rivista la brutta Inter [illegible] un mese fa, senza centrocampo in grado di coprire le magagne della difesa imbattuta nelle ultime quattro partite. Situazione aggravata dalla scelta tattica, denunciata con rabbia da Matthaeus a fine gara. Una [illegible] era tagliare fuori l'Atalanta di Coppa con lanci lunghi: un'altra cercare di superare [illegible] Milan allo [illegible] modo. Specie se [illegible] fare i lanci sono elementi come Bergomi e Stringara, come Baresi e Ferri dal piede piuttosto duro. I risultati erano evidenti: palloni sprecati, possibilità [illegible] risposta col gioco di rim[illegible] [illegible] parte [illegible]soneri.

Il Milan, grazie alle coraggiose [illegible] di Sacchi, ha subito offerto ben altra freschezza: [illegible] Rijkaard ben appostato davanti alla difesa, ma pronto anche ad avanzare, con un ottimo Gullit (non meritava l'avvicendamento) si sono notate relativamente le incertezze della difesa. Chissà cosa sarebbe successo con Klinsmann e Serena capaci di sostenere Matthaeus e Bianchi invece di darsi troppo alla latitanza.

Giorgio Gandolfi

Un gol discusso. Van Basten segna al 73' con l'aiuto del braccio e di Battistini

INTER	0	MILAN	1
ZENGA	6	ROSSI	6
BERGOMI	5	COSTACURTA	6
BARESI	5	MALDINI	6
STRINGARA	5	GAUDENZI	6
(76' PIZZI)	5	(61' MASSARO)	sv
FERRI	6	GALLI	6,5
BATTISTINI	6	BARESI	6
BIANCHI	6,5	AGOSTINI	6,5
BERTI	5	RIJKAARD	6,5
KLINSMANN	5	VAN BASTEN	6
MATTHAEUS	5,5	GULLIT	6,5
SERENA	5	(72' DONADONI)	6
		EVANI	6,5
All.: TRAPATTONI	5	All.: SACCHI	6,5

Arbitro: PEZZELLA 4,5

Reti: 73' [illegible] (autorete). **Ammoniti:** 45' Gaudenzi, 53' Stringara, 55' Costacurta, 72' Galli, 74' Zenga. **Spettatori:** paganti 47.988; [illegible] 2.410.825.000; abbonati 32.514, quota 868.917.355

Grazie, p[illegible] Zenga salvato

FEUILLETON OLANDESE

Sceneggiata di Ruud e miracolo di Marco

L'OSCAR per il migliore soggetto per questo derby [illegible] a una storia [illegible] olandese, lunga appena cento secondi. Un giro e mezzo di cronometro. Tanto è bastato a tre grandi attori, Ruud Gullit, Marco Van Basten e Arrigo Sacchi, per inscenare [illegible] perfetto dramma dal finale a sorpresa. Al 71' l'atto si apre con la sostituzione di Gullit. Il grande [illegible] originario del Suriname [illegible] scatena. Guarda attonito [illegible] numero levato dall'addetto: [illegible] 10, il suo. Porta le mani [illegible] petto, incredulo. Ruota lo sguardo, a raccogliere consensi. Peccato [illegible] ci siano tende cui aggrapparsi. Poi sbuffando si dirige a bordo campo, con l'espressione di Mario Merola quando gli strappano i figli, per giunta malati. O' zappatore olandese distribuisce una pacca all'incolpevole Donadoni, s'infila [illegible] tutina e fa per dirigersi verso la panca. [illegible] si ferma di colpo e decide [illegible] accomodarsi accanto ai carabinieri. Aggrazia[illegible] simbolismo: meglio il brigadiere Lo Cascio del sergente Sacchi. Tra i militi, Gullit lascia che s'arresti in lui il mulinar [illegible] sentimenti. Quindi [illegible] rassegna alla mal frequentata panchina, [illegible] naturalmen[illegible] concedere la stretta di ma[illegible] a Sacchi che pure gli protende la sua. In quel mentre, dicono [illegible] feuilleton, in campo l'ameba Van Basten si riscopre fuoriclasse. Aggancia un pallone vagante, lo [illegible]naccia un poco («M'ha spinto Ferri» si giustificherà) [illegible] da lontano lo infila nell'angolo dello Zenga coricato. Tripudio, applausi, sventolio di banane, abbracci. Sipario.

Bella storia, un po' surreale. In una logica capovolta, com'è spesso nel calcio, era in fondo normale che fosse il massimo contestatore, Van Basten, a salvare l'anima del Diavolo-Sacchi. Non [illegible] fosse stata quella [illegible] giocata di genio, tanto più difficile di altre che aveva fallito sotto la porta avversaria, apriti cielo. Chi li avrebbe retti più i franchi tiratori dello spogliatoio rossonero? Una sola frase, spesa con qualche perfidia da Gullit, lascia intuire la tragedia scampata: «Perfino Berlusconi - ha detto Gullit - mi ha chiesto come mai Sacchi mi aveva sostituito». Figurarsi i titoloni in rosa: Berlusconi con Gullit e contro Sacchi. A conferma che il potere [illegible] esternazione [illegible] presidenti è l'emergenza del giorno.

Van Basten, cui i giornalisti sportivi [illegible] simpatici [illegible] più [illegible] Sacchi, non s'è presentato all'intervista. [illegible] una tv privata l'eroe ha solo confidato di [illegible] molto contento, of course, «perché col derby è finito l'incubo [illegible] Marsiglia». Non ha parlato neppure l'altro olandese, Frank Rijkaard, cui [illegible] stati destinati in massima parte i cori razzisti della curva interista, espressi pure con l'aiuto di due striscioni particolarmente idioti, rimossi prima della gara. In Olanda, si legge su «Libération», c'è [illegible] proposta di espellere dal campo i calciatori sorpresi dall'arbitro a dare del «negro» ai colleghi di colore. In Italia bisognerebbe cominciare a ripulire [illegible] club di tifosi. E non è difficile.

Curzio Maltese

Sacchi torna a sognare lo scudetto

«Il cammino è ancora lungo, ci vuol costanza» E Gullit ricorda la rimonta di quattro anni fa

MILANO. [illegible] vittoria nel derby cancella d'un sol colpo le amarezze del mercoledì di Coppa e il Milan riprende [illegible]... lo scudetto, l'unico modo rimasto [illegible] per rientrare subito in Coppa Campioni. Per ora si tratta di accenni minimi, da parte [illegible] alcuni giocatori, [illegible] cominciare da Gullit: «Non dimenticate quanto è successo 4 anni fa quando [illegible] Napoli aveva [illegible] punti su di [illegible] poche giornate dalla fine. Sono convinto che questa vittoria sarà la base per il nostro rilancio. La mia sostituzione? In un primo momento non l'ho capita e mi [illegible] arrabbiato. Poi Sacchi [illegible] ha spiegato che [illegible] credeva stanco [illegible] mi [illegible] rappacificato».

Proprio dalla sostituzione di Gullit parte [illegible] commento di Sacchi, finalmente rilassato dopo [illegible] polemiche degli scorsi giorni: «Una vittoria meritata, che conferma che le precedenti sconfitte [illegible] solo colpa nostra perché non giocavamo più con la solita grinta e determinazione. Doti che avevo già riscontrato mercoledì a Marsiglia, dove ci è mancato solo [illegible] gol trovato questa volta da Van Basten. Adesso però non esageriamo troppo negli [illegible]ogi: abbiamo vinto una sola gara e il [illegible] è ancora lungo. [illegible] avremo la costanza di credere in noi [illegible] ripeteremo più gli alti [illegible] bassi che finora ci hanno frenati... Gullit? L'ho sostituito perché mi sembrava stanco e inoltre l'Inter ci stava prendendo d'infilata proprio nel centro. Così ho pensato a Donadoni, [illegible] azzeccata perché da quel momento l'Inter è [illegible] nuovo schiacciata nella [illegible] metà campo».

Galli ammette [illegible] avere commesso [illegible] brutto [illegible] su Matthaeus: «Era l'unico modo per fermarlo, visto che [illegible] ormai lanciato [illegible] la nostra porta. Espulsione? Ha fatto bene l'arbitro a darmi solo un'ammonizione perché dietro di me c'era an[illegible] Baresi che poteva [illegible]starlo». Felice Agostini, che ha provato per la prima volta la gioia [illegible] vincere un derby mila[illegible]: «Con Van Basten mi sono trovato benissimo; ho corso e creato spazi per lui che è stato bravo nel gol decisivo. La nostra resurrezione? Non [illegible] spiegarla. Forse [illegible] stata l'aria del derby a farci ritrovare d'incanto. Speriamo di continuare così; si può ancora conquistare lo scudetto».

Nino Sormani

Berlusconi

Siamo tornati ai vecchi tempi

MILANO. La vittoria nel derby ridà il [illegible] a Silvio Berlusconi. Arrivato a S[illegible] Siro [illegible] e depresso, se ne va sorridente e di [illegible] fiducioso nel [illegible] Milan. «Sono demoralizzato, amareggiato [illegible] deluso per l'eliminazione dalla Coppa - dice entrando -, Marsiglia mi ha fatto invecchiare di 10 anni. Adesso spero nella clemenza dell'Uefa [illegible] che tenga conto di quanto ha fatto il Milan in questi [illegible]. Di ben altro umore alla fine: «Ho rivisto [illegible] mio vecchio Milan, quello determinato; ha tenuto il campo per quasi tutta la g[illegible] come ai bei tempi. Mi spiace solo che abbia[illegible] tolto due punti all'Inter che potrebbero essere decisivi per riportare lo scudetto a Milano. Speriamo che sia solo l'inizio del rilancio e che tutti abbiano ritrovato la voglia di vincere». **[n. s.]**

E ora Zenga rischia una squalifica

Ha protestato duramente dopo aver subìto il gol Trapattoni: il campionato non è ancora finito

MILANO. La minaccia di tre giornate di squalifica pende sulla testa di Zenga. Dopo [illegible] gol di Van Basten, il portiere nerazzurro ha protestato c[illegible] l'arbitro ed è stato ammonito. Dopo la partita, Zenga si è lasciato andare [illegible] insulti violenti a Pezzella: adesso rischia la fine [illegible] Pagliuca. In prossimità della trasferta contro il Napoli, la vicenda [illegible] importanza decisiva.

Intanto, negli spogliatoi, l'Inter non trova neppure la forza di recriminare. Solo il vicepresidente Prisco cerca di buttarla sul ridere sostenendo che [illegible] ros[illegible] hanno vinto perché [illegible] più freschi visto che hanno giocato tre minuti [illegible] meno a Marsiglia». Trapattoni e i giocatori, ancora shoccati dalla sconfitta, [illegible] solo labili giustificazioni e assicurano che continueran[illegible] a lottare per [illegible] scudetto, anche se la strada [illegible] diventata più difficile. «Niente da dire sulla vittoria [illegible] - dice il tecnico - anche se la rete di Van Basten è viziata da un suo fallo di mano. Il Milan ha [illegible] fino [illegible] fondo il suo blasone ritrovando orgoglio e determinazione. Cosa che noi non siamo riusciti [illegible] fare. Adesso l'importante è continuare a credere che il campionato [illegible] è finito perché davanti abbiamo solo la Sampdoria che però deve disputare ancora il derby con il Genoa e poi venire a San Siro contro di noi».

Dal [illegible] interista prendono le distanze Berti e Matthaeus, ancora una volta i migliori in campo. «Un pareggio sarebbe s[illegible] più giusto - dice il primo - nel finale c'era un rigore per noi per un'uscita pericolosa su di me del portiere Rossi. Inoltre l'arbitro doveva espellere Galli che ha fatto un intervento molto pesante su Matthaeus lanciato a rete e dietro di lui non c'era più nessuno. Lo scudetto? Sempre più difficile. Ade[illegible] dobbiamo giocare partita per partita senza pensare al futuro e attendere la f[illegible] del torneo per tirare le somme».

Matthaeus se [illegible] prende [illegible] non gioco nerazzurro. «Non si può sperare [illegible] vincere [illegible] derby giocando solo palle alte e cercando lanci lunghi verso le punte - spiega risentito - bisogna attaccare di più e in modo più articolato. Comunque la Sampdoria [illegible] pensi di avere già in tasca lo scudetto. Ci sono ancora 8 partite e può succedere di tutto. Questa sconfitta non peserà più di tanto, visto che è dovuta anche alle numerose assenze». **[n. s.]**

Un pesante 4-1 dei viola sugli isolani

Firenze esulta

Cagliari resta nei guai

FIORENTINA	4	CAGLIARI	1
MAREGGINI	7	IELPO	6,5
FIONDELLA	5,5	FESTA	6
[illegible]	6,5	NARDINI	6
([illegible] IACHINI)	7	(81' CORELLAS)	sv
DUNGA	[illegible]	CORNACCHIA	6
FACCENDA	6	(85' MOBILI)	sv
PIOLI	6	VALENTINI	6
FUSER	6	FIRICANO	5,5
SALVATORI	5,5	CAPPIOLI	6
BORGONOVO	5	PULGA	6,5
ORLANDO	[illegible],5	FRANCESCOLI	6
BUSO	6	MATTEOLI	6
(78' NAPPI)	7	FONSECA	6
[illegible].: LAZARONI	6,5	All.: RANIERI	6,5

Arbitro: MAGNI 5,5

Reti: 11' Fonseca, 26' Festa (autorete), 50' Orlando, 84' e 85' Nappi. **Ammoniti:** Orlando, Fonseca, Faccenda, Salvatori. **Spettatori:** paganti 16.203, incasso 419.621.000 lire; abbonati 15.061, quota 490.656.204 lire.

Nappi segna il terzo gol del viola (in alto). Duello Francescoli-Dunga (in basso)

FIRENZE. C'è chi [illegible] dal tunnel e chi ci torna dentro. La Fiorentina è a un passo dall'aver salvato la sua stagione, il Cagliari deve ricominciare ad inseguire. E' questa la sentenza della partita-spareggio, sentenza dura per Ranieri che aveva indovinato quasi tutto. E premio straordinario per Lazaroni che per 20' ha convissuto con la paura per poi chiudere fra gli applausi, sommerso dalle dichiarazioni di Mario Cecchi Gori: «Il tecnico brasiliano resterà anche il prossimo anno».

Miele e fiele per i due allenatori diversi. Il cagliaritano convince ancora sul piano dell'organizzazione del gioco e legittima le voci che lo vogliono a Napoli. Il suo presidente gli dà [illegible] libera. Il brasiliano offre ancora [illegible] Fiorentina tentennante, incerta, pressoché dipendente dalla fantasia di Orlando e dal cuore di Dunga, ma capace di lottare. Il risultato finale è sicuramente bugiardo, almeno nelle sue dimensioni.

Il Cagliari è stato appiccicato alla Fiorentina per oltre 80', è addirittura passato in vantaggio, ha costretto i viola a giocare in apnea, ha ceduto solo nel finale. Ma la squadra di Lazaroni ha in fondo portato a casa quanto aveva perso, malamente e sfortunatamente, durante l'intera stagione. Una Fiorentina che ha trovato il guizzo vincente [illegible] momento giusto, come certi velocisti che proprio sul traguardo riescono a fare emergere l'ultima stilla [illegible] energia. Un colpo [illegible] [illegible] che vuol dire salvezza.

Tre gli uomini che hanno deciso la partita. Dunga, che nel momento di sbandamento della propria squadra si è opposto come argine a un Cagliari lanciato, prima in vantaggio e poi vicino al raddoppio che avrebbe avuto effetti da kappaò. Dunga, ritrovato, che ha difeso, rilanciato, addirittura segnato (con [illegible] complicità [illegible] Festa) il gol del pareggio. Il brasiliano è [illegible] l'unico a capire che solo tirando dalla distanza (con il vento a favore) poteva scardi[illegible] una difesa quasi perfetta.

Orlando, secondo protagoni[illegible]. Prima incerto, [illegible] sulle spalle un ritiro «ad personam» che aveva incuriosito la gente e fatto arrabbiare il puledrino targato Juventus. Orlando che all'inizio della ripresa ha segnato il gol [illegible] vantaggio, con una galoppata mozzafiato e un tocchetto delizioso quanto [illegible] difficile realizzazione.

Infine Nappi: il biondo attaccante ha vissuto una stagione difficile a Firenze. Prima in panchina, poi titolare, poi addirittura in tribuna, di nuovo in panchina ieri, per uno scorcio di gara, in campo. Pochi minuti, ma bastanti per segnare una doppietta quasi incredibile, come la sua gioia, teatrale quanto si vuole [illegible] alla fine spontanea.

Tre personaggi che hanno reso vana la prodezza di Fonseca, in gol dopo solo undici minuti, complice il giovane Fiondella sfortunato su un facile controllo che lanciava invece in rete l'uruguaiano. Era un gol che poteva stordire la già fragile squadra [illegible] Lazaroni. [illegible] a tenerla in piedi c'era Dunga. E dopo averci provato [illegible] prima volta (respinto di Ielpo), il brasiliano dalla distanza ha trovato il pari.

Era il 26', botta con la punta del piede, quasi [illegible] posizione squilibrata, tocco [illegible] Festa e 1-1. Un gol episodico, anche fortunato, ma che permetteva alla Fiorentina [illegible] respirare. Il Cagliari continuava a giocare meglio, ma i viola [illegible] [illegible] più terrorizzati.

Ma ci voleva un altro colpo. Ci pensava la coppia Iachini-Orlando. Il primo sostituiva Di Chiara (infortunato) e [illegible] 50' offriva un grande [illegible] ad Orlando. Il giovane talento scattava, volava sull'erba e poco prima che Ielpo gli saltasse addosso toccava verso la porta, 2-1 e per il Cagliari la partita diventava difficile. Due volte, su calci [illegible] fermo, gli isolani sfioravano il pareggio, [illegible] Mareggini era bravo. Nel finale la doppietta di Nappi, prima lanciato [illegible] Orlando (cresciuto progressivamente), poi «rubando» palla a Borgonovo. L'ex milanista sciupava da posizione vantaggiosa e il biondo, famelico Nappi appostato toccava per l'ultima volta.

[illegible]

Valzer degli allenatori

Lazaroni resta un altro anno Ranieri è libero di andarsene

FIRENZE. Il presidente del Cagliari annuncia la partenza dell'allenatore, il presidente della Fiorentina invece lo riconferma. Gioco da specchi, con Tonino Orru, dispiaciuto, che sussurra a fine partita: «Ranieri può andarsene, era nei patti. Se avesse avuto una grande occasione noi [illegible] [illegible] avremmo ostacolato, anzi sono pronto a portargli le valigie alla stazione...». Via libera per Napoli? Possibile. Ranieri per adesso medita solo sul risultato negativo di Firenze: «Peccato, la partita era iniziata bene, ma possiamo ancora recuperare».

E Cecchi Gori? Se Orru dà via libera al proprio allenatore, stimatissimo, il produttore cinematografico annuncia: «Lazaroni? Resta con [illegible] anche il prossimo anno...».

«Sono grato per le parole del presidente - ha commentato il tecnico - ma io adesso penso solo alla stagione in corso. Durante l'estate avevo fissato il nostro obbiettivo: 30 punti. E ai ragazzi ripeto: ancora non lo abbiamo centrato...».

Tre giocatori, [illegible] gol che valgo[illegible] quasi la salvezza. «E' stata la partita più importante - commenta Dunga - personalmente sto migliorando ma [illegible] non sono al cento per cento». Orlando ancora aspetta [illegible] sapere quale sarà il suo futuro: «Non voglio pensarci. Intanto dedico questo gol (difficile da realizzare) a mio padre che deve ope[illegible]. Infine Nappi, sempre alla [illegible] di una consacrazione nel calcio che [illegible] [illegible] gol come rivalsa. Nessun problema con Lazaroni che anzi ringrazio per avermi dato spazio».

Ultime battute al presidente Cecchi Gori che per la prima volta da quando ha rilevato la Fiorentina può sorridere: «Siamo salvi al 90 per cento. E' l'obbiettivo più importante anche se non il più prestigioso. A meritare dieci sono però i nostri tifosi di curva. Loro ci hanno creduto anche quando io ne dubitavo». [a. r.]

I NUMERI DELLA A

Trentasette gol segnati non accadeva dal '60

QUINDICI squadre [illegible] 18 hanno contribuito ad [illegible] delle domeniche più frizzanti dell'intero dopoguerra. I trentasette gol messi a [illegible] - nel contesto dei campionati a 18 squadre - rappresentano infatti il quinto miglior bottino in assoluto: di meglio si era fatto nella trentatreesima [illegible] 1954-'55 con 41 realizzazioni, nella diciassettesima [illegible] 1952-'53 con 40 e nella ventesima e nella ventiseiesima del [illegible]7-'58 [illegible] 39. In alcune occasioni, la più recente delle quali nella ventesima [illegible] 1959-'60, era stata toccata come ieri quota 37. Il record assoluto è comunque legato alle 42 reti che si annotarono nella diciottesima giornata del lontanissimo campionato 1930-'31. Al Delle Alpi di Torino, fra i granata e il Genoa, la partita più ricca con un rotondo 5-2 per i padroni di casa: cinque gol il Torino li non metteva a segno dall'ultima giornata del campionato 1976-'77 quando Pulici e Graziani rifilarono un [illegible] 5-1 al «solito» Genoa.

TAFFAREL [illegible] è arreso a Padovano. Il brasiliano portiere del Parma, sul terreno del Tardini, reduce dall'aver costretto a secco Atalanta, Lecce, Milan, Lazio, Bari e Fiorentina, è stato trafitto dall'attaccante del [illegible] dopo un'imbattibilità casalinga protrattasi per 665 minuti. Non corre quindi rischi il record del Milan che nell'ormai lonta[illegible] 1968-'69 a San Siro aveva conservato la rete inviolata per 1005 minuti. Per il Parma casalingo si è trattato di un autentico tracollo: prima [illegible] Pisa gli uomini di Scala al Tardini avevano subito [illegible] gol in 13 partite, poi la valanga nerazzurra [illegible] tre botti [illegible] 90'.

MAI così in alto Gianluca Vialli. Con la doppietta rifilata [illegible] Napoli (come già al San Paolo) l'attaccante blucerchiato si è portato a quota 16 nella classifica dei cannonieri ed ha [illegible] due lunghezze di vantaggio sul cugino Aguilera e sul cesenate Ciocci portatisi a quota 13. Vialli sta viaggiando [illegible] ritmi record, il suo tetto era infatti rappresentato [illegible] 14 gol messi a segno nel 1988-'89. La me[illegible] gol-minuti del bomber di Boskov è rilevantissima: lascia mediamente il segno ogni 105 minuti. Il turno ha fatto registrare il [illegible] record degli stranieri: i loro botti sono [illegible] 14, un bottino che in passato non [illegible] mai riusciti a raggiungere.

TANTI i gol, nessun pareggio. Per la prima volta nel [illegible] della stagione il campionato [illegible] ha fatto registrare neppure una divisione dei punti: [illegible] vittorie casalinghe e tre successi esterni (di Milan, Pisa e Juventus) hanno caratterizzato il turno. Era dal 10 settembre [illegible] che in [illegible] A non si registrava una domenica del genere, in quella occasione comunque le squadre impegnate in [illegible] avevano ottenuto 14 punti su 18.

MALGRADO le premesse, il Genoa di Bagnoli non [illegible] l'ha fatta a mettere fine all'ennesimo tabù. Dopo aver superato la Juventus a Torino nella 17ª giornata, impresa che non gli riusciva da 53 anni, nella 24ª i rossoblù erano andati a fare bottino p[illegible] anche in casa del Bologna dove l'ultimo «2» [illegible] addirittura datato 25 maggio 1930. Niente [illegible] fare invece contro il Torino, peraltro in casa [illegible] imbattuto dal gennaio 1989, che ai rossoblù non concede i due punti da cinquant'anni: si trattò [illegible] un tennistico 6-3 datato 6 aprile 1941.

L'AUTORETE di Battistini che ha deciso il 211° derby di Milano ha [illegible] fine a due diversi «momenti» attraversati da Inter e Milan. La difesa nerazzurra (fra campionato e Coppa) è infatti capitolata dopo un'imbattibilità di 588 minuti, dal canto suo il Milan [illegible] invece a secco da 507'. Prima della disavven[illegible] di Battistini Zenga [illegible] stato infilato da Stromberg il [illegible] febbraio; i rossoneri dal canto loro avevano centrato il loro ultimo bersaglio con Gullit contro il Marsiglia il 6 [illegible].

Bruno Colombero

lunedìsport

Sul neutro di Bologna i romani si concedono una domenica troppo spensierata

La Lazio sfugge di mano a Zoff

L'opportunista Atalanta colpisce quattro volte

Un gol inutile. In acrobazia Riedle supera il portiere Ferron: [illegible] rete del tedesco non [illegible] bastata alla Lazio per evitare il ko

ATALANTA	4
FERRON	6,5
CONTRATTO	6
PASCIULLO	6
PORRINI	6
BIGLIARDI	6,5
PROGNA	6
PERRONE	6,5
BONACINA	6,5
EVAIR	7
BORDIN	6
CANIGGIA	6,5
All.: GIORGI	6,5

LAZIO	1
FIORI	5,5
BERGODI	[illegible]
SERGIO	5
PIN	6
GREGUCCI	5,5
(46' MADONNA)	5
SOLDA'	5,5
BACCI	6
TROGLIO	6
(67' SAURINI)	5,5
RIEDLE	5,5
SCLOSA	6
SOSA	6,5
All.: ZOFF	6

Arbitro: STAFOGGIA 7

Reti: 26' Bonacina, 30' Evair, 44' Riedle, [illegible] Perrone, 67' Caniggia. **Ammoniti:** 27' [illegible]nacina; 48' Bigliardi, 64' Sclosa. **Spettatori:** paganti 2594 per [illegible] incasso [illegible] lire 48.252.000; abbonati 6290, quota di lire 231.232.400.

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Vittima di eccessivo coraggio, la Lazio ha alzato bandiera bianca di fronte a un'Atalanta che sembrava dover [illegible] vittima predestinata degli uomini di Zoff. Il tecnico laziale, per l'occasione, ha un'accusa stra[illegible] da formulare ai suoi: eccessiva spregiudicatezza.

Quattro a uno è risultato pesante, che opprime [illegible] un macigno e riflette una superiorità che non c'è stata. Perché, sul piano tecnico, i biancocelesti [illegible] [illegible] stati inferiori [illegible] rivali, dai quali debbono invece imparare alcune doti, come la furbizia e l'opportunismo tatti[illegible]. Così, alla fine, [illegible] gioire [illegible] stati quelli che all'inizio sembravano destinati a una condanna sicura, incapaci com'erano di frenare gli scambi veloci che Troglio, Bacci [illegible] Riedle andavano intessendo davanti alla porta di Ferron. Una ragnatela serrata che lasciava presagire sviluppi micidiali per i bergamaschi, seguiti - sul neutro di Bologna - dal solito stuolo [illegible] sostenitori, numerosi quanto agguerriti. Invece, al 26', l'Atalanta [illegible] per la prima volta il naso fuori della propria area e viene premiata. Corner [illegible] Caniggia, palla sfiorata da Bigliardi, [illegible] centrata benissimo da Bonacina, che in tuffo lascia di stucco Fiori.

La Lazio si [illegible] appena accorta [illegible] la vita [illegible] meno bella [illegible] quanto avesse pensato e il suo portiere [illegible] costretto [illegible] piangere per la seconda volta. E' il 30' quando Caniggia, contrastato da Gregucci, cade in area. Rigore sì, rigore no, l'arbitro non ha dubbi e neppure Evair, che dal dischetto «fulmina» il povero Fiori.

La faccenda si [illegible] seria, [illegible] i biancocelesti non hanno l'aria di volersi affliggere eccessivamente e, prima [illegible] Bergodi quindi con Sosa, [illegible] a un passo dal bersaglio. Che colgo[illegible] a un minuto dall'intervallo, quando Pin scaglia [illegible] tiro violento verso la porta bergama[illegible] Gregucci devia appena la palla, Ferron riesce a toccarla, ma non[illegible] impedire che Riedle la spinga in rete di testa.

E' il 2-1, e la presunzione della Lazio può tornare a emergere più forte che mai. I minuti della ripresa, però, scorrono implacabili [illegible] che l'obiettivo, da parte laziale, venga raggiunto. L'affanno genera confusione [illegible] le velleità restano tali. [illegible] [illegible]penso, Perrone [illegible] Bonacina tro[illegible] la sicurezza che [illegible] loro mancata inizialmente, mentre Caniggia può svariare a beneficio di Evair con continuità sempre crescente. E dopo che al 77' i bergamaschi hanno protestato per [illegible] [illegible] [illegible] Evair in area passato inosservato da parte del signor Stafoggia, all'83' l'Atalanta torna a esultare quando Perrone, con un tiro simile a una folgore, trasforma la punizione concessa per un altro fallo subito dal suo compagno d'oltre oceano.

La Lazio è alle corde, [illegible] con infinita amarezza deve presto accorgersi che gli [illegible] [illegible] sono ancora sazi. All'87' Progna mette in movimento Evair, il quale muove verso l'area e arriva a tu per tu [illegible] Fiori che lo trascina a terra. E' di nuovo penalty [illegible] [illegible] di nuovo gol perché Caniggia arrotonda [illegible] conto con esecuzione perfetta.

Misurate le reazioni dei vincitori, afflitte quelle degli sconfitti. Dopo che il presidente atalantino Percassi ha ironizzato sulla scelta di Bologna quale campo neutro («visto che c'erano avrebbero potuto mandarci all'Olimpico»), Giorgi ha sottolineato «il salto di qualità della squadra, che veniva da giorni molto difficili». «C'era [illegible] possibilità di naufragare - ha detto il tecnico - invece abbiamo compiuto [illegible] passo decisivo».

Zoff ha criticato la disinvoltura con la quale i suoi hanno sguarnito [illegible] retrovie. «Ci siamo buttati in avanti [illegible] poco discernimento [illegible] siamo finiti sbilanciati in troppe occasioni: il castigo [illegible] venuto puntuale».

Piercarlo [illegible]

[illegible]

Lenta [illegible] impacciata, la squadra di Boniek fallisce l'occasione di allontanarsi dalla zona pericolosa

Il Lecce non [illegible] ballare [illegible] ritmo di samba

I brasiliani Silas e Amarildo trascinano i romagnoli al trionfo

CESENA	3
FONTANA	6
CALCATERRA	6,5
NOBILE	6,5
PIRACCINI	7
BARCELLA	6,5
JOZIC	6,5
TURCHETTA	6,5
(40' LEONI)	6
ANSALDI	7
AMARILDO	6
SILAS	6,5
(85' DEL BIANCO)	sv
CIOCCI	6,5
All.: BATTISTONI	6

LECCE	1
GATTA	5,5
FERRI	6
CARANNANTE	5
MAZINHO	6
AMODIO	[illegible]
CONTE	6
MORIERO	6
MONACO	5
(46' MORELLO)	6
PASCULLI	6
BENEDETTI	5
VIRDIS	5
(46' PANERO)	5
All.: BONIEK	5

Arbitro: SGUIZZATO 6

Reti: 23' Ciocci, 42' Amarildo, 47' Barcella, 80' Morello.
Ammoniti: 18' Moriero, [illegible] Silas, 74' Carannante. **Spettatori:** paganti 3.812, incasso di lire 48.698.000; abbonati 4.518, quota [illegible] lire 118.497.000.

CESENA. Terza vittoria consecutiva [illegible] Cesena sul proprio campo contro una concorrente per la salvezza. Dopo Cagliari e Bologna, è toccato [illegible] Lecce provare la determinazione del nuovo Cesena forgiato da Lucchi e Battistoni. Una squadra pimpante, padrona del campo, mai quest'anno tanto efficace in contropiede, caparbia in tutti i suoi uomini.

Contro il miglior Cesena della stagione, il Lecce [illegible] ha potuto granché. Limitato dalle assenze di Marino e Garzja, infortunati, e di Aleinikov, squalificato, la squadra di Zibì Boniek ha offerto una prestazione scialba, senza tentativi neppure abbozzati di reazione alla veemente offensiva bianconera.

I duelli sono stati tutti appannaggio dei romagnoli, motivatissimi, alla ricerca [illegible] [illegible] vittoria piena [illegible] potesse ancora alimentare speranze di salvezza. Calcaterra e Barcella annullano così Virdis (sostituito nel secondo tempo) e Pasculli, Nobile [illegible] della polemica grinta dell'ex liquidato in malo modo le sue sgroppate sulla fa[illegible] sinistra. Piraccini detiene [illegible] Ansaldi la palma del migliore in campo, mentre solo [illegible] strappo blocca Turchetta, sgusciante sulla fascia destra e incontenibile per Carannante. Silas gioca decine di palloni deliziando con magici tocchi brasiliani. Davanti, Ci[illegible] e Amarildo s'incaricano di finalizzare la manovra bianconera.

Insomma, è un Cesena [illegible] palla, contro cui Boniek oppone una squadra stanca, stralunata, forse sorpresa di trovarsi di fronte tanta verve da parte di una formazione praticamente già retrocessa. Lo specchio dei giallorossi è Benedetti, schierato col 10 sulle spalle, [illegible] libero di fatto. Lento e impacciato in più di un'occasione, il biondo leccese è preso d'infilata dalle veloci folate bianconere. Del Lecce si può salvare un paio di elementi, soprattutto per l'impegno profuso nel tentativo di raddrizzare una barca [illegible]e faceva [illegible] da tutte le parti. E' il [illegible] d[illegible] combattivo Pasculli e di Mazinho. Il pugno che Boniek sferra alla panchina, mandando in frantumi [illegible] cristallo, è il segno della disperazione del polacco, che vede la squadra risucchiata nella zona pericolo. Negli spogliatoi, Boniek parlerà di peggior prestazione dell'anno dei suoi, ridicolizzati dai bianconeri.

Che il destino per i leccesi fosse segnato si è capito subito. La squadra di Lucchi si è catapultata in attacco fin dalle prime battute, creando diverse oc[illegible] da rete, soprattutto con Amarildo. Il brasiliano, al 23', s'invola sulla fascia, crossa teso e rasoterra per il connazionale Silas, fermo a centroarea. [illegible] carioca manca l'aggancio e l'accorrente Ciocci [illegible] trova la palla da accompagnare in rete per il suo 13° successo stagionale.

Dirigono la danza i bianconeri, trascinati da [illegible] incontenibile Piraccini, e creano occasioni [illegible] grappoli. Al 34' si infortuna Turchetta, sostituito da Leoni. Due minuti dopo il raddoppio. E' ancora un gol targato Brasile. Silas prende palla a centrocampo e lancia in profondità Amarildo, che si beve un avversario, cavalca sulla fascia destra e lascia partire [illegible] rasoiata che batte Gatta in uscita.

Appena il tempo [illegible] tornare in campo dopo [illegible] riposo e Barcella chiude il discorso. Corner battuto [illegible] Silas, gran confusione in casa leccese, interviene Barcella che devia in rete. E' l'apoteosi bianconera: il Lecce è travolto, non riesce a ragionare. Si sprecano i contropiede dei padroni di casa che solo per precipitazione non arrotondano [illegible] risultato.

[illegible] gol della bandiera, siglato da Morello, giunge inaspettato e neppure [illegible] meritato da un Lecce tutto da dimenticare.

Daniele Zandoli

Amarildo batte Gatta: è il 2-0

[illegible] FLASH

[illegible] COPPA
Cade [illegible] Barcellona, pari per [illegible] Sporting

Terza sconfitta stagionale del Barcellona, [illegible] della Juventus nella semifinale di Coppa Coppe. La squadra catalana è stata sconfitta in trasferta, 1-0, dallo Sporting Gijon, [illegible] rimane al comando della serie A spagnola con 4 punti di vantaggio sull'Atletico Madrid. Lo Sporting Lisbona, che affronterà l'Inter in Coppa Uefa, ha [illegible] rimediato [illegible] rocambolesco pareggio sul campo del Setubal (3-3), rimontando due gol negli ultimi sette minuti di gioco.

GERMANIA
Il Bayern [illegible] perde il comando

Semifinalista [illegible] Coppa Campioni (dove affronterà la Stella Rossa Belgrado), il Bayern Monaco è stato sconfitto in trasferta dal Kaiserslautern. 2-1 il risultato a favore dei padroni di casa, che hanno [illegible] scavalcato i bavaresi al comando del campionato.

JUGOSLAVIA
Una goleada per [illegible] Stella Rossa

Nella 24ª giornata del campionato jugoslavo di serie A, la Stella Rossa ha travolto in trasferta l'Olimpija per 6-0. La squadra di Belgrado è saldamente [illegible] vertice della graduatoria [illegible] 38 punti.

INCIDENTI
Denunciati 37 tifosi della Lazio

Dopo Atalanta-Lazio, 37 tifosi romani sono stati denunciati per danneggiamento. Gli incidenti [illegible] avvenuti quando la polizia ha tentato di far salire i sostenitori laziali sui pullman che dovevano condurli in stazione. I tifosi hanno danneggiato tre autobus e i servizi igienici dello stadio. Incidenti anche prima della partita: alcuni tifosi laziali e un agente sono rimasti leggermente feriti.

S. BENEDETTO DEL TRONTO
Sequestrata parte [illegible]

Parte dell'incasso (36 milioni [illegible] un totale di oltre 61) dell'incontro Sambenedettese-Teramo (C2, girone C), è stata sequestrata da un ufficiale giudiziario. Il provvedimento è conseguente a un'azione giudiziaria intentata dall'ex direttore sportivo Gianni Rosati [illegible] da [illegible] albergatore, Franco Coccia. I due reclamano crediti dalla precedente gestione del sodalizio marchigiano.

INCHIESTA DOPING
Interrogato il [illegible]saggiatore Carmando

Il giudice Piro, che conduce l'indagine sulla vicenda [illegible] doping [illegible] Carnevale e Peruzzi, [illegible] interrogato Macchiarelli, esperto farmacologo, e il massaggiatore del Napoli e della Nazionale, Salvatore Carmando. «Non parlo - si [illegible] limitato a dire Carmando -. Sono nel calcio da 17 anni e so che questo mondo ha delle regole precise». Che cosa abbia chiesto Piro a Carmando è facile da intuire: il giudice vuole scoprire chi ha fornito la Fentermina a Carnevale.

CERIMONIA
Novara premia il giudice sportivo [illegible]rbé

Viene assegnato stasera, alla Meridiana di Agognate, il premio «Stampa Club», attribuito a chi ha onorato [illegible] [illegible] sua opera la città di Novara. Il riconoscimento andrà all'avvocato Alberto Barbé, «per la sua attività di giudice sportivo svolta [illegible] lungo con equilibrio e onestà». Attesi Boniperti, Nizzola, Campana.

Continua la serie utile della Cremonese, ma il Verona non patisce la crisi del club

Giagnoni-Fascetti sfida alla pari

Un rigore di Prytz risponde al gol di Favalli

A UDINE

Un autogol del bomber ha condannato l'Ascoli

Casagrande a segno ma nella rete sbagliata

UDINE. E' stata una partita tra due squadre di buon livello tecnico che mirano entrambe a ritornare in serie A; lo 0-0 avrebbe dovuto essere il risultato più logico. Da una parte c'era l'Udinese in corsa per realizzare un sogno che sembrava proibito sino all'altro giorno a [illegible] del grave handicap di cinque punti: dall'altra l'Ascoli forte di un'inquadratura solida soprattutto in difesa, tanto da [illegible] brare impenetrabile. Non bastassero difensori come Aloisi, Benetti e Marcato, l'Ascoli ha aggiunto al pacchetto difensivo un secondo terzino-libero, Casagrande, pronto sia a difendere, sia a fare da insidiosa punta.

L'Ascoli ha controllato la gran voglia di vincere dell'Udinese ed è andato molto vicino al gol al 21' e al 55': la prima volta con Pierleoni, trovatosi tutto solo davanti alla porta friulana, e la seconda con Casagrande che ha approfittato di un indugio di Cavallo; bravo in entrambe le occasioni Giuliani.

A lungo andare però l'Ascoli ha dato l'impressione di soffrire la costante offensiva dei padroni di [illegible] e ha finito per chiudersi un po' troppo davanti a Lorieri nell'ultima mezz'ora. E a nove minuti dalla fine, la costanza dei friulani è stata premiata dalla fortuna. Dell'Anno ha calciato una punizione da una quarantina di metri; Casagrande, schieratosi nella barriera, si è girato verso il proprio portiere per assistere all'intervento di Lorieri, invece con la testa ha deviato il pallone nella propria rete. Un brutto infortunio per il bomber del torneo.

L'Ascoli reagiva, mandando in campo anche Giordano, ma la reazione non ha fatto altro che favorire il contropiede dei padroni di casa che all'89' avrebbero potuto raddoppiare con De Vitis il cui tiro è andato a stamparsi sulla base di un palo della porta ascolana.

Luciano Provini

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

L'uomo con il colbacco non esiste più. Oggi c'è soltanto un [illegible] signore sulla sessantina (sabato ha compiuto 59 anni) che da tempo ha messo da parte atteggiamenti ormai del [illegible] fuori luogo. Gustavo Giagnoni da oltre un [illegible] è l'allenatore di una Cremonese ambiziosa anche [illegible] proprio attrezzata per tentare la scalata alla serie A. Per quattro anni si era estraniato dal mondo del calcio, poi all'improvviso la chiamata del presidente Luzzara ed eccolo di nuovo in prima linea.

Aveva lasciato nell'87 a Taranto «troppo stress, non ne potevo più» ammette, ma l'orgoglio ha avuto la meglio sul logorio. Spiega: «Volevo dimostrare [illegible] di riuscire a dire ancora qualcosa in questo ambiente. La gente mi ricorda come l'uomo del colbacco, ma io mi arrabbio se mi ricordano quei tempi, felici sia chiaro, ma ormai morti e sepolti. Ad [illegible] punto mi sono guardato allo specchio e mi sono chiesto cosa facessi, dove volessi arrivare. Non mi riconoscevo più in certi atteggiamenti rissosi e stravaganti. Oggi esiste [illegible] Giagnoni diverso, nonno del piccolo Killian e più al passo [illegible] i tempi».

Ieri Giagnoni ha guidato la Cremonese al quarto risultato utile della [illegible] gestione. [illegible]

Giagnoni, bel ritorno in mischia

Fascetti, polemico con il Toro

quando in panchina siede lui (sempre in tuta come una volta, almeno in questo non è cambiato) i grigiorossi [illegible] in serie positiva. Un punto prezioso quello di ieri, strappato ad un Verona candidato alla promozione e guidato, guarda caso, da un certo Fascetti, che con Giagnoni ha in comune un passato granata: più breve, [illegible] ugualmente positivo. Fascetti sta compiendo un vero miracolo, riuscendo a separare i problemi del campo da quelli societari di un Verona sull'orlo del fallimento ed in disperata attesa di salvatori.

Una rivincita? Fascetti non deve certo confermare di essere [illegible] allenatore abile e smaliziato, [illegible] è chiaro che ci tiene da matti a dimostrare a qualcuno che certe scelte [illegible] state forse affrettate. Lui e Giagnoni hanno in comune un carattere focoso, [illegible] mentre oggi Giagnoni ha verso il Torino soltanto dolci pensieri, Fascetti non rinuncia alla polemica: «Pensavo di poter costruire qualcosa di importante con quella squadra, ma a Torino avevo troppi nemici ed il loro peso si è fatto sentire». Ora vorrebbe smentire la propria fama di allenatore con la valigia in mano, ma il rischio che a fine stagione debba lasciare il Verona è grosso. Tutto dipende da chi rileverà il pacchetto azionario [illegible] società: se a spuntarla sarà Paolo Rossi (con Chiampan alle spalle pronto a rientrare dalla porta di servizio), Fascetti toglierà il disturbo. «Questione di principio», dice lui.

Intanto continua a lavorare con grande serietà. Il Verona ora è secondo a quattro punti dalla capolista Foggia. Secondo la filosofia di Fascetti, anche il punto di Cremona non è affatto da disprezzare e non importa se è frutto di [illegible] dormita collettiva della difesa [illegible] e di un rigore piuttosto limpido assegnato da Amendolia per fallo di Gualco su Pellegrini. Solo due fiammate in una partita che ha riservato poche emozioni, a parte quelle provocate dai teppisti veronesi che nel secondo tempo hanno avuto cinque minuti di ordinaria follia, dando vita ad un corpo a corpo con la polizia e spedendo al pronto soccorso [illegible] agente, ferito al capo.

Il primo tempo è filato via nell'anonimato più assoluto, [illegible] grande equilibrio in campo ed un Verona ben organizzato e molto prudente. Nella ripresa la partita è salita di tono e dopo una clamorosa palla-gol sciupata al 50' da Gualco, tutto solo davanti a Gregori, la Cremonese ha messo a frutto la propria superiorità trovando il gol al 58', con una gran giocata di Chiorri che ha messo al centro per Favalli, lesto a deviare in rete. Ma al 64' era già pareggio. Gualco ha trattenuto per un braccio Pellegrini in area e Prytz ha trasformato il rigore.

Fabio Vergnano

L'UDINESE RIENTRA IN ZONA A

Questo Foggia non perde il vento nemmeno quando le circostanze lo costringono a rallentare la sua navigazione. La squadra di Zeman ha sofferto più del prevedibile [illegible] l'arcigno Padova ed ha finito col regalargli il pareggio per colpa di [illegible] sfortunata autorete di [illegible] difensore. Ma il mezzo passo falso della capolista ha coinciso [illegible] una battuta d'arresto dell'Ascoli secondo in classifica, beffato a sua volta da un'incredibile autorete del [illegible] uomo più rappresentativo, il brasiliano Casagrande, per [illegible] carambola del pallone in barriera [illegible] punizione dell'udinese Dell'Anno.

Per effetto di questi due risultati, il vantaggio del Foggia anziché ridursi è salito a quattro punti, il che non cambia molto la sostanza [illegible] cose. La squadra di Zeman il [illegible] campionato lo ha già vinto, deve soltanto conservare quel tanto di concentrazione che [illegible] senta di non dilapidare il margine di sei punti sul quinto posto. La lotta resta invece accesissima per le altre tre posizioni che danno diritto al passaggio in serie A. E, in questa prospettiva, merita la massima attenzione il reinserimento tra le squadre in [illegible] per la promozione della Cremonese, che ha pareggiato col lanciatissimo Verona e soprattutto dell'Udinese. I bianconeri friulani, per fortunosa che possa apparire la loro vittoria sull'Ascoli, hanno compiuto una perentoria rimonta e senza la penalizzazione di cinque punti sarebbero soli al secondo posto, davanti agli [illegible] marchigiani. La squadra di Veneranda però ora non può permettersi di mollare. Davanti, ad eccezione del Foggia e forse del Verona, non [illegible] dei «mostri».

Nel settore opposto mentre la posizione della Triestina ultima in classifica resta virtualmente senza rimedio, v'è da segnalare l'imprevisto aggravarsi della posizione dell'Avellino che, a causa della netta sconfitta interna con il Taranto, si trova proprio ai bordi della zona calda. Eppure la squadra del presidente Marino, comprendente [illegible] di prestigio come Celestini, Piscedda, Cinello e Sorbello, sembrava costruita per puntare alla A... [g. pig.]

I TABELLINI DELLA [illegible]

Ancona-Salernitana [illegible]

Ancona: Nista; Cucchi (78' Airoldi), Lorenzini; Minaudo, Deogratias, Bruniera; Messersi, Gadda, Tovalieri, Ermini, Bertarelli (75' De Angelis).
[illegible] Battara; Rodia, Della Pietra; Pecoraro, Ciraci, Lombardo (21' [illegible] Sarno); Fratena (46' Carruezzo), Ferrara, Pasa, Donatelli, Martini.
Arbitro: Fabricatore.
Reti: 16' Lorenzini, 28' e 47' Bertarelli.

[illegible] 1-3

Avellino: Brini; Ramponi, Vignoli (64' Sorbello); Ferrario, Celestini, Parpiglia; Campisiri, Voltattorni, Cinello (16' Battaglia), Fonte, Gentilini.
Taranto: Piraccini; Corsaro, D'Ignazio; Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni; Mazzaferro, Raggi, Insaguine (61' Agostini), Zannoni (82' Filardi), Clementi.
Arbitro: Bettin.
Reti: 17' Cinello, 25' e 46' Zannoni, 81' Agostini.

Brescia-Messina 1-0

Brescia: Zaninelli; Carnasciali, Rossi (87' Masia); De Paola, Flamigni, [illegible]rio; Valoti (78' Mario), Quaggiotto, Giunta, Bonometti, Serioli.
Messina: Abate; Schiavi, Losacco; Ficcadenti, Miranda, Bronzini; Cambiaghi, Bonomi (57' Muro), [illegible], Puglisi, Beninato (68' Venticinque).
Arbitro: Fucci. **Rete:** 52' Giunta.

Cremonese-Verona 1-1

Cremonese: Rampulla; Bonomi, Favalli (87' Garzilli); Piccioni, Gualco, Verdelli; Giandebiaggi, Ferraroni, Dezotti, Maspero, Chiorri (87' Marcolin).
Verona: Gregori; Calisti, Favero; Rossi, Sotomayor, Pusceddu; Pellegrini, Magrin, Gritti (87' Cucciari), Prytz (68' Acerbis), Fanna.
Arbitro: Amendolia. **Reti:** 58' Favalli, [illegible]' Prytz (rigore).

Foggia-Padova 1-1

Foggia: Mancini; List, Codispoti; Manicone, Padalino, Napoli; Rambaudi, Porro, Baiano, Barone ([illegible]' Grandini), Signori
Padova: Bistazzoni; Murelli, Benarrivo; Zanoncelli, Ottoni, Ruffini (73' Putelli), Di Livio; Nunziata, Galderisi, Albertini, Rizzolo (86' Longhi).
Arbitro: Boggi. **Reti:** 68' Signori, 84' autorete Padalino.

Lucchese-Triestina 2-1

Lucchese: Pinna; Vignini, Russo; Pascucci, Monaco (58' Castagna), Baraldi; Di Stefano, Landi (68' Bianchi), Paci, Bruni, Rastelli
Triestina: Riommi; Donadon, Di Rosa; Cerone, Corino, Consagra; Picci, Conca (83' Di Benedetto), Scarafoni, Urban, Rotella (70' Marino).
Arbitro: Merlino. **Reti:** 67' Rastelli, 84' rigore Paci, [illegible] Marino.

Pescara-Barletta 3-0

Pescara: Mannini; Destro, Campione; Zironelli, Righetti, Ferretti; Impallomeni (55' Gelsi), Fioretti, Bivi, Zago (71' Alfieri), Baldieri.
Barletta: Misefori; Rocchigiani, Gabrieli; Strappa, Tarantino, Sottili; Signorelli (57' Bolognesi), Chierico (65' Carrara), Antonaccio, Ceredi, Consonni.
Arbitro: Guidi. **Reti:** 4[illegible]' Fioretti, 61' Gelsi, 74' Bivi (rigore).

Reggiana-Modena 1-0

Reggiana: Facciolo; De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi (77' Brandani), Melchiori (77' Dominissini), Morello, Lantignotti, Ravanelli.
Modena: Antonioli; Moz, [illegible] Rosa (68' Nitti); Marsan, Presicci, Cucchi; Sacchetti (73' Bosi), Bergamo, Bonaldi, Pellegrini, Brogi.
Arbitro: Lanese. **Rete:** 29' Bergamaschi.

Reggina-Cosenza 0-0

Reggina: Rosin; Bagnato, Vincioni; Bernazzani, Fimognari, Gnoffo (40' Attrice); Soncin, Tedesco, La Rosa (66' Paciocco), Scienza, Simonini.
Cosenza: Vettore; Storgato, Napolitano; Gazzaneo, Marra, De Rosa; Mileti, Catena, Biagioni, Bianchi (73' Marulla), Coppola.
Arbitro: Lo Bello

Udinese-Ascoli 1-0

Udinese: Giuliani; Cavallo, Susic; Sensini, Lucci, A. Orlando, Mattei (53' Pagano), Rossitto, Balbo, Dell'Anno, Marronaro (77' De Vitis).
Ascoli: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi; Enzo, [illegible], Marcato; Pierleoni (67' Cavaliere), Casagrande, Spinelli, Bernardini, Sabato (84' Giordano).
Arbitro: Quartuccio.
[illegible]e: 81' autorete Casagrande.

A PADOVA

I padroni di casa in vantaggio con Signori, poi Padalino fa autogol a sei minuti dalla fine

Capolista sprecona, regala il pari al Padova

Ma l'undici di Zeman aumenta il vantaggio sulle inseguitrici

FOGGIA. E' [illegible] una vera beffa per il Foggia il pari con il Padova. La squadra di Zeman avrebbe potuto incamerare l'intera posta se non avesse sprecato almeno tre conclusioni sulle quali, peraltro, si è opposto benissimo Bistazzoni. Tuttavia ha incrementato il vantaggio sulle inseguitrici.

La gara ha avuto due distinte fisionomie. Nella prima frazione si è visto in campo [illegible] Padova bravo soprattutto in difesa. Il Foggia si è battuto con animo e decisione per superare l'accorta retroguardia patavina e ha giocato quasi sempre nella metà campo degli ospiti. Gli attaccanti ed i centrocampisti di casa, però, non sono riusciti a indovinare lo spiraglio giusto per battere il bravo Bistazzoni per [illegible] tutti i tentativi dei ragazzi di Zeman si sono infranti sui piedi dei difensori ospiti che hanno avuto nell'ex «satanello» Ottoni uno strenuo combattente.

Il Padova si è difeso, ma non solo: ha saputo impensierire i padroni di casa con micidiali contropiede, soprattutto di Galderisi.

E nella ripresa, i veneti, hanno tentato di vincere. La difesa ha lasciato il passo ad un gioco più arioso che spesso ha [illegible] in difficoltà i padroni di [illegible] Il Foggia, però, si è subito ripreso e ha continuato nella sua [illegible]one martellante che, però, non è stata ripagata con il gol. E' stato anzi il Padova al 20' a minacciare, [illegible] Di Livio, il bravo Mancini che è riuscito a sbrigarsela una gran mischia.

Il Padova, incoraggiato da questa conclusione, ha continuato a premere ma [illegible] risultati apprezzabili. Il Foggia ha ripreso a cercare con cocciutaggine la via della rete e al 61' Signori, con un gran tiro in diagonale, ha impegnato a terra il bravo Bistazzoni. Subito dopo, al 62', una manovra corale Signori, Napoli, Porro e Baiano è finita fra le braccia del portiere avversario. Al 63' è giunto il vantaggio del Foggia. Manicone ha guadagnato una palla a centrocampo e dopo una breve sgroppata ha superato due avversari e dato la sfera sulla destra a Signori. Scatto rabbioso della veloce ala foggiana e palla in rete fra palo e portiere.

Al 78' i patavini sono andati vicinissimi al pareggio. In [illegible] mischia furibonda si è fatto luce Galderisi che ha battuto a rete ma è [illegible] lesto Mancini ad impadronirsi della sfera quasi sulla linea di porta. Il portiere di [illegible] si è ripetuto al 79' sbrogliando un'altra mischia in area. Il Foggia, liberatosi dalla pressione avversaria, ha [illegible] in moto Barone che ha fatto partire un preciso servizio per Baiano il quale, nell'intento di battere al volo, ha sbagliato la porta. All'84' la beffa per il Foggia. Il Padova ha cercato di sfruttare una punizione battuta da sinistra. La palla è giunta in area e, dopo un batti e ribatti, è finita sui piedi di Padalino che, nella foga di allontanare, l'ha invece deviata in rete. Raggiunto il pareggio il Padova ha badato a contenere le residue folate del Foggia.

[illegible]

A PESCARA

Barletta finisce ko

[illegible] due punti d'oro per la salvezza

PESCARA. Quinto risultato utile consecutivo del Pescara che ha battuto 3-0 il Barletta in una gara importante per la salvezza. Visti i valori in campo, sembrava difficile credere che Pescara e Barletta fossero appaiate nei quartieri bassi della classifica. I pugliesi non hanno saputo opporre agli avversari null'altro che una difesa ordinata e tenace senza mai tirare in porta e passando la linea di metà campo [illegible] più di una decina di volte, almeno fin quando il risultato è stato sullo 0-0.

La svolta è giunta su calcio piazzato. E' stato Fioretti al [illegible] a trasformare in rete magistralmente una punizione da una trentina di metri. Costretto ad attaccare, il Barletta ha mostrato tutti i suoi limiti. Incapaci di reagire, i pugliesi hanno subito ancora il gioco dei padroni di casa che al 61' hanno raddoppiato [illegible] Gelsi, lesto a ribattere in rete un tiro di Zago ribattuto dal palo a portiere battuto. Non rallenta il Pescara e al 74' giunge il [illegible] gol. Bivi va via in contropiede e viene messo giù in area da Tarantino. Rigore indiscutibile che lo stesso Bivi trasforma con freddezza spiazzando il portiere e fissando il risultato sul 3-0 finale. [g. b.]

[illegible]

Colpiti due pugliesi

Vince il Taranto e i tifosi irpini [illegible] lattine

AVELLINO. Il Taranto espugna il «Partenio», aggancia l'Avellino e riprende il cammino verso la salvezza. L'Avellino, invece, sembra in grave difficoltà, dopo l'infortunio del portiere Amato. Per di più l'assenza degli squalificati Piscedda e Franchini e dell'infortunato Miggiano ha costretto Oddo a schierare una difesa rimaneggiata.

Eppure la gara s'era messa bene per i padroni di casa, [illegible]dando in gol con Cinello al 17'. Voltattorni rubava la palla al centrocampo e lanciava il centravanti che [illegible] aveva difficoltà a battere Piraccini. Subito dopo il gol, Cinello abbandonava il campo per infortunio.

Il Taranto dava subito l'impressione di poter rimontare e al 28' su calcio piazzato Zannoni superava la barriera approssimativa dell'Avellino ed ingannava Brini. Raggiunto il pareggio, il Taranto controllava le sterili sfuriate dei padroni di casa e andava ancora in gol al 46', sempre con Zannoni. A nove minuti dal termine il tris: botta da pochi passi di Agostini, lanciato dal solito Zannoni. Il pubblico contestava, lanciando qualche bottiglietta. Vittime incolpevoli i tarantini Piraccini e D'Ignazio che comunque non riportavano danni. [g. p.]

La cenerentola Oltrepò impone il pareggio (0-0) ma in testa non cambia nulla

Alessandria, uno stop indolore

Avanzi respinge sulla linea un tiro di Mazzeo

ALESSANDRIA. Nulla da fare per la capolista che non è riuscita ad andare oltre lo 0-0 [illegible]ntro il fanalino di coda Oltrepò. I grigi hanno giocato male, ad eccezione del primo quarto d'ora della ripresa, quando hanno mancato il gol anche per sfortuna, dimostrando ancora una volta di esprimersi al meglio soltanto contro le formazioni più in vista.

Un pareggio che, fortunatamente, a parte il punto perso nella media inglese, non ha danneggiato i grigi: infatti, ad eccezione del Cuneo, vittorioso sul Derthona, tutte le altre dirette avversarie (Viareggio, Massese e Livorno) [illegible] sono andate oltre al pari. Tutto immutato, pertanto, [illegible] vertici della classifica.

Tempo piovoso e con raffiche di vento: scarso [illegible] pubblico: po[illegible] più di 2 mila i presenti, con 1.782 paganti ed un incasso di 24 milioni e [illegible].

Deluso, a fine gara, il mister alessandrino Tato Sabadini: «Impartisco le giuste ed opportune indicazioni ai miei giocatori, purtroppo spesso [illegible] sanno poi metterle in pratica, [illegible] qui i risultati deludenti come quello contro l'Oltrepò».

Calcio d'avvio dell'Oltrepo, è però l'Alessandria ad andare per prima all'attacco, senza esito. Al 3', invece, [illegible] Gallo [illegible] ricevere, e mancare, un bel cross in area alessandrina. Al 10' Carnesecca per Bongiorni, palla a Lomi, la cui conclusione è bloccata [illegible] da Bianchet. Al 19', finalmente, una limpida [illegible] dei grigi. Zanuttig per Mazzeo, [illegible] Forcati e, protetto dalla difesa, libera. Subito dopo nuovo attacco alessandrino, gran tiro di Zanuttig, fuori di poco. Veloce il contropiede stradellino, cerca il gol Aquilante ma l'estremo difensore grigio è pronto a liberare.

Alla mezz'ora ci prova Mazzeo, concludendo una azione corale dell'attacco alessandrino, la palla passa [illegible] lato sulla sinistra di Forcati. Insistono i padroni [illegible] casa, ma sterilmente, mentre al 34', quando Mazzeo sembra trovare la via della rete, c'è il piede di [illegible] avversario a rubargli [illegible] palla-gol.

La ripresa inizia con i grigi scatenati, dopo aver tremato al 47' per un tiro [illegible] Lomi che sfiora la base del palo con la difesa immobile. Al [illegible] Zanuttig per Mazzeo, bolide al volo, Forcati [illegible] in corner.

Esaurita la pressione dell'Alessandria, gli ospiti ritornano a farsi avanti. Al 71' Gallo serve Bongiorni, palla a Aquilante che spedisce oltre la [illegible]. Al 73', dopo l'intervento decisi[illegible] di Forcati per sventare [illegible] scambio Torti-Fiori, fugge Gallo a gran fendente che Bianchet blocca da campione. Ancora una bella occasione per i grigi all'82': Torri per Mazzeo che evita Rocca e Vecchi e poi dribbla anche l'estremo difensore in uscita, [illegible] la sua conclusione è sventata dal terzino Avanzi.

Franco [illegible]

Alessandria: Bianchet; Galparoli, Accardi; Bencina, Mazzoni, Torri; Fiori, [illegible]g, Mazzeo, Venturi (74' Roselli), Mariani.
Oltrepò: Forcati; Avanzi, Intropido; Dell'Amico, Rocca, Vecchi; Gallo, Aquilante, Carnesecca (83' Miglioli), Lomi, Bongiorni (92' Fortunato).
Arbitro: Moretti.

NOVARA IN [illegible]

Senza fatica strappa un punto a Cecina

CECINA. Un Novara giudizioso, messo in campo molto bene da Niccolini, ha facilmente ottenuto [illegible] pareggio (0-0) contro un mediocre Cecina. E' stato un incontro mediocre, molto combattuto sul piano agonistico [illegible] carente tecnicamente. Gli azzurri piemontesi hanno controllato la fascia centrale [illegible] campo, operando un pressing costante sui centrocampisti avversari e attuando [illegible] ottimi risultati la tattica del fuorigioco. Contro una squadra così bene organizzata, gli attaccanti locali non sono riusciti che a [illegible] un paio di occasioni. Prima con De Riggi che [illegible] 26' colpisce il palo su punizione smorzata dalla barriera e poi con Cei che al 29' spreca da quattro metri dalla porta di Bettini. Nella ripresa la tattica novarese ha decisamente la meglio sugli attacchi disordinati dei rossoblù toscani. Nell'ultimo quarto d'ora gli ospiti potrebbero addirittura mettere a segno il colpaccio e al 77' confezionano la loro migliore occasione, ma un pallonetto di Lanci è ribattuto da Cei proprio sulla linea di porta. [o. m.]

Cecina: Quirini; Giuseppini, Cei; Mancini, Semplici, Guzzardo (80' Filippeschi); Sardi, Biagiotti, Gespi (18' De Matola), Maddaloni, De Riggi. **Novara:** Bettini; Riviezzi, Farsoni; Birtig, Pacioni, Piraccini; Testa, Armanetti, Lanci [illegible]' Elli), Uzzardi, Orofino (74' Guatteo). **Arbitro:** Babini.

SERIE [illegible]

Doppietta del bomber e il Casale centra il quarto successo esterno

Mantova, la condanna è di Fusci

Virgiliani in vantaggio per primi con Spinelli

MANTOVA. Vendetta [illegible] compiuta. Il Casale ha restituito con lo [illegible] punteggio (2-1) la sconfitta che aveva subito all'andata sul proprio campo, superando al «Martelli» [illegible] Mantova grazie [illegible] una doppietta firmata da Fusci, il [illegible] cannoniere-principe.

Per i virgiliani di Carpanesi la sconfitta significa quasi certamente dare l'addio alle spe[illegible] di salvezza. La squadra, che alla vigilia [illegible] campionato era considerata tra le favorite, è ormai relegata da molto tempo a fanalino di coda del girone A e ora è staccata di cinque lunghezze dalla quint'ultima classificata, il Carpi. I piemontesi, invece, inca[illegible]llano la quarta vittoria esterna della stagione, piazzandosi a ridosso delle squadre che inseguono [illegible] duo [illegible] testa, Como e Piacenza, vicinissimi alla zona-Coppa Italia.

E' stata comunque una gara difficile, ostica per i nerostellati di mister Bruno Baveni che, dopo un inizio prudente, si [illegible]no trovati subito a giocare in salita per la rete del temporaneo [illegible] vantaggio del Mantova, realizzata da Spinelli (debuttante in maglia biancorossa), abile al 27' a girare in rete, da distanza ravvicinata, dopo un tiro [illegible] Carannante stoppato in piena [illegible] da Grotto.

Dopo dieci minuti il Casale ha usufruito di una grossa opportunità per pareggiare il conto, con Fusci, ben servito in area da Lo Pinto, ma il bomber si è fatto respingere il tiro dall'ottimo D'Amico.

Nella ripresa il Mantova si è affidato soprattutto al contropiede, lasciando quindi l'iniziativa in mano [illegible] nerostellati; l'innesto [illegible] Gregoric al posto di Vignali ha accentuato la pressione offensiva della formazione piemontese che però ha trovato [illegible] pareggio solo [illegible] quindici minuti dalla fine grazie ad un rigore (contestato [illegible] padroni [illegible] casa) per [illegible] intervento di Nardecchia [illegible] Fusci: è stato [illegible] stesso attaccante [illegible] realizzare, spiazzando D'Amico.

A quel punto il Mantova ha perso lucidità [illegible] anche un po' i nervi: all'80' Di Loreto, [illegible] da poco, si è fatto espellere per [illegible] [illegible]tile fallo ai danni di Gregoric [illegible] quattro minuti dopo è arrivato il gol della vittoria, firmato ancora da Fusci che ha approfittato di un [illegible] di Nardecchia per involarsi verso [illegible] porta avversaria, saltare Beruatto ed infilare di precisione D'Amico.

[illegible]

Mantova: D'Amico; Fadda, Nardecchia; Carannante, Beruatto, Valigi (78' Manetti); Ortolini, Canzian, Baldini (60' Di Loreto), Ceccaroni, Spinelli.
Casale: Ferraresso; Luxoro (30' Izzo), Olmi; Lo Pinto, Omicciolli, Grotto; Zacoolo, Vignali (56' Gregoric), Fusci, Marcellino, Campiolli.
Arbitro: Vasquez.
Marcatori: 27' Spinelli, 73' Fusci su rigore, 84' Fusci.

Il Cuneo rimonta un gol di Zaffiri e ottiene l'unica vittoria del girone: 2-1

[illegible] 20' l'illusione del Derthona

Sul fango del Paschiero replicano Baldi e Caridi

CUNEO. Un gran bel derby quello che Cuneo [illegible] Derthona hanno regalato all'infreddolito e scarso pubblico del «Paschiero» (solo 600 le persone presenti). Si è giocato [illegible] un ritmo che sembrava impossibile mantenere con il fango che ricopriva il campo e c'è stata la «paprika» di tre gol (2-1) a rendere incandescente [illegible] sfida piemontese.

Il Derthona ha sognato, forte del bel gol che Zaffiri, il migliore dei [illegible] ha messo a segno dopo appena 3'. Una bella [illegible]binazione fra il n. 11 e Bellatorre, con pronta conclusione [illegible] Zaffiri: la palla prima batte contro il palo, alla sinistra di Ancona e poi si adagia in rete. Per gli uomini di Fossati il gol diventa il capitale da difendere. Ma il Cuneo non ci [illegible]. Si butta [illegible] avanti con prepotenza e rie[illegible] a imbastire anche qualche buona manovra, nonostante [illegible] controllo del pallone sia una chimera. Schiaccia nella [illegible] area il Derthona che subisce [illegible] calci d'angolo.

Non è facile, però, trovare la strada del gol sull'acquitrino [illegible] «Paschiero». Sennonché Terzi, [illegible] 23', su un centro da [illegible]nistra di Rocca che allunga un pallone rimesso dal fallo laterale di Baldi, ha un controllo difettoso e devia [illegible] palla con una mano. E' rigore [illegible] dagli undici metri Baldi sigla la [illegible] quinta rete stagionale.

Il Cuneo non si accontenta e questo è forse [illegible] merito maggio[illegible] della formazione di Barlassina. Continua a spendere energie per chiudere in difesa il Derthona che si fa vivo solamente al 35' [illegible] un tiro centrale, [illegible] di Zaffiri, parato da Ancona. Al 42' gli sforzi di Benzi e compagni trovano lo sbocco decisivo. Perugini si sposta a sinistra e centra a mezz'altezza, dove Caridi irrompe [illegible] batte [illegible] testa Corona, rimasto fermo.

La ripresa ha toni meno brillanti, un po' perché [illegible] fatica spese in un primo tempo frenetico [illegible] stata tanta e un po' perché la buona volontà del Derthona non è pari alla pericolosità offensiva. C'è un tiro sull'esterno della rete di Picasso al 47', un bel colpo [illegible] testa di Co[illegible] (tra i migliori, brutto cliente per Bergo) che al 64' finisce [illegible] di palo e c'è la grande occasione del Derthona all'83', quando sull'ennesimo pallone buttato in avanti [illegible] Cecilli, Tedoldi ha la sfera sul destro. E' in posizione diagonale e calcia con forza, ma Ancona, [illegible] piede, ribatte.

Gualtiero Franco

Cuneo: Ancona; Guerra, Calendra; Di Petrillo, Rossi, Benzi; Perugini (46' Schiavone), Baldi, Rocca, Caridi (66' Fabbri), Co[illegible].
Derthona: Corona; Bergo, Gatti; Terzi, Tedoldi, D'Angelo; Lussignoli (63' Paini), Cecilli, Picasso, Bellatorre, Zaffiri.
Arbitro: Di Filippo.
Reti: 3' Zaffiri, 23' Baldi, 42' Caridi.

Graziato il Trento

Rigore fallito e il [illegible] si blocca: 0-0

PAVIA. Il Trento ottiene quello che voleva, ma il pareggio (0-0) penalizza il Pavia che ha disputato [illegible] buona gara. I locali [illegible] 25' hanno fallito con Solimeno (che ha calciato a lato) un calcio di rigore concesso per fallo [illegible] portiere Dadina [illegible] Massara lanciato a rete. La gara ha avuto toni agonistici molto buoni. Buona la prestazione del portiere ospite. [p. b.]

Pavia: Limonta; Gabetta, Nocera; Fogli, Dondo, Benedetti; Finardi (63' Bruzzano), Lazzarini, Solimeno, Allegri, Massara.
Trento: Dadina; Marchetto, Vivarelli; Occhialini, Luitillo, Da Re; Troscè, Bia, Romano (83' Costa), Bongiorno, Belletti (37' Di Natale).
Arbitro: Giove.

CALCIO [illegible]

Con una rete dell'anziano Vincenzi il Como apre le porte della serie [illegible]

MESTRE. Un guizzo dell'intramontabile Vincenzi batte il Venezia e spalanca al Como la strada verso la B. E' l'87': [illegible] lungo rilancio di Savorani pesca Vincenzi sulla trequarti avversaria. L'attaccante entra in [illegible] e il [illegible] destro [illegible] perdona. [a. i.]

[illegible] tanta [illegible] in Varese-Spezia e un pareggio (0-0) voluto [illegible] entrambe

VARESE. Una partita priva [illegible] sussulti e [illegible] emozioni, questo 0-0 tra Spezia e Varese, due squadre che in campo hanno dimostrato di gradire il risultato ad occhiali. Nella ripresa il lombardo Antonioli ha colpito [illegible] [illegible] [m. m.]

Il Piacenza raggiunge [illegible] Carrarese passando [illegible] rigore con Cornacchini

CARRARA. E' finito in parità (1-1) [illegible] testa-coda tra Carrarese [illegible] Piacenza. Gli apuani passano [illegible] vantaggio al 23' [illegible] Lazzini; il pareggio, dopo un forcing incessante, arriva al 56' [illegible] Cornacchini che trasforma [illegible] rigore. [p. b.]

[illegible] [illegible] San Benedetto del Tronto all'ospedale 12 agenti e [illegible] [illegible]

SAN [illegible] DEL TRONTO. Incidenti al termine di Samb-Teramo, finita 0-0: dodici agenti di polizia e quattro carabinieri, causa una sassaiola, [illegible] dovuti ricorrere alle [illegible] dei sanitari. Un tifoso, Tonino Cameli, di 24 anni è [illegible] arrestato.

[illegible] BISCAYNE VINCE LA SELES

Monica Seles, la nuova numero uno [illegible] tennis, ha vinto sabato [illegible] torneo di Key Biscayne (montepremi di 750 mila dollari). La giocatrice jugoslava ha bissato il successo dello scorso anno e ha battuto in finale l'argentina Gabriela Sabatini in due set, con il punteggio di 6-3 7-5.

PATRIZIO OLIVA UN BUON TEST

Sabato a Vallecrosia Patrizio Oliva ha battuto ai punti l'argentino Adolfo Arce-Rossi, dominando tutte e otto le riprese del match. Oliva, campione d'Europa dei [illegible] welter, si sta preparando alla difesa del titolo, in programma l'8 maggio a La Spezia contro l'inglese Erroll Mc Donald.

OGGI IN TV

12,30 Campo base, replica	Tele+2
13,15 Sport News	T[illegible]
13,30 Pugilato. Grande boxe, [illegible].	Tele+2
14,30 Usa sport, [illegible]	Tele+2
15,10 Lunedì sport	Raiuno
15,30 Calcio. Rep. Sunderland-Aston Villa, camp. inglese	Tele+2
16,30 Calcetto. Torneo di Agrigento	Raitre
16,00 Pallavolo. Matera-Ancona femm.	Raitre
16,40 Calcio. A tutta B	Raitre
17,15 Eroi, profili di campioni, replica	Tele+2
17,30 Campo base	Tele+2
18,20 Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,30 Sport parade	Tele+2
18,45 Derby, tg sportivo	Raitre
19,30 Sportime, tg sportivo	Tele+2
19,45 Sport Regione del lunedì	[illegible]
[illegible] sport, tg sportivo	Raidue
20,15 Eroi, profili di grandi campioni: Michel Platini e Lou Gehrig	Tele+2
20,30 Calcio. Il processo del lunedì	Raitre
20,30 Wrestling. Superstars	Tele+2
22,30 Calcio. Settimana goal	Tele+2
23,30 Motori. Crono, settimanale	Tmc
23,30 Sport [illegible]	Tele+1
0,30 Pallavolo. Rep. Falconara-Gabeca Montichiari, serie A1	Tele+2

Primo successo del brasiliano davanti al suo pubblico, le Ferrari mai in corsa: Prost quarto, Alesi sesto

Solo Patrese nella scia del Signor Senna

L'abilità del campione McLaren senza cambio negli ultimi sette giri

[illegible] PAOLO
DAL NOSTRO INVIATO

Ayrton Senna, vincendo ieri il Gran Premio del Brasile, seconda prova del Mondiale di Formula 1, ha cancellato la parola «impossibile» dal vocabolario dell'automobilismo sportivo. Un successo [illegible] suo, il secondo della stagione, che lo porta a condurre la classifica iridata a punteggio pieno, ottenuto con la classe, [illegible] determinazione, la straordinaria sensibilità che solo un campione [illegible] lui può esibire in questo [illegible]. Al trionfo del fuoriclasse sudamericano e della McLaren si contrappone una pesante delusione [illegible] da parte della Ferrari. «Aspettiamo il circuito [illegible] Interlagos per scoprire la verità» - era stato detto dagli uomini di Maranello dopo Phoenix e il secondo posto di Prost - laggiù si vedrà il [illegible] valore delle nostre vetture».

Ebbene, le Ferrari [illegible] è competitiva. I piazzamenti, ancora di Prost (quarto) e di Alesi (sesto) alle spalle anche del solito gladiatore Patrese e di Berger, con l'inserimento in quinta posizione [illegible] Piquet, non nascondono una realtà che è molto meno bella di quanto non ci [illegible] aspettasse [illegible] inizio stagione. I due piloti francesi non sono mai stati in condizione di lottare al vertice, h[illegible] sofferto anzi per conquistare un risultato che premia soltanto un minimo di affidabilità.

La vera avversaria della McLaren [illegible] Senna è stata, così come in Arizona nei primi giri, [illegible] rinnovata Williams. [illegible] lo spettacolo lo ha dato soprattutto Mansell, quasi incollato [illegible] brasiliano, fino a quando, ancora una volta, a 11 giri dalla fine [illegible] incappato in [illegible] testa-coda da brividi a causa del cedimento del cambio semiautomatico. Se l'inglese [illegible] fosse stato costretto all'abbandono, probabilmente Senna non avrebbe vinto, visto che il campione di San Paolo [illegible] guidato dal 28° passaggio senza la quarta marcia, poi e sette giri dalla fine è rimasto solo [illegible] sesta marcia. Quasi un miracolo di bravura [illegible] suo, se [illegible] considera che in quella situazione ha rintuzzato un possibile attacco di Patrese che guadagnava sensibilmente terreno. [illegible] anche il padovano aveva problemi di [illegible]bio e di assetto e ha potuto solo vedere da vicino la coda della McLaren che tagliava il traguardo.

Il bilancio della doppia trasferta oltreoceano si chiude quindi con un risultato [illegible]perpositivo per Senna (che qualcuno ormai chiama «unlimited», cioè «senza limiti») e [illegible] un severo monito per la Ferrari. [illegible] titolo di campione d'inverno non vale [illegible] lira. Per la scuderia [illegible] Maranello, in vista del G. P. [illegible] San Marino (Imola 28 aprile) restano [illegible] giorni per tentare [illegible] recupero. Ma non sarà facile: anche i rivali [illegible] avanti.

[illegible] Chiavegato

Senna ha vinto ieri il suo [illegible] gran premio di Formula 1 (primo della carriera in Brasile)

Prost-Alesi

Sotto accusa telaio e motore

SAN PAOLO
DAL [illegible] INVIATO

Ha finito stremato, [illegible] alla pista, con la vettura bloccata [illegible] la pioggia, incapace di [illegible] dare avanti [illegible] per [illegible] motro: Il volto sofferente, lo hanno tirato fuori dalla McLaren ed è stato portato sul podio con l'auto del medico di gara. Ha detto al padre, Milton: «Tienimi [illegible] braccio, altrimenti svengo». Sugli spalti i brasiliani impazzivano. Lui, Ayrton Senna, si è poi ripreso in sala stampa per le interviste. «Una [illegible] difficilissima - ha raccontato - da ricordare insieme [illegible] la mia prima vittoria in Portogallo nel [illegible] primo mondiale. Ho avuto problemi di cambio sin da metà gara e [illegible] rimasto alla fine solo con la sesta marcia. Dovevo rallentare da [illegible] a 70 km orari [illegible] tornanti senza alcun freno motore che anzi spingeva. [illegible] dovuto spingere più del previsto perché Mansell mi attaccava [illegible] continuazione. Non avevo mai sofferto così: ho trovato dentro di me una forza che veniva certamente da Dio. Ho urlato e gli ho chiesto una vittoria che meritavo. Dedico a Lui questo successo. Dopo l'arrivo [illegible] stravolto, non sapevo se ridere o piangere».

Campionato in discesa adesso? «Non avevo mai avuto [illegible] simile vantaggio dopo due [illegible]. Ma [illegible] mondiale è molto lungo. Vedrete che ci saranno molti vincitori [illegible] gare. La Williams è competitiva [illegible] anche la Ferrari arriverà. Bisogna lavorare per rimanere in testa».

Il discorso lavoro riguarda soprattutto la Ferrari. Dopo aver fatto attendere tutti i giornalisti per 45', rimanendo chiusi in una stanzetta, gli uomini di Maranello [illegible] usciti uno alla volta. Prima Alesi: «La [illegible] non male all'inizio. A mano a mano che il serbatoio si [illegible] vuotato [illegible] diventata inguidabile. Il telaio non era a posto, il volante diventava durissimo. Ragion per cui le gomme si consumavano irregola[illegible] e la tenuta [illegible] strada diventava precaria».

[illegible] Prost, che [illegible] la dose: «Per me non solo il telaio [illegible] andava, ma anche il motore. In qualche occasione perdeva colpi e la velocità massima [illegible] limitata, tanto che [illegible] potevo passare Piquet. Certo, sono [illegible] po' deluso, ma non abbattuto. Bisogna rimboccarsi [illegible] maniche, abbiamo un mese di tempo, non tutto è compromesso».

Ultimo Cesare Fiorio: «Non riusciamo a capire. Venerdì non eravamo male. Sabato Prost avrebbe potuto fare un tempo molto vicino [illegible] quello delle Williams. Le prove libere della mattinata erano andate molto bene, eravamo fiduciosi. In corsa tutto [illegible] cambiato. Domani [illegible] metteremo intorno a un tavolo [illegible] cercheremo delle spiegazioni. Poi ci saranno due sedute di test [illegible] Imola durante le quali introdurremo novità in tutti i settori, motore, telaio, aerodinamica».

A tenere alti i colori italiani ci ha pensato Patrese, secondo, malgrado molti problemi di [illegible] setto e di cambio e piccola soddisfazione anche per Morbidelli, ottavo [illegible] la Minardi, motorizzata Ferrari. **[c. ch.]**

Come a Phoenix, un solo nome dall'inizio

Gugelmin si ustiona le gambe in prova: parte, poi si ritira

[illegible] IL PIU' VELOCE, ALESI PRIMO PUNTO

COSI' AL TRAGUARDO. Gran Premio del Brasile. 1. Senna (McLaren-Honda), 71 giri (km 307,075) in 1h 38'28"128, media 187,110 km/h; 2. Patrese (Williams-Renault) a 2"991; [illegible]. Berger (Mc Laren-Honda) a 5"416; 4. Prost (Ferrari) a 19"368; 5. Piquet (Benetton-Ford) a 21"960; 6. Alesi (Ferrari) 23"641; 7. Moreno (Benetton-Ford) a 1 giro; [illegible]. Morbidelli (Minardi-Ferrari) a 2 giri; 9. Hakkinen (Lotus-Judd) a 3 giri; 10. Boutsen (Ligier-Lamborghini) a 3 giri; 11. Pirro (Dallara-Judd) a 3 giri; 12. Brundle (Brabham-Yamaha) a 4 giri; 13. Gachot (Jordan-Ford) a 8 giri.
GIRO PIU' VELOCE: il 35° di Mansell (Williams) in 1'20"436, media 193,560 km/h.
RITIRI E CAUSE. 1° giro: Tarquini (Ags) incidente [illegible] Suzuki (Larrousse) alimentazione benzina; 10°: Guglielmin (Leyton-House) condizioni fisiche; 13°: Nakajma (Tyrrel) uscita di pista; 17°: Capelli (Leyton-House) motore; 20°: Modena (Tyrrell) cambio; 21°: De Cesaris (Jordan) uscita [illegible] pista; 23°: Latho (Dallera) motore; 34°: Bernard (Larrousse) cambio; 35°: Brundle (Brabham) motore; 48°: Martini (Minardi) uscita di pista; 51°: Comas (Ligier) incendio; 60°: Mansell (Williams) cambio.
MONDIALE PILOTI: 1. Senna p. 20; 2. Prost 9; 3. Patrese, Piquet 6; 5. Berger 4; 6. Modena 3; 7. Nakajma 2; 8. Suzuky e Alesi 1.
MONDIALE [illegible] 1. McLaren-Honda punti 24; [illegible]. Ferrari 10; 3. Benetton-Ford, Williams 6; [illegible]. Tyrrell-Honda 5; Lola-Ford 1.
PROSSIMI APPUNTAMENTI: 28 Aprile: San Marino (Imola); 12 maggio: Monaco (Montecarlo); 2 giugno: Canada (Montreal); 16 giugno: Messico; 7 luglio: Francia (Magny Cours); 14 luglio: Inghilterra (Silverstone); [illegible] luglio: Germania (Hockenheim); 11 agosto: Ungheria (Budapest); 25 agosto: Belgio (Spa); [illegible] settembre: Italia (Monza); 22 settembre: Portogallo (Estoril); 29 settembre: Spagna (Barcellona); [illegible] ottobre: Giappone (Suzuka); 3 novembre: Australia (Ade[illegible]).

[illegible] PAOLO. Senna, tanto per non smentirsi, comanda la [illegible] a suo piacimento come a Phoenix, guidando in testa dal primo all'ultimo giro.

Alla partenza [illegible] più abile a portarsi al comando; seguono Mansell, Patrese, Alesi, Berger, Piquet e Prost. Da questo momento, il vantaggio sugli inseguitori (tranne [illegible] su Mansell) aumenta progressivamente. Il primo ritiro importante [illegible] quello di Gugelmin [illegible] 6° giro: il brasiliano è costretto all'abbandono per le ustioni riportate alle gambe in mattinata durante le warm up [illegible] la fuoriuscita del liquido dall'estintore.

La marcia [illegible] Senna [illegible] delle due Williams è talmente elevata che già al 13° giro iniziano i doppiaggi. Le Ferrari di Prost e Alesi invece, nonostante i cambi gomme, [illegible] mai competitive.

[illegible] 19° giro prima svolta della corsa: Mansell cambia le gomme in 13", Senna in 9". Il brasiliano al 30° giro ha [illegible] vantaggio [illegible] 7" sull'inglese. La gara non ha sussulti sino al 45° giro: Mansell cambia [illegible] le gomme [illegible] Senna s'invola: il suo vantaggio su Nigel sale a 31".

I brividi nel finale, dal 60° giro in poi: Mansell, nel tentativo di recuperare va in testa coda ed è costretto al ritiro. Patrese è secondo, precede Berger, Prost, Piquet e Alesi, gli unici a pieni giri.

Alla 63ª tornata, sotto un cielo sempre più minaccioso, Senna comincia [illegible] girare piano; si vede chiaramente che la sua McLaren ha noie al cambio; Patrese inizia [illegible] sua rimonta: -20" [illegible] 65° giro, -14 al 66°, -9" a quattro giri [illegible] termine, -[illegible]" all'ultimo giro. [illegible] Senna riesce, sotto la pioggia [illegible] conservare il vantaggio. Per lui altri 10 punti nel mondiale. E gli altri stanno a guardare. **[e. c.]**

MOTOCICLISMO

Il Mondiale si è iniziato in Giappone con Gresini (2°) e Capirossi (3°) in evidenza nella 125

Cadalora trova subito l'Honda vincente

L'italiano brucia Cardus all'ultimo giro e si aggiudica la 250

SUZUKA. Nella prima prova del motomondiale velocità, svoltasi [illegible] Suzuka in Giappone, gli italiani hanno ottenuto risultati che fanno bene sperare. Luca Cadalora ha vinto nella 250 al suo debutto [illegible] la Honda. Nella 125, i due piloti del team Pileri, Fausto Gresini [illegible] il campione del mondo Loris Capirossi (Honda), si sono confermati subito competitivi cogliendo un'esaltante secondo [illegible] terzo posto alle spalle del quasi sconosciuto giapponese Noboru Ueda (Honda). Nella 500, dopo una battaglia da brivido, si è imposto l'americano Kevin Schwantz su Suzuki, vincitore per la terza volta su questo circuito.

Cadalora non poteva iniziare meglio la stagione: «Mi [illegible] giocato tutto all'ultimo giro - ha rivelato -, all'uscita della curva Spoon, [illegible] più lento di Cardus ma avevo maggiore velocità sul dritto. Quando Cardus [illegible] tentato di passarmi alla "esse" finale, sono riuscito ad anticiparlo. E' stata molto dura. Alla partenza avevo sbagliato lasciando in ritardo la frizione e nei primi giri Cardus stava andando molto veloce». Cardus a fine corsa ha lanciato [illegible] mezza a[illegible] all'italiano, affermando di essere stato ostacolato in curva e rischiando quasi di cadere. Sempre nella 250, Loris Reggiani [illegible] Pierfrancesco Chili, nonostante il risultato (nono e diciassettesimo), hanno dimostrato di [illegible] vicini, con l'Aprilia, alle moto giapponesi. «Sono molto soddisfatto della [illegible] posizione - afferma Reggiani -. Credo che nel corso della stagione potremo avere molte soddisfazioni».

[illegible] della 125, Loris Capirossi ha avuto una partenza bruciante, poi si è attestato per il resto della gara in terza posizione. [illegible] Forse ci si attendeva [illegible] lui subito una vittoria, [illegible] sempre la corsa del Giappone [illegible] una delle più impegnative dell'intera stagione. «La mia partenza è stata bellissima - ha detto [illegible] campione -. Non sono riuscito a tenere il passo dei primi perché non mi trovavo ancora in piena forma, [illegible] prometto che dalla prossima gara andrà meglio. Sono comunque soddisfatto del terzo posto».

Fausto Gresini [illegible] tentato l'impossibile per passare Ueda. «Ho tirato al massimo - spiega -, ho provato [illegible] verso il finale ma non mi è stato possibile per problemi [illegible] sospensione posteriore». Soddisfatto del suo undicesimo p[illegible] anche Gabriele Debbia del team Italia Aprilia: «E' la prima volta che corro a Suzuka [illegible] siamo in grado di avere solo adesso validi riferimenti tecnici [illegible] questa pista».

Jimmy Bosio, quattordicesimo [illegible] sella [illegible] una Honda standard, ha fatto degnamente la [illegible] prima uscita [illegible] campionato del mondo. Sfortunato [illegible] Ezio Gianola scivolato [illegible] la Derby 125 per ben due volte.

Kevin Schwantz (Suzuki) ha aperto la stagione [illegible] della classe 500 con una vittoria disperata [illegible] sofferta [illegible] una delle più entusiasmanti gare nella storia del motociclismo: «Ho cercato [illegible] rimanere concentrato il più possibile - ha detto l'americano -, ho [illegible] rischio di cadere ma è andata bene».

Tra gli altri risultati della 500, spicca lo stupefacente quarto posto del californiano John Kocinski, autore del giro più veloce. Il campione del mondo '90 della 250 [illegible] dato un saggio di bravura rimanendo sempre in gara a ridosso dei primi. L'americano Eddie Lawson ha portato la Cagiva al sesto posto, ma non ha perdonato a se stesso gli errori: «Ho sbagliato il telaio. Il motore ha girato bene e spero che tutto sia [illegible] posto per la prossima gara [illegible] Australia».

Giancarlo Di Filippo

RALLY SAFARI

Tre Lancia-Martini al via

NAIROBI. Mercoledì prende il via il Safari Rally [illegible] la prima tappa di 835 chilometri da Nairobi a Mombasa (14 controlli orari, e prova superspeciale di 3 km nell'ippodromo della capitale keniota). Nella terza tappa del campionato mondo marche, [illegible] Lancia continua l'assalto alla Toyota. La casa torinese [illegible] presente con [illegible] equipaggi del Martini Racing [illegible] Delta HF integrale [illegible] valvole: Biasion [illegible] Siviero, Kankkunen [illegible] Piironen, Recalde [illegible] Christie. Il rally, 4520 km, terminerà il 1° aprile a Nairobi.

Milano, con due turni d'anticipo, conquista il primato della regular season

Torino rientra in zona playoff

Kopicki firma la vittoria allo sprint su Varese

Il bomber, acciaccato, è rimasto in panchina

Philips: non serve Riva per umiliare il Benetton

TREVISO
DAL NOSTRO INVIATO

Con due turni di anticipo la Philips si incorona regina della regular season e diventa, [illegible] ancora non lo era, la squadra da battere in questo campionato. Il match al Palaverde tra i milanesi e la Benetton (100-82 per la Philips) ha [illegible] un altro verdetto: Treviso non c'è più, s'è persa nel finale [illegible] un torneo che aveva iniziato alla grande. [illegible] ci siamo con la testa, [illegible] disuniti. E' una sofferenza terribile, si[illegible] imbranati» ha detto il coach dei trevigiani Pero Skansi commentando [illegible] 8 sconfitte nelle ultime 10 partite. Il tecnico ha ragione, non c'è dubbio: Milano ha dominato il match [illegible]nza strafare, rinunciando ad Antonello Riva (in panchina per 40' per una contrattura inguinale).

[illegible] partita era cominciata subito in salita per [illegible] Benetton, che sembrava aver smarrito la [illegible] del canestro. Di fronte alla dife[illegible] colabrodo dei veneti, Vincent e McQueen non avevano difficoltà ad infilare il canestro, ma erano le bombe di Pittis, Blasi e Ambrassa a creare [illegible] fossato sempre più profondo fra le due squadre. La svolta si aveva tra il 3' e l'8', quando D'Antoni ordi[illegible] ai suoi una difesa [illegible] aggressiva: la Benetton non riusciva a «leggere» la marcatura e Milano andava a canestro con inesorabile puntualità: 9-23 al 9' e gara già praticamente chiusa.

Per la Benetton era Villalta a tentare [illegible] riscossa. L'ex bolognese infilava [illegible] canestri su quattro tentativi, solo a tratti imitato da Iacopini e Del Negro, quest'ultimo l'ombra di [illegible] stesso. I biancoverdi, però, non riuscivano mai ad avvicinare gli ospiti, rimanendo sempre sotto la soglia dei 10 punti [illegible] scarto.

Mentre Milano vola, a Treviso invece scoppiano [illegible] le polemiche: la società, a fronte dei disastrosi risultati, pare intenzionata ad intervenire e non si escludono il blocco degli stipendi e multe salate. [illegible] segnalare che al match [illegible] ieri ha assistito anche Chris Corchiani, play di North Carolina State: si di[illegible] che la Philips lo vorrebbe per le sue straordinarie doti di passatore.

Flavio Corazza

Benetton: Mian voto 6 (2/7), Savio 5,5, Iacopini 6,5 (10/22), Vazzoler 5,5, Minto 4,5 (0/6), Villalta 7 (5/12), Gay 6 (6/7), Del Negro 5,5 (8/17), Generali 5,5 (0/2). *Philips*: Aldi [illegible] (0/1), Pittis 7 (8/16), Ambrassa 6,5 (4/9), Vincent 7 (8/12), McQueen [illegible] (6/10), Blasi 6,5 (2/5), Montecchi [illegible] (5/11). *Arbitri*: Montella 5, Giordano 5.

Jay Vi[illegible], trascinatore della Philips

TORINO. L'Auxilium raggiunta finalmente la [illegible] playoff, battendo (103-100) e raggiungendo in classifica la Ranger Varese, nei confronti della quale vanta [illegible] una differenza canestri favorevole. Di fronte [illegible] spalti mai [illegible] affollati quest'anno (oltre 6500 spettatori), il copione della vigilia [illegible] stato rispettato: partita incandescente, volata finale equilibratissima ed epilogo severamente vietato ai cardiopatici.

Vale la pena di partire dalle ultime fasi del match. A 1'28" dalla fine Bowie riusciva a portare per la [illegible] volte la Ranger in parità (98-98), trovando Torino in debito di ossigeno e lucidità. Della Valle pro[illegible] a[illegible] Dawkins, chiuso però con ogni mezzo da Rusconi [illegible] Conti, infine [illegible] affidava a Joe Kopicki, che inventava [illegible] piroetta sulla tacca dell'area avversaria ed esibiva un semigancio che scuoteva la retina varesina: 100-98 (-1'10"). Varese ribatteva subito, provando il contropiede ma preferendo poi una conclusione maldestra dalla distanza di Bowie, cui sapeva rimediare a rimbalzo Vescovi (100-100 a -42"). Il minuto di sospensione chiesto dall'Auxilium [illegible] voler preparare anche il pubblico del palasport all'azione decisiva del match e forse dell'intera regular [illegible]son: Della Valle cercava ancora Dawkins, che riceveva ma subiva un contatto sotto canestro nel tentativo di tiro, la palla vagava in area ed era poi toccata fuori dalla Ranger. Rimessa ancora per l'Auxilium, ad una ventina di secondi dal termine: Della Valle scaricava a Zamberlan che tentava un'improbabile [illegible] e sbagliava il tiro. [illegible] rimbalzo era però di Kopicki, ancora lui, che trasformava a canestro realizzando poi anche il tiro libero aggiuntivo per fallo subito (103-100 a -5"). L'ultima disperata conclusione di Wood non [illegible] esito.

Soltanto a fil di sirena l'Auxilium ha d[illegible]que respinto una Ranger che nel primo tempo [illegible] invece sembrata fin troppo arrendevole e condizionata dai problemi di ambientamento del suo [illegible] americano Leon Wood (34-18 all'11'), davvero impreciso al tiro (0/5 per lui all'intervallo) e quasi inerme in difesa contro Della Valle. Sull'altro fronte molto utile si stava invece dimostrando Zamberlan, finalmente preciso nelle conclusioni d[illegible] tre punti, mentre [illegible] canestro Rusconi e Dawkins facevano scintille. Era però l'ex torinese Sacchetti, entrato al posto [illegible] Wood, a riportare in partita Varese, aiutata [illegible] da due opinabili falli fischiati in attacco a Dawkins, che arrivava [illegible] alla quarta penalità già al 19'. La Ranger alitava sul collo dell'Auxilium (49-46, 53-48 al riposo), poi si faceva ancor più minacciosa in avvio [illegible] ripresa, trascinata da un Wood trasformato e finalmente preciso nel tiro pesante. Intanto Rusconi sfruttava la temporanea assenza dal parquet di Dawkins e l'Auxilium si doveva aggrappare disperatamente alle «bombe» di Milani, peraltro davvero prezioso nelle conclusioni [illegible] lucidissimo anche in difesa. L'attacco torinese pativa però la mancanza di Dawkins e la Ranger rubava alcuni palloni, trasformandoli in fulminei contropiede. Era proprio Wood ad impattare la [illegible]ma volta al 35' (64-64), poi s'iniziava il lungo sprint finale già raccontato.

L'Auxilium torna dunque a respirare [illegible] di playoff, ma guai ad illudersi: negli ultimi due turni della regular [illegible] (sabato 30 e mercoledì 3 aprile), incontrerà una coppia di squadre in crescita (Messaggero a Roma e Panasonic in casa), mentre la Ranger affronterà due formazioni in ribasso (Be[illegible] a Varese, Filanto in trasferta).

Giorgio Viberti

Auxilium To (34/53 da 2, 7/17 da 3, 40 rimbalzi): Abbio voto 6 (1/2), Della Valle 6,5 (7/14), Pellacani 7 (6/9), Dawkins 7,5 (8,10), Kopicki 7,5 (6/15, 14 r), Milani 7 (4/7, 3/5 da 3), Zamberlan 7 (7/13, 4/7 da 3).
Ranger Va (36/62 da 2, 6/15 da 3, 33 r): Ferraiuolo sv, Wood 6,5 (6/18), Bowie 7 (9/15), Conti 7 (4/7, 10 r), Vescovi 7 (10/19), Sacchetti 7 (4/7), Rusconi 7 (7/11).
Arbitri: Deganutti 6, Zanon 6.

SERIE [illegible] — 28° turno

Sidis-Scavolini 74-71 (42-38)
[illegible] Reggio [illegible] (tl 11/14): Londero, Lamperti 2, Ottaviani 3, Reale 2, Glouchkov 3 (5f 38'), Bosso 29, Bryant 25, Vicinelli 8, Cavazzon 2. **Scavolini Pesaro** (tl 10/12): Gracis 13, Magnifico 12, Boni 7, Daye 17, Zampolini, Grattoni 3, Costa 7, Cook 12. **Arbitri:** D'Este e Pozzana.

Torino-Ranger 103-100 (53-48)
Auxilium Torino (tl 14/20): Abbio 3, [illegible] Valle 16, Dawkins 20, Kopicki 17, Milani 13, Zamberlan 22, Pellacani 12. **Ranger Varese** (tl 10/14): Vescovi 24, Rusconi 16, Bowie 19, Conti [illegible] (5f 39'), Ferraiuolo, Sacchetti 8, Wood 23, [illegible] Zanon e Deganutti.

Messaggero-Phonola [illegible] (47-39)
Messaggero [illegible] (tl 18/26): Lorenzon 14 (5f 38'), Premier 31, Attruia, Avenia, De Piccoli 4, Ragazzi 15, Cooper 14, Radja 15. [illegible] (tl 20/30): Gentile 22, Esposito 7, Dell'Agnello 15, Rizzo, Frank 4 (5f 39'), Shackleford 42, Donadoni 2. **Arbitri:** Zeppilli e Tullio.

Clear-Knorr 89-70 (51-33)
Clear Cantù (tl 14/19): Gianolla 4, Bosa 20, Rossini 8, Boule 11, Pessina 10, Marzorati 8, Mannion 22, Dal Seno 2, Zorzolo, Gilardi 6. **Knorr Bologna** (tl 15/19): Coldebella 13, Clemon Johnson 12, Gallinari, Bon 17, Portesani, Cavallari 1, Binelli 4, Brunamonti 6, Richardson 15, Setti. **Arbitri:** Nelli e Pasel[illegible]

[illegible] 73-87 (44-38)
Filodoro Napoli (tl 7/12): Sbaragli [illegible], Della Libera 9, Gilardi, Teso 5, Busca 2, Bryant 13 (5f [illegible]), Mitchell 31, Sbarra 8 (5f 39'), La Torre. **P[illegible] Reggio Calabria** (tl 11/17): Santoro 13, Bullara 13, Righi 7, Garrett 15, Tolotti 4, Young 29, Laganà 6. **Arbitri:** Maggiore e Fiorito.

Firenze-Livorno 92-82 (39-40)
Firenze (tl 20/27): Mandelli 9, Valenti 2, Vecchiato 2, Kea 14, Esposito 11, Corvo 17, Boselli 12, Anderson 25. [illegible] **Livorno** (tl 11/20): Tonut 10, Forti 17, Fantozzi 18, Carera 11 (5f 39'), Maguolo [illegible], Jones 20, Binion 2 (5f 38'), Ceccarini 2, Donati. **Arbitri:** Zancanella e Cicoria.

Benetton-Philips 82-100 (38-48)
Benetton Treviso [illegible] 15/19): Iacopini 24, Gay 15, Mian 4 (5f 39'), Generali, Minto 2, Del Negro 23, Savio, Vazzoler 1, Villalta [illegible]. **Philips** [illegible] 23/29): Aldi, Pittis 26, Montecchi 14, Ambrassa 12, [illegible] 8, Vincent 27, McQueen 13 (5f 38'). **Arbitri:** Montella e Giordana.

Filanto-Stefanel 91-92 (52-52)
[illegible] **Forlì** [illegible] 21/27): Fumagalli 2, Ceccarelli 14, Bonamico 13, McAdoo 30, Codevilla, Menlesti 6, Gnecchi 2, Fox 24. [illegible] (tl 14/19): Middleton 13, Pilutti 18, Fucka [illegible] Bianchi 11, Sartori 4, Meneghin 20, Gray 16, Cantarello 2. **Arbitri:** Garibotti e Nuara.

CLASSIFICA
Philips 40; Messaggero e Phonola 38; Clear e Knorr 34; Benetton e Livorno 32; Stefanel 30; Scavolini [illegible] Auxilium e Ranger 26; Panasonic 24; [illegible] 22; Filodoro e Filanto 20; Firenze 8.

PROSSIMO TURNO
Sabato 30 marzo, alle [illegible] 20,30: **Philips-Clear, [illegible] llium Torino, Phonola-Sidis, Knorr-Stefanel, Scavolini-Filodoro, Panasonic-Firenze, Ranger-Benetton, Livorno-Filanto.**

SERIE [illegible] — 28° turno

Risultati
Glaxo Verona-Lotus Montecatini 88-80 (43-47), Tombolini Livorno-Teorema Arese 92-87 (45-43), Aprimatic Bologna-Fernet Branca Pavia 111-99 (61-43), Birramessina Trapani-Venezia 104-88 (56-40), Bancosardegna Sassari-Emmezeta Udine 82-[illegible] (42-31), [illegible] Pistoia-Telemarket Brescia 105-102 [illegible] (49-35, 81-81, 90-90), Turboair Fabriano-Cremona 108-90 (47-48), Billy Desio-Ticino Siena 74-89 (40-45).

Cl[illegible]
Glaxo Vr 48; Ticino Siena 42; Lotus Montecatini 40; Fernet Branca Pv 38; Kleenex Pt 34; Tombolini Li 30; Birramessina Tp 26; Telemarket Bs, Turboair Fabriano, Teorema Arese e Bancosardegna Ss 24; Aprimatic Bo, [illegible]y Desio [illegible] Emmezeta Ud 22; Venezia 20; Cremona 8.

Prossimo turno
Sabato 30 marzo, alle ore 20,30: Cremona-Aprimatic, Telemarket-Lotus, Bancosardegna-Billy, Ticino-Glaxo, Teorema-Turboair, F[illegible] Branca-Tombolini, Emmezeta-Venezia, Kleenex-Birramessina.

SCI

Si è conclusa la Coppa del Mondo dominata da Girardelli davanti al bolognese

Tomba secondo nell'ultimo slalom

A Waterville Valley preceduto soltanto a Fogdoe

WATERVILLE VALLEY. Ha controllato il rabbioso attacco [illegible] Nierlich [illegible] ha difeso il secondo posto nella classifica finale di Coppa [illegible] Mondo, vinta da Marc Girardelli e Petra Kronberger in campo femminile. Alberto Tomba ha così concluso la stagione con un'appassio[illegible] discesa nello slalom speciale che si è disputato sabato sulle nevi americane del New Hampshire.

Con la conquista della [illegible] quarta coppa, Girardelli ha eguagliato il record di Gustavo Thoeni e Pirmin Zurbriggen. Lo slalom parallelo che [illegible] è dispu[illegible] ieri, aveva valore solo per la coppa delle nazioni.

Il duello tra Tomba e Nierlich è stato molto appassionante, con il pubblico americano tutto schierato per il bolognese. L'austriaco Tritscher [illegible] andato subito in testa, staccando di [illegible] centesimi lo svedese Fogdoe. Tomba è partito con il pettorale 9, attaccando con grande determinazione.

Soltanto nel finale ha pensato al secondo posto di coppa e ha rallentato sistemandosi alle spalle [illegible] Fogdoe e a 41 centesimi da Tritscher. Nierlich si piazzava [illegible] nono posto. Tra gli azzurri, Fabio de Crignis finiva dodicesimo.

Nella seconda manche Nierlich sferrava un potente attacco giocandosi il tutto per tutto e balzava in testa alla classifica. Tomba, incitato da un tifo infernale, scendeva benissimo [illegible] otteneva un clamoroso responso cronometrico: con 1'42"91 era in perfetta parità con l'austriaco e il secondo posto in coppa era sempre suo. L'austriaco saltava e il ventunenne svedese Tomas Fogdoe (un metro e 88 di altezza) si aggiudicava il suo primo successo in Coppa del Mondo.

Alberto Tomba [illegible] apparso soddisfatto, ma con qualche rammarico. «Forse avrei potuto vincere la mia prima coppa - ha detto. - Marc si è trovato in brutte condizioni fisiche e ha dimostrato di saper stringere i denti [illegible] momenti più avver[illegible]. [r. s.]

Classifiche. Slalom speciale: 1. Tomas Fogdoe (Sve); 2 [illegible] aequo Alberto Tomba e Rudolf Nierlich (Aus); 4. Paul Accola (Svi); 9. Fabio de Crignis.
Coppa del mondo: 1. Marc Girardelli (Lux) 242 punti; 2. Alberto Tomba (Ita) 222; 3. Rudolf Nierlich (Aus) 4. Franz Heinzer (Svi) 198; 5. Ole Kristian Furuseth (Nor) 156.

I complimenti di Tomba. Alberto bacia Julie Parisien vincitrice del gigante

LA NUOVA [illegible]

WATERVILLE VALLEY. Il comitato [illegible] Coppa del mondo di sci ha reso noto il prossimo calendario delle manifestazione. Non sono previste gare negli Usa, dopo il dissidio della federazione americana con quella internazionale. Le gare saranno [illegible] più 1 parallelo: 8 libere, 8 slalom, 7 giganti, 5 superganti, [illegible] combinate e un parallelo. La manifestazione si aprirà il 23 novembre in Austria (località da designare). Il circo bianco sarà in Italia tra novembre e dicembre: Sestriere (30 e 1), Madonna di Campiglio (10), in Val Gardena (14), e in Alta Badia (16). Le gare, dopo l'interruzione per le Olimpiadi, termineranno il 22 marzo [illegible] Crans Montana (Svizzera).

La coppa femminile inizierà il [illegible] novembre a Piancavallo; terminerà il 22 marzo a Crans Montana per un totale di 28 gare più un parallelo.

IPPICA

Il fango e la pioggia battente non fermano la campionessa del mondo, trionfatrice del Gran Premio Costa Azzurra

Peace Corps demolisce il record di Vinovo: 1.13.5

Ha fatto [illegible] corsa tutta di testa, fra l'entusiasmo degli ottomila spettatori

TORINO. Volare sul fango, si può. L'ha dimostrato ieri pomeriggio una fenomenale Peace Corps che ha dominato, dal primo all'ultimo metro, il Gran Premio Costa Azzurra. Ha vinto, ma ha soprattutto sbalordito fermando i cronometri [illegible] un 1.13.5 che costituisce il record della pista, quattro decimi migliore di quanto fatto segnare da Friendly Face un anno fa. L'impresa [illegible] stata strepitosa perché ottenuta sotto pioggia battente, accompagnata da vento freddo e teso.

Peccato, [illegible] tempo. Perché ha privato Vinovo del pubblico delle grandissime occasioni (c'erano «appena» 8000 persone) e perché ha frenato la vincitrice che avrebbe potuto attingere anche [illegible] risultato di valo[illegible] italiano, forse europeo. Circostanza, questa, confermata dal driver svedese Stig Johansson, arrivato da Uppsala solo un paio d'ore prima della partenza: «Senza il fango e senza la pioggia potevamo fare tranquillamente 1,65 sul miglio, cioè intorno all'1.11. Ho deciso di partire fortissimo perché avevo un po' paura degli altri diciotto partenti: avrebbero potuto ingabbiarmi. Non ho avuto problemi di alcun tipo. Peace Corps ora è indirizzata al Premio della Lotteria [illegible] Napoli, fra un mese. Prima potrebbe correre a Modena, [illegible] preferisco valutare questa opportunità fra qualche giorno».

La superiorità di Peace Corps è parsa evidente anche sulle lavagne dei bookmakers: offerta a 3/10, al massimo a [illegible]. Il totalizzatore si è poi sostanzialmente adeguato, pagando uno striminzito 12.

E gli altri? Dopo Peace Corps, francamente, s'è notato un baratro. Un baratro nei distacchi, già evidenti sull'ultima curva, ma anche un baratro tecnico, non potendosi paragonare alla vincitrice nes[illegible] degli altri 18 concorrenti.

Ci sono comunque tre citazioni positive da fare. La prima [illegible] per l'impronunciabile Yourworstnightmare che ha navigato in ottava posizione per un giro, fornendo poi un bel finale, con il quale [illegible] è catapultato al secondo posto. Questo allievo di Lorenzo Baldi sembra avere grossi margini di miglioramento, anche perché ha solo 4 anni.

La sorpresa della corsa è stata comunque Miss Baltic, terza dopo percorso dispendioso (230 la piazza [illegible] «tot»). La cavalla di Mauri è venuta avanti sulla prima dirittura; proprio mentre si camminava forte, e si è fatta posto alle spalle della battistrada, cedendo poi solo lievemente in arrivo.

Qui ha fornito uno dei suoi finaloni l'unica cavalla indigena in campo, cioè Lobster As. Partita piano, come sempre, è salita di tono nell'ultimo mezzo giro, strappando il quarto posto, nonché l'ultimo dei compensi.

Note negative per tutti gli altri con il contrafavorito Mr Lucken, non perfettamente in palla per via di un foruncolo appena sopra lo zoccolo, in [illegible] subito dopo il via. Opaco anche Slybowl Hanover, smarritosi in una selva di sulky. Da rivedere, invece, Delphi's Lobell. Cavalla splendida, con molti punti di forza, era accompagnata da ot[illegible] voci: ha sbagliato subito, mentre cercava di scattare sul fondo scivoloso.

Nonostante l'acqua c'è chi, all'ippodromo, ha vissuto davvero un pomeriggio splendido. Fra questi anche gli anonimi pronosticatori della trio del Co[illegible] Azzurra: la combinazione 5-6-12 si è tramutata, alle casse, in [illegible] milioni 179 mila lire. E dire che non si trattava davvero di un terno impossibile.

Angelo Conti

TOTIP CONCORSO N. 12

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Peace Corps	1
	Your Worst N. M.	[illegible]
2ª	Gravino	1
	Iassi	2
3ª	Gieliel	2
	Guido Time	[illegible]
4ª	Ipnos Per	[illegible]
	Intrepido Om	2
5ª	Isbighetto	X
	Frisbi Jet	1
6ª	Baglietto	1
	D[illegible]ma	X

P. 12 n. 33	L. 25.172.000
P. 11 n. 744	L. [illegible]
P. 10 n. 7937	L. 102.000
Montepremi	L. 2.492.069.000

Agli Europei di Roma

Il primo posto per gli azzurri [illegible]

MILANO. Cinquanta milioni per il primo posto, 40 per il secondo, 30 per il terzo. E' quanto guadagnerà ogni azzurro [illegible] verrà conquistata una medaglia ai prossimi campionati europei di basket in programma a Roma a fine giugno. Lo ha stabilito [illegible] consiglio federale che ha anche aumentato a 350 mila lire la diaria giornaliera per i «nazionali» e ha fissato al 14 giugno prossimo il termine [illegible] chiusura dei trasferimenti per i 15 convocati (12 titolari [illegible] riserve, che saranno resi noti [illegible] 10 giugno) per gli europei.

Il consiglio federale, oltre ad approvare il consuntivo '90, ha anche esaminato i risultati della commissione di indagine amministrativa sulla situazione contabile della lega femminile e ha «intimato» alla giunta della lega stessa di presentare «inderogabilmente» entro il 15 maggio il bilancio e [illegible] documentazione amministrativa.

La fuga interminabile del corridore lombardo sabato nella Milano-Sanremo

Chiappucci, coraggio d'altri tempi

«Ho due obiettivi: far felice me e chi mi ama»

DAL NOSTRO INVIATO

Venendo giù dal Turchino, la Milano-Sanremo era davvero come doveva essere. Le auto ammiraglie scendevano imbevute di pioggia, sparando ventagli d'acqua sul gruppo. I vecchi suiveurs guardavano soddisfatti il bel colore antracite del cielo, e si dolevano soltanto del fatto che con un tempo così splendidamente da cani, la Classicissima non potesse ricevere [illegible] dono [illegible] campione. Un campione alla Merckx, o alla Gimondi o alla Moser, non osando per comprensibili ragioni evocare i nomi sacri di Bartali e di Coppi. I vecchi [illegible] sbagliavano a dolersene. Un campione c'era o, meglio: un'imitazione di [illegible]pione; una mimesi così perfetta da risultare reale.

Perché parliamo di imitazione? Perché Claudio Chiappucci, 28 anni, nato [illegible] Ubaldo di Varese, con fidanzata al seguito e mamma a casa appiccicata alla tv, non si può dire con es[illegible] che [illegible] sia, non lo sanno gli amici, [illegible] lo sanno gli avversari, lo ignora lui stesso. Claudio Chiappucci, per usare un termine non aristocratico [illegible] scelto dallo stesso corridore per fare chiarezza intorno [illegible] sua persona, è soprattutto un «casinista». Casinista di razza, coraggioso e generoso, insofferente di regole, leggi, tattiche e strategie, lieto sino allo spasimo di poter far piangere chi si diverte a ridere di lui. Nei momenti di massima gioia, quando guarda la faccia degli antagonisti sbalorditi da un suo terremotante e casinistico intervento, Chiappucci freme e tira su le spalle facendo scomparire il collo. E gioisci oggi, gioisci domani, è successo che Chiappucci - ve ne sarete accorti seguendo la corsa in tv - il collo non [illegible] l'ha più. Ma [illegible] testa [illegible] in condizioni di eccezionale rendimento e in quella testa, sabato scorso, lungo la discesa [illegible] Turchino, è nata l'idea di vincere la Milano-Sanremo. Di vincerla [illegible] me un fuoriclasse.

Comportandosi da ardimento[illegible] campione già sul Turchino, Chiappucci ha ottenuto un pri[illegible] notevole successo, ha fatto in modo che i suoi nemici, ben lontani dal crederlo una riedizione di Merckx, dicessero fra loro: è proprio matto. Partendo da questa solida base di incredulità e prendendo slancio dalla Cipressa [illegible] Poggio, là dove avrebbe piantato il suo compagno di viaggio Soerensen, Chiappucci ha giocato lo scherzo sommo al numero uno Bugno e al resto della [illegible]. «Amici cari, vi avevo avvertito: sono rientrato all'ultimo [illegible] dalla Spagna per rovinarvi la fe[illegible] Le promesse si mantengo[illegible].

«Ho lavorato tanto - ha detto Chiappucci dopo [illegible] traguardo -, [illegible] ho rubato nulla a nessuno, ho avuto il giusto. So [illegible] non essere adorato tra quelli che pedalano, ma [illegible] vuol bene la gente, mi basta e mi avanza. Sono fatto a modo mio, [illegible] qualcuno non piaccio pazienza. Corro troppo, mi sciupo e disperdo? Macché, io devo [illegible] continuamente, più corro e più mi congratulo con me stesso. Ho due obiettivi: far felice Chiappucci e chi lo ama. [illegible] mia madre che voleva [illegible] a Sanremo, ho detto: mamma stattene [illegible] a casa, [illegible] un tempaccio, accendi il televisore, vedrai che disastri combino. A Rita che è la mia fidanzata, ho detto: tu sei giovane, seguimi e ammira il tuo asso. Mamma e fidanzata, [illegible] donne trionfanti della mia vita».

In fuga con Mottet, Lejarreta, Zanini, Dazzani, Bontempi, Vanderaerden, Nijdam, Stevenhagen e Mario. Ancora in fuga [illegible] Mottet, Nijdam e Sorensen sul Cervo. In coppia [illegible] Sorensen sulla Cipressa. All'attacco e infi[illegible] dominatore solitario sul Poggio. Mai un colpo [illegible] vuoto: un crescendo impressionante tra la commozione di quelli che si commuovono, e il ciclismo, teatro popolare che si fa sulla strada, ne commuove [illegible] migliaia. [illegible] protagonista dello spettacolo, nel suo costume a colori, recita[illegible] inesausto la dolorosa fatica della «Sanremo», la corsa [illegible] sole che di sole ne vede sempre poco.

Mancava al ciclismo [illegible] l'uomo che proponesse il Duello, che accendesse la rivalità indispensabile per infiammare la passione. Con questa superba vittoria il «matto» Chiappucci lancia la sfida [illegible] Bugno, si propone [illegible] frastornante, verosimile e inverosimile rivale del [illegible].

Gianni Ranieri

L'ORDINE D'ARRIVO

SANREMO. Ecco l'ordine d'arrivo [illegible] 82ª Milano-Sanremo: 1) Chiappucci [illegible] ore 56'36, media 42,342 km/h; 2) Soerensen (Danimarca) a 45"; 3) Vanderaerden (Belgio) [illegible] 57"; 4) Abdujapariov (Urss); 5) Planckaert (Belgio); 6) Ruè (Francia); 7) Anderson (Australia); 8) Raab (Germania); 9) Weltz (Danimarca); 10) Kappes (Germania); 11) Zanoli (Olanda); 12) Fondriest; 13) Van Hooydonck (Belgio); 14) Cipollini; 15) Holm (Danimarca); 16) Gaston (Spagna); 17) Jalabert (Francia); 18) Martinello; 19) Lilholt (Danimarca); 20) De Wilde (Belgio). Tutti con il tempo [illegible] Vanderaerden.

Insieme sul podio. Chiappucci abbraccia la fidanzata dopo la vittoria

PALLAVOLO

Per la sconfitta del Charro trevigiani soli al quarto posto

La Sisley rialza la testa

I padovani superati di misura dopo aver rimontato due [illegible] alla Maxicono
Conclusa la regular [illegible] femminile: mercoledì prendono il via i playoff

[illegible] Charro ha mancato d'un sof[illegible] il risultato che poteva cambiare il suo campionato: dopo aver rimontato due set alla Maxicono, [illegible] è fatto superare di misura nel tie-break e [illegible] vede allontanarsi non solo definitivamente quel terzo posto che un successo sui parmigiani avrebbe [illegible] possibile ma anche il quarto, visto che la Sisley [illegible] riuscita a vincere a Catania.

Proprio i trevigiani, dopo le incertezze mostrate a lungo in questa fase [illegible] campionato, potrebbero [illegible] la grande rivelazione dei playoff: [illegible] infatti l'infortunato Gustafson, che è stato conseguentemente «tagliato», verrà adeguatamente sostituito, Montali [illegible] ritroverà con [illegible] squadra in grado [illegible] giocare alla pari con chiunque, anche se sul suo cammino - in semifinale - capiterà quel Messaggero ancora imbattuto, rullo compressore del torneo.

Supercoppa. Mercoledì sera a Montichiari la Gabeca, vincitrice di Coppa Coppe, contenderà al Cska Mosca (primo in Coppa campioni) questo trofeo che [illegible] scorso anno vide come avversarie Maxicono e Philips. L'assenza dell'infortunato Babini pesa parecchio sui lombardi, anche se lo 0-3 di ieri a Falconara può far presumere che più di un giocatore fosse già con la testa al prossimo impegno.

Donne. La regular season femminile si è conclusa e subito inizieranno i playoff per lo scudetto. Dal primo turno, [illegible] gli ottavi di finale, sono esentate le prime qu[illegible] classificate, ammesse direttamente ai quarti. I playout per la permanenza in A1 e in A2 (il prossimo anno [illegible] girone unico) inizieranno invece il 6 aprile.

World League. In omaggio al nuovo clima di rapporti fra [illegible] federazione italiana e quella internazionale, Velasco ha [illegible]tato [illegible] cambiare i nomi degli azzurri per la World League, inserendo i componenti del [illegible] stetto-base campione del mondo. E questo anche nell'ipotesi, neppure troppo remota, che la finale venga poi organizzata in Italia. Questi i giocatori selezionati per la manifestazione: Giani (Maxicono); De Giorgi e Pasinato (Charro); Anastasi, Bernardi, Cantagalli, Lora e Tofoli (Sisley); Giazzoli (Gabeca); Gardini, Margutti e Masciarelli (Messaggero); Martinelli e Petrelli (Philips); Gallia (Alpitour); Lombardi (Falconara); Bellini (Gabbiano); Galli, A. Lucchetta e Zorzi (Mediolanum). **[g. bar.]**

A2: LA BRONDI SCIVOLA AL 5° POSTO

Nell'A2 maschile, come nell'A1, [illegible] è scissa la coppia che occupava il quarto gradino della classifica: è la Brondi, sconfitta a Brescia, a riporre momentaneamente le ambizioni di arrivare al gironcino (11ª [illegible] 12ª di A1, 3ª e 4ª di A2) che promuoverà due formazioni. Il Città di Castello, centrato il prestigioso traguardo delle semifinali [illegible] Coppa Italia, adesso può dunque sognare la promozione.

A1 maschile (2[illegible] giornata): Charro Padova-Maxicono Parma 2-3 (7-15, 13-15, 15-9, 16-14, 13-15); Alpitour Cuneo-Fochi Bologna 3-1 (16-14, 4-16, 15-2, 15-9); Mediolanum Milano-Prep Reggio Emilia 3-0 (15-9, 16-14, 15-9); Philips Modena-Gividi Milano 3-1 (8-15, 15-4, 15-6, 15-6); Terme Acireale Catania-Sisley Treviso 2-3 (9-15, 17-15, 17-16, 5-15, 9-15); Falconara-Gabeca Montichiari 3-[illegible] (15-8, 15-9, 15-10); Messaggero Ravenna-Edilcuoghi Agrigento 3-0 (15-1, 15-4, 16-14). *Classifica:* Messaggero p. 44; Mediolanum 40; Maxicono 34; Sisley 32; Charro 30; Philips e Alpitour 24; Falconara 22; Gabeca 20; Terme 12; Prep 8; Edilcuoghi, Gividi e Fochi 6. *Prossimo turno* (30 marzo): Sisley-Mediolanum; Prep-Messaggero; Gividi-Charro; Gabeca-Philips; Edilcuoghi-Terme; Fochi-Falconara; Maxicono-Alpitour.

A2 maschile (27ª giornata): Moka Rica Forlì-Jockey Schio 1-3 (15-5, 9-15, 12-15, 11-15); Sauber Bologna-Città di Castello 1-3 (16-14, 5-16, 7-15, 10-15); Zama Livorno-Popolare Sassari 2-3 (15-12, 15-5, 12-15, 5-15, 13-15); Capurso Gioia del Colle-Gabbiano Mantova 1-3 (15-17, 12-15, 15-11, 6-15); Venturi Spoleto-Matic Prato 3-0 (16-14, 15-5, 15-9); Siap Brescia-Brondi Asti 3-0 (15-11, 15-12, 15-10); Voltan Mestre-Sidis Jesi 3-0 (15-1, 15-4, 15-7); Lazio Roma-Codyeco S. Croce 3-1 (15-17, 15-9, 16-14, 15-1). *Classifica:* Venturi p. 48; Siap 46; Gabbiano 44; Città Castello 42; Brondi 40; Jockey 38; Lazio [illegible] Moka 26; Codyeco 24; Sidis 22; Voltan 20; Popolare 18; Matic 16; Zama 12; Capurso 6; Sauber 4. *Prossimo turno* (30 marzo): Matic-Moka; Gabbiano-Sauber; Codyeco-Siap; Città Castello-Voltan; Sidis-Jockey; Popolare-Venturi; Brondi-Zama; Capurso-Lazio.

A1 femminile (26ª [illegible] ultima giornata): Teodora Ravenna-Imet Perugia 3-1 (10-15, 15-12, 15-8, 15-13); Saint André Noventa-Paracarioca Spezzano 0-3 (9-15, 7-15, 3-15); Alisurgel Palermo-Assovini Bari 2-3 (9-15, 15-13, 16-14, 11-15, 7-15); Edilfornaciai San Lazzaro-Menabò Reggio Emilia 0-3 (10-15, 2-15, 9-15); C[illegible]d Pano-Nausicaa Reggio Calabria 3-2 (15-2, 12-15, 10-15, 15-7, 15-13); Occhi Verdi Modena-Sipp Cassano 3-0 (15-6, 15-10, 15-7); Pescopagano Matera-Yoghi Ancona 3-0 (15-8, 15-13, 15-6). *Classifica finale:* Imet e Teodora p. [illegible]; Pescopagano e Occhi Verdi 38; Menabò 34; Yoghi 32; Assovini e Conad 30; Nausicaa 26; Paracarioca 22; Edilfornaciai 14; Sipp 12; Alisurgel 8; Saint André 0. Retrocedono in A2: Alisurgel e Saint André.

A2 femminile. Girone A (18ª e ultima giornata): Vallina Pistoia-Nova Gas Cislago 2-3 (16-14, 10-15, 15-12, 4-15, 7-15); Sagis Imola-Accornero Savigliano 2-3 (15-9, 15-17, 16-14, 13-15, 4-15); Galup Pinerolo-Mela d'oro Bergamo 0-3 (4-15, 4-15, 9-15); Orion Sesto-Fidenza 3-0 (15-7, 15-4, 15-8); Missoni Sumirago-Paris Mode Verona [illegible]-2 (15-11, 16-7, 12-15, 12-15, 15-10). *Classifica finale:* Orion p. 34; Paris Mode 32; Missoni [illegible]; Nova Gas 18; Mela d'oro e Accornero 16; Sagis 14; Fidenza 10; Galup 8; Vallina 4. Promossa in A1: Orion; retrocede in B: Vallina.

Girone B: Ceramica Caltagirone-Iveco Agrigento 0-3 (12-15, 7-15, 10-15); Antoniana Pescara-Aquila Trani 3-2 (10-15, 15-10, 5-15, 15-8, 15-10); Pescopagano Potenza-Molisedati Campobasso 0-3 (3-15, 6-15, 5-15); Unibit Roma-Tor Sapienza Roma 3-2 (11-15, 15-13, 7-15, 15-9, 15-9); Metronotte Ascoli-Giarratana 0-3 (7-15, 14-16, 11-15). *Classifica finale:* Unibit p. 28; Iveco 26; Molisedati e Giarratana 24; Tor Sapienza, Caltagirone e Metronotte 18; Aquila 14; Antoniana 10; Pescopagano 0. Promossa in A1: Unibit; retrocede in B: Pescopagano.

Prossimo turno. Playoff scudetto (ottavi di finale, andata, 27 marzo): Conad-Nausicaa; Menabò-Orion; Assovini-Paracarioca; Yoghi-Unibit. *Playout A1-A2*: partecipano Edilfornaciai, Sipp, Paris Mode e Iveco. *Playout A2*, girone A: Nova Gas, Mela d'oro, Accornero, Metronotte, Aquila, Antoniana; girone B: Sagis, Fidenza, Galup, Giarratana, Tor Sapienza e Caltagirone.

Sabato [illegible] Grenoble ha portato il primato del mondo a 6,12

Un Bubka da vertigini

Il ventisettenne sovietico si è migliorato tre volte nell'ultima settimana
«Posso battere un record al giorno: e se nell'asta arrivassi fino [illegible] 6,50?»

Un record alla settimana. Bubka sale di un altro centimetro

[illegible] Sergey Bubka, aggrappato alla sua asta, va scalando il cielo a piccole tappe: un centimetro ogni tre giorni.

La progressione del ventisettenne ucraino sembra inarrestabile: sabato, a Grenoble, ha portato il record del mondo indoor a 6,12. Martedì [illegible] era arrampicato a 6,11. Domenica scorsa, a San Sebastiano, in Spagna, era riuscito ad abbattere [illegible] muro significativo per l'«altra» atletica, quella che si misura [illegible] all'inglese. Sei metri e dieci centimetri, pari a 20 piedi: [illegible] barriera storica per gli americani, [illegible] lungo dominatori delle pedane [illegible] ridotti al rango [illegible] nobili decaduti della specialità. «Adesso come adesso - ha commentato dopo la gara - sono in grado di fare un record [illegible] mondo al giorno».

Anche nella prova francese Bubka [illegible] distribuito le forze [illegible] il contagocce. Il primato (il ventiquattresimo della carriera: il primo a 5,94 risale ormai a sette anni fa) è venuto al terzo tentativo. In precedenza, i seimila spettatori accorsi a Grenoble per il «master» della specialità avevano visto in azione il sovietico altre tre volte: nelle due prove d'entrata a 5,72, e nel successivo salto (già sufficiente per vincere) a 5,90.

«Sono un po' stanco - ha detto Bubka - ho gareggiato qui a Grenoble solo per fare un piacere al mio [illegible] Collet, che ha organizzato la manifestazione». Nella classifica del master, il sovietico ha superato lo statunitense Kory Tarpenning, secondo con 5,72; lo spagnolo Javier Chico Garcia e il france[illegible] Philippe d'Encausse, terzi a pari merito con la stessa misura di Tarpenning.

Il gran ritorno di Sergey, che dopo il sesto posto dei campio[illegible] europei dello scorso anno sembrava avviato verso [illegible] declino, potrebbe non fermarsi qui. Il sovietico, infatti, è in attesa di un nuovo attrezzo che potrebbe lanciarlo - nelle gare estive proiettate verso i mondiali giapponesi di Tokio - ver[illegible] traguardi impensabili anche per i più ottimisti cultori dell'atletica.

«Ho chiesto alla casa che fabbrica le mie aste di cambiarmi l'impugnatura - dice Sergey l'incontentabile -. Quella che ho adesso è troppo alta. Se riesco a farmela abbassare di qualche centimetro posso anche arrivare a sognare i 6,50». **[c. p.]**

Il marocchino conferma il successo del 1990

Mondiale tutto Africa

Skah vince, il Kenia trionfa

ANVERSA. Due conferme ai campionati mondiali di cross: il marocchino Khalid Skah e l'americana Lynn Jeggings hanno bissato [illegible] successo del '90 ad Aix-les-Bains. Avvincente soprattutto [illegible] prova maschile: al termine di un interminabile e serratissimo sprint lungo più di 400 metri, [illegible] ha preceduto il keniano Moses Tanui ed altri [illegible] atleti. Tanui, secondo anche lo scorso anno, è intanto diventato «italiano»: si è trasferito a Brescia e si allena con gli atleti della «legione straniera» allestita di Gabriele Rosa.

Anche gli italiani [illegible] non hanno sfigurato. Soprattutto gli uomini, che sono scesi in campo privi di molte punte (su tutti Antibo, Panetta e Bordin) [illegible] che hanno ottenuto un dignitoso settimo posto nella prova [illegible] squadre dominata dal Kenia. Il migliore dei nostri è stato il carabiniere torinese Giuseppe Miccoli (26°), atteso all'esordio nella marato[illegible] il mese prossimo [illegible] Londra, nella prova valida per la Coppa del Mondo. Qualcosa di più, for[illegible] poteva arrivare dalle donne, che comunque sono finite al [illegible] posto, [illegible] piazzamento che non raggiungevano da una decina di anni.

RISULTATI. Uomini (km 11,764): 1) Skah (Marocco) 33'53"; 2) Tanui (Kenia) 33'54"; 3) Karori (Kenia) 33'54" 4) Chelimo (Kenia) 33'57"; 5) Ondoro (Kenia) 33'57"; 26) Miccoli 34'57"; 38) Leuprecht 35'10"; 44) Bettiol 35'14"; 60) Terzer 35'24"; 76) Bennici 35'38". Squadre: 1) Kenia 38 punti; 2) Etiopia 104; [illegible] Spagna 198; 7) Italia 336. Donne (km. 6,425): 1) Jennings (Usa) 20'24"; 2) Derartu (Etiopia) 20'27"; 3) McColgan (Gran Bretagna) 20'28"; 26) Dandolo 21'17"; 48) Brunet 21'42"; 49) Guida 21'42"; 63) Curti 21'52". Squadre: 1) Etiopia e Kenia 36; 3) Urss 48; 9) Italia 186.

SPORT FLASH

Rugby, Mediolanum travolge il Catania

Ecco i risultati della ventesima giornata del campionato di rugby, serie A1: Cagnoni Rovigo-Benetton Treviso 9-8; Delicius Parma-Scavolini L'Aquila 18-18; [illegible] Nutrilinea Calvisano-[illegible]ar Livorno 21-14; Pastajolly Tarvisium-Petrarca Padova 21-31; Mediolanum Milano-Amatori Catania 40-9; Iranian Loom [illegible]. Donà-Savi Noceto 39-[illegible]. Classifica: Mediolanum 39, Benetton 30, Cagnoni 27, Pe[illegible] 26, Iranian Loom 25, Scavolini 23, Ecomar 17, Delicius 16, Pastajolly 12, Amatori Catania 11, La Nutrilinea 9, Savi 5.

Ufficiale a Montecarlo [illegible]ntra Bjorn Borg

MONTECARLO. A otto anni dal ritiro, Bjorn Borg farà [illegible] suo rientro alle gare il prossimo mese al torneo open di Montecarlo. Lo hanno confermato ufficialmente gli organizzatori del torneo, valido per il ciruito Atp, i quali hanno [illegible] al trentaquattrenne svedese una «wild card». Proprio a Montecarlo, Borg giocò l'ultima parti[illegible] ufficiale [illegible] sua carriera, decidendo di ritirarsi [illegible] soli 26 anni nel 1983 dopo una sconfitta subita al [illegible]ndo turno ad opera del francese Henri Leconte.

Trionfo [illegible] Lancia al rally delle Canarie

LAS PALMAS. Con tre «Delta HF integrale 16 valvole» piazzate ai primi tre posti della classifica finale, la Lancia si è aggiudicata il rally «El Corte Ingles», prova a coefficiente 10 d[illegible]pionato europeo, che si è [illegible]clusa sabato alle isole Canarie. Ad imporsi al termine delle [illegible] prove speciali, disputate nel [illegible] di tre tappe, è stata la Delta della scuderia Esso-Grifone di Fabrizio Tabaton, che ha preceduto la Delta del Team Art dei fratelli Alessandrini e l'altra Delta dell'uruguaiano Gustavo Trelles.

Pallanuoto, Savona [illegible] la Canottieri

ROMA. Questi i risultati della nona giornata di andata del campionato di pallanuoto. Serie A1: Osama Brescia-Erg Recco 16-16; Civitavecchia-Synthesis Volturno 9-13; Socofim Posillipo-Pescara 11-10; Florentia-Ortigia Montedipe 13-11; Savona-Canottieri Napoli Italia 1 14-12; Mameli-Roma 10-13. Classifica: Savona 18 punti; Florentia 14; Recco 13; Brescia 12; Volturno 11; Posillipo 9; Pescara e Canottieri Napoli 8: Roma 7; Civitavecchia 4; Mameli 3; Ortigia 1.

Hockey, sorpasso dell'Imit

NOVARA. All'Imit Novara è riuscito il sorpasso. Con la vittoria sul Granata Lodi, gli azzurri sono passati al terzo posto scavalcando il Faip battuto a Seregno. A due giornate dalla conclusione della «regular season», pertanto, i giochi potrebbero essere già fatti. Indiscutibile il primo posto del Roller, al secondo è ormai stabilizzato il Seregno che con la vittoria sul Faip Lodi è praticamente irragiungibile. La «bagarre» per la terza piazza è stata lunga (e potrebbe ancora continuare) ma il Novara a Lodi ha dimostrato che difficilmente si lascerà spodestare dal terzo gradino che apre le porte dei play off. Sabato il campionato si ferma per la gara della Nazionale al torneo delle Nazioni. Alla ripresa, il 6 aprile, sprint decisivo tra Novara, Faip Lodi e Thiene. In A2 c'è stato il derby fra Novara Hockey Club e Vercelli. Hanno vinto i giallovardi ospiti (2-1) decretando forse la condanna dei cugini. [m. s.]

Campestre, trionfa la Lerda

GORIZIA. Si sono concluse ieri a Redipuglia le finali nazionali dei XVIII Giochi della Gioventù di corsa campestre, promossi dal Coni e dal ministero della Pubblica Istruzione col patrocinio delle [illegible] di Risparmio e delle Banche del Monte. Alla manifestazione hanno partecipato 744 concorrenti di 13 [illegible] anni provenienti da tutte le province d'Italia, dalla Repubblica di San Marino e dalle comunità italiane di Belgio, Germania, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda e Svizzera. Le classifiche individuali, al termine dei 1800 (ragazzi) e 1300 (ragazze) metri del percorso, [illegible] particolarmente duro dalla pioggia abbondante caduta durante l'intero svolgimento delle gare, hanno veduto prevalere Simone Ruggeri di Vaiano (Firenze) e Barbara Lerda di Caraglio (Cuneo), che hanno preceduto rispettivamente Ermete Tozzi di Ischia di Castro (Viterbo) e Andrea Salvatori di Monte San Giusto (Macerata).

STAMPA SERA
SPORT REGIONE

Lunedì 25 Marzo 1991 [illegible] 16

Interregionale, Girone A: il Bra costringe al pari l'imprendibile capolista, trema il Nizza tornato a mani vuote dalla Liguria

L'Albese recupera e passa nel finale

Negli ultimi 5 minuti segna due gol alla Pegliese

ALBA. L'Albese, che fino a 5 minuti dal termine perdeva per 1-0 l'incontro interno con la Pegliese, è riuscita, con una straordinaria rimonta, a pareggiare e poi addirittura a vincere la partita per 2-1, scavalcando in classifica la formazione ligure e tornando a sperare nella salvezza. Le reti di Restivo all'85' e di Randazzo all'87' hanno premiato l'atteggiamento molto determinato della formazione azzurra che ha avuto il merito di credere fino in fondo nella possibilità di ribaltare il risultato.

L'attacco della squadra di casa ha assunto a tratti anche le caratteristiche dell'assedio, con i liguri che stentavano ad uscire dalla loro metà campo, tuttavia non aveva dato i frutti sperati. La Pegliese si era trovata in vantaggio già al 12' per un errore della difesa langarola. Una palla passata indietro al portiere Fadda da Milanesio, si è impantanata sul terreno allentato per la pioggia ed è stata controllata da Guerra che, sveltissimo, ha trafitto l'estremo difensore [illegible] in uscita.

A quel punto l'Albese ha preso ad attaccare furiosamente, controllando la palla per quasi tutti i [illegible] minuti, ma ottenendo l'unico risultato di esaltare le doti del portiere ligure Pasquale, autore di ottimi interventi.

La svolta dell'incontro si è avuta negli ultimi 5 minuti. All'85' si è accesa una delle numerose mischie in area pegliese e la palla è [illegible] al generoso Restivo che l'ha stoppata di sinistro ed ha calciato di destro in rete, sorprendendo il portiere [illegible] forse coperto. L'Albese però non si è accontentata e dopo 2 minuti è passata addirittura in vantaggio con Randazzo.

L'attaccante è tornato al gol (la sua astinenza durava da 15 giornate, dalla gara interna con il Nizza Millefonti dell'andata), deviando perfettamente di testa in rete un calcio d'angolo battuto da Icardi. La Pegliese, dopo il gol del vantaggio, [illegible] badato soprattutto a difendersi, affidandosi a rare sortite in contropiede che, in taluni casi, hanno costretto Fadda a difficili interventi.

Molto più numerose le [illegible] sioni avute dall'Albese, prima dell'«esplosione» finale che ha portato due punti importantissimi ai fini degli spareggi-salvezza.

Aldo Scavino

IL SUCCESSO DEL SAVONA

Il Nizza si è arreso all'ultimo minuto

SAVONA. Il gol è arrivato proprio al novantesimo, quando ormai non se l'aspettava più nessuno. E così il Savona ha vinto (1-0), lasciando con tanto amaro in bocca il Nizza che aveva ribattuto senza mai darsi per vinto e sino all'ultimo sembrava propenso addirittura a fare il colpaccio.

L'azione è stata una delle poche viste in [illegible]po. Tutta colpa del vento, che ha preso d'infilata il Bacigalupo dall'inizio alla fine, senza un attimo di tregua. Sia il Savona che il Nizza hanno sofferto molto le avverse condizioni atmosferiche e i giocatori hanno bruciato veri tesori di energia nel tentativo disperato, e spesso vano, di mantenere il controllo della palla.

Era scoccato ormai l'ultimo minuto quando i biancoblù, visibilmente provati dall'aver disputato tutto il secondo tempo in sfavore di vento, hanno fatto centro con il goleador Gatti. Da una rimessa laterale sulla trequarti è nata l'azione che ha deciso l'incontro.

Bottari è [illegible] pronto a infilarsi sulla fascia e a mettere fuori causa, con una finta di corpo, un paio di avversari. Poi ha centrato teso e Gatti, nonostante fosse pressato da Corgiat, è riuscito a deviare in gol con la punta del piede. La palla è schizzata tra il portiere Saccullo e la base del palo, finendo in rete.

Chieri evita ko

Pari col Camaiore

CHIERI. Manca Crivellari, ma il Chieri ritrova Gentile, pareggiando, grazie alla doppietta della sua punta, un incontro che stava per sfuggirgli. Il Camaiore si è infatti rivelata squadra ostica, veloce, concreta in quasi tutti i reparti. Gli ospiti, guidati da un Benedetti autore di due reti e di una gara strepitosa, hanno impegnato a fondo il Chieri e hanno dato a tratti l'impressione di poter portare a casa il risultato pieno.

I padroni di casa hanno avuto il gran merito di non disunirsi una volta passati in svantaggio e di buttarsi in avanti con coraggio alla ricerca del pareggio. Eroe della giornata è risultato capitan Gentile. Bene si [illegible] anche mossi Bellaccomo, che [illegible] ha perduto lo scontro diretto con Benedetti, e Caon, che ha mostrato di trovarsi pienamente a suo agio sul campo allentato.

Al 19', al primo vero affondo in area, la rete: scatto di Fiorito e fallo di Mallegni. Per l'arbitro è rigore: Gentile non sbaglia.

La rete è nell'aria e si materializza al 35': veloci triangolazioni tra Conti e Benedetti e diagonale vincente del [illegible] 10 [illegible]. Il Chieri tira fuori la grinta ma non riesce più ad insidiare la porta di Lupi. Il Camaiore, invece, cerca di sfruttare al meglio il momento positivo e mette in difficoltà la retroguardia chierese. E al 52' è ancora Benedetti a castigare Canova.

Il Chieri non ci sta e a questo punto si sveglia, pressando con più insistenza. Davanti, Gentile fa un g[illegible] movimento alla ri[illegible] di palloni giocabili, e la sua grinta è premiata al 66' quando fissa il risultato sul 2-2: il numero 9 chierese è infatti il più lesto a giungere sulla palla respinta da Lupi su tiro di Sabena e a ribadire in rete. Sul 2-2 la partita cala di tono. [p. ac.]

I termali non falliscono l'obiettivo con la Saviglianese formato-baby

L'Acqui ritorna a sorridere

Arrivano due punti dopo tre mesi di digiuno

ACQUI TERME. Due punti-salvezza per l'Acqui che piega la generosità di un Savigliano affidato ai giovani e torna alla vittoria dopo tre mesi. I bianchi salgono all'11° posto per ora fuori dalla zona retrocessione. Squalificato Longo, infortunato Allocco, i maghi lasciano fuori rosa Marchetti, Martin, Nigra, Finetto e Farello, mandando in campo i giovani classe '72 che hanno bloccato l'Acqui nel primo tempo ma [illegible] hanno saputo approfittare della superiorità numerica (al 44' in uno scambio di gomitate al volto fra Zagaria e Gerbaldo, lo stopper dei maghi è finito a terra e la punta termale, su segnalazione del guardalinee, espulsa). Cartellino [illegible] al 90' per lo stopper Gerbaldo reo di [illegible] steso il capitano dei bianchi Vercellino.

Al 5' gran bordata di Antonpaoli su punizione da 25 metri e parata a terra di Succo. Al quarto d'ora, Saviglianese in contropiede [illegible] testa di Dalmazzo che raccoglie un assist su punizione ma la sfera è fuori.

Al 200' l'azione più pericolosa degli ospiti. Su lancio di Rovere testa di Guerrini ben piazzato al centro dell'area piccola ma la palla colpisce il secondo palo. Al 32' Vercellino atterrato in area riesce a servire Scalzi il cui tiro è debole.

Al 44' l'espulsione di Zagaria scuote un Acqui incerto che diventa più aggressivo nella ripresa. Al 58' colpo di tacco di Cerutti e salvataggio di un difensore in calcio d'angolo. Al 60' tiro di Cadamuro, centrale, bloccato. Al 64' i bianchi pasticciano su una punizione dal limite dell'area grande sprecando una buona occasione. Al 65' Sadocco richiama il pur bravo Antonpaoli ed immette Pietropaolo.

L'assedio dell'Acqui si concretizza al 67' quando capitan Vercellino parte da due terzi del campo ed in progressione salta tre difensori, evita il portiere in uscita e segna a porta [illegible] in diagonale. Al 74' il centrocampista Pastine rileva la punta Cerutti.

Al 75' raddoppio di Contini (al suo primo gol stagionale). Su velo di Pietropaolo, gran tiro di destro di prima intenzione dopo avere stoppato di petto. All'85' la Saviglianese accorcia le distanze con un'incornata di De Santis.

Gianluigi Perazzi

In contropiede supera l'Intermonregalese che puntava al pareggio

Rapallo, freddezza da killer

Petrini, al 68', ha siglato la rete del successo

MONDOVI'. L'Intermonregalese perde e ricade nel calderone delle squadre a rischio di retrocessione, il Rapallo ottiene i due punti e si avvia a chiudere in bellezza una trionfale stagione da matricola.

Tutte e due le squadre erano alla ricerca di un tranquillo pareggioinvece alla fine hanno prevalso i liguri.

Dopo il fischio d'inizio l'Intermonregalese prende possesso della tre-quarti campo avversaria e mantiene costantemente l'iniziativa, ma, come spesso accade alla squadra di Cavallo, non [illegible] a [illegible] gravi pericoli. Le uniche occasioni arrivano con tiracci da fuori area. Al 6' una punizione di Furlano sfiora la traversa. Quattro minuti dopo [illegible] sventola di Ballauri finisce a lato.

I piemontesi attaccano senza scoprirsi, chiudendo al Rapallo gli spazi per il contropiede. Nella ripresa i padroni di casa partono a testa bassa, attaccando i liguri a tamburo battente, ma il loro lavoro non si traduce in azioni pericolose e la situazione non muta, neppure con l'ingresso di Antelmi.

Il grande sforzo offensivo della squadra di Bruno Cavallo permette alle punte liguri di trovare quegli spazi per il gioco di rimessa che, fino a quel punto, erano stati chiusi dalla copertura dei controcampisti.

Al 55' su lancio di Monteforte Di Maio si invola verso la porta, ma Vesentini lo anticipa al limite dell'area. Sul fronte opposto l'Intermonregalese continua l'offensiva e i tentativi di Antelmi e Capobianco sono facile preda degli attaccanti.

Al 68' il colpo di scena, che cambia la sorte di una partita destinata al pari. Corner da destra di Monteforte i difensori dell'Intermonregalese sono immobili: la palla scavalca Furlano, Camperi ed il portiere Visentini, dalle retrovie irrompe Petrini che incorna la sfera e la spedisce nel sacco.

I gol subito gela i padroni di casa che rischiano di capitolare una seconda volta al 79' al termine di un contropiede realizzato da Monteforte e Petrini e concluso a lato di un soffio. Nel finale della partita gli animi si surriscaldano ed in rapida successione vengono ammoniti Ballauri e Brogi, mentre il goleador Petrini viene espulso.

Luca Ferrua

Vince la Samm: 2-1

Per il Pinerolo la panchina [illegible] fa miracoli

CHIAVARI. Non ha portato fortuna al Pinerolo il cambio dello staff tecnico (Chieffredo Gallo e Gian Mario Albero al posto di Vincenzo Chiaranza) deciso dalla società alla vigilia dell'incontro con la Samm: i liguri si sono imposti per 2-1. Il risultato [illegible] deve trarre in inganno poiché gli arancioni di casa hanno creato un buon numero di occasioni pericolose, realizzando due reti e colpendo un paio di volte i legni della porta di Bizzotto. Venti minuti per prendere le misure, e per colpire un palo con Righetti e poi le due reti della Samm, autore lo stesso centravanti. Nella ripresa poche emozioni e la rete del Pinerolo a tempo scaduto: tiro di Cusenza e deviazione di Della Latta, a spiazzare l'esterrefatto Guazzi.

Pistoiese in gol all'88'

Il colpaccio non riesce al Bra: 1-1

PISTOIA. A due minuti dal termine, quando ormai il Bra pensava di essere riuscito a fare il colpaccio sul campo della capolista, la Pistoiese è riuscita ad agguantare il pareggio e ad evitare, [illegible], la sua prima sconfitta interna del campionato.

Il merito è stato di Magnifico che, con un tiro al volo, ha battuto il bravissimo Moretti. Otto minuti prima il Bra era andato in vantaggio in contropiede, sfruttando un errato disimpegno della difesa. Amarotti ha crossato dalla sinistra e Daidola è riuscito a deviare verso la porta avversaria. Il portiere Schiaffino ha respinto maldestramente la palla che è finita a Fava il quale, tutto solo, ha potuto tranquillamente insaccare nella porta sguarnita.

Il risultato si può ritenere giusto: la Pistoiese ha attaccato molto, ma il Bra è stato abile a difendersi battendosi con una vigoria e un ritmo straordinari.

COSÌ IN CAMPO, 11ª RITORNO: SEGNATI [illegible]

Savona-Nizza 1-0

Savona: Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi, Bottari; Ceresia (82' Lentini), Cuc, Gatti, Barozzi, Palagi (60' Bocchi). **Nizza:** Saccullo; Maltese, Rizzieri; Pari, Corgiat, Palumbo; Novello, Esposito (75' Bruno), Tronzano, Veronese, Sesia. **Arbitro:** Dal Bò. **Rete:** 90' Gatti.

Albese-Pegliese 2-1

Albese: Fadda, Milanesio, Rista (71' Morone), Maresca, Chiarlo, Zannino, Arfinetti (31' Icardi), Restivo, Serpico, Lombardi, Randazzo. **Pegliese:** Pasquale, Cancino, Barberi, Sisinni, Bonino, Bovio, Guerra, Rossini (73' Lupo), Monari, Scarrone, Maazzi. **Arbitro:** Sorte. **Reti:** 12' Guerra, 85' Restivo, 87' Randazzo.

Libarna-Ventimiglia 3-1

Libarna: Cravera; Zimbardo, Zoli; Mura, Spaggiari, Cosenza; Pellegrino, Mazzucchelli, Magnetto, [illegible] (72' Bizzarro, 87' Scaramaglia), Monteleone. **Ventimiglia:** Vaccarezza; Ventura, Soncin; Bencardino, Nardini, Rodella; Novaro, Andreoni, Sammassimo (82' Telli), Adamo, [illegible]. **Arbitro:** Toniolo. **Reti:** 14' Adamo (rig.), 27' Zoli (rig.), 72' Bizzarro, 89' Zoli (rig.).

Pistoiese-Bra 1-1

Pistoiese: Schiaffino; Scardigli, Gulli; Bellini, Cocca, Bacci; Nardi, Molnar (70' Sona), Paselli (53' Brondi), Schincaglia, Magnifico. **Bra:** Moretti; Petrone, Mondo; Amarotti, B[illegible], Molinari; Regona, Fava, Daidola, Romeo, Della Garan. **Arbitro:** Graziosi. **Reti:** 80' Fava, 88' Magnifico.

Intermonregalese-Rapallo 0-1

Intermonregalese: Vesentini; camperi, Borgna; Nacci, Furlano, Cometto; Lapomarda (47' Antelmi), Ballauri, Capobianco, [illegible] Stefano, [illegible] (70' Di [illegible]cenzo). **Rapallo:** Brogi; Croce, Gandolfo; Cardoni, De Silva, Grillo; Monteforte, Capurro (80' Tagliabue), Di Maio, Bandoni, Petrini. **Arbitro:** Marronati. **Rete:** 68' Petrini.

[illegible] 1-1

Bozzano: Rossi; Zecchini, Vassalle; Guidugli, Pollone, Meini; Barsanti, Vannucchi, Biselli, Ravenna, Dellapina. [illegible] Puggelli; Muscolesi, Allori; Targetti, Bartalucci, Zuffanelli; Tardelli (89' Angiolini), Cecchi (52' Cesari), Guidotti, Morelli, Masi. **Arbitro:** Gherardi. **Reti:** 47' Zecchini, 68' [illegible]. Note: terreno in condizioni discrete, spettatori 250.

[illegible] 2-2

Chieri: Canova; Marchioro (46' Favaretto), Bertrone; Bellaccomo, Caon, Parente (46' Zanchin); Fiorito, Pasqualotto, Gentile, Sabena, Tinozzi. **Camaiore:** Lupi; Tarantola, Mallegni (77' Pietra); Bonuccelli, Sorzaga, Lammetti; Rosi, Sangregorio (72' Rombi), Conti, Benedetti, Maltatti. **Arbitro:** Incontro. **Reti:** 19' Gentile, A35' e 52' Benedetti, 66' Gentile. Note: giornata invernale, terreno ai limiti della praticabilità

Sammargheritese-Pinerolo 2-1

Sammargheritese: Guazzi; Gaspari, Suarato; Maragliano, Felice (83' Biancalo), Della Latta; Castagna, Costantino, Righetti (88' Broso), D'Agostino, Ogliari. **Pinerolo:** Bizzotto; Salvai, Vittone; Banecchio, Biancardi (65' Bresso), Di Leone; Faeta, Serra (70' Cusenza), Pairano, Moncada, Pesce. **Arbitro:** Stagnoli. **Reti:** 22' e 24' Righetti, 92' Della Latta (aut.).

Acqui-Saviglianese [illegible]

Acqui: De Prà; Ardoino, Tanganelli; Cadamuro, Bobbio, Antonpaoli (65' Pietropaolo); Contini, Scalzi, Zagaria, Vercellino, Cerutti (74' Pastine). **Saviglianese:** Succo; Risso, Guerrini; Dalmazzo (40' Mosso), Gerbaldo, Bianco; De Santis, Biondi (70' Isoardi), Aliasina, Rovere, Pasqua. [illegible] Mozzoni. **Reti:** 67' Vercellino; 75' Contini; [illegible] De Santis.

GIRONE A

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISTOIESE	46	19	8	1	50	14
SESTESE	37	12	13	3	34	17
[illegible]	36	12	12	4	40	17
SAVONA	33	11	11	6	30	17
BRA	[illegible]	8	14	6	24	25
RAPALLO	30	10	10	8	18	21
SAMMAR.	29	9	11	8	29	23
CHIERI	[illegible]	8	13	7	28	28
LIBARNA	28	7	14	7	27	28
CAMAIORE	28	7	14	7	19	24
ACQUI	26	5	16	7	16	21
ALBESE	25	7	11	10	15	21
INTERMONR.	25	6	13	9	25	34
PEGLIESE	24	6	12	10	24	29
NIZZA MIL.	23	7	9	12	16	32
VENTIMIGLIA	20	6	8	14	21	32
SAVIGLIANO	[illegible]	5	9	14	14	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	15	26	41

I MARCATORI

15 RETI: Moncada (Pinerolo).
14 RETI: Crivellari (Chieri).
13 RETI: Guidotti (Sestese).
11 RETI: Capobianco (Inter.), Magnetto (Libarna), Magnifico (Pistoiese).
10 RETI: Ravenna (Bozzano), Molnar (Pistoiese), Daidola (Bra) e Monari (Pegliese).
[illegible] RETI: Toracca (Bozzano), Guidotti (Sestese), Gatti (Savona).
[illegible] RETI: D'Agostino (Samm), Benedetti (Camaiore).
7 RETI: Dalla Pina (Bozzano), Serpico (Albese); Valgimigli (Sestese), De Santis (Saviglianese), Adamo (Ventimiglia), Zoli (Libarna) e Righetti (Sammargheritese).
[illegible] RETI: Di Maio (Rapallo), Vercellino (Acqui).

Prossimo turno

Sabato 30 marzo, 12° ritorno: Bra-Pinerolo (andata 1-1); Rapallo-Chieri (0-1); Nizza Millefonti-Bozzano (0-2); Pegliese-Sammargheritese (1-0); Camaiore-Savona (0-3); Sestese-Libarna (0-0); Saviglianese-Pistoiese (0-3); Acqui-Albese (1-1); Ventimiglia-Intermonr. (1-1).

Interregionale, Girone B: le due grandi stentano e ottengono soltanto pareggi, in coda la Biellese è ormai retrocessa

Aosta, pareggio col brivido

Lo Sparta fa tremare la capolista: 1-1

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

E bravo lo Sparta. Affronta la capolista senza alcun timore, la stringe alle corde, la schiaccia nella sua metà campo per tutto [illegible] primo tempo. Insomma, dà l'impressione [illegible] essere lei la squadra di rango, fa tutto quello che si deve fare per vincere la partita e guadagnarsi preziosissimi punti salvezza.

E, invece, alla fine, rimedia soltanto un punticino. Prezioso anche quello, per carità. Ma l'amaro in bocca [illegible]. [illegible] sì, perché un Aosta tanto scombinato non lo si vede tutti i giorni. Mister Alzani ha le [illegible] brave giustificazioni: gli mancavano uomini del calibro di Ferretti, Barone e Lessio, non certo gli ultimi arrivati. [illegible] gli avversari hanno tirato fuori dal cilindro una partita con i controfiocchi.

Ma non basta. Nel calcio, il potere logora spesso chi ce l'ha, e tanto l'Aosta che [illegible] Bellinzago stanno mostrando la corda: il braccio [illegible] ferro dura da troppo tempo, i muscoli sono stanchi, le idee un po' annebbiate. Alla fine vincerà chi avrà conservato preziose energie, ma anche chi avrà mantenuto i nervi più saldi.

Torniamo alla partita di ieri. Lo Sparta, come detto, l'ha interpretata alla garibaldina. Sorretto da un centrocampo volitivo, dove hanno brillato i vari Masuero e Tamborini, guidata in avanti da [illegible] Di Stefano mai domo e ispirata dai guizzi di Spagnuolo, l'undici locale ha tenuto in pugno l'incontro per almeno 60 minuti. Solo nel finale, quando la stanchezza si è fatta sentire, è venuta fuori la rabbia aostana. La reazione d'orgoglio di chi sa che ogni punto lasciato per strada può essere quello decisivo. Nell'undici che guida [illegible] campionato, salviamo la difesa, che pure ha vissuto qualche momento difficile, e il capitano Orlando. Pistillo-Girelli, preceduti da fama [illegible] immeritata, non si sono mai visti, Mastropasqua e Ramundo hanno stentato assai al momento [illegible] organizzare la manovra.

Un capitolo a parte per l'arbitro. Ha suscitato le proteste dei locali per aver annullato due reti: la prima era senza dubbio viziata da fuorigioco, la seconda [illegible] meriterebbe di essere rivista. Soprattutto, ci [illegible] parso che abbia tollerato qualche fallaccio di troppo; la partita [illegible] stata spigolosa, i contrasti accaniti. Buon per tutti che i ventidue in campo [illegible] hanno date e prese senza farsi cattivo sangue.

La cronaca. Al 15' Masuero si presenta in area ma sparacchia alto da buona posizione; risponde Trebbi, [illegible] affondo sulla fascia concluso da [illegible] cross radente che [illegible] trova compagni pronti all'appuntamento. Al 22' Tamborini se ne va tutto solo e, invece di calciare, [illegible] Di Stefano che infila la porta sguarnita da posizione irregolare; il gol regolare arriva sei minuti dopo: stupenda azione corale, conclusa da Spagnuolo [illegible] un dribbling in [illegible] e la fiondata vincente.

Ripresa. Ancora Trebbi, [illegible] punizione, calcia a lato di poco (49'); al 58' Masuero imita [illegible] Tamborini del primo tempo e serve [illegible] Stefano anziché concludere: il gol [illegible] centravanti è annullato, ancora per fuorigioco. Ma, [illegible] detto, la d[illegible] lascia margini [illegible] dubbio. L'Aosta inizia a premere, [illegible] confuse mischie davanti al portiere novarese: che si arrende al 75', quando il piede dello stopper Panizza conclude una ennesima «percussione» dei suoi.

Giampiero Paviolo

SPOGLIATOI

Alzani: «E adesso non parlate di furto»

Mister Alzani mette [illegible] mani avanti: «Adesso [illegible] scrivete che abbiamo rubato un punto. Ce lo siamo guadagnato con un secondo tempo gagliardo, dopo aver sofferto non poco nella prima frazione. Ma in campo [illegible] due squadre: [illegible] lo Sparta, come già all'andata, mi è parsa un'ottima formazione». Dica la verità, mister, si attendeva qualcosa di più: «No, volevamo un punto [illegible] questo abbiamo conquistato. Siamo arrivati qui senza tre giocatori importanti, quali Ferretti, Barone e Lessio. I sostituti hanno fatto [illegible] loro dovere, ma è innegabile che queste [illegible] abbiano pesato». Il Bellinzago ha fatto pari: «Sono contentissimo, domenica dobbiamo vincere per mantenere quanto [illegible] il punto di vantaggio. E poi [illegible] la vedremo nello scontro diretto. Una cosa, però, [illegible] voglio dire: non soffriamo spesso, perché siamo una formazione pratica, solida, ma non tale da ammazzare il torneo. Ne siamo consapevoli, [illegible] quindi le difficoltà non ci spaventano».

Dall'altra parte mister Renato Battioni non sa [illegible] felice [illegible] deluso: «Felice perché i ragazzi hanno giocato benissimo, deluso perché questo è punto perso non guadagnato. Meritavamo di vincere, e [illegible] l'avremmo anche fatto se l'arbitro non ci avesse annullato un gol regolarissimo». Salvezza più vicina? «Di questo passo ci arriviamo, saranno sufficienti sei punti in sei partite».

Tigrotti senza unghie

Bellinzago, pari in casa: 0-0

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La gara con i rossoblù pavesi ha detto a chiare lettere che in questo momento qualcosa non gira a dovere nei meccanismi del Bellinzago, scosso oltretutto dalla formale uscita di scena del presidente Paolo Gavinelli (il patron dopo gli episodi di Rivoli, ha deciso di non assistere più [illegible] un incontro dei suoi ragazzi) [illegible] altresì alla vigilia dei due incontri decisivi. Sabato, infatti, [illegible] Bellinzago sarà di scena a Mariano, in casa della terza forza del campionato; poi otto giorni dopo ospiterà l'Aosta. Come dire che l'undici di Ticozzelli si gioca gran parte della stagione nelle prossime due partite. Ma la gara con il Binasco ha fatto [illegible] un campanello d'allarme alla vigilia del ciclo di fuoco: la squadra, inutile nasconderlo, attraversa un periodo no.

Contro un Binasco privo di sei giocatori (ai pavesi è poi venuto a mancare pure Tonini Zurini e compagni solo raramente si [illegible] espressi [illegible] livelli [illegible] passato, non trovando sbocchi contro una formazione che si è asserragliata nella propria metà campo affidando il contropiede ai soli Zanghi e Villa. Ma Foti, dopo una buona partenza, [illegible] calato alla distanza e nella ripresa, invece [illegible] restare sull'out destro è andato a infoltire un centrocampo già affollato mentre in attacco il duo Bottoni-Riva raramente ha puntato con decisione a [illegible]. Anche sulla fascia sinistra la spinta di Zaro [illegible] stata limitata ai primi 45' mentre Mascero e Conforto hanno alternato buone giocate a qualche tocco di troppo.

A complicare la situazione ha poi contribuito un terreno pieno [illegible] buche e [illegible] avvallamenti, autentica [illegible] per le compagini difensive tipo il Binasco.

Così di emoz[illegible] se ne [illegible] vissute davvero poche anche se subito al 2' un tiro di Mascero è uscito di poco sul fondo dopo [illegible] fatto gridare al gol. Poi al 21' Spinelli ha iniziato la sua bella prestazione andando a bloccare sulla sinistra una punizione di Foti deviata dalla barriera. Il portiere ha replicato al 24' e 27' prima fermando un colpo di testa di Zaro, poi deviando una fucilata di Foti.

Finalmente alla mezz'ora si è [illegible] il Binasco e Pozzati è stato chiamato al lavoro da due conclusioni [illegible] Zanghi.

Peggio ancora è stata la ripresa [illegible] i tigrotti all'attacco e il Binasco tutto arretrato a difendere [illegible] prezioso 0-0. Di occasioni vere se ne sono contate solo un paio: la prima al 58' quando Villa dopo [illegible] lungo contropiede si è trovato a tu per tu con Pozzati [illegible] ha perso l'attimo per il tiro, l'altra al 60' con Spinelli che ha deviato con [illegible] mezzo miracolo in uscita un ti[illegible] di Mascero dall'area piccola.

Roberto Eynard

BUSTO ARSIZIO

Giaveno, punto prezioso

BUSTO ARSIZIO. La Pro Patria consente al Giaveno [illegible] pareggiare. Le occasioni nel primo tempo [illegible] tutte di [illegible]arca bustocca, al 14' Tumiati scambia con Cordone il cui tiro finisce a lato, al 16' azione Tumiati-Porciatti-Ramella [illegible] l'attaccante biancoblù che, solo davanti a Ferrarese, sbaglia. Infine, al 17', il palo salva il Giaveno dopo [illegible] bella combinazione Ramella-Bordegoni. La squadra di Manzin gioca di rimessa e crea l'unico pericolo al 37' [illegible] Di Battista che, superato [illegible] libero Giordano, fila verso Stabile, ma il suo tiro è facilmente p[illegible] dal portiere bustocco. Ripresa: Ramella al 53' riesce a far filtrare un bel pallone per Porciatti, un difensore salva. Il Giaveno Coazze crea a [illegible] volta una occasione al 56', ma Fabrizio Marrese calcia alto da posizione ottima. Cordone [illegible] vede poi ribattuta la punizione (73'). Farina imbecca Ramella (78'), conclusione fuori. Porciatti al 90' sbaglia un'altra occasione.

I lombardi passano agevolmente (2-0)

Il Verbania va ko anche col Lissone

LISSONE. Tutto secondo copione nella trasferta di Lissone per il Verbania. [illegible] uomini [illegible] Paris hanno incamerato un'altra sconfitta che li ha spinti verso una retrocessione cui manca solo l'avallo della matematica.

Contro una Pro Lissone determinata (anche [illegible] non proprio irresistibile) e decisa ad in[illegible] i due punti, essenziali per continuare a sperare nella salvezza, i piemontesi hanno però lottato con coraggio. Dopo l'iniziale vantaggio locale, al 10', ad opera di Pistis, pronto a girare in rete di testa un calcio d'angolo battuto da Pavone, il Verbania ha reagito prontamente e un minuto dopo il portiere Erba [illegible] respinto a terra d'istinto una conclusione ravvicinata di Sala. Al 45' poi Mosca, imbeccato con precisione dall'ottimo Piccinni, si [illegible] mangiato a tu per tu col portiere l'occasione più clamorosa per riacciuffare il pareggio.

Nella ripresa, l'andamento della partita non è mutato. Pro Lissone padrona [illegible] centro campo ma sprecona sotto rete, Verbania [illegible] cercare gloria in contropiede. Al 53' Pistis, dopo un'uscita maldestra di Galliera, si è trovato sul sinistro un pallone d'oro ma ha calciato alto di forza invece di appoggiare nella porta sguarnita. Al 78', sull'altro fronte, [illegible] stato Piazza, subentrato poco prima a Piccinni, a fallire un gol già fatto praticamente a porta vuota su centro raso terra di Paolillo.

L'incontro, sempre comunque aperto, si è chiuso definitivamente all'83' quando, nel tentativo di anticipare l'accorrente Drago, lo stopper Cazzani ha appoggiato a Galliera sorprendendolo in contropiede [illegible] infilando la propria porta.

La Pro Lissone avrebbe potuto dilagare nel finale, ma [illegible] occasioni di Carzaniga, Defendi [illegible] Berardi sono servite solo per rimpolpare la cronaca, non per cambiare la sostanza di un incontro che ha portato una Pro Lissone più vicina alla salvezza [illegible] ha segnato una volta [illegible] più la stagione del Verbania.

Luca Merlo

A Valenza bianconeri in vantaggio e subito rimontati (1-2)

Biella, addio senza gloria

La matematica condanna i lanieri

VALENZA. Scontro aperto tra Valenzana e Biellese che, [illegible] tratti, fanno persino scordare la loro precaria posizione [illegible] classifica. Vince la squadra di [illegible] (2-1), dopo aver subito un gol a freddo che avrebbe piegato le gambe a compagini ben più titolate, dimostrando carattere in un finale di campionato da cardiopalmo.

L'allenatore della Biellese Enzo Francisetti, è [illegible]co: «Abbiamo pagato i soliti errori - afferma -: mancanza di concentrazione e incapacità [illegible] gestire un vantaggio che poteva risultare determinante. Non capita a tutti [illegible] segnare subito e subire due reti nel giro di cinque minuti. Ritengo comunque la sconfitta episodica e immeritata, aggravata da decisioni arbitrali spesso incomprensibili». Il cagliaritano Farneti è riuscito a scontentare tutti, ma non era facile dirigere una gara su un terreno reso pesante dalla pioggia, [illegible] falli a ripetizione, al limite del regolamento. Non è stata comunque una partita cattiva, anzi le due formazioni hanno brillato soprattutto per la volontà di costruire e mai di distruggere. Non si può nemmeno dire che l'arbitro abbia influito sull'andamento dell'incontro: le due espulsioni nelle file ospiti sono venute a risultato [illegible] acquisito.

L'inizio riserva [illegible] condensato di emozioni veramente impensabile, con la Biellese subito [illegible] gol: cross di Degli Esposti a centro area, dove Cappelletti, libero da marcature, può battere agevolmente l'incolpevole Merlone (2'). La reazione della Valenzana è veemente e frutta il pareggio: c'è un dosato passaggio di Vecchio dalla sinistra che Coppo colpisce al volo [illegible] spedisce di collo pieno nel sacco (4'). I padroni di casa insistono e, tre minuti dopo, passano in vantaggio sugli sviluppi di un corner: la difesa ospite rinvia malamente, Marello stoppa di petto, avanza un paio di metri e lascia partire un bolide che lascia [illegible] Paoli.

La Biellese si riporta in avanti ma è la Valenzana [illegible] collezio[illegible] le migliori occasioni: a mettersi in luce è [illegible] giovane Schiavone che dialoga ora con Tascheri [illegible] con Vittone e sfiora la [illegible] rete.

Nella ripresa, Casalino viene atterrato in area (65') ma l'arbitro opta per la simulazione. Al 72', Vecchio, su calcio di punizione da [illegible] metri, coglie il palo alla sinistra di Paoli: la palla urta il portiere e si ferma sulla linea e deve intervenire Barzotti [illegible] salvare in corner. L'istante successivo, il mediano ospite pareggia i conti con un colpo di testa che Casalino salva a portiere battuto. All'81', dopo una mischia a terra, Merlone [illegible] colpito e l'arbitro, dopo aver consultato il segnalinee, espelle Petruzzelli. Protesta Cappelletti che viene espulso [illegible] sua volta. In nove uomini, la Biellese attacca ancora ma rischia in contropiede [illegible] Barzotti deve atterrare De Giovanni lanciato [illegible] rete. Questa volta, il signor Farneti non infierisce e assegna alla Valenzana [illegible] semplice punizione.

Rodolfo Castellaro

Ossolani furiosi per il pari col Mariano

Juve fermata (1-1) Arbitro assediato

DOMODOSSOLA. Arbitro asserragliato negli spogliatoi dopo la partita fra Juve Domo e Mariano Comense conclusasi con una [illegible] per parte. Durante l'incontro c'erano stati anche incidenti in tribuna fra sostenitori delle due squadre.

I tifosi ossolani hanno contestato sonoramente la direzione di gara dopo l'espulsione del portiere della Juve Domo, Cannarozzi, che sarebbe stato mandato negli spogliatoi per una frase irriguardosa. Durante la partita l'arbitro [illegible] ammonito quattro giocatori della formazione di casa (Amadori, Bresciani, Gualdani e Forzan) [illegible] un solo giocatore del Mariano, il difensore Gerosa. Sul finire del primo tempo, in pochi minuti, tre attaccanti della Juve Domo sono finiti a terra in seguito ad energici interventi della difesa lombarda [illegible] che l'arbitro Carraro di Padova intervenisse. E' stata questa circostanza a scatenare le discussioni e poi gli scontri in tribuna.

La Juve Domo è andata meritatamente in vantaggio all'undicesimo di gioco con un'azione ispirata da Caruso, perfezionata da Gualdani [illegible] conclusa magistralmente da Tiziano Scotti che, dopo aver controllato in sfera al limite dell'area, ha staffilato in rete. La reazione del Mariano, che si è confermata squadra di rango, non si è fatta attendere: i lombardi si [illegible] procurati subito un paio di palle gol [illegible] Mastrullo e Allievi che hanno mancato di poco il bersaglio. Al 35' un tiro di Forzan diretto all'incrocio è stato deviato in angolo da Angelinetta.

Nella ripresa la Juve Domo [illegible] andata nuovamente in gol [illegible] Bresciani, che ha deviato in rete una punizione [illegible] Scotti, ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco. Al 72', grazie a un'indecisione della difesa ossolana, il Mariano ha pareggiato: Fausto Gualandris ha raccolto indisturbato un traversone in area e ha battuto Cannarozzi [illegible] un rasoterra che ha colpito [illegible] palo ed è entrato in rete.

Adriano Velli

Il Rivoli è sfortunato

Nell'acquitrino Gallarate pesca [illegible] jolly vincente

RIVOLI. Nonostante il campo fosse più simile ad una piscina che ad [illegible] terreno [illegible] gioco, la partita [illegible] agonisticamente bellissima e molto corretta. Il Rivoli Seba ha p[illegible] ma [illegible] uscito a testa alta dall'incontro, tra gli applausi del pubblico.

Al 4' Scola e al 9' Seforis, oggi vivacissimo, mettono i brividi alla difesa nemica, liberandosi al tiro in area di rigore. Al 20' contropiede degli ospiti. Il pallone rimpalla davanti a Ometto, schizza sull'acqua e carambola sui piedi di Grosselli che insacca. Sull'1-0 la Gallaratese si chiude a difendere il prezioso [illegible] fortunato vantaggio, mentre il Rivoli parte all'arrembaggio e tempesta di tiri [illegible] porta di Scarati. Quattro volte, una nel primo tempo e tre nella ripresa, [illegible] pallone diretto a rete si pianta sulla linea di porta ed è allontanato dai difensori bianconeri un attimo prima dell'intervento degli avversari.

COSI' IN CAMPO, 11ª RITORNO: SEGNATI 13 GOL

Pro Lissone-Verbania 2-0

[illegible] **Lissone:** Erba; Diotti, Chiaromonte (35' Parravicini); Berardi, Pirotta, Defendi; Corrarati, Drago, Pistis (80' Carzaniga), Pavone, Paolini. **Verbania:** Galliera; Merelli, Fiorutti; Galardelli, Cazzani, Cuscunà; Piccinni (71' Piazza), Luoni, Mosca, Sala, Paolillo. **Arbitro:** Stracquadagno. **Reti:** 10' Pistis, 83' Cazzani (aut.).

Juve [illegible] 1-1

Juventus Domo: Cannarozzi, Venturini, Cesarini; Amadori (73' Reciputi), Bresciani, Regini; Gualdani (82' Morigi), Genghini, Caruso, Forzan, Scotti. **Mariano:** Angelinetta, Gerosa, Sironi; Di Padova, Gian Carlo Toccane, Fausto Gualandris; [illegible] Gualandris (46' Giuliano Toccane), Lucchetta, Rigamonti, Mastrullo, Allievi (75' Antonini). **Arbitro:** Carraro. **Reti:** 11' Scotti, 72' F. Gualandris.

Pro Patria-Giaveno Coazze 0-0

Pro Patria: Stabile; Bordegoni, Cantoreggi; Giordano, Pocorobba, Tumiati; Cordone, Solinas (63' De Fanti), Porciatti, Invernici (89' Farina), Ramella. **Giaveno Coazze:** Ferrarese; De Lucia, Marrese Paolo; Zara, Pierucci, Moroni; Marrese Fabrizio, Piacenza, Guidoni (83' Titone), Gulatieri, Di Battista. **Arbitro:** Catturana.

Bellinzago-V. Binasco [illegible]

Bellinzago: Pozzati; Ferrero, Zaro; Zurini, Bello, Conforto; Mascero, Ciocca (46' Gonella), Bottoni, Foti, Riva. **V. Binasco:** Spinelli; Mapelli, Furiosi; Stringhini, Vogogna, Tonin (55' Sala); Zanghi, Grasso, Localelli, Malaterra, Villa (65' Kiuo). **Arbitro:** Carlesso.

Valenzana-Biellese 2-1

Valenzana: Merlone, Negri, Marello; Zardi, Mazza, Vecchio; Coppo (62' Sagliedi), Casalino, Vittone, Schiavone (65' De Giovanni), Tascheri. **Biellese:** Paoli, [illegible], Cappelletti; [illegible], Petruzzelli, Tripodi; Paggini, Casadei (61' Altano), Rauti, Degli Esposti, Fiotta. **Arbitro:** Farneti. **Reti:** 2' Cappelletti; 4' Coppo; 7' Marello.

Caratese-Seregno 2-1

Caratese: Lenza; Ottolina, Mazzoleni; Morin, Martelli, Valtorta; Beloitti, Toniceili, Chistolini (81' Funari), G. L. Antonelli, Gatti (88' Cesana). **Seregno:** Cuo[illegible] Ranghetti, Merenda; [illegible] Orsi, Pozzoni, Tasca; Lingeri, Toninelli, Pettinari (46' Quaranta, 73' Riva), Ferri, Rigamonti. **Arbitro:** Parretti. **Reti:** 32' (rig.) Gatti, 63' Toninelli, 88' Valtorta.

Corsico-Corbetta 0-0

Corsico: Guerciliena; Rubino, Federico; Invernizzi, Tremolada, Miazzo (71' Romanello); Turconi, Ferraro, Welforl (79' Chiappara), Barbieri, Zanotti. **Corbetta:** Passaretta; Zaninetti, Merli; Fochesato, Palese, Carera; Asta, Biolcati, Sottocornola (46' Gornati), Baffi, Vitaloni (75' Ravizza). **Arbitro:** Lacanna.

[illegible] 0-1

Rivoli Seba: Ometto; Busolin, Longo; Bagno, Forte, Merlo; Scola (70' Bergamo), Pirrone, Pedone, Arturoni, Seforis. **Gallaratese:** Scarati; Tumiati, Brevi; Lodini, Chiodo, Galeazzi; Mazzetti, Alfaba, Agnesi (87' Maneini), Grosselli, Manenti (89' Cresta). **Arbitro:** Basile. [illegible] 20' Grosselli. Note: terreno [illegible] condizioni al limite della praticabilità.

Sparta Novara-Aosta 1-1

Sparta Novara: Masuelli; Milani, Rotolo; Tamborini, Vavassori, Valentino; Piccolotti (83' Bona), Spagnuolo, Di Stefano (84' Cortivo), Masuero, Macchi. **Aosta:** Buda; Meggiarin, Trebbi; Orlando, Panizza, Moras; Esposto, Mastropasqua, Pistillo, Ramundo (61' Lo Gatto), Girelli. **Arbitro:** Sanzacqua. **Reti:** 28' Spagnuolo, 75' Panizza.

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
AOSTA	39	13	13	2	33	20
BELLINZAGO	38	13	12	3	41	22
MARIANO	35	11	13	4	24	15
CORSICO	32	9	14	5	30	24
CORBETTA	32	[illegible]	14	5	25	21
PRO PATRIA	31	10	11	7	31	23
CARATESE	29	12	5	11	40	36
GIAVENO C.	29	8	13	7	34	33
SPARTA N.	28	8	12	8	31	30
SEREGNO	28	9	10	9	23	23
V. BINASCO	[illegible]	6	16	6	19	19
VALENZANA	28	10	8	10	26	28
JUVE D[illegible]	28	8	12	8	22	25
PRO LISSONE	27	7	13	8	34	29
GALLARAT.	[illegible]	8	9	11	22	31
VERBANIA	18	2	14	12	24	35
RIVOLI	16	4	8	16	17	40
BIELLESE	13	1	11	16	16	38

I MARCATORI

14 [illegible] Gatti (Caratese)
11 RETI: Guidoni (Giaveno), Mosca (Verbania), Girelli (Aosta)
10 RETI: Welforl (Corsico)
9 RETI: Caruso (Juve Domo), Zurini e Foti (Bellinzago), Rigamonti (Seregno), Tamborini [illegible] Spagnuolo (Sparta)
[illegible] Bottoni (Bellinzago), Carotti (Gallaratese), Marrese (Giaveno), Conte (Bellinzago)
[illegible] RETI: Bottoni (Bellinzago), Zanotti (Corsico), Pistillo (Aosta), Seforis (Rivoli)
[illegible] RETI: Vitaloni (Corbetta), Tascheri (Valenzana), Farina (Pro Patria), Galardelli (Verbania), Chiellini (Binasco), Degli Esposti (Biellese), Asta (Caratese)

Prossimo turno

Sabato 30 marzo, 12ª di ritorno: Biellese-Rivoli (andata 1-2); Corbetta-Caratese (0-2); Binasco-Sparta Novara (2-1); Gallaratese-Pro Lissone (2-2); Giaveno-Valenzana (0-1); Verbania-Pro Patria (1-1); Mariano-Bellinzago (2-0); Aosta-Corsico (1-1); Seregno-Juve Domo (1-0).

Girone A: per i novaresi pareggio (0-0) al Robbiano

Oleggio alla grande

Mantiene due punti sulla Pro

VERCELLI. L'Oleggio esce indenne dal «Robbiano», grazie ad una gara giudiziosa e impeccabile, e mantiene quelle due lunghezze [illegible] vantaggio sulla Pro Vercelli che potrebbero risultare decisive.

La partitissima risulta eccellente nel primo tempo, quando la partenza sprint dei vercellesi mette in affanno l'Iris. Ma, nella ripresa, non c'è gara: l'Oleggio amministra [illegible] facilità addirittura sconcertante il preziosissimo pareggio e lo conquista tra gli applausi dei suoi numerosissimi tifosi.

La giornata - un colpo di coda dell'inverno - non consente [illegible] maxi [illegible] che la Pro agognava; tuttavia [illegible] [illegible] di 1700 persone assistono alla sfida che vale un campionato (1111 i paganti per 14 milioni di incasso).

Cielo plumbeo [illegible] folate di vento. Gli ultras vercellesi in[illegible] uno spettacolo pirotecnico, sperando nella risposta dei giocatori. Il primo quarto d'ora accende speranze ed entusiasmi. Assecondati da un inesauribile Delli Carri, Pellegrini e Valera prendono il sopravvento e già al 2' Bartolini potrebbe sfruttare meglio un lanci[illegible] [illegible] Cancellier.

Lo stesso Cancellier prova direttamente su punizione (il classico corner-corto), al 9', [illegible] Realini non si fa sorprendere. Poi due sortite [illegible] Mian, in un minuto, intorno al 13': ben bloccato il sinistro, fuori [illegible] poco il destro successivo, entrambi da molto distante.

La Pro si ferma qui. L'Oleggio abbozza una prima reazione [illegible] 14', con una sventola del bravissimo Livorno ben bloccata da Beccari. E' la svolta. Gli arancioni conquistano il predominio del centrocampo e non lo cedono più.

Nella ripresa, Sollier cerca [illegible] potenziare [illegible] spinta sulla fascia destra, inserendo Cugusi. Ma non cambia niente. Dal canto suo, l'Oleggio non si sbilancia e solo al 73' [illegible] annota qualcosa: un destraccio [illegible] Livorno che Beccari sventa in due tempi.

L'unica «azione» [illegible] vercelle[illegible] al 77': ed è una rimessa laterale (!) di Delli Carri che mette in difficoltà la retroguardia.

Finisce con gli ospiti che si abbracciano, mentre sventolano i drappi arancioni. Sollier sembra deluso [illegible] non fa drammi.

Sugli altri campi, nessuna sorpresa. l'Arona ha superato di misura (1 a 0) il Cerano, ed il Borgomanero [illegible] è imposto sulla Crescentinese con lo stesso punteggio. Terza sconfitta consecutiva di [illegible] Borgosesia in crisi a Gattinara (sempre per 1 a 0) e successi [illegible] misura (tutti per 1 a [illegible] del Gravellona, dell'Omegna e del Trecate rispettivamente [illegible] Romentinese, Caltignaga e Vigliano. Rotondo [illegible] [illegible] 0 del Grignasco sul Dormelletto e, infine, stentato pareggio del Trino, cui [illegible] toccato rimontare, con Cutrì, il gol di vantaggio di Patelli per il Villadossola.

Enrico De Maria

Girone B: cinque pareggi, pochi gol (5), due rinvii

E' una domenica di x

Vince soltanto lo Strambino

TORINO. E' stata la giornata dei pareggi e soprattutto dei pochissimi gol: [illegible]pena cinque nei sei incontri disputati. Fenis-Collegno e Cenisia-San Mauro [illegible] stati rinviati a causa delle pessime condizioni dei campi: queste partite [illegible] recuperate sabato prossimo, come ha stabilito la Lega dopo aver rivisto, all'inizio del mese, i calendari dei vari gironi in seguito alle precedenti sospensioni.

[illegible] [illegible] [illegible] nulla nelle parti alte della classifi[illegible] dove soltanto lo Strambino, vincendo a Rivarolo, ha fatto un passo in avanti. La capolista Ivrea ha chiuso sullo 0 a 0 (lo stesso risultato dell'andata) [illegible] confronto con il Car Gassino. Gli arancione, reduci dalla sconfitta in Coppa Italia per 2 a 0 contro i bresciani del Capriolo, [illegible] privi [illegible] Pessia, Suglione, Vercelli e Ricci. Brucato ha dovuto allestire una formazione d'emergenza che ha trovato difficoltà a penetrare nella difesa avversaria, ben disposta davanti al portiere Bertolini. L'Ivrea continua a mantenere inalterato il suo vantaggio di tre punti sul Borgaro. La [illegible] fitta in Coppa Italia non ha creato particolari drammi nella squadra, nonostante le ambizioni [illegible] voler andare avanti nella manifestazione. «Vedremo al ritorno, il prossimo 4 aprile - [illegible] il direttore sportivo Enzo Barbero - recuperare due gol contro quella formazione non sarà certo facile, comunque ci proveremo».

Pareggio ad occhiali anche a Venaria dove la squadra di D'Herin non nascondeva le sue ambizioni a strappare due punti che le avrebbero permesso di agganciare proprio [illegible] Borgaro, inseguitore dell'Ivrea.

Gli ospiti, privi di ben cinque titolari, [illegible] hanno comunque impostato una partita rinunciataria, facendosi pericolosi davanti alla porta di Pace [illegible] prattutto con il centravanti Pisani. Da segnalare nel Venaria un grave infortunio ad Aggero, [illegible] sul finale l'arbitro veronese Garonzi, contestato dai dirigenti locali, [illegible] espulso Toscani.

Ancora fra i pareggi ad occhiali [illegible] terza di ritorno, c'è quello fra Pertusa e Chatillon. [illegible] risultato che [illegible] stretto ai torinesi che con Bolliri hanno fallito una clamorosa palla gol.

L'unica vittoria della giornata porta la firma dello Strambino che ha piegato [illegible] Rivarolo con lo stesso risultato della gara [illegible] andata. E' [illegible] Corrente a battere Zanfrà, secondo i dirigenti granata, dopo [illegible] commesso un fallo non fischiato dall'arbitro [illegible] Varone. Soddisfatto [illegible] tecnico strambinese Girardo: «Una vittoria che forse ci premia più del necessario», ha commentato il tecnico [illegible] [illegible] buona dose di diplomazia. Al contrario il suo collega Ferroglio, [illegible]bitraggio a parte, può recriminare [illegible] almeno [illegible] paio [illegible] palle gol fuori di un soffio.

Guido Novaria

Girone C, battuto il Canelli (1-0) in una gara con 5 espulsioni; Saluzzo fa pari

La Novese è di nuovo sola in vetta

Amaro compleanno (70°) per il Busca sconfitto

La Novese, battendo 1-0 il Canelli, è tornata di nuovo da sola in vetta nel girone C del campionato di Promozione, in una giornata dominata dal maltempo (due gare rinviate per impraticabilità di campo: Luserna-Doglianese e Pro Dronero-Airaschese). Polveri bagnate anche per gli [illegible] che hanno segnato complessivamente solo 6 reti.

Oltre agli alessandrini capolista hanno vinto la Fulvius (unico successo esterno) a [illegible]ca, il Monferrato, con l'Asti e l'Ovadamobili con il Cavallermaggiore, tutti con il minimo scarto. Pari tra Astisport [illegible] Moncalieri (1-1) e Piobesi-Saluzzo (0-0) con i cuneesi che hanno perso il primato.

La partita più interessante, non solo per la classifica, è stata proprio quella tra la Novese e il Canelli. Una gara dominata dal serpeggiante nervosismo, [illegible] ben [illegible] espulsioni: tre per gli alessandrini (Grassano, Nini e De Faveri) e due per gli astigiani (Ouattara e Careglio).

[illegible] primo tempo l'arbitro, Saccani, di Mantova, ha diretto senza l'ausilio [illegible] guardalinee, arrivati in ritardo a causa [illegible] maltempo: se l'è comunque cavata egregiamente. I due collaboratori dell'arbitro erano invece regolarmente [illegible] campo nella ripresa.

La Novese [illegible] dominato creando molte occasioni da gol, ma anche il Canelli si è dimostrato insidioso in qualche occasione.

La partita si [illegible] risolta al [illegible] quando Giacobone ha realizzato un calcio di rigore per atterramento in [illegible] dello [illegible] attaccan[illegible] (un ex del Canelli). Al 46' l'arbitro ha annullato un gol a D'Alessio, probabilmente per via [illegible] un fuorigioco.

Costretto al pari a Piobesi l'ex capolista Saluzzo insegue ora [illegible] un punto. I granata hanno subito l'iniziativa dei padroni di [illegible]sa per quasi [illegible] la gara, cogliendo soltanto un palo esterno sul finire della gara.

«Colpaccio» [illegible] Fulvius a Busca con Sneider che ha sfruttato abilmente [illegible] [illegible] tropiede sul terreno reso pesantissimo della pioggia. Un [illegible] che ha rovinato [illegible] festa dei padroni di casa. I grigi hanno celebrato ieri il 70° di fondazione: al mattino, nella sala mostre [illegible] Comune, è stato presentato il volume «Busca in grigio» curato da Luca Gosso, Marco Gallo e Luigi Chiamma. Alla cerimonia è intervenuto il giornalista de «La Stampa» Gianni Romeo. Il libro ripercorre i 70 anni di storia della società, che nel 1977-78 raggiunse il suo massimo traguardo sportivo con la disputa del campionato di serie D.

Bel pari tra Astisport (tornato a far risultato dopo [illegible] serie di sconfitte) e Moncalieri. Ospiti subito in vantaggio con Dini, al 5' che ha sfruttato un cross [illegible] [illegible] di Broi; pareggia Sorba, allo scadere del primo tempo. Il giocatore dell'Astisport ha concluso in rete un'azione partita da centrocampo [illegible] Frasca che [illegible] tacco ha smarcato Sorba, gran diagonale e gol. Una partita molto incerta ed equilibrata, giocata bene da entrambe le squadre, con continui rovesciamenti [illegible] fronte. Il pubblico, non troppo folto, l'ha apprezzata [illegible] si [illegible] divertito.

Si è interrotta a San Salvatore Monferrato la gran rincorsa dell'Asti. I galletti dell'allenatore Petrucci (un ex) [illegible] stati sconfitti da un gol di La Salvia che aveva ripreso un tiro di Casalone finito sulla traversa. I padroni di [illegible] hanno avuto altre occasioni con Lopes, Govoni e Tonetto. L'Asti ha colpito un palo, su punizione, [illegible] Merlo.

Vittoria [illegible] punizione anche per l'Ovada, in casa, [illegible] il Cavallermaggiore. La segnatura è venuta al 70' con Boveri. I padroni di casa hanno avuto altre [illegible]ioni anche [illegible] Rizzin e Forno.

Infine una notazione sulle due gare sospese: A Luserna e Dronero non si [illegible] giocato per l'impraticabilità del [illegible]o, ridotto ad [illegible] pantano dalla pioggia caduta ieri e sabato. Le due gare [illegible] probabilmente recuperate sabato. Domenica infatti il campionato [illegible] fermerà per la Pasqua. Si tornerà a giocare nuovamente domenica 7 aprile.

Franco Binello

GIRONE A

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
I. Oleggio	35	14	7	1	35	9
Pro Vercelli	33	13	7	2	39	15
Omegna	29	11	7	4	32	21
Trino	28	10	8	4	30	17
Trecate	28	12	[illegible]	6	32	15
[illegible]	28	10	8	4	21	11
Caltignaga	26	8	10	4	24	16
Borgomanero	25	9	7	6	37	29
Grignasco	23	7	9	6	29	23
Cerano	21	8	5	9	29	31
Borgosesia	21	7	7	9	26	32
Vigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	19	20
Arona	18	[illegible]	6	10	22	29
[illegible]	17	4	9	9	22	27
[illegible]	15	4	7	11	12	31
Gattinara	15	5	5	12	18	29
[illegible]	12	3	6	12	13	37
Romentinese	4	0	4	18	9	56

Prossimo turno

Domenica 7 aprile, 6ª ritorno: Incas Vigliano-Gattinara; Trino-Trecate; Borgosesia-Crescentinese; Pro Vercelli-Borgomanero; Dormelletto-Gravellona; Virtus Villadossola-Grignasco; Iris Oleggio-Arona; Caltignana-Romentinese; Cerano-Omegna.

GIRONE B

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Ivrea	29	12	5	1	36	[illegible]
Borgaro 1955	26	10	6	2	36	20
[illegible]	24	10	4	4	25	14
[illegible]	[illegible]	6	8	2	24	18
Collegno	22	6	6	3	22	20
Chatill. St.V.	21	6	9	3	25	17
Car Gassino	21	7	7	4	26	19
Fenis Nus	19	7	5	5	25	19
Orbassano	18	7	4	7	29	26
Rivarolese	18	6	6	6	20	22
Alpignano	18	6	6	6	22	20
Mathi	17	4	9	5	19	20
San Mauro	9	3	3	11	9	23
Cenisia	8	1	6	10	13	31
Montanaro	7	1	5	11	7	36
Pertusa Mill.	3	0	3	[illegible]	10	37

Prossimo turno

Domenica 7 aprile, 4ª ritorno: Strambinesa-Alpignano; Borgaro 1955-Cenisia; S. Mauro-Fenis Nus; Collegno-Ivrea; Montanaro-Orbassano; Mathi-Pertusa Mill.ti; Chatillon St. V.-Rivarolese; Car Renault Gassino-Venaria.

[illegible] C

CLASSIFICA

[illegible]	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
[illegible]	25	8	9	1	24	8
[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	2	24	16
[illegible]	[illegible]	8	6	4	22	16
Pi[illegible]	21	[illegible]	9	3	24	16
[illegible]	21	7	7	4	18	11
Fulvius	20	[illegible]	4	6	17	14
Doglianese	[illegible]	4	10	3	22	21
Canelli	18	[illegible]	6	6	19	20
Asti Sport	[illegible]	[illegible]	7	6	25	23
Monferrato	17	6	5	7	20	21
Asti	17	6	5	7	18	25
Pro Dronero	[illegible]	3	8	6	16	18
L[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	7	14	24
[illegible]	[illegible]	1	10	6	16	23
Cavallermag.	12	2	8	8	12	26
Busca	12	4	5	10	12	20

[illegible] turno

Domenica 7 aprile, 4ª ritorno: Doglianese-Asti Sport; Airaschese-Busca; Moncalieri-Luserna; Saluzzo Aurora-Monferrato; Cavallermaggiore-Novese; Asti-Ovadamobili; Canelli-Piobesi; Fulvius-Pro Dronero.

GIRONE A: [illegible] 11 GOL

Arona-Cerano 1-0

Arona: Frino; E. Scala, Ceron; F. Scala, Anelli, Ballardin; Migliano, Romanello, Zardi (84' Fois), Mirotti, Bombelli. **Cerano:** Mazzotti; Bonini, Baruffa; Nastri, Ubezio, Floriani; Quartaroli, F. Boca, Lacquaniti, Curreri (68' D. Boca), Sandrin. **Arbitro:** Muscolino. **[illegible]e:** 78' (rig.) Zardi.

Borgomanero-Crescentinese 1-0

Borgomanero: Del Ponte; D'Andrea, Carettoni; Cestari, Porta, Borrini; Antonelli, Leonardi, Quartaroli, Ielmini, Monzani. **[illegible]:** Alessandrini; Passera (36' Francescato), Zucchelli; Puttomati, Davanzo, Crosio; Curci, Bignato, Scano (67' Drusso), Zalo, Capuano. **Arbitro:** Pios. **Rete:** 67' Monzani.

Gattinara-Borgosesia 1-0

Gattinara: Pagani; Ferraris, Bossolesi; Lalla, Galardini, Rossi; Berton (86' Castelletta), Scano, Ivaldi, Cerello, Trivelli. **Borgosesia:** De Franceschi; Romei, Borgato; Trevisani (78' Albieri), D. Rabbi, Florio; Tacca (81' Xausa), Renolli, Viganotti, Fabris, Melone. **Arbitro:** Pugliano. [illegible] 45' Berton.

[illegible] 1-0

Gravellona: Vianoli; Filardo, Madaschi (19' Riva); Foti, Zuolo, Ferrari; Cini, Ragazzoni, Gemetti, Borroni, Giacomini. **Romentinese:** Monteleone; Ravetta, Leo; Brustia, Signorelli, Belardini; Canna (59' Dir), D'Antonio, Fallarini, Vesco, Rigamonti. **Arbitro:** Fornaro. **Rete:** 19' Borroni.

Grignasco-Dormelletto 3-0

Grignasco: Negri; Vitale, Licari; Colma, Zanetti, Olivotto; Buratta, Bioicali, Riberto (73' Tonolli), Maruzzo (76' Dominoni), Zoia. [illegible] Gaggero; Alesina, Budelli; Leontini (63' Manfron), Boggio, Maggioni; Piccolini, L. Facchi, La Torre, Wurren (58' Nanui), D'Antuono. **Arbitro:** Cutica. **Reti:** 23' Licari, 53' Riberto, 78' Buratta.

Omegna-Caltignaga 1-0

Omegna: Tosoni; Volpe, Savoini; S. Gherardini, F. Gherardini, R. Barbieri (85' Foti); Curioni (81' G. Barbieri), Bizzaro, Mucci, Cerutti, Dago. **Caltignaga:** Ferrara; Fusetto, Vigliotti; Tromellini, [illegible]gnaghi, Bellomo; Raso, Brusorio, Fusto (71' Pavoni), Palazzo (46' Colangelo), Zanardi. **Arbitro:** Pignataro. **Rete:** 67' S. Gherardini.

Pro [illegible] Oleggio [illegible]

Pro Vercelli: Beccari; Locatelli, Mian; Zucchari (46' Cugusi), Bellopede, Rastello (66' Garzonio); [illegible] Carri, Pellegrini, Cancellier, Valera, Bartolini. **Iris Oleggio:** Realini; [illegible]. Moro, Barbierato; Gioria, Pasetti, Renda; Livorno, Mazzucchelli (71' Pavieni), Diana, Spinelli, Sarti. **Arbitro:** Bucceri.

Trecate-Vigliano [illegible]

Trecate: Porta; Palean, Calcaterra; Caimi, Ambrosi, Casazza; Varchelli, [illegible], Castiglioni (79' Milani), Bucchieri (77' Spigolon), Cattaneo. **Vigliano:** Novello; Grosso, Canel; Canzani, Bianchetto, Romagnolo; Minato, Tolomeo (60' Magaraggia), Poli, Lomanno, Alberto. **[illegible]o:** Mazza. **Rete:** 17' Castiglioni.

Trino-V. Villadossola 1-1

Trino: Coppo; Bertolli (46' Greppi), Fenoglietti; Bacinelli, Fabrizio, Bisi; Russo, A. Porrino, Cutrù (75' Osenga), Stinchelli, E. Porrino. **V. Villadossola:** Di Coscio; Biardone (52' Scaglia), Balducci; Grieco (88' Ietta), Zaretti, Pasquino; Pirazzi, Oliva, Borzoni, Sacchi, Patelli. **Arbitro:** Tapparo. **Reti:** 16' Patelli, 50' Cutrù.

[illegible] SEGNATI 5 GOL

Pertusa Mill.-Chatillon S.Vincent 0-0

Pertusa Millefonti: Bulgarelli; Richard, Marino; Rollo, Nobile, Saverio Sorbilli; Manservigi, Ros, Siani (80' Bollin), Righetti, Gaito (62' Fabio Sorbilli). **Cha[illegible] [illegible] Vincent:** Zublena; Muzio, Pinet; Martini, Prola, Pascarella; Mirlello (68' Marcellan), Cramarossa, Adamo, Vesciminno, Anile (12' Bonin). **Arbitro:** Menghini.

Rivarolo-Strambino 0-[illegible]

[illegible] **1906:** Zanfrà; Piazza, Montanaro (70' Alogna); Pontremoli, Varone, Falciani; F[illegible] (46' Zucco), Bona, Cagnasso, Koetting, Callerino. **Strambinese:** Raschia; Regis, Di Bernardo; Lago, Dellea, Refolo; Conta, Bianco, Berton, Bonacconsi, Rizzo. **[illegible]tro:** Scotta. **Rete:** [illegible] Corrente.

[illegible] Mauro n.d.

Dopo un sopralluogo sul terreno di gioco presenti i capitani delle due formazioni, l'arbitro [illegible] rinviato l'incontro constata l'impraticabilità del campo di via Revello a Torino. Si recupera sabato prossimo.

Alpignano-Montanaro 1-1

Alpignano: Martello; Iozzi, Tagliente; Vona, Soldo, Dosio; Murgo (70' Lavigna), Berardinelli, Bovolenta (60' Ciruilli), Serena, Tassone. **Montanaro Dima Trasporti:** Peracino; Scarmignan, Rabino; Luzietti, Cravero, Conterio; Marco (81' Zanetti), Milanese, Pedron, Alpaton (46' Mainardi), Ceratti. **Arbitro:** Borio. **Reti:** 10' Pedron, 40' Tassone.

Venaria-Borgaro 0-0

Venaria: Pace; Farinetti, Russo (63' Derosa); Macri, Toscani; Gribaudo; Buono, Piovino, Osella, Zizzo, Aggero (18' Drago). **Borgaro Torinese 1955:** Comelato; D'Elicio, Stievano; [illegible] Parigi, Defilippis, Berardini; Capone (80' [illegible]razzalo), Greco, Pisani, Amato, Marasco. **Arbitro:** Garonzi. **Note:** espulso [illegible] 90' Toscani dopo un contrasto Sbrazzalo, un giocatore delle giovanili del Borgaro cui l'allenatore Sacco ha dovuto ricorrere per l'assenza [illegible] cinque titolari squalificati dal giudice sportivo.

[illegible] Car R. Gassino 0-0

Ivrea: Gnorra; Alberto, [illegible]ti (75' Cerbone); Pasquato, Olivieri, Cervato; Balbi, Zoino, Falzone, Vanore (46' Tosoni), Comotto. **Car Renault Gassino:** Bertolini; Massimo Bava, Bagarello; Pizzarelli, Daniele Bava, Pettinari; Gilio (88' D'Errico), Ravagnani, Abbatantuoni, Pieri ([illegible] Martino), Battistello.

[illegible] 1-1

Orbassano: Evangelista; Torasse, Girardi; Borgato, Vigna, Gravina; Collano, Signatto, Labrozzo, [illegible]o, D'Alessandro [illegible] Spadoni; Perga, Corgiat; Vincenti, Cantagallo, Acella; F[illegible], Andreotti (78' Rossi), Garbaudo, Pierluigi, Stefanetto. **Arbitro:** Mfiardi. **[illegible]:** 19' Pierluigi, 47' Labrozzo. **[illegible]:** In settimana [illegible] arrivate le decisioni del giudice sportivo [illegible] Orbassano-Rivarolo di domenica [illegible]. Quattro turni di squalifica sono stati inflitti [illegible] Moretti (all'inizio del torneo era stato fermato dal giudice [illegible] [illegible] turni). [illegible] fino al 16 aprile a ricoprire incarichi sociali sportivi il presidente della società Piergiorio [illegible], l'allenatore Luciano Boggian [illegible] il massaggiatore Rosario Russo. L'Orbassano dovrà anche versare un'ammenda di 100 mila lire oltre a risarcire il Rivarolo dei danni provocati ad alcune strutture dell'impianto sportivo: a fine gara [illegible] [illegible] danneggiata [illegible] panchina della formazione ospite.

Fenis Nus-Collegno n.d.

Il terreno impraticabile della frazione Arlier di Chambave, dove il Fenis Nus ospita gli incontri casalinghi, ha [illegible] l'arbitro a rinviare l'incontro.

[illegible] C: SEGNATI 6 GOL

Pro Dronero-Airaschese rinviata [illegible] i.c.

Pro Dronero: Oberto; Rizzardi, Oberto 3°; Marino, Fissore, Giubergia; Tallone, Giusana, Ourrak, Morello, Agnese. **Airaschese Tecaflex:** Perrone; Viotti, Larosa; Rocca, Solla, Gatta; Calvano, Finia, Di Vincenzo, Tamburini, Lanza. **Note.** Il terreno è stato dichiarato impraticabile per la pioggia caduta abbondante nelle ultime 48 ore.

[illegible] 1-0

[illegible] Menabò; De Ambrogio, Canepa; Casalone, Lopes, Guerreto; Fantin, Tonetto (90' Caputo), Govoni, La Salvia, Graziano (79' Merlo). [illegible] **Biasi:** Battiston (63' Turone), Re; Frenna (17' Paganelli), Tarello, Pinto; Susenna, Merlo, Sinopoli, Delle Donne, Luongo. **Arbitro:** Cercara. **Reti:** 33' La Salvia.

[illegible] 1-0

Novese: Bellasera; Traverso, Grassano; [illegible] Faveri, [illegible] (46' Calabrese), Rangon; Gozzoli, Giacobone, D'Alessio, Porcelli, Nini. **Canelli:** Bisio; Careglio, Bricoola; Marengo (77' Scialdone), Marchioretti, Berruti; Procopio, Gemma, Manno, G[illegible]a, Ouattara. **Arbitro:** Saccani. **Reti:** 60' Giacobone (rigore). **Note:** espulsi: al [illegible]5' Grassano e Ouattara per reciproche scorrettezze; 55' Nini e Careglio (si [illegible] [illegible] «colpi proibiti») e [illegible] De Faveri per doppia ammonizione.

Ovadamobili-Cavallermaggiore 1-0

[illegible]: Benzo; Cutica, Fabrizio Sciutto; Bonaldi, Carlo Sciutto (46' Forno), Cilami; Bardelli (82' Ottonello), Boveri, Rizzin, Melchiorri, Bertetto. **Cavallermaggi[illegible]** Puglisi; Zanellato, Rolando; Panetta, Marino, Gallo; Daniele Grosso, Ruffo, Ghigo, Carrain, Piero Grosso. **Arbitro:** Cominoli [illegible] al 70' Boveri.

Luserna-Doglianese [illegible] [illegible] i.c.

Luserna: Coppetti; Giacomini, Giordano; Bertone, Virdò, Consorte; Albis, Martina, Rosso, D'Anna, Mussio. **Doglianese:** Pavan; Grillo, Masoero; Pace, Losio, Fruttero; Ugonia, Riva, Passone, Roberto Corongiu, Bruno. [illegible] La pioggia [illegible] il forte vento hanno consigliato l'arbitro a rimandare [illegible] a casa: il terreno di gioco appariva infatti acquitrinoso ed impraticabile.

[illegible] 0-1

Busca: Silvestro; Brignone, Filippo; Porporato, Napoli, Brondino; De Lorenzo (75' Volante), Barbero (60' Michelis), Perri, Ambrogio, Giordano. **Fulvius:** De Giovani; Maestri, Bortolani; Maccarini, Manfrin, Moretto (57' Acquaviva); Bianco, Vennaucci, Sneider, Mason, Sardi (81' Battistella). [illegible] Morena. **Reti:** 82' Sneider. **Note:** al [illegible] [illegible] Lorenzo ha calciato sulla traversa un calcio di rigore.

Astisport-Moncalieri 1-1

Astisport: Rossanino; Amisano, Crispolton; Passera, Marello (53' Sesta), Trevisanutto; Frasca, Arbusti, Enrico Rossi, Fusco, Sorba (75' Biasi). **Moncalieri:** Biscatto; Delmastro, Dini; Milani, Marangon, Reggio; Piovatto, Bastoni, Formato, Broi, Marchese (82' Raffa). [illegible] 5' Dini; 45' Sorba.

Piobesi-Saluzzo [illegible] 0-0

Piobesi: Cavallo; Paglierani, [illegible] (87' Salacone); Rossi, Pontacolone, Faggi; Pecchio, Mazzini, Facchini, Barbieri, Pardaleo. **Saluzzo:** Russeglia; Zarpelloni, Caseglio; Castellino, Primatesta, Cirla; Villosio, Greco (76' Marabotto), Bauducco, Barale, Laporta (89' Panero). **Arbitro:** Pennucci. [illegible]: pioggia [illegible] terreno pesante.

Basket, tornei regionali. In serie C, scivola Il Giornalino, beffato ad Alba dal Saronno

Alla Fibrac il derby cuneese con l'Abet

La Galvagno si risveglia contro il Borgomanero

FOSSANO. E' stato un derby in piena regola quello di C a Fossano, vinto (115-88) dalla Fibrac a spese dell'Abet Bra, privo di Marengo. Forse sarebbe stato [illegible] più bello se gli arbitri, i genovesi Lorenti e Canestrelli, non avessero calcato la mano sugli ospiti: giusti il fallo tecnico e l'espulsione del troppo nervoso Sanino, ma eccessiva la punizione del fallo tecnico all'allenatore Gastaldi.

La severità arbitrale nell'episodio ricordato ha finito per innervosire gli animi dei braidesi: dopo l'espulsione, Sanino ha avuto un'animata discussione con il pubblico e Berrino è tornato anzitempo negli spogliatoi.

Sempre in serie C, si è risvegliata la Galvagno, deludente nelle ultime giornate, ma di nuovo brillante (85-68) [illegible] l'Univer Borgomanero: i torinesi tornano in corsa per la salvezza staccando Biella e Bra. [r. bo.]

L'Europa espugna (92-90) Verbania

[illegible] Varese-Nicotera Ao 90-75; Lucca-Tubosider At 79-73; Treviglio-Rho 79-82; Cremona-Campi Bisenzio 82-77; Milano-Como 78-70; Valdarno-Monza 94-92; Viareggio-Pavia 99-89; Mortara-Piombino 76-98. [illegible] Varese 42; Lucca e Piombino 36; Treviglio 32; Tubosider 30; Monza, Pavia e Cremona [illegible]; Como 26; Nicotera e Viareggio 24; Valdarno 20; Campi Bisenzio e Rho 18; Milano 10; Mortara 0.

[illegible] C (Gir. A): Campidonico Vc-Sesto 73-93; Crf Fibrac Fossano-Abet Bra 115-88; Galvagno To-Univer Borgomanero 85-68; Il Giornalino Alba-Saronno 87-90; Leone XIII Mi-Uclit Biella 93-73; Sanfilippo-Maro Mi 111-94; Alessandria-Legnano 108-80; Vigevano-Brix No [illegible]. Classifica: Alessandria 44; Brix e Sesto 34; Il Giornalino 32; Legnano 30; Sanfilippo e Univer 24; Crf Fibrac, Vigevano e Maro 22; Galvagno e Leone XIII 18; Abet, Uclit e Saronno 16; Campidonico 10.

SERIE C (Gir. D): Rosignano-Foligno 92-86; Virtus Si-A.B. Grosseto 68-70; Cus Fi-Versilia 80-67; Umbertide-Pontedera 96-102; Livorno-Fossati Serravalle 89-97; La Spezia-Arezzo 78-74; Derthona-Scandicci Fi 80-75; Grosseto '80-Costone Si 72-74. Classifica: Pontedera 36; Costone 34; Rosignano 32; Virtus e Umbertide 30; Fossati, Arezzo e A.B. Grosseto 26; Scandicci 24; Versilia 22; Foligno e Cus 20; Derthona 18; Livorno e La Spezia 16; Grosseto '80 14.

SERIE D (Gir. A): Sicas Castelletto-Rbm Ivrea 78-88; Ginnastica To-Cover Saluzzo 83-84; Bi.Vi. Moncalieri-Coditour Vigevano 93-75; Agnelli To-Cisal Omegna 102-110; Acetati-Europa To [illegible]; Manitoba Chivasso-Pubbli-gest To 85-99; Garlasco-Satap 72-70; Valenza-Crocetta To 74-80. Classifica: Garlasco 42; Europa 36; Cover e Pubbli-gest 32; Cisal 30; Bi.Vi. e Coditour [illegible]; Crocetta 26; Satap e Rbm 22; Acetati 20; Agnelli 18; Ginnastica 16; Manitoba 14; Valenza 12; Sicas 6.

SERIE D (Gir. G): Fantoni Bra-Acqui 69-70; Junior Casale-Savigliano 73-68; [illegible] Levante-Voghera 51-42; Lerici-S. Salvatore 88-76; Valtarese-Viareggio [illegible]2-76 dts; Alassio-Elah Ge 74-84; Vadese-Chiavari 75-86; Audax Carrara-Cogoleto 115-93. Classifica: Elah 40; Junior 36; Alassio 32; Audax 30; Chiavari 28; Viareggio e Voghera 26; Valtarese e Acqui 24; Fantoni e Lerici 22; S. Salvatore, Vadese e Sestri 20; Savigliano 14; Cogoleto 0.

VARESE-NICOTERA 90-75 - Varese: Biganzoli 11, Cappelletti 4, Bulgheroni 4, Crespi 12, Curtarello 10, Sciacca 3, Coerezza 17, Pagani 20, Fontanel 9. Ni[illegible]ra: Panama [illegible] Boarolo 13, Padovani 17, Tiberti 8, Candela 13, Silvino 5, Ferrari 3, Obletter 7, Sartore 1.

IL GIORNALINO-SARONNO 87-90 - Il Giornalino: Guidoni 13, Marisio 6, Fiorito 21, Priori 10, Pascolati 10, Solinas 8, Barberis 19.

GALVAGNO-UNIVER 85-68 - Galvagno: Obert 5, G. Zanata 9, Tosetto 9, Abrate 23, Rullo 5, Stradijot 6, M. Zanata 15, Ferranti 13. Univer: V. Tumino 4, Valsesia 7, Munini 4, Corsa 7, Finizio 16, Maffeo 15, Airaghi 15.

CRF FIBRAC-ABET [illegible] - Fibrac: Schellino 2, Sandrone 6, Ercole 4, Angri[illegible] 2, Burdese 26, Mi. Parola 1, Bovolenta 7, Ma. Parola 48, Mammola 17. Abet: Della Valle 25, Margheri 12, Sanino 9, Berrino 10, Algerini 2, Paschetta 21, Cravero 1, Sardo 2, Chionetti 2, Burdese 2.

LIVORNO-FOSSATI 79-87 - Fossati: Mantero 5, Gilardenghi 10, Ferrarese 30, Viale 10, Della Rovere 6, Sericano 4, Boggia 80, Buzzi 2.

BI.VI.-CODITOUR 93-75 - Bi.Vi.: Clemente 2, Piovano 1, Rosso 14, Torchio 25, Modena 10, Accossato 12, Calleri 3, Balzola 17, Milone 9. Coditour: Bressani 11, Forni 18, Sala 2, Stopino 9, Sant 5, Mozzi 26, Nebuloni 8.

ACETATI-EUROPA 90-92 - Acetati: Tonsi 22, Genova 16, Sarain 6, Rola 17, Orsi 18, Rogora 8, Lorenzini 9. Europa: Ronco 2, Barale 11, Colucci 15, Bologna 29, Cesco 10, Possekel 13, Caviglia 2, Russo 4, Santuz 2, Carbone 2.

AGNELLI-CISAL 102-110 - Agnelli: Cellai 3, Malacarne 11, Carta 3, Commisso 4, Patrignani 15, Parino 9, Nestasio 14, Grande 16, Tonin 12, Zennato 15. Cisal: Piantanida 10, Balduzzi 27, Boschetti 12, Berardi [illegible] Briacca 38, Burlini 6, Dellacà 8, Piparno 3.

GARLASCO-SATAP 72-70 - Garlasco: Parma 15, Armanini 14, Ciaraldi 4, Cavallini 16, De Santo 9, Zorzoli 10, Nai Ruscone 4. [illegible]p: Acchiardi 15, Costamagna 4, Zanata 6, Camiletti 8, Cibrario 22, Coggiola 6, Caudana 8.

GINNASTICA-COVER 83-84 - Ginnastica: Vinetti 18, Marta 10, D'Oria 16, A. Toscano 8, C. Toscano 20, Riva 9, Gribaudo 2. Cover: Di Ciaula 7, Bonino 27, Riboldi 3, Bianco 14, Zitarosa 9, [illegible] 14, Nicola 10.

VALENZA-CROCETTA 74-80 - Valenza: Canepari 25, Coppo 2, Giu. Maddaloni 3, Rosa-Brusin 7, Pasino 31, Rizzetto 4. Crocetta: Calvo 7, Romagnoli 6, Oggero 18, Curti 25, Reano 5, Tiberti 8, Barocco 11.

MANITOBA-PUBBLI-GEST 85-99 - Chivasso: Bottino 23, Buffa 11, Del Noce 18, Ceragioli 2, Battaglino 8, Zanibellato 4, Favro 19. Pubbli-gest: Picone 8, Unia 16, Celenza 4, Gili 32, Palma 4, Tarasco 20, Paulasso 11, [illegible] 2, Gennero 2.

FANTONI-ACQUI 69-70 - Fantoni: Bruno 3, Astori 13, Contato 14, Isoardi 11, Beltrami 27, Carbone 2, S. Sardo 1. Acqui: Pronzati 4, Spotti 4, Gatti 10, Parodi 16, Calosso 13, Albini 2, Angeleri 2, Varaldo 9, Grosso 11.

Serie B e C femminile

RBM vola

L'aiuta il Valenza

GAVIRATE. L'RBM Ivrea, vittoriosa (73-70) a Gavirate, è di nuovo sola al comando della serie [illegible] il concorso del Paterna Valenza, che ha fermato (66-65) il Broni. Potrà subire l'aggancio dello [illegible] Gavirate, che mercoledì [illegible] recupera la partita con il Lerici, ma conserverà in ogni caso il primo posto per l'esito dei confronti diretti con le lombarde. A Gavirate l'ispiratrice della rimonta eporediese, dal 5-16 [illegible] 6' al 37-38 di metà incontro, è stata la capitana Lella Diani. Ottime le prove di Scarsoglio e Longo. L'RBM ringrazia il Paterna, impeccabile nei primi minuti (29-15), poi limitata [illegible] falli e «soffocata» dalla difesa Classese. [r. bo.]

PATERNA-CLASSESE 66-65 - Paterna: Rizzi 2, Gallione 4, Aliverti 16, Tormena 10, Carvi 10, Mognon 4, Capellino 20. Classese: Rossi 13, Dallera 3, Forma 7, Longhi 22, De Lucia 6, Mastandrea 14.

GAVIRATE-RBM 70-73 - Gavirate: Riva 4, Varani 8, Nodari 8, Naldi 7, Gualdoni 8, Terzaghi 20, Zucchi 3, Piva 12. RBM Chilly: Diani 26, Longo 15, Barducco 7, Scarsoglio 12, Zucconelli 2, Martini 4, Nora 7.

TELEION-VERBANIA 86-62 - Teleion: Manolino 16, Pellegrini 1, Passiu 19, Barbero 13, Pizzimenti 4, Negro 3, Pasino 21, Nicolò 4, Caron 3, Martini 2. Verbania: Ravezzani 19, Ravedoni 5, Massarelli 10, Fornara 2, Baiardi 10, Dalla Costa 13, Pogliani 3.

CUVER-ALESSANDRIA [illegible]88 - Cuver: Vasco 11, Vergnano 16, Vitale 6, Palieri 14, Calcagnile 18, Posadino 3, Pesce 6, Dalui[illegible] 4, Tartamella 8, Kadima 12. Alessandria: Comola 19, Licata 16, Del Bianco 2, Barabino 9, Castello 14, Ferrari 16, Rossetto 11.

DERTHONA-ZETA ESSE TI 56-41 - Derthona: Balduzzi 4, Orsi 13, Vergano 22, Odone 2, Greggio 3, Franzin 12. Zeta Esse Ti: Merlo 4, Rastello 5, Ingrao 4, Becchia 10, Balocco 4, Pessina 14.

SERIE [illegible] Viarolo Pr-Lodi 64-79; Paderno-Borgonovo 61-60; Gavirate-RBM Chilly Ivrea 70-73; Paterna Valenza-Classese Broni 66-65; Arcore-Lerici 68-63; Camisasca Ge-Melzo 70-56; Lecco-Albino 54-61. Classifica: RBM-Chilly 32; Gavirate e Clas[illegible] 30; Borgonovo e Lecco 28; Paterna 24; Lodi e Albino 22; Lerici 20; Melzo e Arcore 18; Camisasca, Viarolo e Paderno 16. Gavirate e Lerici una partita in meno.

SERIE C: Cuver Collegno-Alessandria 98-88; Teleion To-Verbania 86-62; Derthona-Zeta Esse Ti Biella 56-41; Green World Sv-Mobilcentro Loano 57-48; Fiorenzuola-Planimedia Moncalieri 64-82; Saste Cn-Vercelli 94-50. Classifica: Teleion 36; Cuver 34; Mobilcentro 28; Saste 24; Planimedia 22; Fiorenzuola e Alessandria 18; Green World 16 e Verbania 16; Derthona e Zeta Esse Ti 14; Vercelli 0.

CICLISMO

Grosso, G. P. artigiani sediai e mobilieri

La pioggia premia lo sprint di Pezzetti

GROSSO CANAVESE. Poderoso sprint sotto la pioggia del cre[illegible] Enrico Pezzetti, uno dei più forti dilettanti italiani, sul traguardo del 31° Gran Premio Artigiani Sediai e Mobilieri di Grosso, la prima grande classica della stagione cadetta piemonte[illegible] Dopo i posti d'onore ottenuti nella Monte Carlo-Alassio e nel Trofeo Delfo, Pezzetti è giunto al successo in una gara durissima, [illegible] massacrante dalle difficoltà altimetriche e dalle avverse condizioni atmosferiche, che hanno decimato il campo dei partecipanti: dei 91 concorrenti, solo [illegible] hanno concluso la corsa. Alle [illegible] spalle si [illegible] classificati due giovani piemontesi, anch'essi protagonisti di una prestazione davvero maiuscola: il tortonese Massimo Reposssi ed il torinese Stefano Scardetta, portacolori della Fossano-Caldaie Bongioanni. Quest'ultimo, che già al recente Trofeo Cee a tappe in Calabria era risultato il migliore [illegible] piemontesi in gara, ha costituito l'autentica rivelazione della giornata.

La classica canavesana, vinta in passato da Balmamion e da Baronchelli, è stata caratteriz[illegible] dalla lunga fuga del bresciano Zanoletti, che ha percorso in solitudine le salite [illegible] Corio, della Rocca e [illegible] Padre prima di essere raggiunto, a 15 km dalla conclusione, da [illegible] quintetto composto da Repossi, Scardetta, Pezzetti, Manzoni ed Artunghi, vincitore della scorsa edizione. [illegible] finale, Artunghi e Zanoletti hanno perso contatto e nello sprint conclusivo Pezzetti ha imposto [illegible] legge del suo sprint ai pur bravi Repossi e Scardetta, mentre Manzoni ha concluso rialzato a qualche decina [illegible] metri.

Franco Bocca

[illegible] d'arrivo: 1. Enrico Pezzetti (Mecair Milano), [illegible]. Massimo Repossi (Veloclub Tortonese Serse Coppi), 3. Stefano Scardetta (Fossano Caldaie Bongioanni), [illegible]. Maurizio Manzoni (Mecair) a 10", 5. Marco Artunghi (Resine Ragnoli) a 1'37", 6. Zanoletti a 1'42", 7. Andreoli a 2', 8. Tarchini, 9. Castignola, 10. Pozzi.

A2 femminile: nei playout per la B1, Accornero e Galup si batteranno in due diversi gironi

Addio della Brondi ai playoff-promozione

A Brescia, la Siap si è vendicata del 3-0 subito all'andata

La grande rincorsa ai playoff-promozione [illegible] A2 non [illegible] riuscita alla Brondi che, dopo nove vittorie consecutive, ieri ha ceduto nettamente in trasferta alla Siap Brescia, scivolando così in quinta posizione a tre soli turni dal termine della regular season.

I due punti di distacco dal Città di Castello, il quoziente-set sfavorevole e i difficili impegni che ancora l'attendono (dopo il match interno di sabato contro il pericolante Livorno, arriveranno [illegible] trasferta [illegible] Forlì e la chiusura casalinga con il forte Schio), rendono praticamente impossibile un recupero in extremis degli astigiani che per il secondo anno consecutivo si vedono costretti a rimandare il loro assalto alla [illegible]ma divisione, dalla quale man[illegible] ormai dall'84-'85.

A Brescia, la Brondi ha subito la vendetta della Siap che [illegible] poco più di un'ora ha ripagato gli astigiani [illegible] lo stesso 3-0 accusato nel match di andata.

Sabato si [illegible] intanto conclusa la prima fase della A2 femminile e, grazie al soffertissimo 3-2 siglato ad Imola dall'Accornero, le due squadre piemontesi hanno evitato di ritrovarsi nella stessa poule dei playout che definiranno le retrocessione in B1. L'Accornero (classificatasi al sesto posto con otto vittorie [illegible] 18 gare) giocherà nel girone A con Cislago, Bergamo, Ascoli, Trani e Pescara, mentre la Galup (nona [illegible] quattro sole vittorie all'attivo) farà parte del gruppo B con Fidenza, Imola, Tor Sapienza Roma e con le siciliane Giarratana e Caltagirone.

Dopo la [illegible] pasquale, i playout prenderanno il via sabato 6 aprile con [illegible] primo [illegible] dieci turni in programma: l'Accornero debutterà a Savigliano contro l'Aquila Azzurra T[illegible]ni; la Galup sarà subito chiamata ad affrontare la lunghissima trasferta di Giarratana.

Roberto [illegible]

E la Dim torna a sperare

Luci ed ombre per il volley piemontese di serie B. Nella B1 femminile, la Dim Cafasse torna a sperare [illegible] in [illegible] terzo posto finale che potrebbe qualificare ai playoff grazie al 3-0 siglato a Trento e allo «stop» subito dal Calvisano a Cuneo. Nella [illegible] maschile, invece, il St. Gobain Savigliano perde al tie-break lo spareggio casalingo con la solidissima Sav Bergamo e compromette la sua corsa al secondo posto. A sei turni dal termine, una retrocessione matematica: il Vercelli scende dalla B2 alla C1.

B1 maschile: Belluno-Di.Po. Vimercate 3-0; Lunazzi Tv-Ceppiratti [illegible] 3-1; Mondovì-Piacenza 0-3; Mis Vr-Udine 3-1; Bustaffa-Portomaggiore 3-0; Monteco Fe-Tec Fin Kernel Pinarolo 3-0; Silvolley Pd-Mantova 3-1. Classifica: Belluno 34; Monteco 32; Piacenza 28.

B1 femminile: Albatros Tv-Albizzate 3-0; Bieffe Cn-Calvisano 3-1; Valcar An-Mogliano 0-3; Cavit Tn-Dim Cafasse 0-3; Teodora Ra-Lecco 3-0; Sav Bg-Randi Sangiorgina 3-2; Crema-Vignola 3-0. Classifica: Randi 36; Teodora 34; Dim, Crema e Calvisano 26.

[illegible] maschile: Lenti To-V. Veneto Mi 3-2; Collecchio-Sapce Cannon Al 1-3; Facc Novi-Lecce Pen Cus To 1-3; Segrate-Carisver Vc 3-0; St. Gobain Savigliano-Sav Bg 2-3; Grizzly-Chiavari 3-2; Parabiago-Pavic Ponti 2-3. Classifica: Pavic 34; Sav 32; St. Gobain 30; Lecce Pen 28. [r. con.]

B2 femminile: Girone A: Elba-Moretti Pi 2-3; Emme.Di.O. Ivrea-Pantera Lu 1-3; Nisportino Fi-Silver Sa.Pa To 3-0; Carrara-Cus [illegible] 3-1; Banca Piemonte Casale-Empoli 3-1; Scandicci-S. Miniato 1-3; Radio Cuore Pi-Sanremo 3-0. Classifica: Moretti 38; S. Miniato 36; Nisportino 26. Girone B: Pavic Romagnano-Madonnina Mo 0-3. Pavic nono con 14 punti.

C1 maschile: Arti e Mestieri To-Verbania 3-0; Vallesusa-Due A Albisola 3-0; Cus Ge-Valdocco To 3-0; Villetta Ge-Murata Ivrea 0-3; Vini [illegible]. Quirico Alba-Rivanazzano 3-0; Carunno-Ceparana 0-3; Cet Nichelino-Bardelli Va 1-3. Classifica: Arti 36; Albisola 34; Alba e Cus Ge 26.

C1 femminile: Girone A: Sielco Co-El.Tel Chivasso 1-3; Gifra Vigevano-Maurina Im 3-0; Pro Patria Mi-Comauto Cn 2-3; Sanmartinese No-Valenza 3-1; Sgeam Mi-Bardelli Va 0-3; Castellanza-Cinisello 3-1; Lasalliano To-Mondo Alba 0-3. Classifica: Castellanza, Mondo e Bardelli 32; Gifra 30.

CALCIO DILETTANTI, [illegible]

Numerosi incontri rinviati a causa dell'impraticabilità dei terreni di gioco per la pioggia caduta: nuovi recuperi in vista

C'è il sindaco in panchina e il Gozzano macina punti

Niente sosta pasquale: sabato tutti in campo per la quarta giornata di ritorno

Girone A (3ª giornata di ritorno): Farese-Cristinese 3-0; Cannobiese-Montecrestese 1-0; Lumellogno-Feriolo 2-2; Baveno-Galliate 1-1; Crevolese-Gozzano 0-0; Castelletto-Meina 1-1; Cappuccina-Stresa 0-2; Varalpombiese-Suno 2-3.

Classifica: Galliate p. 29, Suno 25, Castelletto 22, [illegible] e Farese 21, Crevolese 20, Gozzano e Feriolo 18, Lumellogno e Baveno 17, Meina e Montecrestese 15, Varalpombiese 14, Cristinese 12, Cappuccina e Cannobiese 11.

Il Suno rosicchia un punto alla capolista Galliate ma il margine di quest'ultima rimane ancora consistente (4 lunghezze). In [illegible] posizione - ma [illegible] un ritardo di ben 7 punti dai «galletti» - c'è il Castelletto. Continua a rimontare, intanto, il Gozzano allenato dal sindaco del paese Aldino Ruga. Ieri la squadra rossoblù è andata a strappare un significativo pareggio a Crevola: gli allenamenti sotto la guida del primo cittadino danno i loro frutti.

Girone B: Quaronese-Caresanese 1-2; Dufour-Chiavazzese sospesa per pioggia; La Cervo-Cossatese 2-2; Santhià-Livorno F. 2-0; Viverone-Moranese 2-1; Val Mos-Occhieppese 4-1; Cigliano-Piemonte Sport 1-0; Pro Roasio-Verrone 1-1.

Classifica: Dufour p. 28; Viverone 25; Cigliano 23; Moranese 22; Caresanese e Val Mos 21; Livorno Ferraris e Verrone 20; La Cervo 18; Cossatese e Pro Roasio 17; Santhià e Quaronese 14; Occhieppese 7; Piemonte Sport [illegible]. Alla finestra la capoli[illegible] Dufour, è toccato al Viverone salire agli onori della [illegible] grazie all'importante vittoria [illegible] big match con la Moronese. Intanto sta risalendo la classifica il Val [illegible] che deve [illegible] recuperare due gare.

Girone C: Chivasso-Alpea San Giorgio 1-1; Ciriè-Borgofranco non disp.; Caselle-Eureka Settimo [illegible] disp.; Caluso-Juventus Sporting Ciriè 1-0; Real San Benigno-Quincinetto 1-1; Sarre Chesallet-Rivara 0-0; San Maurizio-St-Christophe 3-0; Intergros Cafasse-Volpiano 4-1.

Classifica: Alpea San Giorgio, Volpiano e San Maurizio p. 24; Borgofranco, Real San Benigno 22; Quincinetto 21; Caluso 20; Intergros Cafasse, Chivasso e Eureka Settimo 19; Caselle 18; Ciriè 12; Rivara e Sarre Chesallet 11; St-Christophe 8; Juventus Sporting Ciriè 6.

Girone D: Susa-Barracuda rinviata, Settimo-Borgonese 0-0, Druentina-Grugliasco 1-1, Rivoli Rivolese-Lascaris rinviata, Rangers-Madonna [illegible] Campagna 1-1, River Mosso-Rosta rinviata, Lucento-Savonera 1-1, Victoria Ivest-Bacigalupo 0-0.

Classifica: Lucento p. 25; Borgonese e Rosta 23; Rivoli Rivolese 22; Grugliasco e Susa 21; Druentina 18; Savonera e Settimo 17; Bacigalupo e Lascaris 15; Madonna di Campagna, Rangers e Victoria Ivest 14; Barracuda 13; Rivermosso 10. Susa, Barracuda, Rivoli Rivolese, Lascaris, River Mosso e Rosta hanno disputato una gara in meno. Tre gare su [illegible] sono state rinviate a causa dell'impraticabilità dei terreni di gioco. Fatto singolare della giornata il pareggio, con pochissimi gol, [illegible] tutte le squadre in campo, compresa la capolista Lucento che ha ospitato il Savonera.

Girone E: Nicese-Comollo Novi 4-2; Rocchetta Tanaro-Costigliole 1-1; Real Moncalieri-Felizzano 1-0; S. Maria Tagliaferro-Gaviese sospesa al 46' per impraticabilità del campo; San Carlo-Sandamianferrere 1-2; Mandrogne-Santenese 1-1; Junior-Trofarello 2-0; Quattordio-Viguzzolese 0-0.

Classifica: Felizzano, Viguzzolese e Quattordio p. 23; Santenese [illegible] Real Moncalieri [illegible] San Carlo 19; Santa Maria 18; Trofarello, Rocchetta Tanaro, Nicese e Sandamianferrere 17; Mandrogne e Junior Casale 16; Comollo Novi e Costigliole 13; Gaviese 9.

Girone F: Carmagnolese-Ama Brenta Ceva 1-0; Mirafiori-Beinette 1-2; Ac Cuneo-Ca[illegible] 2-0; Sommarivese-Centallo 4-1; Villafranca-Cheraschese 1-0; Augusta Benese-Fossanese 1-3; Corneliano-Moretta 2-2; Nichelino-Vigone rinviata.

Classifica: Fossanese p. 31; Villafranca 29; Cheraschese 28; Sommarivese 22; Carmagnolese 21; Centallo, Beinette 20; Ac Cuneo 17; Nichelino 16; Corneliano 14; Mirafiori 13; Augusta Benese, Ama Brenta Ceva, Vigone 12; Moretta 10; Carassonese 9.

Sabato prossimo è in programma la quarta giornata di ritorno: inizio ore 15.

SPORT [illegible]

[illegible]
[illegible] Torino [illegible] affonda in [illegible]

Risultato a sorpresa: la Torino 81 perde in [illegible] per 9-7 contro l'Edera di Trieste in una partita iniziata bene (3-1 al termine del primo tempo). Decisiva sul risultato anche l'incapacità dei gialloblù di sfruttare le cinque superiorità numeriche del finale. I marcatori: Gilli, Capobianco, Boras, Nettuno, Aversa (1 rete), Hinek (2). Risultati: Geas-Bergamo 13-16; Plebiscito Padova-Fanfulla 4-8; Arenzano-Modena 7-5; Rari Nantes Bologna-Universo Bologna 12-7; Torino 81-Edera Trieste 7-9. Classifica: Rari [illegible]tes Bologna, punti 9; Bergamo e Edera, 7; Fanfulla e Arenzano, 6; Modena, 5; Torino 81 e Universo Bologna, 4; Plebiscito Padova, 2; Geas, 0.

IPPICA
[illegible] Conclusa [illegible] «Tre giorni» [illegible] Nichelino

Grandi protagonisti sul campo ostacoli di Nichelino, nell'ultimo della «Tre giorni», sono stati Jerry Smith che si è aggiudicato il «Gran Premio» con Roby Foulards Goliath (secondo il campione d'Italia 1989 Filippo Moyersoen [illegible] Loro Piana Donbito, miglior cavaliere) e la categoria [illegible] a tempo con Roby Foulards Godwina. Fra le amazzoni, in evidenza la genovese Cristiana Parodi con Onagrine.

TENNIS
[illegible] Racchetta d'argento, [illegible] Chicco

Sui campi del Master club Fioccardo, si è conclusa la 12ª edizione della Racchetta d'argento per classificati «C». Ha vinto Andrea Chicco delle Pleiadi su Marco Marrone [illegible] Cral La Stampa; nel doppio, successo di Giorgio Galetto e Dario Vizzotto su Enrico Avalis e Alberto Tamagno. Giudici arbitri: Carlotta Muratore e Giovanna Dolza.

Volley, così le liguri

Risultati dei campionati regionali di volley. C2 maschile (4a ritorno): S. Martino Sanremo-Weak Point Genova 3-1; Pro Recco-S. Pietro Rapallo 3-1; Varazze-Levante 3-0; Carcare-S. Pio X Loano 3-2; Primavera Imperia-Olympia Voltri 3-1; Ideal Lavagna-Pallavolo Lavagna 3-0. C2 femminile: Mater Annamode Sanremo-Indumar Spezia 1-3; Italmec Lavagna-Navalcavi Rivarolo 0-3; Cffs Sampierdarena-Primizie Caparana 3-1; Alta Val Bisagno-Albisola 3-0; Quiliano-Varazze 2-3; Arcobaleno Taggia-S. Pio X Loano 3-1. D maschile: Ventimiglia-Indumar Spezia 1-3; Don Bosco Genova-Colombo Genova 2-3; Sabazia Vado-Cus Genova 1-3; Fiamma Genova-Primizie Caparana 3-2; Volley Chiavari-S. Siro 3-2. Ha riposato Acli Lavagna. D femminile (recuperi 10a andata): Tre Stelle Moneglia-Carcare 0-3; Pgs Masone-Pro Recco 0-3; Spezia-Fabianese 3-2; Savona-Imperia 3-1.

Rally delle Palme a Gazzola

DIANO MARINA. Primo al via, primo anche all'arrivo: il numero uno ha portato fortuna a Roberto Gazzola, vincitore del 14° Rally delle Palme, su Lancia Delta integrale 16 valvole «targata» Leader Team. In coppia con Bessone, ha confermato le buone cose fatte vedere di recente al «Ciocco» (quarto posto all'esordio stagionale), migliorandosi e conquistando il terzo successo della carriera. La gara, organizzata dalla Scuderia Imperia Corse e valida quale seconda prova della Coppa Italia 2ª zona-coefficiente 5, si è disputata nella notte tra sabato e ieri sulle strade dell'entroterra di Imperia e Sanremo (10 prove speciali in tutto). Gazzola ha vinto con 11 secondi di vantaggio sul favorito Dario Della Torre (Lancia Delta), campione in carica, affiancato dal navigatore Dilva Dutto. Terzo l'equipaggio Beltrandi-Gerbaldo (Meteco Corse), ancora su Delta, a conferma dello strapotere della vettura.

Interregionale, Girone A: il Bra costringe al pari l'imprendibile capolista, trema il Nizza tornato a mani vuote dalla Liguria

L'Albese recupera e passa nel finale

Negli ultimi 5 minuti segna due gol alla Pegliese

ALBA. L'Albese, che fino a 5 minuti dal termine perdeva per 1-0 l'incontro interno con la Pegliese, è riuscita, con una straordinaria rimonta, a pareggiare e poi addirittura a vincere la partita per 2-1, scavalcando in classifica la formazione ligure e tornando a sperare nella salvezza. Le reti di Restivo all'85' e di Randazzo all'87' hanno premiato l'atteggiamento molto determinato della formazione azzurra che ha avuto il merito di credere fino in fondo nella possibilità di ribaltare il risultato.

L'attacco della squadra di casa ha assunto a tratti anche le caratteristiche dell'assedio, con i liguri che stentavano ad uscire dalla loro metà campo, tuttavia non aveva dato i frutti sperati. La Pegliese si era trovata in vantaggio già al 12' per un errore della difesa langarola. Una palla passata indietro al portiere Fadda da Milanesio, si è impantanata sul terreno allentato per la pioggia ed è stata controllata da Guerra che, sveltissimo, ha trafitto l'estremo difensore azzurro in uscita.

A quel punto l'Albese ha preso ad attaccare furiosamente, controllando la palla per quasi tutti i 90 minuti, ma ottenendo l'unico risultato di esaltare le doti del portiere ligure Pasquale, autore di ottimi interventi.

La svolta dell'incontro si è avuta negli ultimi 5 minuti. All'85' si è accesa una delle numerose mischie in area pegliese e la palla è arrivata al generoso Restivo che l'ha stoppata di sinistro ed ha calciato di destro in rete, sorprendendo il portiere avversario forse coperto. L'Albese però non si è accontentata e dopo 2 minuti è passata addirittura in vantaggio con Randazzo.

L'attaccante è tornato al gol (la sua astinenza durava da 15 giornate, dalla gara interna con il Nizza Millefonti dell'andata), deviando perfettamente di testa in rete un calcio d'angolo battuto da Icardi. La Pegliese, dopo il gol del vantaggio, aveva badato soprattutto a difendersi, affidandosi a rare sortite in contropiede che, in taluni casi, hanno costretto Fadda a difficili interventi.

Molto più numerose le occasioni avute dall'Albese, prima dell'«esplosione» finale che ha portato due punti importantissimi ai fini degli spareggi-salvezza.

Aldo Scavino

SPOGLIATOI

Borsalino: «E' il premio a tanto lavoro»

Grande confusione negli spogliatoi del San Cassiano di Alba al termine dell'incontro fra gli azzurri, autori di un'incredibile rimonta, ed i liguri della Pegliese. Carlo Borsalino, allenatore albese, appariva raggiante e privo di voce per il gran gridare in panchina: «Questo è il premio di tanto lavoro. Non avremmo meritato di perdere un incontro in cui ci siamo trovati in svantaggio per un nostro errore e che poi abbiamo dominato, mentre la formazione ospite non ha quasi mai superato la metà campo». Sull'altro fronte Chico Locatelli: «Stavamo già assaporando un risultato positivo, dal momento che eravamo ancora in vantaggio a 5' dalla fine, poi è arrivata la doccia fredda. Il secondo gol almeno poteva essere evitato con un po' più di attenzione dei miei ragazzi, ma quest'anno non ce ne va bene una. Negli ultimi 5' abbiamo smarrito il filo del gioco, compromettendo tutto. Alla mia squadra rimprovero proprio una certa disattenzione nei momenti decisivi della partita. Non dovevamo consentire quella deviazione di testa che ci è costata carissima». Ancora Locatelli: «C'è l'amaro in bocca per questa gara, ma per la salvezza siamo ancora in corsa. Si tratta di arrivare a 32-33 punti e ce la possiamo fare. Sarà però una volata lunga e difficile, a ranghi serrati, con parecchie formazioni nella mischia». [a. s.]

Chieri evita ko

Pari col Camaiore

CHIERI. Manca Crivellari, ma il Chieri ritrova Gentile, pareggiando, grazie alla doppietta della sua punta, un incontro che stava per sfuggirgli. Il Camaiore si è infatti rivelata squadra ostica, veloce, concreta in quasi tutti i reparti. Gli ospiti, guidati da un Benedetti autore di due reti e di una gara strepitosa, hanno impegnato a fondo il Chieri e hanno dato a tratti l'impressione di poter portare a casa il risultato pieno.

I padroni di casa hanno avuto il gran merito di non disunirsi una volta passati in svantaggio e di buttarsi in avanti con coraggio alla ricerca del pareggio. Eroe della giornata è risultato capitan Gentile. Bene si sono anche mossi Bellaccomo, che tuttavia ha perduto lo scontro diretto con Benedetti, e Caon, che ha mostrato di trovarsi pienamente a suo agio sul campo allentato.

Al 19', al primo vero affondo in area, la rete: scatto di Fiorito e fallo di Mallegni. Per l'arbitro è rigore: Gentile non sbaglia.

La rete è nell'aria e si materializza al 35': veloci triangolazioni tra Conti e Benedetti e diagonale vincente del numero 10 toscano. Il Chieri tira fuori la grinta ma non riesce più ad insidiare la porta di Lupi. Il Camaiore, invece, cerca di sfruttare al meglio il momento positivo e mette in difficoltà la retroguardia chierese. E al 52' è ancora Benedetti a castigare Canova.

Il Chieri non ci sta e a questo punto si sveglia, pressando con più insistenza. Davanti, Gentile fa un gran movimento alla ricerca di palloni giocabili, e la sua grinta è premiata al 66' quando fissa il risultato sul 2-2: il numero 9 chierese è infatti il più lesto a giungere sulla palla respinta da Lupi su tiro di Sabena e a ribadire in rete. Sul 2-2 la partita cala di tono. [p. ac.]

I termali non falliscono l'obiettivo con la Saviglianese formato-baby

L'Acqui ritorna a sorridere

Arrivano due punti dopo tre mesi di digiuno

ACQUI TERME. Due punti-salvezza per l'Acqui che piega la generosità di un Savigliano affidato ai giovani e torna alla vittoria dopo tre mesi. I bianchi salgono all'11° posto per ora fuori dalla zona retrocessione. Squalificato Longo, infortunato Allocco, i maghi lasciano fuori rosa Marchetti, Martin, Nigra, Finetto e Farello, mandando in campo i giovani classe '72 che hanno bloccato l'Acqui nel primo tempo ma non hanno saputo approfittare della superiorità numerica (al 44' in uno scambio di gomitate al volto fra Zagaria e Gerbaldo, lo stopper dei maghi è finito a terra e la punta termale, su segnalazione del guardalinee, espulsa). Cartellino rosso al 90' per lo stopper Gerbaldo reo di avere steso il capitano dei bianchi Vercellino.

Al 5' gran bordata di Antonpaoli su punizione da 25 metri e parata a terra di Succo. Al quarto d'ora, Saviglianese in contropiede con testa di Dalmazzo che raccoglie un assist su punizione ma la sfera è fuori.

Al 200' l'azione più pericolosa degli ospiti. Su lancio di Rovere testa di Guerrini ben piazzato al centro dell'area piccola ma la palla colpisce il secondo palo. Al 32' Vercellino atterrato in area riesce a servire Scalzi il cui tiro è debole.

Al 44' l'espulsione di Zagaria scuote un Acqui incerto che diventa più aggressivo nella ripresa. Al 58' colpo di tacco di Cerutti e salvataggio di un difensore in calcio d'angolo. Al 60' tiro di Cadamuro, centrale, bloccato. Al 64' i bianchi pasticciano su una punizione dal limite dell'area grande sprecando una buona occasione. Al 65' Sadocco richiama il pur bravo Antonpaoli ed immette Pietropaolo.

L'assedio dell'Acqui si concretizza al 67' quando capitan Vercellino parte da due terzi del campo ed in progressione salta tre difensori, evita il portiere in uscita e segna a porta vuota in diagonale. Al 74' il centrocampista Pastine rileva la punta Cerutti.

Al 75' raddoppio di Contini (al suo primo gol stagionale). Su velo di Pietropaolo, gran tiro di destro di prima intenzione dopo avere stoppato di petto. All'85' la Saviglianese accorcia le distanze con un'incornata di De Santis.

Gianluigi Perazzi

I serravallesi rimontano (3-1) dopo lo svantaggio iniziale. I frontalieri sembrano già spacciati

Il Libarna brinda al successo dopo sei mesi

Bizzarro e due rigori di Zoli «condannano» la Ventimigliese

SERRAVALLE SCRIVIA. Un gol-lampo di Bizzarro e la doppietta su rigore di Zoli hanno spezzato l'incantesimo riportando il Libarna alla vittoria casalinga dopo quasi sei mesi. I serravallesi si sono imposti per 3-1 sulla Ventimigliese (dopo la sconfitta di ieri è virtualmente condannata alla retrocessione) ed hanno conquistato due punti preziosissimi per continuare a sperare nella permanenza in Interregionale.

Ancora una volta il Libarna sembrava bersagliato dalla sfortuna: con Bizzarro in panchina per una contrattura e senza il giovane Nagliato, vittima di una polmonite, la squadra di mister Mino Armienti affrontava la partita più importante della stagione con una sola punta, Magnetto, ma con tanta generosità.

Dopo due occasioni mancate da Magnetto al 6' e da Zoli al 10', è la Ventimigliese a passare sorprendentemente in vantaggio al quarto d'ora approfittando degli errori dei padroni di casa. Prima è Mura a sbucciare un rinvio, poi Pellegrino non riesce a fermare il lanciato Novaro e Macciò lo atterra in area di rigore: il tiro di Adamo dal dischetto spiazza Cravera e segna il gol della speranza per i liguri.

Il Libarna accusa il colpo e gli ospiti sfiorano il raddoppio prima con una punizione di Andreoni che al 20' costringe Cravera ad una difficoltosa respinta in corner e un minuto dopo con Sammassino che conclude un contropiede solitario con debole rasoterra.

Il doppio rischio scuote il Libarna che assedia l'area ligure e al 27', ancora su rigore, raggiunge il pareggio. Il fallo è commesso da Nardini su Magnetto che aveva evitato anche il portiere. La trasformazione del penalty viene affidata allo specialista Zoli che va a segno anche questa volta: la sua botta trafigge Vaccarezza con un potente sinistro.

L'offensiva serravallese è continua e nella ripresa si fa asfissiante: al 60' gran destro di Pellegrino su punizione ma Vaccarezza è ancora bravo a respingere in tuffo, poi Adamo tenta il colpo a sorpresa con un tiro-cross che al 67' colpisce la traversa ma è l'ultimo acuto della Ventimigliese.

Al 72' c'è un fallo su Mazzucchelli e l'allenatore del Libarna ne approfitta per inserire Bizzarro al posto di Macciò. Il centravanti scatta verso l'area ligure in tempo per raccogliere la punizione di Pellegrino e insacca di testa proprio all'incrocio dei pali.

Dopo il gol-lampo, Bizzarro torna in panchina arrendendosi alla contrattura ma il Libarna insiste in attacco e all'89', ancora su rigore, raggiunge il 3-1. Pellegrino scatta e serve il libero Magnetto: pronto tiro del centravanti che supera Vaccarezza ma sulla linea para di mano Bencardino.

Nessun dubbio sulla legittimità della massima punizione: dagli undici metri batte Zoli che insacca ancora di potenza e chiude l'incontro.

Valter Gianneschi

Pistoiese in gol all'88'

Il colpaccio non riesce al Bra: 1-1

PISTOIA. A due minuti dal termine, quando ormai il Bra pensava di essere riuscito a fare il colpaccio sul campo della capolista, la Pistoiese è riuscita ad agguantare il pareggio e ad evitare, così, la sua prima sconfitta interna del campionato.

Il merito è stato di Magnifico che, con un tiro al volo, ha battuto il bravissimo Moretti. Otto minuti prima il Bra era andato in vantaggio in contropiede, sfruttando un errato disimpegno della difesa. Amarotti ha centrato dalla sinistra e Daidola è riuscito a deviare verso la porta avversaria. Il portiere Schiaffino ha respinto maldestramente la palla che è finita a Fava il quale, tutto solo, ha potuto tranquillamente insaccare nella porta sguarnita.

Il risultato si può ritenere giusto: la Pistoiese ha attaccato molto, ma il Bra è stato abile a difendersi battendosi con una vigoria e un ritmo straordinari.

COSI' IN CAMPO, 11ª RITORNO: SEGNATI 23 GOL

Savona-Nizza 1-0

Savona: Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi, Bottari; Ceresia (82' Lantini), Cuc, Gatti, Barozzi, Palagi (60' Bocchi). **Nizza:** Saccullo; Maltese, Rizzieri; Pari, Corgiat, Palumbo; Novello, Esposito (75' Bruno), Tronzano, Veronese, Sesia. **Arbitro:** Dal Bò. **Rete:** 90' Gatti.

Albese-Pegliese 2-1

Albese: Fadda, Milanesio, Rista (71' Morone), Maresca, Chiarlo, Zannino, Arfinetti (31' Icardi), Restivo, Serpico, Lombardi, Randazzo. **Pegliese:** Pasquale, Cancino, Barberi, Sisinni, Bonino, Bovio, Guerra, Rossini (73' Lupo), Monari, Scarrone, Mezzi. **Arbitro:** Sorte. **Reti:** 12' Guerra, 85' Restivo, 87' Randazzo.

Libarna-Ventimiglia 3-1

Libarna: Cravera; Zimbardo, Zoli; Mura, Spaggiari, Cosenza; Pellegrino, Mazzucchelli, Magnetto, Macciò (72' Bizzarro, 87' Scarameglia), Monteleone. **Ventimiglia:** Vaccarezza; Ventura, Soncin; Bencardino, Nardini, Rodella; Novaro, Andreoni, Sammassimo (82' Teti), Adamo, Sasso. **Arbitro:** Toniolo. **Reti:** 14' Adamo (rig.), 27' Zoli (rig.), 72' Bizzarro, 89' Zoli (rig.).

Pistoiese-Bra 1-1

Pistoiese: Schiaffino; Scardigli, Gutili; Bellini, Cocca, Bacci; Nardi, Molnar (70' Sona), Peselli (53' Brondi), Schincaglia, Magnifico. **Bra:** Moretti; Peirone, Mondo; Amarotti, Berti, Molinari; Ragona, Fava, Daidola, Romeo, Della Garen. **Arbitro:** Graziosi. **Reti:** 80' Fava, 88' Magnifico.

Intermonregalese-Rapallo 0-1

Intermonregalese: Vesentini; camperi, Borgna; Necci, Furlano, Cometto; Lapomarda (47' Antelmi), Ballauri, Capobianco, Di Stefano, Pallito (70' Di Vincenzo). **Rapallo:** Brogi; Croce, Gandolfo; Cardoni, Da Silva, Grillo; Montelorte, Capurro (60' Taglìabue), Di Maio, Bandoni, Petrini. **Arbitro:** Marronati. **Rete:** 66' Petrini.

Bozzano-Sestese 1-1

Bozzano: Rossi; Zecchini, Vassalle; Guidugli, Pollone, Meini; Barsanti, Vannucchi, Siselli, Ravenna, Dellapina. **Sestese:** Puggelli; Musolesi, Allori; Targetti, Bartalucci, Zuffanelli; Tardelli (89' Angiolini), Cecchi (52' Cesari), Guidotti, Morelli, Masi. **Arbitro:** Gherardi. **Reti:** 47' Zecchini, 66' Guidotti. Note: terreno in condizioni discrete, spettatori 250.

Chieri-Camaiore 2-2

Chieri: Canova; Marchioro (46' Favaretto), Bertrone; Bellaccomo, Caon, Parente (46' Zanchin); Fiorito, Pasqualotto, Gentile, Sabena, Tinozzi. **Camaiore:** Lupi; Tarantola, Mallegni (77' Pietra); Bonuccelli, Borzaga, Lemmetti; Rosi, Sangregorio (72' Rombi), Conti, Benedetti, Malfatti. **Arbitro:** Incontro. **Reti:** 19' Gentile, A35' e 52' Benedetti, 66' Gentile. Note: giornata invernale, terreno al limiti della praticabilità.

Sammargheritese-Pinerolo 2-1

Sammargheritese: Guazzi; Gaspari, Suarato; Maragliano, Felice (83' Biancato), Della Latta; Castagna, Costantino, Righetti (86' Broso), D'Agostino, Ogliari. **Pinerolo:** Bizzotto; Salvai, Vittone; Benecchio, Siancardi (65' Bresso), Di Leone; Festa, Serra (70' Cusenza), Peirano, Moncada, Pesce. **Arbitro:** Stagnoli. **Reti:** 22' e 24' Righetti, 82' Della Latta (aut.).

Acqui-Saviglianese 2-1

Acqui: De Prà; Ardoino, Tanganelli; Cadamuro, Bobbio, Antonpaoli (65' Pietropaolo); Contini, Scalzi, Zagaria, Vercellino, Cerutti (74' Pastine). **Saviglianese:** Succo; Risso, Guerrini; Dalmazzo (40' Mosso), Gerbaldo, Bianco; Den Santis, Biondi (70' Isoardi), Allasina, Rovere, Pasqua. **Arbitro:** Mozzoni. **Reti:** 67' Vercellino; 75' Contini; 85' De Santis.

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
PISTOIESE	46	19	8	1	50	14
SESTESE	37	12	13	3	34	17
BOZZANO	36	12	12	4	40	17
SAVONA	33	11	11	6	30	17
BRA	30	8	14	6	24	25
RAPALLO	30	10	10	8	18	21
SAMMAR.	29	9	11	8	29	23
CHIERI	29	8	13	7	28	28
LIBARNA	28	7	14	7	27	28
CAMAIORE	28	7	14	7	19	24
ACQUI	20	5	10	7	16	21
ALBESE	25	7	11	10	15	21
INTERMONR.	25	6	13	9	25	34
PEGLIESE	24	6	12	10	24	29
NIZZA MIL.	23	7	9	12	16	32
VENTIMIGLIA	20	6	8	14	21	32
SAVIGLIANO	19	5	9	14	14	32
PINEROLO	16	3	10	15	26	41

I MARCATORI

15 RETI: Moncada (Pinerolo).
14 RETI: Crivellari (Chieri).
13 RETI: Guidotti (Sestese).
11 RETI: Capobianco (Inter.), Magnetto (Libarna), Magnifico (Pistoiese).
10 RETI: Ravenna (Bozzano), Molnar (Pistoiese), Daidola (Bra) e Monari (Pegliese).
9 RETI: Toracca (Bozzano), Guidotti (Sestese), Gatti (Savona).
8 RETI: D'Agostino (Samm), Bendetti (Camaiore).
7 RETI: Della Pina (Bozzano), Serpico (Albese); Valgimigli (Sestese), De Santis (Saviglianese), Adamo (Ventimiglia), Zoli (Libarna) e Righetti (Sammargheritese).
6 RETI: Di Maio (Rapallo), Vercellino (Acqui).

Prossimo turno

Sabato 30 marzo, 12ª ritorno: Bra-Pinerolo (andata 1-1); Rapallo-Chieri (0-1); Nizza Millefonti-Bozzano (0-2); Pegliese-Sammargheritese (1-0); Camaiore-Savona (0-3); Sestese-Libarna (0-0); Saviglianese-Pistoiese (0-3); Acqui-Albese (1-1); Ventimiglia-Intermonr. (1-1).

A conclusione di un incontro disturbato dal vento il centravanti ha rotto l'equilibrio sfruttando un centro di Bottari

Gatti prende la vittoria per la coda

Il Savona batte il Nizza (1-0) al novantesimo

SAVONA. Il gol è arrivato proprio al novantesimo, quando ormai non se l'aspettava più nessuno. E così il Savona ha vinto (1-0), lasciando con tanto amaro in bocca un Nizza mai domo e sino all'ultimo propenso addirittura al colpaccio.

L'azione del gol è stata una delle poche viste in campo. Tutta colpa del vento, che ha preso d'infilata il Bacigalupo dall'inizio alla fine, senza un attimo di tregua. Sia il Savona e sia il Nizza hanno sofferto molto le avverse condizioni atmosferiche e i giocatori hanno bruciato autentici tesori di energia nel disperato tentativo, spesso vano, di mantenere il controllo della palla.

Era scoccato ormai l'ultimo minuto quando i biancoblù, visibilmente provati dall'aver disputato tutto il secondo tempo controvento, hanno fatto centro con il goleador Gatti. Da una rimessa laterale sulla trequarti è nata l'azione che ha deciso l'incontro. Bottari è stato pronto a infilarsi sulla fascia e a mettere fuori causa, con una finta di corpo, un paio di avversari. Poi ha centrato teso e Gatti, nonostante fosse pressato da Corgiat, è riuscito a deviare con la punta del piede. La palla è schizzata tra il portiere Sacculo e la base del palo, finendo in rete.

Per tutta la restante parte della gara i due portieri avevano dovuto guardarsi più dai pericoli portati dalle raffiche di vento che dai rispettivi avversari. Al 77', ad esempio, con le squadre ancora ferme sullo 0-0 Viviani aveva salvato la porta savonese con una prodezza. Su improvviso tiro-cross del terzino Rizzieri, sferrato da metà campo, la palla, spinta dal vento, gli era rimbalzata davanti, scavalcandolo. Con un gran colpo di reni, l'estremo difensore del Savona era riuscito a smanacciarla e a metterla in angolo.

Il Nizza si è rivelato avversario difficile da tenere a bada e non ha mai concesso spazio ai propri dirimpettai. Costretto a giocare controvento per l'intero primo tempo è riuscito a mantenere a debita distanza di sicurezza le fonti del gioco savonese. E così ben poche volte i biancoblù sono riusciti a presentarsi in zona tiro e ad approfittare della collaborazione di Eolo.

Che l'avversario fosse da prendere con le molle lo ha lasciato subito intendere anche Vallongo, che ha schierato una formazione piuttosto prudente, rendendola ancor più abbottonata, con alcuni cambi, sul finale di gara quando gli ospiti avevano cominciato a farsi più baldanzosi. L'allenatore dei savonesi, difatti, ha schierato in partenza un terzino (Ceresia) col numero 7, incaricandolo di montare la guardia a Novello. Poi ha tolto una punta (Palagi) per far posto al centrocampista Bocchi, infine ha sostituito l'ormai esausto Ceresia con Lentini, un altro difensore.

Sul finale di gara, difatti, il Nizza si è fatto pericoloso, fiutando la circostanza che l'avversario stava tirando i remi in barca dopo aver constatato l'inutilità degli sforzi per arrivare al bottino pieno. Ma proprio mentre il Nizza, con il vento dalla sua, era impegnato nel rush finale, è arrivato il gol di Gatti già descritto.

In precedenza non si era visto molto. Al 5' Barozzi aveva severamente impegnato Sacculo su calcio piazzato mentre al 16', su assist di Barozzi al termine di una serpentina sul ciglio dell'area, Bottari aveva calciato di potenza alto sulla traversa. Alla mezz'ora Barozzi, tra i più attivi, si era incuneato in area andando giù al momento di calciare ma l'arbitro, ben appostato, gli aveva fatto un cenno eloquente, come a dire «Tirati su, io non ci casco».

E il Nizza? Nel primo tempo non si è praticamente fatto vedere dalle parti di Viviani, impegnato com'era a raccapezzarsi tra le traettorie infide dei palloni che difensori e centrocampisti savonesi facevano spiovere a getto continuo in area.

La musica, sempre grazie al vento, è cambiata nel secondo tempo e sono stati i difensori del Savona, in questo caso, a dover restare a occhi bene aperti ogni volta che la palla arrivava dalle loro parti. C'è tuttavia da dire che i biancoblù hanno avuto il merito di costruire, anche in queste condizioni, un maggior numero di manovre rispetto agli avversari. Come al 57' quando, dopo una combinazione con Cuc, il solito Barozzi si è presentato in area ma ha tirato addosso al portiere che in qualche modo è riuscito a respingere.

Piuttosto convulsi gli ultimi minuti, con il Nizza spesso proiettato in avanti alla ricerca del colpo a sorpresa. Ma al novantesimo, come spiegato, Gatti non ha mancato l'occasione fornitagli da capitan Bottari e ha fatto esultare i biancoblù.

Ivo Pastorino

SPOGLIATOI

La felicità del goleador ritrovato

Tra campionato e Coppa Italia i ragazzi di Vallongo sono al quinto successo consecutivo. E' comprensibile, quindi, l'euforia che regna nello stanzone dei giocatori al termine della gara con i torinesi del Nizza. E poi quel gol proprio allo scadere, una vera e insperata ciliegina sulla torta. Il più felice di tutti è Fabrizio Gatti, che nel Savona ha ritrovato se stesso. Lo scorso anno, dopo un periodo di appannamento dovuto a guai fisici, giocava in Prima categoria con la Sanremese. A inizio stagione il suo ingaggio da parte di Grenno e Arcuri non aveva sollevato grandi entusiasmo tra la tifoseria savonese. «Un' incognita»: questo il giudizio più benevolo. Tanto più che il ragazzo era chiamato a sostituire Oscar Valeri, finito alla Sarzanese, che in maglia biancoblù aveva conquistato la leadership nella classifica dei cannonieri del girone. Ma poco alla volta, lavorando sodo e con umiltà, Fabrizio Gatti ha saputo conquistare a forza di gol le simpatie del pubblico savonese, diventando uno dei beniamini della gradinata. Si muove molto sul fronte d'attacco e al momento opportuno si sacrifica nei rientri, per dare manforte ai difensori in difficoltà grazie al suo eccellente gioco aereo. «Sono in piena forma — dice — e riesco a reggere i 90' anche quando il terreno è pesante. Mi pare di averlo confermato anche oggi».

Il goleador savonese Gatti ha trovato in zona Cesarini il guizzo vincente

In contropiede gela l'Intermonregalese che puntava al pari

Il Rapallo non perdona

Da Petrini al 68' il gol del successo

MONDOVI'. L'Intermonregalese perde e ricade nel calderone delle squadre a rischio di retrocessione, il Rapallo ottiene i due punti e si avvia a chiudere in bellezza una trionfale stagione da matricola.

Sono questi i due verdetti dell'incontro di ieri sul campo Valeo di Mondovì, dove si è assistito ad un match giocato prevalentemente nel fango, sotto un pioggia battente che non ha concesso neppure un momento di tregua ai giocatori. Tutte e due le squadre erano alla ricerca di un tranquillo pareggio, utile per smuovere la classifica, invece alla fine hanno prevalso i liguri, anche se la divisione dei punti avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara.

Tra i padroni di casa erano assenti il portiere Durando, il terzino Bosco e il mediano Gianoglio, mentre sul fronte opposto non sono scesi in campo Alessi e Fusani.

Dopo il fischio d'inizio l'Intermonregalese prende possesso della tre-quarti campo avversaria e mantiene costantemente l'iniziativa, ma, come spesso accade alla squadra di Cavallo, non riesce a creare gravi pericoli per la porta difesa da Brogi.

Le uniche occasioni arrivano con tiracci da fuori area. Al 6' una punizione di Furlano sfiora la traversa. Quattro minuti dopo una sventola di Ballauri finisce di poco a lato.

I piemontesi attaccano senza scoprirsi, chiudendo al Rapallo gli spazi per il contropiede. La partita prosegue su questi binari fino all'intervallo.

Nella ripresa i padroni di casa partono a testa bassa, attaccando i liguri a tamburo battente, ma ancora una volta il loro grande lavoro non si traduce in azioni pericolose e la situazione non muta, neppure con l'ingresso in campo di Antelmi.

Il grande sforzo offensivo della squadra di Bruno Cavallo permette alle punte liguri di trovare quegli spazi per il gioco di rimessa che, fino a quel punto, erano stati chiusi dal lavoro di copertura offerto dai centrocampisti.

Al 55' su lancio di Monteforte Di Maio si invola verso la porta, ma Vesentini lo anticipa al limite dell'area.

Sul fronte opposto l'Intermonregalese continua l'offensiva e i tentativi di Antelmi e Capobianco sono facile preda degli attaccanti.

Al 68' il colpo di scena, che cambia la sorte di una partita destinata al pari. Corner da destra di Monteforte i difensori dell'Intermonregalese sono immobili: la palla scavalca Furlano, Camperi ed il portiere Vesentini, dalle retrovie irrompe Petrini che incorna la sfera e la spedisce nel sacco.

I gol subito gela i padroni di casa che rischiano di capitolare una seconda volta al 79' al termine di un contropiede realizzato da Monteforte e Petrini e concluso a lato di un soffio. Nel finale della partita gli animi si surriscaldano ed in rapida successione vengono ammoniti Ballauri e Brogi, mentre il goleador Petrini viene espulso.

Luca Ferrua

Gli uomini di Fontana superano (2-1) l'ormai condannata squadra piemontese

La Samm ha affondato il Pinerolo

Doppietta di Righetti ed il gioco è presto fatto

CHIAVARI. Sammargheritese-Pinerolo 2-1: ha vinto la squadra più motivata, e non poteva essere diversamente. E' stato un incontro giocato solo a sprazzi, al termine del quale i piemontesi devono attendere solo la matematica (probabilmente questo si verificherà sabato prossimo) per essere definitivamente retrocessi in Eccellenza.

Un verdetto, comunque, già noto da tempo e a nulla sono serviti il cambio di allenatore con il mister dell'Under, Albero, al posto di Chiarenza e il ritorno di tutta la vecchia guardia, vale a dire i giocatori che avevano iniziato la stagione e che hanno, praticamente, portato il Pinerolo alla retrocessione. La Sammargheritese, invece, ottiene i due punti che aveva messo in programma già alla vigilia.

Il 2-1 finale non deve trarre in inganno poiché gli arancioni di casa, appena hanno spinto sull'acceleratore, hanno subito creato un buon numero di occasioni pericolose, realizzando due reti e colpendo un paio di volte i legni della porta difesa da Bizzotto.

La loro azione non è certo stata continua per tutti i 90 minuti, ma bisogna riconoscere che pensavano già al derby di venerdì prossimo, con la Pegliese e molti giocatori della Samm diffidati («Ce n'erano ben sette in campo, ed era logico una certa prudenza nel commettere fallo» dirà con molta sincerità, a fine gara, mister Elvio Fontana), non hanno certo profuso il massimo della grinta per arginare il gioco prevedibile del Pinerolo.

Venti minuti per prendere le misure, e per colpire un palo con Righetti (al 19' gran tiro di destro dal limite, palla che schizza sul palo e sulla ribattuta D'Agostino alza troppo la mira), e poi, in rapida successione le due reti della Sammargheritese, autore lo stesso centravanti. Tutte e due a finalizzare rapide triangolazioni sulle fasce, a conferma della pericolosità della manovra arancione quando è portata con convinzione sulle zone laterali. Nella prima occasione, al 22', è Felice a spingere a percussione sulla sinistra, con «taglio» di D'Agostino e colpo di testa a centro porta, preciso, di Righetti: sulla seconda (24') cambia sia l'uomo-assist (Castagna), sia la zona di campo dove nasce l'azione (la destra), ma non l'esecuzione finale, perfetta, di Righetti, con un tiro al volo di piatto dalla linea dell'area piccola.

Il 2-0 dopo neppure mezz'ora di gioco consente alla Samm di amministrare con tutta calma la restante ora. Ed in effetti gli arancioni, pur arretrando il loro baricentro, riescono ugualmente a rendersi pericolosi con una punizione di D'Agostino che colpisce la traversa, e sulla ribattuta è bravo Bizzotto a deviare in angolo un colpo di testa di Castagna (41').

Nella ripresa poche emozioni, tranne l'ammonizione a Gaspari (importante perché l'aitante marcatore, già diffidato, sarà costretto a saltare il derby) e la rete del Pinerolo a tempo abbondantemente scaduto.

L'azione nasce da una incursione della Sammargheritese nell'area dei piemontesi, con Biancato atterrato: dal mancato rigore si passa in un lampo al contropiede del Pinerolo con tiro di Cusenza e deviazione di Della Latta, a spiazzare l'esterrefatto Guazzi. Per il numero uno dei padroni di casa, in una giornata di assoluto riposo, la beffa dell'autorete finale.

E il temuto Moncada, bomber del Pinerolo e dell'intero girone? Ben marcato da Suarato, si è liberato dell'attenta marcatura solo al 70', ma la sua conclusione è terminata molto alta, un paio di metri sopra la traversa della porta difesa da Guazzi.

Troppo poco per un protagonista di questa stagione, ma troppo povero tecnicamente il Pinerolo per contrastare una Samm motivata anche se, come già detto, solo a sprazzi determinata e concentrata come in precedenti occasioni.

Giancarlo Scartozzoni

PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

Il Quiliano di Ghigliazza ha vinto con il Bordighera (2-0), l'Albisola passa sul campo del Legino (2-1)

Anche le grandi bloccate sul pari: 2-2 a Imperia

Sei partite senza vincitori, la Loanesi San Francesco imbattuta al Ciccione

SAVONA. La grande sfida del girone A di Prima categoria tra Loanesi San Francesco-Imperia 87 si è conclusa in parità (2-2), lasciando soddisfatti tecnici, giocatori e dirigenti.

Le due grandi del torneo hanno dato vita ad un incontro molto tirato e giocato ad alti livelli.

L'Imperia 87 è passata per due volte in vantaggio grazie a Costantino, ma è stato bravo Bertola a realizzare due splendide reti, raddrizzando così il risultato.

Il presidente Pizzorno a fine dell'incontro ha dichiarato: «Ho visto una bella Loanesi, grintosa e molto determinata. Siamo scesi in campo consapevoli dell'importanza dell'incontro e alla fine ritengo il pareggio giusto».

Giornata felice per il Quiliano di Gigi Ghigliazza. I biancorossi hanno ottenuto un'importante vittoria contro il Bordighera, rosicchiando un punto al Finale Ligure, che è andato a pareggiare sul campo del Borghetto 84.

Nella giornata delle divisioni della posta (se ne sono registrate ben 6 su 8 incontri in programma), spicca su tutti il punto acquisito in casa dalla Cameranese Saliceto contro il Millesimo. Alessandro Siri e Dario Venturino regalano altri due punti all'Albisola edizione Victor Panucci.

I biancazzurri hanno violato il campo del Legino, battendo una diretta concorrente per la retrocessione.

I risultati. **Girone A:** Cameranese Saliceto-Millesimo 1-1; Finalborghese-San Bartolomeo Cervo 2-2; Legino-Albisola 1-2; Imperia 87-Loanesi San Francesco 2-2; Camporosso-Zinola Fornaci 0-0; Borghetto 84-Finale Ligure 0-0; Quiliano-Bordighera 2-0; Mallare-Borgio Verezzi 0-0.

Classifica: Imperia 87 35; Loanesi San Francesco 34; Finale Ligure 31; Quiliano 28; Millesimo 26; Borghetto 84 25; San Bartolomeo Cervo 24; Borgio Verezzi 23; Bordighera e Mallare 22; Finalborghese, Zinola Fornaci e Albisola 21; Legino, Camporosso e Cameranese Saliceto 16.

Prossimo turno: Il campionato domenica prossima osserverà un turno di riposo. Si riprende il 7 aprile con il seguente programma: Loanesi San Francesco-Legino; Bordighera-Borghetto 84; Mallare-Cameranese Saliceto; San Bartolomeo Cervo-Camporosso; Zinola Fornaci-Quiliano; Albisola-Finalborghese; Millesimo-Borgio Verezzi; Finale Ligure-Imperia 87.

Girone B: Anpi Sport E. Casassa-Sori 2-1; Canevaridoria-Pro Recco 1-2; Carasco-Albaro Athletic Club 2-1; Carlo Grasso-Marina Giulia 0-0; Molassana-Nuova San Fruttuoso 1-1; Pieve Ligure-Casarza Ligure 2-1; Rutese-Little Club Amarena 1-1; Villaggio San Salvatore-Bogliasco Pontetto 0-1.

Classifica: Carlo Grasso p. 36; Rutese 33; Molassana, Nuova San Fruttuoso e Pro Recco 27; Albaro Athletic Club e Pieve Ligure 26; Anpi Sport E. Casassa e Carasco 25; Sori 24; Villaggio San Salvatore 22; Bogliasco 21; Pontetto e Marina Giulia 20; Little Club Amarena 18; Canevaridoria 14; Casarza Ligure 13.

Girone C: Campoligure-Edera Prà Palmaro 2-0; Caseliese-Ligorna 1-2; Cogoleto-Sant'Olcese 0-0; Olimpic Palmarese-Masone 2-2; Rossiglionese-Prà Folgore 3-0; Santo Stefano Borzoli-Bolzanetese Virtus 1-0; Serra Riccò-Amicizia San Rocco 3-3; Via Dell'Acciaio-Sampierdarenese 2-2.

Classifica: Ligorna p. 34; Sant'Olcese 33; Via Dell'Acciaio 30; Olimpic Palmarese 29; Campoligure 27; Serra Riccò 26; Masone 25; Caseliese 24; Bolzanetese Virtus e Sampierdarenese 23; Cogoleto 22; Amicizia San Rocco e Rossiglionese 20; Santo Stefano Borzoli 17; Edera Prà Palmaro 16; Prà Folgore 15.

Girone D: Ameglia Sport-Bastremoli 3-3; Brugnato-Santo Stefano Magra 1-1; Ceparana-Borghetto 1926 3-0; Don Bosco Spezia-Marinella Isoppo Azzurri 0-0; Fezzanese-Azzurri 0-0; Follo-Sesta Godano 0-1; Forza & Coraggio-Castelnuovo Magra 1-1; Lerici-Pegazzano 2-0.

Classifica: Brugnato p. 38; Castelnuovo Magra 36; Lerici 33; Santo Stefano Magra e Fezzanese 31; Bastremoli 30; Forza e Coraggio 27; Ceparana 23; Sesta Godano 22; Follo e Ameglia Sport 18; Borghetto 1926 e Azzurri 17; Don Bosco Spezia 16; Pegazzano 15; Marinella Isoppo Azzurri 12.

SECONDA E TERZA CATEGORIA

GIRONE B
Cengio, gran vittoria sul Villapiana

Singolare rinvio a Laigueglia, dove la squadra di casa ha problemi per l'utilizzo del campo. Intanto le «big» di Seconda non mollano, col Cengio che respinge alla grande il Villapiana.

Seconda. Girone A: Laigueglia-Auxilium rinviata; S. Filippo-Balestrino 4-2; S. Ampelio-Arma 85 4-2; S. Stefano-Borghetto 3-1; Riviera-Partenope 6-0; Carlin's Boys-Ospedaletti 6-1; Poggese 87-Vallecrosia 1-2; Andora-Cisano 1-0. Classifica: Vallecrosia p. 34; Carlin's 33; S. Stefano 31; Andora 29; Riviera, Auxilium, Arma e Borghetto 23; S. Ampelio 22; Poggese e Cisano 21; S. Filippo e Ospedaletti 19; Laigueglia 16; Partenope 6; Balestrino 5.

Girone B: Cengio-Villapiana 4-1; Altarese-S. Nazario 3-4; Pietra-Calizzano 2-0; S. Cecilia-Rocchettese 2-1; Don Bosco-Portovado 2-0; Nolese-Sciarborasca 0-0; Boys Vado-Spotornese 1-2; Lavagnola 78-Bragno 3-1. Classifica: Cengio e Pietra p. 32; Villapiana 29; Bragno 26; S. Nazario 24; Spotornese, Lavagnola e Boys Vado 22; Sciarborasca e Altarese 21; S. Cecilia 20; Nolese 19; Portovado 18; Don Bosco 16; Rocchettese 15; Calizzano 11.

Terza. Girone Savona: Celle-Calice 1-1; Bardineto-Celle 90 2-3; Piana-Murialdo 2-1; Bergeggi-Priamar 1-1; Alba Docilia-Rocchetta Cengio 1-0; Cosseria-Sabazia 1-1; Veloce-Sassello 1-3; Pallare-Valleggia 7-2. Rip. Letimbro. Classifica: Priamar e Calice p. 29; Celle 90 e Veloce 28; Celle e Pallare 27; Sassello 24; Sabazia 22; Bergeggi 20; Letimbro 17; Rocchetta 15; Valleggia 14; Cosseria 13; Piana 12; Alba Docilia e Murialdo 11; Bardineto 6.

Girone Albenga e Imperia: Magliolo 88-Villanovese 1-1; Pontelungo-Sanremo 70 1-1; Ceriale-S. Lorenzo 2-1; Conscente-Badalucchese 1-1; Dolceacqua-Riva 3-2; Costarainera-Leca 3-3; Coldirodese-Pietrabruna sospesa per vento; Ceriana-Garlenda 1-1. Classifica: Pietrabruna p. 33; Leca 28; Badalucchese 27; Ceriale 25; Conscente, S. Lorenzo e Coldirodese 24; Villanovese e Riva 23; Dolceacqua 22; Costarainera 21; Pontelungo 20; Sanremo 70 e Ceriana 17; Magliolo 14; Garlenda 6.

Reti di Grimaudo e Vella: è davvero finita la crisi?

Il derby alla Cairese

Battuta la Carcarese, 2-0

CAIRO MONTENOTTE. Ritorna di nuovo grande la Cairese che fa suo il derby contro la Carcarese (2-0) e aumenta di nuovo il vantaggio sulla Sestrese, bloccata sabato dalla Culmv. I gialloblù di Paolo Tonelli hanno giocato una gara accorta contro una Carcarese mai doma. Il successo per la capolista è arrivato nel momento giusto, quando già qualcuno credeva in un crollo definitivo dei gialloblù in questo torneo.

I padroni di casa sono entrati in campo consapevoli dell'importanza della posta in palio. Arrivavano da due pareggi interni consecutivi e dalla sconfitta contro la Sestrese e non potevano concedersi ulteriori passi falsi.

E' stato un derby dai grossi valori agonistici, mentre sul piano tecnico ha vinto soprattutto l'individualità.

Nonostante tutto, Cairese-Carcarese non ha avuto quel gran pubblico che tutti e soprattutto i dirigenti gialloblù si aspettavano. Sono finiti i tempi in cui sulle gradinate del «Vesima» si faceva il pienone per il derby della Val Bormida: un vero peccato perché i giocatori sia della Cairese, sia della Carcarese, avrebbero senz'altro meritato di più.

E' la Carcarese che si rende pericolosa dopo soltanto un minuto con un tiro dalla distanza di Verdi, mentre per il resto del primo tempo le squadre pensano a non scoprirsi troppo. All'inizio della ripresa la Cairese passa in vantaggio: c'è un bello scambio tra Marenco e Grimaudo, l'ex del Vado entra in area e conclude in rete. La Carcarese non ci sta a perdere e si getta in avanti alla ricerca del pareggio, ma le conclusioni di Saltarelli (60') e Bertolone (78') non creano problemi alla difesa gialloblù. La Carcarese, che per metà incontro ha dovuto fare a meno di Monte espulso, ha terminato la partita in nove: anche Saltarelli, che forse ha sentito più di tutti la sfida, ha dovuto lasciare il campo con anticipo. Sul finale, in pieno recupero, quando forse nessuno più se lo aspettava, ecco arrivare il raddoppio per i padroni di casa. C'è un fallo di Brunelli sul capocannoniere del girone Luca Spatari in piena area. Si incarica della massima punizione Enrico Vella, che trasforma.

A fine partita Paolo Tonelli commenta: «E' stato un buon derby dai buoni valori agonistici. Un plauso va a tutti per l'impegno profuso durante l'incontro. L'esperienza e la nostra tranquillità sono stati gli ingredienti del nostro successo. Ma non ci montiamo la testa. Non l'abbiamo fatto quando avevamo 5 punti, figuriamoci adesso. Era importante il successo: ora possiamo affrontare con tranquilità l'Argentina Arma».

Roberto Pizzorno

Passo falso dei rossoneri: reti di Russo e Belvedere per gli ospiti

Argentina, sfuma il rilancio

In casa non va oltre l'1-1 con il Vado

ARMA DI TAGGIA. Argentina generosa ma sciupona, Vado ordinato, concentrato e pungente. Si può riassumere così l'1-1 scaturito dalla sfida dello «Sclavi», che avrebbe dovuto rilanciare gli armesi nella corsa al primato. Il mezzo passo falso suona invece come una rinuncia anticipata per la squadra di Pisano.

La partita, disturbata dal forte vento, ha offerto le cose migliori nella ripresa, quando gli ospiti si sono convinti delle loro possibilità, riequilibrando il risultato e sfiorando addirittura il colpaccio nel finale, dopo che i rossoneri avevano fallito almeno un paio di clamorose occasioni. Diversi giocatori di Pisano sono apparsi nervosi e fuori condizione.

Inoltre, l'Argentina ha patito moltissimo la spinta degli avversari sulla fascia destra, dove, a turno, Tessiore e Sughi hanno costruito le azioni migliori dei rossoblù. Tuttavia, i padroni di casa hanno avuto il predominio del gioco, costringendo spesso il Vado a chiudersi a riccio nella propria metà campo. E dai calci piazzati sono nati i maggiori problemi per la difesa ospite.

Dopo una prima fase di studio, gli armesi hanno spinto sull'acceleratore, sbloccando il risultato al 24', con un'astuta deviazione di Russo in mischia, su corner di Ferrari: il centravanti ha anticipato tutti toccando la palla con l'addome, a due passi da Bargellini. I vadesi hanno protestato sostenendo che il bomber si era aiutato con un braccio, ma l'arbitro era ben appostato, e il gol è parso comunque regolare.

Al 35', una secca punizione di Pinto è stata respinta da Bargellini. Il Vado ha replicato tre minuti dopo, con Pennone, che, di testa, ha mancato il bersaglio da buona posizione. Al 42', nuova mischia nell'area rossoblù, con un tiro di Sabbatucci respinto da un difensore a portiere quasi battuto. Prima dell'intervallo, Tessiore ha sprecato una palla gol calciando malamente in corsa.

Nella ripresa, gli ospiti sono apparsi più determinati, a tal punto da raggiungere il pareggio già al 47', per merito di Belvedere, su punizione dal limite: emulando Maradona, ha «pilotato» la sfera nel «sette», lasciando di stucco Minori, che, al 52', ha deviato in corner una gran botta di Cella.

Poi, l'Argentina è ripartita all'attacco, mancando due volte il raddoppio a tu per tu con Bargellini (74' e 80'), e sempre con Biancardi, imbeccato da Sabbatucci. Ma nel finale, è stato il Vado a sfiorare il ko, in contropiede, con Gandolfo (clamoroso il suo errore di mira) e Ceppi, fermato in due tempi da Minori.

Gianni Micaletto

Successo fuori casa

Il Sanremo 80 umilia (3-0) l'Alassio

ALASSIO. Si fa drammatica la situazione per l'Alassio. I gialloneri hanno subito una secca sconfitta (3-0) contro il Sanremo 80.

Gli alassini sono apparsi decisamente troppo nervosi e continuano a collezionare sul terreno di casa prestazioni sempre più negative. L'incontro giocato al limite della praticabilità, per il forte vento che si è battuto sul «Ferrando», non ha creato problemi agli ospiti, che alla prima conclusione sono passati in vantaggio. E' il 33' quando Moroni smarcato da Piccareta, lascia partire un gran diagonale che sorprende Zenari.

Tutti si aspettano la reazione dei locali, che non arriva. Anzi sono ancora gli ospiti a passare di nuovo con Basso. L'attaccante del Sanremo 80 raddoppia di testa con gran tempismo su angolo di Grassi. Al 59' l'Alassio ha l'occasione di pareggiare. Piazza viene steso in area: è rigore. Si incarica del tiro lo stesso giocatore, ma la sua conclusione finisce sul palo. Al 63' il Sanremo 80 fa il tris. E' ancora lo scatenato Basso a mettere in rete, approfittando di un errore difensivo. [r. p.]

Busalla imbattuto

Per la Dianese un altro pari casalingo: 0-0

DIANO MARINA. Continua il digiuno di vittorie della Dianese, che dura da oltre 3 mesi. Anche contro il Busalla, la squadra di Roberi si è dovuta accontentare di un pari (0-0) che non scaccia i fantasmi della retrocessione. Ma per le occasioni create soprattutto nel secondo tempo, i rossoblù avrebbero meritato i due punti. «Non siamo aiutati dalla fortuna. Ma continuando con questo impegno arriveranno pure le vittorie», dice l'allenatore.

La partita è stata disturbata dal forte vento, che, nel primo tempo, ha agevolato le manovre dei genovesi, abili nel saltare il centrocampo con lunghi lanci sui quali l'ottimo Santoro ha costruito le migliori palle gol. La Dianese ha risposto con una conclusione ravvicinata di Gaggero, finita a lato.

Nella ripresa, il Busalla ha arretrato il raggio di azione, e i locali hanno attaccato con più convinzione. Al 51', Torre ha reclamato il rigore per una caduta, e poi ha sfiorato la rete due volte. Insidiosi anche i tiri di Trimarchi e Cantore. Nel finale, un retropassaggio di Bertoli per poco non costava caro alla Dianese. [g. mi.]

Imperiesi in crisi

La Taggese sconfitta (2-0) dall'Audace

GENOVA. L'Audace ritrova il successo contro una Taggese ancora in versione largamente incompleta e decisamente sotto tono. Non che la squadra di Franciola abbia dominato la partita, anzi: i genovesi hanno vinto grazie ad un primo tempo condotto con un certo coraggio e ad una ripresa accorta, priva di quegli errori che in passato avevano vanificato vittorie che sembravano già acquisite.

Il gol del vantaggio dei locali al 38' su uno sforzo offensivo notevolissimo di Carpaneto che, dalla fascie sinistra, arriva sull'out e crossa un preciso pallone per Pelizza. Per il piccolo attaccante un dribbling ulteriore ed il tiro, violentissimo, che piega le mani ad Ozenda.

Di lì a poco il raddoppio, firmato, questa volta, da Maglioni. L'altro attaccante genovese riceve un pallone sulla sinistra e, da pochi passi, riesce ad insaccare nella porta di Ozenda, nonostante un tentativo del portiere. Nel secondo tempo la Taggese si farà sotto con maggiore intensità ma con scarso peso offensivo.

La formazione di Imperia sembra accusare un notevole calo di tensione. [s. b.]

1-0 siglato da Scabini

Varazze corsaro a spese del Fegino

BORZOLI. Ultimo, mestamente, in coda alla graduatoria del girone A è il Fegino. La formazione genovese perde ancora sul terreno di casa (punteggio 0-1) contro un efficace Varazze e vanifica ormai definitivamente le proprie speranze di condurre fino alla fine un campionato tranquillo.

La squadra di Di Pace, ancora una volta, ha messo in mostra le consuete difficoltà, soprattutto in fase offensiva. Tumminello è bravo, bravissimo, ma risulta davvero troppo poco per l'avanguardia giallo-amaranto. Il Varazze, per contro, ha espresso un gioco di insieme davvero pregevole, a tratti bello a vedersi quasi come quello ammirato lo scorso anno: il gol ne è la più ampia dimostrazione.

Questa la manovra: azione corale del centrocampo dei gabbiani, con un cross al centro di Dagnino sul quale irrompe Scabini che di testa insacca. Nella ripresa il Fegino si porta in avanti con molta decisione ma con scarsa efficacia. La difesa del Varazze avrà sino al termine buon gioco a proteggere la rete ben difesa da Marini. [s. b.]

GIRONE A

Nona di ritorno

Alassio-Sanremo 80 0-3
Argentina Arma-Vado 1-1
Audace Cam.-Taggese 2-0
Cairese-Carcarese 1-0
Culmv-Sestrese 2-2
Dianese-Busalla 0-0
Fegino-Varazze 0-1
Sanremese-Albenga 2-0

Domenica 7 aprile,

10ª ritorno: Busalla-Audace Campomor.; Sanremo 80-Culmv; Cairese-Argentina Arma; Varazze-Sanremese; Albenga-Alassio; Taggese-Fegino; Vado-Carcarese; Sestrese-Dianese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Cairese	38	16	6	2	39	12
Sestrese	35	12	11	1	37	17
Sanremese	34	12	10	2	23	10
Argentina A.	33	11	11	2	27	18
Carcarese	30	9	12	3	21	5
Vado	23	8	7	9	24	19
Sanremo 80	23	6	11	7	18	12
Busalla	22	5	12	7	25	27
Varazze	21	5	11	8	11	15
Audace Cam.	21	5	11	8	15	28
Albenga	20	4	12	8	22	28
Taggese	20	4	12	8	17	24
Alassio	20	4	12	8	18	31
Culmv	15	3	9	12	20	35
Dianese	15	2	11	11	14	28
Fegino	14	2	10	12	12	30

I MARCATORI

Girone A

16 reti: Spatari (Cairese).
12 reti: Prestia (Sestrese).
10 reti: Belvedere (Vado).
8 reti: Minici (Taggese) e Battiston (Cairese).
7 reti: Ochrymowicz (Busalla), Russo (Argentina) e Pileddu (Sestrese).

GIRONE A: SEGNATI 15 GOL

Cairese-Carcarese 2-0

Cairese: Zappa; S. Persenda, Pietrolungo; Ceraudo, Bado, Marenco; Grimaudo, Groppi (85' Monaco), Battiston (80' Paternili), Vella, Spatari. **Carcarese:** Salamini; Brunelli, Bellé; Monge, Giarratana, Bertolone, Cancellara (70' Casali), Rolando (50' Quartieri), Verdi, Monte, Saltarelli. **Arbitro:** Angeli. **Reti:** 50' Grimaudo, 92' Vella.

Argentina Arma-Vado 1-1

Argentina Arma: Minori; Negro, Biancardi; Caridi, Di Antonio, Benincasa (84' Ieracel; Ferrari (80' W. Andreoli), Nocera, Russo, Sabbatucci, Pinto. **Vado:** Bargellini; Eretta, Garattini; Cella, Ponzo, Ceppi; Tessiore, Doragrossa (61' Stranso), Belvedere, Sughi, Pennone (84' Gandolfo). **Arbitro:** Panizza. **Reti:** 24' Russo; 47' Belvedere.

Alassio-Sanremo 80 0-3

Alassio: Zenari; Gasperini, Parma (67' Gardella); Borgna, Piazza, Balbo (75' Poggio), Di Francesco, Gandolfo, Rossi, Boscione, Guarisco. **Sanremo 80:** Romagna; Sabatini, De Vincentis; Trasatti, Carbonetto, Gaudiosi (Iezzi), Grassi, Collevecchio, Basso (75' Alberti), Piccareta, Moroni. **Arbitro:** Balzano. **Reti:** 33' Moroni; 54' e 63' Basso.

Fegino-Varazze 0-1

Fegino: Sanavio; Pedemonte (46' Neri), Mantero; Olivieri (56' Grassi), Lupi, Metti; Morisano, Pastorino, Tumminello, Mori, Cavaliere. **Varazze:** Marini; Gamberucci, Piazza; Dognino, Fulcner, Ratto; Torelli, Scabini, Ponti (78' Spinelli), Perata, Fracchia. **Arbitro:** Fida. **Rete:** 43' Scabini.

Culmv-Sestrese 2-2

Culmv: Santin; Sbravati, Altana; Romeo, Zaino, Marengo; Zannino, Falanga (75' Esposito), Pastorino, Consonni, De Marchi. **Sestrese:** Motta; Dolcino, Podestà (46' Puppo); Pesce, Pizzorno, Alessio; Mieli, Bevilacqua, Prestia, Balboni (78' Palermo), Pileddu. **Arbitro:** Perosino. **Reti:** 17' Romeo (aut.), 32' Marengo, 50' Pastorino, 60' Prestia (rig.).

Audace-Taggese 2-0

Audace: Mangini; Buffo, Murtas; Croci (59' Calvillo), Vernazza, Carpaneto; Regni, M. Cannistrà, Pelizza, Maglioni (73' G. Cannistrà), Parodi. **Taggese:** Ozenda; Tirone, Arnaldi; Sassi (46' Caridi), Frontero, Cino; Lupi, Cristiano (55' Uppennini), Dore, Nuvolone, Di Clemente. **Arbitro:** Annino. **Reti:** 38' Pelizza, 45' Maglioni.

Dianese-Busalla 0-0

Dianese: Montenegro; Bellocco, Cantore; Trimarchi, Albavera, Luongo; Colavito (40' Melotto), Spandre, Torre, Montecristo, Gotz (21' Gaggero). **Busalla:** Balbi; Gatti, Cipani; Vambressi, Collina, Porcù; Brassesco (69' Molinari), Ochrymowicz (81' Nicoletti), Santoro, Isetta, Ricchini. **Arbitro:** Testa.

Sanremese 1904-Albenga 2-0

Sanremese 1904: Gambacorta; Gajaudo, Cappa; Simondo, Baldisserri, Riolfo; Teneggi, Vernice, Andrian (63' Galletto), Oddone, Calabria. **Albenga:** Passera; Marchisio, Iacovino; F. Franchi, Pelandro, Andreis; Fissore (33' Giglio), Buttu, Virieux, Picco, A. Franchi (58' Alecce). **Arbitro:** Carilli. **Reti:** 49' Calabria; 94' Galletto.

Con 2 gol fatti a tempo scaduto al 49' e al 94'

L'Albenga finisce ko

La Sanremese vince per 2 a 0

SANREMO. La Sanremese 1904 ha sfruttato l'arma del recupero per liquidare l'Albenga (2-0), incamerando così la seconda vittoria consecutiva al «Comunale». I due gol con cui la squadra di Cichero ha messo in ginocchio gli avversari, sono stati infatti realizzati a tempo scaduto (49' della prima frazione di gioco e 94').

E' stata una partita nervosa, con molti falli. L'arbitro, che ha scontentato un po' tutti, ha faticato parecchio per tenerla in pugno, distribuendo ammonizioni ed espellendo pure Virieux a metà della ripresa. I padroni di casa hanno tenuto l'iniziativa, lasciando pochi spazi alle repliche dell'Albenga, che non è mai riuscita a impegnare Gambacorta.

Già in avvio di gara, la Sanremese ha fatto capire le sue intenzioni, attaccando con decisione. Calabria, Vernice e Andrian, hanno creato non pochi problemi alla retroguardia ospite. Al 40', i biancazzurri hanno reclamato il rigore per un presunto fallo di Buttu su Riolfo. Gli animi si sono surriscaldati e l'incontro ha preso una brutta piega, con scontri da scintille. In pieno recupero, al 49', Calabria ha trovato lo spiraglio giusto raccogliendo una corta respinta di Passera su gran botta di Simondo.

Nella ripresa, l'Albenga ha cercato di reagire più con l'orgoglio che con le idee, rendendosi pericolosa solo un paio di volte in contropiede. Al 66', Gajaudo ha concluso una bella azione personale con un tiro che ha lambito il palo. Al 75', l'espulsione di Virieux, per un intervento falloso su Vernice. Cartellino rosso anche per Andrian (84'), ma quando già si trovava in panchina dopo la sostituzione con Galletto: l'arbitro non ha gradito l'atteggiamento del giocatore. Il raddoppio è arrivato sempre al quarto minuto di recupero, per merito di Galletto, lasciato troppo libero in area. [g. mi.]

Prodezza del Culmv

Ha fermato (2-2) la Sestrese

GENOVA. Un derby, anzi una vera corrida. Troppo nervosismo per poter vedere del vero calcio sul rettangolo di gioco. La Culmv ha giocato come avrebbe potuto comportarsi l'ultima in classifica contro la seconda in graduatoria, con tanto coraggio, tanto carattere, forse poca tecnica ma volontà da vendere. La Sestrese si è lasciata plagiare da queste argomentazioni caratteriali e non è riuscita a replicare con il suo più elevato tasso tecnico.

Apre le marcature un'autorete di Romeo, di testa, su cross di Balboni. Il pareggio su calcio di punizione da parte di Marengo dopo che Pileddu aveva colpito un palo e poco prima che a Prestia venisse annullato un gol per fallo di mano.

Nella ripresa la Culmv, in contropiede, si rende pericolosa e va in vantaggio con un'azione personale di Pastorino. Il gol del pareggio della Sestrese arriva su calcio di rigore, trasformato da Prestia, per un fallo di mano di Altana in piena area. [s. b.]

GIRONE B: SEGNATI 14 GOL

Ortonovo-Sestri Levante 0-0

Ortonovo: Mottini; Spataro, Canini; Orrico, Vanelli, Ponzanelli; Innocenti, Fruzzetti, Cagnoni, Bertolini, Torre. **Sestri Levante:** Raffo; Muzio, Crovetto; Conte, De Lucchi, Colonnata; Ravera, Lunardini, Contu, Ghelsi, Agnetti. **Arbitro:** Bozzo. **Note.** Tempo piovoso, terreno allentato.

Garibaldina-Monterosso 0-3

Garibaldina: Lazzurri; Ruggia, Giangrandi; Frattesi, Bò, Podesta; Mottini, De Muru, Innocenti, Iardella, Mattioli. **Monterosso:** Passetti; Gentili, Gianardi; Guidi, Calistri, Ferretti; Montefiore, Adorni, Cavallo, Bertagna, Notareschi. **Arbitro:** De Marco. **Reti:** 10' Bertagna, 50' Cavallo; 70' Adorni. **Note.** Partita senza storia con netto predominio degli ospiti, già a segno dopo appena dieci minuti. Solo platonica la reazione dei padroni di casa. Poi altri due gol.

Moneglia-Rivarolese 1-0

Moneglia: Castagnola; Rolandelli, Pescatore; Tiberti, Malatesta, Pinasco; Anzaldi, Marchesi, Ferrando (73' Guazzoni), Oliveri, Olivieri. **Rivarolese:** Mazzocchi; D'Atri (68' Giro), Rosati; Ligi, Caldirola, Caldano; Pertica, Braschi, Bordonaro, Mosca, Frazzetto. **Arbitro:** Fabian. **Rete:** 52' Ferrando.

Canaletto-Migliarinese 3-1

Canaletto: Ciocconi; Perrone, Palladino; Garzella, Guidarelli, Mattiuzzo; Mancini, Fanti, Strata, Leonardi, Locori. **Migliarinese:** Bandini; Marrai, Taddeucci; Prati, Chelotti, Belforti; Musto, Antipatico, Erbini, Germelli, Paganini. **Arbitro:** Arini. **Reti:** 30' Perrone; 55' Mancini; 65' Garzella; 77' Germelli. **Note.** Tempo piovoso, campo piuttosto pesante.

Fontanabuona-Vezzano 3-1

Fontanabuona: Musante E.; Colombino, Lena; Cambieri (46' Musante L.), Milfa, Spissu; Bonanni, Silvestro (68' Rumolo), Para, Torre, Bottazzi. **Vezzano:** Casale; Zavatto, Pasquali; Ginesi, Maesano, Rossini; Giorgi, Musetti, Natali, Bambini, Grasso Peroni. **Arbitro:** Isolabella. **Reti:** 13' Bambini (rigore); 50' Torre; 62' Para (rigore); 75' Musante L.

Baiardo-Cosmos 0-2

Baiardo: Parodi; Paoluzzi, Simonelli; Cazzola, Pelli, Gardella; Sibio, Cocconi, Chiarotto, Cristalli (62' Allocca), Scardigno. **Cosmos:** Benaglia; Noli, Barbieri; Mariani, Cartasegna, Re (80' Lari); Poggi, Testore (60' Moriconi), Spadoni, Cioce, Devoto. **Arbitro:** Oliva. **Reti:** 41' Devoto, 85' Cioce.

Entella-Lavagna 0-0

Entella: Nicoli; Falsini, Noris; Buzzurro, Oggiano (84' Suriosini), Bruzzone; Galeano, Romaniello, Rozzi (73' Garbarino), Sciaccaluga, Silvestri. **Lavagna:** Vassallo; Dondero, Ghione, Ninivaggi, Rossi, Frugone; Calani (80' Garbarino), Vaira, Brustia (46' Mazzei), Dagnino, Argenziano. **Arbitro:** Pacchioni. **Note.** Giusto pareggio nel derby del fiume Entella: i lavagnesi di Baretto controllano il gioco nel primo tempo e sfiorano la segnatura, ma nella ripresa esce l'Entella, che, seppure ridotta in 10 (espulso Bruzzone al 72' per somma di ammonizioni), occupa stabilmente la metà campo avversaria, pur senza creare grandissime occasioni da gol. Una partita, quindi, esattamente divisa a metà.

GIRONE B

Nona ritorno

Canaletto-Migliarinese 3-1
Cosmos Usve-Baiardo 0-2
Entella-Lavagna 0-0
Fontanab.-Vezzano Bott. 3-1
Garibaldina-Monterosso 0-3
Moneglia-Rivarolese 1-0
Ortonovo-Sestri Lev. 0-0
Ha riposato: Pontedecimo

Prossimo turno

Domenica 7 aprile, 10ª ritorno: Rivarolese-Cosmos Usve; Monterosso-Fontanabuona; Entella-Canaletto; Riposa: Sestri Levante; Pontedecimo-Garibaldina; Baiardo-Ortonovo; Migliarinese-Lavagna; Vezzano Bottagna-Moneglia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Lavagna	34	13	8	2	29	10
Pontedecimo	33	12	9	1	38	17
Baiardo	31	11	9	3	28	17
Vezzano	29	10	9	3	32	19
Monterosso	25	8	9	4	21	12
Entella	25	8	9	5	19	19
Sestri Lev.	23	7	9	7	20	18
Migliarinese	22	7	8	8	31	32
Moneglia	22	4	14	4	16	14
Rivarolese	21	6	9	7	21	19
Ortonovo	21	6	9	7	21	27
Canaletto	17	5	7	11	24	33
Fontanab.	12	3	6	13	11	27
Cosmos Usve	10	2	6	14	14	39
Garibaldina	9	2	5	16	11	34

Pallanuoto, la Rari guida a punteggio pieno dopo aver sofferto e vinto in corso Colombo

Savona inarrestabile: nona vittoria

Battuti anche i campioni d'Italia della Canottieri

SAVONA. Via col vento: anche nell'inclemenza di una giornata tutt'altro che favorevole per la pallanuoto, la Rari non ha tradito il suo pubblico: 14-12 sulla Canottieri Napoli campione d'Italia, sabato nella piscina di corso Colombo davanti a mille spettatori che hanno sfidato la pioggia per gustare la nona vittoria consecutiva dei biancorossi, che è valsa un nuovo scatto sulla vetta della A1.

Mistrangelo temeva la sfida, nonostante i trionfi sulla Florentia in campionato e sul Posillipo in Coppa Italia, e non sbagliava: «Nessuno creda di andare incontro a una passeggiata».

Così è stato: i partenopei hanno saputo addirittura condurre le danze per oltre metà partita, e spesso con due reti di vantaggio come dimostrano anche i parziali (3-4, 4-5, 5-1, 2-2).

«Una vittoria importante, dopo un avvio difficile e una rimonta che è anche prova di carattere e di maturità. E non è la prima: ottimo segnale, soprattutto di fronte a una rivale che ha dimostrato di non sentirsi tagliata fuori da discorsi di primato, anche e soprattutto in chiave playoff», dice Mistrangelo.

Sull'altro fronte, un D'Angelo certamente amareggiato: «L'avete visto tutti: siamo rimasti in partita fino all'ultimo, e di questi tempi a Savona non è cosa da poco. Inoltre, a mio modo di vedere, siamo stati danneggiati dall'arbitraggio».

Dichiarazione, quest'ultima, che stride assai davanti a quella rilasciata dal presidente savonese Gervasio a fine gara: «Ho visto un arbitraggio scandaloso, abbiamo vinto anche contro quello».

Diverse interpretazioni, si dirà, di una direzione che ha fatto annotare i consueti show di Grosso, arbitro bravissimo quando non eccede in protagonismo e disastroso se si sente primadonna. Capodicasa, sconosciuto affiancatogli nell'occasione, è andato al traino di Grosso nel male, non potendo far da sé nel bene. Il Savona accusa in particolare il diverso trattamento verso i centroboa: supertutelato un Polacik che ha raccolto valanghe di falli a favore, tartassato Ferretti: ogni incontro è la dimostrazione di come sia vero che l'azzurro non piace agli arbitri.

Resta, al di là delle parole, la sostanza dei numeri. Che dicono come la Rari abbia spezzato la resistenza partenopea grazie a un terzo tempo travolgente dopo aver rischiato molto anche per un rigore fallito da Estiarte quando la Canottieri era nel momento migliore. L'asso spagnolo si è del resto ampiamente riscattato non soltanto con 4 gol che lo confermano al vertice della classifica cannonieri, ma con una superlativa serie di giocate per la squadra prima ancora che per sé.

Ferretti, centroboa della Rari, impegnato in un'azione difensiva davanti alla porta di Averaimo durante Savona-Canottieri

Ora la Rari tira il fiato, almeno in chiave-campionato: il massimo torneo si ferma per la tradizionale sosta pasquale e lascia spazio alla controversa Nazionale di Rudic, attesa dall'esagonale di Caserta contro Francia, Ungheria, Spagna, Grecia e Romania. Mentre val la pena ricordare che la Rari sarà rappresentata da Averaimo (e speriamo che il Ct lo faccia giocare...), Ferretti e Bovo, giova ricordare anche la presenza tra gli iberici di Estiarte.

E poi la Coppa Italia: prima della ripresa del campionato, prevista per sabato 6 aprile con la trasferta in casa del Pescara (si giocherà a Roma o a Chieti?), i biancorossi riceveranno il Posillipo per la semifinale di ritorno di Coppa. Dopo il 12-6 ottenuto alla Scandone non ci sono problemi per la squadra di Mistrangelo, che resta però in attesa di conoscere la data esatta del match. Si è ancora incerti, infatti, tra mercoledì 3 e giovedì 4 aprile: si attende una decisione della Fin, il Savona ha già detto di essere indifferente.

Roberto Baglietto

Sorride anche la Pro Recco

Biancocelesti, pari a Milano Ora in A1 e A2 sosta pasquale

Non si riesce a organizzare l'inseguimento al Savona: la Florentia vince ma soffre moltissimo contro il fanalino di coda apparso in netto crescendo di forma; il Recco pareggia a Milano col Brescia un incontro che ha rischiato negli ultimi concitati minuti più volte di perdere e più volte di vincere.

La squadra di Formiconi si conferma grazie a questo prezioso punto la più seria candidata al ruolo di anti-Savona anche se bisogna tener d'occhio il Volturno, che dopo aver superato problemi di affiatamento sta rimontando posizioni. Intanto è diventato leader in Campania, staccando le due napoletane.

Sul fondo la Mameli perde un'occasione d'oro non riuscendo a coinvolgere nella bagarre la Roma: Lestrico e i suoi pagano una debolezza d'organico probabilmente fatale. Nella A2 il solito Camogli formato casa salva tranquillamente la faccia alla Liguria: su Nervi, Bogliasco e Sori meglio non dire nulla.

A1. Risultati 9ª giornata: Savona-Canottieri 14-12; Brescia-Erg 16-16; Posillipo-Pescara 11-10; Civitavecchia-Volturno 9-13; Mameli-Roma 10-13. Classifica: Savona p. 18; Florentia 14; Recco 13; Brescia 12; Volturno 11; Posillipo 9; Pescara e Canottieri 8; Roma 7; Civitavecchia 4; Mameli 3; Ortigia 1. Prossimo turno (6 aprile): Canottieri-Florentia; Ortigia-Mameli; Recco-Posillipo; Roma-Civitavecchia; Pescara-Savona; Volturno-Brescia.

A2. Risultati 9ª giornata: Caserta-Sori 13-8; Nervi-Catania 9-10; Anzio-Bogliasco 14-9; Triestina-Salerno 9-10; Camogli-Como 11-9; Lazio-Fiamme Oro 10-10. Classifica: Salerno e Catania p. 15; Lazio e Caserta 11; Triestina e Camogli 10; Nervi 9; Como 8; Anzio 7; Bogliasco 6; Sori e Fiamme Oro 3. Prossimo turno (6 aprile): Camogli-Triestina; Catania-Anzio; Como-Nervi; Sori-Lazio; Fiamme Oro-Caserta; Salerno-Bogliasco. (d. s.)

CICLISMO

Grosso, G. P. artigiani sediai e mobilieri

La pioggia premia lo sprint di Pezzetti

GROSSO CANAVESE. Poderoso sprint sotto lo pioggia del cremasco Enrico Pezzetti, uno dei più forti dilettanti italiani, sul traguardo del 31° Gran Premio Artigiani Sediai e Mobilieri di Grosso, la prima grande classica della stagione cadetta piemontese. Dopo i posti d'onore ottenuti nella Monte Carlo-Alassio e nel Trofeo Delfo, Pezzetti è giunto al successo in una gara durissima, resa massacrante dalle difficoltà altimetriche e dalle avverse condizioni atmosferiche, che hanno decimato il campo dei partecipanti: dei 91 concorrenti, solo 32 hanno concluso la corsa. Alle sue spalle si sono classificati due giovani piemontesi, anch'essi protagonisti di una prestazione davvero maiuscola: il tortonese Massimo Repossi ed il torinese Stefano Scardetta, portacolori della Fossano-Caldaie Bongioanni. Quest'ultimo, che già al recente Trofeo Cee a tappe in Calabria era risultato il migliore dei piemontesi in gara, ha costituito l'autentica rivelazione della giornata.

La classica canavesana, vinta in passato da Balmamion e da Baronchelli, è stata caratterizzata dalla lunga fuga del bresciano Zanoletti, che ha percorso in solitudine le salite di Corio, della Rocca e del Padre prima di essere raggiunto, a 15 km dalla conclusione, da un quintetto composto da Repossi, Scardetta, Pezzetti, Manzoni ed Artunghi, vincitore della scorsa edizione. Nel finale, Artunghi e Zanoletti hanno perso contatto e nello sprint conclusivo Pezzetti ha imposto la legge del suo sprint ai pur bravi Repossi e Scardetta, mentre Manzoni ha concluso rialzato a qualche decina di metri.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Enrico Pezzetti (Mecair Milano), 2. Massimo Repossi (Veloclub Tortonese Serse Coppi), 3. Stefano Scardetta (Fossano Caldaie Bongioanni), 4. Maurizio Manzoni (Mecair) a 10", 5. Marco Artunghi (Resine Ragnoli) a 1'37", 6. Zanoletti a 1'42", 7. Andreoli a 2', 8. Tarchini, 9. Castignola, 10. Pozzi.

BASKET, TORNEI REGIONALI

In serie C, Il Giornalino, beffato ad Alba dal Saronno, scivola al quarto posto in classifica

Va alla Fibrac il derby cuneese con l'Abet

La Galvagno si risveglia (85-68) contro l'Univer-Borgomanero

FOSSANO. E' stato un derby in piena regola quello di C a Fossano, vinto (115-88) dalla Fibrac a spese dell'Abet Bra, privo di Marengo. Forse sarebbe stato ancor più bello se gli arbitri, i genovesi Lorenti e Canestrelli, non avessero calcato la mano sugli ospiti. La severità arbitrale nell'episodio ricordato ha finito per innervosire gli animi dei braidesi.

Sempre in C, si è risvegliata la Galvagno (85-68) contro l'Univer: i torinesi tornano in corsa per la salvezza. (r. bo.)

VARESE-NICOTERA 90-75 - **Varese:** Biganzoli 11, Cappelletti 4, Bulgheroni 4, Crespi 12, Curtarello 10, Sciacca 3, Coerezza 17, Pagani 20, Fontanel 9. **Nicotera:** Panama 6, Boarolo 13, Padovani 17, Tiberti 8, Candela 13, Silvino 5, Ferrari 3, Obletter 7, Sartore 1.

IL GIORNALINO-SARONNO 87-90 - **Il Giornalino:** Guidoni 13, Marisio 6, Fiorito 21, Priori 10, Pascolati 10, Solinas 8, Barberis 19.

GALVAGNO-UNIVER 85-68 - **Galvagno:** Obert 6, G. Zanata 9, Tosetto 9, Abrate 23, Rullo 5, Stradijot 6, M. Zanata 15, Ferranti 13. **Univer:** V. Tumino 4, Valsesia 7, Munini 4, Corsa 7, Finizio 16, Maffeo 15, Airaghi 15.

CRF FIBRAC-ABET 115-88 - **Fibrac:** Schellino 2, Sandrone 6, Ercole 4, Angrisani 2, Burdese 26, Mi. Parola 1, Bovolenta 7, Ma. Parola 48, Mammola 17. **Abet:** Della Valle 25, Margheri 12, Sanino 9, Berrino 10, Algerini 2, Paschetta 21, Cravero 1, Sardo 2, Chionetti 2, Burdese 2.

LIVORNO-FOSSATI 79-87 - **Fossati:** Mantero 5, Gilardenghi 10, Ferrarese 30, Viale 10, Della Rovere 6, Sericano 4, Boggia 20, Buzzi 2.

BI.VL-CODITOUR 93-75 - **Bi.Vl.:** Clemente 2, Piovano 1, Rosso 14, Torchio 25, Modena 10, Accossato 12, Callieri 3, Balzola 17, Milone 9. **Coditour:** Bressani 11, Forni 18, Sala 2, Stopino 9, Sant 5, Mozzi 26, Nebuloni 4.

ACETATI-EUROPA 90-82 - **Acetati:** Tonsi 22, Genova 16, Sarain 6, Rela 17, Orsi 18, Rogora 8, Lorenzini 9. **Europa:** Ronco 2, Barale 11, Colucci 15, Bologna 29, Cesco 10, Possekel 13, Caviglia 2, Russo 4, Santuz 2, Carbone 2.

GARLASCO-SATAP 72-70 - **Garlasco:** Parma 15, Armanini 14, Ciaraldi 4, Cavallini 16, De Santo 9, Zorzoli 10, Nai Ruscone 4. **Satap:** Acchiardi 16, Costamagna 4, Zanata 6, Camiletti 8, Cibrario 22, Coggiola 6, Caudana 8.

GINNASTICA-COVER 83-84 - **Ginnastica:** Vinetti 18, Marta 10, D'Oria 16, A. Toscano 8, C. Toscano 20, Riva 9, Gribaudo 2. **Cover:** Di Ciaula 7, Bonino 27, Riboldi 3, Bianco 14, Zitarosa 9, Brero 14, Nicola 10.

VALENZA-CROCETTA 74-80 - **Valenza:** Canepari 25, Coppo 2, Giu. Maddaloni 3, Rosa-Brusin 7, Pasino 31, Rizzetto 4. **Crocetta:** Calvo 7, Romagnoli 6, Oggero 18, Curti 25, Reano 5, Tiberti 8, Barocco 11.

FANTONI-ACQUI 69-70 - **Fantoni:** Bruno 3, Astori 13, Contato 14, Isoardi 11, Beltrami 27, Carbone 2, S. Sardo 1. **Acqui:** Pronzati 4, Spotti 4, Gatti 10, Parodi 15, Calosso 13, Albini 2, Angeleri 2, Varaldo 9, Grosso 11.

RISULTATI

Sestri liquida il Voghera

B2: Varese 42; Lucca e Piombino 36; Treviglio 32; Tubosider 30; Monza, Pavia e Cremona 28; Como 26; Nicotera e Viareggio 24; Valdarno 22; Campi Bisenzio e Rho 18; Milano 10; Mortara 0.

SERIE C (Gir. A). Classifica: Alessandria 44; Brix e Sesto 34; Il Giornalino 32; Legnano 30; Sanfilippo e Univer 24; Crf Fibrac, Vigevano e Maro 22; Galvagno e Leone XIII 18; Abet, Uclit e Saronno 16; Campidonico 10.

SERIE C (Gir. D): Rosignano-Foligno 92-86; Virtus Si-A.B. Grosseto 68-70; Cus Fi-Versilia 80-67; Umbertide-Pontedera 96-102; Livorno-Fossati Serravalle 89-97; La Spezia-Arezzo 78-74; Derthona-Scandicci Fi 80-75; Grosseto '80-Costone Si 72-74. **Classifica:** Pontedera 36; Costone 34; Rosignano 32; Virtus e Umbertide 30; Fossati, Arezzo e A.B. Grosseto 26; Scandicci 24; Versilia 22; Foligno e Cus 20; Derthona 18; Livorno e La Spezia 16; Grosseto '80 14.

SERIE D (Gir. G): Fantoni Bra-Acqui 69-70; Junior Casale-Savigliano 73-68; Sestri Levante-Voghera 51-42; Lerici-S. Salvatore 88-75; Valtarese-Viareggio 82-76 dts; Alassio-Elah Ge 74-84; Vadese-Chiavari 75-85; Audax Carrara-Cogoleto 115-93. **Classifica:** Elah 40; Junior 36; Alassio 32; Audax 30; Chiavari 28; Viareggio e Voghera 26; Valtarese e Acqui 24; Fantoni e Lerici 22; S. Salvatore, Vadese e Sestri 20; Savigliano 14; Cogoleto 0.

PALLAVOLO

A2 femminile: nei playout per la B1, Accornero e Galup si batteranno in gironi diversi. B1: la Dim torna a sperare

Mesto addio della Brondi ai playoff-promozione

Brescia: la Siap si vendica del 3-0 subito all'andata; gli astigiani sono quinti

La grande rincorsa ai playoff-promozione dalla A2 non è riuscita alla Brondi che, dopo nove vittorie consecutive, ieri ha ceduto nettamente in trasferta alla Siap Brescia, scivolando così in quinta posizione a tre soli turni dal termine della regular season.

I due punti di distacco dal Città di Castello, il quoziente-set sfavorevole e i difficili impegni che ancora l'attendono (dopo il match interno di sabato contro il pericolante Livorno, arriveranno la trasferta di Forlì e la chiusura casalinga con il forte Schio), rendono praticamente impossibile un recupero in extremis degli astigiani che per il secondo anno consecutivo si vedono costretti a rimandare il loro assalto alla massima divisione, dalla quale mancano ormai dall'84-'85.

A Brescia, la Brondi ha subito la vendetta della Siap che, in poco più di un'ora, ha ripagato gli astigiani con lo stesso 3-0 accusato nel match di andata.

Sabato si è intanto conclusa la prima fase della A2 femminile e, grazie al soffertissimo 3-2 siglato ad Imola dall'Accornero, le due squadre piemontesi hanno evitato di ritrovarsi nella stessa poule dei playout che definiranno le retrocessione in B1. L'Accornero (classificatasi al sesto posto con otto vittorie su 18 gare) giocherà nel girone A con Cislago, Bergamo, Ascoli, Trani e Pescara, mentre la Galup (nona con quattro sole vittorie all'attivo) farà parte del gruppo B con Fidenza, Imola, Tor Sapienza Roma e con le siciliane Giarratana e Caltagirone.

Dopo la sosta pasquale, i playout prenderanno il via sabato 6 aprile con il primo dei dieci turni in programma: l'Accornero debutterà a Savigliano contro l'Aquila Azzurra Trani; la Galup sarà subito chiamata ad affrontare la lunghissima trasferta di Giarratana.

Luci ed ombre per il volley piemontese di serie B. Nella B1 femminile, la Dim Cafasse torna a sperare in un terzo posto finale che potrebbe qualificare ai playoff grazie al 3-0 siglato a Trento e allo «stop» subito dal Calvisano a Cuneo. Nella B2 maschile, invece, il St. Gobain Savigliano perde al tie-break lo spareggio casalingo con la solidissima Sav Bergamo e compromette la sua corsa al secondo posto. A sei turni dal termine, retrocessione matematica del Vercelli dalla B2 alla C1.

Roberto Condio

B1 maschile: Belluno-Di.Po. Vimercate 3-0; Lunazzi Tv-Ceppiratti No 3-1; Mondovì-Piacenza 0-3; Mia Vr-Udine 3-1; Bustaffa-Portomaggiore 3-0; Monteco Fe-Tec Fin Kernel Pinerolo 3-0; Silvolley Pd-Mantova 3-1. Classifica: Belluno 34; Monteco 32; Piacenza 28.

B1 femminile: Albatros Tv-Albizzate 3-0; Bieffe Cn-Calvisano 3-1; Valcar Ao-Mogliano 0-3; Cavit Tn-Dim Cafasse 0-3; Teodora Ra-Lecco 3-0; Sav Bg-Randi Sangiorgina 3-2; Crema-Vignola 3-0. Classifica: Randi 36; Teodora 34; Dim, Crema e Calvisano 26.

B2 maschile: Lenti To-V. Veneto Mi 3-2; Collecchio-Sapce Cannon Al 1-3; Facc Novi-Lecce Pen Cus To 1-3; Segrate-Carisver Vc 3-0; St. Gobain Savigliano-Sav Bg 2-3; Grizzly-Chiavari 3-2; Parabiago-Pavic Ponti 2-3. Classifica: Pavic 34; Sav 32; St. Gobain 30; Lecce Pen 28.

B2 femminile: Girone A: Elba-Moretti Pi 2-3; Emme.Di.O. Ivrea-Pantera Lu 1-3; Nisportino Fi-Silver Sa.Fa To 3-0; Carrara-Cus Ge 3-1; Banca Piemonte Casale-Empoli 3-1; Scandicci-S. Miniato 1-3; Radio Cuore Pi-Sanremo 3-0. Classifica: Moretti 38; S. Miniato 36; Nisportino 28. Girone B: Pavic Romagnano-Madonnina Mo 0-3. Pavic nono con 14 punti.

C1 maschile: Arti e Mestieri To-Verbania 3-0; Vallesusa-Due A Albisole 3-0; Cus Ge-Valdocco To 3-0; Villetta Ge-Murata Ivrea 0-3; Vini S. Quirico Alba-Rivanazzano 3-0; Caronno-Ceparana 0-3; Cot Nichelino-Bardelli Va 1-3. Classifica: Arti 36; Albisole 34; Alba e Cus Ge 26.

C1 femminile: Girone A: Sielco Co-El.Tel Chivasso 1-3; Gifra Vigevano-Maurina Im 3-0; Pro Patria Mi-Comauto Cn 2-3; Sanmartinese No-Valenza 3-1; Sgeam Mi-Bardelli Va 0-3; Castellanza-Cinisello 3-1; Lasalliano To-Mondo Alba 0-3. Classifica: Castellanza, Mondo e Bardelli 32; Gifra 30.

SPORT **FLASH**

RUGBY

Il Vagabond Genova è condannato

In serie B, il Cus Genova Vagabond ha buttato alle ortiche la promozione in A2, giocando male e perdendo a Varese 20-12. In C1 doccia fredda per il Cus Torino che vince 13-3 l'Elba, ma perde la partita (vinta in precendenza a tavolino 6-0) con la Pro Recco, che batte in trasferta il Cus Pisa per 23-12. Il 7 aprile, dai due derby regionali (Alessandria-Cus Torino e Pro Recco-Sestri), una squadra sarà condannata alla retrocessione. Risultati: Cus Torino-Elba 13-3; Cus Pisa-Pro Recco 12-23; Parabiago-Dlf 25-26; Livorno-Torino 87 21-0; Sestri-Milano 52-53. Classifica: Milano, 32 punti; Livorno, 26; Alessandria, 23; Torino, 21; Parabiago, 15; Elba, 14; Cus Pisa, 12; Pro Recco, 10; Cus Torino, 8; Sestri, 7.

IPPICA

Conclusa la «Tre giorni» di Nichelino

NICHELINO. Grandi protagonisti sul campo ostacoli di Nichelino, nell'ultimo della «Tre giorni», sono stati Jerry Smith che si è aggiudicato il «Gran Premio» con Roby Foulards Goliath (secondo il campione d'Italia 1989 Filippo Moyersoen con Loro Piana Donbito) e la categoria «F» a tempo con Roby Foulards Godwina. Fra le amazzoni, in evidenza la genovese Cristiana Parodi con Onagrine.

BOCCE

Alla Gaiero la 67ª Coppa

ALESSANDRIA. Finale della 67ª Coppa Città di Alessandria fra le due quadrette di Casale: la Gaiero di Repetto, Timossi, Macario e Bazzan, e la S. B. La Familiare di Guaschino, Pautassi, Radice e Baldo. Hanno prevalso i primi (13-8). Al primo turno subito la grande sorpresa: la Chiavarese di Pautasso, Sturla, Bruzzone e Pastre, orfana di parte dell'organico impegnato in Coppa Campioni, è stata eliminata dalla Trilux di Gianotto, Clerico, Bellotti e Selva.